

RASSEGNA STAMPA

del

10/03/2015

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 09-03-2015 al 10-03-2015

09-03-2015 24oreNews.it	
RIMODELLARE GLI ITALIANI PER CAMBIARE L'ITALIA	1
09-03-2015 ANSA.it	
Terremoti: Serbia, scossa 4,6 a ovest	5
09-03-2015 ANSA.it	
Maltempo, centomila utenze senza acqua	6
09-03-2015 Agenzia Impres	
Il maltempo uccide la memoria. Distrutta dal vento la lapide della strage di Sant'Anna di Stazzema	7
09-03-2015 Agronotizie.com	
Maltempo, Coldiretti: "300 milioni di danni"	8
09-03-2015 Aise - Agenzia Internazionale Stampa Es	
L'ONU SOSTIENE I PROFUGHI PALESTINESI: DISTRIBUITI BENI ALIMENTARI A YARMOUK	9
09-03-2015 AreaNews.tv	
Terremoto in Giappone	10
10-03-2015 Avvenire - Cronaca di Milano	
«Terremoto, cercherò di scovare i fondi»	11
09-03-2015 Con i Piedi per Terra.com	
Maltempo: Coldiretti, milioni di danni in agricoltura	12
09-03-2015 Fai Informazione.it	
Usa, treno si scontra con un camion e deraglia: «Ci sono feriti»	14
09-03-2015 Globalpress	
MALTEMPO: COLDIRETTI, MILIONI DI DANNI	15
09-03-2015 Globalpress	
MALTEMPO: COLDIRETTI, SERRE E STALLE DEVASTATE PER MILIONI DI DANNI	16
09-03-2015 Globalpress	
MALTEMPO: CIA, IN TOSCANA IN GINOCCHIO SETTORE VIVAISTICO	17
09-03-2015 Globalpress	
MALTEMPO: FNS CISL, URGE PIANO MESSA IN SICUREZZA	18
09-03-2015 Globalpress	
PROTEZIONE CIVILE: TEMPORALI, NEVE E VENTI FORTI IN DIVERSE REGIONI	19
09-03-2015 Globalpress	
COLDIRETTI: PER PARMIGIANO PEGGIO DEL TERREMOTO, CHIUSA 1 STALLA SU 4	20
09-03-2015 Italia News.it	
Trivelle in Adriatico, avviata la consultazione Italia-Croazia	21
09-03-2015 La Prima Pagina	
La sicurezza in montagna i consigli utili per evitare incidenti	22
09-03-2015 La Stampa.it (ed. Nazionale)	
L'Italia frana, ma 9 opere su 10 bloccate	26
09-03-2015 MeteoWeb.eu	
Terremoti in Serbia: danni agli edifici e una famiglia sgombrata	28
09-03-2015 NanoPress	
L'inferno del maltempo	29
09-03-2015 Noodls	
ALPINI: SERRACCHIANI INCONTRA PRESIDENTE ANA SEBASTIANO FAVERO	32
10-03-2015 Notiziario Italiano.it	
'Terremoto e rischio sismico', una guida per affrontarli	33
09-03-2015 Più Notizie.it	
Al via domani il mese dell'albero in festa	34

09-03-2015 Yahoo! Notizie	
Maltempo, Martina: "Studiamo interventi per sostegno Toscana"	36
10-03-2015 Yahoo! Notizie	
Maltempo, nelle Oasi Wwf si contano i danni: disagi in Abruzzo, Marche e Campania	37
10-03-2015 marketpress.info	
LA MADDALENA, LA REGIONE SARDEGNA CHIEDE AL GOVERNO UNA FORTE INIZIATIVA PER BLOCCARE IL DEGRADO DELL'EX ARSENALE	38
10-03-2015 Alto Adige	
Belpiano, vane le ricerche di uno scialpinista scomparso	39
09-03-2015 Alto Adige.it	
Scialpinista disperso, ricerche in corso	40
10-03-2015 Avvenire - Cronaca di Milano	
«Terremoto, cercherò di scovare i fondi»	41
09-03-2015 BresciaToday	
Terremoto magnitudo 2.8: la terra trema ancora sull'Alto Garda	42
10-03-2015 Bresciaoggi	
AUTO INCENDIATA Incendio di un'auto rubata ieri sera in via Filande. Si è sentita un'esplosi...	43
09-03-2015 Città della Spezia.com	
Levanto, attivato il servizio sms di informazioni di pubblico interesse	44
10-03-2015 Corriere delle Alpi	
Interrogazioni, "Via dei papi" e poligono in consiglio	45
09-03-2015 Gazzetta d'Asti.it	
Alle origini del gusto: la fotogallery dell'inaugurazione	46
09-03-2015 Genova online	
Protezione civile, giovedì 12 marzo alle 9.30 assessore Paita a Ortonovo per sopralluogo su danni maltempo con i sindaci di Sarzana e Castelnuovo Magra	50
09-03-2015 Genova online	
Burlando sabato 7 marzo a Montoggio per incontri post alluvione	51
09-03-2015 Giornale di Lecco	
Presentato il piano di emergenza comunale degli enti locali	52
09-03-2015 Giornale di Lecco	
Inaugurata piazza Don Milani opere pubbliche Sabato pomeriggio si è svolto il taglio del nastro del nuovo spazio comunale in frazione Rongio A disposizione dei cittadini ci sono anc	53
10-03-2015 Il Cittadino	
Una task force di volontari per le discariche "fai da te"	54
09-03-2015 Il Cittadino Online.it	
L'Enel e il vento: come procedono i lavori	55
10-03-2015 Il Gazzettino (ed. Padova)	
I cittadini si pagano il verde	58
10-03-2015 Il Gazzettino (ed. Padova)	
Lorena Levorato	59
10-03-2015 Il Gazzettino (ed. Padova)	
Montegrotto Tromba d'aria 350 mila euro per i danni	60
10-03-2015 Il Gazzettino (ed. Treviso)	
CAPPELLA MAGGIORE - Che sia psicosi da ladri oppure predoni che agiscono all'imbrunire, come avvenut...	61
10-03-2015 Il Gazzettino (ed. Venezia)	

Con le dimissioni di Stefano Uva e l'ingresso di Marco Cagnin in consiglio, sono state finalmente de...	62
10-03-2015 Il Gazzettino (ed. Venezia) Tre incontri nelle frazioni per illustrare il bilancio 2015	63
10-03-2015 Il Gazzettino (ed. Venezia) Tragico schianto, sangue sulla Triestina	64
10-03-2015 Il Gazzettino (ed. Venezia) Santa Maria di Sala studiata dallo luav. Il territorio salese, grazie a un progetto curato dal profe...	65
09-03-2015 Il Giornale della Protezione Civile.it Daiano (TN): uomo e cavallo scivolano nel dirupo. Salvo l'uomo, niente da fare per l'animale	66
09-03-2015 Il Giornale della Protezione Civile.it Torino: la Città Metropolitana forma i volontari prociv	67
10-03-2015 Il Giorno (ed. Bergamo-Brescia) IL GOVERNATORE della Lombardia, Roberto Maroni, si recherà questa mattina nel carcere di via Gl...	69
10-03-2015 Il Giorno (ed. Legnano) Una famigliarientra a casadopo l'incendiodi domenica	70
10-03-2015 Il Mattino di Padova Pedemontana, Corte dei conti "chiama" anche 36 Comuni	71
10-03-2015 Il Piccolo (ed. Gorizia) La riforma del terzo settore "firmata" dagli alpini	72
09-03-2015 Il Secolo XIX.it Dissesto, la beffa delle grandi opere: i soldi sì, progetti no <a [...]	73
09-03-2015 Il Sussidiario.net Terremoto oggi / In tempo reale in Italia: scossa di M 2.4 in provincia de La Spezia in Liguria (lunedì 9 marzo ore 19.05)	75
10-03-2015 L' Arena Paura per due roghi in paese Auto e casa vanno in fiamme	77
09-03-2015 L'Arena.it Maltempo: Briatore, aiuterò la Versilia	79
10-03-2015 La Nazione (ed. La Spezia) Le previsioni meteo arrivano per smsIstituito un nuovo servizio gratuito	80
09-03-2015 La Nazione.it (ed. La Spezia) Scivola nel canalone e batte la schiena. Giovane rischia la paralisi	81
10-03-2015 La Provincia Pavese (ed. Voghera) Dissesto pavese, datevi priorità	82
10-03-2015 La Provincia Pavese (ed. Voghera) In 150 all'ex ferrovia	83
10-03-2015 La Provincia Pavese (ed. Voghera) Esce di casa e scompare Mistero su un fabbro	84
10-03-2015 La Repubblica (ed. Torino) La Taurinense diventa torinese: la cittadinanza alla brigata alpina	85
10-03-2015 La Stampa (ed. Cuneo) Fitwalking e marcia Un binomio vincente a casa dei Damilano	86
10-03-2015 La Stampa (ed. Cuneo) Regione, ecco tutti i tagli	87
10-03-2015 La Stampa (ed. Imperia)	

Scialpinista morto, inchiesta chiusa	88
10-03-2015 La Stampa (ed. Imperia)	
Costa Azzurra Monaco e Riviera uniti da una corsa	89
10-03-2015 La Stampa (ed. Novara)	
Alpinisti sulla «montagna di Ornavasso»	90
10-03-2015 La Stampa (ed. Sanremo)	
Unione Comuni del Golfo il nodo delle nomine	91
10-03-2015 La Tribuna di Treviso	
Frana a Rolle via ai lavori sulle sponde	92
10-03-2015 La Tribuna di Treviso	
Non si vive Riecco le ronde in paese	93
09-03-2015 MBNews.it	
Arcore meno sicura? La Polstrada si trasferisce ad Agrate Brianza	94
10-03-2015 Messaggero Veneto	
In 180 hanno ripulito San Daniele	95
10-03-2015 Messaggero Veneto	
Via tra le polemiche il summit dei sindaci per i 40 anni dal sisma	96
10-03-2015 Messaggero Veneto (ed. Gorizia)	
A Tolmezzo le prime centraline	98
10-03-2015 Messaggero Veneto (ed. Gorizia)	
Già si pensa alla Filarmonica di Vienna	99
09-03-2015 Messaggero Veneto(ed. Pordenone)	
Amianto lungo il Cellina Bonifica non ancora finita	100
10-03-2015 Messaggero Veneto(ed. Pordenone)	
Ladro in casa, bimba urla e lo fa scappare	101
10-03-2015 Messaggero Veneto(ed. Pordenone)	
Strage di alberi a due passi dal fiume	102
10-03-2015 Messaggero Veneto.it	
Oltre 180 cittadini all'opera per ripulire il paese	103
09-03-2015 MeteoWeb.eu	
Alto rischio valanghe sulle Alpi in Friuli Venezia Giulia	104
09-03-2015 Noodls	
ALPINI: SERRACCHIANI INCONTRA PRESIDENTE ANA SEBASTIANO FAVERO	105
09-03-2015 Riviera24.it	
Riviera Classic e Monaco Run, una domenica di corsa tra Italia, Francia e il Principato	106
10-03-2015 Trentino	
Vigili del fuoco, Flessati cede il testimone a Santoni	108
10-03-2015 Trentino	
Bilancio 2015 in aula: il pareggio a 41,6 milioni	109
09-03-2015 Wall Street Italia.com	
Veneto: Zaia, nostro obiettivo è sicurezza totale contro rischio idrogeologico	110
09-03-2015 ANSA.it	
Maltempo, d'Alfonso convoca sindaci	111
09-03-2015 ANSA.it	
Maltempo, Confesercenti finanzia aziende	113
09-03-2015 ANSA.it	

Maltempo, 48 frane in cinque giorni	114
09-03-2015 Abruzzo24ore.tv	
Maltempo, stamane risveglio senz'acqua per tanti teramani	115
09-03-2015 Abruzzo24ore.tv	
Maltempo, riattivata tratta ferroviaria Sulmona-Avezzano	116
09-03-2015 Abruzzo24ore.tv	
Maltempo Provincia di Teramo aggiornamento su strade e servizi alla 14 di oggi	117
09-03-2015 Abruzzo24ore.tv	
In Abruzzo 5.500 utenze ancora senza luce elettrica	119
09-03-2015 Adnkronos	
Vigili del fuoco: Giancarlo (Confsal), convegno nazionale a Perugia	120
09-03-2015 Agenzia Impres	
«Stato di emergenza? Valuteremo». Maltempo in Toscana, il ministro Galletti non si sbilancia	121
09-03-2015 Agi.it	
Maltempo: black out idrici, scuole chiuse domani nel Teramano	122
09-03-2015 AltaRimini.it	
Video/Foto: vasto incendio distrugge una vetreria nella zona industriale di Rovereta - Repubblica San Marino - Cronaca	123
09-03-2015 AltoMolise.net	
Emergenza neve: il soccorso alpino pianifica i soccorsi FOTO	124
09-03-2015 AltoMolise.net	
Maltempo: dopo la neve si temono le frane	125
09-03-2015 Anci.it - Associazione Nazionale Comun	
Maltempo - Sindaco Campobasso: "Dieci giorni solo per superare la fase di emergenza"	126
09-03-2015 Arezzo Notizie.it	
Maltempo, a Sansepolcro salta il mercato. Salve le Fiere di Mezzaqueresima	127
10-03-2015 Arezzo Notizie.it	
Maltempo, è emergenza. Caos a Sansepolcro e ferrovie in tilt in Valdichiana	129
10-03-2015 Arezzo Notizie.it	
Maltempo: Arezzo conta i danni. 150 utenti in attesa dell'intervento di Enel	143
09-03-2015 Cervianotizie.it	
Il fine settimana di Russi è con la Fira di Sett Dular d'Inveran	146
09-03-2015 CesenaToday	
Scomparso nell'Uso: gommoni nel fiume, ma per il terzo giorno nessuna traccia	147
09-03-2015 CesenaToday	
Savio, sotto il Ponte Nuovo resta il pericoloso "tappo" di tronchi e rami	149
09-03-2015 ChietiToday	
Maltempo, animali isolati: il foraggio arriva dal cielo	151
09-03-2015 ChietiToday	
Frana su strada provoca fuga di gas a Casacanditella	152
09-03-2015 Ciononline.it	
A fuoco i giochi del giardino di Porta Tarquinia	153
09-03-2015 Corriere Adriatico.it	
Quarantaduenne scomparso Task force per le ricerche	154
09-03-2015 Corriere Fiorentino	
Maltempo, il ministro Galletti:	155

09-03-2015 Corriere Fiorentino	
Terremoti, scossa nel livornese	158
10-03-2015 Corriere Fiorentino	
Rosignano Terremoto sulla costa, evacuazioni nelle scuole	159
09-03-2015 Cronache Maceratesi.it	
Scomparso da venerdì Ricerche senza tregua, l'uomo ha bisogno di farmaci	160
09-03-2015 Cronache Maceratesi.it	
Ricostruzione post sisma: i conti' di Matelica, Ronci: "Utilizzati i 43 milioni della Regione"	162
09-03-2015 Fidas.it	
Campo Aquila Ovest: appuntamento il 31 marzo	165
09-03-2015 FirenzeToday	
Maltempo, ecco come procedere per un risarcimento danni	166
09-03-2015 FirenzeToday	
Maltempo, ministro Galletti a Firenze: "Valuteremo stato d'emergenza"	168
09-03-2015 ForlìToday	
Frana di Tredozio, Foti (Fdl): "Necessaria la ricostruzione della Provinciale 20"	169
09-03-2015 GQ Italia.it	
Ecco perché è giusto prosciogliere Antonio Logli	170
10-03-2015 Gazzetta di Modena	
Tiranti per "sostenere" la strada	172
09-03-2015 Gazzetta di Modena.it	
Montese, strada chiusa per lavori	173
10-03-2015 Gazzetta di Reggio	
Strage di alberi nella pineta i volontari ripristinano l'area	174
10-03-2015 Gazzetta di Reggio	
Come gestire le calamità naturali	175
09-03-2015 Gazzetta di Reggio.it	
Prove di valanga al lago Calamone con il Saer	176
09-03-2015 Globalpress	
MALTEMPO: REGIONE LAZIO, DA STAMATTINA 79 INTERVENTI PROTEZIONE CIVILE	177
09-03-2015 Grosseto Notizie	
Follonica: la Cri e la Società nazionale di salvamento entrano nella Protezione civile	178
09-03-2015 Il Centro	
Il sottopasso della morte allagato da quattro giorni	179
09-03-2015 Il Centro	
Strade devastate nella Val Pescara	180
09-03-2015 Il Centro	
Le frane spaccano i tubi l'area vestina senz'acqua	181
10-03-2015 Il Centro	
L'ex discarica frana nel fiume Saline	182
10-03-2015 Il Centro	
In ricordo di Manuel De Sica e dei morti del terremoto	183
10-03-2015 Il Centro	
Il sindaco: tragedia per tutto il paese	184
10-03-2015 Il Centro	
Sprofonda il cortile sei famiglie senza casa	185

10-03-2015 Il Centro (ed. Chieti)	
Neve, riaprono le scuole La materna no: è allagata	186
10-03-2015 Il Centro (ed. Chieti)	
Inaugurata la Casa dell'ascolto	187
10-03-2015 Il Centro (ed. Chieti)	
Ex alpino, era stato in Afghanistan	188
10-03-2015 Il Centro (ed. Chieti)	
Arriva il gruppo elettrogeno ma è senza carburante	189
10-03-2015 Il Centro (ed. Chieti)	
Controlli continui sulla frana Statale 16, buche pericolose	190
10-03-2015 Il Centro (ed. L'Aquila)	
Muore a 33 anni nell'auto che si ribalta	191
10-03-2015 Il Centro (ed. Teramo)	
Campoli, cede una collina sgomberati 29 residenti	192
10-03-2015 Il Centro (ed. Teramo)	
Volontariato e commercio, tutti i membri delle consulte	193
09-03-2015 Il Centro.it	
Pescara, il sottopasso della morte allagato da quattro giorni	194
09-03-2015 Il Centro.it (ed. Chieti)	
In centocinquanta sfilano per salvare il Punto nascite	196
09-03-2015 Il Centro.it (ed. Teramo)	
Risveglio senz'acqua per tanti teramani	197
09-03-2015 Il Giornale della Protezione Civile.it	
Valanga Montemonaco (AP): recuperate da un elicottero della Forestale le 9 persone isolate	199
09-03-2015 Il Giornale della Protezione Civile.it	
Maltempo in Abruzzo: al lavoro Enel per ripristino blackout. Allerta valanghe grado 4	200
10-03-2015 Il Giunco.net	
Maltempo, Faenzi chiede lo stato di emergenza per la Toscana «Inaccettabile dissesto idrogeologico»	202
10-03-2015 Il Messaggero (ed. Abruzzo)	
Mazzocca: 48 frane in cinque giorni situazione difficile	203
10-03-2015 Il Messaggero (ed. Abruzzo)	
Teramo, la città resta a secco e il sindaco chiude le scuole	204
10-03-2015 Il Messaggero (ed. Abruzzo)	
Commercio e volontariato nominati i rappresentanti	205
10-03-2015 Il Messaggero (ed. Abruzzo)	
Il punto	206
10-03-2015 Il Messaggero (ed. Ancona)	
Nessuna traccia di Luca, ricerche	207
10-03-2015 Il Messaggero (ed. Ancona)	
Maltempo, sulla spiaggia si scoprono nuovi danni	208
10-03-2015 Il Messaggero (ed. Ancona)	
Analisi ok: l'acqua torna potabile, emergenza finita	209
10-03-2015 Il Messaggero (ed. Umbria)	
Vigili del fuoco, convegno nazionale a Perugia	210
10-03-2015 Il Resto del Carlino (ed. Ancona)	
...	211

10-03-2015 Il Resto del Carlino (ed. Ascoli)	
Maltempo, adesso la città si lecca le ferite	212
10-03-2015 Il Resto del Carlino (ed. Bologna)	
In cento con sci e ciaspole alla tradizionale Skyalpper onorare la memoriadi Renzo Nanni	213
10-03-2015 Il Resto del Carlino (ed. Cesena)	
Dopo un mese lavori a Monte SassoUna famiglia verrà liberata dalla frana	214
10-03-2015 Il Resto del Carlino (ed. Modena)	
Frana, lavori sulla strada provinciale 27	215
10-03-2015 Il Resto del Carlino (ed. Modena)	
di LUCA BOLDRINI NONANTOLA SARA festeggia due compleanni. Quello anagrafico e quello del suo trapi...	216
10-03-2015 Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)	
Il mese dell'albero in festaTante piante per San Vitale	217
10-03-2015 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)	
CASINA La pineta era devastataI volontari la sistemano a costo zero'	218
10-03-2015 Il Resto del Carlino (ed. Rimini)	
L'ombra degli appalti sull'incendio di Rovereta	219
09-03-2015 Il Resto del Carlino.it (ed. Ferrara)	
Chiodi nascosti dentro i wurstel, nuovo allarme per gli animali	220
09-03-2015 Il Tempo.it	
Marzo pazzo: ancora pioggia e neve al centro	221
10-03-2015 Il Tirreno (ed. Cecina)	
Mano tesa per rimediare ai danni	223
10-03-2015 Il Tirreno (ed. Livorno)	
Casa in fiamme all'alba: palazzo evacuato	224
10-03-2015 Il Tirreno (ed. Lucca)	
Per i privati non c'è un euro	225
10-03-2015 Il Tirreno (ed. Lucca)	
Black out infinito sopra Valdottavo	226
10-03-2015 Il Tirreno (ed. Massa-Carrara)	
Danni: caos sul risarcimento fra privati	227
10-03-2015 Il Tirreno (ed. Massa-Carrara)	
DOPO la tempesta istituzioni al lavoro	228
10-03-2015 Il Tirreno (ed. Piombino-Elba)	
Cresce la Protezione civile	230
10-03-2015 Il Tirreno (ed. Piombino-Elba)	
IL TERREMOTO L'ALLARME A ROSIGNANO	231
10-03-2015 Il Tirreno (ed. Piombino-Elba)	
Una scossa superficiale lungo il fosso Fortullino	233
10-03-2015 Il Tirreno (ed. Piombino-Elba)	
Dal sisma e la tragedia del 1846 a quelle ore di paura il primo aprile del 1950	234
10-03-2015 Il Tirreno (ed. Pisa)	
Rosignano, scossa sismica Evacuati 350 bambini	235
09-03-2015 Il Tirreno (ed. Pistoia-Montecatini)	
Rugby, muscoli e solidarietà	236
09-03-2015 Il Tirreno (ed. Pistoia-Montecatini)	
In mille ancora senza corrente	237

10-03-2015 Il Tirreno (ed. Pistoia-Montecatini)	
Fabio, futuro scienziato anche lui aiuta a pulire	238
10-03-2015 Il Tirreno (ed. Pistoia-Montecatini)	
Per gli interventi non serve la comunicazione	239
10-03-2015 Il Tirreno (ed. Pistoia-Montecatini)	
Agliana rimasta quasi senza alberi	240
10-03-2015 Il Tirreno (ed. Pistoia-Montecatini)	
Alessi: Gli alberi non potranno essere ripiantati subito	241
10-03-2015 Il Tirreno (ed. Pontedera)	
L'Arci contro le spese militari, iniziativa a Petroio	242
09-03-2015 Il Tirreno (ed. Viareggio)	
Niente luce e gas: Adesso siamo stufi	243
09-03-2015 Il Tirreno.it (ed. Cecina-Rosignano)	
Scossa di terremoto a Rosignano	244
09-03-2015 Il Tirreno.it (ed. Cecina-Rosignano)	
Allerta dopo il terremoto, l'epicentro tra Castelnuovo e Nibbiaia	245
09-03-2015 Il Tirreno.it (ed. Cecina-Rosignano)	
Mano tesa per rimediare ai danni della tempesta	247
09-03-2015 Il Tirreno.it (ed. Lucca)	
Vento, sul sito del Comune la certificazione dei danni	249
09-03-2015 Il Tirreno.it (ed. Piombino-Elba)	
Volontari puliscono le spiagge di Cavo	250
09-03-2015 Il Tirreno.it (ed. Pistoia)	
Senza corrente ancora seicento famiglie in provincia di Pistoia	251
09-03-2015 Il Tirreno.it (ed. Prato)	
Doppio rimborso per chi ha avuto danni	253
09-03-2015 Il Tirreno.it (ed. Prato)	
Il Moto Club Prato in aiuto della protezione civile	255
09-03-2015 Il Tirreno.it (ed. Versilia)	
Tempesta di vento in Versilia: 10 milioni di euro di danni all'agricoltura	256
09-03-2015 Il Tirreno.it (ed. Versilia)	
Tempesta, in Versilia il sottosegretario all'Ambiente e la Protezione civile	257
09-03-2015 Il Tirreno.it (ed. Versilia)	
Maltempo in Versilia: per rivedere la luce serve ancora tempo ma Enel rimborserà	258
09-03-2015 Il Tirreno.it (ed. Versilia)	
Tempesta di vento: devastati i luoghi della memoria a Sant'Anna	260
10-03-2015 Il Tirreno.it (ed. Versilia)	
Tempesta in Versilia, la testimonianza: «Così vento e gelo hanno distrutto tutto»	261
09-03-2015 Il Velino.it	
Maltempo Toscana, Faenzi (FI): governo deliberi subito stato di emergenza e di calamità naturale	263
09-03-2015 IlPescara	
Maltempo, nel pescarese ancora 7000 persone senza corrente elettrica	264
09-03-2015 IlPescara	
Maltempo, emergenza acqua: 10 mila utenze nel pescarese ancora a secco	265
09-03-2015 L'Opinionista Abruzzo	
Frana sul Saline, sopralluogo di Comune e Regione	266

10-03-2015 L'Opinionista Abruzzo	
Pescara, Maltempo: domani riapriranno i parchi cittadini	267
09-03-2015 L'Opinionista Abruzzo	
Maltempo, il disastro ambientale nel teramano questa sera al TG 1	268
09-03-2015 La Gazzetta di Viareggio	
Viabilità ripristinata, ancora problemi con la luce	269
10-03-2015 La Nazione (ed. Arezzo)	
Maltempo: 150 case al buio da 6 giorniLa Verna, ora il caso diventa nazionale	270
10-03-2015 La Nazione (ed. Arezzo)	
Sansepolcro, crescono i danni: sospeso il mercato	271
10-03-2015 La Nazione (ed. Firenze)	
«Alert system più operativo»Il triste addio a 622 alberi	272
10-03-2015 La Nazione (ed. Firenze)	
Maltempo, si contano i danniQuattrocento richieste di aiuto	273
10-03-2015 La Nazione (ed. Grosseto)	
Protezione civilecollaborazione più forte tra Croce rossa e Società di salvamento	274
10-03-2015 La Nazione (ed. Livorno)	
Paura per una scossa di terremotoEvacuate le scuole delle frazioni collinari	275
10-03-2015 La Nazione (ed. Livorno)	
«Vedo una devastazione impressionanteche giustifica lo stato di emergenza»	276
10-03-2015 La Nazione (ed. Livorno)	
«Del tutto inutili le marce di protesta»	277
10-03-2015 La Nazione (ed. Livorno)	
A fuoco una mansarda in VeneziaCoppia intossicata, famiglie evacuate	278
10-03-2015 La Nazione (ed. Lucca)	
Ancora 250 famiglie senza energia elettrica	279
10-03-2015 La Nazione (ed. Massa-Carrara)	
Un anno senza Bruno, seguendo il suo esempio di vita	280
10-03-2015 La Nazione (ed. Pisa-Pontedera)	
Schiaffo all'Unione, Cerri si riprende la scuola«Basta! Organizzazione troppo macchinosa»	281
10-03-2015 La Nazione (ed. Pisa-Pontedera)	
Terremoto durante le lezioniEvacuati i ragazzi da tre scuole	282
10-03-2015 La Nazione (ed. Umbria-Terni)	
.SI LAVORA ANCORA DOPO L 'URAGANO DI VENTO CHE HA COLPITO L'ALTOTEVERETorna l'elettricità, riparato il tetto della scuola di Lama	283
10-03-2015 La Nazione (ed. Viareggio)	
«Dieci milioni di danni»L'agricoltura è ancora in tilt	284
10-03-2015 La Nazione (ed. Viareggio)	
Senza acqua e luce: è come tornare a vivere nell'Ottocento	285
10-03-2015 La Nazione (ed. Viareggio)	
Scoperchiati i capannoni delle aziendeLandi Group si ferma una settimana	286
10-03-2015 La Nazione (ed. Viareggio)	
La furia del vento ha profanato' i luoghi della Memoria	287
09-03-2015 La Nazione.it (ed. Firenze)	
La piccola Sara incontra gli angeli che le salvarono la vita	288
10-03-2015 La Nazione.it (ed. Firenze)	
Maltempo, la pianta è crollata su tre automobili: "Ma l'assicurazione non mi tutela"	289

09-03-2015 La Nazione.it (ed. Firenze)	
Maltempo, il bilancio del Comune: 622 gli alberi caduti o abbattuti perché pericolosi	290
09-03-2015 La Nazione.it (ed. Livorno)	
Incendio in abitazione a Livorno, due intossicati	292
09-03-2015 La Nazione.it (ed. Livorno)	
Terremoto di magnitudo 2.7: epicentro Rosignano	293
09-03-2015 La Nazione.it (ed. Prato)	
Rimborsi, uffici potenziati in Comune. Possibili aiuti anche dallo Stato. Il Giovannini riapre domani ma restano in 'sospeso' 2mila visite	294
09-03-2015 La Nazione.it (ed. Prato)	
Vento forte, quasi due milioni e mezzo di danni al patrimonio comunale	296
09-03-2015 La Nazione.it (ed. Viareggio)	
Maltempo, le vie sono ancora ostruite dai pini : "I privati aiutino a togliere gli alberi"	297
09-03-2015 La Nazione.it (ed. Viareggio)	
Silicani scende in campo e si candida alla Regione	298
10-03-2015 La Nuova Ferrara	
Il killer dei cani passa ai wüstel chiodati	299
10-03-2015 La Nuova Ferrara	
Il carnevale ha chiuso in bellezza	300
10-03-2015 La Repubblica.it (ed. Firenze)	
Caro Franceschini, una biblioteca non è un'alluvione	301
10-03-2015 Libertà	
Lugagnano Stasera assemblea dei Gruppi Alpini (fl) Stasera alle 20,30 nella sala delle conferenze del Comune di Lugagnano, assemblea dei Gruppi alpini della media e alta Valdarda:	302
10-03-2015 Libertà	
Occhi puntati sul Chiavenna	303
09-03-2015 Lucca In Diretta.it	
Super lavoro a Pietrasanta per l'emergenza vento	304
09-03-2015 Lucca In Diretta.it	
Enel, ancora disagi in Garfagnana e in Versilia	305
09-03-2015 Maremmanews	
Anche CRI e Società Nazionale di Salvamento nella Protezione civile comunale	306
09-03-2015 MeteoWeb.eu	
Terremoto magnitudo 2.7 in provincia di Livorno	307
09-03-2015 MeteoWeb.eu	
Maltempo, un centinaio di interventi per i Vigili del Fuoco di Ascoli Piceno	308
09-03-2015 MeteoWeb.eu	
Maltempo, centinaia di frane a Fossalto. Il Sindaco: "è una catastrofe"	309
09-03-2015 MeteoWeb.eu	
Emergenza maltempo in Abruzzo: ancora 10.000 utenze senz'acqua	310
09-03-2015 MeteoWeb.eu	
Maltempo Toscana: danni alle ville dei VIP a Forte dei Marmi [FOTO]	311
09-03-2015 MeteoWeb.eu	
Terremoto a Livorno: epicentro a Rosignano Marittimo, scuole evacuate ma nessun danno	313
09-03-2015 MeteoWeb.eu	
Maltempo Teramo: frana collina a Campi, evacuate 29 persone	314
09-03-2015 MeteoWeb.eu	

Maltempo Teramo: manca l'acqua, domani scuole chiuse	315
09-03-2015 Modena2000.it	
Torna a Castelfranco "Officine della solidarietà"	316
09-03-2015 ModenaToday	
Frane, si lavora per mettere in sicurezza le strade a Montese e Prignano	317
09-03-2015 Modenaonline	
Frana a Montese, strada chiusa di notte per lavori	318
09-03-2015 PerugiaToday	
Maltempo, la situazione sta tornando alla normalità: ancora 250 interventi in Alto Tevere	319
09-03-2015 PisaToday	
Maltempo, il vento distrugge le linee elettriche: case ancora al buio	320
09-03-2015 PisaToday	
Terremoto in provincia di Livorno: scossa di 2,7 di magnitudo	322
09-03-2015 PrimaDaNoi.it	
Maltempo Abruzzo: 48 frane in 5 giorni. Famiglie evacuate	323
09-03-2015 Primonumero.it	
Maltempo, danni ingenti alla pesca: impianti di cozze distrutti, 80 per cento di perdite	325
09-03-2015 RavennaToday	
"Solidarietà a tasso zero": finanziamenti alle imprese colpite dal maltempo	326
09-03-2015 RavennaToday	
"Forza Casola!", frana sul campo sportivo: parte la raccolta fondi	327
09-03-2015 RavennaToday	
A Russi torna l'appuntamento con la "Fira di Sett Dulur d'Inveran"	328
09-03-2015 RavennaToday	
Mese dell'albero in festa, partono le iniziative: 6mila bambini in pineta a piantare alberi	330
09-03-2015 Reggio 2000.it	
Montese, la strada provinciale 27 chiude di notte per lavori sulla frana	332
09-03-2015 RomagnaNOI.it	
Mistero sull'imprenditore scomparso	333
09-03-2015 Sassuolo 2000.it	
Prignano, sulla strada provinciale 23 lavori sulla frana completati, versante di nuovo stabile	334
09-03-2015 SassuoloOnLine	
Finanziamenti alle imprese colpite dal maltempo. Iniziativa di Confesercenti Emilia Romagna "solidarietà a tasso zero"	335
09-03-2015 Saturno Notizie.it	
Procede senza sosta il lavoro della Task Force allestita da Enel fin dalla notte di mercoledì per far fronte alla straordinaria emergenza maltempo	336
09-03-2015 Sesto Potere.com	
Maltempo, Confesercenti Emilia Romagna "Finanziamenti alle imprese colpite"	338
09-03-2015 Sesto Potere.com	
Maltempo in Toscana, oggi il ministro Martina a Firenze e attivato conto corrente per raccolta fondi pro Versiliana	339
09-03-2015 Toscana Oggi.it	
Prato, raccolti per l'Emporio 223 quintali di prodotti	340
09-03-2015 Versiliatoday.it	
Maltempo, 10 milioni di euro di danni all'agricoltura in Versilia	341
09-03-2015 Versiliatoday.it	

Maltempo, la guida per lo smaltimento dei rifiuti a Camaione	342
09-03-2015 Versiliatoday.it Il bilancio di una dura giornata di lavoro a Pietrasanta. Viabilità ripristinata ma ci sono ancora problemi con la luce	344
09-03-2015 Viareggino.it Arrivata a Pietrasanta la colonna mobile della Protezione Civile nazionale	345
09-03-2015 Viareggino.it Maltempo: almeno 10 milioni di euro di danni a floricoltura ed orticoltura, 20 ettari di serre scoperciate in Versilia	346
09-03-2015 Viareggino.it pietrasanta, il bilancio di una giornata di duro lavoro. Viabilità ripristinata, ancora problemi con la luce	347
09-03-2015 Viareggino.it Maltempo, vertice Rossi-Martina. Confagricoltura "La situazione resta gravissima, chiediamo sospensione immediata di contributi e mutui"	348
09-03-2015 Yahoo! Notizie Toscana, Rossi: "Aiuti a imprese e famiglie colpite da maltempo"	349
09-03-2015 diRoma Altra struttura del sociale a rischio chiusura per troppa burocrazia	350
09-03-2015 gonews.it Maltempo, all'agricoltura circa 300 milioni di danni. Regione e Ministero disponibili ad aiuti concreti	353
09-03-2015 gonews.it Maltempo, almeno 10 milioni di danni a floricoltura ed orticoltura	356
09-03-2015 gonews.it Maltempo, verso il progressivo ritorno alla normalità	357
09-03-2015 gonews.it Maltempo, tanti i danni: il più grave è lo scopercchiamento del tetto della chiesa a Limite	358
09-03-2015 gonews.it Maltempo, una nota dall'Enel sui lavori della task force	360
09-03-2015 gonews.it Tempesta di vento, per le riparazioni non occorre fare comunicazioni al Comune	362
09-03-2015 gonews.it Maltempo, la provinciale di Vallombrosa riaperta nel pomeriggio	363
09-03-2015 gonews.it Maltempo, cimiteri comunali chiusi fino alla fine degli interventi di messa in sicurezza	364
09-03-2015 gonews.it Maltempo, l'assessore Bettini: "Il comune comunale ha dimostrato efficienza e professionalità" ...	365
09-03-2015 gonews.it Maltempo, riapre il Palazzetto dello sport. La situazione degli impianti sportivi	366
09-03-2015 gonews.it Maltempo, persi 622 alberi. Molti caduti per il vento, altri abbattuti perché pericolosi	367
09-03-2015 gonews.it Il sindaco Galli propone un consiglio comunale congiunto con il primo cittadino De Santi sul problema Sinkhole	368
09-03-2015 gonews.it Campagna 'Un'altra difesa è possibile', al circolo di Petroio un'iniziativa su spese militari e disarmo	369

09-03-2015 gonews.it Maltempo, 200 interventi in quattro giorni	370
09-03-2015 gonews.it Conferenza sulla Cooperazione Internazionale in ambito sanitario	371
09-03-2015 gonews.it Danni causati dal maltempo, sul sito internet del Comune una pagina dedicata	372
09-03-2015 ANSA.it Maltempo, ancora emergenza a Campobasso	373
09-03-2015 ANSA.it Maltempo: ancora 390 case senza la luce	374
09-03-2015 ANSA.it Regione Molise chiede stato emergenza	375
10-03-2015 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Napoli) Frana sull'hotel Baia Assolto il sindaco di Vietri	376
09-03-2015 Corriere del Mezzogiorno.it (ed. Casert) Vendola torna nelle aree alluvionate:	377
09-03-2015 Eco del Molise CRONACA DI UNA NEVICATA	379
09-03-2015 Giornale Lucano.it Maltempo: 390 le utenze di energia elettrica da ripristinare	381
09-03-2015 Giornale di Puglia.com Gargano, De Leonardis: "La memoria corta di Vendola, Di Gioia e Minervini"	382
09-03-2015 Il Giornale del Molise.it In seguito alla forte ondata di maltempo che ha provocato danni ingenti al territorio molisano e in particolare alle infrastrutture - >>>>>	383
09-03-2015 Il Giornale del Molise.it Mancettista di professione, Cabarettista per passione	384
09-03-2015 Il Giornale del Molise.it L'ondata di maltempo che ha interessato il Molise la scorsa settimana ha comportato notevoli disagi ai consumatori a causa dei blackout - >>>>>	385
09-03-2015 Il Giornale del Molise.it Neve e pioggia, il Molise cerca di ripartire. La regione pronta a chiedere lo stato di emergenza	387
09-03-2015 Il Giornale del Molise.it Campomarino, tanti devoti in paese per accogliere l'urna di San Gabriele	388
09-03-2015 Il Giornale del Molise.it Maltempo, la giunta regionale delibera la richiesta dello stato di emergenza	389
09-03-2015 Il Mascalzone.it Violenza di genere e sicurezza urbana	390
09-03-2015 Il Mattino.it (ed. Napoli) Strade chiuse: la rivoluzione traffico per la visita del Papa Ecco il piano	392
09-03-2015 Il Mattino.it (ed. Nazionale) Maltempo, bel tempo al nord e piovge al sud. Ma da giovedì cambia ancora tutto	396
09-03-2015 Il Velino.it Papa a Napoli, viabilità e trasporto pubblico: tutte le informazioni per muoversi in città	397
09-03-2015 Irpinia News Aiello, il 22 marzo la giornata per operatori di Protezione Civile	400
09-03-2015 Irpinia Report	

Ariano Irpino, ritrovata l'anziana scomparsa ieri	401
09-03-2015 Isernia News	
Maltempo, la Giunta regionale delibera lo stato di calamità	402
09-03-2015 Isernia News	
Capracotta, nevicata record	403
09-03-2015 Isernia News	
Nevicata di marzo: Mastronardi difende la Provincia	404
10-03-2015 La Città di Salerno	
Cinque condanne per la frana al "Baia"	406
09-03-2015 La Repubblica.it (ed. Napoli)	
Papa a Napoli, ecco il piano traffico, strade, mezzi pubblici e sosta: tutto quello che si deve sapere	407
09-03-2015 La Voce Di Manduria.it	
La Fiera dei record sfida anche il meteo	411
09-03-2015 NapoliToday	
Il Papa a Napoli: maxi Ztl in città il 21 marzo	412
09-03-2015 Otopagine.it (ed. Avellino)	
Carpina è sana e salva. Ritrovata dopo ore a contrada Ottaggio	416
09-03-2015 Otopagine.it (ed. Avellino)	
Donne e amore, applausi a scena aperta ad Avella	417
09-03-2015 Padova news	
Agricoltura, commissario Xylella: "Situazione di estrema gravità"	419
09-03-2015 Primo Piano Molise.it	
Maltempo, i Giovani Democratici insistono su un piano di messa in sicurezza del territorio	420
09-03-2015 Primo Piano Molise.it	
Agricoltura devastata dal maltempo, Coldiretti: "Danni per numerose aziende"	421
09-03-2015 RegioneBasilicata	
Lauria, sopralluogo su Seta-Gaglione per verifica frana	422
09-03-2015 TermoliOnLine	
Danni dal maltempo, Coldiretti ai sindaci molisani: parta subito il monitoraggio	423
09-03-2015 campanianotizie.com	
Papa Francesco a Napoli: ecco il dispositivo per il traffico	425
10-03-2015 marketpress.info	
PUGLIA, SINDACI GARGANO: "GRANDE ATTENZIONE TERRITORIO"	427
10-03-2015 marketpress.info	
MALTEMPO, LA REGIONE MOLISE CHIEDE LO STATO DI EMERGENZA. FRATTURA: SITUAZIONE GRAVISSIMA	428
09-03-2015 Il Giornale della Protezione Civile.it	
Maltempo Sicilia: frane ed esondazioni. Previsioni: ancora pioggia	429
09-03-2015 La Nuova Sardegna	
Astronave Sardegna: così nasce la grande sfida dello spazio	430
10-03-2015 La Nuova Sardegna (ed. Nuoro)	
Maltempo, danni alle aziende	431
10-03-2015 La Nuova Sardegna (ed. Nuoro)	
Alluvione e viabilità rurale, nuovi interventi a Orosei	432
09-03-2015 La Sicilia (ed. Caltanissetta)	
«Lavori al porto rifugio iter da sbloccare presto»	433

09-03-2015 La Sicilia (ed. Catania)	
Si lancia in paracadute e precipita nella stessa zona dove morì Taricone Altre due vittime in montagna	434
09-03-2015 MeteoWeb.eu	
Maltempo Palermo: situazione "insostenibile" a Piana degli Albanesi	436
09-03-2015 PalermoToday	
Ancora maltempo nel Palermitano: esonda fiume a Termini, evacuate 8 famiglie	437
10-03-2015 Quotidiano di Sicilia	
Novità per la Giunta di Ravanusa	438

RIMODELLARE GLI ITALIANI PER CAMBIARE L'ITALIA

- 24orenews.it

24oreNews.it

"RIMODELLARE GLI ITALIANI PER CAMBIARE L'ITALIA"

Data: **10/03/2015**

Indietro

RIMODELLARE GLI ITALIANI PER CAMBIARE L'ITALIA

Per cambiare l'Italia sarebbe utile rimodellare gli Italiani

di Michele Frattallone *

BOSTON - Il vero problema e' come adattare il nostro modello culturale o filosofico, affinche' si possano ottenere risultati ottimali utili alla nostra bella Italia, penisola meravigliosa, adornata dall' incantevole paesaggio con la sua naturale cornice di catene montuose e dal superbo e maestoso arco alpino che delimitano i confini naturali della nostra Nazione, semi circondata dal mare meno impetuoso degli oceani. I romani lo definirono “Mare Nostrum”, fu nostro anche all'epoca del Regno d'Italia, detto mare creò una costellazione di grandi e piccole isole incantevoli, con molte zone costiere frastagliate estese lungo il perimetro di centinaia e centinaia di Km, dall' inconfondibile profilo dello stivale italico e da uno spiegamento di stabilimenti balneari posizionate sulle spiagge, accarezzate dalle onde del mare Mediterraneo. Tale mare Mediterraneo, non solo meraviglia ma una leva positiva per l'economia italiana, indispensabile per il turismo interno ed internazionale e ancora tanti laghi e fiumi per la vita sociale italiana, un privilegio idrico che l'Italia eredita un dono da Dio, che creò madre natura. Non mi stancherò mai di dichiarare ed esaltare la nostra bellezza, le origine della nostra piccola e grande Nazione, assecondata dall'evoluzione della cultura e con la dovuta attenzione alla memoria come testimonianza trasmessoci dalla storia. Per i motivi ampiamente illustrati relativi alla nostra bella Italia, i responsabili della pubblica amministrazione e a tutti i livelli, hanno il dovere di custodire ciò che abbiamo ereditato dalla natura, ovvero del nostro territorio nazionale, essere più accorti e monitorare lo stato di salute del territorio. Non servono altre parole e gli esempi sono la migliore risposta, ovvero la necessita' urgente di porre rimedio con un progetto nazionale mirato al restauro e la messa in sicurezza delle nostre città onde evitare il susseguirsi di altre catastrofi naturali, subite anche in questi giorni. Mi auguro che la mia osservazione possa avere le dovute attenzioni che meritano. Detto questo, descrivo brevemente la storia della penisola italiana, iniziando dalle origini delle prime civiltà che sono tracce preistoriche credibili e una in particolare, la descrivo con una breve sintesi che prima degli Etruschi, durante il periodo della fine del II millennio a.C., nella pianura padana a sud del Po si sviluppò la Civiltà delle Terre Mare e tale civiltà, dopo la terribile crisi del XII secolo a.C., che demolì il sistema Terramariccio e l'inevitabile scomparsa di moltissimi insediamenti, decisero di migrare a Sud della penisola, installandosi presso le zone montane appenniniche e successivamente promossero i Proto-Villanoviani e si suddivisero a loro volta in differenti zone regionali che poi si costituirono in “nazioni Italiche”: la cultura Atestina (Proto-Veneti), Laziale (Latini), Villanoviana (Etruschi), per quella linguistica non vi è dubbio sia stata la lingua latina. Il cenno preistorico ovviamente prima dei romani di cui quest'ultimi con la loro indiscussa genialità seppero coniugare positivamente con la cultura filosofica Ellenica, che all'epoca remota fondò l'Impero Romano e la successiva Civiltà Occidentale Cristiana. Ora Roma è la Capitale del Mondo e Centro Mondiale del Cristianesimo. Gli Italiani all'epoca del MedioEvo furono una comunità grande, ma segmentata, molti secoli prima che si fondasse la nostra Nazione, anche se il nome Italia identificò la patria nostra naturale del Popolo Italiano, con il mutare

RIMODELLARE GLI ITALIANI PER CAMBIARE L'ITALIA

dei tempi, la lingua latina si avvio' alla naturale estinzione, intensa come lingua parlata dal popolo, quindi le varie comunita' residenti nel territorio della penisola Italiana si espressero con un numero indeterminato di dialetti, tutte riconducibili alla lingua latina. Dalla lingua originale latina, all'epoca del XII secolo d.C. nel Medioevo, nacque una nuova lingua detta volgare. Poi il sommo poeta Dante Alighieri la promosse come lingua italiana, quella parlata fu adottata dalla Societa' Aristocratica, costituita: da Imperatori, Sovrani e la Nobilta': Arciduchi, Duchi, Principi, Marchesi, Conti e Baroni, inclusa anche la borghesia: Notabili, Intellettuali, Professionisti, Imprenditori e Maestri d'Arte (Pittori e Scultori), ma le comunita' che costituirono il popolo italiano nel lontano periodo medioevale, fu meno colto e per lungo tempo, parlarono con i loro mille e piu' dialetti diffusi lungo la meravigliosa penisola.

Detto questo, dal periodo preistorico, all'epoca dell'Impero Romano e successiva evoluzione Culturale della Civiltà Occidentale Cristiana, il popolo subi' inconsapevolmente la seconda immigrazione e tal volta anche vere invasioni di molti popoli dal Nord Europa, dal Medio Oriente e dal Nord Africa, quindi un metamorfosi, che ovviamente trasformo' l'ambiente territoriale, ma non mutò quella dell'ospitalita' che adornata dalla bellezza della natura creò un uno spazio pittoresco, ideale per chi volesse vivere in Italia, tant'è che le migliori condizioni atmosferiche favorirono altri flussi immigratori di persone dal Nord Europa, all'epoca invasori pacifici e talvolta ostili e con il tempo tutti si integrarono nell'ambito del popolo italiano. Prima che si coinvolgessero tali comunita' diverse fra loro e convinti d'essere integrati con il popolo pre-esistente e fu naturale che ciò si maturasse dopo centinaia e centinaia di anni, solo dopo avere adottato tale processo, tali comunita' che ci invasero o immigrarono nel corso di millenni, quelle comunita' si integrarono e a tutti gli effetti ora sono al cento per cento italiani. Comunque, nel loro singolo individuo ci sarà sempre un residuo delle loro origini ed è questo il motivo che non tutti siamo uguali.

L'integrazione nell'ambito del territorio italiano non azzerò completamente costumi, tradizioni, caratteristiche somatiche, abitudini e lingue parlate da quelle genti molto diverse fra loro. Poi con gli abitanti immaginarono che tutti si fossero integrati. Con il tempo e le circostanze ogni comunita' rivendicò le origini, la loro lingua parlata, le tradizioni, la mentalità e il rito religioso, e comunque sono italiani.

Quindi, per convivere in santa pace è necessario un buon compromesso per potere affrontare le problematiche con utili dibattiti concedendo la parola in egual misura alle due parti interessate, altrimenti non può nascere la logica di una possibile condivisione che potrebbe veramente essere utile alla parti interessate per progredire e rafforzare la pace e l'armonia con tutti i popoli che si definiscono civili e democratici.

Dalla mia doverosa sintesi si evince, che non è sufficiente conclamare con ogni mezzo di comunicazione, dalla parte politica che attualmente delegata a governare la nostra grande Nazione, si ostina volere fare tutto in fretta la manifesta intenzione di cambiare l'Italia a colpi di decreti e a colpi di fiducia, credo sia errato il metodo di governare, perché gli italiani sono persone, quindi difficilmente rimuovibili, con provvedimenti politici inutili, dal governo di turno.

Sono consapevolmente convinto che vi è la necessità di un radicale cambiamento, quindi la fretta senza la dovuta riflessione, si manifesta cattiva consigliera, quindi per realizzare il cambiamento sono necessari lunghi periodi di riflessioni e progetti: analisi, di studio e confronti con la realtà del quotidiano. Se invece per l'attuale governo intende forzare i tempi dell'ipotizzabile cambiamento, il metodo ed il metro come fare funzionare le cose sono fuori dal nostro tempo, soprattutto se pretendono di cambiare la Costituzione e determinate riforme mirate alle istituzioni e soprattutto alle strutture, organismi, la demolizione delle caserme, la riduzione degli effettivi dell'esercito, delle forze dell'ordine e della protezione civile.

E ancora, il ridimensionamento delle province, comuni, preture, tribunali e tentativi d'indebolimento della struttura del ministero per degli affari esteri, la messa in atto della chiusura di determinate ambasciate, consolati. Ancora altri smantellamenti o vendite delle grandi industrie, che rappresentarono risorse per l'occupazione e l'eccellenza in tutti i settori della produttività italiana. Tutto questo sono veri sintomi di un gigantesco smantellamento dello stato, di quella

RIMODELLARE GLI ITALIANI PER CAMBIARE L'ITALIA

che fu per noi italiani la IV potenza industriale

Con l'inizio dello smantellamento si evidenziano gli obiettivi di una errata direzione perche' vi sono preoccupanti intenzioni a togliere altre risorse per la promozione della cultura e della lingua italiana e si ravvisa il disinteressamento della politica italiana nei confronti degli italiani residenti all'Estero. Ora e' il momento migliore per esprimere una politica estera piu' efficiente atta a valorizzare gli italiani all'estero, un'altra importante risorsa necessaria per l'Italia. Se l'attuale governo o il parlamento italiano credono di avere risolto tutto per gli italiani all'estero, solo per avere approvato il rinnovamento della struttura del Comitato degli Italiani all'Estero, ho ragione di ritenere che non hanno capito nulla in relazione alle comunita' italiane residenti all'estero.

E' inutile che lo Stato Italiano, governato dai politici di turno pretendano di giustificarsi, che il deficit pubblico e' prodotto dal cancro visibile nella societa' civile manipolata dalla criminalita' organizzata: mafia, ndrangheta, sacra corona, camorra. Si', e' vero che e' una notevole porzione del danno, ma altrettanto vero che e' molto maggiore provocato dalle persone che evadono il fisco, dalla piaga sociale della corruzione (corrotti corruttori). E' legittimo affermare che vi e' anche l'incapacita' della gestione delle 20 Regioni d'Italia e altre realta' politiche soprattutto dalla gestione delle precedenti legislature, dal 2011 ai primi due mesi del 2015 (4governi), non sono le parole a risolvere delicati problemi sociali, ma con fatti concreti. Ed e' preoccupante dibattere con una democrazia malata e la Presidenza della Repubblica tutt'altro che virtuosa, comunque non coinvolta e un filo di speranza, dopo l'elezione del nuovo Capo dello Stato.

A questo punto sono convinto che se ci sono tante cose negative, per nostra fortuna in controtendenza vi sono anche molte iniziative ed a tutti i livelli strutturali in primis quello dello stato, da quello politico e sociale e dalle mille e piu' iniziative promosse dalle associazioni del volontariato e nobili atti di solidarieta', quindi come tutte le cose ci sono le cose improduttive e quelle produttive. Purtroppo da molti anni i politici hanno presentato i bilanci dello stato, sempre in negativo e quand'e' negativo non dovrebbero fare altri debiti, perche' tali debiti prima o dopo si ripercuoteranno su ogni cittadino italiano sia se virtuoso o dalle cattive abitudini.

Tutto questo genera sofferenza per l'economia gestita dallo Stato Italiano e indirettamente aggrava la situazione economica industriale, artigianale, commerciale, imprenditori e in generale singoli individui residenti in Italia e quelli che risiedono all'estero. Sono consapevole che troppe cose gestite male, sono destinate a fallire e lo Stato Italiano non puo' permettersi di subire tale scempio che offende la Societa' Civile Italiana, quindi e' logico che e' necessario cambiare musica e ovviamente cambiare l'Italia,

Ma in questo caso sara' necessario cambiare abitudini, ma sara' difficile che si possa fare in fretta se indirizzati ai suonatori identificabili nella classe dirigenziale, politici, ministri e coloro che sono al vertice dello stato, la magistratura all'interno della sua struttura, editori, giornalisti, sindaci, prefetti, presidenti di regioni, sindacalisti, forze dell'ordine, strutture ospedaliere, strutture per le formazioni scolastiche, strutture universitarie, strutture delle comunicazioni: radio, televisioni, cinematografia, spettacolo compagnie di navigazione, compagnie aeronavali, aeroportuali pubblici e privati e tutto il settore dello sport (atleti e sostenitori), gestori e addetti alla cantieristica, settore del trasporto autostradale, reti e stazioni ferroviarie, stradali, taxisti ed a ogni singolo individuo integrato al popolo italiano. Qualcuno potrebbe fare una osservazione del perche' dover generalizzare tutto e su tutti? Risposta: Perche' dovremmo essere convinti che siamo tutti colpevoli, direttamente, inconsapevolmente o indirettamente, perche' questo articolo ha l'obiettivo di fare emergere la realta' delle cose e soprattutto della vita quotidiana e possa essere interpretata nella logica e dal senso pratico e convintamente giusta in quanto tutti rappresentano in mille modi la Societa' Civile Italiana.

Per onesta' culturale dovremmo fare un esame con la nostra coscienza e misurare quant'e' possibile usare il termometro della nostra onesta', ma i risultati inevitabilmente saranno difficilmente decifrabili per sapere quanto pesa nella bilancia l'onesta' e la disonestà ma con la logica della sintesi risultera' che prima o poi purtroppo saremo coinvolti su tutto.

RIMODELLARE GLI ITALIANI PER CAMBIARE L'ITALIA

Immaginiamo per un istante che quai tutti i membri della societa' civile italiana incolonnati e posizionati in una filiera, di un determinato settore industriale e coloro impiegati a quella determinata filiera di produzione, autonomamente si responsabilizzasse ogni singola persona, tutto il ciclo di lavorazione, funzionerebbe a meraviglia e la produzione sara' migliore. Quindi, il prodotto sara' piu' valorizzato, meglio apprezzato e agevolmente acquistato..

Osservando la panoramica dello stato attuale della classe dirigenziale, professionale e sociale e di tutti gli imprenditori di vari settori e livelli, ci sono indubbiamente quelli virtuosi responsabili e nell'ambito delle loro facolta' svilupperanno un ottimo lavoro, ma altrettanto ipotizzabile vi siano inclusi anche gli operatori negativi coinvolti nel mondo del lavoro e in tal caso, sono quest'ultimi che danneggeranno lo stato, le istituzioni, il parlamento italiano, le industrie e i piccoli imprenditori nei vari settori produttivi e commerciali.

I politici e governi dovrebbero responsabilizzarsi molto di piu', perche' chi governa e chi e' delegato a rappresentare il popolo dovrebbe discutere di nuove idee utili agli imprenditori e alle forze lavoro e il ruolo del politico dovrebbe essere una vocazione equivalente a missione, sofferenza e sacrificio che sono le doti come quelle di un vero sacerdote missionario cristiano destinato a tutelare i fedeli e diffondere la parola di Dio in ogni angolo del Mondo.

Un'invocazione a tutti i politici all'interno del governo e gruppi di parlamentari di maggioranza e d'opposizione, che e giunta l'ora di finirla con roboanti annunci preconfezionati da tutti i partiti. L'Italia ha bisogno di italiani onesti, laboriosi, responsabili e capaci affrontare qualsiasi sacrificio per risanare l'economia e fare ripartire la produttivita' e nello stesso tempo, virtuosi nello spendere il denaro di provenienza da strutture pubbliche o private. Un rimedio potrebbero essere le opportune strutture atte a formare, istruire ed educare come ci si deve comportare nella societa' in cui viviamo e puntare diritti su questi obiettivi e investire per ottenere certezze per il presente e un migliore avvenire per le nuove generazioni di italiani.

La situazione politica internazionale, in questo particolare periodo storico e' preoccupante, quindi maggiore vigilanza agli obiettivi piu' sensibili in Italia e piu' controlli ai confini nazionali e garantire la sicurezza a tutti i cittadini italiani e non solo. Vi e' l'urgenza a promuovere corsi altamente qualificati e la formazione educativa e civile come dovrebbe essere l'italiano destinato a operare nel mondo del lavoro, della politica, e della magistratura, dell'imprenditoria, della scuola e dell'universita', ecc.

Ora e' il momento di pensare alla nostra Nazione Italia. Quindi, intensificare maggiori controlli a tutte le localita' italiane e limitare l'immigrazione solo a coloro, qualificati con la dovuta documentazione. Intensificare il controllo agli immigrati irregolari. Offrire l'assistenza agli immigrati regolari. Facilitare l'ingresso agli immigrati destinati nelle altre Nazioni dell'Unione Europea. Creare nuove iniziative e opportunita' di lavoro da destinare a giovani ricercatori italiani, affinche' si evitino emigrazioni in altre Nazioni Europee e nel resto del Mondo. Quindi, concludo: che per "cambiare l'Italia sarebbe utile rimodellare gli Italiani."

Boston, 7 marzo 2015

*L'On. Michele Frattallone, Presidente del Comitato per gli Italiani nel Mondo, Inc., è componente della Commissione di Esperti nell'Osservatorio dell'Emigrazione italiana nel Mondo (OEIM).

Terremoti: Serbia, scossa 4,6 a ovest

- Europa - ANSA.it

ANSA.it

"Terremoti: Serbia, scossa 4,6 a ovest"

Data: **09/03/2015**

Indietro

ANSA.it Mondo Europa Terremoti: Serbia, scossa 4,6 a ovest

Terremoti: Serbia, scossa 4,6 a ovest

Case danneggiate

© ANSA

+CLICCA PER INGRANDIRE

Redazione ANSA BELGRADO

09 marzo 2015 11:39

News

Suggerisci Facebook Twitter Google+ Altri

Stampa

Scrivi alla redazione

Archiviato in

(ANSA) - BELGRADO, 9 MAR - Un terremoto di magnitudo 4,6 Richter si è registrato la notte scorsa a Kosjeric, nella Serbia centroccidentale. Il sisma, hanno riferito i media, è stato avvertito in tutta la regione circostante, e finora si ha notizia di un centinaio di edifici danneggiati. Un bilancio, ha notato il sindaco di Kosjeric Miljan Stojanic, ancora provvisorio dal momento che ampie zone della regione colpita sono inaccessibili a causa della neve abbondante caduta negli ultimi giorni.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Maltempo, centomila utenze senza acqua

- Abruzzo - ANSA.it

ANSA.it

"Maltempo, centomila utenze senza acqua"

Data: **10/03/2015**

Indietro

ANSA.it Abruzzo Maltempo, centomila utenze senza acqua

Maltempo, centomila utenze senza acqua

Enel, alle 18 da attivare 5.500 utenze in tutta la regione

© ANSA

+CLICCA PER INGRANDIRE

Redazione ANSA TERAMO

09 marzo 2015 21:10

News

Suggerisci Facebook Twitter Google+ Altri

Stampa

Scrivi alla redazione

Archiviato in

(ANSA) - TERAMO, 9 MAR - Centomila utenze del teramano senza acqua potabile; 5.500 in tutto l'Abruzzo, secondo dati Enel aggiornati alle 18, quelle senza elettricità. Questi gli strascichi del maltempo ed il sindaco di Teramo, Maurizio Brucchi, ha deciso per domani di chiudere le scuole "per questioni igienico-sanitarie" legate alla mancanza di acqua. Intanto, un vasto movimento franoso accentuatosi nelle ultime ore, ha indotto il sindaco di Campli a sgomberare alcune abitazioni in tre frazioni, evacuando 29 persone.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Il maltempo uccide la memoria. Distrutta dal vento la lapide della strage di Sant'Anna di Stazzema

Il maltempo uccide la memoria. Distrutta dal vento la lapide della strage di Sant Anna di Stazzema | Agenzia Impress

Agenzia Impress

""

Data: 09/03/2015

Indietro

Pubblicato Lunedì 9 Marzo 2015

Cronaca / Primo piano |

Il maltempo uccide la memoria. Distrutta dal vento la lapide della strage di Sant Anna di Stazzema

Redazione - @agenziaimpress

La furia del vento che ha provocato tanti danni in Toscana la settimana scorsa ha distrutto anche la grande lapide con iscritti i nomi delle 560 vittime della strage nazifascista del 12 agosto 1944 a Sant Anna di Stazzema, in Alta Versilia (Lucca), collocata dietro al Monumento Ossario dei martiri di Sant Anna. La scoperta è stata fatta a giorni di distanza dalla tempesta di vento. «Tutto il Parco Nazionale della Pace di Sant Anna di Stazzema è distrutto, non solo la lapide spiega sindaco di Stazzema Maurizio Verona -: la chiesa è stata scoperchiata, il piazzale è coperto di alberi e in parte danneggiato, la via Crucis che porta all'ossario devastata».

Nel territorio di Stazzema, la caduta di alberi ha comportato problemi alla viabilità oltre che l'interruzione dell'energia elettrica. Tra l'altro ieri il sindaco ha anche disposto la chiusura di tutti i sentieri di montagna, segnalati e non, per il tempo necessario a ripristinare le condizioni di sicurezza.

La Toscana ritorna alla normalità Intanto il miglioramento delle condizioni atmosferiche sulla Toscana sta favorendo il progressivo ritorno alla normalità anche se in alcune province si riscontrano ancora criticità. E quanto si rileva dalla direzione regionale Toscana dei vigili del fuoco, ancora impegnati negli interventi: dal 5 marzo, giorno del forte vento che ha creato danni per centinaia di milioni di euro secondo le prime stime, a stamani i pompieri hanno effettuato poco meno di 4.000 interventi.

A Pietrasanta situazione ancora critica Riguardo poi alla Versilia, se migliora la viabilità, con le strade che vengono via via liberate dai pali o pini caduti giù, nel territorio del comune di Pietrasanta in particolare ma non solo permangono problemi legati alla mancanza di energia elettrica. A Pietrasanta è giunta anche una colonna mobile della Protezione civile ed è stato attivato un servizio di assistenza per i cittadini che sono in condizioni di disagio abitativo a causa dell'emergenza. Distribuiti anche generi di prima necessità a persone con problemi di spostamenti, mentre una famiglia è stata temporaneamente alloggiata presso un albergo convenzionato

Maltempo, Coldiretti: "300 milioni di danni"

- AgroNotizie - Economia e politica

Agronotizie.com

"Maltempo, Coldiretti: "300 milioni di danni""

Data: **09/03/2015**

[Indietro](#)

Maltempo, Coldiretti: "300 milioni di danni"

In ginocchio l'agricoltura del Centro Italia. Situazione particolarmente critica in Toscana

Il maltempo ha colpito le Regioni dell'Italia centrale

Fonte immagine: © starush - Fotolia

E' iniziata la conta dei danni in agricoltura con una stima di 300 milioni di euro in Toscana dove il settore florovivaistico è in ginocchio con coltivazioni spazzate via, serre distrutte, centinaia di aziende che rischiano di chiudere con migliaia di lavoratori a rischio.

E' quanto emerge dal monitoraggio della Coldiretti dal quale si evidenzia che il maltempo ha colpito l'intera campagna toscana e soprattutto la provincia di Pistoia e la Versilia.

"Per il settore vivaistico - sostiene la Coldiretti - è stato un vero disastro anche perché le consegne delle piante in tutto il mondo, che avvengono proprio in questo periodo, non potranno essere effettuate e c'è il rischio di una perdita dei mercati anche per il futuro. Interi vivai sono andati perduti, le serre scoperciate, le piante divelte e si registra una vera e propria strage di gemme dalle piante, pronte alla produzione primaverile".

Tra le coltivazioni, sono stati particolarmente colpiti gli oliveti e i vigneti, ma sono stati spezzati anche alberi ornamentali e piante forestali, con intere pinete andate perdute. Interessata dal maltempo anche l'attività di allevamento con stalle scoperciate e silos piegati.

L'ondata di maltempo ha colpito anche altre regioni, dalle Marche all'Abruzzo, dall'Umbria al Molise fino alla Puglia.

Coldiretti segnala che nelle Marche ci sono stati terreni allagati, strade poderali franate e colture invernali finite sott'acqua. Situazione pesante anche in Abruzzo dove ai problemi causati dalle intense precipitazioni e dalle nevicate a quote medio-basse si sono aggiunti i danni causati dalla mancanza di energia elettrica per numerose utenze agricole per lo svolgimento dell'attività agricola e per le difficoltà di spostamento a causa della neve che ha ostacolando la consegna di latte e ortofrutta anche in Molise. Il maltempo ha colpito anche la Puglia dove sono finite sott'acqua le carciofaie in fase di raccolta.

La Coldiretti chiede l'immediato avvio delle procedure per avviare la dichiarazione di calamità naturale nei territori colpiti.

L'ONU SOSTIENE I PROFUGHI PALESTINESI: DISTRIBUITI BENI ALIMENTARI A YARMOUK**Aise - Agenzia Internazionale Stampa Estero***"L'ONU SOSTIENE I PROFUGHI PALESTINESI: DISTRIBUITI BENI ALIMENTARI A YARMOUK"*Data: **09/03/2015**

Indietro

L'ONU SOSTIENE I PROFUGHI PALESTINESI: DISTRIBUITI BENI ALIMENTARI A YARMOUK

Lunedì 09 Marzo 2015 17:30

ROMA\ aise\ - La scorsa settimana l'Agenzia delle Nazioni Unite per il soccorso e l'occupazione dei profughi palestinesi (Unrwa) ha distribuito pacchi alimentari a 339 famiglie nel campo di Yarmouk, alla periferia di Damasco: si è trattato della prima distribuzione di cibo dal 6 dicembre 2014.

"Le autorità siriane hanno fatto entrare Unrwa attraverso Tadamon, un adiacente quartiere che si trova ad est. Con l'attiva collaborazione e il supporto delle autorità siriane Unrwa ha usato questa rotta per raggiungere in maniera sicura una nuova area di distribuzione nella zona di Malak, in Palestine Street, all'interno di Yarmouk. I civili si sono messi in fila nell'arco della giornata, in maniera tranquilla e ordinata, e hanno ricevuto le loro razioni di cibo", si legge nella dichiarazione.

L'Italia ha stanziato finora 51,2 milioni di euro in risposta alla crisi siriana, con interventi a favore della popolazione sfollata in Siria e a sostegno dei governi dei Paesi limitrofi di Giordania, Libano e Turchia che hanno accolto i profughi siriani.

La Cooperazione italiana è intervenuta sin da subito in Siria per fornire assistenza ai siriani colpiti dalla crisi, realizzando interventi per 17,9 milioni di euro nei seguenti settori: operazioni di primo soccorso; assistenza alimentare e nutrizionale; salute; interventi multi-settoriali; coordinamento umanitario; protezione e assistenza psico-sociale; agricoltura; sminamento umanitario.

Sempre nel contesto della crisi siriana la Cooperazione italiana ha finora attuato interventi per 33,3 milioni di euro a sostegno dei governi dei Paesi limitrofi di Giordania, Libano e Turchia, dove si registra il più alto numero di rifugiati siriani.

In particolare, le iniziative hanno riguardato i settori del primo soccorso, dell'educazione e assistenza psico-sociale ai minori, dell'assistenza alimentare e tecnica, dell'igiene e della salute. Nel corso della seconda conferenza dei Paesi donatori della Siria, che si è tenuta a Kuwait City lo scorso 15 gennaio, l'Italia ha annunciato un "pledge" complessivo pari a 38 milioni di euro.

Nel dicembre scorso la Commissione europea e l'Italia hanno firmato l'accordo costitutivo del primo Fondo fiduciario regionale dell'Unione europea (Ue) volto a mobilitare maggiori finanziamenti in risposta alla crisi siriana. Il finanziamento iniziale previsto dall'accordo ammonta a 20 milioni di euro, di cui 3 milioni saranno stanziati dall'Italia, primo donatore del Fondo. Ulteriori finanziamenti sono previsti per il 2015. Il Fondo fiduciario dell'Ue si concentrerà inizialmente sul sostegno ai rifugiati e alle comunità ospitanti nei paesi limitrofi alla Siria. (aise)

-æÌ

Terremoto in Giappone

- AreaNews

AreaNews.tv

"Terremoto in Giappone"

Data: **09/03/2015**

Indietro

Terremoto in Giappone

Non risultano danni dopo il terremoto, di magnitudo 6.7, che ha colpito nelle scorse ore il nord-est del Giappone, la stessa area del devastante sisma e tsunami del 2011. Lanciato, ma poi revocato, l'allarme su un possibile nuovo maremoto.

«Terremoto, cercherò di scovare i fondi»

L'Avvenire

Avvenire - Cronaca di Milano

""

Data: 10/03/2015

Indietro

CRONACA DI MILANO

10-03-2015

«Terremoto, cercherò di scovare i fondi»

Lettera di Delrio. Sindaci prudenti

MARCELLO PALMIERI

MANTOVA L o scorso 19 gennaio Roberto Maroni aveva scritto a al premier Matteo Renzi, al ministro dell economia Pier Carlo Padoan, al sottosegretario alla Presidenza del consiglio Graziano Delrio e, in copia, al capo della Protezione civile Franco Gabrielli. Nel silenzio totale, lo scorso 5 febbraio il presidente della Regione e commissario per l emergenza sisma aveva rinnovato il suo invito ai palazzi romani: considerare il dramma dei terremotati mantovani, stanziare i fondi necessari soprattutto al ripristino delle case private e delle aziende agricole.

Finalmente un cenno: ha risposto Delrio. «Pur non essendoci riscontri tecnici specifici spiega Anna Lisa Baroni, consigliere regionale di Forza Italia, mantovana, proprio per questo delegata da Maroni per i rapporti con i Comuni colpiti dal sisma non posso non leggere segnali di apertura». Per capirci: nessuna promessa concreta in fatto di fondi («Ha solo assicurato una ricognizione per verificare la presenza di eventuali risorse da poter distribuire sui territori», riferisce la delegata), ma grande disponibilità ad accogliere un'altra proposta di Maroni: un tavolo interistituzionale, a Roma, per discutere di tutte le partite aperte in contraddittorio tra i soggetti interessati.

Un incontro, per la verità c era già stato l anno scorso. Ma, poi, di concreto era seguito ben poco. «Questa è una risposta funzionale solo a far cadere l accusa di averci ignorato», chiosa il sindaco di Quistello, Luca Malavasi. Intanto, domani sera i sindaci del 'gruppo ristretto' si riuniranno nuovamente tra di loro. L obiettivo è quello di concordare, con la struttura commissariale di cui sono diretti collaboratori, come uscire dall impasse dell ordinanza 89, quella che dal 28 febbraio ha bloccato i fondi per la ricostruzione delle case private e delle aziende agricole. I sindaci vorrebbero che le (poche) risorse disponibili non fossero erogate secondo l ordine cronologico di presentazione della domande, perché temono che a farne le spese sarebbero le pratiche più complesse, e cioè quelle relative ai casi più gravi. Dalla Regione fanno però sapere che i precedenti provvedimenti questo disponevano, e che la stessa avvocatura del Pirellone ha consigliato di non derogarvi. Per le aziende agricole, la posta si gioca invece all Unione europea. Bruxelles, per erogare i contributi connessi alla calamità, chiede che le pratiche vengano concluse entro il 29 maggio. Ma è praticamente impossibile. Dunque i Comuni chiedono alla Regione che chieda al Governo che a sua volta chieda all Unione europea un posticipo del termine. E, come sempre, a far da padrone è la burocrazia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il sottosegretario ha risposto al presidente Maroni. Accolta anche l idea di un tavolo a Roma per trovare soluzioni

Maltempo: Coldiretti, milioni di danni in agricoltura

| Con i piedi per terra

Con i Piedi per Terra.com*"Maltempo: Coldiretti, milioni di danni in agricoltura"*Data: **09/03/2015**

Indietro

Maltempo: Coldiretti, milioni di danni in agricoltura lunedì, 9 marzo 2015, 10:59 Clima, Primo Piano 4 views Commenta

Ammonterà a milioni di euro il bilancio provvisorio dei danni dalla Toscana alle Marche, dall'Abruzzo al Molise, dalla Campania alla Puglia fino con migliaia tra serre, stalle, strutture agricole scoperciate, olivi e alberi da frutto "sradicati", vigneti e silos piegati e gravissimi perdite per l'orticoltura con le raffiche di vento che hanno "strappato" i prodotti prossimi per la raccolta. E' quanto emerge dal primo monitoraggio effettuato dalla Coldiretti che ha predisposto una "task force" per supportare le imprese agricole colpite dal maltempo che ha anche paralizzato le attività economiche con black out elettrici e strade bloccate dalla neve che stanno impedendo le consegne di ortofrutta e latte. La regione più colpita è la Toscana, dalla Versilia al Grossetano con vivai distrutti, serre scoperciate, piante divelte e una vera e propria strage di gemme dalle piante, pronte alla produzione primaverile. Tra le coltivazioni particolarmente colpiti sottolinea la Coldiretti gli oliveti e i vigneti, ma sono stati spezzati anche alberi ornamentali. Interessata dal maltempo anche l'attività di allevamento con stalle scoperciate e silos piegati e animali all'addiaccio. L'ondata di maltempo abbattutasi sulle Marche – continua la Coldiretti – non ha risparmiato le campagne con terreni allagati e strade poderali franate e alle colture invernali finite sott'acqua e ai danni causati agli alberi dal vento forte, vanno aggiunte le frane che hanno interessato terreni collinari e strade poderali. Situazione pesante anche in Abruzzo dove – precisa la Coldiretti – ai problemi causati dalle intense precipitazioni e dalle nevicate a quote medio-basse si sono aggiunti i danni causati dalla mancanza di energia elettrica per numerose utenze agricole per lo svolgimento dell'attività agricola e per le difficoltà di spostamento a causa della neve che sta ostacolando la consegna di latte e ortofrutta anche in Molise dove sono stati addirittura annullati alcuni mercati in programma. Il maltempo ha raggiunto anche il sud Italia con danni in Campania e Puglia dove sono finite sott'acqua le carciofaie in fase di raccolta. La Coldiretti chiede l'immediato avvio delle procedure per avviare la dichiarazione di calamità naturale nei territori colpiti.

LA MAPPA DEI DANNI IN TOSCANA ELABORATA DALLA COLDIRETTI

Duramente colpita Pistoia la capitale dei vivai con serre scoperciate, piante divelte ed una vera e propria strage di gemme dalle piante, pronte alla produzione primaverile. Per il settore vivaistico – sostiene la Coldiretti – è stato un vero disastro anche in considerazione delle difficoltà di effettuare le operazioni di consegna delle piante in tutto il mondo, che avvengono in questo periodo. Danni agli allevamenti – aggiunge la Coldiretti – si registrano nella zona di Pieve a Nievole a causa della distruzione dei ricoveri degli animali.

Centinaia di serre e strutture scoperciate dal vento anche in Lucchesia. Tra le coltivazioni particolarmente colpiti gli olivi e i vigneti ma sono stati spezzati anche alberi ornamentali. Il ciclone ha colpito duro in tutta la Versilia, terra a forte vocazione orto florovivaistica dove – riferisce la Coldiretti – operano centinaia di piccole aziende e cooperative, da qualche anno protagonista negativa del maltempo. L'area colpita, che va da Forte dei Marmi e dalla vicina costa apuana fino a Viareggio, è molto estesa. In alcune aziende di Camaiore sono state compromesse le piantine di pomodoro e zucchine appena trapiantate, mentre a Segromigno in monte il vento ha "scalzato", se non addirittura spezzato, decine di alberi di una azienda agricola specializzata nella produzione di verde ornamentale come il ruscus.

Agricoltura ancora una volta in ginocchio nell'Aretino, questa volta per colpa delle potentissime raffiche di vento che si sono abbattute con violenza raggiungendo anche i 110 km/h su tutta la provincia. Il consuntivo – informa la Coldiretti – è pesantissimo con decine e decine tra serre, stalle, strutture agricole scoperciate, olivi e alberi da frutto "sradicati",

Maltempo: Coldiretti, milioni di danni in agricoltura

vigneti, frutteti e pesantissimi danni all'orticoltura con le raffiche di vento che hanno “strappato” i prodotti prossimi per la raccolta. E' critica la situazione anche in alcuni allevamenti dove le coperture delle stalle sono volate via.

Nel Grossetano il maltempo sottolinea la Coldiretti si è accanito soprattutto sulla parte interna e costiera. Almeno cento le serre scoperciate, le stalle e strutture con problemi significativi, oltre agli olivi danneggiati e le piante crollate sulle aziende agricole che in alcuni casi hanno anche impedito agli imprenditori agricoli di portare i loro prodotti ai mercati, vivai e produzioni orticole annientate.

Sono almeno una ventina, secondo una prima ricognizione effettuata da Coldiretti, le aziende agricole del Massese danneggiate dalle potentissime raffiche di vento che si sono abbattute con violenza su tutta la costa. Il consuntivo è pesantissimo – segnala la Coldiretti – con decine tra serre, stalle, strutture agricole scoperciate, alberi da frutto “strappati” e pesantissimi danni agli impianti e alle produzioni agricole con il vento che ha “sradicato” i prodotti prossimi per la raccolta. Le aziende danneggiate sono concentrate principalmente nell'area di costa tra Cinquale e Marina di Massa anche se sono diverse le segnalazioni all'interno come nell'area di Alteta fino a Carrara.

Nonostante la situazione drammatica, gli agricoltori del Senese – precisa la Coldiretti – hanno subito messo in moto i trattori per aiutare i comuni a togliere dalle carreggiate rami e alberi caduti che in alcuni casi hanno provocato anche black out elettrici. Danni si registrano in tutta la provincia a causa del forte vento che a Monteroni d'Arbia ha addirittura spazzato via il tetto di un capannone dove erano stati montati pannelli fotovoltaici.

Agricoltura ancora una volta in ginocchio nell'Aretino, con un consuntivo pesantissimo di decine e decine tra serre, stalle, strutture agricole scoperciate, olivi e alberi da frutto “sradicati”, vigneti, frutteti e silos piegati e gravi danni all'orticoltura con le raffiche di vento che hanno “strappato” i prodotti prossimi per la raccolta. E' critica – sostiene la Coldiretti – la situazione anche in alcuni allevamenti dove le coperture delle stalle sono volate via.

Attività agricola paralizzata per centinaia di aziende nel Pisano tra la costa ed il Volterrano fino giù all'Alta Maremma a causa della mancanza di energia elettrica che ha creato grossi problemi per la conservazione del latte ai caseifici e dei prodotti freschi così come agli agriturismi. A San Miniato, Crespina e Volterra sono numerose – sostiene la Coldiretti – le serre, le stalle, e le strutture agricole scoperciate, ma olivi e alberi da frutto “sradicati”, vigneti e silos piegati con pesantissimi danni all'orticoltura si registrano in tutta la provincia.

Usa, treno si scontra con un camion e deraglia: «Ci sono feriti»

(nikp)

Fai Informazione.it*"Usa, treno si scontra con un camion e deraglia: «Ci sono feriti»"*Data: **10/03/2015**

Indietro

Usa, treno si scontra con un camion e deraglia: «Ci sono feriti»

09/03/2015 - 19.34 - Sulla linea dell'alta velocità Amtrak, ad Halifax. Due carrozze fuori dai binari. Non c'è ancora un bilancio ufficiale ma le autorità parlano di diversi feriti (Corriere della Sera) - Sezione: DALL'INTERNO

Condividi | Avvisami | Commenta | Leggi l'Articolo

Scontro alle porte di Caltanissetta, un morto e 2 feriti: uno è grave
Sommario: A perdere la vita un ragazzo di 20 anni di Riesi, Calogero Cigna. Intervenuto l'elisoccorso per trasferire uno dei feriti all'ospedale Sant'EliaE' di un morto e due feriti, uno dei quali grave, il bilancio dell'incidente stradale avvenuto nella tarda mattinata di oggi alle porte di Caltanissetta. Lo... (Nuovo Sud - 17 ore fa)

Modena, incidente in viale Barozzi tre feriti di cui uno grave
Tre persone sono rimaste ferite, una delle quali in modo grave che è stata portata al Pronto soccorso di Baggiovara. È il bilancio dell'incidente stradale che si è verificato stanotte, sabato 7 marzo, a Modena, alle 23,45 circa, in viale...Continua a leggere ? (La Prima Pagina - 43 ore fa)

Esplosione Gasdotto SNAM a Pineto, Galletti: "Disastri che si devono evitare"
L'AQUILA – Alla luce di quanto accaduto ieri a Pineto, in provincia di Teramo, dove è esploso un gasdotto SNAM, il presidente ... (L'AquilaOggi - 2 giorni fa)

Agguato a Bari ferito Michele Leti di 21 anni
Il ventenne si è presentato al pronto soccorso del Policlinico con due ferite di arma da fuoco al braccio destro e alla caviglia sinistra. Michele Leti, 21 anni, è stato ricoverato nella notte dopo un agguato che, a suo dire,...Continua a leggere ? (La Prima Pagina - 2 giorni fa)

Teramo, pauroso rogo in metanodotto: ferito in gravi condizioni
Momenti di tensione a Teramo, dove è andato a fuoco un metanodotto. Ad evitare il peggio sono state le forti raffiche di vento. Secondo le ultime informazioni, il bilancio dell'incendio, provocato da 3 esplosioni nel metanodotto di Pineto è di 3 feriti, di cui uno ... (zz7 - 2 giorni fa)

MALTEMPO: COLDIRETTI, MILIONI DI DANNI**Globalpress***"MALTEMPO: COLDIRETTI, MILIONI DI DANNI"*

Data: 09/03/2015

Indietro

AGROALIMENTARE

MALTEMPO: COLDIRETTI, MILIONI DI DANNI

AGG - 06/03/2015 11:52

ROMA (AGG) - Ammonta a milioni di euro il bilancio provvisorio dei danni dalla Toscana alle Marche, dall'Abruzzo al Molise, dalla Campania alla Puglia fino con migliaia tra serre, stalle, strutture agricole scoperchiate, olivi e alberi da frutto "sradicati", vigneti e silos piegati e gravissimi perdite per l'orticoltura con le raffiche di vento che hanno "strappato" i prodotti prossimi per la raccolta. E' quanto emerge dal primo monitoraggio effettuato dalla Coldiretti che ha predisposto una "task force" per supportare le imprese agricole colpite dal maltempo che ha anche paralizzato le attività economiche con black out elettrici e strade bloccate dalla neve che stanno impedendo le consegne di ortofrutta e latte. La regione più colpita è la Toscana, dalla Versilia al Grossetano con vivai distrutti, serre scoperchiate, piante divelte e una vera e propria strage di gemme dalle piante, pronte alla produzione primaverile. Tra le coltivazioni particolarmente colpiti - sottolinea la Coldiretti - gli oliveti e i vigneti, ma sono stati spezzati anche alberi ornamentali. Interessata dal maltempo anche l'attività di allevamento con stalle scoperchiate e silos piegati e animali all'addiaccio. L'ondata di maltempo abbattutasi sulle Marche - continua la Coldiretti - non ha risparmiato le campagne con terreni allagati e strade poderali franate e alle colture invernali finite sott'acqua e ai danni causati agli alberi dal vento forte, vanno aggiunte le frane che hanno interessato terreni collinari e strade poderali. Situazione pesante anche in Abruzzo dove - precisa la Coldiretti - ai problemi causati dalle intense precipitazioni e dalle nevicate a quote medio-basse si sono aggiunti i danni causati dalla mancanza di energia elettrica per numerose utenze agricole per lo svolgimento dell'attività agricola e per le difficoltà di spostamento a causa della neve che sta ostacolando la consegna di latte e ortofrutta anche in Molise dove sono stati addirittura annullati alcuni mercati in programma. Il maltempo ha raggiunto anche il sud Italia con danni in Campania e Puglia dove sono finite sott'acqua le carciofaie in fase di raccolta. La Coldiretti chiede l'immediato avvio delle procedure per avviare la dichiarazione di calamità naturale nei territori colpiti.

MALTEMPO: COLDIRETTI, SERRE E STALLE DEVASTATE PER MILIONI DI DANNI**Globalpress***"MALTEMPO: COLDIRETTI, SERRE E STALLE DEVASTATE PER MILIONI DI DANNI"*Data: **09/03/2015**[Indietro](#)

ECONOMIA

MALTEMPO: COLDIRETTI, SERRE E STALLE DEVASTATE PER MILIONI DI DANNI

AGG - 05/03/2015 12:00

ROMA (AGG) - Centinaia di serre scoperciate, stalle devastate con animali rimasti all'addiaccio, decine di olivi sradicati, piante crollate sulle aziende agricole che in alcuni casi hanno anche impedito agli imprenditori agricoli di portare i loro prodotti ai mercati, vivai e produzioni orticole annientate. E' questo il primo bilancio che la Coldiretti fa dell'ondata di maltempo che sta colpendo a macchia di leopardo le regioni del centro Italia e che si è accanita soprattutto sulla Versilia, sulla parte costiera delle province di Massa Carrara e Pistoia, sul Mugello e su buona parte del Pisano e dell'Aretino con piogge alluvionali, ma soprattutto venti fortissimi. Anche in Liguria, Emilia-Romagna, Umbria, Abruzzo, Lazio e Campania si segnalano situazioni di alta criticità con danni complessivi alle produzioni agricole per milioni di euro. I tecnici dell'Organizzazione sono al lavoro per valutare la possibilità di richiedere la dichiarazione di stato di calamità naturale. L' inverno 2015 – segnala la Coldiretti sulla base dei dati Isac Cnr - è stato segnato dal 36 per cento di precipitazioni in più rispetto alla media che si sono manifestate anche con temporali violenti che hanno provocato frane ed alluvioni. Un inverno dunque piovoso ma particolarmente mite con le temperature medie che sono risultate superiori di 0,9 gradi rispetto alla media del periodo di riferimento 1971-2000. Una conferma dei cambiamenti climatici che si abbattano su un terreno sempre più fragile per il consumo di suolo e si manifestano anche con la più elevata frequenza di eventi estremi con sfasamenti stagionali, precipitazioni brevi ed intense e un maggiore rischio per gelate tardive.

MALTEMPO: CIA, IN TOSCANA IN GINOCCHIO SETTORE VIVAISTICO**Globalpress***"MALTEMPO: CIA, IN TOSCANA IN GINOCCHIO SETTORE VIVAISTICO"*Data: **09/03/2015**

Indietro

INTERNI

MALTEMPO: CIA, IN TOSCANA IN GINOCCHIO SETTORE VIVAISTICO

AGG - 05/03/2015 16:00

ROMA (AGG) - Non accenna a placarsi l'ondata di maltempo che si è abbattuta nelle ultime 24 ore sull'Italia centrale, principalmente su Umbria, Lazio e Toscana. A preoccupare è soprattutto la situazione che si è venuta a creare in quest'ultima regione, dove le avverse condizioni metereologiche stanno mettendo in ginocchio moltissime aziende agricole. La pioggia battente e il forte vento che sta spazzando soprattutto il Lucchese e le province di Pistoia e Massa e Carrara hanno causato danni già quantificabili in milioni di euro a serre, stalle, uliveti, vivai e produzioni orticole. Lo afferma la Confederazione italiana agricoltori (CIA), spiegando che nei campi coltivati le piogge violente stanno provocando allagamenti estesi che rischiano di portare i terreni all'asfissia e al conseguente blocco dell'attività aziendale. Intanto gli imprenditori agricoli sono al lavoro per sgomberare le strade dagli alberi sradicati dal vento che rallentano inesorabilmente la logistica e la distribuzione dei prodotti, soprattutto quelli freschi, nonché l'approvvigionamento di mangimi. Un problema serio che riguarda prima di tutto le aziende agricole situate nelle aree interne e di montagna. I danni sono già molto ingenti -sottolinea la Cia- e peggiora la situazione per le aziende agricole che già devono fare i conti con la congiuntura economica del territorio particolarmente negativa. Per questo la Confederazione sta valutando la possibilità di richiedere la proclamazione dello stato di calamità naturale.

MALTEMPO: FNS CISL, URGE PIANO MESSA IN SICUREZZA
A**Globalpress***"MALTEMPO: FNS CISL, URGE PIANO MESSA IN SICUREZZA"*Data: **09/03/2015**

Indietro

INTERNI

MALTEMPO: FNS CISL, URGE PIANO MESSA IN SICUREZZA

AGG - 05/03/2015 15:35

ROMA (AGG) - "I morti di oggi e gli ennesimi danni incalcolabili causati dal maltempo, non possono più farci tergiversare: diventa urgente ed indispensabile rendere concreto il piano generale di messa in sicurezza del territorio ed attuare una delle priorità del Paese: la riforma organica del sistema della Protezione civile". Lo dichiara in una nota il Segretario generale della Fns Cisl, la Federazione Nazionale della Sicurezza della Cisl, Pompeo Mannone. "Che non si faccia prevenzione nel nostro Paese - continua - è di evidente attualità, cambiano i periodi ed i luoghi ma l'effetto è sempre lo stesso: ingenti danni e morti, tanta disperazione e dolore. La manutenzione del territorio deve diventare un tema centrale delle Istituzioni. Le risorse individuate a tale fine debbono essere spese superando i vincoli del patto di stabilità. E' necessario mettere mano al coordinamento del soccorso durante l'emergenza affidandolo al Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, l'unica organizzazione dello stato certamente presente nello scenario emergenziale che deve essere potenziata ed adeguata alle necessità, in termini di uomini, mezzi ed attrezzature. Il Paese ha bisogno di una riforma complessiva del servizio della Protezione civile in tutte le sue fasi: prevenzione, previsione, allertamento, soccorso e ricostruzione. Ecco perché - conclude - chiediamo che il DDL sulla riforma della Protezione civile in discussione alla Camera tenga conto delle esperienze maturate dagli operatori negli scenari calamitosi. Confidiamo nella sensibilità e responsabilità dei parlamentari affinché effettuino una riforma efficace nell'interesse generale del Paese e dei cittadini".

PROTEZIONE CIVILE: TEMPORALI, NEVE E VENTI FORTI IN DIVERSE REGIONI**Globalpress***"PROTEZIONE CIVILE: TEMPORALI, NEVE E VENTI FORTI IN DIVERSE REGIONI"*Data: **09/03/2015**[Indietro](#)

INTERNI

PROTEZIONE CIVILE: TEMPORALI, NEVE E VENTI FORTI IN DIVERSE REGIONI

AGG - 03/03/2015 17:39

ROMA (AGG) - Dal pomeriggio di domani, mercoledì 4 marzo 2015, e per le successive 24-36 ore, si prevedono venti forti occidentali sulla Sardegna, in rotazione dai quadranti settentrionali ed in intensificazione fino a burrasca forte. Mareggiate lungo le coste esposte. Dal pomeriggio/sera di domani, mercoledì 4 marzo 2015, e per le successive 24-36 ore, si prevedono precipitazioni diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale, su Lazio, Umbria, Emilia Romagna e Marche. I fenomeni potranno essere accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. E' quanto emerge dal Bollettino meteo della Protezione Civile per 4 e il 5 marzo 2015, che evidenzia come dal pomeriggio/sera di domani, mercoledì 4 marzo 2015, e per le successive 24-36 ore, si prevedono venti forti dai quadranti settentrionali su Piemonte, Veneto, Emilia Romagna, Marche, Umbria, Lazio, Abruzzo e Molise, con raffiche fino a burrasca forte e possibili mareggiate lungo le coste esposte. Dalla sera/notte di domani, mercoledì 4 marzo 2015, e per le successive 24-36 ore, si prevedono nevicate su Emilia Romagna, Umbria e Marche, in successiva estensione ad Abruzzo, Molise e zone interne del Lazio, con quota neve in abbassamento fino a 400-500 metri e accumuli al suolo da moderati ad abbondanti. -æ1

COLDIRETTI: PER PARMIGIANO PEGGIO DEL TERREMOTO, CHIUS A 1 STALLA SU 4

Globalpress

"COLDIRETTI: PER PARMIGIANO PEGGIO DEL TERREMOTO, CHIUSA 1 STALLA SU 4"

Data: **09/03/2015**

Indietro

AGROALIMENTARE

COLDIRETTI: PER PARMIGIANO PEGGIO DEL TERREMOTO, CHIUSA 1 STALLA SU 4

AGG - 05/03/2015 11:03

ROMA (AGG) – 5 MAR - La crisi fa più danni del terremoto con la scomparsa di quasi una stalla su quattro impegnata nella produzione del latte per il Parmigiano Reggiano e la perdita drammatica di migliaia di posti di lavoro negli allevamenti e nei caseifici, rispetto al 2007. E' quanto emerge dal "Dossier sul mercato del Parmigiano Reggiano, tra crisi ed opportunità" presentato dalla Coldiretti nella mobilitazione in piazza per la prima volta del popolo del Parmigiano, con migliaia di produttori, casari, stagionatori, gastronomi e consumatori. A supporto dell'iniziativa è stato lanciato su twitter l' #hashtag #ParmigiAmo. A rischio c'è un sistema produttivo che vale complessivamente quasi 4 miliardi di fatturato con il Grana Padano che si colloca al vertice delle produzioni italiane tutelate dall'Unione Europea con un volume di affari che vale 1,5 miliardi al consumo nazionale e 530 milioni mentre il Parmigiano Reggiano si colloca al secondo posto con 1,5 miliardi al consumo nazionale e 460 milioni all'export. I compensi riconosciuti ai caseifici e agli allevatori per il Parmigiano Reggiano sono precipitati al di sotto dei costi di produzione ed ora il mondo produttivo - sottolinea la Coldiretti - si trova a fronteggiare una situazione di crisi più grave del terremoto che tre anni fa aveva fatto crollare a terra migliaia di forme e distrutto stalle e magazzini. Nell'ultimo anno il prezzo pagato ai produttori di Parmigiano Reggiano è diminuito del 20% nel giro di dodici mesi, passando dai 9,12 euro del gennaio 2014 ai 7,31 euro di fine dicembre 2014. A differenza, il prezzo di vendita ai consumatori italiani è calato appena del 4 per cento con effetti negativi sugli acquisti degli italiani. Sotto accusa anche la diffusione senza controllo dei cosiddetti "similgrana" spesso offerti già grattugiati che ingannano sulla reale origine e fanno concorrenza sleale al prodotto originale. All'estero la situazione non è migliore con il valore delle esportazioni che è sceso nel 2014, con il calo più pesante che si è verificato negli Stati Uniti dove c'è stato un crollo del 10 per cento per un fatturato attorno ai 100 milioni di euro, nonostante l'andamento favorevole del tasso di cambio, secondo le proiezioni Coldiretti su dati Istat. A rischio c'è un sistema produttivo dal quale si ottengono circa 3,2 milioni di forme all'anno, con 363 piccoli caseifici artigianali della zona tipica alimentati dal latte prodotto nelle appena 3348 stalle rimaste nel 2014, dove si allevano 245.000 vacche. Una stagionatura che varia da 12 a 24 mesi, il divieto nell'uso di insilati, additivi e conservanti nell'alimentazione del bestiame, un peso medio delle forme di 40 chili, l'impiego di 14 litri di latte per produrre un chilo di formaggio e 550 per produrre una forma sono le caratteristiche distintive del prodotto alimentare italiano più conosciuto e più imitato nel mondo, che ha ottenuto dall'Unione Europea il riconoscimento della loro determinazione a conservare inalterato nel tempo il metodo di lavorazione e l'altissimo livello qualitativo del formaggio che può contare su ben nove secoli di storia. —æI

Trivelle in Adriatico, avviata la consultazione Italia-Croazia

| Italia News Ultime notizie

Italia News.it

"Trivelle in Adriatico, avviata la consultazione Italia-Croazia"

Data: **09/03/2015**

[Indietro](#)

Trivelle in Adriatico, avviata la consultazione Italia-Croazia

Team Italia News 9 marzo 2015 Trivelle in Adriatico, avviata la consultazione Italia-Croazia2015-03-09T18:16:18+00:00

Economia Non ci sono commenti

Pescara, 9 marzo 2015 “Siamo molto soddisfatti della notizia data dal ministro dell'ambiente GianLuca Galletti sull'avvio della consultazione transfrontaliera sul piano di trivellazioni lanciato da Zagabria nel mare Adriatico. Una richiesta che abbiamo nuovamente avanzato anche sabato scorso durante il sit-in in a Venezia in piazza San Marco per dire no alle trivelle in Adriatico, per chiedere all'Italia di essere promotrice di un'azione per la tutela del mar Adriatico e al Governo di impegnarsi per l'avvio di una valutazione transfrontaliera dei progetti, come previsto dalla normativa comunitaria e come era già stato fatto tra Croazia e Slovenia. Ora chiediamo che la stessa attenzione venga posta anche al mare italiano e al Governo chiediamo un cambio di passo nell'affrontare la questione trivellazioni in mare attivando la procedura di Valutazione ambientale strategica anche per le attività presenti nelle acque territoriali, sicuri di trovare un riscontro positivo nel ministro dell'ambiente, visto l'avvio del percorso riguardante le acque croate”, dichiara Giorgio Zampetti, responsabile scientifico di Legambiente.

L'associazione ambientalista ricorda che sono 72 le richieste attualmente in corso presentate per le attività di ricerca e prospezione nei fondali di idrocarburi. Richieste che interessano un'area marina pari a circa 32mila kmq nel caso della ricerca e 92mila kmq nel caso della prospezione, oltre le decine di piattaforme già attive per l'estrazione di gas e petrolio nei mari Adriatico, Ionio e nel Canale di Sicilia. La questione della sicurezza delle attività estrattive è al centro della direttiva 2013/30/UE sul rafforzamento delle condizioni di sicurezza ambientale delle operazioni in mare nel settore degli idrocarburi. Un altro riferimento importante è anche la direttiva 2008/56/CE, riguardante la Strategia marina, che ha tra gli altri l'obiettivo del buono stato ecologico del mare al 2020 e prevede di valutare anche l'impatto cumulativo di tutte le attività per una gestione integrata del sistema marino-costiero.

Legambiente Abruzzo

0

Articoli correlati: Legambiente Abruzzo: l'Europa dichiara... Operazione Mare Nostrum. In 33 giorni assistiti circa 15.000 Terremoto oggi M.2.3 in mare Adriatico davanti Porto San... Terremoto oggi M3.3 nel mar Adriatico di fronte alle coste... Terremoto oggi M.2.3 in mare Adriatico davanti Porto...

La sicurezza in montagna i consigli utili per evitare incidenti

| La Prima Pagina

La Prima Pagina

"La sicurezza in montagna i consigli utili per evitare incidenti"

Data: 10/03/2015

Indietro

Abruzzo

La sicurezza in montagna i consigli utili per evitare incidenti

Di Redazione •

9 marzo 2015

Riceviamo e pubblichiamo gli appunti in materia di sicurezza in montagna ricevuti da Paolo De Luca, maestro di Sci Accompagnatore di media Montagna Pietracamela.

Purtroppo si parla sempre più spesso di incidenti in montagna. E' un fenomeno in crescita perché è aumentato il numero di coloro che desiderano praticare escursioni ed arrampicate sia in inverno che in estate, affascinati dalle alte quote e dai paesaggi spettacolari.

Nella maggior parte dei casi gli incidenti sono da ricondurre a superficialità e scarsa preparazione: molte tragedie si potrebbero evitare se gli escursionisti e gli alpinisti facessero più attenzione alle indispensabili norme di sicurezza; l'esperienza, invece, ha dimostrato che spesso la difficoltà deriva da una sopravvalutazione delle proprie capacità e da una scarsa valutazione del percorso che si vuole intraprendere e dei relativi rischi.

Quali sono le precauzioni da adottare per evitare incidenti in montagna?

Preliminare a qualsiasi attività in montagna, è la consultazione dei bollettini meteo, tenendo tra l'altro presente che in montagna le condizioni del tempo possono cambiare in pochi minuti, come ad esempio accade sulla catena montuosa del Gran Sasso d'Italia data la sua particolare vicinanza ai due mari.

Come già accennato, fondamentale è scegliere l'itinerario in base alla propria preparazione fisica e tecnica. Abbigliamento ed equipaggiamento devono essere adeguati alla difficoltà ed alla durata dell'escursione. Nello zaino non deve mai mancare l'occorrente per le situazioni di emergenza: telo termico, lampada frontale, Kit di primo soccorso, telefonino cellulare Gps, pala, sonda, Artva (apparecchio di ricerca dei travolti in valanga); utile per il corretto funzionamento degli strumenti elettronici è il controllo periodico delle batterie per verificare la carica residua e l'utilizzo di tipi ad alta capacità. E' preferibile non avventurarsi da soli.

Consigli a parte, da più fronti si invoca una legge in grado di arginare l'impennata di incidenti in montagna. Attualmente, infatti, non esiste una normativa con regole specifiche per la sicurezza dello sciatore-alpinista, dell'alpinista, dell'escursionista e più precisamente per gli sport di avventura. A mio avviso, innanzitutto si potrebbe modificare la Legge 363/2003 sulle norme di sicurezza e di prevenzione infortuni per lo sci di discesa e fondo estendendola anche allo sci alpinismo, all'escursionismo, all'alpinismo. Così come nell'attuale Legge si stabiliscono precise regole sulle piste da sci, anche nel caso di escursioni e arrampicate in montagna è necessario fissare regole più stringenti.

Una soluzione potrebbe essere quella di stipulare una polizza assicurativa per le attività sportive: credo ci siano formule che coprono escursioni impegnative e probabilmente anche vie ferrate (sicuramente non arrampicate di alto livello). Nella maggior parte dei Paesi europei è prevista un'assicurazione per questo genere di attività: con circa 20-30 euro l'anno si è

La sicurezza in montagna i consigli utili per evitare incidenti

coperti in caso di infortunio.

Quale potrebbe essere un valido deterrente per limitare, se non cancellare, le imprudenze in montagna?

Penso che bisognerebbe far pagare per intero al cittadino le operazioni di salvataggio in montagna. Infatti, le operazioni di soccorso alpino, oltre ad impegnare mezzi e decine di uomini, mettendone a rischio la vita, in Italia sono un costo imputato per intero alla collettività perché gestito dal Servizio sanitario nazionale. La persona soccorsa, quindi, non paga nulla. Per riflettere, basti pensare che un minuto di volo di un elicottero medicalizzato può arrivare a costare anche 200 euro; cifre inferiori, ma di tutto rispetto, per le operazioni di soccorso con elicottero non medicalizzato o a piedi. In Austria ed in Slovenia, che dal confine Italiano distano pochi chilometri in linea d'aria, il costo del soccorso è a totale carico del cittadino in emergenza. In questo modo si cerca di responsabilizzare coloro che decidono di avventurarsi in montagna senza una preliminare valutazione del percorso e delle proprie capacità. E' solo in questo modo che gli incidenti potranno diminuire e tante vite umane potranno essere risparmiate; il tutto accompagnato, ovviamente, da un risparmio di soldi pubblici che potrebbero essere investiti nell'acquisto di nuove apparecchiature elettromedicali da destinare agli ospedali.

Convinto di questa proposta?

Certo. Mi sembra logico che i costi di soccorso alpino siano addebitati a chi ne beneficia. Andare in montagna è una scelta che comporta un margine di rischio; chi poi imprudentemente si mette in condizione di pericolo deve accettarne le conseguenze, anche economiche. Il paragone con altri tipi di soccorso (incidenti stradali ecc.) non regge; tempi, costi e difficoltà di intervento sono sicuramente inferiori e meno problematici.

La mia non è una voce isolata: a favore della proposta si sono recentemente schierati diversi esperti del settore come Lara Magoni (ex sciatrice alpina, ex dirigente FIS, Consigliere della Regione Lombardia), Danilo Barbisotti (Presidente CNSAS Lombardia Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico), Reinhold Messner, Giampiero Di Federico, Pasquale Iannetti, i vertici del CAI, il Touring Club Italiano. Tutti concordano sul deterrente di tipo economico quale strumento per disincentivare i comportamenti negligenti e sull'importanza di diffondere la cultura della prevenzione del rischio.

A chi il compito certificare la sussistenza dei requisiti necessari a giustificare gli interventi di soccorso alpino?

I reparti specializzati del Corpo Forestale dello Stato, Carabinieri, Polizia, Guardia di Finanza, Vigili del Fuoco, Esercito (Alpini) hanno la preparazione giuridico operativa per permettere ai propri uomini di poter ricostruire esattamente qualsiasi evento legato ad infortuni ad alta quota, utilizzando come parametro di riferimento le linee guida del C.A.I. sulle regole di comportamento in montagna. Infatti ogni corpo ha una propria squadra di soccorso alpino pronta a collaborare, con quella del C.N.S.A.S del Club Alpino Italiano la quale, ai sensi di una Legge di protezione civile, ha il compito di provvedere alla vigilanza e prevenzione degli infortuni nelle attività alpinistiche escursionistiche e speleologiche nonché al soccorso degli infortunati, dei pericolanti e al recupero dei caduti ad opera di tecnici di soccorso alpino inquadrati come "volontari" e quindi senza alcuna retribuzione economica.

In Italia ci sono regioni dove il soccorso alpino si paga?

In Trentino Alto Adige, Val d'Aosta e Veneto, regioni ad alta vocazione montanara, i propri governanti hanno deciso di porre fine alla gratuità completa degli interventi di soccorso alpino facendo pagare al cittadino in emergenza una sorta di ticket per ogni chiamata invece dell'intero salvataggio. Questo ticket sembra aver funzionato bene perché le autorità e gli esperti del settore hanno registrato una effettiva diminuzione delle richieste di intervento.

Linea dura in Regione Lombardia contro le imprudenze in montagna: dopo l'introduzione dell'ARTVA obbligatorio su

La sicurezza in montagna i consigli utili per evitare incidenti

tutti i territori innevati fuoripista, il soccorso in montagna è a pagamento sull'intera Regione con l'introduzione, anche qui, di un ticket. In Piemonte il tema è al centro di un dibattito da tempo, ma sinora nulla di fatto.

Ma quanto costa un intervento?

Trentino Alto Adige: ticket 30,00 euro per il ferito grave (in caso di ricovero ospedaliero o in presenza di un referto medico che attesti la gravità dell'emergenza sanitaria); ticket di 110,00 euro per il ferito lieve e ticket di 750,00 euro per persona illesa. Valle d'Aosta: gratuito in caso di emergenza sanitaria; ticket di 800,00 euro per intervento inappropriato a mezzo elicottero (rilevato dall'equipaggio intervenuto es. alpinista bloccato in parete o escursionista con attrezzatura inadeguata) e ticket di 100,00 euro + 74,80 euro/min (costo al minuto di volo con aeromobile AB412 o 137,00 con aeromobile AW139) per chiamate totalmente immotivate (rilevate dall'equipaggio intervenuto). Veneto: 25,00 euro/min fino ad un massimo di 500,00 euro per il ferito grave (con ricovero ospedaliero o accertamenti in Pronto Soccorso di un ospedale pubblico); 90,00 euro/min fino ad un massimo di 7.500,00 euro per ferito lieve o persona illesa.

Gli introiti ovviamente non vanno nelle tasche del Soccorso Alpino ma in quelle del sistema sanitario nazionale.

E IN ABRUZZO?

In Abruzzo, la Legge Regionale n.1 del 10.01.2011 stabilisce che il soccorso non sanitario è a pagamento. Questa Legge, non si sa per quale motivo, ancora non viene applicata.

IL CORPO NAZIONALE SOCCORSO ALPINO DEL C.A.I. PERCEPISCE FINANZIAMENTI PUBBLICI PER GARANTIRE I SALVATAGGI IN MONTAGNA?

Sì. Percepisce finanziamenti pubblici per circa 10 milioni di euro l'anno tra Stato ed enti autarchici locali quali Regioni, Province, Comuni. A questo punto, un aspetto da risolvere è quello di stabilire se l'organizzazione CNSAS formata da volontari è opportuno riceva finanziamenti pubblici invece di utilizzare squadre di professionisti altamente specializzati già esistenti nel Corpo Forestale dello Stato (Soccorso Alpino Forestale), Carabinieri, Polizia, Guardia di Finanza (Soccorso Alpino Guardia di Finanza), Vigili del Fuoco (Speleo Alpino Fluviale), Esercito (Alpini) a cui eventualmente destinare quelle somme aumentando l'efficacia dei soccorsi. A tal proposito è da dire che la tempestività negli interventi è maggiore da parte dei professionisti visto che i volontari devono lasciare il lavoro e non sono in continua attesa e disponibilità per le emergenze.

E' mai capitato di assistere a scene curiose di gente in difficoltà?

Sì, quasi sempre, una in particolar modo merita di essere ricordata perché mi ha fatto capire una volta per tutte che le operazioni di soccorso alpino, siano esse di carattere sanitario e non, devono essere fatte pagare per intero al cittadino in emergenza!

In una bella giornata di sole, ero con un mio amico medico sulla cresta Ovest che dalla cima più elevata del massiccio montuoso del Gran Sasso d'Italia, la vetta occidentale del Corno Grande (2912 m s.l.m.), scende alla Sella del Brecciaio (2506 m s.l.m.) quando, in un punto molto esposto e difficile, abbiamo incontrato una coppia. Lei in evidente difficoltà, con una decadenza fisica significativa piangeva e per la paura non voleva più andare avanti né tornare indietro. Ci siamo subito fermati per prestare aiuto immediato. Il signore che era con Lei ci disse: " Grazie, non abbiamo bisogno di nulla; tra poco, se la mia compagna non riprende a salire, chiamerò l'elicottero per farla venire a prendere e farla portare al piazzale dove abbiamo l'auto parcheggiata. Tanto è tutto gratis... così approfittiamo per fare un bel giro e vedere il Gran Sasso dall'alto".

Questo episodio dimostra non solo la scarsa preparazione di qualcuno che si avventura in montagna, ma anche il poco valore etico nel considerare il lavoro del Soccorso Alpino e la spesa che ricade comunque su tutta la comunità.

La sicurezza in montagna i consigli utili per evitare incidenti

L'Italia frana, ma 9 opere su 10 bloccate

La Stampa - Frane e alluvioni, bloccate 9 opere su 10

La Stampa.it (ed. Nazionale)

""

Data: **09/03/2015**

Indietro

Frane e alluvioni, bloccate 9 opere su 10

Nove miliardi sono a disposizione per i prossimi 7 anni ma mancano i progetti esecutivi per realizzarle. Per trent'anni si è parlato di un piano nazionale sul dissesto idrogeologico: in realtà non è mai esistito

Lo smottamento che la notte del 5 marzo ha sepolto sotto una valanga di terra e fango otto automobili a Napoli

Guarda anche

Leggi anche

09/03/2015

giuseppe salvaggiulo

Per anni, dopo ogni tragedia legata al dissesto idrogeologico, politici nazionali e amministratori locali ci hanno raccontato che non c'erano i soldi necessari a rendere sicuro un Paese fragile. I professionisti della giaculatoria da talk show hanno aizzato popolazioni ferite dai lutti, reclamando quattrini per la giusta causa della difesa del suolo. Ma ora che i soldi sono stati finalmente trovati (e non pochi), scopriamo che i lavori non partono per un altro motivo. In trent'anni di lacrime e convegni, non sono stati realizzati i progetti. Non hanno trovato il tempo per mettere nero su bianco un disegno, un calcolo ingegneristico, uno studio geologico. Oltre 7000 cantieri potrebbero essere aperti domani, invece nel 90% dei casi se ne riparlerà tra cinque anni. Il tempo che in media passa per approvare il progetto esecutivo di un'opera pubblica.

In un Paese in cui frane e inondazioni, negli ultimi settant'anni, hanno colpito 2.458 comuni in tutte le regioni, causando 5.455 morti, 98 dispersi, 752.000 famiglie sfollate e 3,5 miliardi di euro di danno all'anno, le autorità pubbliche dovrebbero avere i cassetti pieni di piani operativi, prima di battere cassa.

Invece no. Olbia, che nel novembre 2013 pianse 13 delle 18 vittime dell'alluvione sarda, potrebbe spendere subito 150 milioni per risanare un paesaggio urbano devastato dalla speculazione edilizia di sedici quartieri abusivi. Ma non ha un solo progetto pronto.

I 98 Comuni del bacino del Tagliamento, tra Veneto e Friuli Venezia Giulia, litigano da quasi mezzo secolo sulla collocazione delle opere per evitare inondazioni e così non utilizzano 41 milioni disponibili. In Calabria si potrebbe

L'Italia frana, ma 9 opere su 10 bloccate

salvare il Comune di Petilia Policastro, dov'è franato un intero quartiere collinare con 800 abitanti: peccato che per tutte quelle villette non si sia riuscita a trovare una sola licenza edilizia.

E ci sono milioni di euro a disposizione dal 2010 per evitare che il Crati seppellisca periodicamente di fango il Parco Archeologico di Sibari, tra i più importanti della Magna Grecia, con reperti del 720 a.C. Ma non si possono spendere, perché incredibilmente i terreni fluviali sono stati privatizzati e trasformati in agrumeti, con tanti saluti alla prevenzione...

Amare sorprese

«Trent'anni persi senza fare niente», sospira Erasmo D'Angelis, a capo dell'unità di missione sul dissesto idrogeologico insediata a Palazzo Chigi otto mesi fa. I dieci esperti si sono ritrovati di fronte a situazioni paradossali, come l'esistenza di 13 diversi monitoraggi del settore (ministeri, dipartimenti, organismi, istituti di ricerca...). Tutti indipendenti e non comunicanti tra loro, con risultati disastrosi. «Tante verità, nessuna verità», sintetizza D'Angelis.

Dunque la prima conquista è stata l'unificazione delle banche dati. La seconda l'accentramento delle competenze sparpagliate tra 3600 diversi enti e la semplificazione delle procedure incagliate in 1200 norme sedimentate in trent'anni, con conferenze di servizi a cui partecipano venticinque soggetti diversi con potere di veto e tempi biblici (34 mesi in media) per una valutazione di impatto ambientale.

Questo «disboscamento burocratico» ha evidenziato l'esistenza di 2 miliardi di euro stanziati per opere cantierabili e non spesi per pasticci burocratici. E in pochi mesi sono stati sbloccati 700 cantieri.

Carta straccia

Un'altra scoperta ha lasciato allibiti gli esperti della task force: non esisteva un piano nazionale sul dissesto idrogeologico. Tutti quelli strombazzati negli anni scorsi erano collage di vaghe stime senza fondamento scientifico: servirebbero 65 miliardi, anzi 50, no forse 40... «In gran parte solo titoli, al massimo generici studi di fattibilità - dice D'Angelis - in un giochino a chi la sparava più grossa». Ma nessuno aveva mai redatto un elenco dettagliato di opere con i costi.

Ora un conteggio preciso c'è: le opere necessarie sono 7100 e costano 21,5 miliardi. Su questa base, la task force ha individuato con la Ragioneria generale dello Stato il meccanismo finanziario per mettere a disposizione 9 miliardi di euro nei prossimi sette anni. Il sistema è semplice: appena un'opera può partire, arrivano i soldi. Purtroppo su 7100 opere messe in agenda, quasi 6300 non hanno progetti esecutivi. E quindi non possono partire.

I controlli

I primi soldi, 700 milioni, sono stati ripartiti così: 600 milioni a opere già progettate (196 nelle 14 aree metropolitane, a partire da Genova, con l'Autorità anticorruzione a vigilare sugli appalti); 100 milioni stornati in un fondo-progetti, per accelerare quelle ferme.

Tra i primi cantieri aperti nelle prossime settimane, quelli a Milano per evitare che il Seveso la allaghi, come accade almeno tre volte l'anno e potrebbe capitare anche durante l'Expo. Già, perché un'altra sorpresa trovata dalla task force è che programmando la kermesse, nonostante 1,7 miliardi di opere pubbliche, non s'è messo un euro per evitare che l'acqua continui a zampillare dai tombini delle strade. Come se sotto Milano scorresse una specie di Rio delle Amazzoni, e non un fiume lungo cento volte di meno.

Terremoti in Serbia: danni agli edifici e una famiglia sgombrata**MeteoWeb.eu***"Terremoti in Serbia: danni agli edifici e una famiglia sgombrata"*Data: **09/03/2015**[Indietro](#)

Terremoti in Serbia: danni agli edifici e una famiglia sgombrata

lunedì 9 marzo 2015, 10:23 di F.F.

lunedì 9 marzo 2015, 10:23

Una scossa di magnitudo 4,6 della scala Richter è stata registrata alle 21.47 di ieri sera

Sono circa 100 gli edifici danneggiati in modo contenuto dalle scosse di terremoto registrate nella serata di ieri nell'area di Kosjeric, in Serbia centrale. Secondo quanto riporta la stampa locale, una famiglia è stata sgombrata come misura preventiva. Una scossa di magnitudo 4,6 della scala Richter è stata registrata alle 21.47 di ieri sera, mentre una seconda scossa di magnitudo 2,5 è avvenuta nella notte all'una e 21 minuti. La prima scossa è stata avvertita in gran parte del territorio serbo, compresa la capitale Belgrado, ed è durata circa 30 secondi. Il presidente della municipalità di Kosjeric, Milijan Stojanic, ha dichiarato alla stampa locale che i danni agli edifici e alle strutture sono per lo più lievi. Al momento ha precisato che al lavoro l'unità di crisi per le situazioni di emergenza, e nel corso della giornata avremo certamente informazioni più dettagliate su eventuali danni registrati.

-æI

L'inferno del maltempo

Maltempo Toscana tempo reale: ancora disagi al Centro Sud [FOTO] | NanoPress

NanoPress

""

Data: 09/03/2015

Indietro

Maltempo Toscana tempo reale: ancora disagi al Centro Sud

Maltempo Toscana tempo reale: ancora disagi al Centro Sud

<http://www.nanopress.it/cronaca/2015/03/06/maltempo-toscana-tempo-reale-ancora-disagi-al-centro-sud/57179/>

Di Gianluca Rini Venerdì 6 Marzo 2015

Commenta

824

Maltempo: disagi in tutto il centro sud

Continua ad infuriare il maltempo su tutto il centro sud dell'Italia. Numerosi sono i danni e i problemi creati soprattutto alla circolazione. In particolare in Molise le nevicate stanno mettendo in seria difficoltà gli spostamenti. Si è preferito tenere le scuole chiuse in tutta la regione. A Campobasso il manto nevoso ha raggiunto il mezzo metro. Nelle zone di montagna è arrivato a più di un metro. In provincia di Teramo una condotta del gas si è incendiata. All'origine c'è stato uno smottamento dovuto al maltempo e la caduta di un traliccio della corrente elettrica sulla condotta. Le fiamme si sono alzate altissime. A Napoli due alberi sono stati sradicati: uno ha travolto una macchina e l'altro ha sfiorato un'edicola. All'aeroporto di Ancona, che è stato chiuso e poi riaperto, un aereo cargo è finito fuori pista per il vento.

Maltempo: disagi in tutto il centro sud

Nella frazione di Mutignano, nel comune di Pineto, in provincia di Teramo, si è incendiata una condotta del gas. Le fiamme sono altissime e l'incendio è stato causato da uno smottamento dovuto al maltempo, che avrebbe provocato la caduta di un traliccio della corrente. A Napoli tre alberi sono stati sradicati dal vento: uno ha travolto una macchina, un altro ha sfiorato un'edicola. In Molise ci sono molti disagi per la neve e per questo si è deciso di chiudere le scuole. A Campobasso la neve ha raggiunto il mezzo metro, mentre nelle zone di montagna il livello è arrivato ad un metro.

Un aereo cargo è finito fuori pista all'aeroporto di Ancona. La causa sembra essere stata il vento. Lo stesso aeroporto è stato anche chiuso e poi riaperto. Sull'A25 in Abruzzo ci sono state difficoltà di circolazione a causa della neve.

La situazione in Toscana

Tutta la Toscana è coinvolta nei disagi dovuti alle raffiche di vento, che hanno raggiunto anche punte di 150 km/h. In tutte le province della regione ci sono stati blackout elettrici e danni ai tetti e ai cornicioni. La situazione più difficile è quella di Pistoia. Per affrontare le condizioni di estremo disagio, secondo ciò che ha riferito il presidente della regione Toscana, Enrico Rossi, sarà firmato lo stato di emergenza regionale. In questo modo la mobilitazione della Protezione Civile si potrà estendere in tutta la Toscana e i sindaci dei Comuni che hanno registrato i danni possono avviare gli interventi urgenti. Nella provincia di Pistoia la viabilità secondaria è interrotta in molte strade a causa della caduta di alberi. Si sono registrati danni su tutto il territorio. A Prato è crollata una porzione di mura e alcune scuole sono rimaste

L'inferno del maltempo

danneggiate.

A Pescara la situazione più critica è nella zona sud e tutti i sottopassi sono monitorati in maniera costante. In Toscana molti disagi soprattutto a causa del forte vento. Sono centinaia gli alberi caduti nella zona della Versilia e il vento ha determinato anche l'interruzione di energia elettrica nella regione e soprattutto in Versilia e nel Chianti fiorentino.

Maltempo in Italia: devastazione a Forte dei Marmi

In Toscana danni ingenti a causa del maltempo. A colpire sono state soprattutto le raffiche di vento, che hanno raggiunto anche punte di 150 km/h. In particolare il video ci mostra come Forte dei Marmi abbia subito una vera e propria devastazione a causa del vento e delle piogge insistenti. Ad essere interessato da questa ondata di maltempo è tutto il centro sud dell'Italia. La provincia più colpita è quella di Pistoia, dove è stata interrotta in molti punti la viabilità secondaria e dove sono stati riportati dei danni anche ai tetti e ai cornicioni delle abitazioni. Il presidente della regione Toscana ha detto che dichiarerà lo stato di emergenza, per poter dare la possibilità ai sindaci di effettuare gli interventi più urgenti. Il maltempo ha fatto anche due vittime. Fra queste una donna che, alla fermata dell'autobus, è stata schiacciata da un albero.

Maltempo in Italia: devastazione a Forte dei Marmi

Scuole chiuse a Pistoia, a Prato e problemi alla circolazione ferroviaria tra Viareggio e Massa e tra Prato e Pistoia. Moltissime le chiamate ai vigili del fuoco per i tetti danneggiati e sono intervenuti anche gli uomini della Protezione Civile, per rimuovere gli alberi caduti e per rimettere in sicurezza le abitazioni. I cittadini sono stati invitati a non uscire di casa, a meno che non sia strettamente necessario.

Il maltempo in Italia si sta abbattendo soprattutto sul centro sud, coinvolgendo in particolare Emilia Romagna, Marche, Umbria, Abruzzo e Lazio. Sono state registrate nevicate anche a bassa quota. E' stato proclamato uno stato d'allerta anche sulle autostrade. Le tratte più interessate saranno l'A1 Milano-Napoli e l'A14 Bologna-Taranto. Già sono stati attivati i mezzi operativi e sono stati schierati sul campo più di 1.500 uomini che si dedicheranno alla gestione delle attività di prevenzione. Anche i treni locali sono a rilento. Si segnalano in particolare delle difficoltà nella linea ferroviaria tirrenica e nelle linee minori di Toscana e Liguria. Disagi sulla Genova-Ventimiglia per la caduta di un albero, che ha danneggiato la linea elettrica di alimentazione.

La situazione a Roma

Molti disagi anche a Roma, dove si è abbattuta una pioggia molto intensa, che non accenna a smettere. Caos del maltempo determinante anche a Pescara e in provincia. In alcuni comuni sono state chiuse le scuole e nel capoluogo adriatico sono state chiuse le golene nord e sud del fiume Pescara. Ovunque sottopassi allagati e strade invase dall'acqua. Anche i soccorsi sono intervenuti in maniera difficoltosa, soprattutto a causa delle strade chiuse. Sono state segnalate persone rimaste bloccate nelle auto.

Le vittime

Il maltempo ha fatto anche delle vittime. L'episodio più grave si è verificato in Lucchesia, al confine fra i comuni di Lucca e Borgo a Mozzano. Un grosso masso per il forte vento si è staccato dall'alto, travolgendo un'auto che passava lungo la strada provinciale Lodovica. È stato sfondato il tetto del veicolo. Il conducente, un uomo di 41 anni di Camporgiano, è morto, mentre è rimasta illesa la donna che era al suo fianco.

A Urbino è morta una donna schiacciata da un albero sradicato dalle fortissime raffiche di vento. La vicenda si è verificata nella zona dei collegi universitari. La donna era scesa dall'autobus ed è stata travolta dall'albero. Nonostante i soccorsi immediati, è morta dopo essere arrivata in ospedale. Ci sono stati anche 5 feriti. Fra questi due vigili del fuoco

L'inferno del maltempo

colpiti da un palo di cemento a Figline Valdarno, in provincia di Firenze.

Leggi anche: Maltempo in Italia: piogge abbondanti e neve a bassa quota al Centro-Sud Capodanno al gelo al Centro Sud
Stragi del sabato sera, diminuita la mortalità: cresce il fenomeno al Centro-Sud Maltempo Firenze, bomba d'acqua sulla
Toscana: evacuata Carrara [FOTO & VIDEO] Maltempo al Sud, Basilicata e Calabria in ginocchio: morta una donna
[FOTO & VIDEO]

***ALPINI: SERRACCHIANI INCONTRA PRESIDENTE ANA SEBASTIA
NO FAVERO***

Regione Friuli Venezia Giulia (via noodls) /

Noodls

"ALPINI: SERRACCHIANI INCONTRA PRESIDENTE ANA SEBASTIANO FAVERO"

Data: **09/03/2015**

Indietro

09/03/2015 | Press release

ALPINI: SERRACCHIANI INCONTRA PRESIDENTE ANA SEBASTIANO FAVERO

distributed by noodls on 09/03/2015 16:20

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Notizie dalla Giunta

amministrazione trasparente organigramma bilancio programmazione statistica agenda digitale **open data**
tributi enti, agenzie e società regionali collaborazioni e consulenze

09.03.2015 16:59

ALPINI: SERRACCHIANI INCONTRA PRESIDENTE ANA SEBASTIANO FAVERO

Udine, 09 mar - Il presidente dell'Associazione nazionale Alpini (Ana), Sebastiano Favero, ha illustrato oggi a Udine alla presidente del Friuli Venezia Giulia Debora Serracchiani una bozza di proposta dell'Associazione per la riforma del cosiddetto Terzo Settore. La proposta, che in modo particolare potrà riguardare anche il Friuli Venezia Giulia per la sua lunga e storica tradizione di "terra alpina" e per il fitto radicamento del sistema regionale di Protezione civile, sarà ora portata all'attenzione del Governo nazionale. La bozza presentata a Serracchiani dal presidente Favero, assieme al consigliere nazionale Renato Cisilin ed al direttore generale dell'Ana, Adriano Crugnola, tocca in modo particolare il servizio civile ed il servizio militare, nelle sue finalità legate alla protezione civile, al soccorso e al soccorso alpino. E' stata quindi presentata alla Regione l'opportunità di collaborare - di concerto con il dipartimento nazionale di Protezione civile e altre realtà regionali italiane - alle attività dell'ospedale da campo dell'Ana, che nel corso degli anni è stato impiegato in diversi scenari nazionali ed internazionali di soccorso alle popolazioni. Infine i vertici dell'associazione Alpini hanno segnalato alla presidente Serracchiani l'importanza e il rilievo per l'intero Friuli Venezia Giulia del Raduno degli alpini del Triveneto programmato nel 2016 a Gorizia assieme all'Adunata degli alpini della Julia, con una previsione di partecipazione di 50-60 mila penne nere. Il Raduno triveneto in genere è fissato dall'Ana nel mese di luglio o di settembre.

'Terremoto e rischio sismico', una guida per affrontarli

- NotiziarioItaliano

Notiziario Italiano.it

"Terremoto e rischio sismico', una guida per affrontarli"

Data: 10/03/2015

Indietro

E' una vera e propria guida ai terremoti alla portata di tutti il libro "Terremoto e rischio sismico", di Maria Grazia Ciaccio e Giovanna Cultrera, entrambe sismologhe dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv) (Ediesse, 209 pagine, 12,00 euro)

'Terremoto e rischio sismico', una guida per affrontarli
cultura

Le risposte della sismologia a paure e leggende metropolitane

'Terremoto e rischio sismico', una guida per affrontarli

Perchè e come avviene un terremoto, che cos'è una sequenza sismica, come si muovono le case, i 'misteri' del sottosuolo di Roma e il dibattito scaturito dal terremoto de L'Aquila: è una vera e propria guida ai terremoti alla portata di tutti il libro "Terremoto e rischio sismico", di Maria Grazia Ciaccio e Giovanna Cultrera, entrambe sismologhe dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv) (Ediesse, 209 pagine, 12,00 euro), che con il rigore dei concetti scientifici e i termini del linguaggio quotidiano risponde a paure e leggende metropolitane, come quella che l'11 maggio 2011 Roma sarebbe stata colpita da un terremoto devastante. "Un'altra credenza popolare afferma che Roma non può essere soggetta a terremoti perchè il suo sottosuolo è vuoto", osserva Maria Grazia Ciaccio. "In realtà - prosegue - Roma ha un'incredibile rete di cavità diffuse e quasi sconosciute, ma non per questo non ha terremoti". E' un libro per tutti, spiega Giovanna Cultrera, "perchè il nostro punto di partenza sono state le domane più frequenti che il pubblico pone ai sismologi". Le risposte sono contenute nei quattro capitoli in cui è organizzato il libro. Si parte dai chiarimenti scientifici, contenuti nei primi due ('Che cos'è il terremoto' e 'Pericolosità e rischio sismico') per arrivare alle implicazioni sociali dei terremoti e il loro impatto socio-economico con 'la sismologia per la società', passando per il focus su 'Roma e i terremoti', dove concetti e linguaggi propri della scienza 'smontano' credenze popolari prive di basi scientifiche. Il rapporto fra sismologia e società passa per i terremoti che hanno lasciato un segno nella storia, come quello di Lisbona del 1755 a quello che nel 2011 ha colpito il Giappone. In questo contesto non era possibile non riservare un'attenzione speciale alla vicenda del terremoto de L'Aquila del 6 aprile 2009, che ha visto "la ricerca ricercata", come scrivono le autrici riferendosi alla vicenda giudiziaria che ha visto sotto accusa ne è seguita e risolta solo recentemente.

10/03/15 05:52

ansa

Al via domani il mese dell'albero in festa

Più Notizie - Ravenna - Cronaca -

Più Notizie.it

"Al via domani il mese dell'albero in festa"

Data: **09/03/2015**

Indietro

» Ravenna - 09/03/2015

Al via domani il mese dell'albero in festa

Giunta alla ventottesima edizione, la manifestazione coinvolge seimila bambini, impegnati nella messa a dimora di alberi e in lezioni “di natura” all'aria aperta. Presentata questa mattina insieme al programma “Ambiente 2015”.

Soffia su 28 candeline il Mese dell'Albero in Festa, l'appuntamento di educazione ambientale dedicato a oltre seimila bambine e bambini delle scuole dell'infanzia ed elementari che si fonda sull'idea della pineta e della natura come laboratorio scolastico all'aperto.

Con esso si salutano simbolicamente l'arrivo della primavera e la partenza delle iniziative di “Ambiente 2015”, l'insieme di attività che il Comune e numerosissimi soggetti mettono in campo all'insegna della sostenibilità, con il coordinamento del multicentro Ceas Agenda 21. Per quest'anno sono già stati messi in cantiere oltre cinquanta progetti, rivolti alle scuole e alle famiglie o aperti a tutta la cittadinanza. La programmazione, che si arricchirà nel corso dell'anno con altre iniziative, è scaricabile dal sito www.agenda21.ra.it.

“La longevità del Mese dell'Albero in Festa – dichiara l'assessore all'Ambiente Guido Guerrieri – è da considerare tutt'altro che scontata. Rappresenta il risultato del grande impegno del Comune, delle associazioni di volontariato coinvolte, in particolare quelle venatorie, ma anche ambientaliste, di protezione civile, dello sport e del tempo libero; al loro fianco istituzioni, aziende e associazioni che da anni credono in questo progetto. L'obiettivo è quello di condividere con le scuole, ma anche con i cittadini, maggiore sensibilità e conoscenza verso temi cruciali che riguardano la nostra vita e il nostro ambiente ma anche il futuro delle nuove generazioni, attraverso un programma che propone percorsi già collaudati e come ogni anno si arricchisce di nuove progettualità”.

Ecco quindi che, dal 10 marzo al 20 aprile, alla messa a dimora di nuovi alberi nelle pinete San Vitale e di Classe si affiancheranno quelle nell'area verde lungo via Keplero e in aree pubbliche nei pressi delle scuole di Classe e San Michele, per un totale di circa millecinquecento in tutto. Ci saranno poi alcune giornate nelle quali gli studenti saranno invitati a vivere la pineta come aula e laboratorio d'ambiente; il concorso ‘Disegno l'ambiente’; un laboratorio didattico sul tartufo, un altro laboratorio, dal titolo ‘Lamone bene comune’, che anticipa l'omonima manifestazione in programma a luglio. Infine il Mese dell'Albero in Festa rappresenta anche l'occasione per compensare, attraverso la piantumazione di ulteriori 170 alberi, le emissioni di anidride carbonica prodotte durante la manifestazione “Ravenna 2014 – Fare i conti con l'ambiente”.

Come detto, al Mese dell'Albero in Festa si accompagnano tutto l'anno nelle scuole numerosi altri progetti di educazione ambientale: solo per citarne alcuni “Riciclandino”, il concorso “Ambasciatori contro il littering”, tante iniziative dedicate agli orti scolastici e urbani, il progetto “I nostri amici alberi – impariamo a chiamarli per nome”, attraverso il quale le piante del cortile scolastico della scuola primaria Compagnoni di San Pietro in Campiano sono state mappate su una planimetria interattiva alla quale si può accedere dal sito <http://inostriamicialberi.altervista.org/blog>. Scopo del progetto è la creazione da parte degli alunni della scuola di schede personalizzate, con i loro disegni, foto e descrizioni di ciascuna pianta. Ciascun albero verrà inoltre dotato di un QR-code cosicché, tramite applicazioni smartphone appositamente create, si potranno visualizzare le informazioni e le schede direttamente sul proprio cellulare.

Per ricordare poi alcuni degli appuntamenti aperti a tutta la cittadinanza, si segnala tra l'altro che a fine mese partirà la “stagione delle pedalate”, con lo Sciame di Biciclette diretto al Parco Primo Maggio il 29 marzo, la Pedalata della Liberazione fino alla pineta di Classe il 25 aprile, “Bimbimbici” il 10 maggio. E poi ancora la Sagra del Tartufo l'11 e il 12, il 18 e il 19 aprile. E ancora tanti altri appuntamenti per il cui calendario completo si rimanda al sito

Al via domani il mese dell'albero in festa

www.agenda21.ra.it.

Maltempo, Martina: "Studiamo interventi per sostegno Toscana"

- Yahoo Notizie Italia

Yahoo! Notizie

"Maltempo, Martina: "Studiamo interventi per sostegno Toscana""

Data: 09/03/2015

[Indietro](#)

Maltempo, Martina: "Studiamo interventi per sostegno Toscana"Scritto da Afe | TMNews - 4 ore fa

Firenze, 9 mar. (askanews) - Il governo valuta una serie di iniziative per "alleggerire i costi" e sostenere l'accesso al credito delle aziende colpite dal maltempo dei giorni scorsi in Toscana. Lo ha detto il ministro per le Politiche agricole Maurizio Martina, che oggi a Firenze ha incontrato il presidente della Regione Enrico Rossi per affrontare il problema dei danni subiti a causa del forte vento. Il governatore, nei giorni scorsi, aveva fatto una stima di circa 400 milioni di euro. "Abbiamo provato - ha detto Martina ai giornalisti al termine dell'incontro - a delineare un set di possibili iniziative. La prima cosa da fare è completare la stima dei danni per iniziare a ragionare su possibili interventi di sostegno e accompagnamento. Nel brevissimo termine si può pensare di alleggerire il lato dei costi delle aziende colpite. Poi possiamo provare a lavorare sull'accompagnamento al credito. Così il governo intende mostrare una vicinanza solida e concreta alla Toscana che comunque ha subito reagito". Ai giornalisti che gli chiedevano se l'esecutivo potrà dichiarare lo stato di emergenza nazionale per la Toscana, Martina ha risposto che "prima di tutto vediamo la stima, la richiesta e poi faremo una valutazione".

Maltempo, nelle Oasi Wwf si contano i danni: disagi in Abruzzo, Marche e Campania

- Yahoo Notizie Italia

Yahoo! Notizie

"Maltempo, nelle Oasi Wwf si contano i danni: disagi in Abruzzo, Marche e Campania"

Data: 10/03/2015

[Indietro](#)

Maltempo, nelle Oasi Wwf si contano i danni: disagi in Abruzzo, Marche e Campania LaPresse - 8 ore fa

Contenuti correlati

Visualizza fotoMaltempo, nelle Oasi Wwf si contano i danni: disagi in Abruzzo, Marche e Campani …

Roma, 9 mar. (LaPresse) - L'ondata di maltempo che ha colpito l'Italia in questi ultimi giorni non ha risparmiato neanche le Oasi del Wwf. Nella notte tra il 5 e 6 marzo sono state particolarmente colpite le zone umide. Le piene del fiume Esino nelle Marche e le forti raffiche di vento in Umbria e Toscana hanno causato il crollo di alberi lungo i sentieri e le strade principali e danneggiato le strutture. Nell'elenco delle Oasi WWF colpite, quella di Ripa Bianca nelle Marche, le storiche di Orbetello e Burano in Toscana, l'Oasi Cratere degli Astroni in Campania, uno degli ultimi polmoni di verde che circondano la città di Napoli, e quella più vicina alla capitale, l'Oasi di Alviano, sul fiume Tevere. Il Wwf in queste ore sta contando i danni.

***LA MADDALENA, LA REGIONE SARDEGNA CHIEDE AL GOVERNO
UNA FORTE INIZIATIVA PER BLOCCARE IL DEGRADO DELL'EX
ARSENALE***

| marketpress notizie

marketpress.info

"LA MADDALENA, LA REGIONE SARDEGNA CHIEDE AL GOVERNO UNA FORTE INIZIATIVA PER BLOCCARE IL DEGRADO DELL'EX ARSENALE"

Data: **10/03/2015**

Indietro

Martedì 10 Marzo 2015

LA MADDALENA, LA REGIONE SARDEGNA CHIEDE AL GOVERNO UNA FORTE INIZIATIVA PER BLOCCARE IL DEGRADO DELL'EX ARSENALE

Cagliari, 10 Marzo 2015 - Dopo quasi un anno di dialogo e di trattativa la Regione chiede al Governo una decisa iniziativa politica per impedire che il progetto di rilancio della Maddalena crolli definitivamente. Oggi l'ennesimo incidente, probabilmente causato dal forte vento, che ha provocato un inizio d'incendio dei pannelli solari sul tetto dell'ex Arsenale, dopo le numerose denunce sul drammatico degrado della struttura, rende urgente una iniziativa molto forte. Il rilancio della Maddalena è stato bloccato prima dal trasferimento all'Aquila del G8, poi dalla scoperta della pessima politica che stava dietro l'uso improprio della protezione civile nazionale per accelerare i progetti al di fuori di ogni controllo e dalla conseguente indagine della magistratura. Nell'ultimo anno ogni intervento sull'ex arsenale è rimasto fermo a causa del contenzioso che oppone Protezione civile nazionale e Mita Resort sulla gestione degli edifici mai completamente ultimati e destinati ad albergo e centro congressi. Un contenzioso che un lodo arbitrale aveva risolto a favore di Mita, ma contro il quale la Protezione civile nazionale ha presentato ricorso in appello. Il Comune con la collaborazione della Regione sta invece facendo avanzare il completamento delle bonifiche a suo tempo non fatte, la cui mancanza è una delle cause dello stesso contenzioso tra Mita e Protezione Civile. La Regione è fuori da tutte queste vicende. Tuttavia è disponibile a farsi carico della soluzione del problema, fatte salve le responsabilità accertate e da accertare. Ma non può far pagare due volte ai sardi i danni provocati dalla cattiva politica prima e dai contenziosi giudiziari poi. Quindi ora chiede al Governo di contribuire con una iniziativa forte a sbloccare una situazione che ogni giorno diventa più insostenibile.

Belpiano, vane le ricerche di uno scialpinista scomparso

si tratta di un germanico di 48 anni

CURON VENOSTA È disperso da sabato scorso uno scialpinista tedesco, partito per un'escursione in solitaria in alta val Venosta. L'allarme è stato lanciato sabato dalla Germania dalla moglie, visto che il marito non si era fatto vivo dopo il ritorno a valle. Nel frattempo, il camper è stato trovato nel parcheggio del centro sciistico di Belpiano (comune di Curon Venosta), ma del turista c'è traccia. Anche ieri sono proseguite le ricerche del soccorso alpino, coadiuvato da un elicottero del 118 altoatesino. L'uomo di 48 anni d'età e residente nella località di Burnau è arrivato da solo in Alta Venosta. Quando sabato scorso non ha dato notizie di sé alla moglie, quest'ultima si è fatta viva con una mail al soccorso alpino di Malles. Le ricerche vengono fatte dal soccorso alpino e si punta anche a rintracciare la persona tramite i segnali del telefonino, o almeno gli ultimi segnali, se nel frattempo si è spento o si è scaricata la batteria. Qualche difficoltà in più in questa direzione è legata al fatto che il luogo della scomparsa è nel triangolo di confine tra Italia, Austria e Svizzera, per cui il telefonino potrebbe essere agganciato alla cella di questo o quell'operatore.

Scialpinista disperso, ricerche in corso

- Cronaca - Alto Adige

Alto Adige.it

"Scialpinista disperso, ricerche in corso"

Data: **09/03/2015**

[Indietro](#)

Scialpinista disperso, ricerche in corso

Ritrovato il camper a Belpiano, lo scomparso è un germanico di 48 anni

09 marzo 2015

Si cerca lo scialpinista disperso in Alta Venosta. È disperso da venerdì uno scialpinista tedesco (48 anni), partito per un'escursione in solitaria in alta val Venosta. L'allarme è stato lanciato sabato dalla Germania dalla moglie, visto che il marito non si era fatto vivo dopo il ritorno a valle. Nel frattempo, il camper è stato trovato nel parcheggio del centro sciistico Belpiano, ma del turista non c'è traccia. Proseguono anche oggi le ricerche del soccorso alpino, coadiuvato da un elicottero del 118 altoatesino.

«Terremoto, cercherò di scovare i fondi»

L'Avvenire

Avvenire - Cronaca di Milano

""

Data: 10/03/2015

Indietro

CRONACA DI MILANO

10-03-2015

«Terremoto, cercherò di scovare i fondi»

Lettera di Delrio. Sindaci prudenti

MARCELLO PALMIERI

MANTOVA L o scorso 19 gennaio Roberto Maroni aveva scritto a al premier Matteo Renzi, al ministro dell economia Pier Carlo Padoan, al sottosegretario alla Presidenza del consiglio Graziano Delrio e, in copia, al capo della Protezione civile Franco Gabrielli. Nel silenzio totale, lo scorso 5 febbraio il presidente della Regione e commissario per l emergenza sisma aveva rinnovato il suo invito ai palazzi romani: considerare il dramma dei terremotati mantovani, stanziare i fondi necessari soprattutto al ripristino delle case private e delle aziende agricole.

Finalmente un cenno: ha risposto Delrio. «Pur non essendoci riscontri tecnici specifici spiega Anna Lisa Baroni, consigliere regionale di Forza Italia, mantovana, proprio per questo delegata da Maroni per i rapporti con i Comuni colpiti dal sisma non posso non leggere segnali di apertura». Per capirci: nessuna promessa concreta in fatto di fondi («Ha solo assicurato una ricognizione per verificare la presenza di eventuali risorse da poter distribuire sui territori», riferisce la delegata), ma grande disponibilità ad accogliere un'altra proposta di Maroni: un tavolo interistituzionale, a Roma, per discutere di tutte le partite aperte in contraddittorio tra i soggetti interessati.

Un incontro, per la verità c'era già stato l'anno scorso. Ma, poi, di concreto era seguito ben poco. «Questa è una risposta funzionale solo a far cadere l'accusa di averci ignorato», chiosa il sindaco di Quistello, Luca Malavasi. Intanto, domani sera i sindaci del 'gruppo ristretto' si riuniranno nuovamente tra di loro. L'obiettivo è quello di concordare, con la struttura commissariale di cui sono diretti collaboratori, come uscire dall'impasse dell'ordinanza 89, quella che dal 28 febbraio ha bloccato i fondi per la ricostruzione delle case private e delle aziende agricole. I sindaci vorrebbero che le (poche) risorse disponibili non fossero erogate secondo l'ordine cronologico di presentazione delle domande, perché temono che a farne le spese sarebbero le pratiche più complesse, e cioè quelle relative ai casi più gravi. Dalla Regione fanno però sapere che i precedenti provvedimenti questo disponevano, e che la stessa avvocatura del Pirellone ha consigliato di non derogarvi. Per le aziende agricole, la posta si gioca invece all'Unione europea. Bruxelles, per erogare i contributi connessi alla calamità, chiede che le pratiche vengano concluse entro il 29 maggio. Ma è praticamente impossibile. Dunque i Comuni chiedono alla Regione che chieda al Governo che a sua volta chieda all'Unione europea un posticipo del termine. E, come sempre, a far da padrone è la burocrazia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il sottosegretario ha risposto al presidente Maroni. Accolta anche l'idea di un tavolo a Roma per trovare soluzioni

Terremoto magnitudo 2.8: la terra trema ancora sull'Alto Garda

Terremoto sull'Alto Garda | domenica 8 marzo 2015

BresciaToday

""

Data: **09/03/2015**

[Indietro](#)

Terremoto magnitudo 2.8: la terra trema ancora sull'Alto Garda

Il sisma registrato alle 10:46 di domenica, a una profondità di 8.9 km

redazione 9 marzo 2015

L'epicentro del sisma

Storie CorrelateAlto Garda: terremoto di magnitudo 2.3 nel primo mattino 1

La terra continua a tremare nel distretto sismico "Alpi Camoniche". Dopo il terremoto di venerdì 27 febbraio, una nuova scossa di magnitudo 2.8 è stata registrata alle 10:46 di domenica 8 marzo, a una profondità di 8.9 chilometri.

Annuncio promozionale

L'epicentro è stato localizzato dall'INGV in Val di Ledro. Questi i Comuni bresciani interessati al sisma in un raggio di 20 km: Capovalle, Limone Sul Garda, Magasa, Tignale, Tremosine e Valvestino. La Protezione civile comunica che non sono stati rilevati danni a cose o persone.

AUTO INCENDIATA Incendio di un'auto rubata ieri sera in via Filande. Si è sentita un'esplosi...

Bresciaoggi Clic - CRONACA - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: 10/03/2015

[Indietro](#)

martedì 10 marzo 2015 - CRONACA -

AUTO INCENDIATA

Incendio di un'auto rubata ieri sera in via Filande. Si è sentita un'esplosi

L'auto incendiata ieri sera **AUTO INCENDIATA**

Incendio di un'auto rubata ieri sera in via Filande. Si è sentita un'esplosione. Sul posto carabinieri, 118 e vigili del fuoco.

***Levanto, attivato il servizio sms di informazioni di pubblico interesse
e***

- Attualità Cinque Terre - Val di Vara Cinque Terre Val di Vara - Città della Spezia

Città della Spezia.com

"Levanto, attivato il servizio sms di informazioni di pubblico interesse"

Data: 09/03/2015

Indietro

Levanto, attivato il servizio sms di informazioni di pubblico interesse

Cinque Terre - Val di Vara - Il Comune di Levanto ricorda ai cittadini che è stato attivato un servizio gratuito di invio di sms con informazioni relative a fenomeni meteorologici (allerte, previsioni, situazione in tempo reale, norme di comportamento, ecc.) ed altri eventi di rilevanza pubblica (eventuali fenomeni di inquinamento idrico o marino, temporanea sospensione dell'erogazione di servizi, ecc.).

Chi desidera usufruire dell'iniziativa deve collegarsi al sito internet www.comune.levanto.sp.it, cliccare sul link presente sull'home page e accedere alla pagina di registrazione.

Compilando i campi indicati con le proprie generalità e il proprio numero di telefono cellulare si viene inseriti in una lista degli utenti che riceveranno un messaggio ogniqualvolta il servizio di protezione civile comunale riterrà opportuno avvertire la popolazione di situazioni di particolare importanza e urgenza.

Naturalmente i dati inviati saranno trattati mediante strumenti idonei a garantirne la sicurezza e la riservatezza, ed utilizzati esclusivamente per fornire agli iscritti materiale a carattere informativo, nonché per verificare il livello di soddisfazione degli utenti sul servizio ed effettuare analisi statistiche, ma non saranno oggetto di diffusione.

Ci si potrà comunque cancellare dal servizio in qualsiasi momento, inviando una mail all'indirizzo di posta elettronica certificata comune.levanto.sp@legalmail.it

“Stiamo acquisendo i primi contatti, che andranno a formare una rubrica di persone da informare in tempo reale in situazioni di pubblico interesse – spiega il vicesindaco e assessore alla Protezione civile, Luigi Lapucci – Anche se ormai sembra che il periodo delle allerte meteo sia passato, è importante che i cittadini si iscrivano per consentirci di acquisire per tempo i dati e organizzare gli archivi per essere pronti in eventuali situazioni di emergenza. Oltretutto, provvedimenti come le ordinanze di divieto dell'utilizzo di acqua per usi domestici, particolari disposizioni sul traffico, situazioni di pericolo lungo le strade, possono verificarsi in qualsiasi periodo dell'anno. Restare aggiornati è quindi un modo intelligente e consapevole, oltre che gratuito, per prevenire situazioni di criticità e affrontarle con un congruo preavviso e secondo corrette norme di comportamento”.

Lunedì 9 marzo 2015 alle 09:45:03

REDAZIONE

redazione@cittadellaspezia.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Interrogazioni, "Via dei papi" e poligono in consiglio

Interrogazioni,
Via dei papi
e poligono
in consiglio

ponte nelle alpi

PONTE NELLE ALPI Si riunisce il consiglio comunale di Ponte domani alle 18.30. Esaurite le procedure iniziali, dopo una comunicazione sull'utilizzo del fondo di riserva, saranno illustrate due interrogazioni presentate negli ultimi giorni dello scorso anno dalla minoranza consiliare «Progetto Comune». La prima interrogazione richiede interventi «urgenti per il decoro, la viabilità e l'ordinato sviluppo della frazione di Polpet. La seconda invece, riguarda una donazione. Anni fa, i familiari di una persona scomparsa, per onorarne la memoria, donarono alla Casa di riposo un terreno con annesso rustico nei pressi di Piaia. Questa proprietà, nel corso di un recente consiglio, era stata inserita nel «Piano delle alienazioni del 2014». Ora, la minoranza ne vuol saper di più anche per essere sicura che dal terreno, la struttura residenziale goda del massimo ricavato possibile. Un conto è vendere la superficie quale terreno agricolo ma ci sarebbe un introito maggiore se, con gli attuali strumenti urbanistici (il Pat), la destinazione d'uso del terreno venisse trasformata in edificabile. Seguono l'illustrazione degli accordi operativi per l'attuazione delle opere edilizie fra i comuni interessati alla «Via dei Papi; tematiche ambientali, l'ok alla realizzazione di una copertura all'interno del poligono di tiro di Nuova Erto e l'adeguamento del Piano di Protezione civile. (p.b.)

Alle origini del gusto: la fotogallery dell'inaugurazione

| Gazzetta d'Asti - informazione in tempo reale dall'Astigiano

Gazzetta d'Asti.it

"Alle origini del gusto: la fotogallery dell'inaugurazione"

Data: **09/03/2015**

[Indietro](#)

Alle origini del gusto: la fotogallery dell'inaugurazione Pubblicato il 9 marzo 2015

Un percorso dedicato alle abitudini alimentari dei principali popoli dell'Italia antica: la mostra “Alle origini del gusto. Il cibo a Pompei e nell'Italia antica” inaugurata venerdì scorso a Palazzo Mazzetti ad Asti, conduce il visitatore in un viaggio sulle prime tracce del comportamento alimentare italiano.

Alcune immagini dell'inaugurazione.

[Cerca nelle gallery](#)

Parola chiave:

[Altre gallery](#)

Alle origini del gusto: la fotogallery dell'inaugurazione La Coppa Italia di calcio a cinque torna ad Asti Volti e immagini dal Polentone della Torretta Furto col gas sventato alla Coop di corso Alessandria Tra le bancarelle di At Chocolat: la fotogallery Le foto del maxi tamponamento in tangenziale Accertamenti sulla busta sospetta all'Agenzia delle Entrate Lacrime, fiori bianchi e neve. Govone dà l'ultimo addio a Elena Ceste Manichini davanti agli archi della discordia di corso Alba Prima notte in carcere per Michele Buoninconti arrestato per l'omicidio di Elena Ceste Seconda volta in finale di Winter Cup per gli Orange Cerimonia di premiazione dei podisti nel palazzo della Provincia Neve nell'Astigiano: interviene la Provincia Otto Alfieri astigiani convocati per la Nazionale Italiana di Football Americano Le immagini dell'incidente in tangenziale costato la vita al piccolo Jacopo Volti ed emozioni dal ritiro delle giovani formiche della Torretta La fotogallery della storica fagiolata di Castiglione Paracadutisti in piazza Alfieri

Alle origini del gusto: la fotogallery dell'inaugurazione

per la Sgambata di Capodanno Immagini da un Capodanno astigiano Asti non dimentica Manuel, il tabaccaio ucciso in una rapina In corso Alba dolore e rabbia per l'omicidio di Manuel Bacco Joe Bastianich al Diavolo Rosso fra parole e musica Asti si prepara al Natale Caso Ceste. Attesa per i risultati degli esami sulle ossa Paolo Ruffini all'Asti Film Festival Tutti i premiati della 41^a edizione del Festival delle Sagre Vediamo ciò che vogliamo vedere : la disabilità è negli occhi di chi guarda Asti vista dalla ruota panoramica più alta d'Italia I vigili del fuoco festeggiano Santa Barbara

Ad Asti la ruota panoramica più alta d'Italia Maltempo nell'Astigiano. Aggiornamento sulle condizioni delle strade provinciali Campionati assoluti di Judo al Palasquanquiro di Asti In 200 all'anteprima della Barbera di Coldiretti Asti Ad Asti tante iniziative in occasione della giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne La fotogallery del Bagna Cauda Day 2014 Le immagini della fiaccolata per dire no al patteggiamento di Santoro Ad Asti azione di Casapound contro l'immigrazione La Biblioteca Astense nei nuovi locali di Palazzo del Collegio 5-6 novembre 1994 20 anni fa l'alluvione ad Asti 20 anni fa l'alluvione nell'Astigiano Morte di Elena Ceste. Nuovi rilievi dei carabinieri e del medico legale Morte di Elena Ceste. Nove mesi di indagini e ricerche: la fotogallery Corpo ritrovato in regione Chiappa: le indagini e le immagini Asti: fine settimana di grandi lavori sui corsi d'acqua Corpo ritrovato in località Chiappa di Isola: gli accertamenti degli inquirenti I papà separati scendono in piazza per l'affido condiviso Danneggiato il tetto della chiesa di Frinco Le foto del maxi incendio alla Cartochimica di corso Alba Tutti i volti e i sapori di Arti & Mercanti Palio 2014. La fotocronaca della corsa Palio 2014. Il cielo di Asti è rossoceleste Asti medievale nel giorno del suo Palio. Tutte le foto della sfilata Palio 2014. In piazza Alfieri la tradizionale corsa Santa Caterina vince il Palio dopo 11 anni Piccoli paliofili crescono Il trionfo di San Lazzaro al Paliotto Carlo Cracco alla Douja d'Or parla dell'enogastronomia monferrina Festival delle sagre. Tutte le foto della sfilata Max Pezzali si racconta alla Douja d'Or Foto e volti dal 41° Festival delle Sagre La Douja d'Or spegne 48 candeline Chiude con successo il festival Io con gli altri Grande successo per Giorgia ad Elfi in Festa Le immagini della seconda giornata del festival Io con gli altri Il balcan rock di Bregovic incanta la Collina degli Elfi Successo per la prima serata del festival Io con gli altri Cristiano De Andrè chiude Asti Musica Tutte le immagini di Azzano in Fiamme Clementino ad Asti Musica: pioggia e tanti fan Volti ed emozioni dei protagonisti del pellegrinaggio ad Oropa Le foto del pomeriggio di tensione a Portacomaro Ginger Brew & Dilù Miller ad Asti Musica Gli Stormy Six ad Asti Musica I 30 anni di Massimo Zamboni sul palco di Asti Musica Da Motta a Santa Margherita per non dimenticare Elena Ceste Successo per la notte bianca di Asti Dr.Drer & Crc Posse ad Asti Musica Ad Asti Musica il rock intellettuale di Pierpaolo Capovilla Successo per Raphael Gualazzi ad Asti Musica Sul palco di piazza Cattedrale le sonorità di Zibba e Almalibre Successo per gli Statuto ad Asti Musica I Morcheeba incantano Asti Musica Jerry Portnoy ad Asti Musica La Locanda delle Fate e Aldo Tagliapietra incantano Asti Musica I Sinfonico Honolulu sul palco di Asti Musica Grande successo per i Camaleonti sul palco di Asti Musica Renzo Rubino apre la nuova edizione di Asti Musica Folla oceanica, fra gente comune e personalità, per l'ultimo addio a Giorgio Faletti L'abbraccio di Asti a Giorgio Faletti Asti dà l'ultimo saluto al suo Giorgio Faletti L'addio a Giorgio Faletti. Domani giornata di lutto cittadino Tanti astigiani in fila davanti al Teatro Alfieri per salutare Giorgio Faletti Asti saluta il suo Giorgio Faletti. Aperta la camera ardente al Teatro Alfieri Addio a Giorgio Faletti. La camera ardente al Teatro Alfieri Iniziati i saldi: la fotogallery e tutto quello che bisogna sapere Asti dice addio al suo Faletti Giorgio Faletti nominato presidente della Biblioteca Astense Le foto della sesta giornata di Asti Teatro 36 Le immagini della quarta giornata di Asti Teatro 36 El Grito apre Asti Teatro 36 Langhe-Roero Monferrato sito Unesco: la fotogallery A Canelli si respira Medioevo grazie all'Assedio ++Speciale maturità 2014. On line le tracce della seconda prova++ Al via la maturità per 1062 studenti astigiani Enrico Letta ad Asti: Gorla è stato anche il mio maestro Marco Travaglio sul palco di Passepartout Successo per la seconda giornata del FuoriLuogo Passepartout continua a mietere successi Successo per Peter Gomez, ospite di Passepartout Anche ad Asti si festeggiano i 200 anni dell'Arma Gad Lerner sul palco di Passepartout Beppe Severgnini ha inaugurato Passepartout Asti saluta i suoi Bersaglieri Terzo giorno astigiano per le Piume al Vento Bersaglieri. Entra nel vivo il raduno delle piume al vento Le piume al vento invadono Asti: partito il 62° raduno nazionale dei Bersaglieri Successo per il ricco fine settimana astigiano Cala il sipario su A Sud di Nessun Nord Asti festeggia la Repubblica L'Astigiano ospita altri migranti Volti e immagini dalla 29^a edizione della StraAsti Inaugurata l'ultima edizione di A Sud di Nessun Nord: il programma di sabato 31 maggio Tende da campeggio e volantini per dire no al Piano Casa Bis di Chiara Dello Jacovo al San Jorio Festival La Nota d'Oro dei 40 anni va a Francesca Valle Podismo: Abdelhadi Laaouina vince la Mezza di Asti A Vigliano d'Asti inaugurata piazza Rita Levi

Alle origini del gusto: la fotogallery dell'inaugurazione

Montalcini Volti ed emozioni dalla festa della Croce Rossa La Fiera Carolingia invade il centro di Asti Asti saluta il suo patrono San Secondo Asti all insegna della tradizione celebra la stima del Palio A Monale Cirko Vertigo in ZenZero Asti festeggia il Primo Maggio Scomparsa di Elena Ceste: ricerche concentrate in un laghetto Senza impresa non c'è futuro: manifestazione generale ad Asti Asti festeggia il 25 aprile Corriere in piazza per dire basta ai tagli I Preraffaelliti in mostra a Torino Tutti i partecipanti al concorso della Cassa di Risparmio di Asti Arrivati 50 migranti dall'Africa subsahariana Ad Asti la Passeggiata nel Sociale Identificata la vittima dell'incidente sulla Torino-Piacenza Successo per il week end astigiano fra fiere e fiori Trovano casa nel carcere di Quarto i cuccioli sequestrati in autostrada Piazza Statuto, ora Ztl, è tornata delle Erbe Riccio (Confartigianato): I rifiuti in via Guerra bloccano l'industria La casa come un laboratorio botanico di marijuana: astigiano arrestato dalla polizia La nuova Orangerie dell'Icif a Costigliole Distrutta da incendio la panetteria "Maharaja" in corso Casale: le foto Vuoti i nuovi stalli blu del tribunale di Asti Gli studenti del classico: Crediamo nella nostra scuola Astigiani alla maratona di Gerusalemme Lavoratori della Dierre sul piede di guerra Successo per la presentazione del nuovo numero di Astigiani: la fotogallery Anche Asti celebra la giornata della memoria di Libera Successo per il Vieni e Vedi alla Torretta Vertice in prefettura per discutere sulle sorti dell'Askoll A scuola di legalità economica con la guardia di finanza Ad un mese dal Festival di Sanremo le canzoni in gara reggono nelle classifiche di vendita Ad Asti XFactor cerca la nuova stella della musica italiana Volti e piatti dal festival delle Sagre Invernali Autogestione fra dj set e scacchi all'Artom Messer Tulipano fiorisce a Pralormo: le foto Il sogno dietro al sogno: inaugurata ad Asti la mostra dedicata al mondo onirico di Fellini Tutte le foto del carnevale astigiano Volti e golosità dal primo week end di Sangre Invernali In California si studia la corsa degli asini di Quarto d'Asti Anche la Croce Rossa in piazza per il carnevale astigiano Trattori in piazza per dire no alla Cosap: la fotogallery Il diario di Luigi Bertola del viaggio umanitario in Costa d'Avorio A un mese dalla scomparsa parla il marito di Elena Ceste: Prego perché sia viva Asti ospita la fiera dei golosi con AtChocolat: la fotogallery Tre giorni di cogestione al Monti: la fotogallery In tanti da Asti alla manifestazione di Roma: la fotogallery "Mezza Stagione" a Costigliole, debutta Zuppa di latte dal libro di Carlin Petrini San Valentino Sposi: la fotogallery I lavoratori della Askoll marciano su Asti: la fotogallery Asti, in commissione il progetto del nuovo palasport: Forse è la volta buona! Cogestione allo scientifico: la fotogallery Un salone sul giorno più bello: la fotogallery di Asti Sposi Eravate al Pala San Quirico a seguire don Ciotti? Ecco la fotogallery La pioggia non ferma le ricerche nel Tanaro dell'imprenditore di Isola d'Asti: la fotogallery Corpo nel fiume Tanaro: ricerche di vigili del fuoco e carabinieri 36ª Giornata nazionale della Vita La Cena del Cavolo di San Marzanotto: la fotogallery Mamma scomparsa da Motta di Costigliole: continuano le ricerche a 360° Tre domande a& Roberto Cairo Manifestazione del trasporto pubblico locale: la fotogallery Max Gazzè ad Asti: la fotogallery L'urna di don Bosco ha lasciato Asti: la fotogallery L'Epifania ad Asti: la fotogallery L'urna di don Bosco ad Asti: la fotogallery Il tempo ha retto per la storica fagiolata di Castiglione: la fotogallery La fotogallery del congresso del Partito democratico ad Asti Il tradizionale rito del regalo riciclato al Diavolo Rosso di Asti: la fotogallery Fotogallery: la palazzina occupata alla vigilia di Natale Tre domande a& Piero Fassi Farinetti ad Asti, la fotogallery Dalla presentazione di Astigiani una richiesta al sindaco: Facciamo rinascere Piazza delle Erbe Cerchiamo di capire la fotogallery dell'incontro in Confartigianato Intitolazione dell'area parcheggio di via Spandre ai Maestri del Lavoro: le foto Protesta dei commercianti di corso Dante: Date ossigeno alle nostre attività La fotogallery del nuovo dormitorio inaugurato ad Asti Asti ha dieci nuovi cavalieri della Repubblica: la fotogallery 9 dicembre 2013. I Forconi astigiani scendono in piazza: la fotogallery I mercatini di Natale ad Asti: la fotogallery Asti si illumina per Natale: la fotogallery I Negrita al Palco 19: la fotogallery Apertura Temporanea ad Asti: le foto Piazza d'Armi intitolata al carabiniere Cosma Manera: la fotogallery Tutti i baci del Bagna Cauda Day ad Asti, le foto Avete partecipato al Bagna Cauda Day di Asti? La fotogallery Grande ritorno dei Fiat Pesanti al Diavolo Rosso: la fotogallery Da oggi ad Asti è Bagna Cauda Day: la fotogallery I carabinieri di Asti celebrano la Virgo Fidelis: la fotogallery Fabio Volo ad Asti: la fotogallery La fotogallery della manifestazione sindacale ad Asti Protezione civile all'opera lungo il Borbore e a Viatosto Palio. Pergamena d'Autore al rione Don Bosco: la fotogallery Alla formazione delle Ferrovie il torneo degli enti pubblici di bowling: la fotogallery Giornata della protezione civile a Castelnuovo Don Bosco: la fotogallery Palio. La Torretta festeggia la vittoria con la tradizionale cena: la fotogallery Pd, manifestazione degli albanesi ad Asti: la fotogallery Artissima a Torino: la fotogallery Franca Valeri ad Asti con Parliamone: la fotogallery La fotogallery del restyling del Borgo Anche Asti festeggia le Forze Armate: la fotogallery Successo per la fiera del tartufo di

Alle origini del gusto: la fotogallery dell'inaugurazione

Montechiaro: la fotogallery Successo al Teatro Alfieri di Asti per le Cinquanta sfumature di Pintus Inaugurata La Bottega di Campagna Amica a Nizza Monferrato: le foto La fotogallery della notte di Halloween ad Asti Calcio a cinque. Palasankirico gremito per la sfida Italia-Ucraina: la fotogallery Palio. Continuano i festeggiamenti della Torretta: la fotogallery Teatro Alfieri gremito per lo spettacolo di Iviglia: la fotogallery Tra canapo e realtà: la fotogallery Gru si ribalta a Celle Enomondo: la fotogallery Damigella del Palio: la fotogallery Incendio al Piper di corso Casale: la fotogallery Palio, le foto dei festeggiamenti in Torretta Successo ad Asti per le Piazze della Pace con Domenico Quirico: la fotogallery Camion carico di maiali si rovescia sull'A33: la fotogallery In viaggio nel centro di Asti con Dio e la manutenzione dell'asina : la fotogallery Incidente mortale sulla Asti-Torino: le foto Un tuffo nel Medioevo con Arti e Mercanti: la fotogallery Palio degli asini a Cocconato: la fotogallery Delegazione astigiana in udienza dal Papa Oscar Giannino ad Asti: la fotogallery Palio: la fotogallery della finale Palio: la fotogallery della terza batteria Palio: la fotogallery della seconda batteria Palio: la fotogallery della prima batteria Torretta, la gioia dei borghigiani La fotogallery della vittoria della Torretta al Palio di Asti 2013 Alla Torretta il Palio 2013: fotocronaca di una vittoria annunciata Palio. Countdown per la corsa: la fotogallery Piazza Alfieri si prepara per il Palio numero 2: la fotogallery Volti e immagini dal consiglio straordinario dei rettori del Palio: la fotogallery Palio di Asti, la protesta degli animalisti: fotogallery Inaugurato il nuovo tribunale Asti-Alba : la fotogallery Astigiani ha svelato il quinto numero della sua rivista San Lazzaro fa tris e vince il Paliotto: la fotogallery Tre domande a& Giulietta Quirico Ad Asti tutto pronto per il Paliotto: la fotogallery dell'edizione 2012 Paola Turci alla Douja d'Or: la fotogallery Volti e curiosità dalla sfilata delle Sagre: la fotogallery Buon successo del Festival delle Sagre: la fotogallery La fotogallery dell'inaugurazione della Douja d'Or 2013 La fotogallery dell'inaugurazione di "Bottiglie d'artista" Palio 2013 fra novità e tradizione: la fotogallery della presentazione Ad Asti nasce Ali e radici : la fotogallery Una targa e una mostra fotografica per ricordare i vent'anni dalla chiusura della discarica di Valle Manina La fotogallery della Dante s night Si svelano la Douja d'Or 2013 e il Festival delle Sagre: le foto Nubifragio di sabato sull'Astigiano: la fotogallery Tamburello: Grazzano campione Maltempo: i danni a San Giorgio Scarampi e l'aiuto dell'Ordine degli Ingegneri Inaugurato oggi il primo parco avventura di Asti: la fotogallery Incidente di Variglie: la fotogallery La fotogallery della manifestazione degli edili sabato ad Asti I Folkstone ad AstiMusica: la fotogallery La fotogallery del concerto dei Nomadi ad Asti Musica Gli Inti Illimani ad AstiMusica: la fotogallery La fotogallery di Jake Walker & Locomotion Blues Band ad AstiMusica Irene Grandi ad AstiMusica: la fotogallery Neffa ad AstiMusica: la fotogallery La fotogallery del concerto di Ilaria Porceddu ad Asti Musica Alla parrocchia Nostra Signora di Lourdes don Paolo Lungo prende il posto di don Italo Francalanci Ordine dei Geometri di Asti: la fotogallery dell'inaugurazione Nuovi mezzi alla Cri di Asti: la fotogallery La fotogallery della rievocazione storica a Incisa Scapaccino Asti Musica: le foto del concerto di Chiara AstiMusica: le foto di Sinfonico Honolulu feat. Mauro Ermanno Giovanardi AstiMusica: la fotogallery della terza serata AstiMusica: la fotogallery della seconda serata AstiMusica: la fotogallery della prima serata Le foto dell'incidente all'uscita della galleria ad Agliano Terme Asti Teatro 35: la fotogallery della decima giornata Asti Teatro 35: la fotogallery della nona giornata Asti Teatro 35: la fotogallery dell'ottava giornata Asti Teatro 35, la fotogallery della sesta giornata Asti Teatro 35: la fotogallery della quinta giornata La fotogallery della sfilata dei Pelosetti amici ad Asti Asti Teatro 35, la fotogallery della quarta giornata Cerchi nel grano a Robella: la fotogallery Asti Teatro 35, terzo giorno: la fotogallery Asti Teatro 35, secondo giorno: la fotogallery E morta Margherita Hack. Aveva 91 anni. Le foto ad Asti la scorsa estate Asti Teatro 35: in esclusiva le foto dello spettacolo per spettatore solo Private Eye Già 700 visitatori per La Rinascita : una fotogallery La fotogallery dell'inaugurazione mostra celebrativa per Asti Teatro 35 Asti Teatro 35: la fotogallery della prima giornata La fotogallery della visita ad Asti del ministro del Lavoro Enrico Giovannini Inaugurata ad Asti la mostra Rinascita: la fotogallery +++ Maturità 2013: fotogallery e temi della prima prova +++ La fotogallery dell'Assedio di Canelli La fotogallery del settimo giorno di Passepartout. Oggi Sergio Romano e Philippe Daverio Convegno sul Paesaggio: la fotogallery La fotogallery della quarta giornata di Passepartout La fotogallery dell'inaugurazione del nuovo padiglione al presidio sanitario Pescarmona di San Damiano La fotogallery del raduno degli aviatori a Loreto di Costigliole Fiera regionale del Tartufo a Montiglio Ad Asti il Mercato delle Regioni

Protezione civile, giovedì 12 marzo alle 9.30 assessore Paita a Ortonovo per sopralluogo su danni maltempo con i sindaci di Sarzana e Castelnuovo Magra

, Genova | by Genova OnLine

Genova online

"Protezione civile, giovedì 12 marzo alle 9.30 assessore Paita a Ortonovo per sopralluogo su danni maltempo con i sindaci di Sarzana e Castelnuovo Magra"

Data: **10/03/2015**

Indietro

Protezione civile, giovedì 12 marzo alle 9.30 assessore Paita a Ortonovo per sopralluogo su danni maltempo con i sindaci di Sarzana e Castelnuovo Magra

Ieri, 12:45 Regione Liguria

Genova -

Genova. L'assessore alla Protezione civile della Regione Liguria Raffaella Paita effettuerà un sopralluogo, giovedì 12 marzo alle 9.30, nel Comune di Ortonovo per verificare i danni dovuti ai venti di eccezionale intensità che si sono abbattuti giovedì scorso in particolare sul levante ligure. A Ortonovo incontrerà anche i sindaci dei Comuni di Castelnuovo Magra e di Sarzana per stilare un elenco dei danni subiti dalle cittadine del levante ligure e valutare quindi di dichiarare lo stato di emergenza regionale o di richiedere lo stato di calamità nazionale. Nel frattempo tutti i Comuni interessati dal maltempo sono invitati a rendere noti i danni, attraverso il portale della Protezione civile.

DISCLAIMER: Questo contenuto e' stato pubblicato da **Regione Liguria** il giorno 2015-03-08 ed e' stato originariamente pubblicato qui www.regione.liguria.it. Il contenuto e' stato distribuito senza modifiche o alterazioni da parte di noodls il 2015-03-09 12:45:57 UTC. La fonte e' la sola responsabile per l'accuratezza delle informazioni riportate nel contenuto.

[Fonte: Genova OnLine]

Burlando sabato 7 marzo a Montoggio per incontri post alluvione

, Montoggio | by Genova OnLine

Genova online

"Burlando sabato 7 marzo a Montoggio per incontri post alluvione"

Data: **10/03/2015**

[Indietro](#)

Burlando sabato 7 marzo a Montoggio per incontri post alluvione

Ieri, 12:09 Regione Liguria

Montoggio -

Genova. Il presidente della Regione Liguria Claudio Burlando, insieme con l'assessore alla Protezione Civile e alle Infrastrutture Raffaella Paita, domani, sabato 7 marzo, sarà a Montoggio dove, alle 15, insieme con il sindaco Mauro Fantoni, effettuerà un giro tra i commercianti che hanno ripristinato le loro attività dopo l'alluvione dello scorso autunno e un sopralluogo ai cantieri del rio Carpi. Alle 16, presso la palestra, Burlando e Paita parteciperanno alla riunione organizzata dal Comune per illustrare il piano di messa in sicurezza del rio Carpi.

DISCLAIMER: Questo contenuto e' stato pubblicato da **Regione Liguria** il giorno 2015-03-06 ed e' stato originariamente pubblicato qui www.regione.liguria.it. Il contenuto e' stato distribuito senza modifiche o alterazioni da parte di noodls il 2015-03-09 12:09:15 UTC. La fonte e' la sola responsabile per l'accuratezza delle informazioni riportate nel contenuto.

[Fonte: Genova OnLine]

Presentato il piano di emergenza comunale degli enti locali

Gazzetta della Martesana

Giornale di Lecco

""

Data: 09/03/2015

Indietro

ABBADIA LARIANA

Presentato il piano di emergenza comunale degli enti locali

E' stato presentato in sala civica, in presenza del sindaco

Cristina Bartesaghi, il Piano di emergenza comunale, redatto in conformità con la normativa vigente in merito alla pianificazione di emergenza degli enti locali. «L'obiettivo primario di questo Piano è fornire al Comune uno strumento operativo utile a fronteggiare l'emergenza locale, conseguente al verificarsi di fenomeni naturali o connessi con l'attività dell'uomo - ha spiegato il relatore - Lo scopo principale è l'individuazione degli scenari di rischio, cioè "cosa succederebbe se...", per poi determinare i modelli di intervento, ovvero chi fa cosa, durante il verificarsi di un ipotetico evento di emergenza di protezione civile». Il concetto chiave di questo Piano, dunque, sta nel cercare di prevedere tutto e di far diventare automatiche le procedure di intervento necessarie in caso di situazioni critiche, lasciando comunque il modello di risposta all'emergenza sufficientemente flessibile e snello per affrontare le situazioni non previste. Ovviamente, questo strumento potrà essere applicato agli eventi che potranno essere contrastati con interventi autonomi del Comune.

Autore:bbv

Pubblicato il: 09 Marzo 2015

***Inaugurata piazza Don Milani opere pubbliche Sabato pomeriggio si è svolto il taglio del nastro del nuovo spazio comunale in frazione Rongio
A disposizione dei cittadini ci sono anche***

Gazzetta della Martesana

Giornale di Lecco

""

Data: 09/03/2015

Indietro

MANDELLO

**Inaugurata piazza Don Milani opere pubbliche Sabato pomeriggio si è svolto il taglio del nastro del nuovo spazio comunale in frazione Rongio A disposizione dei cittadini ci sono anche un campetto da calcio e uno da basket
L'assessore Benigni ha consegnato due palloni ai bambini presenti alla cerimonia**

Da settimana scorsa, Rongio ha una nuova piazza. Sabato pomeriggio, infatti, è stato inaugurato lo spazio comunale intitolato a don Lorenzo Milani, con tanto di campo di calcio e campetto da basket. A fare gli onori di casa, di fronte a un buon numero di mandellesi, don

Andrea Del Giorgio e il vicesindaco

Fabio Marcelli. E proprio a quest'ultimo sono toccati i cerimoniali del taglio del nastro e della scopertura della targa.

«Questo spazio è dedicato alla vita - ha esordito don Andrea, vicario della parrocchia del Sacro Cuore dal 2010 - Nello sport, quando si gioca, bisogna impegnarsi e seguire le regole. Così è anche nella vita. In molti si saranno chiesti chi fosse don Milani. Era un sacerdote che si occupava dei ragazzi, che lui stesso dichiarava di amare persino più di Dio. In suo onore, questo luogo è stato donato alla responsabilità della comunità, affinché lo tratti bene e ne faccia il proprio emblema di unità. Oggi l'individualismo ci trae sempre più in inganno e questo spazio deve rappresentare la resistenza attraverso la socializzazione». «La piazza Don Lorenzo Milani è il risultato di una serie di riflessioni che abbiamo condiviso con la popolazione - ha aggiunto Marcelli, subito dopo aver ringraziato i presenti per la partecipazione e portato i saluti del sindaco - Non è soltanto uno spazio di gioco, ma anche comunitario e, insieme alle ex scuole, rappresenta il fulcro a cui ruota attorno la vita della frazione. Come tale, sarà a disposizione dei mandellesi e sarà compito di tutti preservarlo. Per ora, infatti, le regole sono poche e si appellano al buon senso civico dei frequentatori. E? vero, è stata posizionata una telecamera per vigilare sulla piazza, ma contiamo sul contributo spontaneo di ciascun cittadino. Lo spazio con i campi da gioco verrà aperto quotidianamente da un addetto del Comune e richiuso ogni sera, ma più avanti prevediamo un utilizzo anche serale. E? un bene della comunità e così deve essere utilizzato». Toccante, infine, la consegna simbolica di un pallone da calcio e di uno da basket ai bambini presenti da parte dell'assessore allo Sport

Luciano Benigni, che ha ringraziato tutti, Protezione civile compresa, per aver contribuito all'importante risultato

Autore:bbv

Pubblicato il: 09 Marzo 2015

Una task force di volontari per le discariche "fai da te"

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Il Cittadino

""

Data: 10/03/2015

Indietro

Una task force di volontari per le discariche fai da te

Gli scarti di materiale edile ed i rifiuti da cantiere abbandonati stanno aumentando in modo esponenziale sul territorio ludevegino. Domenica mattina, in occasione dell'iniziativa a tinte verdi Puliamo Lodi Vecchio (promossa dall'amministrazione comunale con l'obiettivo di dare continuità alla già collaudata operazione internazionale Puliamo il mondo), i volontari hanno ritrovato diversi cumuli di laterizi sotto il cavalcavia che conduce sulla strada provinciale 140 per Borgo San Giovanni. «È sicuramente una situazione spiacevole - spiega Stefano Uggeri, assessore all'ambiente di Lodi Vecchio -, forse qualche piccola azienda, una volta eseguiti i lavori, invece di conferire le macerie edili presso la discarica specializzata, ha pensato di abbandonare i laterizi per risparmiare sui costi di smaltimento. Saremo vigili su questo fronte». Durante tutta la mattinata di domenica l'automezzo comunale ha compiuto numerosi viaggi presso la piazzola ecologica di via Martin Luther King per scaricare i tanti sacchi riempiti con i rifiuti abbandonati: i volontari, circa venticinque (tra cui anche il sindaco Alberto Vitale), armati di guanti e ramazze, hanno trovato materiale di ogni tipo, indumenti, suppellettili, bottiglie, lattine, passeggini, materassi, televisori, frigoriferi, vecchie radio, biciclette arrugginite e cumuli di farmaci scaduti. «Abbiamo operato - continua Uggeri - in diverse aree del territorio ludevegino: lungo la strada che porta a Ca de l'Acqua, lungo il cavo Sillaro nella zona industriale, lungo il fossato che costeggia la collinetta antirumore della ferrovia veloce nell'area di via King, sotto il cavalcavia dell'autostrada A1 in prossimità di via San Lorenzo; abbiamo anche rimosso la staccionata pericolante sulla pista ciclabile Lodi Vecchio-Lodi. Sono soddisfatto del risultato ottenuto, tuttavia, se ci fosse una maggior partecipazione alle prossime edizioni potremmo ripulire più aree. Ripeteremo l'iniziativa più frequentemente, in un'ottica di maggior sensibilizzazione in tema di rispetto per l'ambiente». A Puliamo Lodi Vecchio hanno aderito anche i volontari di Protezione civile, le Guardie ecologiche volontarie della provincia di Lodi, l'associazione Fratelli Sea e alcuni membri dell'amministrazione comunale. «Grazie alla presenza delle Guardie ecologiche - spiega l'assessore all'ambiente -, laddove è stato possibile risalire ai colpevoli degli abbandoni selvaggi, sono stati redatti i verbali, in tutto cinque, e saranno dunque emesse le relative sanzioni». Nel frattempo il Comune di Lodi Vecchio promette una dura battaglia contro gli incivili: «Ci impegniamo - chiosa Stefano Uggeri - a colpire severamente gli eco furbetti ed a migliorare la pulizia e il decoro della nostra città».

L'Enel e il vento: come procedono i lavori

- Il Cittadino Online

Il Cittadino Online.it

"L'Enel e il vento: come procedono i lavori"

Data: 09/03/2015

Indietro

L Enel e il vento: come procedono i lavori

Data:

9 marzo 2015 09:03

in: Nonsolosiena

Lascia un commento

FIRENZE. In Toscana Enel sta operando dall'inizio dell'emergenza maltempo, scatenata dalle violentissime raffiche di vento, con una Task Force composta da centinaia di uomini e mezzi speciali che dalla notte di mercoledì stanno intervenendo sulle linee elettriche gravemente danneggiate dalla calamità naturale.

Sul territorio regionale sono già stati installati circa 150 gruppi elettrogeni ed effettuati migliaia di interventi tra piani di lavoro di media tensione e ripristini specifici sulle linee di bassa tensione. Mentre le situazioni sulle linee di media tensione (che alimentano le cabine di trasformazione da cui escono i cavi di bassa tensione che arrivano nelle abitazioni) sono sostanzialmente risolte, sono in corso o programmati 1.538 interventi sulle singole linee di bassa tensione. I Centri operativi Enel di Firenze e Livorno, che monitorano la rete elettrica di media tensione 24 ore su 24, effettuano anche interventi di rialimentazione a distanza con manovre in telecomando e raccolgono ulteriori richieste di interventi (ticket) gestendo e coordinando i lavori insieme alle "Zone Enel" sui territori provinciali e alle "Unità Operative" nelle aree specifiche di criticità. A Roma, inoltre, da mercoledì notte è stata allestita un'ulteriore Sala di controllo dedicata all'emergenza operativa h 24 e in costante contatto con i Centri Operativi del territorio.

In base alle priorità individuate sono in fase di installazione ulteriori 50 gruppi elettrogeni. Si ricorda che i danni subiti dagli stessi impianti elettrici di Enel sono davvero ingenti a causa del vento che ha flagellato intere aree in cui transitano lunghi tratti di linee di media tensione, anche rinnovati recentemente nell'ambito del piano di potenziamento del servizio elettrico in Toscana, su cui si sono abbattuti alberi, piante ad alto fusto, rami. Trattandosi di infrastrutture spesso di grosse dimensioni, gli interventi di riparazione sono spesso complessi e articolati.

È importante precisare che sulle singole linee di bassa tensione in alcune zone della Versilia, della Garfagnana, della montagna pistoiese e del Casentino sarà necessario in alcuni casi ricostruire interi impianti che arrivano alle abitazioni perché la tempesta di vento ha raso al suolo alberi, rami e piante ad alto fusto facendoli cadere su tralicci e pezzi di linea, un fenomeno che forse mai si era verificato negli ultimi decenni. Si tratta di danni gravissimi anche per gli impianti Enel che procederà al rifacimento delle linee con operazioni complesse e articolate, cercando nel frattempo di restituire (in molti casi già fatto o in corso d'opera) elettricità a ogni singola utenza di bassa tensione anche con gruppi elettrogeni e soluzioni provvisorie.

Fin dalla giornata di giovedì, oltre ai canali già a disposizione delle Istituzioni, Enel con apposita comunicazione ufficiale ha informato le Amministrazioni Comunali della Toscana dell'attivazione di un ulteriore numero dedicato per la segnalazione di emergenze, situazioni di pericolo e urgenze. Enel è in costante contatto con le Prefetture, le Amministrazioni Comunali, le strutture di Protezione Civile provinciali e regionali ed è presente in tutti i tavoli istituzionali locali, regionali e nazionali.

Enel raccomanda ai Clienti di utilizzare la massima prudenza e di non toccare mai cavi in terra, anche se non sono in tensione. Gli interventi di Enel sul territorio proseguiranno fino al pieno ripristino del servizio elettrico, operando nel rispetto delle procedure di sicurezza che questi delicati interventi richiedono. Si ricorda inoltre che, come previsto dalla delibera 198/11 dell'Autorità per l'Energia elettrica e il Gas (

<http://www.autorita.energia.it/allegati/docs/11/198-11argtqe.pdf>), nel caso di interruzioni della fornitura elettrica di

L'Enel e il vento: come procedono i lavori

particolare durata, indipendentemente dalle cause e dalla responsabilità delle interruzioni stesse, per la Clientela scattano degli indennizzi che vengono automaticamente accreditati in bolletta dalle rispettive società di vendita, senza la necessità di alcuna richiesta da parte dei Clienti. Beneficeranno dell'indennizzo tutti gli utenti serviti da una linea elettrica interessata da una interruzione di almeno 8 ore nei comuni con più di 50.000 abitanti, 12 ore nei comuni tra 50.000 e 5.000 abitanti e più di 16 ore nei comuni più piccoli, al di sotto dei 5.000 abitanti.

RISPOSTE A DOMANDE RICORRENTI**Modalità intervento**

Stiamo lavorando con tutto l'impegno necessario e uno straordinario dispiegamento di forze. In Toscana sono in campo 700 tecnici più 150 uomini delle ditte esterne, abbiamo installato 150 gruppi elettrogeni e ne utilizzeremo altri, e operiamo con speciali mezzi utili a ricostruire le linee elettriche. La rete elettrica viene monitorata 24 ore su 24 dai Centri Operativi di Firenze e Livorno e a Roma è allestita una Sala di controllo dedicata all'emergenza. Sono oltre 50 i tecnici e gli specialisti Enel che presidiano le Sale Operative e i Tavoli istituzionali regionali e nazionali, coordinati dai vertici aziendali di Roma. Quando i danni alla rete particolarmente distruttivi e la riparazione ha tempi molto lunghi interveniamo con dei gruppi elettrogeni, che permettono di rialimentare la clientela interessata e di effettuare i lavori definitivi in un secondo momento, dando così subito priorità ad ulteriori interventi di ripristino del servizio. Per riparare una linea caduta poi sono necessarie diverse ore, ma i nostri tecnici sono addestrati per lavorare anche in situazione di emergenza come questa. Appena i ripristini dei tecnici lo rendono possibile, dal Centro Operativo vengono effettuate le manovre a distanza. Al momento sono stati completati i ripristini della rete di Media Tensione, che alimenta un numero maggiore di clienti; adesso sono in corso interventi sulle singole linee di bassa tensione che possono presentare danneggiamenti diffusi e frastagliati.

Le linee elettriche sono inadeguate a fronteggiare un'emergenza meteo?

La rete toscana non è inadeguata, anzi negli ultimi tre anni vi è stato un significativo piano di potenziamento degli impianti elettrici in molte parti della regione con un significativo investimento. In questo caso, però, siamo di fronte a un evento assolutamente eccezionale. La violenza dell'evento è stata notevole, con venti fino a 180 km/h, che hanno danneggiato anche impianti nuovi. Abbiamo un piano di manutenzione strutturato che ci ha fatto raggiungere una buona qualità del servizio grazie a interventi mirati sulle linee elettriche e investimenti consistenti su tutto il territorio nazionale. Ma quando un albero si abbatte sui cavi non ci sono investimenti o manutenzioni che tengano: normalmente per evitare che la vegetazione crei problemi alla linea elettrica è prevista una distanza di rispetto tra alberi e linee, ma in queste ore abbiamo visto alberi molto alti completamente abbattuti, che cadendo hanno superato ampiamente la distanza prevista dalle norme. Ci sono foto che documentano quanto accaduto e che sono più eloquenti di qualsiasi spiegazione tecnica.

Molti cittadini lamentano la mancanza di informazioni e la difficoltà a contattare Enel

Il numero verde per la segnalazione guasti è sempre operativo. L'elevatissimo numero di chiamate è stato gestito in prima istanza con alcuni messaggi automatici sul disservizio, per dare priorità alle segnalazioni di pericolo e di particolare urgenza da parte dei clienti. In casi come questi, il presidio del servizio segnalazione guasti viene rafforzato. Per dare un'idea dei numeri: durante l'emergenza sono state ricevute oltre 700.000 chiamate. Nella giornata del 7 marzo sono stati inviati oltre 40.000 sms ai clienti che hanno contattato il call center Segnalazione Guasti con informazioni sui disservizi, mentre oltre 15.000 clienti hanno fatto ricorso alla app per smartphone "Guasti Enel" e al servizio SMS, due canali di contatto che hanno funzione informativa. Fin dalla giornata di giovedì, oltre ai canali già a disposizione delle Istituzioni, Enel con apposita comunicazione ufficiale ha informato le Amministrazioni Comunali della Toscana dell'attivazione di un ulteriore numero dedicato per la segnalazione di emergenze, situazioni di pericolo e urgenze. Al tempo stesso, è massimo l'impegno per fornire informazioni anche attraverso ulteriori canali: dal pomeriggio del 5 marzo sui siti aziendali sono puntualmente pubblicati i dati sulla situazione e sull'avanzamento dei ripristini, diffusi anche agli organi di stampa, alle Prefetture ed alla Protezione Civile.

Come risponde Enel a eventuali critiche di queste ore?

Rispondiamo portando avanti il nostro impegno. Abbiamo una missione di servizio pubblico che è prioritaria, per la quale abbiamo impegnato tutte le risorse necessarie e che ci vede impegnati a tutti i livelli ormai da oltre 72 ore. Continuiamo a lavorare per riportare l'elettricità nelle case dei toscani. Ringraziamo Istituzioni, cittadini e organi di informazione per la collaborazione e siamo sempre a disposizione per tutti i chiarimenti del caso.

L'Enel e il vento: come procedono i lavori

*I cittadini si pagano il verde***Il Gazzettino (ed. Padova)**

""

Data: **10/03/2015**

Indietro

PARCHI PUBBLICI Il Comune finanzia una parte, i privati la restante somma

I cittadini si pagano il verde

Domenica verranno piantumati 70 alberi: «Ci prenderemo noi cura degli spazi»

Martedì 10 Marzo 2015,

I residenti piantano nuovi alberi per fare di Albignasego "la città del verde". L'iniziativa, che si terrà domenica dalle 10 nei parchi pubblici, è stata ideata da un gruppo di giovani del posto. A questi si sono poi aggiunti l'associazione Rangers d'Italia, il comitato Tutela ambiente animali di Albignasego e il gruppo degli Alpini. Da parte sua il Comune ha fornito un contributo in denaro per l'acquisto di una settantina di piante autoctone. La restante somma verrà finanziata dai privati. Queste verranno messe a dimora in via Martiri delle foibe, vicino alla scuola Valgimigli, e in via Filzi, nei pressi della casa della associazioni, a San Tommaso. In via Modigliani, bar Modì, via Donatello, di fronte alle scuole, e via Giorgione a Sant'Agostino. E poi ancora in via san Bellino accanto alla scuola materna e in via don Bosco vicino al campo da basket. In via Firenze, dietro al Municipio, in via Mocenisio e in via Sant'Andrea, vicino alla sede della protezione civile di Lion. «Intendiamo valorizzare le nostre aree verdi - spiegano gli organizzatori - Nell'occasione saranno anche realizzate nuove aiuole. Ogni cittadino potrà portare sacchi di terra o piantine. Tutti insieme ci prenderemo cura degli spazi pubblici». È stata pure aperta una pagina facebook dedicata all'evento denominata «Albignasego città del verde». Decine i residenti che hanno già dato la loro adesione virtuale. «Siamo accumulati dalla voglia di fare qualcosa per il nostro territorio - aggiungono gli stessi organizzatori - Sarà un momento di condivisione e socialità». Gli interessati sono invitati a portare guanti e badili. «Nei giorni scorsi abbiamo preso parte a delle riunioni organizzative ad hoc - spiega Michele Milesi, responsabile dei Rangers d'Italia di Albignasego - I ragazzi che hanno ideato la giornata per la cura dei parchi pubblici ci hanno trasmesso grande entusiasmo. Abbiamo accolto di buon grado la loro proposta: metteremo a disposizione i nostri volontari». Un paio di anni fa alcuni residenti comprarono alcune piante e le misero a dimora a Sant'Agostino, vicino al centro commerciale Ipercity. «Si tratta di una buona pratica da imitare», avevano detto all'epoca.

*Lorena Levorato***Il Gazzettino (ed. Padova)**

""

Data: **10/03/2015**

Indietro

Lorena Levorato

Martedì 10 Marzo 2015,

Furti e alluvioni, i principali timori. Le tasse, la priorità. Se fino a un paio d'anni fa erano lavoro e disoccupazione le prime preoccupazioni delle famiglie, ora ci sono le tasse e la difficoltà di pagarle. Lo rivela il recente studio fatto dall'Osservatorio Sicurezza 2014 della Federazione sulla base di 2.260 interviste, di cui 903 a ragazzi, 240 ad adolescenti e 1.117 ad adulti.

Il campione ha messo in luce lo stato della percezione della sicurezza nel tempo: la metà degli intervistati, infatti, ha confermato che il mezzo più efficace per contrastare la criminalità è l'attività di controllo serrato del territorio, quotidiano, con posti di blocco, pattugliamenti e interventi di prevenzione, da parte delle forze dell'ordine. Il 33% del campione ritiene efficaci anche i corsi di difesa personali organizzati dai Comuni.

Rimane bassa la percezione relativa alla sicurezza urbana, anche se è aumentata nell'ultimo biennio, il dato resta basso: il 57,14% dichiara di non sentirsi sicuro.

Va meglio, invece, sulla sicurezza stradale: il 68,81% si sente sicuro a percorrere le strade del Camposampierese.

Alta anche la percentuale sulla sicurezza ambientale: il 70,1% considera buona la qualità dell'aria, a preoccupare è il rischio di dissesto idrogeologico (57%), con pericolo di alluvioni, esondazioni o rottura di argini.

Parallelamente cresce la fiducia nell'operato della Protezione civile.

Un altro dato che colpisce è quello relativo alle priorità delle famiglie: lo studio rivela che la prima preoccupazione di papà e mamma sono le tasse e le difficoltà di pagarle.

L'Osservatorio ha fotografato anche uno spaccato della vita quotidiana dei cittadini del Camposampierese. I più sportivi sono i maschi (67%), rispetto alle femmine (47%); tra questi più i ragazzi e adolescenti (80%). Il 29% degli intervistati trascorre il proprio tempo libero con gli amici, il 23% invece preferisce la compagnia di un libro. Il piccolo schermo conserva il suo fascino: ben il 36% dei giovani, tra ragazzi e adolescenti, dichiara di trascorrere dalle due alle tre ore al giorno davanti alla tv.

Per quanto riguarda la vita sociale, il 44% dei maschi è iscritto a qualche gruppo o associazione, mentre sono le donne (33%) impegnate nel sociale.

Montegrotto Tromba d'aria 350 mila euro per i danni**Il Gazzettino (ed. Padova)**

""

Data: **10/03/2015**

Indietro

Montegrotto

Tromba d'aria

350 mila euro

per i danni

Martedì 10 Marzo 2015,

(L.P.) Sono in arrivo dalla Regione risarcimenti per 350 mila euro per i danneggiamenti della tromba d'aria di 5 anni fa, destinati alla chiusura di decine di pratiche raccolte dal Comune all'indomani del disastro. Tutt'altro che scontato, dopo l'evento che scoperchiò case e alberghi, semidistruggendo la stessa sede comunale. Nemmeno l'allora capo della Protezione civile, Guido Bertolaso, accorso a toccare con mano i danni subiti dalla città termale, riuscì a garantire l'immediato stanziamento di fondi da parte dello Stato e della Regione. È così toccato al sindaco, Massimo Bordin, cominciare, tre anni fa, puntuali peregrinazioni a Venezia. «Durante le quali - spiega - sono riuscito a convincere la Regione a costituire un fondo a beneficio anche delle altre località venete colpite dal disastro, come Abano ed Albignasego, per 500 mila euro.» Proprio nei giorni scorsi è giunto in comune una comunicazione regionale che invita a correggere alcune rendicontazioni, prima di effettuare l'erogazione di un contributo di 350 mila euro complessivi. A beneficiarne saranno soprattutto gli alberghi più colpiti dal disastro, come il «Petrarca» ed il «Miramonti», e parecchie imprese della zona industriale. Nella lista dei risarcimenti sono inseriti anche numerosi privati.

CAPPELLA MAGGIORE - Che sia psicosi da ladri oppure predoni che agiscono all'imbrunire, come avvenuto...

Il Gazzettino (ed. Treviso)

""

Data: 10/03/2015

Indietro

Martedì 10 Marzo 2015,

CAPPELLA MAGGIORE - Che sia psicosi da ladri oppure predoni che agiscono all'imbrunire, come avvenuto giovedì scorso, a Cappella sabato è stata una serata movimentata. Si stavano infatti creando i presupposti per una replica del raid di un paio di giorni prima.

Per fortuna pare che i ladri siano stati visti prima di entrare all'opera in zona Campagnole, dietro al campo sportivo del paese. È bastata una segnalazione sulla pagina Facebook «Sei di Cappella sei», che si è creato dal nulla un allarme collettivo, diffuso in tutte le borgate.

Le strade del paese e della periferia sono state pattugliate da carabinieri, protezione civile, gli stessi residenti che hanno girato tra i vari borghi e contrade. Tutto è partito quando un giovane residente nella località Campagnole, rientrando a casa verso le 20, ha notato strani personaggi vicino casa: «Tornavo a casa con le pizze - racconta F.S. - e nel parcheggio del campo sportivo ho visto una persona in mezzo alla strada. Lì è tutto buio. Ho acceso gli abbaglianti e ho puntato l'auto verso un campo vicino dove c'è in preparazione un cantiere edile: ho visto due persone vestite di nero con passamontagna, di corporatura atletica, uno in piedi e uno accovacciato come volesse nascondersi. Ho tirato dritto verso casa e ho chiamato subito i carabinieri, che sono arrivati in tre minuti. E poi ho messo il post per avvisare i paesani sulla nostra pagina del paese».

In pochi minuti sono stati organizzati dei servizi di vigilanza: diversi sono usciti in auto, tra via Callalta, via Prà D'Argent, via Livel e altre della zona. Due ragazze che stavano perlustrando il paese per vedere se tutto fosse tranquillo sono state fermate dai carabinieri, che avevano attivato dei posti di controllo: «Ci hanno lasciato andare subito, senza vedere documenti, si vede che cercavano altri tipi».

Con le dimissioni di Stefano Uva e l'ingresso di Marco Cagnin in consiglio, sono state finalmente definite...

Il Gazzettino (ed. Venezia)

""

Data: 10/03/2015

Indietro

Martedì 10 Marzo 2015,

Con le dimissioni di Stefano Uva e l'ingresso di Marco Cagnin in consiglio, sono state finalmente definite a Dolo le Commissioni consiliari permanenti.

La numero 1 "Servizi sociali e pubblica istruzione" è costituita, per la maggioranza, da Sabrina Bachet, Silvia Carraro, Paolo Menegazzo, Alessandro Ovizach e Giuseppe Pasqualetto e, per la minoranza, da Giorgio Gei, Marco Cagnin, Gianni Lazzari e Gianluigi Naletto. La numero 2 "Pari opportunità, politiche per la pace, diritti umani, politiche giovanili, sport, educazione alimentare e comunicazione" è costituita, per la maggioranza, da Sabrina Bachet, Silvia Carraro, Alice Doni, Giuseppe Pasqualetto e Giuliano Zilio e, per la minoranza, da Giovanni Fattoreto, Gianni Lazzari, Andrea Zingano e Giorgio Gei.

La 3 "Bilancio, Tributi, Patrimonio, Informatica, Personale e Affari generali" è costituita (maggioranza), da Alice Doni, Silvia Carraro, Sabrina Bachet, Cecilia Canova e Alessandro Ovizach e, per la minoranza, da Giorgio Gei, Mario Vescovi, Andrea Zingano e Adriano Spolaore. La 4 "Lavori Pubblici, Ambiente, Ecologia, Protezione civile, viabilità e sicurezza" sarà costituita, per la maggioranza, da Sabrina Bachet, Cecilia Canova, Silvia Carraro, Cristian Minchio e Giuliano Zilio e, per la minoranza, da Marco Cagnin, Giorgio Gei, Vincenzo Crisafi e Adriano Spolaore.

La n.5 "Urbanistica" sarà costituita, per la maggioranza, da Sabrina Bachet, Alice Doni, Cristian Minchio, Giuseppe Pasqualetto e Giuliano Zilio, e, per la minoranza, da Marco Cagnin, Giorgio Gei, Gianluigi Naletto e Adriano Spolaore. Infine la n.6 "Servizi culturali e grandi eventi" sarà costituita, per la maggioranza, da Cecilia Canova, Paolo Menegazzo, Cristian Minchio, Alessandro Ovizach e Roberto Stradiotto e, per la minoranza, da Vincenzo Crisafi, Giorgio Gei, Alberto Polo e Mario Vescovi.

© riproduzione riservata

Tre incontri nelle frazioni per illustrare il bilancio 2015**Il Gazzettino (ed. Venezia)**

""

Data: **10/03/2015**

Indietro

AMMINISTRAZIONE

Tre incontri nelle frazioni
per illustrare il bilancio 2015

Martedì 10 Marzo 2015,

DOLO - (L.Per) L'amministrazione comunale dolese ha programmato tre incontri per presentare il bilancio di previsione 2015 e la relativa manovra finanziaria. Il primo si terrà mercoledì 11, alle 20.30, a Sambruson, nella sede del gruppo comunale dei volontari della Protezione civile "Riviera del Brenta", in via Brusaura, 16. La sera dopo il dibattito si svolgerà ad Arino, nella sala polivalente del centro comunitario parrocchiale di via Chiesa. Per finire, lunedì 16, alle 20.30, l'incontro pubblico si svolgerà nella sala polivalente della Barchessa di Villa Concina, in via Comunetto 5.r.

© riproduzione riservata

-æÌ

*Tragico schianto, sangue sulla Triestina***Il Gazzettino (ed. Venezia)**

""

Data: 10/03/2015

Indietro

Warning: getimagesize(http://sfoglia.gazzettino.it/ParteMobileSfogliatore/file_importati/20150310/foto/906.jpg): failed to open stream: HTTP request failed! HTTP/1.1 404 Not Found in /www/carta/MostraStoria.php on line 112

CEGGIA Scontro fra una Matiz, un camion e un'Audi, muore un 39enne nigeriano a bordo dell'utilitaria

Tragico schianto, sangue sulla Triestina

Statale 14 chiusa per tre ore per consentire il recupero dei mezzi

Martedì 10 Marzo 2015,

L'urto con il camion che arrivava dalla parte opposta, la carambola, il frontale con una Audi e la corsa finita dentro il fossato. Scene che fissano i momenti terribili dell'incidente di ieri mattina, sulla Statale 14 "Triestina", in cui ha perso la vita un trentanovenne di origine nigeriane, residente a Padova. Collins Gabriel Anugwoje, di professione autotrasportatore, avrebbe compiuto 40 anni il prossimo 21 marzo.

La tragedia si è consumata verso le 8.30 di ieri sulla via Prà di Levada, verso la fine della grande curva che precede l'incrocio che porta a Torre di Mosto. Il nigeriano era alla guida di una Daewoo Matiz, con a fianco un connazionale, e si stavano dirigendo verso San Stino di Livenza. Dal senso opposto di marcia un autoarticolato di una ditta di CavallinoTreporti, che precedeva una Audi A4 Station Wagon, alla cui guida c'era L.G., 44 anni, agente di commercio di Roveredo in Piano, in provincia di Pordenone. La dinamica dell'incidente è al vaglio del Nucleo Radiomobile della Compagnia dei Carabinieri di San Donà. Pare che l'utilitaria abbia invaso l'altra corsia quel tanto che è bastato ad urtare la parte anteriore del mezzo pesante, cosa che l'ha fatta carambolare per poi scontrarsi frontalmente con l'Audi. Entrambe le macchine sono quindi finite nel fossato: la Matiz a destra e l'Audi a sinistra. Dato l'allarme, sono intervenuti i sanitari del Suem; per il conducente della Daewoo non c'era più nulla da fare; ferite non gravi sia per il passeggero che per l'agente di commercio, entrambi portati in ospedale. Sul posto i vigili del fuoco di San Donà, necessari per aiutare a recuperare tutte le persone coinvolte. Quindi i carabinieri per i rilievi di legge, con il supporto della Polizia locale ciliense, la Protezione civile ed il personale dell'Anas.

La Triestina è rimasta chiusa per tre ore, per permettere i soccorsi ed il recupero dei mezzi coinvolti, tutti messi sotto sequestro. La chiusura della strada ha creato qualche disagio, proprio perché di grande scorrimento, mettendo in collegamento soprattutto due territori importanti come quello Sandonatese e Portogruarese. Arrivato da Roveredo in Piano il fratello del conducente dell'Audi, mentre i residenti della zona evidenziano la necessità di una messa in sicurezza della strada.

© riproduzione riservata

Santa Maria di Sala studiata dallo Iuav. Il territorio salese, grazie a un progetto curato dal profe...

Il Gazzettino (ed. Venezia)

""

Data: **10/03/2015**

Indietro

Martedì 10 Marzo 2015,

Santa Maria di Sala studiata dallo Iuav. Il territorio salese, grazie a un progetto curato dal professor Francesco Musco di Tecnica e pianificazione urbanistica dell'Istituto Universitario di architettura veneziano, entra insieme a Jesolo e a Chioggia, negli oggetti di studio del prestigioso istituto. Il fine è quello di monitorare e studiare il territorio, con un sistema di rilevazione a infrarossi e a nuvola di punti che permette di individuare le criticità del terreno stesso, in modo da avere delle analisi e dei dati più obiettivi che consentano poi al Comune di lavorare per intervenire su tali zone. Il tutto senza alcun costo per l'amministrazione. Un'ottima occasione per Santa Maria di Sala, se si pensa che da anni il territorio salese presenta varie zone critiche che puntualmente, a causa delle sempre più frequenti abbondanti piogge, si allagano; come la frazione di Caltana.

«Grazie ai dati che ci verranno forniti - spiega il consigliere delegato alla Protezione civile, Massimiliano Martignon - saremo in grado di intervenire concretamente e risolvere i problemi idraulici del nostro territorio. Per gli allagamenti c'è già un Piano delle acque, ma questo non basta, perché non ci sono ulteriori analisi e lo studio dello Iuav consente di implementare i piani già adottati».

Tramite lo studio sarà possibile anche individuare le isole di calore, come un parcheggio che acquista calore di giorno e lo restituisce di notte, e sarà possibile capire come reagisce il territorio a queste emissioni e intervenire su di esse per poter limitare il consumo di Co2, di modo da consentire un risparmio energetico. «Una questione di estrema importanza - continua Martignon - perché tutto questo incide anche su altri aspetti del nostro vivere quotidiano. Il nostro territorio sta cambiando e le risorse stanno scomparendo. Un politico deve fare il politico e un urbanista l'urbanista - conclude Martignon - se non interveniamo con delle analisi scientifiche sul nostro territorio, come quelle che ora ci offre lo Iuav, ai nostri figli della nostra terra rimarrà ben poco».

© riproduzione riservata

Daiano (TN): uomo e cavallo scivolano nel dirupo. Salvo l'uomo, niente da fare per l'animale

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Daiano (TN): uomo e cavallo scivolano nel dirupo. Salvo l'uomo, niente da fare per l'animale"

Data: **09/03/2015**

[Indietro](#)

DAIANO (TN): UOMO E CAVALLO SCIVOLANO NEL DIRUPO. SALVO L'UOMO, NIENTE DA FARE PER L'ANIMALE

Un uomo e il suo cavallo sono rimasti coinvolti ieri in un grave incidente in Trentino: il cavallo è scivolato lungo un dirupo, trascinando con sé anche il proprio cavaliere. L'uomo, ferito, è stato recuperato dal Soccorso alpino. Il cavallo invece non ce l'ha fatta. Oggi il recupero della carcassa

Lunedì 9 Marzo 2015 - DAL TERRITORIO

Ieri pomeriggio, intorno alle 16, nei boschi sopra l'abitato di Daiano, in località Busa dei Cervi, a una quota di circa 1700 metri, si è verificato un grave incidente nel quale sono rimasti coinvolti un uomo e il suo cavallo, impegnati in una gita equestre insieme a un gruppo di amici. Lo rende noto il Soccorso alpino trentino che spiega: "Mentre la comitiva stava percorrendo una strada innevata, uno dei cavalli è scivolato lungo un dirupo, precipitando per circa 350-400 metri, trascinando con sé anche il proprio cavaliere. Fortunatamente l'uomo si è fermato durante la caduta, riportando delle ferite, mentre l'animale è precipitato in fondo alla scarpata, un vero e proprio volo dalle conseguenze fatali. Subito gli amici dello sfortunato cavaliere hanno dato l'allarme, telefonando al 118, alla Centrale unica operativa di Trentino emergenza. L'Area operativa Trentino settentrionale del Soccorso alpino trentino, di concerto con la centrale operativa di Trentino emergenza, ha chiesto l'intervento dell'elicottero, con a bordo il personale medico-sanitario e il tecnico di elisoccorso del Soccorso alpino, inviando anche una squadra di terra, composta da 8 tecnici della Zona operativa Fiemme Fassa del Soccorso alpino trentino. Sul posto sono intervenuti, oltre ai Carabinieri, anche i Vigili del fuoco volontari di Daiano".

Il ferito è stato subito raggiunto dal medico e dal tecnico di elisoccorso del Soccorso alpino e dopo essere stato stabilizzato sulla barella, tramite il verricello è stato caricato a bordo del mezzo aereo e trasportato all'ospedale Santa Chiara di Trento.

Nel frattempo gli uomini del Soccorso alpino hanno raggiunto la base del dirupo, constatando la morte dell'animale che sarà recuperato oggi, dopo il nulla osta del medico veterinario.

red/pc

(fonte: Soccorso Alpino Trentino)

Torino: la Città Metropolitana forma i volontari prociv

- Presa Diretta - Presa Diretta - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Presa Diretta

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Torino: la Città Metropolitana forma i volontari prociv"

Data: **09/03/2015**

[Indietro](#)

TORINO: LA CITTÀ METROPOLITANA FORMA I VOLONTARI PROCIV

Un intenso programma di formazione a cura della città metropolitana di Torino per i volontari della commissione Protezione civile del Centro servizi Vo.To: riceviamo e volentieri ne pubblichiamo le relative informazioni

ARTICOLI CORRELATI

Venerdì 6 Marzo 2015

RISKNET: SI CONCLUDE IL PROGETTO SUI RISCHI NATURALI. MARTEDÌ TORINO PRESENTA GLI STRUMENTI SVILUPPATI

TUTTI GLI ARTICOLI »

Lunedì 9 Marzo 2015 - PRESA DIRETTA

Il mese di marzo sarà un periodo di intensa formazione per i Volontari della Commissione Protezione Civile del Centro Servizi Vol.To, a cura del Servizio Protezione Civile della Città metropolitana.

Mercoledì 11 marzo, alle ore 20, presso la sede del Centro Servizi Vol.To, in via Giolitti 21, il dirigente Furio Dutto presenterà ai Volontari gli strumenti di comunicazione per la prevenzione dei rischi naturali sviluppati nel corso del progetto europeo Alcotra denominato Risknet, di cui la Città metropolitana è partner. La comunicazione, infatti, svolge un ruolo fondamentale nella Protezione Civile e le grandi possibilità offerte dalle nuove tecnologie, dai social network offrono strumenti importanti per l'allarme precoce e la gestione degli interventi. La Città Metropolitana offrirà dunque ai Volontari delle Associazioni di Protezione Civile aderenti a Vol.To una dimostrazione del funzionamento degli strumenti che sono stati creati per Risknet: un'app per smartphone che consente agli operatori di protezione civile di scambiarsi informazioni in tempo reale in caso di situazioni meteorologiche critiche, un motore semantico per l'analisi dei Twitter e dei social media durante eventi calamitosi, l'utilizzo dei droni per il monitoraggio.

Dal 27 al 29 marzo, inoltre, 25 Volontari di 12 Associazioni saranno impegnati in un corso residenziale di Addestramento Logistico per Attività di Emergenza, organizzato dalla Croce Rossa Italiana, realizzato sempre grazie alla collaborazione con la Protezione Civile della Città Metropolitana, presso il Centro Polifunzionale di Settimo Torinese.

"Siamo molto fieri di una collaborazione con la Città metropolitana che, in sette anni di lavoro comune, si è fatta sempre più stretta - afferma Stefano Lergo, Responsabile della Commissione Protezione Civile del Centro Servizi Vol.To -; anche grazie all'esperienza condivisa del Campo Scuola di Protezione Civile che organizziamo ormai da sette anni, i nostri Volontari sono in grado di operare fianco a fianco con tutte le altre forze di Protezione Civile, in molteplici scenari, come hanno già dimostrato in numerose occasioni".

"Salvaguardare le persone e il territorio in cui si vive - commenta Silvio Magliano, Presidente del Centro Servizi Vol.To -, rappresenta in pieno la Carità, la Solidarietà e il dono gratuito di sé che sono i principi base del Volontariato: in questi anni di azioni a sostegno del Volontariato di Protezione Civile, il gesto di chi liberamente mette se stesso, a prezzo di rischi personali e di sacrifici non da poco, a servizio di chi è in pericolo e a difesa del territorio, delle case, dei monumenti, rappresenta una grande risorsa e una grande speranza per tutti".

testo ricevuto da: Andrea Besenzoni - Giulia De Matteo - Ufficio Stampa Centro Servizi Vol.To

Ilgiornaledellaprotezionecivile.it dedica la sezione "PRESA DIRETTA" alle associazioni o singoli volontari che desiderino far conoscere le proprie attività. I resoconti/comunicati stampa/racconti pubblicati in questa sezione

pervengono alla Redazione direttamente dalle Associazioni o dai singoli volontari e vengono pertanto pubblicati con

Torino: la Città Metropolitana forma i volontari prociv

l'indicazione del nome di chi ha inviato lo scritto, che se ne assume la piena responsabilità sia per quanto riguarda i testi sia per le immagini/foto inviate

IL GOVERNATORE della Lombardia, Roberto Maroni, si recherà questa mattina nel carcere di via Gl...**Il Giorno (ed. Bergamo-Brescia)**

"IL GOVERNATORE della Lombardia, Roberto Maroni, si recherà questa mattina nel carcere di via Gl..."

Data: **10/03/2015**

Indietro

BERGAMO E PROVINCIA pag. 3

IL GOVERNATORE della Lombardia, Roberto Maroni, si recherà questa mattina nel carcere di via Gl...

IMPRENDITORE Antonio Monella è in carcere da 6 mesi

IL GOVERNATORE della Lombardia, Roberto Maroni, si recherà questa mattina nel carcere di via Gleno per far visita all'imprenditore di Arzago d'Adda, Antonio Monella, rinchiuso dall'8 settembre in quanto deve scontare una pena di 6 anni e 8 mesi per aver ucciso nel 2006 un giovane albanese che si era introdotto nella sua villa con l'intento di rubargli l'auto. Roberto Maroni sarà accompagnato da altri esponenti del Carroccio, partito che sin dall'inizio di questa vicenda è rimasto vicino all'imprenditore di Arzago, battendosi per il conseguimento della grazia, che era stata chiesta al presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano. Oltre che chiedere la grazia per Monella, la giunta della Regionale Lombardia nei giorni scorsi ha approvato un progetto di legge, su proposta dell'Assessore alla sicurezza, protezione civile e immigrazione, Simona Bordonali, che prevede un aiuto per chi commette un delitto per legittima difesa. Il progetto di legge riunisce in sé due leggi regionali già esistenti, la 2 e la 9 del 2011: un milione di euro di fondi sono stati stanziati e per promuovere la cultura della legalità, ma anche per aiutare nelle spese processuali chi spara per difendersi e finisce incriminato per eccelso colposo di legittima difesa. L'intero stanziamento verrà suddiviso fra le vittime di reati di stampo mafioso, la prevenzione e il contrasto comune alle truffe agli anziani e per aiutare coloro che vengono incriminati per eccelso colposo di legittima difesa. R.S.

Image: 20150310/foto/203.jpg

Una famigliarientra a casadopo l'incendiodi domenica**Il Giorno (ed. Legnano)***"Una famigliarientra a casadopo l'incendiodi domenica"*

Data: 10/03/2015

Indietro

CASTANESE pag. 7

Una famigliarientra a casadopo l'incendiodi domenica BUSTO GAROLFO

BUSTO GAROLFO SOLO nel tardo pomeriggio di ieri una delle due famiglie scampate all'incendio di domenica scorsa a Busto Garolfo, ha potuto fare rientro nella propria abitazione al civico 22 di via Monta Grappa. Per l'altra invece, residente al primo piano, si dovrà attendere ancora il via libera dei tecnici comunali che nei prossimi giorni verificheranno lo stato delle coperture. Le squadre di soccorso hanno lavorato fino alle 11 di domenica sera per spegnere l'incendio che intorno alle 5 del pomeriggio aveva devastato il tetto di un piccolo condominio gettando nel panico i residenti ed i vicini di casa, spaventati dall'enorme colonna di fumo nero lavatasi quasi subito. Non sono ancora note le cause che hanno causato il rogo anche se la possibilità del dolo sia da escludere vista la dinamica dell'accaduto. Il primo cittadino Susanna Biondi, ha confermato il parziale rientro dell'emergenza «Una famiglia già da oggi è potuta rientrare. Mi sento invece di ringraziare la Protezione Civile che da subito si è attivata per gestire insieme alle forze dell'ordine ed ai vigili del fuoco l'intera emergenza». Paolo Mattelli

Pedemontana, Corte dei conti "chiama" anche 36 Comuni

Pedemontana, Corte dei conti chiama anche 36 Comuni

IL COMMISSARIO VERNIZZI, REGIONE E SIS: IL TERMINE PER LE RISPOSTE SCADEVA IERI

VENEZIA Silvano Vernizzi dice di aver risposto senza imbarazzi alle questioni poste dalla Corte dei Conti sulla Pedemontana Veneta. Nemmeno una delle 70 domande l'ha trovato impreparato. Al massimo in totale disaccordo, ma con fior di motivazioni, come ha spiegato in anticipo la settimana scorsa, con l'avvocato Paola Noemi Furlanis al fianco, in una conferenza stampa. Bisognerà vedere se saranno condivise dalla magistratura contabile, che ha messo sotto indagine l'opera. Il termine per le risposte scadeva ieri. Il commissario all'emergenza non era l'unico chiamato a dare spiegazioni. Nell'elenco dei destinatari di chiarimenti ci sono i 36 Comuni interessati all'attraversamento dell'arteria, lunga oltre 90 chilometri; la Regione Veneto; la società concessionaria Sis che si è aggiudicata il project; i ministeri delle Infrastrutture e dell'Ambiente; il dipartimento della Protezione Civile; le associazioni ambientaliste Wwf, Legambiente e Italia Nostra. Nelle risposte di queste ultime confluiscono le osservazioni del Covepa, il comitato veneto per la Pedemontana alternativa, nel quale rientrano gruppi di oppositori più o meno coordinati del Vicentino e del Trevigiano. Alla Corte dei Conti il Covepa chiede di fare luce almeno su tre punti: 1) per quale motivo nell'aumento dei costi della Pedemontana il commissario Vernizzi abbia inserito 195 milioni costituiti almeno per metà da opere già previste dal Cipe nel 2006, che dovevano far parte del costo iniziale del project e rientrare nel contratto firmato nel 2010, non essere aggiunte successivamente; 2) a che titolo la Regione sborsi di tasca propria altri 110 milioni di euro per opere complementari di raccordo; 3) perché il costo degli espropri sia stato fatto lievitare in modo abnorme, creando una sperequazione evidente tra agricoltori e non agricoltori ma soprattutto danneggiando l'erario. Va detto che la Corte dei Conti è l'unico controllore di cui il commissario straordinario si debba preoccupare. Sopra di lui c'è solo il consiglio dei ministri che l'ha nominato e il ministero che ne rappresenta il braccio operativo. Entrambi sono lontani dal teatro delle operazioni. Sul posto Vernizzi ha potere assoluto. A cascata, l'unico controllo sui cantieri di cui si deve preoccupare il concessionario Sis, è quello fatto dall'Arpav, che si è impegnata a monitorare lavori e cantieri per 8 anni al modico prezzo di 4,6 milioni di euro, 600.000 euro all'anno. Sapete chi paga questo controllore? Sis, cioè il controllato. Renzo Mazzaro

La riforma del terzo settore "firmata" dagli alpini

La riforma
del terzo settore
firmata
dagli alpini

la proposta

TRIESTE Il presidente dell'Associazione nazionale Alpini (Ana), Sebastiano Favero, ha illustrato ieri a Udine alla presidente del Friuli Venezia Giulia Debora Serracchiani una bozza di proposta dell'Associazione per la riforma del cosiddetto Terzo Settore. La proposta, che in modo particolare potrà riguardare anche il Friuli Venezia Giulia per la sua lunga e storica tradizione di "terra alpina" e per il fitto radicamento del sistema regionale di Protezione civile, sarà ora portata all'attenzione del Governo nazionale. La bozza, molto articolata, è stata presentata alla Serracchiani dal presidente Favero, assieme al consigliere nazionale Renato Cisilin ed al direttore generale dell'Ana, Adriano Crugnola. L'elaborato tocca in modo particolare il servizio civile ed il servizio militare, nelle sue finalità legate alla protezione civile, al soccorso e al soccorso alpino, che tanta rilevanza rivestono nel Fvg, spesso toccato da calamità naturali e con una popolazione massicciamente dedicata agli sport della montagna. E' stata quindi presentata alla Regione l'opportunità di collaborare - di concerto con il dipartimento nazionale di Protezione civile e altre realtà regionali italiane - alle attività dell'ospedale da campo dell'Ana, che nel corso degli anni è stato impiegato in diversi scenari nazionali ed internazionali di soccorso alle popolazioni. Infine i vertici dell'associazione Alpini hanno segnalato alla presidente Serracchiani l'importanza e il rilievo per l'intero Friuli Venezia Giulia che rivestirà il Raduno degli alpini del Triveneto. Un evento che è stato programmato nel 2016 a Gorizia assieme all'Adunata degli alpini della Julia. A conferma dell'impatto della manifestazione, è prevista una partecipazione di almeno 50-60 mila penne nere, con l'immaginabile indotto ma anche i classici problemi logistici. Il Raduno triveneto in genere è fissato dall'Associazione nazionale alpini nel mese di luglio o di settembre.

Dissesto, la beffa delle grandi opere: i soldi sì, progetti no | <a [...]

Frane e inondazioni - Rischio idrogeologico, la beffa delle grandi opere: i soldi ci sono, i progetti no | italia | Il Secolo XIX

Il Secolo XIX.it

"Dissesto, la beffa delle grandi opere: i soldi sì, progetti no | "

Data: 09/03/2015

Indietro

Frane e inondazioni 09 marzo 2015

Rischio idrogeologico, la beffa delle grandi opere: i soldi ci sono, i progetti no
Giuseppe Salvaggiulo

Commenti

A- A= A+

[Leggi Abbonati Regala](#)

Una strada distrutta da uno smottamento in Lunigiana (foto Il Secolo XIX)

Articoli correlati Dissesto idrogeologico, «Calabria e Liguria le più a rischio d'Italia» Sanremo, un'emergenza da 10 milioni per torrenti e frane

Infografica

Frane e inondazioni, ecco dove si rischia

Prev Next

Roma - Per anni, dopo ogni tragedia legata al dissesto idrogeologico, politici nazionali e amministratori locali ci hanno raccontato che non c'erano i soldi necessari a rendere sicuro un Paese fragile. I professionisti della giaculatoria da talkshow hanno aizzato popolazioni ferite dai lutti, reclamando quattrini per la giusta causa della difesa del suolo. Ma ora che i soldi sono stati finalmente trovati (e non pochi), scopriamo che i lavori non partono per un altro motivo. In trent'anni di lacrime e convegni, non sono stati realizzati i progetti. Non hanno trovato il tempo per mettere nero su bianco un disegno, un calcolo ingegneristico, uno studio geologico. Oltre 7000 cantieri potrebbero essere aperti domani, invece nel 90% dei casi se ne riparlerà tra cinque anni. Il tempo che in media passa per approvare il progetto esecutivo di un'opera pubblica.

Dissesto idrogeologico, la Liguria fra le regioni più a rischio

In un Paese in cui frane e inondazioni, negli ultimi settant'anni, hanno colpito 2.458 comuni in tutte le regioni (**qui a sinistra, la situazione in Italia**), causando 5.455 morti, 98 dispersi, 752.000 famiglie sfollate e 3,5 miliardi di euro di danno all'anno, le autorità pubbliche dovrebbero avere i cassetti pieni di piani operativi, prima di battere cassa. Invece no. Olbia, che nel novembre 2013 pianse 13 delle 18 vittime dell'alluvione sarda, potrebbe spendere subito 150 milioni per risanare un paesaggio urbano devastato dalla speculazione edilizia di sedici quartieri abusivi. Ma non ha un solo progetto pronto.

I 98 Comuni del bacino del Tagliamento, tra Veneto e Friuli Venezia Giulia, litigano da quasi mezzo secolo sulla collocazione delle opere per evitare inondazioni e così non utilizzano 41 milioni disponibili. In Calabria si potrebbe salvare il Comune di Petilia Policastro, dov'è franato un intero quartiere collinare con 800 abitanti: peccato che per tutte

Dissesto, la beffa delle grandi opere: i soldi sì, progetti no / <a [...]

quelle villette non si sia riuscita a trovare una sola licenza edilizia.

E ci sono milioni di euro a disposizione dal 2010 per evitare che il Crati seppellisca periodicamente di fango il Parco Archeologico di Sibari, tra i più importanti della Magna Grecia, con reperti del 720 a.C. Ma non si possono spendere, perché incredibilmente i terreni fluviali sono stati privatizzati e trasformati in agrumeti, con tanti saluti alla prevenzione...

Amare sorprese

«Trent'anni persi senza fare niente», sospira Erasmo D'Angelis, a capo dell'unità di missione sul dissesto idrogeologico insediata a Palazzo Chigi otto mesi fa. I dieci esperti si sono ritrovati di fronte a situazioni paradossali, come l'esistenza di 13 diversi monitoraggi del settore (ministeri, dipartimenti, organismi, istituti di ricerca...). Tutti indipendenti e non comunicanti tra loro, con risultati disastrosi. «Tante verità, nessuna verità», sintetizza D'Angelis. Dunque la prima conquista è stata l'unificazione delle banche dati. La seconda l'accentramento delle competenze sparpagliate tra 3600 diversi enti e la semplificazione delle procedure incagliate in 1200 norme sedimentate in trent'anni, con conferenze di servizi a cui partecipano venticinque soggetti diversi con potere di veto e tempi biblici (34 mesi in media) per una valutazione di impatto ambientale. Questo «disboscamento burocratico» ha evidenziato l'esistenza di 2 miliardi di euro stanziati per opere cantierabili e non spesi per pasticci burocratici. E in pochi mesi sono stati sbloccati 700 cantieri.

Carta straccia

Un'altra scoperta ha lasciato allibiti gli esperti della task force: non esisteva un piano nazionale sul dissesto idrogeologico. Tutti quelli strombazzati negli anni scorsi erano collage di vaghe stime senza fondamento scientifico: servirebbero 65 miliardi, anzi 50, no forse 40... «In gran parte solo titoli, al massimo generici studi di fattibilità - dice D'Angelis - in un giochino a chi la sparava più grossa». Ma nessuno aveva mai redatto un elenco dettagliato di opere con i costi. Ora un conteggio preciso c'è: le opere necessarie sono 7100 e costano 21,5 miliardi. Su questa base, la task force ha individuato con la Ragioneria generale dello Stato il meccanismo finanziario per mettere a disposizione 9 miliardi di euro nei prossimi sette anni. Il sistema è semplice: appena un'opera può partire, arrivano i soldi. Purtroppo su 7100 opere messe in agenda, quasi 6300 non hanno progetti esecutivi. E quindi non possono partire.

I controlli

I primi soldi, 700 milioni, sono stati ripartiti così: 600 milioni a opere già progettate (196 nelle 14 aree metropolitane, a partire da Genova, con l'Autorità anticorruzione a vigilare sugli appalti); 100 milioni stornati in un fondo-progetti, per accelerare quelle ferme. Tra i primi cantieri aperti nelle prossime settimane, quelli a Milano per evitare che il Seveso la allaghi, come accade almeno tre volte l'anno e potrebbe capitare anche durante l'Expo. Già, perché un'altra sorpresa trovata dalla task force è che programmando la kermesse, nonostante 1,7 miliardi di opere pubbliche, non s'è messo un euro per evitare che l'acqua continui a zampillare dai tombini delle strade. Come se sotto Milano scorresse una specie di Rio delle Amazzoni, e non un fiume lungo cento volte di meno.

© Riproduzione riservata

***Terremoto oggi / In tempo reale in Italia: scossa di M 2.4 in provinci
a de La Spezia in Liguria (lunedì 9 marzo ore 19.05)***

Il Sussidiario.net

"Terremoto oggi / In tempo reale in Italia: scossa di M 2.4 in provincia de La Spezia in Liguria (lunedì 9 marzo ore 19.05)"

Data: **10/03/2015**

Indietro

Terremoto oggi / In tempo reale in Italia: scossa di M 2.4 in provincia de La Spezia in Liguria (lunedì 9 marzo ore 19.05)

Pubblicazione:

lunedì 9 marzo 2015

- Ultimo aggiornamento:

lunedì 9 marzo 2015, 19.08

Redazione

Foto: InfoPhoto

NEWS CANALE

Terremoto oggi / In tempo reale in Italia: scossa di M 2.4 in provincia de La Spezia in ...

Terremoto oggi / In tempo reale in Italia: scossa di M 1.9 in provincia di Catanzaro (domenica ...

Terremoto oggi / In tempo reale in Italia: scossa di M 2 in provincia di Pesaro, nelle Marche ...

TERREMOTO OGGI / Dati in tempo reale: Campania, scossa di M 2 in provincia di Avellino ...

Leggi tutte le notizie Terremoto

TERREMOTO OGGI: SCOSSA DI 2.4 GRADI IN LIGURIA - Un terremoto di magnitudo 2.4 è stato avvertito poco fa in provincia de La Spezia in Liguria. L'area interessata è quella della Lunigiana: la scossa è avvenuta infatti poco prima delle 18 di oggi nei pressi dei comuni di Varese Ligure (Sp), Albareto (Pr) e Tornolo (Pr), gli unici comuni presenti in un raggio di dieci chilometri dall'epicentro. Gli altri comuni interessati, ma distanti tra i dieci e i venti chilometri, sono Castiglione Chiavarese (Ge), Borghetto Di Vara (Sp), Brugnato (Sp), Carro (Sp), Carrodano (Sp), Framura (Sp), Maissana (Sp), Rocchetta Di Vara (Sp), Sesta Godano (Sp), Zignago (Sp), Bedonia (Pr), Borgo Val Di Taro (Pr), Compiano (Pr) e Zeri (Ms).

TERREMOTO OGGI: SCOSSA DI 2.2 GRADI NELL'ADRIATICO - Un nuovo terremoto di magnitudo pari a 2.2 gradi è stato registrato poco fa in mare, stavolta nei pressi della costa tra Abruzzo e Marche. L'epicentro è stato infatti localizzato nell'Adriatico centro-settentrionale, esattamente alle coordinate 42.9277°N, 14.2703°E e a una profondità di 36.8 chilometri, a non molta distanza da Teramo e Pescara. Tra le altre scosse registrate oggi, l'Ingv segnala un sisma di magnitudo 1.4 avvenuto pochi minuti fa in provincia di Perugia (Umbria) a non più di venti chilometri dai comuni di Campello Sul Clitunno (Pg), Cerreto Di Spoleto (Pg) e Sellano (Pg).

TERREMOTO OGGI: SCOSSA DI 2.2 GRADI IN CALABRIA - L'Ingv ha registrato un terremoto di magnitudo 2.2 in mare nei pressi della costa calabrese occidentale. La scossa è avvenuta verso le 12.15 di oggi con epicentro a poca distanza dai comuni di Falconara Albanese (Cs), Fiumefreddo Bruzio (Cs), Paola (Cs) e San Lucido (Cs). Gli altri comuni interessati, ma leggerme4nte più distanti dal punto in cui il sisma si è generato, sono Acquappesa (Cs), Amantea (Cs), Belmonte Calabro (Cs), Castrolibero (Cs), Cerisano (Cs), Fuscaldo (Cs), Guardia Piemontese (Cs), Lago (Cs), Lattarico (Cs), Longobardi (Cs), Marano Marchesato (Cs), Marano Principato (Cs), Mendicino (Cs), Montalto Uffugo (Cs), Rende (Cs), Rota Greca (Cs), San Benedetto Ullano (Cs), San Fili (Cs), San Pietro In Amantea (Cs) e San Vincenzo La Costa (Cs).

***Terremoto oggi / In tempo reale in Italia: scossa di M 2.4 in provinci
a de La Spezia in Liguria (lunedì 9 marzo ore 19.05)***

TERREMOTO OGGI: SCOSSA DI 2.7 GRADI IN TOSCANA - Un terremoto di magnitudo 2.7 è stato avvertito questa mattina in provincia di Livorno (Toscana). La scossa, fa sapere l'Ingv, è avvenuta alle 9.20 con epicentro localizzato nei pressi della costa toscana settentrionale, a non più di dieci chilometri dal comune di Rosignano Marittimo (Li). Gli altri comuni interessati, ma distanti tra i dieci e i venti chilometri dall'epicentro, sono Cecina (Li), Collesalveti (Li), Livorno (Li), Castellina Marittima (Pi), Crespina (Pi), Fauglia (Pi), Lorenzana (Pi), Orciano Pisano (Pi) e Santa Luce (Pi). Tra le altre scosse registrate nella giornata di oggi, si segnala un sisma di magnitudo 1.8 avvenuto verso le 8 di mattina in provincia di Savona in Liguria, nei pressi dei comuni di Marina Di Andora (Sv) e Laigueglia (Sv).

© Riproduzione Riservata.

Paura per due roghi in paese Auto e casa vanno in fiamme

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

L' Arena

""

Data: 10/03/2015

Indietro

POVEGLIANO. Via vai di pompieri con le sirene nel giro di tre ore. Nell'abitazione il fuoco è divampato da una stufa

Paura per due roghi in paese

Auto e casa vanno in fiamme

Giorgio Bovo

Gli impiegati del Comune e i vigili evitano il peggio su una Hyundai usando gli estintori del municipio Più tardi s'incendia una villetta

e-mail print

martedì 10 marzo 2015 **PROVINCIA**,

L'auto in fiamme nel centro del paese prima dell'intervento dei vigili del fuoco Il fumo esce ... Due incendi in paese nel giro di poco più di tre ore. Via vai di vigili del fuoco e alla fine il bilancio è di un'auto distrutta e una casa danneggiata. Fortunatamente, nessuno è rimasto ferito. Il primo rogo è avvenuto verso le 11,20, dopo il proprietario di un'auto ha parcheggiato la sua Hyundai Santa Fè in piazza, dalla parte del sagrato e di fronte alla farmacia. È andato a prendere un caffè in un bar vicino e, appena uscito, ha visto fumo uscire dalla propria macchina. Grande è stata la sua sorpresa perché la macchina non aveva dato alcun segno di malfunzionamento. L'incendio appare accidentale e le fiamme si sono sviluppate autonomamente. Il fatto poco prima era stato notato dai dipendenti comunali che avevano subito chiamato i vigili del fuoco. La polizia municipale e i dipendenti comunali hanno tentato di spegnere le fiamme con tre estintori in dotazione al municipio, ma sono solo riusciti a rallentare l'incendio, che ha ripreso vigore. Polizia municipale, dipendenti comunali e tre volontari della protezione civile comunale hanno chiuso il luogo dell'incendio al traffico e hanno fatto deviare le macchine in altre direzioni. Si levava un'alta colonna di fumo, le fiamme avvolgevano la macchina e gli pneumatici scoppiavano. La monovolume, immatricolata nel 2007, era dotata di impianto a benzina e a metano, che il proprietario conferma essere stati regolarmente revisionati. Il serbatoio della benzina era in riserva, ma quello del metano conteneva 177 litri di gas, che sono fuoriusciti sfiando. I vigili del fuoco, nel frattempo arrivati sul posto, hanno impiegato una ventina di minuti per spegnere completamente l'incendio. La macchina è andata del tutto distrutta e la carcassa è stata rimossa da una ditta di soccorso stradale. I carabinieri hanno fatto i rilievi di legge, rilevato i danni e hanno sentito il proprietario della vettura. Dopo un'ora è stato ripristinato il traffico. Il sindaco Anna Maria Bigon ha ringraziato i dipendenti comunali per la solerzia e l'efficienza dimostrate. Poi, nel pomeriggio si è sprigionato un altro incendio in un'abitazione in via Monte Grappa, 21. Se n'è accorto il proprietario dell'abitazione che verso le 14,45 è sceso dalla camera del primo piano, dove era andato a fare un riposino. «Come mi sono svegliato», spiega, «ho sentito puzza di bruciato. Sono sceso al pianterreno e ho visto tutto fumo. Ho fatto scendere mia moglie e ho allertato mia figlia che abita nella mansarda superiore e che in quel momento era in casa con le sue due bambine. Io e mia moglie siamo usciti e lo stesso ha fatto mia figlia con le mie nipotine da una scala esterna». Per fortuna gli occupanti sono tutti illesi, anche se comprensibilmente sotto choc. Il proprietario si è messo a gridare e un vicino di casa, sentendolo e vedendo il fumo, è accorso e ha subito chiamato i vigili del fuoco. Ha tentato con una pompa d'acqua da giardino di spegnere il fuoco nella parte retrostante, ma più di tanto non ha potuto fare a causa del fumo e del gran calore. Il fuoco ha distrutto i mobili del piano terra e ha danneggiato la tettoia posta sul retro. «I miei genitori», spiega la figlia, «tenevano molto alla loro casa e ai mobili del piano terra. Sono molto scossi e la mamma è molto provata». Recentemente era stata ritinteggiata la facciata e rifatti gli scuri. I vigili del fuoco, accorsi con tre automezzi con autoscala, hanno impiegato un'ora per spegnere l'incendio e per mettere in sicurezza lo stabile, un palazzo storico, diviso in due proprietà. L'abitazione a fianco non è stata danneggiata dalle fiamme.

Paura per due roghi in paese Auto e casa vanno in fiamme

Sul posto sono arrivati anche i carabinieri, la polizia municipale, il sindaco e i volontari della protezione civile comunale. Secondo i vigili del fuoco l'incendio è partito da una stufa al pianterreno e per irraggiamento si è propagato al divano e ai mobili. Il piano terra con l'arredamento è stato bruciato, salvi i due piani superiori. Secondo i vigili del fuoco inagibili sono il piano terra e il primo piano, mentre agibile è la mansarda. Il sindaco ha emesso ordinanza di inagibilità parziale e provvisoria dell'immobile, con chiusura degli accessi. Ha ordinato di provvedere a effettuare una perizia statica delle strutture portanti interessate dall'incendio. Inagibili sono stati dichiarati due locali al piano terra e i due corrispondenti locali al primo piano. Il sindaco ringrazia vigili del fuoco, protezione civile comunale, polizia locale e carabinieri per la celerità dei soccorsi.

Maltempo: Briatore, aiuterò la Versilia

L'Arena.it - Home - Italia

L'Arena.it

""

Data: 10/03/2015

Indietro

Maltempo: Briatore, aiuterò la Versilia

Maltempo: Briatore, aiuterò la Versilia

Tutto Schermo Aumenta Diminuisci Stampa Invia

Tweet

@Seguici

PIETRASANTA (LUCCA), 9 MAR - Flavio Briatore ha telefonato al sindaco di Camaiore Alessandro Del Dotto, coordinatore dei sindaci della Versilia dicendosi disponibile ad aiutare la popolazione. "Metto a disposizione il Twiga e insieme cerchiamo di raccogliere fondi per la nostra terra", ha detto Briatore riferendosi allo stabilimento di cui è titolare sul lungomare di Marina di Pietrasanta. Nei giorni scorsi c'erano state polemiche per alcuni tweet sulle condizioni della zona dopo la tempesta di vento.

GUN

Le previsioni meteo arrivano per smsIstituito un nuovo servizio gratuito**La Nazione (ed. La Spezia)***"Le previsioni meteo arrivano per smsIstituito un nuovo servizio gratuito"*Data: **10/03/2015**

Indietro

RIVIERA / CINQUE TERRE pag. 10

Le previsioni meteo arrivano per smsIstituito un nuovo servizio gratuito LEVANTO ECCO COME FARE PER REGISTRARE I PROPRI DATI**TECNOLOGIA** Il Comune di Levanto ha scelto di informatizzare molti servizi resi al cittadino. Per prenotarli basta un click

IL COMUNE di Levanto ricorda ai cittadini che è stato attivato un servizio gratuito di invio di sms con informazioni su fenomeni meteorologici (allerte, previsioni, norme di comportamento) e altri eventi di rilevanza pubblica, come la temporanea sospensione dell'erogazione di servizi. Occorre collegarsi al sito www.comune.levanto.sp.it, cliccare sul link presente sull'home page e accedere alla pagina di registrazione. Naturalmente i dati inviati saranno trattati mediante strumenti idonei a garantirne la sicurezza e la riservatezza. È possibile cancellarsi dal servizio in qualsiasi momento, inviando una mail a comune.levanto.sp@legalmail.it. «Stiamo acquisendo i primi contatti, che andranno a formare una rubrica di persone da informare in tempo reale in situazioni di pubblico interesse spiega il vicesindaco e assessore alla Protezione civile, Luigi Lapucci. Restare aggiornati è quindi un modo consapevole, oltre che gratuito, per prevenire situazioni di criticità».

Image: 20150310/foto/3467.jpg

Scivola nel canalone e batte la schiena. Giovane rischia la paralisi

- La Spezia - La Nazione - Quotidiano di Firenze con le ultime notizie della Toscana e dell'Umbria

La Nazione.it (ed. La Spezia)

"Scivola nel canalone e batte la schiena. Giovane rischia la paralisi"

Data: **09/03/2015**

[Indietro](#)

Scivola nel canalone e batte la schiena. Giovane rischia la paralisi

9 marzo 2015

Trasferito in elicottero a Pisa

Soccorso alpino

Diventa fan di La Spezia

La Spezia, 9 marzo 2015 - **UN ESCURSIONISTA** francese di 28 anni è scivolato in un canalone battendo la schiena ed è stato ricoverato all'ospedale di Cisanello per il rischio di paralisi. Il fatto è accaduto ieri poco dopo le 14, ai margini del sentiero Volastra-Corniglia. Il giovane, originario di Parigi, era con una ragazza conosciuta in Italia. Durante l'escursione ha fatto l'errore di inerpicarsi verso un bosco impervio. Il fondo era molto umido ed il giovane è scivolato. Ai soccorritori ha raccontato di aver perso per un attimo coscienza. Era in ipotermia, aveva diversi traumi sul corpo ed un forte dolore alla schiena. Per questo motivo (quindi eventuali fratture alle vertebre con il pericolo di perdita di sensibilità motoria, anche se da un primo riscontro l'escursionista muoveva gli arti) il 118 ha deciso di inviarlo all'ospedale pisano. A lanciare l'allarme altri escursionisti, i quali hanno dovuto spostarsi mezzo chilometro per prendere la linea telefonica. Dopo le operazioni di stabilizzazione del giovane, la barella è stato issata sul velivolo di soccorso con il verricello, una complessa operazione portata avanti da vigili del fuoco, soccorso alpino e l'elicottero Pegaso.

Dissesto pavese, datevi priorità

<<>>

Parla il capo della protezione civile, Franco Gabrielli. «Le calamità sono spesso colpa degli uomini» di Fabrizio Merli w PAVIA «Non facciamo che raccogliere quello che seminiamo». Franco Gabrielli, prefetto e Capo dipartimento della Protezione civile nazionale, riassume così la situazione del territorio. I danni provocati da eventi eccezionali e quelli che derivano dall'incuria. Tutto, in un modo o nell'altro, è riconducibile alla responsabilità dell'essere umano. Conosce il nostro territorio? Abbiamo, soprattutto, un problema di frane nelle zone collinari e montane. «Non mi stupisce. In senso assoluto è il rischio più diffuso nel Paese. Altre criticità sono definite in ambiti geografici ben precisi, come i vulcani o il rischio sismico. Il dissesto idrogeologico, invece, riguarda il 60 per cento del Paese». Sull'Oltrepò sono stati investiti miliardi e ancora oggi capita di avere paesi isolati. Possibile che non si riesca a sciogliere questo nodo? «È una questione di risorse, certo, ma è anche una questione di priorità. Nei periodi in cui le risorse finanziarie scarseggiano, bisogna fissare delle priorità. È un criterio che vale per le frane, ma vale anche, ad esempio, per il rifacimento delle strade. La politica deve riappropriarsi del suo ruolo, prendere decisioni. E le decisioni comportano sempre scelte». L'altro fenomeno ormai ricorrente sono eventi atmosferici eccezionali. A luglio 2014 Pavia fu colpita da un nubifragio che provocò danni per centinaia di migliaia di euro. «Eventi come questi sono la conseguenza delle manomissioni dell'uomo sull'ambiente. Se il Mediterraneo è più caldo, aumenterà l'emissione di energia e sarà più probabile che si formino tempeste e nubifragi. Sul lungo periodo servono interventi strutturali, ma noi siamo chiamati a gestire la quotidianità». Quindi cosa occorre fare? «Prendere consapevolezza dei rischi e mettere in piedi piani di protezione civile che coinvolgano non solo le istituzioni, ma anche i cittadini, che con i loro comportamenti devono rendere efficaci questi piani. Adottare norme di autoprotezione». Ad esempio? «Negli eventi calamitosi, il 90 per cento delle perdite umane sono vittime in movimento. Se c'è un'alluvione in corso, devo rimanere a casa, salvo che non abbia necessità assoluta di muovermi». La Regione ha appena innalzato il rischio sismico dei Comuni pavesi. Ma su 190, sono 84 quelli con un piano di emergenza. «Purtroppo è un argomento che pare interessare poco ai cittadini. Chiedono conto dell'efficienza di servizi come i trasporti o la sanità, ma non dei piani di emergenza. Invece, ciascun Comune ne dovrebbe avere uno a seconda dei rischi naturali che corre».

In 150 all'ex ferrovia

In 150 all ex ferrovia

RIVANAZZANO TERME

RIVANAZZANO TERME Grande successo per l 8° Giornata delle Ferrovie Dimenticate, organizzata da Occasioni di Festa e patrocinata dai comuni di Voghera e Rivanazzano Terme. Ben 150 gli iscritti all escursione naturalistica lungo la vecchia Ferrovia Voghera-Varzi (coinvolti anche i comuni di Codevilla e Retorbido). «Siamo molto soddisfatti ha commentato Marina Leidi, presidente di Occasioni di Festa Decisiva la sinergia tra Codevilla Attiva , operatori turistici di Salice, Via del Mare e Comunità del Cibo . Ottimo il lavoro dei volontari della Protezione Civile della Provincia».

*Esce di casa e scompare Mistero su un fabbro**Corso gratis di animatore in centri sportivi*

Esce di casa e scompare

Mistero su un fabbro

Trivolzio, vittima di un incidente stradale all'apparenza senza conseguenze

Il 49enne si è allontanato a piedi dall'abitazione che divide con il fratello

L'ambito distrettuale di Certosa apre fino al prossimo 28 marzo le adesioni al corso gratuito per animatori dei centri sportivi. I posti disponibili sono 75 e nel caso di un numero di domande superiore sarà data priorità all'ordine di arrivo protocollata dal comune di residenza. Il distretto di Certosa metterà poi a disposizione 10 borse lavoro per i migliori corsisti, 300 euro ciascuna. Ad esserne interessati sono tutti i ragazzi di età compresa fra 16 e 30 anni residenti nei comuni di Bascapè, Battuda, Bereguardo, Borgarello, Bornasco, Casorate Primo, Ceranova, Certosa, Cura Carpignano, Giussago, Landriano, Lardirago, Marcignago, Marzano, Rognano, Roncaro, S. Alessio con Vialone, Siziano, Torrevecchia Pia, Trovo, Trivolzio, Vellezzo Bellini, Vidigulfo e Zeccone. Sedi dei corsi saranno a Landriano (nella foto) sabato dalle 9 alle 13, a Siziano lunedì dalle 15 alle 19 e a Casorate Primo mercoledì dalle 19 alle 23.

di Adriano Agatti wTRIVOLZIO Scomparso dopo l'incidente stradale. Ore di ansia per la sorte di Walter Montonati, un fabbro meccanico di 49 anni che abita a Trivolzio. E uscito di casa a piedi sabato mattina verso le sette e mezza, e nessuno l'ha più visto. Un giallo che, per il momento, non ha spiegazione. Le ricerche sono scattate ieri con l'intervento della protezione civile e dei carabinieri. La base operativa è nel municipio di Trivolzio. Walter Montonati, 49 anni, abita con il fratello Diego. L'uomo non è sposato e lavora come fabbro meccanico alla ditta Bargiggia di Vellezzo Bellini.

Venerdì pomeriggio è uscito di strada sul raccordo autostradale di Bereguardo mentre era al volante della sua Chevrolet.

Un impatto violento ma, per fortuna, senza conseguenze. «E' tornato a casa tranquillamente - spiega il fratello Diego - e mi ha detto di non avere male da nessuna parte. Io e l'altro fratello non ci siamo preoccupati. Sabato mattina mi è sembrato che sia alzato verso le sette e mezza: ero a letto e l'ho intravisto. E' uscito di casa a piedi: pensavo andasse a lavorare. Ma non è stato così: nessuno l'ha più visto. Non riesco proprio a capire cosa sia successo. Spero non abbia perso la memoria per una trauma provocato dall'incidente avvenuto poche ore prima». Walter Montonati ha preso il telefono cellulare (risulta sempre staccato) e pochi euro. Sembra abbia anche in tasca la carta di identità e poche decine di euro. Dove possa essere andato resta un vero mistero. Nessuno l'ha più visto. «Non so nemmeno se qualcuno lo sia venuto a prendere - continua il fratello - abbiamo fatto il giro degli amici ma non ci sono tracce. Speriamo di riportarlo a casa: mi sembra impossibile che nessuno l'abbia visto di prima mattina. Ci sono sempre in giro gli uomini che puliscono le strade: non può essersi volatilizzato nel nulla».

La Taurinense diventa torinese: la cittadinanza alla brigata alpina

IL CASOIL SINDACO HA CONFERITO IERI IL RICONOSCIMENTO: "COSÌ DECINE DI MIGLIAIA DI ITALIANI HANNO SERVITO IL PAESE"

ERICA DI BLASI

DA IERI

la Taurinense è anche torinese. Alla Brigata Alpina è stata conferita ufficialmente la cittadinanza. «Un riconoscimento -- sottolinea il sindaco -- motivato da ragioni sia di carattere storico, sia più legate all'attualità. Nel corso del decine di migliaia di Italiani hanno servito il Paese nella Brigata Alpina Taurinense e nella sua antenata Divisione Taurinense ». Formata nel 1952, raccogliendo l'eredità delle divisioni alpine Taurinense e Cuneense, protagoniste della tragica Campagna di Russia della Seconda Guerra Mondiale, questa unità riflette una tradizione antica. Fin dal 1963 ha fatto parte del gruppo di reparti di élite individuato dalla Nato nell'ambito della forza di pronto intervento per eventuali crisi in Europa. La Taurinense è stata impegnata in numerose operazioni di peacekeeping su scala internazionale, dal Mozambico alla Bosnia fino all'Afghanistan, dove è

presente con 1.500 effettivi, comprese un centinaio di donne. E non sono da dimenticare le numerose occasioni di collaborazione con la città, dai pattugliamenti interforze per la sicurezza urbana, fino alla gestione delle emergenze e al contrincendio

buto dato da 1.500 militari della Brigata al successo dell'Olimpiade. «Anche oggi -- aggiunge Fassino -- l'Associazione Nazionale Alpini è una grande organizzazione, con un ruolo centrale nel sistema della Protezione Civile».

Nello scenario internazionale, la Taurinense ha contribuito senza dubbio ad assicurare pace e stabilità a livello internazionale, dal Medio Oriente ai Balcani e all'Afghanistan. Fassino ha voluto anche spiegare per quale motivo la Taurinense intervenga in paesi lontani: «La ragione risiede nel mutato scenario mondiale che non vede più -- fa notare il sindaco -- un equilibrio basato su due superpotenze nucleari: oggi il mantenimento del tempo, la pace e della sicurezza a livello globale è un compito che ricade su tutti i Paesi, con una responsabilità collettiva. E l'Italia è tra i Paesi più impegnati su questo terreno. La cittadinanza onoraria di Torino, che anche in questo modo si riconferma grande capitale alpina, è pertanto un riconoscimento a ciò che la Brigata Alpina Taurinense è oggi, nel nostro tempo». Il generale Massimo Panizzi, comandante della Taurinense, ha reso omaggio alla memoria dei tanti caduti. «Perché la libertà -- conclude -- è un bene che costa caro e l'amore per il proprio Paese non si compra ma si costruisce giorno per giorno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fassino: "Così la città si riconferma grande capitale delle Alpi" Il comandante Panizzi: "L'amore per il proprio Paese non si compra"

IN SALA ROSSA

Il presidente del consiglio comunale Giovanni Porcino con il generale Panizzi e il sindaco Fassino

Fitwalking e marcia Un binomio vincente a casa dei Damilano

La Stampa

La Stampa (ed. Cuneo)

""

Data: 10/03/2015

Indietro

La Stampa (Ed. Cuneo)

sezione: Cuneo data: 10/03/2015 - pag: 57

«SULLE STRADE DEI CAMPIONI» A SCARNAFIGI

Fitwalking e marcia Un binomio vincente a casa dei Damilano

Sui percorsi d'allenamento degli olimpionici folta partecipazione anche fra i giovanissimi

Il riconoscimento federale del Fitwalking favorisce nuove e numerose iniziative. «Sulle strade dei campioni» a Scarnafigi ne è l'esempio più efficace e significativo.

Anche la settima edizione dell'evento che si è svolta domenica scorsa a Scarnafigi è stata un binomio vincente tra la scuola del cammino e la marcia. «Trofeo Il Podio Sport» di Fitwalking; «Targa d'argento Pino Dordoni» e «Trofeo Piemonte» di marcia (quest'ultimo, novità 2015, è stato allestito da Asd Scuola del cammino Fitwalking Italia e Atletica Saluzzo) hanno calamitato l'attenzione degli appassionati e fornito interessanti spunti tecnici.

Omaggio a Dordoni

Ad aggiudicarsi la prova principale di marcia è stato Massimiliano Cortinovis dell'Atletica Bergamo. Buone prove di Nicole Colombi e Rossella Giordano e dei tanti giovanissimi in gara. «Con la "Targa d'argento" giunta al secondo anno intendiamo ricordare il campione olimpico di Helsinki 1952, commissario tecnico della Nazionale italiana di marcia durante tutta la nostra carriera - hanno detto Giorgio e Maurizio Damilano, il loro coach era il fratello Sandro -. Fu lui a seguirci più volte negli allenamenti su queste strade d'allenamento. Per il successo delle rassegne ringraziamo gli sponsor Il Podio Sport, Beccaria, Astesana, Valgrana, Torrefazione Excelsior, Anni Azzurri, Asics Italia, Concessionaria Azzurra, Noene, Achillea, Fida Candies, Kinder più Sport, Grissin Bon, McDonald's Cuneo-Fossano-Mondovì, Acqua Eva, Enervit, Ambiente e Servizi, tutti i volontari, la Protezione civile di Scarnafigi, il gruppo Alpini di Scarnafigi, la Croce verde di Saluzzo e la Pro loco di Scarnafigi».

Il grazie del sindaco

Al termine della doppia manifestazione, ha parlato anche il sindaco di Scarnafigi Riccardo Ghigo: «I più sinceri ringraziamenti anche da parte mia. Il primo plauso va agli organizzatori per aver portato a Scarnafigi tante persone, alcune delle quali giunte anche da Lombardia, Liguria e Campania, e da tutto il Piemonte. Una splendida occasione per conoscerci». [P. C. - L. T.]

→æI

Regione, ecco tutti i tagli

La Stampa

La Stampa (ed. Cuneo)

""

Data: 10/03/2015

Indietro

La Stampa (Ed. Cuneo)

sezione: Cronaca data: 10/03/2015 - pag: 58

Il primo bilancio della giunta Chiamparino. Ora la parola passa al Consiglio

Regione, ecco tutti i tagli

Il governatore: "Interventi meditati". L'opposizione "documento insostenibile"

Un bilancio all'osso: sgravato dei debiti pregressi, finalmente saldati ai creditori grazie ai fondi sbloccati dal decreto 35; basato su entrate e uscite effettive; emendato delle poste non ancora accertate (trasferimenti statali, trattativa sui mutui, proventi delle alienazioni immobiliari, residui attivi da riscuotere). Diminuisce la spesa per il personale (17 milioni) e, seppur di poco, quella degli affitti (366 mila euro). In riduzione i tempi dei pagamenti ai fornitori.

Numeri certi

Sono i punti di forza dell'esercizio 2015 presentato da Sergio Chiamparino e dall'assessore Reschigna, con la giunta al completo: chiude a 11,6 miliardi rispetto ai 15,4 dello scorso anno. Quello di debolezza è quanto resta nel piatto: tolti i 50 milioni di trasferimenti alle Province, sola voce in crescita, dominano i tagli.

I tagli

«Tagli non lineari ma meditati», che in alcuni settori, ha anticipato il presidente, potranno presentare «criticità» nel corso dell'anno: «non insostenibili» ma abbastanza pesanti per impegnare la giunta a recuperare qualcosa in corso d'opera. Vale in primis per il trasporto pubblico locale. Idem per le politiche sociali e il diritto allo studio. Di alcuni capitoli di spesa, come lo sport, non si è quasi parlato: un milione nel 2015 (più altri 11 per pagare i debiti). Anche l'ambiente e il dissesto idrogeologico sono scivolati via, demandati al fondo della Protezione civile (32 milioni) e alla riprogrammazione dei Fondi Fas (20 milioni). Arpa otterrà 62,5 milioni rispetto ai 65,5 del 2014.

Settori penalizzati

In ballo c'è altro: meno 13 milioni per la Cultura, meno 27 per il trasporto pubblico locale, meno 23 milioni per le politiche sociali. Le risorse per il diritto allo studio scendono da 17 a 15,3 milioni. La mannaia ha risparmiato la Sanità, finanziata solo con trasferimenti statali.

Diversi i riferimenti alla giunta Cota (ieri l'ex-governatore ha attaccato Chiamparino) e a quelle precedenti: emblematici, nel caso della Cultura, i 15 milioni di debiti che nei passati bilanci non sarebbero stati coperti. Sul fronte delle Politiche sociali, per gli extra-Lea sono stati iscritti a bilancio 12 milioni a chiusura del 2014 e 30 nel 2015.

Prime reazioni

«Bilancio insostenibile», attaccano i Cinque Stelle (Bertola). Portas (Moderati), invita a non dimenticare le piccole imprese. Per ora questo è quanto: eventuali modifiche sono legate alle partite aperte - oggi Reschigna incontrerà la Cassa depositi e prestiti per strappare la possibilità di congelare per due anni il pagamento degli interessi sui mutui - e alle controproposte dei partiti. «A saldi invariati», avverte Chiamparino. Se il Pd (Gariglio) appoggia il presidente, ribadendo «le priorità di sostenere trasporto, welfare e diritto allo studio», Sel (Grimaldi) è deciso a prenderlo in parola.

Scialpinista morto, inchiesta chiusa

La Stampa

La Stampa (ed. Imperia)

""

Data: 10/03/2015

Indietro

La Stampa (Ed. Imperia)

sezione: Sanremo data: 10/03/2015 - pag: 52

il dramma si È consumato nel primo pomeriggio di domenica sul monte bertrand, NELLA ZONA DI UPEGA

Scialpinista morto, inchiesta chiusa

Domani il rientro della salma di Giorgio Clot ad Arma di Taggia. Il soccorritore: "Tragica fatalità"

La moglie, i genitori i parenti e gli amici di Arma di Taggia aspettano il rientro in Riviera della salma di Giorgio Clot, 46 anni, l'appassionato di scialpinismo morto nell'incidente avvenuto nel primo pomeriggio di domenica sul monte Bertrand, partendo da Upega, durante un'escursione di media difficoltà verso i 2481 metri della vetta delle Alpi Marittime Liguri.

L'inchiesta della procura di Cuneo sulla morte del scialpinista è chiusa. Il magistrato ieri mattina ha dato il nulla osta per i funerali. La salma dell'agronomo, che ad Arma lavorava anche come amministratore di condomini, è stata composta nella camera mortuaria dell'ospedale di Ceva in attesa del rientro in Riviera previsto per domani.

«E' stata una tragica fatalità - non ha dubbi Silvano Odasso, il soccorritore che per primo ha raggiunto il corpo - quel pendio con una pendenza intorno ai 30 gradi è insidioso, probabilmente gli sci non hanno fatto presa per un attimo, lo scialpinista è scivolato e non è riuscito a bloccare la caduta. Le condizioni della neve erano normali, la dotazione delle attrezzature ottimale, con le pelli di foca e i "coltelli" per il ghiaccio. Il fatto è che quell'uomo è caduto per circa 300 metri a testa in giù. Non ha avuto scampo purtroppo».

Il fatto che ad arrestare la corsa verso valle del corpo di Clot sia stato l'unico larice con il tronco robusto presente sul fianco della montagna non c'entrerebbe nulla con il decesso. Probabilmente lo scialpinista ha perso già conoscenza dopo il primo ruzzolone. L'esito della visita del medico legale ha confermato la presenza di fratture multiple, letali.

«L'allarme è stato dato in modo tempestivo - prosegue Odasso - merito del compagno di escursione della vittima che ha approfittato del fatto di essere in quota per chiedere l'intervento dei soccorsi. A quell'altezza, a 150 metri dalla vetta del Bertrand, i cellulari prendono ancora mentre nel resto della montagna è un disastro. Se avesse cercato di raggiungere l'amico subito, a valle, le cose si sarebbero complicate». Già, perché la zona di Upega, nonostante le proteste del soccorso alpino e dell'amministrazione di Briga Alta (con il sindaco Ivo Alberti), è mal servita da tutti gli operatori di telefonia cellulare che raggiungono un massimo di 50 per cento di copertura del territorio. E non è stato fatto nulla nonostante la gente della valle abbia messo a disposizione addirittura una struttura per ospitare la cella in grado di far uscire dall'incubo dell'isolamento gli abitanti e gli escursionisti.

Costa Azzurra Monaco e Riviera uniti da una corsa

La Stampa

La Stampa (ed. Imperia)

""

Data: 10/03/2015

Indietro

La Stampa (Ed. Imperia)

sezione: Imperia data: 10/03/2015 - pag: 51

domenica mattina partenza dal lungomare di Ventimiglia

Costa Azzurra Monaco e Riviera uniti da una corsa

Una corsa tra la Riviera, la Costa Azzurra e il Principato di Monaco, in uno scenario unico, tutto sul mare, con un panorama mozzafiato. E gli atleti lo sanno; per correre questi 23 chilometri e 800 metri arrivano corridori (sono già 1200 gli iscritti) da tutto il mondo: ci saranno 30 giapponesi, 30 tedeschi, 20 americani, 100 inglesi, poi ancora appassionati di corsa da Capo Verde, Messico, Sud Africa, Pakistan, Grecia, Brasile, Svizzera, Norvegia, Olanda, Polonia, Danimarca.

È questa la Riviera Classic, che si terrà domenica tra Ventimiglia e Monaco. La partenza è alle 9,45 dal lungomare Girolamo Rossi. Ma gli atleti arriveranno già dalle 8,30 e ad attenderli, in un'atmosfera di festa, ci saranno sbandieratori e tamburini (già alla stazione).

Dalle 9 in poi scatterà la chiusura della strada. Il percorso di gara si snoda tra il lungofiume, il doppio ponte, via Verdi, poi la via Aurelia fino al confine di Ponte San Ludovico e quindi passa in Francia. L'arrivo sarà, dopo aver percorso il lungomare di Mentone e tutta la strada a picco sul mare fino al Principato, sul porto di Monaco. L'organizzazione è della Federazione Monegasca di Atletica, che propone anche altre gare a Monaco. Il complesso di eventi, la Monaco Run, infatti, prevede una 10 km competitiva, una marcia di 5 km non competitiva (che raccoglie fondi per le donne malate di cancro al seno), una «staffetta» di 10 km per due atleti (che faranno 3 e 7 km). Tra i big partecipanti, anche se le conferme ufficiali delle loro presenze arriveranno all'ultimo momento, verificate le condizioni fisiche, la campionessa Emma Quaglia (azzurra della maratona), Ornella Ferrara, che ha già vinto alcune edizioni, Paola Redcliff, inglese, primatista mondiale di maratona. Da Ventimiglia si sottolinea il grande impegno di vigili, protezione civile e associazioni volontarie per garantire la sicurezza. Treno gratis per il ritorno per i partecipanti.

Alpinisti sulla «montagna di Ornavasso»

La Stampa

La Stampa (ed. Novara)

""

Data: 10/03/2015

Indietro

La Stampa (Ed. Novara)

sezione: Verbania data: 10/03/2015 - pag: 51

Raduno invernale, domenica, degli alpinisti di Ornavasso all'Eyehorn, la cima che sovrasta il paese, una consuetudine che si rinnova dal 1985. Anche quest'anno in vetta, raggiunta con sci e ciaspole, sono stati ricordati gli ornavassesi morti in montagna. Tra di loro anche Marco Saglio Salti, deceduto durante un'ascensione sul Monte Bianco, e Attilio Scalabrini volontario del soccorso alpino precipitato l'estate scorsa all'alpe Bacco sul Monte Massone. [f. ru.] l'escursione si ripete dal 1985

Alpinisti sulla «montagna di Ornavasso»

Raduno invernale, domenica, degli alpinisti di Ornavasso all'Eyehorn, la cima che sovrasta il paese, una consuetudine che si rinnova dal 1985. Anche quest'anno in vetta, raggiunta con sci e ciaspole, sono stati ricordati gli ornavassesi morti in montagna. Tra di loro anche Marco Saglio Salti, deceduto durante un'ascensione sul Monte Bianco, e Attilio Scalabrini volontario del soccorso alpino precipitato l'estate scorsa all'alpe Bacco sul Monte Massone. [f. ru.]

Unione Comuni del Golfo il nodo delle nomine

La Stampa

La Stampa (ed. Sanremo)

""

Data: 10/03/2015

Indietro

La Stampa (Ed. Sanremo)

sezione: Imperia data: 10/03/2015 - pag: 49

NEL DIANESE Giorni importanti per il NUOVO ORGANISMO

Unione Comuni del Golfo il nodo delle nomine

Questa sera è in programma una riunione della giunta

Unione dei Comuni del golfo dianese: sono giorni importanti, con un calendario fitto di riunioni e di confronti, per definire l'organigramma dei funzionari responsabili dei settori e per delineare accordi sull'attività da svolgere. Il nuovo ente che vede l'alleanza tra San Bartolomeo, Cervo, Diano Castello, Diano Arentino e Villa Faraldi, fatica a muovere i suoi primi passi e sta cercando di mettere a punto l'organizzazione interna. Stasera è in programma una riunione della giunta dell'Unione, e si parlerà soprattutto dei funzionari responsabili dei vari settori di attività, un tema che avrebbe già sollevato problemi.

Giuseppe Raimondo, vicesindaco di Cervo e componente della giunta, dice: «Le nomine dei funzionari erano già state fatte circa sei mesi fa, ora però dobbiamo verificare l'effettiva disponibilità degli incaricati a svolgere il loro compito».

Tra le nomine in discussione, in queste settimane, ci sono anche quelle che riguardano i tecnici che formeranno la commissione paesaggistica. Pure in questo caso si sta cercando di trovare un accordo condiviso dagli interessati e dai Comuni. Tra i nodi da sciogliere definitivamente resta anche quello della gestione dei Servizi sociali, in considerazione del fatto che il Comune capofila del settore è sempre stato Diano Marina, che ha deciso di rimanere al di fuori dell'Unione.

Almeno su quest'ultimo punto la soluzione sembra ormai vicina: «L'apposita convenzione tra l'Unione e il Comune di Diano Marina dovrebbe essere pronta», aggiunge Giuseppe Raimondo. Su tutte le problematiche è comunque in programma nei prossimi giorni un confronto tra la giunta e il consiglio dell'Unione, probabilmente già giovedì sera.

L'Unione dei Comuni del Golfo dianese e i suoi borghi si era costituita ufficialmente circa un anno fa, e dopo i primissimi mesi sotto la presidenza dell'ex sindaco di San Bartolomeo al Mare Adriano Ragni, dalla scorsa estate e' guidata dal sindaco di Villa Faraldi Corrado Elena. I settori di attività da gestire in forma associata, in questo periodo iniziale, sono quelli della Protezione civile, dei Servizi sociali e della Polizia municipale.

→æÌ

Frana a Rolle via ai lavori sulle sponde

Frana a Rolle
via ai lavori
sulle sponde

cison di valmarino

CISON DI VALMARINO Sponde del Soligo, e frana della Rosada a Rolle: finalmente partiti i lavori per la sistemazione dei danni risalenti allo scorso 2 agosto. Opere a costo zero per il Comune, perché del cantiere sul Soligo (nella frazione di Mura) si occuperà il Genio Civile, e a Rolle lavorerà la Forestale. A Mura la furia dell'acqua, il 2 agosto, aveva spazzato via gli argini in più punti: la Regione ha affidato i lavori di ricostruzione alla ditta Fal Srl di Pieve di Soligo, dopo un regolare bando di gara. Il costo dell'intervento è di circa 80 mila euro. A Rolle sta per rivivere uno dei siti turistici più apprezzati di Cison: la via della Rosada con il vecchio lavatoio, un anfiteatro naturale con una cascata dove gli abitanti, nei secoli scorsi, si ritrovavano per il bucato e per abbeverare il bestiame. «La Forestale per prima cosa sta sistemando il pendio, rinforzandolo con reti di protezione spiega il sindaco di Cison, Cristina Pin poi si occuperà del percorso pedonale, con la staccionata che andò distrutta, che porta alla vecchia fornace». (a.d.p.)

Non si vive Riecco le ronde in paese

«Non si vive»

Riecco le ronde

in paese

CAPPELLA MAGGIORE Contro i furti a Cappella ogni giorno scendono in strada le ronde. «Non si vive più. Abbiamo paura», racconta una giovane mamma trentenne che pattuglia le strade del paese. «Siamo un gruppo di giovani. Non siamo armati. Usciamo quando possiamo, alle 6, alle 7 alle 8 di sera. L'importante è andare per le contrade e far vedere che la zona non è morta. Facciamo un po' di giri di controllo». Il sindaco Maria Rosa Barazza afferma di non saperne nulla. «Nessuno me lo ha comunicato ufficialmente, sono invece a conoscenza dei monitoraggi della protezione civile e dei pattugliamenti dei carabinieri». Intanto venerdì 13 alle 20.30 nella sala A del centro sociale si discuterà di sicurezza. A organizzarla sono le amministrazioni di Cappella, Fregona e Sarmede in collaborazione con i carabinieri. Interverrà anche il comandante della compagnia di Vittorio Veneto, tenente Alberto Giletti. (f.g.)

Arcore meno sicura? La Polstrada si trasferisce ad Agrate Brianza**MBNews.it***"Arcore meno sicura? La Polstrada si trasferisce ad Agrate Brianza"*Data: **09/03/2015**

Indietro

Arcore meno sicura? La Polstrada si trasferisce ad Agrate Brianza

9 marzo 2015 Di Lorenzo Giglio Archiviato in: Attualità, Ultime Notizie Lascia un Commento

La Polizia Stradale di Arcore si trasferirà ad Agrate Brianza: a rivelare questo retroscena la deputata di Forza Italia Elena Centemero.

Sabato mattina, a margine della conferenza stampa ad Arcore dedicata alla riqualificazione di villa Borromeo, l'onorevole forzista Elena Centemero ha parlato anche della Polizia Stradale di Arcore di cui da mesi si parla di un trasferimento dalla città di Arcore ma di cui non si conosceva ancora la futura destinazione.

La Centemero ha dichiarato che da fonti certe del Ministero dell'Interno, il commissariato di Polizia stradale di Arcore si

Ezio Colombo

trasferirà nella vicina Agrate, dove già oggi si incrociano autostrada A4 e tangenziale est e da maggio partirà anche la tangenziale est esterna.

Devo dire sinceramente che non sapevo nulla di tutto ciò, ma non posso che dirmi contento se avverrà questo trasferimento - afferma il sindaco Ezio Colombo - Agrate è al centro di strade provinciali, autostrade e tangenziali e avrebbe molto bisogno di un nuovo presidio sul territorio.

Non si sa ancora nulla su dove potrà trasferirsi il commissariato, se in una nuova struttura o se in una già presente: Il comune di Agrate Brianza al momento non ha strutture vuote dove potrà andare il commissariato - continua Colombo - non so se c'è un terreno dove potrà essere costruita la nuova struttura: l'unico edificio esistente che potrebbe ospitare la Stradale è quello che oggi ospita la protezione civile, ma si tratta solo di un'ipotesi. Attendo comunque comunicazioni ufficiali.

Intanto Arcore già si sente meno sicura.

-æÌ

In 180 hanno ripulito San Daniele

La Giornata ecologica ha permesso di raccogliere 24 metri cubi di materiali

SAN DANIELE Cittadini in campo per la propria città. È successo due domeniche fa quando circa 180 persone si sono rimboccate le maniche e, munite di guanti, rastrelli e sacchi, hanno dedicato tutta la domenica alla pulizia del territorio comunale. A organizzare anche l'edizione 2015 della Giornata ecologica l'amministrazione comunale, più che soddisfatta per gli ottimi risultati raggiunti sia in termini di adesioni che di immondizia raccolta. «La giornata ecologica ha riferito l'assessore all'ambiente Carlo Toppazzini - si è svolta nel migliore dei modi. Complessivamente vi hanno partecipato circa 180 volontari di 16 tra associazioni, comitati di borgo, associazioni sportive e singoli cittadini oltre alla Protezione civile e all'associazione radioamatori che hanno curato con il Comune l'organizzazione dell'iniziativa».

Complessivamente sono stati raccolti circa 24 metri cubi di rifiuti indifferenziati e una quantità enorme di ingombranti fra gomme di automobile, materassi, vestiti. Molte anche le carcasse di animali rinvenute in più punti. Le squadre di volontari si sono divise e hanno passato palmo a palmo tutte le vie del capoluogo e delle frazioni nonché la campagna e i boschi circostanti. «Di giornate così prosegue Toppazzini - se ne possono organizzare tante, ma senza gli atteggiamenti positivi di tutti, ogni intervento risulterebbe di breve effetto. La salvaguardia e la tutela del patrimonio ambientale rappresenta uno degli obiettivi principali delle nostre linee programmatiche di governo: un momento di profondo senso civico, di unione con la natura, a cui tutti possono partecipare». Come detto, all'iniziativa hanno partecipato circa 180 persone, raccogliendo alcune decine di metri cubi di rifiuti indifferenziati e una quantità enorme di ingombranti. «Il risultato è stato sorprendente aggiunge l'amministratore soprattutto per l'attenzione dimostrata nei confronti dell'ambiente, molto spesso trascurata anche da chi, oggi, pensa di sottovalutare il nostro territorio. Il nostro impegno non si è limitato solo alla pulizia, ma anche al controllo del territorio, segnalando eventuali atteggiamenti devianti e inqualificabili. Vorrei ringraziare ha chiosato Toppazzini - tutte le associazioni e i cittadini volontari che hanno aderito». Anna Casasola

Via tra le polemiche il summit dei sindaci per i 40 anni dal sisma

Via tra le polemiche
il summit dei sindaci
per i 40 anni dal sisma

Un grande evento internazionale da maggio a settembre
ma Barazzutti non ci sta: «Voglio che la Regione mi ascolti»

GEMONA Grande sostegno dei sindaci, ma non mancano le polemiche, all'avvio della task force per l'organizzazione del 40° anniversario del terremoto in programma per maggio 2016. L'incontro convocato dall'amministrazione comunale di Gemona ieri sera a palazzo Botton ha richiamato nella cittadina una quarantina di sindaci fra i 137 colpiti nel '76 dal sisma, tutti invitati assieme ai rappresentanti delle Province di Udine, Gorizia e Pordenone. Gli amministratori si sono dimostrati dunque molto attenti e interessati a questo avvio dei lavori, mentre la polemica l'ha sollevata Franceschino Barazzutti, presidente onorario dell'associazione dei Comuni terremotati e sindaci della ricostruzione del Friuli: «Come associazione abbiamo già chiesto di incontrare la presidente della Regione Serracchiani, perché apra un tavolo fra i soggetti interessati alla organizzazione degli eventi. Noi parteciperemo solo a quel tavolo e per ora ci teniamo fuori». Così ha detto Barazzutti anticipando il libro con le 350 fotografie provenienti da archivi ministeriali che ritraggono il Friuli immediatamente dopo il terremoto, un volume che l'associazione Comuni terremotati presenterà in aprile e manderà a tutti i Comuni. L'organizzazione Il sindaco di Gemona Urbani ha convocato i colleghi con lo scopo di avviare in tempo tutti i preparativi per una serie di eventi e iniziative che cominceranno il 2 maggio e termineranno il 15 settembre, durante tutti i mesi estivi del prossimo anno: «L'obiettivo ha detto è celebrare una ricostruzione compiuta, ma anche cogliere l'occasione per fare dell'evento una sorta di Expo friulano, con un programma significativo che travalichi i confini dei nostri territori e non solo, anche quelli internazionali, per giungere a tutti quelli che ci hanno aiutato in quei momenti difficili». L'impegno chiesto ai sindaci ieri è quello di presentare entro la fine del mese le loro proposte, per fare in modo che queste vengano vagliate da un apposito comitato di amministratori e fare così in modo che esse entrino a far parte di un programma ben definito e che coinvolga tutti. «Questo ci servirà ha detto ancora Urbani per raccogliere tutte le idee e presentarle in modo unitario alla Regione con cui collaborare per la riuscita dell'evento, facendo in modo che le proposte vengano dal territorio, e non si rischi di andare a ricordare il terremoto a villa Manin o addirittura a Trieste». Grande evento internazionale Se l'invito già mandato dal Comune di Gemona al Pontefice, al quale si vuole dare la cittadinanza onoraria a Gemona, è già un motivo di richiamo (anche se per ora dal Vaticano non sono giunte novità), l'idea di fondo è quella di organizzare un grande evento dalla valenza nazionale e internazionale. Il punto focale è il raduno annuale della Protezione civile, nata proprio in Friuli con il terremoto del 1976: il 40° sarebbe l'inizio di un raduno che potrebbe essere ripreso anche nel corso degli anni a venire. Tuttavia, le idee sono molte: «In provincia ha detto il presidente della Provincia di Udine Pietro Fontanini c'è una targa commemorativa che ricorda la visita del vicepresidente americano Nelson Rockefeller, che allora venne a portare molti aiuti. Credo sarebbe importante prendere contatti con il governo americano e invitare un suo rappresentante a vedere quello che è stato fatto con i loro contributi. Allo stesso tempo, penso anche ai paesi vicini come l'Austria e la Germania che ci sono stati molto vicini allora, senza dimenticare tutti i friulani in giro per il mondo». Recupero della memoria storica Tra i sindaci c'è stato anche chi ha evidenziato la necessità di cogliere l'occasione per trasmettere ai più giovani un Friuli che con il terremoto non è stato più lo stesso: «Penso che oggi ha detto il sindaco di Chiusaforte Fabrizio Fuccaro molti under 30 non abbiano alcuna idea del Friuli che esisteva prima del '76, mentre i più anziani ricordano quella data come fondamentale nei loro ricordi, prima e dopo il terremoto. A volte si è trattato di voler dimenticare una tragedia e con essa anche molti ricordi di quel Friuli». «Abbiamo ricostruito gli ha fatto eco il sindaco di Resia Sergio Chinese - ma spesso non abbiamo recuperato i paesi. Ritengo sia giusto prevedere una serie di incontri e conferenze per recuperare la memoria storica». Da questo ragionamento, è emersa la necessità di avviare una stretta collaborazione con le scuole: «Penso sia importante ha detto Pietro Gerometta, sindaco di Vito d'Asio programmare una sorta di Settimana della memoria in cui coinvolgere le scuole, perché corriamo il rischio che i ricordi si perdano. Io penso solo al mio paese che dopo il sisma ha completamente cambiato volto e molti giovani non hanno idea di come fossero le cose prima». «Credo sia necessario ha detto Debora Del Basso, sindaco di Pinzano al Tagliamento mediare tra un evento di portata turistica e il valore sociale che quell'evento ha per la gente dei nostri comuni. Credo che nell'organizzazione sia determinante rispettare la sensibilità di chi l'ha vissuto». Coinvolgimento

Via tra le polemiche il summit dei sindaci per i 40 anni dal sisma

degli ordini professionali L'importanza di richiamare chi ha operato nella ricostruzione l'aveva ricordata Barazzutti citando i 3.500 visitatori del museo del terremoto di Venzone, dove arrivano anche molti studiosi dall'estero, ma è stata ripresa da Silvano Pillin, assessore nel Comune di Spilimbergo: «Riteniamo fondamentale ha detto coinvolgere gli ordini di architetti, ingegneri e tecnici per questo importante evento. Ricordiamo infatti che il terremoto fu anche l'occasione per la realizzazione del primo vero riordino fondiario in Friuli. Come amministrazione di Spilimbergo siamo pronti a collaborare e a fare la nostra parte per la buona riuscita di questo evento». Piero Cargnelutti ©RIPRODUZIONE RISERVATA

A Tolmezzo le prime centraline

Appaltati due mini-impianti idroelettrici a Betania e Illegio: sfruttano il pieno degli acquedotti

TOLMEZZO Partiranno questa primavera i lavori di realizzazione di due centraline idroelettriche a Betania e Illegio: l'appalto è stato affidato all'impresa Temi di Pasian di Prato per l'importo complessivo di 198 mila euro (a seguito del ribasso offerto del 21,9%). Sono le prime centraline idroelettriche tolmezzine e saranno di proprietà esclusiva del Comune, che potrà contare ogni anno sugli introiti derivanti da esse. È ora in via di valutazione da parte dell'amministrazione comunale, spiega il vicesindaco e assessore competente, Simona Scarsini, se vendere l'energia prodotta all'Enel. Meno probabile invece l'utilizzo delle centraline per ridurre le bollette ai cittadini, ipotesi più difficile da perseguire in concreto in questo caso. La conclusione dei lavori è prevista entro il 2015, al più tardi inizio 2016. L'intervento, che beneficia del contributo del consorzio Bacino imbrifero montano Tagliamento, consentirà una potenza totale installata di 80 kw. La centralina di Illegio sarà quella con maggior potenza: la turbina sarà installata nel locale già presente accanto al serbatoio dell'acqua e avrà una potenza nominale di 45 kw per una potenza media resa di circa 39 kw. La producibilità media annua stimata è di 310 mila kwh. Per il collegamento elettrico sarà realizzata una linea interrata in bassa tensione di tipo trifase a 380 V per un tratto di circa 300 metri. Per la centralina di Betania la turbina, che sarà installata a fianco del serbatoio a monte dell'abitato (la muratura esterna sarà realizzata con pannelli in calcestruzzo armato con rivestimento in pietra, simile a quello del serbatoio esistente), avrà 35 kw di potenza nominale per una potenza media resa di circa 22 kw e avrà una producibilità media annua stimata di 196 mila kwh. «Si tratta spiega Scarsini di due mini-centraline, che non sono impattanti dal punto di vista ambientale, in quanto sfruttano il troppo pieno degli acquedotti». Ora il patto di stabilità consente di realizzare questi due interventi. «Vorremmo poi andare avanti, compatibilmente con il patto di stabilità prosegue Scarsini con il rifacimento della viabilità in via Val di Gorto, dove siamo al progetto definitivo-esecutivo, e se riusciamo anche il rifacimento della viabilità di Tolmezzo nord. Dovremo riuscire a inserirli nel bilancio di previsione». In questi giorni la giunta comunale ha anche approvato il progetto preliminare per il prolungamento dell'argine in sinistra idrografica del torrente But in località Rosta del Pievano (300 mila euro). Anch'esso rientra nel patto di stabilità. Tuttavia i fondi provengono dalla Protezione civile in tre tranches di contributo e ciò dovrebbe consentire di iniziare i lavori, spiega Scarsini, a inizio 2016. Tanja Ariis ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Già si pensa alla Filarmonica di Vienna

le proposte

Sono 137 i Comuni friulani storicamente colpiti dal terremoto e tutti sono stati invitati a Gemona, la città che fu più colpita. Il programma è quello che si farà emergerà certamente nei prossimi mesi dopo che gli amministratori si saranno confrontati fra loro, ma già ieri sera qualche spunto è emerso chiaramente: dalla già ricordata volontà di avere in Friuli Papa Francesco I al raduno nazionale della Protezione civile, di cui l'amministrazione gemonese ha già avuto occasione di parlarne con gli assessori regionali Sergio Bolzonello e Paolo Panontin nei mesi scorsi. Sul fronte organizzativo si punta ad avviare la manifestazione a maggio e concluderla a settembre, nei due mesi in cui ci sono state le scosse: in quei mesi estivi, si vuole scegliere un paio di date, cinque o sei, in cui organizzare grossi eventi da distribuire nel territorio friulano, non solo il gemonese ma anche altri punti (c'è chi come il vicesindaco di Cavazzo Dario Iuri ha ricordato di lasciare settembre alla Carnia del sud, per la quale le scosse di quel periodo furono devastanti). Gli eventi: di che portata? Si scoprirà, ma c'è chi ha parlato del concerto della Filarmonica di Vienna, tanto per ricordare anche l'aiuto austriaco nel '76. (p.c.)

Amianto lungo il Cellina Bonifica non ancora finita

Amianto lungo il Cellina
Bonifica non ancora finita

Costi e burocrazia hanno influito sulla rimozione dei materiali trovati nel fiume

Negativa per il turismo anche la frana che nel 2012 bloccò la vecchia statale

MONTEREALE Gli sfridi d amianto di un industria locale, da tempo fallita, interrati per decenni nell argine destro e nel greto del Cellina hanno creato un emergenza ambientale, ormai nota in tutta Italia. Per chiedere la bonifica del territorio sono scesi in campo cittadini, organizzazioni ambientaliste e l amministrazione comunale. Con un primo intervento, realizzato dal Comune per 360 mila euro, parte degli scarti di amianto sono stati asportati. Poi tutto si è fermato per un rimpallo di competenze fra Arpa, azienda sanitaria e Regione. L emergenza è stata aggravata dagli scarichi della diga di Ravedis, che hanno fatto franare una parte consistente 300 metri di lunghezza e 15 di profondità dell argine destro del Cellina, compresa la carrareccia che lo costeggiava. I lavori, finanziati dalla regione con 130 mila euro e diretti dal Comune per costruire una scogliera a salvaguardia dell argine, sono stati a loro volta interrotti, da più di un anno, quando è emerso un nuovo giacimento d amianto, interrato dove va costruita la scogliera. Il Consorzio Cellina-Meduna, incaricato dalla Protezione civile regionale della bonifica dalle scorie di amianto, con uno stanziamento di un milione di euro, dovrebbe iniziare i lavori tanto attesi, anche per permettere al Comune di realizzare in breve tempo la scogliera a difesa dell argine, appena approntata. Le emergenze non si riducono però al solo inquinamento da amianto. Una frana di rilevanti proporzioni alla fine del 2012 ha ostruito la vecchia statale panoramica 251. Un evento che ha colpito ulteriormente Montereale, interrompendo un suo potenziale sviluppo turistico, con la valorizzazione di un ambiente di incomparabile bellezza costituito dalla forra del Cellina lungo la vecchia statale. La bonifica dall amianto e la riapertura della statale 251 quale pista ciclo pedonale, percorribile anche con il trenino turistico, fra Montereale e Barcis, potrebbero valorizzare un territorio penalizzato dall incuria degli uomini, che hanno interrato per decenni le scorie di amianto, dalle avversità e dalla burocrazia che ha rallentato i lavori di bonifica. Bonifica che nel tratto più a valle del Cellina coinvolge, nel borgo di San Leonardo, anche l ex campo di tiro a volo. Abbandonato dalla società disastata che lo gestiva, è stato in parte bonificato dall amministrazione comunale. Gli alunni del Circolo volontariato giovani vi svolgono la giornata ecologica, coadiuvati dagli anziani del circolo Vincenzo Borghese, punta di diamante del volontariato sociale. Il futuro di Montereale ha bisogno di certezze sul recupero ambientale, che dipende da enti che sovrastano le competenze comunali. Tanto incerti si sono finora dimostrati i tempi di intervento sull ambiente, quanto precisi, entro la fine dell estate, sono quelli per la realizzazione di una struttura d avanguardia, con la trasformazione delle ex scuole elementari di Montereale in un centro sanitario destinato a servire, con medici di base e ambulatori specialistici, tutta la Valcellina. Un eccellenza, realizzata dal Comune con 500 mila euro, ora in dirittura d arrivo. (s.c.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Ladro in casa, bimba urla e lo fa scappare*Ronde dei cittadini: «Non si vive più»**Il sindaco perplesso: «Non ne so nulla»*

Cappella Maggiore nel mirino della criminalità. Due nuovi episodi fanno ulteriormente salire la tensione tra i residenti. Contro i furti a Cappella Maggiore, nella pedemontana a due passi da Caneva, ogni giorno scendono in strada le ronde. «Non si vive più, abbiamo paura», racconta una mamma trentenne che pattuglia le strade del paese. «Siamo un gruppo di giovani. Non siamo armati. Usciamo quando possiamo, alle 6, alle 7 alle 8 di sera. L'importante è andare per le contrade e farci vedere, facciamo un po' di giri di controllo». Il sindaco Maria Rosa Barazza (foto) afferma di non saperne nulla. «Nessuno me lo ha comunicato ufficialmente, sono invece a conoscenza dei monitoraggi della protezione civile e dei pattugliamenti dei carabinieri». Intanto venerdì, alle 20.30, al centro sociale si discuterà di sicurezza. A organizzarla sono le amministrazioni di Cappella, Fregona e Sarmede in collaborazione con i carabinieri. Interverrà anche il comandante della compagnia di Vittorio Veneto.

CAPPELLA MAGGIORE Bambina di dieci anni a tu per tu, nella sua casa, con un bandito incappucciato. Le urla della piccola mettono in fuga il ladro. Allora la banda, rimasta a bocca asciutta, si accanisce contro una casa vicina, proprio mentre la famiglia stava rientrando con i bambini piccoli. Ladro in casa. È di nuovo allarme rosso per i furti a Cappella Maggiore. L'incontro ravvicinato della bimba con il malvivente è avvenuto sabato, all'ora di cena, in una villetta in prossimità del campo sportivo. «Erano le 20 raccontano i familiari della bambina Il ladro era con il volto coperto da un passamontagna. Ha percorso il corridoio e si è imbattuto nella bambina, nel salotto. È stato terribile. La piccola si è messa a urlare a più non posso e il bandito è fuggito. Solo dopo ci siamo resi conto che era entrato dalla porta principale». Caso ha voluto che in quel momento nella strada transitasse un'auto: il conducente ha notato due giovani con il passamontagna dirigersi di corsa in un campo vicino, dileguandosi nel buio. Evidentemente il malvivente era assieme a un palo che doveva coprire la via di fuga da possibili sorprese. Nuovo obiettivo. La coppia di banditi, visto ormai sfumato il colpo, ha cercato di correre ai ripari. I due si sono diretti nella non lontana via Prà D'Argent. Nel mirino è finito l'appartamento di una coppia che era fuori a cena. I ladri si sono avvicinati al balcone del bagno. Dopo aver praticato un foro nel serramento al piano terra, sono entrati nella casa. In camera i malviventi hanno aperto armadi e cassetti finché hanno scovato ciò che cercavano, ovvero qualcosa di prezioso: l'oro. Proprio in quel momento la famiglia è rientrata a casa con i due bambini. I ladri, ancora una volta disturbati nella loro azione criminale, hanno dovuto abbandonare i gioielli, fuggendo con 50 euro, trovati su un tavolo. I delinquenti hanno fatto perdere le loro tracce ancora una volta tra i campi. Alta tensione. «Abbiamo paura che tornino», fanno sapere i residenti, «non ci sentiamo più sicuri a casa nostra». Altri colpi sono stati tentati in altre vie vicine. A Cappella Maggiore la tensione è dunque alle stelle. È ancora vivo il ricordo delle incursioni avvenute martedì scorso, all'ora di cena, nelle vie della Ghiacciaia, Fontane e Roma. In alcuni casi i ladri erano stati sorpresi e messi in fuga dagli abitanti, aiutati anche dal tam tam nel web che, in pochi attimi, si è sparso per il paese. «Via Castelletto, delle Fontane, Montagnere, Borgo Villa sono battute di frequente dalle bande», spiegano i residenti, sottolineando: «Vanno anche nelle case disabitate». Francesca Gallo ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Strage di alberi a due passi dal fiume

Giallo sull'intervento lungo la sponda davanti all'imbarcadere: segnalazione alla Forestale. Lavori di Rfi in via Pola di Martina Milia Più che una pulizia un disboscamento massiccio. Una potatura di alberi e piante che ha fatto pensare a più di qualcuno guardando la sponda del Noncello davanti all'Imbarcadere che sia scappata la mano agli autori dei lavori. E lo scempio si aggiunge a quello già commesso lungo la ferrovia dove da settimane giacciono i resti (tronchi, ramaglie e fogliame) della pulizia effettuata in via Pola. Il taglio avvenuto lungo le sponde della ferrovia aveva colpito negativamente più di qualcuno diverse foto sono state postate su Facebook, ma l'intervento, commissionato da Rfi, risponde a una precisa norma che impone alle ferrovie di tenere pulita l'area confinante ai binari entro sei metri. Certo, non dice di abbattere tutta la vegetazione che si trova in quel perimetro indiscriminatamente, ma tant'è. Nel caso della sponda del Noncello, invece, c'è un piccolo giallo sul lavoro svolto. Un cartello, piantato nell'argine, indica che gli interventi di manutenzione sono a carico della protezione civile comunale. Ma è difficile pensare che i volontari abbiano spianato in quel modo la boscaglia, anche perché interventi di pulizia vengono fatti ogni anno e non si sono mai registrate situazioni così vistose. «Come ufficio ambiente chiarisce l'assessore Nicola Conficoni non siamo stati coinvolti in alcun modo. Gea ha rimosso un paio di alberi pericolanti, ma non abbiamo fatto alcun intervento di pulizia massiccia. Da quanto ci risulta, però, il commissario straordinario per l'attuazione dell'Accordo Stato-Regione in materia ambientale, ha affidato un appalto per la pulizia di tutta una serie di tratti dei fiumi di competenza, Noncello compreso». Chi abbia materialmente agito e se tutto sia stato fatto secondo le regole, potrebbe essere la guardia forestale della Regione a determinarlo visto che segnalazioni in merito sono già arrivate da parte di cittadini e visto che il Noncello, così come il Meduna, ricade comunque nelle competenze del demanio idrico regionale. L'opinione pubblica, anche a Pordenone, è diventata molto sensibile rispetto al tema della potatura degli alberi, soprattutto in zone sensibili quali sono quelle a ridosso del fiume. Casi recenti di proteste per il taglio di alberi hanno riguardato l'area dove si sta costruendo il parcheggio della fiera e che sarà comunque oggetto di un intervento di piantumazione visto che il parcheggio è stato concepito come un giardino e il tratto della pontebbana che costeggia il seminario. Anche in viale Aquileia, infatti, sono stati abbattuti una fila di alberi in modo quanto meno discutibile. Le ditte che vincono gli appalti spesso al massimo ribasso non sempre hanno personale che ha una formazione specifica nella manutenzione del verde e i risultati poi si vedono. Il Comune, dal canto suo, attraverso Gea, si avvale di un esperto che periodicamente aggiorna il censimento degli alberi per capire quali piante vadano abbattute (si tratta sempre di alberi malati, che non possono essere recuperati) e dove ne possano essere messe a dimora di nuove. Ma a colpire di più l'immaginario dei cittadini sono gli alberi cancellati piuttosto che quelli piantati. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Oltre 180 cittadini all'opera per ripulire il paese

- Cronaca - Messaggero Veneto

Messaggero Veneto.it

"Oltre 180 cittadini all'opera per ripulire il paese"

Data: **10/03/2015**

Indietro

Oltre 180 cittadini all'opera per ripulire il paese

La Giornata ecologica ha permesso di raccogliere 24 metri cubi di materiali di Anna Casasola

Tags [giornata ecologica](#)

10 marzo 2015

SAN DANIELE. Cittadini in campo per la propria città. È successo due domeniche fa quando circa 180 persone si sono rimboccate le maniche e, munite di guanti, rastrelli e sacchi, hanno dedicato tutta la domenica alla pulizia del territorio comunale. A organizzare anche l'edizione 2015 della Giornata ecologica l'amministrazione comunale, più che soddisfatta per gli ottimi risultati raggiunti sia in termini di adesioni che di immondizia raccolta.

«La giornata ecologica – ha riferito l'assessore all'ambiente Carlo Toppazzini - si è svolta nel migliore dei modi. Complessivamente vi hanno partecipato circa 180 volontari di 16 tra associazioni, comitati di borgo, associazioni sportive e singoli cittadini oltre alla Protezione civile e all'associazione radioamatori che hanno curato con il Comune l'organizzazione dell'iniziativa». Complessivamente sono stati raccolti circa 24 metri cubi di rifiuti indifferenziati e una quantità enorme di ingombranti fra gomme di automobile, materassi, vestiti. Molte anche le carcasse di animali rinvenute in più punti. Le squadre di volontari si sono divise e hanno passato palmo a palmo tutte le vie del capoluogo e delle frazioni nonché la campagna e i boschi circostanti.

«Di giornate così – prosegue Toppazzini - se ne possono organizzare tante, ma senza gli atteggiamenti positivi di tutti, ogni intervento risulterebbe di breve effetto. La salvaguardia e la tutela del patrimonio ambientale rappresenta uno degli obiettivi principali delle nostre linee programmatiche di governo: un momento di profondo senso civico, di unione con la natura, a cui tutti possono partecipare». Come detto, all'iniziativa hanno partecipato circa 180 persone, raccogliendo alcune decine di metri cubi di rifiuti indifferenziati e una quantità enorme di ingombranti.

«Il risultato è stato sorprendente – aggiunge l'amministratore – soprattutto per l'attenzione dimostrata nei confronti dell'ambiente, molto spesso trascurata anche da chi, oggi, pensa di sottovalutare il nostro territorio. Il nostro impegno non si è limitato solo alla pulizia, ma anche al controllo del territorio, segnalando eventuali atteggiamenti devianti e “inqualificabili”. Vorrei ringraziare – ha chiosato Toppazzini - tutte le associazioni e i cittadini volontari che hanno aderito».

Tags [giornata ecologica](#)

Alto rischio valanghe sulle Alpi in Friuli Venezia Giulia**MeteoWeb.eu***"Alto rischio valanghe sulle Alpi in Friuli Venezia Giulia"*Data: **10/03/2015**

Indietro

Alto rischio valanghe sulle Alpi in Friuli Venezia Giulia

lunedì 9 marzo 2015, 18:23 di Valentina Ferrandello

lunedì 9 marzo 2015, 18:23

LaPresse/Reuters

I forti venti dei giorni scorsi hanno rimaneggiato il manto nevoso, creando vaste zone erose che si alternano a accumuli anche consistenti oltre i 1800 metri. Il distacco provocato e possibile con forte sovraccarico ma a nord lungo i canali più ripidi e sui cambi di pendenza accentuati non si esclude il distacco anche con debole sovraccarico. Lo riporta il Bollettino Valanghe. A sud e possibile qualche scaricamento spontaneo dai pendii più ripidi durante le ore più calde. Sulle Prealpi il pericolo è limitato alle zone di accumulo poste sui versanti nord sotto le creste e le forcelle più ripide. Grado di pericolo attuale: 2 (moderato) sulle Alpi Giulie e Carniche, 1 (debole) sulle Prealpi. Stato del manto nevoso e pericolo valanghe: Il tempo sarà ancora prevalentemente bello per cui non ci saranno variazioni importanti sulla stabilità del manto nevoso. Il pericolo sarà prevalentemente legato ancora alla possibilità di provocare distacchi di lastroni in genere con forte sovraccarico oltre i 1800 metri alle esposizioni nord. Lungo i canali più ripidi e sotto creste e forcelle dove ci sono gli accumuli più consistenti, non si esclude tuttavia la possibilità di distacco anche con debole sovraccarico. Sulle Prealpi i siti pericolosi sono minori e posti generalmente sotto le zone sommitali. Grado di pericolo previsto: 2 (moderato) sulle Alpi Giulie e Carniche, 1 (debole) sulle Prealpi.

***ALPINI: SERRACCHIANI INCONTRA PRESIDENTE ANA SEBASTIA
NO FAVERO***

Regione Friuli Venezia Giulia (via noodls) /

Noodls

"ALPINI: SERRACCHIANI INCONTRA PRESIDENTE ANA SEBASTIANO FAVERO"

Data: 09/03/2015

Indietro

09/03/2015 | Press release

ALPINI: SERRACCHIANI INCONTRA PRESIDENTE ANA SEBASTIANO FAVERO

distributed by noodls on 09/03/2015 16:20

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Notizie dalla Giunta

amministrazione trasparente organigramma bilancio programmazione statistica agenda digitale **open data**
tributi enti, agenzie e società regionali collaborazioni e consulenze

09.03.2015 16:59

ALPINI: SERRACCHIANI INCONTRA PRESIDENTE ANA SEBASTIANO FAVERO

Udine, 09 mar - Il presidente dell'Associazione nazionale Alpini (Ana), Sebastiano Favero, ha illustrato oggi a Udine alla presidente del Friuli Venezia Giulia Debora Serracchiani una bozza di proposta dell'Associazione per la riforma del cosiddetto Terzo Settore. La proposta, che in modo particolare potrà riguardare anche il Friuli Venezia Giulia per la sua lunga e storica tradizione di "terra alpina" e per il fitto radicamento del sistema regionale di Protezione civile, sarà ora portata all'attenzione del Governo nazionale. La bozza presentata a Serracchiani dal presidente Favero, assieme al consigliere nazionale Renato Cisilin ed al direttore generale dell'Ana, Adriano Crugnola, tocca in modo particolare il servizio civile ed il servizio militare, nelle sue finalità legate alla protezione civile, al soccorso e al soccorso alpino. E' stata quindi presentata alla Regione l'opportunità di collaborare - di concerto con il dipartimento nazionale di Protezione civile e altre realtà regionali italiane - alle attività dell'ospedale da campo dell'Ana, che nel corso degli anni è stato impiegato in diversi scenari nazionali ed internazionali di soccorso alle popolazioni. Infine i vertici dell'associazione Alpini hanno segnalato alla presidente Serracchiani l'importanza e il rilievo per l'intero Friuli Venezia Giulia del Raduno degli alpini del Triveneto programmato nel 2016 a Gorizia assieme all'Adunata degli alpini della Julia, con una previsione di partecipazione di 50-60 mila penne nere. Il Raduno triveneto in genere è fissato dall'Ana nel mese di luglio o di settembre.

Riviera Classic e Monaco Run, una domenica di corsa tra Italia, Francia e il Principato

- Riviera24.it

Riviera24.it

"Riviera Classic e Monaco Run, una domenica di corsa tra Italia, Francia e il Principato"

Data: 09/03/2015

Indietro

Podismo

Riviera Classic e Monaco Run, una domenica di corsa tra Italia, Francia e il Principato

Tweet

Ventimiglia - A questo grande evento podistico parteciperanno anche atleti del calibro di Emma Quaglia azzurra di maratona e Ornella Ferrara bronzo nel 2005

Tutto pronto per l'edizione 2015 della corsa podistica Monaco Run - Riviera Classic, due eventi in uno La Riviera Classic attraverserà tre nazioni Italia, Francia e Monaco per un totale di 23,8 km, organizzata sotto l'egida della Fma (Federazione Monegasca di Atletica) e invece la Monaco Run sarà una gara tutta in house per un totale di circa 10 km all'interno del Principato. La Monaco Run è nata in sostituzione della maratona di Monaco e la delegata Piera Parodi ha illustrato l'iniziativa evidenziando il grande afflusso di sportivi provenienti da tutta Europa, dal nord Italia e non solo. Infatti 30 giapponesi verranno apposta per partecipare all'evento, come 20 statunitensi, per citare gli sportivi provenienti da oltre oceano. Gli orari di partenza saranno i seguenti: alle 9,45 partenza da Ventimiglia e arrivo a Port Hercule a Monaco per quanto concerne la Riviera Classic, mentre alle 10 partirà la Monaco Run. Infine una marcia non competitiva e benefica organizzata dall'associazione Pink Ribbon con partenza alle 10.30 sempre da Monaco.

Per quanto concerne la Riviera Classic si tratta di un percorso affascinante, soprattutto per chi vuole godere del panorama mozzafiato e unico che va da Ventimiglia a Monaco. A questo grande evento podistico parteciperanno anche atleti del calibro di Emma Quaglia azzurra di maratona e Ornella Ferrara bronzo nel 2005.

Infine fronte trasporti e organizzazione: apposta per la gara giungerà da Nizza un treno speciale con più vagoni in modo da poter portare in città gli sportivi. L'amministrazione comunale ringrazia la disponibilità della Protezione Civile per il montaggio delle transenne e i 33 uomini e donne che vigileranno sull'evento. Inoltre il piano della viabilità è gestito dalla polizia locale che metterà in campo per l'occasione 15 unità.

Il responsabile della comunicazione è la giornalista Donatella Lauria.

di Andrea Di Blasio

09/03/2015

Tweet

Riviera Classic e Monaco Run, una domenica di corsa tra Italia, Francia e il Principato

Vigili del fuoco, Flessati cede il testimone a Santoni

dro

DRO Si è svolta nei giorni scorsi l'assemblea del corpo dei vigili del fuoco volontari di Dro. Alla presenza del sindaco Vittorio Fravezzi, dell'assessore comunale alla protezione civile Claudio Mimiola e dell'ispettore distrettuale Niko Posenato l'assemblea ha provveduto a rinnovare il direttivo del Corpo. Tiziano Flessati, classe 1972, nel corpo dal 1989 ha ricoperto negli ultimi 8 anni la carica di comandante provenendo da altrettanti anni di vicecomandante durante l'epoca di Ivo Santoni. Come comandante di Dro ha avuto in carico la gestione dei servizi antincendio in occasione delle gare, anche internazionali, che si svolgono al crossodromo del Ciclamino, oltre ai servizi di vigilanza antincendio per le performance teatrali nella suggestiva cornice della ex centrale idroelettrica di Fies. Toccante è stato l'intervento nell'agosto del 2009 per il recupero delle salme incastrate in un veivolo Piper precipitato nelle campagne nella zona del dosso di Sant'Abbondio. A Flessati e al suo direttivo si devono l'arrivo del nuovo mezzo polisoccorso, l'avvio della ristrutturazione della caserma e non ultimo il finanziamento per i prossimi anni della nuova autobotte in sostituzione di quella attuale data 1991. Il nuovo direttivo è composto da: comandante Denis Santoni, vicecomandante Michele Trenti (confermato), segretario Daniele Matteotti (precedentemente Nicola Petri), cassiere Tommaso Pedroncelli (precedentemente Celeste Benuzzi), magazziniere Oumar Chargui (precedentemente Lorenzo Faitelli) e capoplotone Emanuele Ferro (confermato). Il nuovo comandante, Denis Santoni, classe 1976, non è nuovo nel direttivo del corpo di Dro, è stato infatti vicecomandante per due anni affiancando proprio il comandante Tiziano Flessati. Negli ultimi cinque anni ha ricoperto la carica di viceispettore distrettuale al fianco dell'ispettore Posenato. Il corpo di Dro è composto da 27 vigili e da 12 allievi.

Bilancio 2015 in aula: il pareggio a 41,6 milioni***RIVA»I CONTI DEL COMUNE***

Bilancio 2015 in aula:
il pareggio a 41,6 milioni

Sociale, cultura, polizia locale e istruzione le quattro voci più consistenti

La spesa corrente a 25,4 milioni. Trasferimenti da Stato e Provincia a 8,5 milioni

RIVA Nella seconda delle serate dedicate al bilancio di previsione 2015 i consiglieri comunali hanno ascoltato dall'assessore Flavia Brunelli la cascata di cifre relative ad entrate ed uscite attese per quest'anno. Il bilancio pareggia sulla cifra di 41.597.332 euro, circa 4 milioni in più rispetto all'esercizio precedente. Le entrate tributarie superano di poco i 12,2 milioni, due in più rispetto all'esercizio precedente; i trasferimenti dallo Stato e dalla Provincia ammontano a circa 8,5 milioni, con un leggero aumento rispetto al 2014; a queste cifre vanno aggiunti 4,8 milioni di entrate extratributarie, 2,8 da trasferimenti di capitale, 4 da accensione di prestiti, 6,1 da servizi per conto terzi. Ultima voce dell'elenco l'avanzo di amministrazione di 3,1 milioni. Passando alla spesa, quella corrente di competenza dell'esercizio 2015 supera di 2,2 milioni quella del '14 (l'aumento è solo figurativo ed è dovuto ad un tecnicismo: quest'anno i 2,6 milioni dell'ex Imup vengono incassati dal Comune e girati allo Stato) attestandosi a 25,464 milioni, mentre quella in conto capitale cala di 1,5 milioni a quota 5,988. Questo un dettaglio delle principali voci (tra parentesi i dati relativi agli investimenti in conto capitale): amministrazione generale 11,092 (1.039); polizia locale 988.500; istruzione 912.000 (220.000) di cui 232 per le materne, 356 per le elementari, 284 per le medie, 30.000 per trasporto e mensa; cultura 1.674.210 (478.000) di cui 1.096 per biblioteca e museo, 577 per teatro ed attività culturali varie; sport 531.580 (423.000) di cui 148 per piscina, 201 per lo stadio, 182 per manifestazioni; turismo 417.000 per manifestazioni; viabilità e trasporti 941 (2.335.000) di cui 595 per illuminazione pubblica; gestione territorio 5.949.160 (1.218.000) di cui 1,355 per il servizio idrico, 3.081 per i rifiuti, 862.000 per manutenzione parchi, 473.000 per urbanistica e 176.000 per protezione civile. Al sociale vanno 2.803.700 euro (127.500) di cui 1,43 per gli asili nido, 90.000 per il ricovero, 1,053 per servizi alla persona ed assistenza pubblica, 225 per servizi cimiteriali. Infine allo sviluppo economico vanno poco più di 154 mila euro. Fra correnti ed in conto capitale le uscite sommano più o meno 31 milioni: per arrivare al totale dei 41 e rotti occorre aggiungere le partite di giro rappresentate dai prestiti e dai servizi per conto terzi. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Veneto: Zaia, nostro obiettivo è sicurezza totale contro rischio idrogeologico

Wall Street Italia

Wall Street Italia.com

""

Data: **09/03/2015**

[Indietro](#)

Veneto: Zaia, nostro obiettivo è sicurezza totale contro rischio idrogeologico

di Adnkronos

Pubblicato il 09 marzo 2015| Ora 12:05

Commentato: 0 volte

Vicenza, 9 mar. (AdnKronos) - "Con 925 cantieri aperti, le grandi opere dell'alluvione 2010 sono realtà, basti pensare che Caldogno tra qualche mese sarà completato, con un bacino di 4 milioni di metri cubi". Lo ha detto Luca Zaia, presidente del Veneto, inaugurando i lavori al bacino di Trissino, in provincia di Vicenza. "In cantiere ci sono quindi: Caldogno, Muson dei Sassi, Viale Diaz, La Colomberetta, Montebello, Pra dei gai e Trissino" ha spiegato Zaia. "La Regione Veneto per la prima volta nella storia ha stanziato delle risorse per questo. Abbiamo un progetto da 3 miliardi di euro presentato nel 2010 al Governo e a tutt'oggi non è mai stato finanziato", ha spiegato ancora Zaia. "Il nostro obiettivo è quello di arrivare ad una sicurezza totale, ma è ancora distante - ha assicurato il governatore - Realizzare opere è servito e servirà, prova ne sia che oggi questi grandi bacini di laminazione daranno più risposte rispetto a 4-5 anni fa in cui non avevamo nessun bacino".

Maltempo, d'Alfonso convoca sindaci

- Abruzzo - ANSA.it

ANSA.it

"Maltempo, d'Alfonso convoca sindaci"

Data: **09/03/2015**

Indietro

ANSA.it Abruzzo Maltempo, d'Alfonso convoca sindaci

Maltempo, d'Alfonso convoca sindaci

Dossier per Governo, all'appello rispondono in 140

© ANSA

+CLICCA PER INGRANDIRE

Redazione ANSA L'Aquila

09 marzo 2015 19:19

News

Suggerisci Facebook Twitter Google+ Altri

Stampa

Scrivi alla redazione

Archiviato in

(ANSA) - L'Aquila, 9 MAR - Un dossier "nutrito e puntuale" da sottoporre all'attenzione del Governo nazionale per far fronte all'emergenza del dissesto idrogeologico. È la strategia che il presidente della Giunta regionale, Luciano D'Alfonso, ha sottoposto agli amministratori comunali chiamati all'Aquila per una riunione plenaria "sullo stato dell'arte". All'appello hanno risposto amministratori di 140 comuni abruzzesi, a conferma di quanto sia urgente e attuale la questione del dissesto idrogeologico. Un dossier "nutrito e puntuale" da sottoporre all'attenzione del Governo nazionale per far fronte all'emergenza del dissesto idrogeologico. È la strategia che il presidente della Giunta regionale, Luciano D'Alfonso, ha sottoposto agli amministratori comunali chiamati all'Aquila per una riunione plenaria "sullo stato dell'arte". All'appello del presidente D'Alfonso hanno risposto amministratori di 140 comuni abruzzesi, a conferma di quanto sia urgente e attuale la questione del dissesto idrogeologico del territorio alla quale, in questo giorni, si è aggiunta l'emergenza legata al maltempo. La riunione dell'Aquila è stata infatti anche l'occasione per fare il punto dei danni del maltempo dei giorni scorsi. "Fatemi sapere con precisione - ha detto D'Alfonso rivolto ai sindaci - le emergenze ancora in atto, quante famiglie sono state evacuate e quante utenze sono rimaste senza energia elettrica e senza acqua potabile. Sarà mio compito chiedere espressamente ai vertici dell'Enel eventuali danni e al governo misure straordinarie immediate". Sulla mitigazione del dissesto idrogeologico, il Presidente ha voluto sapere "dalla viva voce degli amministratori" lo stato dell'arte degli interventi finanziati. Si tratta in particolare della tranche di finanziamenti di circa 18 milioni di euro che a novembre è stata divisa tra 46 comuni ognuno dei quali ha ottenuto dalla Regione la somma di 400 mila euro. Esiste poi, sempre per quanto riguarda il dissesto, un'altra programmazione che fa capo ai fondi "liberati" del Fondo di coesione e sviluppo (Fsc) che ammonta a circa 29 milioni di euro, con la quale sono stati finanziati circa 90 progetti sul territorio. Ma il presidente D'Alfonso ha posto ai sindaci soprattutto un problema di tempistica. "E' necessario, per rispettare tutti i tempi, che il bando pubblico per l'affidamento dei lavori venga fatto entro il prossimo 1 giugno. Invito i sindaci - ha aggiunto D'Alfonso - a mettere l'acceleratore alle strutture comunali e noi saremo al fianco di quei comuni che intendono velocizzare i tempi. Solo così potremo essere credibili agli occhi del Governo e della Struttura di missione di Palazzo Chigi e chiedere allo Stato altre risorse da destinare alla mitigazione". In questo senso, il Presidente ha detto ai sindaci che "saranno previste premialità di risorse in favore di quei comuni che rispetteranno la scadenza del 1 giugno e porteranno a termine la procedura senza alcun contezioso giudiziario". Sempre sul fronte della lotta al dissesto idrogeologico, D'Alfonso ha annunciato che la Regione "nella programmazione europea del Por 2014/2020 ha destinato altri 26 milioni di euro" e che "la Struttura di missione di Palazzo Chigi ha pronti per l'Abruzzo risorse per 70 milioni di euro". "Ma è

Maltempo, d'Alfonso convoca sindaci

necessario - ha concluso - rispettare tutti i tempi della progettazione".

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Maltempo, Confesercenti finanzia aziende

- Emilia-Romagna - ANSA.it

ANSA.it

"Maltempo, Confesercenti finanzia aziende"

Data: **09/03/2015**

Indietro

ANSA.it Emilia-Romagna Maltempo, Confesercenti finanzia aziende

Maltempo, Confesercenti finanzia aziende

Accordo con Unicredit, importo massimo concedibile 50.000 euro

© ANSA

+CLICCA PER INGRANDIRE

Redazione ANSA BOLOGNA

09 marzo 2015 10:38

News

Suggerisci Facebook Twitter Google+ Altri

Stampa

Scrivi alla redazione

Archiviato in

(ANSA) - BOLOGNA, 9 MAR - Le imprese che hanno subito danni dal maltempo del 5 e 6 febbraio potranno accedere a finanziamenti dedicati di primo supporto finanziario per il ripristino e la ripresa delle loro attività. È il frutto di un accordo raggiunto da Confesercenti Emilia-Romagna con UniCredit.

L'accordo prevede per le imprese associate finanziamenti fino a 8 mesi a tasso zero e senza spese di istruttoria, con rimborso in un'unica soluzione alla scadenza. Importo massimo concedibile dalla banca: 50.000 euro.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Maltempo, 48 frane in cinque giorni

- Abruzzo - ANSA.it

ANSA.it

"Maltempo, 48 frane in cinque giorni"

Data: **09/03/2015**

[Indietro](#)

ANSA.it Abruzzo Maltempo, 48 frane in cinque giorni

Maltempo, 48 frane in cinque giorni

Assessore Ambiente, 'Situazione difficile, stiamo monitorando'

© ANSA

[+CLICCA PER INGRANDIRE](#)

Redazione ANSA PESCARA

09 marzo 2015 17:23

[News](#)

[Suggerisci Facebook](#) [Twitter](#) [Google+](#) [Altri](#)

[Stampa](#)

[Scrivi alla redazione](#)

[Notizie Correlate](#) Maltempo: frana su strada, altra fuga gas nel chietino Maltempo: Mariani (Pd), in Abruzzo è tornato il medioevo

[Archiviato in](#)

(ANSA) - PESCARA, 9 MAR - "Abbiamo avuto 48 frane in cinque giorni, ovvero da mercoledì scorso quando in Abruzzo si è abbattuta la violenta ondata di maltempo che ha creato danni per diverse decine di milioni di euro. Parliamo di movimenti del terreno rilevanti che hanno portato a diverse evacuazioni e a conseguenze difficili per gli abitanti delle zone interessate". Lo ha detto l'assessore alla Protezione Civile Mario Mazzocca che è impegnato costantemente nel monitoraggio del territorio.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Maltempo, stamane risveglio senz'acqua per tanti teramani

- Cronaca Teramo - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore.tv

"Maltempo, stamane risveglio senz'acqua per tanti teramani"

Data: **09/03/2015**

Indietro

Cronaca - Teramo

Vedi anche Maltempo, frana su condotta nel Teramano, 40 mila senz'acqua Altre...08/03/2015 Maltempo, ventimila utenze senza acqua Azienda acquedottistica,...07/03/2015 Maltempo, in arrivo gruppi elettrogeni in 18 comuni abruzzesi 07/03/2015

Tweet

Invia per email Stampa

Maltempo, stamane risveglio senz'acqua per tanti teramani

lunedì 09 marzo 2015, 09:42

Condividi su Facebook Condividi su Twitter

Il Teramano si lecca le pesanti ferite del maltempo dei giorni scorsi. Ed anzi, i guai per l'utenza peggiorano. Stamane i rubinetti di molti comuni teramani sono ancora a secco.

I cittadini che speravano nella conclusione delle riparazioni notturne delle adduttrici dopo il black out idrico dovranno fare i conti con l'assenza della fornitura.

Le frane stanno collassando il territorio non solo dal punto di vista idrogeologico. A Castellalto ieri la condotta della Ruzzo Reti Spa da 300 litri d'acqua al secondo si e' rotta ed e' stata evacuata una famiglia da un'abitazione.

Senz'acqua parte della Val Vibrata ed a rischio sono gli abitanti della zona tra Teramo, Montorio e Campli sempre a causa di frane che mettono a rischio l'adduttrice principale del Gran Sasso.

A Tossicia, per questo motivo, ieri sono state fatte evacuare nove persone nella frazione di Pastino.

Le ripercussioni per la frana di Castellalto si sono fatte sentire a Cellino Attanasio e Montegualtieri, Villa Vomano, Zampitto di Basciano, Cologna Paese, Tanesi, Ville Maise', Montepagano e Colle della Corte di Roseto, Tortoreto Paese, Canzano, Castellalto, Notaresco, Morro D'Oro, Mosciano Sant'Angelo, Colonnella, Controguerra, Corropoli, Nereto, Ancarano, Torano Nuovo e Sant'Egidio alla Vibrata.

La Ruzzo Reti Spa conta di ripristinare il servizio nella mattinata di oggi. Quanto alle interruzioni di energia elettrica (in alcuni paesi e frazioni non c'e' elettricità da diversi giorni) si sta tornando alla normalità anche se fino a ieri pomeriggio erano 4909 le utenze disalimentate in tutta la provincia.

Stamane i vigili del fuoco sono impegnati in movimenti franosi fra Montorio al Vomano, Campli e Tossicia.

Maltempo, riattivata tratta ferroviaria Sulmona-Avezzano

- Cronaca Pescara - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore.tv

"Maltempo, riattivata tratta ferroviaria Sulmona-Avezzano"

Data: **09/03/2015**

Indietro

Cronaca - Pescara

Vedi anche Emergenza maltempo, Enel, criticità per 18.000 utenze. 600 tecnici...08/03/2015 Maltempo, ancora chiusa linea ferroviaria Sulmona-Avezzano07/03/2015 Montesilvano, la pioggia abbondante causa frana lungo via Togliatti 07/02/2015

Tweet

Invia per email Stampa

Maltempo, riattivata tratta ferroviaria Sulmona-Avezzano

lunedì 09 marzo 2015, 09:59

Condividi su Facebook Condividi su Twitter

E' stata riattivata questa mattina l'intera offerta di trasporto ferroviario sulla Sulmona-Avezzano, che nei giorni scorsi, a causa del maltempo, ha subito dei danni alla linea elettrica di alimentazione.

Ieri e' stato prima attivato il servizio con treni diesel e poi, nel pomeriggio, il servizio con treni normali ma con una offerta ridotta. Stamani, poi, e' tornato tutto alla normalita'.

Maltempo Provincia di Teramo aggiornamento su strade e servizi alla 14 di oggi

- Cronaca Teramo - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore.tv

"Maltempo Provincia di Teramo aggiornamento su strade e servizi alla 14 di oggi"

Data: **09/03/2015**

Indietro

Cronaca - Teramo

Vedi anche Emergenza maltempo, summit in Prefettura con Provincia, Enel e Ruzzo08/03/2015 Provincia di Teramo, il maltempo causa 15 milioni di danni solo...06/03/2015 Maltempo In azione il Piano neve Monitoraggio sui fiumi, strade... 05/03/2015

Tweet

Invia per email Stampa

Maltempo Provincia di Teramo aggiornamento su strade e servizi alla 14 di oggi

lunedì 09 marzo 2015, 16:37

Condividi su Facebook Condividi su Twitter

Tutta la rete stradale di competenza risulta gravemente compromessa dalla presenza di smottamenti di valle e frane di monte, situazione aggravata ulteriormente dall'eccezionale coltre nevosa oltre quota 500.

Permangono ancora chiuse 17strade

S.P. n. 11 località Terra Bianca (Comune di Sant'Omero) S.P. n. 68 (Comune di Torricella) S.P. n. 49 (Comune di Valle Castellana) S.P. n. 45/B (Comune di Crognaleto) S.P. n. 35 di Chioviano (Comune di Bisenti) S.P. n. 75 di Poggio Cono (Comune di Teramo) S.P. n. 18/A di Fonte Cucci (Comune di Teramo - Campi) S.P. n. 61/A (Comune di Civitella del Tronto) S.P. n. 36/A (Comune di Cermignano) S.P. n. 34/D (Comune di Arsita Collemesole) S.P. n. 37/A (Comune di Castel Castagna) S.P. n. 26/A (Comune di Canzano) S.P. n. 65 di Ronzano (Comune di Castel Castagna) S.P. 365 km.ca 23+00 (Comune di Bisenti) S.P. 365 località Castiglione Messer Raimondo S.p.30 3 Ciminiere Zona Colle san Giovanni(Atri) S.P 23 Atri San Giacomo Villa Medoro

Sono ancora impegnati per ripristino normalità

42 cantonieri con 6 trattori, 12 terne, 10 autocarri,

38 tecnici con 15 autovetture di sorveglianza

3 unità fisse al C.C. S. (Centro Coordinamento Servizi) in Prefettura

50 ditte esterne per sgombero neve, taglio alberature, rimozione frane, segnaletica stradale con circa 100 vomeri neve, e 20 pale meccaniche.

Stima iniziale dei danni

La stima iniziale di 30 milioni è destinata purtroppo ad aumentare fino ai prevedibili 50 milioni.

Maltempo Provincia di Teramo aggiornamento su strade e servizi alla 14 di oggi

Per quello che riguarda l'erogazione dell'Acqua Potabile

Ad oggi risultano ancora circa 100.000 utenze non alimentate.

Per ciò che attiene all'approvvigionamento idrico da notizie comunicate dall'ing. Gianbuzzi, direttore tecnico della Ruzzo reti, la situazione attuale risulta essere la seguente:

1 - rottura condotta in località Feudo di Castellato.

Una prima riparazione è stata eseguita nella giornata di domenica 8.

Purtroppo si è verificata una seconda rottura che verrà riparata nella giornata odierna (eventuali disservizi potrebbero riguardare le zone Vibrata e S. Nicolò a Tordino).

2- la rottura della condotta di Tossicia.

E' stata già riparata in mattinata, eventuali ritardi di erogazione dell'acqua potrebbero protrarsi al massimo fino alla serata odierna.

Sono fatte salve ogni ulteriore ed eventuale difficoltà che potrebbero verificarsi.

Erogazione Gas

Alla data odierna l'erogazione dle gas risulta regolar e su tutto il territorio.

ENERGIA ELETTRICA:

Ad oggi risultano ancora circa 2000 utenze non alimentate.

I Comuni interessati sono:

gli abitati di Castel Castagna, Cellino, Bisenti, Castiglione M.R. Isola del Gran Sasso, alcune frazioni di Campli, Teramo, Montorio Al Vomano.

—æI

In Abruzzo 5.500 utenze ancora senza luce elettrica

- Cronaca Pescara - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore.tv

"In Abruzzo 5.500 utenze ancora senza luce elettrica"

Data: **10/03/2015**

Indietro

Cronaca - Pescara

Vedi anche Maltempo, stamane risveglio senz'acqua per tanti teramani09/03/2015 Emergenza maltempo, Enel, criticità per 18.000 utenze. 600 tecnici...08/03/2015 Resta criticità per 29.000 clienti. 550 tecnici al lavoro in 40 Comuni 07/03/2015

Tweet

Invia per email Stampa

In Abruzzo 5.500 utenze ancora senza luce elettrica

lunedì 09 marzo 2015, 23:15

Condividi su Facebook Condividi su Twitter

Black Out Elettrico Abruzzo

Sono ancora 5.500 le utenze prive di energia elettrica in Abruzzo, di cui 3.600 in provincia di Pescara, 1.400 in provincia di Teramo e 500 in provincia di Chieti.

L'aggiornamento viene fornito dall'Enel, impegnata a superare i danni provocati dal maltempo con 700 tecnici e 300 mezzi operativi.

Sono cento, invece, i gruppi elettrogeni utilizzati.

Gli interventi proseguiranno anche nella notte. Enel invita i clienti alimentati da gruppi elettrogeni a limitare i consumi all'essenziale per evitare danni e nuove interruzioni.

Per quanto riguarda le richieste che in queste ore arrivano da istituzioni e clienti, l'azienda informa che per interruzioni prolungate del servizio come quelle che si sono verificate in Abruzzo, di durata superiore a determinati limiti, l'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico (AEEGSI) prevede l'erogazione di indennizzi automatici, per i quali non sarà quindi necessario presentare richiesta.

Hanno diritto all'indennizzo i clienti di bassa tensione che subiscono un'interruzione di almeno 8 ore nei comuni con più di 50mila abitanti di oltre 12 ore per comuni tra i 5mila e i 50mila abitanti e oltre le 16 ore per i comuni più piccoli.

Per quel che riguarda gli intestatari di forniture di media tensione, le interruzioni devono essere almeno di 4 ore nei comuni con più di 50mila abitanti, 6 ore per comuni tra i 5mila e i 50mila abitanti e oltre le 8 ore per i comuni più piccoli.

Vigili del fuoco: Giancarlo (Confsal), convegno nazionale a Perugia

Vigili Fuoco: Giancarlo (Confsal), convegno nazionale a Perugia - Adnkronos

Adnkronos

""

Data: 09/03/2015

Indietro

Vigili del fuoco: Giancarlo (Confsal), convegno nazionale a Perugia

Tweet

Franco Giancarlo

" />

Franco Giancarlo

Articolo pubblicato il: 09/03/2015

"La Confsal Vigili del Fuoco ha indetto un convegno nazionale sul tema: 'La revisione delle competenze istituzionali del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco nella stagione delle riforme', che avrà luogo il prossimo 13 marzo, alle ore 9,30, a Palazzo Cesaroni, sede dell'assemblea legislativa Regione Umbria". Ad annunciarlo Franco Giancarlo, segretario generale della Federazione nazionale Confsal vigili del fuoco. All'evento saranno presenti, tra gli altri, il sottosegretario all'Interno, Gianpiero Bocci, il presidente dell'Assemblea legislativa della Regione Umbria, Eros Brega, il capo dipartimento dei Vigili del Fuoco, soccorso pubblico e difesa civile, il prefetto Francesco Antonio Musolino, il segretario generale della confederazione Confsal, Marco Paolo Nigi, la Consulta dei dirigenti e direttivi Confsal Vigili del fuoco, le federazioni nazionali aderenti alla confederazione Confsal e i segretari generali del Siap e della Fns Cisl.

"Parteciperanno anche -continua Giancarlo- i delegati della Confsal Vigili del Fuoco provenienti da tutte le regioni d'Italia. Fra questi, anche coloro che hanno messo al servizio dei cittadini la loro opera durante le ultime emergenze che hanno colpito il Paese". "Il desiderio che ci ha spinto ad organizzare questo convegno -fa notare- è quello di richiamare l'attenzione sul ruolo esercitato nel Paese dai vigili del fuoco, in modo da favorire spunti di riflessione e dibattito obiettivo sulla possibile valorizzazione umana e professionale dei pompieri, anche nell'intento di capitalizzare a favore della collettività le importanti esperienze di cui il corpo nazionale dei vigili del fuoco è insostituibile portatore, sia in materia di soccorso pubblico che di protezione civile e difesa civile".

"La nostra speranza è quella -ricorda- di ottenere da parte del governo e, per quanto di competenza, delle istituzioni territoriali, una maggiore attenzione e risposte adeguate alle legittime richieste di riforma ordinamentale e delle competenze del Cnvvf". "In modo da offrire ai cittadini -afferma Franco Giancarlo- un servizio di soccorso pubblico e di protezione civile sempre più affidabile e al passo con i più evoluti standard europei anche e soprattutto alla luce della stagione delle riforme che il governo Renzi ha più volte annunciato di voler intraprendere nei vari ambiti in cui si articola la competenza dello Stato attraverso riforme snelle, veloci ed efficaci".

Tweet

«Stato di emergenza? Valuteremo». Maltempo in Toscana, il ministro Galletti non si sbilancia

| Agenzia Impress

Agenzia Impress

"«Stato di emergenza? Valuteremo». Maltempo in Toscana, il ministro Galletti non si sbilancia"

Data: 09/03/2015

Indietro

Pubblicato Lunedì 9 Marzo 2015

News on the road |

«Stato di emergenza? Valuteremo». Maltempo in Toscana, il ministro Galletti non si sbilancia

News On the road - @agenziaimpress

«Ci sarà la valutazione da parte del governo se ci sono gli estremi o meno per lo stato di emergenza». Così il ministro per l'Ambiente, Gian Luca Galletti, a Firenze per partecipare ad un evento organizzato da Cia a Palazzo Vecchio, ai giornalisti che gli chiedevano conto delle richieste avanzate dal governatore della Toscana Enrico Rossi dopo l'ondata di maltempo che ha colpito la regione negli scorsi giorni. «C'è una procedura che prevede una rendicontazione della stima dei danni subiti dai vari territori ha spiegato Galletti dopodiché valuteremo il da farsi. I tempi dipendono anche dalla capacità della regione e dei territori di stimare i danni. Il governo ha concluso il ministro come in tutti questi casi, non farà mancare il proprio appoggio e la propria vicinanza».

Maltempo: black out idrici, scuole chiuse domani nel Teramano**Agi.it***"Maltempo: black out idrici, scuole chiuse domani nel Teramano"*Data: **10/03/2015**

Indietro

Abruzzo

Maltempo: black out idrici, scuole chiuse domani nel Teramano

19:25 09 MAR 2015

(AGI) - Teramo, 9 mar. - Una terza rottura, sempre a causa della frana, lascia ancora a secco buona parte del Teramano proprio quando i tecnici della Ruzzo Reti Spa avevano finito di riparare l'adduttrice a Pastino, nel comune di Tossicia. La situazione e' grave su tutto il territorio. La mancanza di acqua ha spinto diversi comuni a chiudere le scuole domani. Hanno gia' disposto in tal senso Teramo, Sant'Egidio alla Vibrata e Nereto. A Pastinella di Campi cinque famiglie, per un totale di 29 persone, sono state evacuate per i continui smottamenti del terreno. I carabinieri presidiano le abitazioni per evitare episodi di sciacallaggio. Diversi comuni sono senz'acqua da diversi giorni. A San Pietro di Isola del Gran Sasso i cittadini sono 'prigionieri' nelle case per la abbondante neve e per giunta sono senza luce da cinque giorni; molte strade provinciali non esistono piu' e intere comunita' sono praticamente isolate da frane a monte e a valle. La stima dei danni per la viabilita' provinciale, in continuo aggiornamento, e' salita a circa 50 milioni. La Provincia di Teramo ho chiesto al governatore Luciano D'Alfonso di convocare a Teramo la riunione con Enel, Terna e gestori del gas. (AGI) Te1/Vic

¬æÌ

Video/Foto: vasto incendio distrugge una vetreria nella zona industriale di Rovereta - Repubblica San Marino - Cronaca

Video/Foto: vasto incendio distrugge una vetreria nella zona industriale di Rovereta | altarimini.it

AltaRimini.it

""

Data: **09/03/2015**

Indietro

Cronaca Video/Foto: vasto incendio distrugge una vetreria nella...

Video/Foto: vasto incendio distrugge una vetreria nella zona industriale di Rovereta

Cronaca Repubblica San Marino

08:36 - 09 Marzo 2015

Potrebbe essere un cortocircuito la causa del vasto incendio che domenica sera intorno alle 21.30 si è scatenato all'interno di una Vetreria a San Marino nella zona industriale di Rovereta ai confini con l'Italia. L'incendio è divampato da un ufficio al cui interno era presente molta carta, tra cancelleria, cartelline e documenti. I locali della vetreria occupavano 750 mq al secondo piano del complesso industriale. Sul posto sono accorsi i mezzi della sezione antincendio della Polizia civile di San Marino e, in rinforzo, anche squadre dei Vigili del fuoco di Rimini con 10 pompieri e tre mezzi. Tutte le ipotesi che potrebbero avere scatenato il rogo sono al vaglio degli investigatori anche se al momento sul posto non è stato ritrovato nulla che possa far pensare a un incendio doloso. Ci sono volute in tutto due ore di intervento seguite sia dal Comandante della Polizia Civile che dal responsabile della Protezione Civile. L'intero edificio è andato distrutto, nessun operaio si trovava all'interno dell'azienda.

Lascia un commento

Immagini correlate

Emergenza neve: il soccorso alpino pianifica i soccorsi FOTO

Emergenza neve: il soccorso alpino pianifica i soccorsi

AltoMolise.net

""

Data: **09/03/2015**

Indietro

09/03/2015, 10:42 | Di CNSAS Molise | Categoria: Comunicati Stampa

Emergenza neve: il soccorso alpino pianifica i soccorsi

Tweet

L'alerta nella Regione Molise dovuta alla situazione meteo ed alla copiosa neve caduta negli ultimi giorni resta alta.

Nell'ambito dei suoi compiti istituzionali, ed in qualità di Struttura operativa del Servizio nazionale di Protezione civile riconosciuta dalla Legge 225 del 24 febbraio 1992, il Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico (CNSAS) continua da due giorni e senza sosta il presidio del territorio per l'assistenza alle popolazioni disagiate in particolar modo nelle aree dei Comuni dell'Alto Molise dove maggiori sono le difficoltà a causa delle vie non percorribili che determinano l'isolamento di numerose abitazioni.

In accordo con i protocolli operativi relativi ad emergenze di questo tipo, il CNSAS si è coordinato con la sala operativa dell'Agenzia di Protezione civile regionale (ARPC) che ha gestito al meglio lo stato di crisi mettendo in campo tutte le risorse a disposizione per superare difficoltà logistiche e di intervento su tutto il territorio regionale. La dott.ssa Scarlatelli, direttore dell'ARPC, ha inoltre messo a disposizione dei tecnici del CNSAS mezzi fuoristrada al fine di facilitare e rendere più rapidi gli interventi del Soccorso Alpino nelle aree disagiate.

Grazie a tale coordinamento gestito dalla sala operativa dell'ARPC il CNSAS, unico Corpo che annovera tecnici capaci di movimentazione su terreni impervi ed innevati, è riuscito, in questi due giorni, ad effettuare numerosi interventi a favore di persone in difficoltà, consegnando beni di prima necessità e soprattutto medicinali a famiglie isolate.

Nello stesso tempo è stato gestito in maniera ottimale, e nonostante le difficoltà legate alla viabilità precaria, il coordinamento tra il 118 ed il CNSAS così come stabilito dalla Legge 74 del 21 marzo 2001 per il supporto del personale sanitario negli interventi tecnici sanitari di emergenza da parte dei tecnici del CNSAS, come in occasione dell'alerta dovuto al malore di un anziano nella giornata di ieri nel Comune di Fossalto.

L'alerta resta tuttora alta ed il CNSAS prosegue, con tutte le sue unità operative, il presidio del territorio implementando la collaborazione ed il coordinamento con l'ARPC ed il 118.

CNSAS Molise

Maltempo: dopo la neve si temono le frane

Previsti già 15 milioni di euro di danni alla sede stradale

AltoMolise.net

"Maltempo: dopo la neve si temono le frane"

Data: **09/03/2015**

Indietro

09/03/2015, 18:33 | Di Danilo Di Laudo | Categoria: Attualità

Maltempo: dopo la neve si temono le frane

Previsti già 15 milioni di euro di danni alla sede stradale

Tweet

Nella regione che sembra essere tornata al medioevo, come accenna il capogruppo Pd in consiglio regionale abruzzese, Sandro Mariani, si continua a convivere con i cumuli di neve spostati a bordo strada per favorire la circolazione.

Tuttavia adesso la preoccupazione è un'altra: le frane. Ovviamente uno scioglimento quanto più rapido della neve depositatasi porterebbe ad un ulteriore dissesto dei terreni che non avrebbero modo di drenare in alcun modo l'acqua. A tal proposito si è espresso l'assessore alla protezione civile Mario Mazzocca affermando che si sono verificate ben 48 frane in cinque giorni.

Dal punto di vista economico si parla già di circa 15 milioni di euro di danni alla sede stradale. 'Parliamo di movimenti del terreno rilevanti che hanno portato a diverse evacuazioni e a conseguenze difficili per gli abitanti delle zone interessate' - ha aggiunto Mazzocca.

Su una rete stradale sofferente, come quella che collega i paesi montani sparsi tra Abruzzo e Molise, le cui condizioni erano già state messe a dura prova nel corso dei mesi precedenti, non fa che cadere un ulteriore macigno che potrebbe portare all'eventuale chiusura di interi tratti stradali. I disagi sarebbero quindi incommensurabili considerando la media degli abitanti e la scarsità di presidi ospedalieri o ambulatoriali della zona. Se si fa riferimento al Caracciolo o all'ambulanza presente a Castiglione Messer Marino si nota che, in entrambe le situazioni, raggiungere i luoghi di interesse come Isernia, nel primo caso, e il resto dell'alto vastese nel secondo, diventerebbe quasi del tutto impossibile in tempi utili.

Arrivare a chiudere le strade significherebbe, in breve, allungare i tempi di un soccorso che non risulterebbe più efficace in casi di estrema urgenza. Tutto ciò senza considerare i rischi verso i quali correrebbero i soccorritori trovandosi a dover zigzagare tra le buche e le voragini presenti sul manto stradale.

Per questo l'augurio è che oltre allo sgombero delle strade possa, in un futuro quanto più prossimo, avvenire la riqualificazione delle stesse in modo efficace.

Danilo Di Laudo

Maltempo - Sindaco Campobasso: "Dieci giorni solo per superare la fase di emergenza"

Maltempo - Sindaco Campobasso: "Dieci giorni solo per superare la fase di emergenza"

Anci.it - Associazione Nazionale Comuni Italiani

""

Data: **10/03/2015**

[Indietro](#)

[Top news](#)

Sicurezza urbana - Fassino: "Presto ddl su sicurezza urbana, priorità per governo e Comuni"

Sei in: [Homepage](#) » [L'Associazione](#) » [Segretario Generale](#) » [Area Stampa e Comunicazione](#) » [Dipartimento Sito, Pubblicazioni e Prodotti editoriali](#) » [Notizie](#)

Maltempo - Sindaco Campobasso: "Dieci giorni solo per superare la fase di emergenza"

[09-03-2015]

Cento uomini al lavoro a Campobasso per affrontare i danni causati dal maltempo. "Serviranno almeno dieci giorni per superare la sola fase dell'emergenza", spiega all'*Ansa* il sindaco Antonio Battista che preannuncia anche la richiesta di riconoscimento dello stato di calamità per la città dopo le nevicate della scorsa settimana.

"E' un danno enorme. Confermo i dati diffusi nei giorni scorsi - spiega il sindaco -, almeno il 70 per cento degli alberi della città è danneggiato e il 30 per cento è da abbattere". Il sindaco puntualizza però che non è ancora possibile fare una precisa stima economica dei danni: "In questo momento non possiamo quantificare, servono altre verifiche". Intanto, mentre questa mattina hanno riaperto le scuole, una cinquantina di uomini e mezzi della Sea continua giorno e notte il lavoro di sgombero. I disagi in città sono infatti ancora molti con strade e parcheggi ancora invasi da mucchi di neve (com/gp)

[Archivio Notizie](#) »

Maltempo, a Sansepolcro salta il mercato. Salve le Fiere di Mezzaquaresima**Arezzo Notizie.it***"Maltempo, a Sansepolcro salta il mercato. Salve le Fiere di Mezzaquaresima"*Data: **09/03/2015**

Indietro

Attualità Valtiberina 8 ore fa

Maltempo, a Sansepolcro salta il mercato. Salve le Fiere di Mezzaquaresima

Redazione Arezzo Notizie

A Sansepolcro vigili del fuoco ancora in allerta e a disposizione per la raccolta delle segnalazioni e delle richieste di intervento. In questi giorni stanno procedendo alle verifiche e alla messa in sicurezza: gli interventi proseguono senza sosta anche durante le ore notturne. L'attività continuerà probabilmente fino alla fine della settimana e sono stati 200 gli interventi di privati evasi e sono 200 circa gli interventi in corso. Sono circa 28 i vigili del fuoco che lavorano senza soluzione di continuità mentre l'energia elettrica è stata in gran parte ripristinata ma manca ancora in alcune case sparse. Per queste segnalazioni è possibile rivolgersi direttamente alla segreteria del sindaco allo 0575 732215.

Il mercato di domani è stato sospeso ma si sta lavorando alacremente per un ritorno il prima possibile alla normalità e le FIERE DI MEZZAQUARESIMA CHE PARTIRANNO GIOVEDÌ 19 MARZO SONO CONFERMATE.

Interventi urgenti

Per evitare pericoli imminenti, i privati possono iniziare i lavori sui propri immobili ricorrendo alla procedura semplificata per "interventi urgenti". Ecco la comunicazione del Comune di Sansepolcro: I privati che siano nelle condizioni di poter intervenire tempestivamente per mettere in sicurezza gli immobili di proprietà che abbiano ricevuto danni possono ricorrere alla procedura semplificata per "interventi urgenti" prevista dall'articolo 8 del regolamento edilizio comunale.

Tutti gli interventi necessari per evitare pericoli imminenti per l'incolumità delle persone possono essere eseguiti, sotto la responsabilità del committente, senza alcun titolo edilizio. Prima dell'inizio dei lavori però dovrà essere presentata comunicazione sull'apposito stampato predisposto dal Comune, da corredare con la documentazione che attesti la sussistenza del pericolo e le opere necessarie per il suo immediato superamento, nonché dalla documentazione fotografica relativa allo stato di fatto antecedente gli interventi.

DOMANI 10 MARZO LA SCUOLA MEDIA PACIOLI DI PIAZZA DOTTI SARA APERTA E RICHIESTA DANNI

Si comunica che gli interventi urgenti di ripristino dei danni causati dalla tempesta di vento dello scorso 5 marzo presso la scuola media di Sansepolcro Luca Pacioli di Piazza Dotti sono stati effettuati e che quindi domani anche in questo plesso potranno essere svolte le lezioni regolarmente così come in tutte le altre scuole di ogni ordine e grado riaperte già dalla giornata di oggi.

Saranno al più presto effettuati inoltre anche degli interventi urgenti alla palestra della scuola Buonarroti usata da studenti e associazioni che però per il momento permane non agibile.

Per fare richiesta danni per la tempesta di vento del 5 marzo è necessario attendere che la Regione Toscana metta a disposizione apposita modulistica. Appena sarà disponibile sarà comunicato e sarà disponibile dal sito del comune o sarà possibile ritirarla presso l'URP. E', come già ricordato, importante conservare documentazione fotografica, preventivi e fatture delle spese da sostenere o già sostenute nel momento dell'emergenza.

Articoli correlati

Maltempo, le zone ancora al buio

Sansepolcro, volontari all'opera

Lesionato lo stadio del Sansepolcro

Maltempo, a Sansepolcro salta il mercato. Salve le Fiere di Mezzaquaresima

La conta dei danni e 36 ore di black-out

Devastata la foresta della Verna

Fotogallery: le immagini del disastro nell'Aretino

Sansepolcro, città devastata

La mappa delle richieste: centinaia all'assalto del centralino 115

Raffiche a 160 km/h, Rossi: “Stato di emergenza”

Maltempo, vento fortissimo: è il caos

Attualità Valtiberina8 ore fa

Maltempo, a Sansepolcro salta il mercato. Salve le Fiere di Mezzaquaresima

Maltempo, è emergenza. Caos a Sansepolcro e ferrovie in tilt in Valdichiana

Vento a 150 km/h: alberi caduti, strade chiuse, corrente saltata. Caos a Sansepolcro: pazienti trasferiti dall'ospedale

Arezzo Notizie.it

""

Data: 10/03/2015

Indietro

Arezzo Cronaca05 marzo 2015

Maltempo, è emergenza. Caos a Sansepolcro e ferrovie in tilt in Valdichiana

Mattia Cialini

Una notte disastrosa, una mattinata peggiore, se possibile. La neve oltre i 700 metri, ma soprattutto il vento stanno facendo danni in tutta la provincia di Arezzo: particolarmente flagellata risulta la Valtiberina. Il centralino del comando dei vigili del fuoco di Arezzo è stato assaltato dalle richieste di intervento in mattinata. Alle 8 c erano 500 segnalazioni in coda, mentre gli operatori di tutti i turni sono attivi in ogni vallata. La sala operativa della protezione civile regionale ha emesso un avviso di allerta meteo per vento (in tutta la Toscana) e neve (nelle zone collinari) per tutta la giornata di oggi fino alle 18. Firmerò lo stato di emergenza regionale per consentire ai sindaci dei comuni dove si sono registrati danni di avviare gli interventi urgenti e per estendere la mobilitazione della protezione civile su tutta la Toscana, ha detto il presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi.

Ovunque il vento ha fatto danni: alberi e grossi rami caduti, pezzi di cornicioni crollati, persiane divelte, cartelli stradali e semafori abbattuti. Piante sono precipitate sulle strade, creando numerosi disagi alla viabilità. Alcuni passi appenninici sono chiusi, ma qua e là ovunque in provincia ci sono strade sbarrate, in alcune case e uffici è saltata la corrente.

Maltempo, è emergenza. Caos a Sansepolcro e ferrovie in tilt in Valdic hiana

Arezzo città Alberi si sono abbattuti anche sulle auto in sosta come in via Beato Angelico, zona Giotto. Un tronco è caduto a terra anche nel giardino della scuola materna Pallanca, dove da tempo genitori e insegnanti segnalavano la presenza di rami pericolanti. Grossi problemi in zona tribunale e in via Porta Buia. Vengono segnalati disagi al traffico in zona cimitero e al Pionta (alberi a terra) e in viale Mecenate per cartelloni pubblicitari caduti. Semaforo pericolante in via Crispi. Elettricità a lungo interrotta in buona parte del centro storico. E' stata transennata si legge nel comunicato del Comune e chiusa anche la scuola Leonardo Bruni in via Pierluigi da Palestrina. Il vento ha danneggiato alcune grondaie. Il Comune si è già attivato per lavori di riparazione con somma urgenza. Alla Polizia Municipale e all'ufficio verde del Comune, nelle prime ore di stamani, erano stati già segnalati una decina di alberi caduti in molte zone della città. Ad Agazzi e in via Leonardo da Vinci gli alberi sono finiti sulle linee elettriche, spezzando i cavi che sono caduti sulla sede stradale interrompendo l'erogazione di energia e la circolazione stradale. Un problema che è stato segnalato non solo ad Arezzo ma anche a Firenze e Siena tanto che squadre Enel stanno giungendo in Toscana anche da altre regioni. Controlli anche sulla linea ferroviaria nei pressi di Olmo. Il vento ha fatto "girare" su se stessi anche alcuni semafori aerei e la polizia municipale è intervenuta per regolare il traffico prima e per ripristinare quindi la situazione. Caduta di alberi anche nel tratto di strada tra il cimitero e gli Archi: il traffico è stato deviato verso il centro storico con la conseguente disattivazione della telecamera di viale Buoizzi. Problemi per un albero pericolante anche in via Madonna di Mezzastrada. Numerosi cartelli pubblicitari divelti e autovetture in sosta danneggiate. Altre situazioni critiche si sono riscontrate all'Interporto a causa di barriere stradali divelte La polizia municipale e tre squadre degli uffici manutenzione continuano a lavorare per rimuovere rami, alberi e oggetti che ingombrano le strade. Il vento ha anche spostato dalle loro sedi molti bidoni per la raccolta dell'umido e del vetro .

Il successivo aggiornamento recita: Il plesso scolastico della Leonardo Bruni è stato chiuso stamani e riaprirà lunedì se le condizioni meteo consentiranno nelle prossime ore di realizzare i lavori necessari. Il vento di stanotte ha danneggiato grondaie e tetto. La struttura di via da Palestrina, che comprende nido, materna ed elementare, è stata transennata. L'Amministrazione comunale ha già attivato le procedure per i lavori ma se permane il forte vento, i lavori non possono iniziare per ragioni di sicurezza. Lievi danni, tali da non compromettere la regolarità delle lezioni, il vento li ha causati anche in altre scuole: Acropoli, Masaccio, Vasari, Battifolle, Pio Borri, Margaritone, Cesalpino e Gamurrini. Ai diretti danni strutturali si sommano quelli possibili derivanti dall'interruzione o dalla non regolare erogazione di energia elettrica che rende impossibile o non stabilizzato il riscaldamento dei locali scolastici. Per la casa pia Fossombroni è stato messo a disposizione un generatore di energia. Il tema dell'energia elettrica interessa ovviamente non solo le scuole. Si parla di 800 utenze in difficoltà nel territorio comunale. Problemi con l'illuminazione pubblica si sono registrati in via del Verrocchio, Fontiano, Bagnaia, Agazzi, parte di via Giotto dove la caduta di alberi o rami ha danneggiato le reti elettriche. Limitati i problemi di circolazione. Nelle prime ore di stamani, all'altezza del cimitero, il traffico è stato deviato verso viale Buoizzi a causa di un'interruzione sulla sede stradale che porta agli archi. La telecamera di viale Buoizzi è stata "spenta" nella fascia oraria mattutina e verrà riattivata per il normale orario pomeridiano. Problemi nei collegamenti interregionali: a Sansepolcro è bloccato l'accesso alla Due Mari. Disagi anche nelle strutture sportive. E' in fase di verifica la copertura della tribuna dello stadio e per l'intervento, già affidato, la ditta è in attesa che si calmi il vento, sempre per ragioni di sicurezza. Sotto monitoraggio anche gli impianti Olmo Ponte. Si calcola che siano almeno 15 gli alberi caduti con problemi alla circolazione o danni alle auto in sosta. Molte di più le piante inclinate o instabili. L'Amministrazione

Maltempo, è emergenza. Caos a Sansepolcro e ferrovie in tilt in Valdichiana

comunale interviene, con tre squadre al lavoro da stamani, sulla base di una scala di priorità che vede ai primi posti gli alberi che possono creare situazioni di pericolosità. Unico dato consolante in questo quadro è l'assoluta mancanza di segnalazioni di danni alle persone .

Paura a Sansepolcro La situazione più critica rimane quella di Sansepolcro, il sindaco ha emesso un'ordinanza di chiusura per tutte le scuole. Ci sono alberi sradicati ovunque, crollati sulle case, a ridosso di luoghi pubblici. Le strade ostruite e non percorribili sono diverse, a cominciare dalla di solito trafficatissima statale ex Tiberina. In alcuni quartieri è saltata la corrente elettrica, scuole chiuse anche nella giornata di domani. Prosegue il maltempo a Sansepolcro si legge in una nota dell'Amministrazione biturgense con raffiche violentissime di vento fino a 150 km all'ora che persistono dalla nottata anche nella mattinata e che da alcune ore stanno provocando seri danni sia in collina che in centro. I tecnici stanno facendo la ricognizione sui luoghi e le operazioni più urgenti per il ripristino della viabilità e sicurezza. L'allerta meteo proseguirà fino alle 18. Particolari situazioni per l'abbattimento di alberi sono state segnalate a Porta Fiorentina, Via del Prucino. Seri danni anche nelle zone Fiumicello, Melello e Santa Fiora. Parti di impalcature presenti in Via Aggiunti, auto danneggiate da coppi di tetti, tetti scoperti di abitazioni ed aziende. Interruzioni di servizi elettrici segnalati in alcune zone e l'invito è quello di uscire il meno possibile per non esporsi ad eventuali pericoli. Si stanno mettendo in sicurezza le situazioni più gravi e tantissime le segnalazioni che sono già arrivate e che possono essere inoltrate allo 0575-732266/73.

Valdichiana Corrente a lungo interrotta a Castiglion Fiorentino e Cortona, disagi alla viabilità anche sulla Sr71 per un albero caduto a Tavarnelle. Il vento ha sradicato anche molte tegole, specialmente da edifici storici. La Collegiata di Castiglion Fiorentino, in ristrutturazione, ha perso parte dell'impalcatura dove gli operai stavano lavorando. Il Comune di Cortona scrive: Si segnalano cadute di alberi e rami in tutte le strade del territorio che stanno causando problemi alla circolazione stradale e rappresentano un pericolo per gli automobilisti. Si segnalano inoltre problemi con tutta la segnaletica stradale, ai cassonetti, ai lampioni, così come ad alcuni palazzi e monumenti. Il sindaco raccomanda tutti i cittadini di avere la massima prudenza, di non uscire di casa se non per motivi urgenti, di fare attenzione ai cornicioni e agli alberi. Anche la fornitura elettrica è in difficoltà causa caduta di alberi che hanno coinvolto tralicci Enel. I tecnici sono al lavoro per ripristinare le linee.

Questa situazione perdurerà almeno fino alle prime ore di venerdì 6 marzo . Inoltre il sindaco comunica che: l'area verde del Parco del Parterre a Cortona è stata chiusa anche al transito pedonale a causa dei danni provocati dal vento e la conseguente pericolosità di molti alberi.

Si raccomanda massima prudenza nell'attraversare aree verdi con alberi ed evitare, se possibile, di uscire di casa, se non strettamente necessario. In particolare si raccomanda di evitare i parchi con alberi ad alto fusto e prestare la massima attenzione in prossimità degli edifici vista la forza del vento che causa cadute improvvise di tegole e calcinacci. Questa raccomandazione è estesa a tutto il Comune. Si informa inoltre che la società Nuove Acque ha comunicato la possibile interruzione di fornitura idrica per due ore nelle aree di Riccio e Terontola. Ancora una volta l'Amministrazione ringrazia i cittadini per la collaborazione e comunica che in accordo con la Protezione Civile, la VAB, i Vigili del Fuoco e le Forze dell'Ordine sta monitorando continuamente la situazione del maltempo che purtroppo è ancora in atto e si prolungherà, secondo le previsioni, fino alla giornata di venerdì 6 marzo .

Valdarno Anche qui alberi caduti e cartelli stradali divelti. A Loro Ciuffenna scuole chiuse. Alla Penna (Terranuova Bracciolini) il vento ha danneggiato una chiesa.

Casentino Blackout diffusi ovunque, problemi alla viabilità. Neve e vento hanno determinato la chiusura del passo della Calle e della Sr69 dell'Eremo.

Foto: Alessio Metozzi e Play Video di Jonathan Barillari

Articoli correlati:

Il ritorno del maltempo

@MattiaCialini

Live Blogging

ULTIMO AGGIORNAMENTO: 10/03/2015 ALLE 08:33:04

Segnalazioni sulla presenza di lastre in cemento amianto da Arpat

Maltempo, è emergenza. Caos a Sansepolcro e ferrovie in tilt in Valdichiana

Dalla tarda serata di ieri su tutta la Regione si è alzato un vento violento che ha provocato numerosi danni al verde pubblico e privato nonché agli edifici.

Numerose le telefonate pervenute ad ARPAT per segnalare la presenza di lastre in cemento amianto su strade ed aree pubbliche o civili, produttive, artigianali e commerciali.

Per attivare gli interventi è necessario che i cittadini si rivolgano al Comune e/o alla Polizia municipale che, se necessario, provvederanno ad attivare la Sala operativa di ARPAT sulla base delle priorità di intervento.

ARPAT ha partecipato da subito alla gestione dell'emergenza, coordinata dalla Protezione Civile, con i propri operatori tecnici e dirigenti responsabili, partecipando alle Unità di crisi attivate.

L'agenzia ha predisposto uno schema di azione da adottare da parte del Sindaco per la messa in sicurezza e la rimozione del materiale nelle diverse situazioni. Tale schema è in corso di visione ed integrazione da parte di ciascuna ASL, in modo che il Sindaco possa procedere speditamente

previa verifica della disponibilità degli strumenti necessari per l'intervento.

Si ricorda che in attesa dei provvedimenti e degli interventi di rimozione, è raccomandato quanto segue:

la bagnatura dei materiali contenenti amianto danneggiati, frantumati e/o che hanno subito rotture in quanto tale operazione rappresenta il primo intervento che si può mettere in atto per evitare la eventuale dispersione di fibre nell'ambiente; evitare qualsiasi azione che produca ulteriore rottura o frantumazione; attuare quanto previsto dai provvedimenti che saranno adottati dal Sindaco

Ore 19.58 aggiornamento Valdichiana

Ad Albergo e Monte San Savino alcune zone restano ancora senza luce. Alcune attività commerciali hanno dovuto tirare giù la serranda per assenza di energia elettrica.

Maltempo, 575 volontari attivi in tutta la Toscana. La sintesi degli aggiornamenti

Alle ore 18:30 sono attivi su tutto il territorio toscano 575 volontari. E questo il dato portante della sintesi dei disagi legati al maltempo comunicata dalla Sala Operativa Unificata della Protezione Civile regionale. Qui il quadro dettagliato della situazione Provincia per Provincia

Arezzo: permangono criticità sulle viabilità provinciali e comunali nei Comuni di Poppi, Chiusi della Verna, Pratovecchio e Stia, Sansepolcro, Cortona, Loro Ciuffenna, Terranuova B.ni. A Cortona danneggiata la copertura dell'ospedale della Fratta e crollo del campanile della Chiesa di Mezzavia. Vari edifici pubblici e privati con danni prevalentemente alle coperture in molti comuni, provocati da caduta di alberi e dal vento.

Aggiornamento dalla Asl8

Alle ore 19.30 è terminato lo stato di emergenza all'ospedale della Fratta con piena ripresa dell'attività di radiologia e trasmissione dati. A Sansepolcro la situazione invece, è tornata nella normalità nelle prime ore del pomeriggio.

Questa la nota diffusa dall'azienda sanitaria aretina

Ore 19.19 Aggiornamento Enel

Resta difficile la situazione del servizio elettrico in Toscana per l'ondata di forte maltempo, che in queste ore si sta spostando su altre regioni in cui si registrano danni e disagi. Alle ore 18:30 in Toscana i clienti disalimentati sono scesi a circa 80 mila rispetto ai circa 200 mila della prima mattina di oggi, con situazioni di criticità che riguardano praticamente l'intera regione. Le squadre Enel stanno lavorando senza sosta e fin dalle prime ore del mattino hanno profuso uno sforzo eccezionale. Sono oltre 600 gli uomini in campo a cui si sono aggiunti 150 operai delle ditte esterne e un dispiegamento di mezzi imponente.

Questa mattina in molte aree della Toscana il paesaggio risultava letteralmente stravolto: nelle zone in cui transitano linee di media tensione, che attraversano per alcuni chilometri boschi, campagne e valli della regione, le tempeste di vento di burrasca e alcune trombe d'aria violentissime hanno sradicato alberi, spezzato rami e divelto piante travolgendo in decine di punti le linee elettriche.

Maltempo, è emergenza. Caos a Sansepolcro e ferrovie in tilt in Valdichiana

In molti casi si tratta di impianti rinnovati recentemente, nell'ambito del piano di potenziamento del servizio elettrico toscano, e perfettamente funzionanti dal punto di vista tecnico, ma raffiche e bufere di vento di rara intensità, con punte fino a 160 km/h, hanno devastato il territorio e distrutto interi tratti di linea. Risultano anche molte situazioni di strade interrotte che rendono estremamente difficoltosi gli interventi di soccorso. Sulla montagna pistoiese Terna sta lavorando su due linee dell'alta tensione da cui dipendono oltre 10 mila utenze Enel su linee di media e bassa tensione.

Enel è in costante contatto con le Prefetture, con le Istituzioni locali e con le strutture di Protezione Civile provinciali e regionale per organizzare interventi nelle zone di difficile accessibilità ed eventuali centri di accoglienza.

Enel stima che gli attuali 80 mila clienti attualmente disalimentati dovrebbero ridursi a circa 45 mila in tarda serata, i quali nella maggior parte dei casi potranno essere riallacciati nella giornata di domani. I tecnici e gli operai Enel stanno procedendo alle riparazioni con oltre 250 piani di lavoro e rimarranno in campo tutta la notte per far fronte a questa situazione e limitare al massimo i disagi dei clienti anche mediante l'utilizzo di gruppi elettrogeni, nel pieno rispetto delle procedure di sicurezza che questi delicati interventi richiedono.

Per la segnalazione di eventuali nuovi disservizi, i clienti possono contattare il numero verde 803500. In caso di guasti già segnalati il numero verde fornisce una informazione automatica sul disservizio. Analoghe informazioni sono disponibili anche sui siti www.enel.it e www.enelistribuzione.it o attraverso SMS 3202041500 o APP gratuita per smartphone "Guasti Enel" indicando il codice POD contenuto nella bolletta.

Si ricorda inoltre che, come previsto dalla delibera 198/11 dell'Autorità per l'Energia elettrica e il Gas (<http://www.autorita.energia.it/allegati/docs/11/198-11argtqe.pdf>), nel caso di interruzioni della fornitura elettrica di particolare durata, indipendentemente dalle cause e dalla responsabilità delle interruzioni stesse, per la Clientela scattano degli indennizzi che vengono automaticamente accreditati in bolletta dalle rispettive società di vendita, senza la necessità di alcuna richiesta da parte dei Clienti. Beneficeranno dell'indennizzo tutti gli utenti serviti da una linea elettrica interessata da una interruzione di almeno 8 ore nei comuni con più di 50.000 abitanti, 12 ore nei comuni tra 50.000 e 5.000 abitanti e più di 16 ore nei comuni più piccoli, al di sotto dei 5.000 abitanti.

Ore 18.46 Maltempo: Nuove Acque sul territorio per garantire la continuità del servizio

Sono ancora al lavoro i tecnici di Nuove Acque, impegnati a fronteggiare l'emergenza maltempo che ha flagellato la provincia di Arezzo.

Sul territorio sono stati installati vari gruppi elettrogeni per sopperire la mancanza di corrente elettrica.

Permangono criticità nel Comune di Castiglion Fiorentino a Brolio e Montecchio e nel Comune di Cortona a S. Pietro a Cegliolo. In queste località, sono in attivazione rifornimenti alternativi con autobotti e Nuove Acque sta provvedendo ad avvisare gli utenti tramite il servizio di sms.

Il resto del territorio rimane costantemente monitorato. Si ricorda il numero verde per segnalazioni 800391739.

Ore 18.00 Aggiornamento RFI

E' ripresa gradualmente dalle 16.00 la circolazione ferroviaria tra Prato e Pistoia, sulla linea Viareggio Pistoia – Firenze, tra Castiglion Fiorentino e Terontola, sulla linea convenzionale Firenze – Roma e tra Pistoia e Porretta. La circolazione, che rimarrà comunque perturbata per il resto della giornata, potrà registrare ancora variazioni e limitazioni di percorso.

I servizi sono stati interrotti questa mattina per la presenza sui binari di detriti, alberi caduti da proprietà private e lamiere o coperture di tetti, non di proprietà di FS, trasportate sui cavi di alimentazione elettrica dal vento.

Le squadre tecniche di Rete Ferroviaria Italiana hanno lavorato ininterrottamente per ripristinare le normali condizioni di sicurezza dell'infrastruttura ferroviaria.

Inoltre, dalle 14.30 è interrotta la circolazione ferroviaria tra Buonconvento e Grosseto, sulla linea Siena – Grosseto, per la presenza di alberi e rami sui binari. Prevista per la tarda mattinata di domani venerdì 6 marzo la riattivazione della linea. Attivato un servizio con autobus sostitutivo tra Siena e Grosseto.

Ore 17.53 Sansepolcro

Maltempo, è emergenza. Caos a Sansepolcro e ferrovie in tilt in Valdichiana

Domani il sindaco Daniela Frullani incontrerà l'assessore regionale Vincenzo Ceccarelli a Sansepolcro per fare il punto sui danni provocati dal maltempo.

Ripristinato il sito del Comune di Sansepolcro interrotto per un guasto alla corrente elettrica. Proseguono i lavori di messa in sicurezza e ripristino viabilità. Si ricorda che domani 6 marzo le scuole di ogni ordine e grado a Sansepolcro saranno chiuse.

In prossimità di Palazzo delle Laudi è stato allestito un posto di comando avanzato dei Vigili del Fuoco per il coordinamento delle operazioni. A questo numero 3346842929 è possibile inoltrare le segnalazioni.

Ore 17.45 Il report di Coldiretti

Agricoltura ancora una volta in ginocchio. Questa volta per colpa delle potentissime raffiche di vento che si sono abbattute con violenza raggiungendo anche i 110 km/h su tutta la provincia questa notte. Il consuntivo, al termine di una mattinata concitata, è pesantissimo con decine e decine tra serre, stalle, strutture agricole scoperchiate, olivi e alberi da frutto “sradicati”, vigneti, frutteti e silos piegati e pesantissimi danni all'orticoltura con le raffiche di vento che hanno “strappato” i prodotti prossimi per la raccolta.

Tulio Marcelli, presidente Coldiretti Toscana

“Paralizzate – spiega il presidente di Coldiretti Toscana e Arezzo Tulio Marcelli – centinaia di attività in tutte le vallate, molte aziende non riusciranno per alcuni giorni ad approvvigionare la rete commerciale. La mancanza di energia elettrica ha provocato preoccupazione per la conservazione del latte ai caseifici e dei prodotti freschi così come agli agriturismi. Scollegate molte zone con cui è impossibile dialogare”.

Drammatico il quadro generale con centinaia di alberi caduti in strada, su case ed auto, linee elettriche e telefoniche saltate, famiglie “prigioniere” nelle proprie abitazioni ed impossibilitate a raggiungere i posti di lavoro. In molte zone le aziende agricole sono al lavoro, già dalle prime ore di questa mattina, con i loro mezzi per rimuovere grandi piante che creano ostacolo alla circolazione stradale nelle aree contigue alle aziende e per limitare i danni, dare ricovero agli animali, mentre il vento continua a spirare. Il vento ha fatto strage di gemme dalle piante, pronte alla produzione primaverile. Insomma sono decine le strutture danneggiate e scoperchiate.

“i danni causati all'agricoltura – spiega il direttore Mario Rossi – nei vari settori, quali frutticoltura, olivicoltura, viticoltura, orto florovivaismo, ma anche zootecnia e agriturismi, con intere produzioni di fiori ed ortaggi che si sono ritrovate senza tetto, strutture ed attrezzature compromesse, sono ingenti. Critica la situazione anche in alcuni allevamenti: le coperture delle stalle sono volate via”. “Il vento – spiega ancora Rossi – ha anche “stracciato” le coperture di magazzini, ricoveri e cantine, frantoi, aziende zootecniche e si segnalano danni alle stalle, ai fienili e ai silos”.

Saranno ora necessari alcuni giorni per stimare la reale entità dei danni subiti ma intanto da stamattina Coldiretti ha attivato una “task force” per supportare le imprese agricole colpite e segnalare agli enti preposti la reale entità dei danneggiamenti complessivi al settore.

Ore 17.30 Aggiornamento Pian di Sco

Ecco le immagini della palestra situata nella cittadina del Pratomagno.

Ore 17 Aggiornamento da Cortona

L'Amministrazione Comunale di Cortona, in considerazione degli eventi atmosferici che hanno coinvolto la Città di Cortona nella giornata di giovedì 5 marzo 2015, e che hanno provocato gravi danni agli alberi, alle abitazioni, alle strade ed ai beni architettonici, al fine di garantire la fruibilità in sicurezza di tutte le strade e la pubblica incolumità, invita tutti i residenti del Centro Storico a verificare, in tempi rapidi, le condizioni delle proprie abitazioni con particolare attenzione a cornicioni, grondaie, antenne, terrazzi e alberi dei giardini prospicienti le aree pubbliche.

Cortona è stata investita da un evento climatico senza precedenti e solo con la collaborazione di tutti sarà possibile ripristinare la piena normalità in breve tempo.

Maltempo, è emergenza. Caos a Sansepolcro e ferrovie in tilt in Valdichiana

L'Ufficio URP del Comune è a disposizione per ogni ulteriore informazione 0575637274

VIABILITA E MALTEMPO: AGGIORNAMENTO ALLE 17

Aggiornamento della Sala Operativa di Prefettura e Provincia e del Comitato Operativo per la viabilità sulle criticità in atto sul territorio alle ore 16. Ricordiamo innanzitutto che questa mattina i referenti di Enel hanno assicurato che stanno operando e cercando di garantire prioritariamente il ripristino dell'energia elettrica delle aree dove sono presenti strutture strategiche con utenti deboli. Per quanto riguarda le strade provinciali e comunali si segnalano ancora numerose difficoltà legate alla caduta di alberi per il forte vento. Il personale del Servizio Viabilità della Provincia di Arezzo e il personale dei Comuni sta ancora operando per la rimozione del materiale al fine di ripristinare la percorribilità delle strade.

Permangono criticità significative nelle seguenti viabilità provinciali:

SP 67 di Camaldoli – comune di Poppi – chiusa dalla Montanina all' 'Eremo di Camaldoli; SP 69 dell'Eremo – comune di Poppi – totalmente chiusa; SP 60 di Chitignano – comune di Chiusi della Verna – chiusa al km 11; SP n. 310 del Bidente – comune Pratovecchio Stia – chiusa al Passo della Calla. Oltre alle criticità segnalate sulle viabilità, sono giunte da parte dei Comuni, numerose segnalazioni di danni ad edifici pubblici tra cui scuole ed ospedali. Alcune di queste sono riferite alle coperture dei tetti. E' giunta comunicazione da parte della ASL 8 di problematiche legate al danneggiamento della copertura dell'ospedale della Fratta (Comune di Cortona). Si sono rilevati problemi al sistema informatico del pronto soccorso e al reparto radiologia. Non risulta comunque interruzione dei servizi essenziali dell'ospedale. Per quanto riguarda l'ospedale di Sansepolcro è stato segnalato il mancato funzionamento degli ascensori e del reparto di radiologia per tutta la mattinata. In entrambi gli ospedali i servizi di radiologia sono stati svolti dall'ospedale San Donato di Arezzo, mediante il trasporto con adeguati mezzi dei pazienti.

I Comuni, i Centri Intercomunali e la Provincia di Arezzo hanno attivato le associazioni di volontariato per supporto agli enti come dettagliato all'interno del programma regionale di attivazione del volontariato.

Al momento sono giunti specifici report dei Comuni/Centri Intercomunali di seguito riportati:

Comune di Arezzo – segnalati danni a coperture di edifici pubblici e privati, caduta rami e piante, cartelli stradali con conseguenti blocchi alla circolazione delle viabilità comunali. Squadre di operai comunali, ditte esterne e operai forestali comunali hanno provveduto alla rimozione degli alberi. Danni estesi agli edifici scolastici (questa mattina è stata evacuata in via precauzionale la scuola Leonardo Bruni), danneggiate le coperture dello stadio comunale.

Unione dei Comuni dei Tre colli (per i Comuni di Laterina, Pergine V.no e Bucine) – segnalati numerosi danni per caduta piante sulle viabilità principali e secondarie, con parziale sospensione del traffico veicolare. Il forte vento ha provocato cadute di cornicioni, tegole e parti interne di coperture di vari edifici sia pubblici che privati, con danni al patrimonio immobiliare. La caduta di piante ha talvolta provocato l'interruzione, all'interno dei centri abitati, delle reti di pubblica illuminazione. Attualmente la squadra degli operai dei tre Comuni stanno intervenendo per il ripristino della viabilità, la messa in sicurezza degli edifici pubblici e il ripristino delle reti elettriche per la pubblica illuminazione nei vari centri urbani.

Comune di Sansepolcro – segnalate numerose interruzioni delle viabilità comunali per caduta piante in diverse zone del territorio comunale, danneggiamento delle coperture di edifici pubblici e privati. Il Comune istituirà presso il palazzetto dello sport un'area di ricovero della popolazione per coloro che necessitano di supporto. La Provincia fornirà il materiale per l'allestimento.

Comune Lucignano – segnalate numerose interruzioni delle viabilità comunali per caduta piante in diverse zone del territorio comunale e interruzioni dell'energia elettrica generalizzate.

Comune Cortona – segnalate numerose interruzioni delle viabilità comunali per caduta piante in diverse zone del territorio comunale e interruzioni dell'energia elettrica generalizzate, in particolare vi sono tutt'ora problemi alla transitabilità delle vie del centro storico, a tal proposito il Sindaco ha emesso un avviso alla popolazione con interdizione del traffico veicolare nel centro storico.

Di particolare rilievo le interruzioni delle SC di: Mezza Fratta, Sant'Egidio, Campaccio-Ossaia, Del Palazzone, Piazzano e via XXV aprile a Camucia.

Crollo del campanile della chiesa di Mezzavia prospiciente la SR 71 parzialmente interessata dall'evento.

COC isolato e trasferito presso l'ufficio LLPP.

Danni al cimitero monumentale con crollo di parte del muro perimetrale con esposizione di alcune sepolture (una ditta

Maltempo, è emergenza. Caos a Sansepolcro e ferrovie in tilt in Valdichiana

specializzata sta operando per la messa in sicurezza). Segnalati inoltre danni ai cimiteri delle piccole frazioni.

Centro Intercomunale del Pratomagno – (per i comuni di Terranuova B.ni, Castelfranco Piandiscò, Castiglion Fibocchi e Loro Ciuffenna): segnalate numerose interruzioni delle viabilità comunali per caduta piante, segnaletica stradale e cassonetti in diverse zone dei territori del Centro Intercomunale e interruzioni dell'energia elettrica generalizzate, danni alle linee elettriche della media tensione e numerosi tetti di edifici pubblici e privati scoperti.

Comune di Loro Ciuffenna: ingenti danni all'impianto fotovoltaico dell'edificio scolastico, danni alle coperture e recinzioni di edifici pubblici.

Comune Terranuova Bracciolini: il comune ha emesso ordinanza di chiusura del Parco pubblico attrezzato, del Palageo e del Palazzetto dello sport.

Acqua ed energia elettrica Valdarno

I territori maggiormente colpiti dalla mancanza di elettricità e di acqua sono quelli di Loro Ciuffenna, Castelfranco Piandiscò e Reggello. L'impianto di Publiacqua è stato riattivato a Loro Ciuffenna. Non ancora invece nelle altre zone perchè tuttora sprovviste di energia

Ore 16.30 Casa Pia Fossombroni Arezzo.

Da questa mattina la struttura è rimasta senza corrente elettrica a causa dei guasti che si sono verificati in seguito alle forti folate di vento registrate.

Nel pomeriggio ecco che l'Asp è arrivato il generatore di energia giunto da Firenze. Sul posto, oltre al direttore dell'ASP Stefano Rossi c'è il personale della Croce Rossa e del Comune di Arezzo.

Ore 16.52 Aggiornamento Regione Toscana

Sono 100mila le utenze ancora senza energia elettrica in Toscana in seguito alla caduta di alberi sulle linee di alta e media tensione dell'Enel, in base ad un report trasmesso dopo le ore 12:00 alla Sala operativa della protezione civile regionale. Un numero in diminuzione rispetto a stamani, grazie al lavoro di ripristino dei tecnici che ha permesso ad oltre 76mila utenze di essere di nuovo alimentate.

Di seguito l'aggiornamento dell'Enel provincia per provincia:

Arezzo: 21mila utenze Firenze: 10mila utenze Grosseto: 4mila 800 utenze Livorno: 500 utenze Lucca: 33mila utenze Massa Carrara: 2mila 400 utenze Pisa: 3mila 700 utenze Pistoia: 23mila utenze Siena: 2mila 800 utenze Risultano inoltre prive di alimentazione le cabine primarie di San Marcello Pistoiese, Sestaione e Pietrasanta.

Dramma maltempo: Confartigianato chiede lo stato di calamità naturale

Aziende artigiane allo stremo causa maltempo ad Arezzo e soprattutto nella provincia massacrata da vento e pioggia. Confartigianato Arezzo lancia un allarme fortissimo e chiede la dichiarazione di stato di calamità naturale. Alberi caduti sui capannoni, situazioni difficilissime in particolare Valtiberina, con danni alle imprese, strade non percorribili che hanno bloccato lavori e consegne, mura crollate, macchinari compromessi, cancellate divelte. Permangono situazioni di grande criticità: la percorribilità delle strade a dir poco difficile con le strutture operative di Protezione Civile e il Comitato operativo per la viabilità che secondo una nota della Provincia hanno lavorato al massimo per individuare le problematiche sul territorio e le risposte di natura tecnica da porre in essere per il superamento dell'emergenza.

“La situazione è drammatica spiega in particolare PIERO PICCINI presidente di Confartigianato Valtiberina Arezzo – soprattutto nella nostra zona, con danni difficilmente quantificabile nell'immediato ma certamente molto consistenti”. In effetti “al momento spiega ancora appare difficilissimo per molte imprese lavorare, sia per i danni subiti in termini di strutture e macchinari, sia per l'impossibilità in molti casi di avere energia elettrica e poter effettuare consegne a causa delle strade bloccate”.

Le criticità di maggior rilievo sono legate all'assenza di energia elettrica in molte utenze della provincia. Le problematiche sono legate al tranciamento dei cavi causato dalla caduta degli alberi e dalla caduta dei pali di sostegno.

Oltre alle criticità segnalate sulla viabilità, sono giunte da parte dei Comuni, numerose segnalazioni di danni ad edifici

Maltempo, è emergenza. Caos a Sansepolcro e ferrovie in tilt in Valdichiana

pubblici, tra cui scuole e ospedali. Alcune di queste sono riferite alle coperture dei tetti. Particolarmente colpito il Comune di Sansepolcro dove si sono verificati ingenti danni. In molti casi ci sono problemi di viabilità dovuti alla caduta di piante sulle strade. Per quanto riguarda la viabilità vi sono problemi sulla E45 nel tratto aretino in entrambe le direzioni.

Ore 16.04 Aggiornamento Comune di Cortona.

Di seguito l'ordinanza del sindaco Francesca Basanieri con la quale viene disposta la chiusura delle scuole del Comune. VISTO il protrarsi delle condizioni atmosferiche avverse che stanno colpendo in maniera intensa e pesante tutto il nostro territorio, con caduta di alberi, danneggiamento di strade ed edifici che stanno creando numerosi disagi e conseguenti problemi di sicurezza e incolumità pubblica.

AL FINE di effettuare una prima verifica dei danni e delle problematiche conseguenti, legate sia agli edifici pubblici che alla circolazione stradale ;

RITENUTO opportuno per motivi di pubblica sicurezza disporre la chiusura di tutte le scuole di ogni ordine e grado presenti nel territorio comunale nella giornata di venerdì 6 marzo 2015;

VISTO al riguardo l'art.50 comma 5 del decreto legislativo n.267/2000 per quanto di sua competenza;

ORDINA per le motivazioni espresse in narrativa la chiusura di tutte le scuole di ogni ordine e grado presenti nel territorio comunale nella giornata di venerdì 6 marzo 2015;

L'osservanza del presente atto da parte delle autorità scolastiche competenti e della Polizia Municipale;

La trasmissione della presente ordinanza alle autorità scolastiche e alla Prefettura di Arezzo.

Ore 15.45 Situazione servizio elettrico

Prosegue senza sosta il lavoro della Task Force di Enel in Toscana per far fronte all'emergenza maltempo con tempeste di vento che hanno provocato la caduta di piante, alberi ad alto fusto e rami sulle linee elettriche di media e bassa tensione in varie parti della regione.

Enel ha schierato sul campo 600 uomini, che sono in aumento per i rinforzi che stanno arrivando da altre regioni, a cui si aggiungono 150 operativi delle ditte esterne. 100 i gruppi elettrogeni in fase di installazione. I danni maggiori si registrano nelle province di Lucca, con particolare riferimento alla Garfagnana e alla Versilia, di Pistoia, Massa e Arezzo. Problemi anche in alcune aree del territorio fiorentino, livornese e pisano. Spesso si tratta di conduttori di media tensione travolti in più punti. Nella provincia aretina le zone più colpite con disservizi a macchia di leopardo sono Pratovecchio, Stia, Loro Ciuffenna, Cortona, Pieve Santo Stefano, Caprese Michelangelo, Castelfranco Piandiscò, Castel Focognano, Poppi, Anghiari, Monterchi, Subbiano.

Sulla montagna pistoiese, anche Terna sta lavorando per ripristinare due linee dell'alta tensione che sono state danneggiate dal maltempo. In molti casi ci sono problemi di viabilità dovuti alla caduta di piante sulle strade. Enel è in costante contatto con le Prefetture, con le Istituzioni locali e con le strutture di Protezione Civile provinciali e regionale per organizzare interventi nelle zone di difficile accessibilità ed eventuali centri di accoglienza. La situazione è strettamente legata anche all'evolversi delle condizioni meteo, per le quali è previsto stato di allerta fino alle ore 18:00 di oggi.

Attorno alle ore 18:00, in funzione dell'evolversi della situazione meteo, Enel fornirà le previsioni di ripristino del servizio. Alle 8 di stamani i clienti disalimentati erano circa 200mila, scesi a 100mila alle ore 15:00. Perdurando la situazione di maltempo, le criticità relative al servizio elettrico potrebbero proseguire anche oltre la giornata odierna.

Per la segnalazione di eventuali nuovi disservizi, i clienti possono contattare il numero verde 803500. In caso di guasti già segnalati il numero verde fornisce una informazione automatica sul disservizio. Analoghe informazioni sono disponibili anche sui siti www.enel.it e www.eneldistribuzione.it

Ore 15.30 Sansepolcro

In alcune zone a Sansepolcro continua a mancare la luce a causa dei numerosi danni provocati dal maltempo ai tralicci e alle linee elettriche. Più di 170mila in tutta la Toscana le segnalazioni ricevute di guasti. Per questo è possibile, ha riferito il gestore all'amministrazione comunale, che non tutti i guasti possano essere riparati e la mancanza di corrente possa

Maltempo, è emergenza. Caos a Sansepolcro e ferrovie in tilt in Valdichiana

protrarsi anche fino a domani. Il Comune ha quindi deciso di allestire un centro di ristoro d'emergenza presso il Palazzetto dello Sport di Sansepolcro per permettere a tutti coloro che sono senza luce e/o senza riscaldamento di avere un luogo sicuro protetto e riscaldato dove mangiare, lavarsi e dormire. Si ricorda inoltre che tutte le scuole di ogni ordine e grado saranno chiuse anche domani 6 Marzo mentre dipendenti comunali, vigili del fuoco e protezione civile insieme sono all'opera per risolvere le situazioni più gravi riferite a sicurezza e viabilità con circa una cinquantina di uomini e mezzi. I numeri per le segnalazioni sono lo 0575- 732266-7. In aggiornamento.

Da Santa Maria delle Grazie allo Stadio strada chiusa

“Maltempo, Rossi chiedi a Renzi lo Stato d'emergenza nazionale” La richiesta del gruppo FdI dopo i numerosi danni subiti dalla Toscana

“Va bene firmare lo stato d'emergenza regionale, ma alla luce della gravità dei danni causati dal maltempo in diverse zone della Toscana crediamo che da parte del governatore Enrico Rossi sia il caso di chiedere al presidente del Consiglio Matteo Renzi il riconoscimento dello stato d'emergenza nazionale”.

E' quanto chiede il capogruppo regionale di Fratelli d'Italia Giovanni Donzelli, insieme ai consiglieri Marina Staccioli e Paolo Marcheschi, dopo che le fortissime raffiche di vento hanno provocato un morto a Lucca, diversi feriti e ingenti danni in diverse province toscane, da Pistoia a Prato, dalla Versilia all'Elba fino ad Arezzo. “Verrà il momento di valutare i danni e fare in modo che le popolazioni colpite ottengano i risarcimenti – spiegano, estendendo la richiesta a Rossi anche ai sindaci dei territori coinvolti – ma adesso è il momento di percorrere i passi necessari perché la gravità di quanto accaduto non sia sottodimensionata e soprattutto i cittadini siano rimborsati dei danni subiti”.

Ufficio stampa Gruppo regionale FdI

Maltempo, Rossi: Un vero disastro, c'è bisogno di un aiuto dello Stato

E' un vero disastro, che ha colpito l'intera regione. Ingenti i danni, a partire dalle persone: una vittima in Lucca e una decina di feriti. Numerose le strade interrotte, insieme ad autostrade e linee ferroviarie bloccate. Danni incalcolabili agli edifici pubblici, privati e ai capannoni industriali. Attività agricole come il vivaismo messe letteralmente in ginocchio. Il presidente della Regione, Enrico Rossi, sintetizza così i drammatici effetti della bufera di vento che ha colpito grande parte della Toscana

Un vento così forte, con punte fino a 160km/h prosegue non si era mai registrato in Toscana. Ho già dichiarato lo stato di emergenza regionale. Ho informato della situazione il governo e sono in contatto con il sottosegretario Lotti. Dico subito che non è mai stata nostra abitudine gridare al lupo, ma in questa occasione conclude per aiutare la Toscana ad uscire dall'emergenza abbiamo bisogno di un aiuto dallo Stato.

Ore 14.00 Aggiornamento Asl 8 Arezzo

Poche le persone giunte ai pronto soccorso dei nostri ospedali per danni direttamente correlati con la pesante ondata di maltempo. Ci sono stati dei contusi sia in Valtiberina che in Valdichiana. Numerose cadute (senza gravi conseguenze) provocate dal vento anche ad Arezzo, oltre che nelle altre due vallate.

Il problema più importante rimane legato alla lunga interruzione di energia elettrica. Gli ospedali sono quasi tutti a regime grazie ai gruppi elettrogeni. Difficoltà ci sono nella trasmissione dati perché la rete di collegamento utilizza centraline assistite elettricamente da centrali Enel.

La centrale 118 gestisce tutti i casi di chiamata tenendo conto del funzionamento spesso ridotto delle radiologie e diagnostiche degli ospedali periferici, dirottando su Arezzo i casi in cui si prevede il bisogno di accertamento approfonditi. In questo caso senza passare dal pronto soccorso che rischia altrimenti di intasarsi, ma recandosi direttamente con i pazienti nei reparti, con un attento lavoro di coordinamento.

Difficoltà sono state registrate negli spostamenti, perché, come per tutti gli altri mezzi, anche le ambulanze hanno dovuto cambiare tragitti e fare slalom di varia natura per poter raggiungere i diversi obiettivi per le strade interrotte dalla caduta di piante.

La Asl, con la sua rete di emergenza e con il lavoro dei distretti socio sanitari, stanno monitorando tutte le famiglie che hanno in casa pazienti assistiti da strumentazioni mediche elettriche. Sono nella provincia alcune centinaia. La maggior

Maltempo, è emergenza. Caos a Sansepolcro e ferrovie in tilt in Valdic hiana

parte è attrezzata con propri generatori. Altri no. Asl e protezione civile sono pronti a fornire elettricità con altri generatori o a provvedere ad un trasferimento momentaneo presso gli ospedali. Anche questo aspetto risulta comunque essere sotto controllo.

Altre difficoltà si registrano in alcune residenze per anziani rimaste da stanotte senza energia elettrica. Con l'assistenza della protezione civile e delle stesse amministrazioni comunali, si è provveduto a tamponare le situazioni più critiche.

Ore 13.45 Aggiornamento protezione civile regionale.

Nell'aretino il vento che ha soffiato per tutta la notte raggiungendo punte tra i 100 e 140 chilometri orari si è abbattuto sui tetti portandosi dietro alcuni camini e nei campi pali della luce. Come conseguenza si sono verificati black out elettrici in numerosi comuni e disagi su tutto il territorio. Danneggiate anche diverse coperture. In Valtiberina il vento ha creato inoltre disagi ai bus. Gli operai forestali sono da stamani all'opera per rimuovere le piante cadute a terra.

E la situazione che emerge dai primi report arrivati dalla Protezione civile regionale.

Lungo l'elenco delle strade interrotte o percorribili a senso unico alternato per la caduta di alberi: la strada provinciale 310 del Bidente nel comune di Pratovecchio Stia (chiusa dopo il bivio per Papiano), la Sp 67 dell'Eremo a Poppi (chiusa dalla Montanina all'eremo di Camaldoli), la Sp 327 di Foiano a Civitella della Chiana (chiusa al km 1,5 dalla frazione di Pieve al Toppo), la Sp 26 dell'Esse a Monte San Savino (chiusa dal km 0 al km 2), la Sp 41 della Rassinata ad Arezzo (chiusa tra il km 3 e il km 5 dalla località Salceta-Sant'Agata per una voragine che si è aperta nella carreggiata), la Sp 35 Val di Pierle a Cortona chiusa in loc. Pergo e la Sr 71 Umbro Casentinese a Cortona, transitabile a Camucia a senso unico alternato.

Codice rosso per neve sulla E45, dove la polizia provinciale controlla chi è munito di catene e fa filtro.

Ore 13,30 aggiornamento Ferrovie.

Circolazione ferroviaria sospesa dalle 10.30 tra Castiglion Fiorentino e Terontola, sulla linea convenzionale Firenze – Roma, per la caduta della copertura di un capannone, non di proprietà di FS, trasportata sull'infrastruttura ferroviaria in località Monticchio dal forte vento che sta interessando la zona.

I treni sono attestati a Castiglion Fiorentino e Terontola con servizio spola di 6 bus tra le due stazioni.

Continua l'interruzione, in atto dalle prime ore di questa mattina, tra Prato e Pistoia, sulla linea Viareggio – Pistoia Firenze. Numerosi alberi, sono caduti sulla sede ferroviaria da un terreno non di proprietà FS.

I treni sono attestati a Pistoia e Prato Centrale con servizio spola di 8 bus tra le due stazioni.

I tecnici di Rete Ferroviaria Italiana sono al lavoro per rimuovere gli ostacoli e ripristinare la corretta circolazione ferroviaria.

Alle 11.10 è ripresa anche sul secondo binario la circolazione ferroviaria fra Viareggio e Massa Centro, sulla linea Pisa La Spezia. Il traffico era stato sospeso nel corso della notte per la presenza di lamiere sui cavi di alimentazione elettrica dei treni, trasportate dal forte vento. Alle 8.30 la circolazione era ripresa su uno dei due binari.

Ore 13 Aggiornamento viabilità sul territorio provinciale

Nell'ambito delle attività di collaborazione tra Provincia e Prefettura sono stati attivati, già dalla diramazione dell'avviso di condizioni meteo di ieri, le strutture operative di Protezione Civile e il Comitato Operativo per la Viabilità al fine di individuare le problematiche sul territorio e le risposte di natura tecnica da porre in essere per il superamento dell'emergenza. Attualmente le criticità di maggior rilievo sono legate all'assenza di energia elettrica in molte utenze della provincia. Le problematiche sono legate al tranciamento dei cavi causata dalla caduta degli alberi e dalla caduta dei pali di sostegno. Enel riferisce che “fin dall'allerta maltempo di ieri, ha allestito una Task Force che da stanotte è interamente sul campo: altri rinforzi stanno arrivando dalle regioni limitrofe. In molti casi ci sono problemi di viabilità dovuti alla caduta di piante sulle strade. Enel è in costante contatto con le Istituzioni e con la Protezione Civile con cui si stanno organizzando interventi nelle zone di difficile accessibilità. La situazione è strettamente legata anche all'evolversi delle condizioni meteo, per le quali è previsto stato di allerta fino alle ore 18 di oggi.

Per la segnalazione di eventuali nuovi disservizi, i clienti ENEL possono contattare il numero verde 803500. In caso di

Maltempo, è emergenza. Caos a Sansepolcro e ferrovie in tilt in Valdic hiana

guasti già segnalati il numero verde fornisce una informazione automatica sul disservizio". Per quanto riguarda la viabilità vi sono problemi sulla E45 nel tratto aretino in entrambe le direzioni. Le problematiche sono legate ad incidenti causati dal forte vento. Per quanto riguarda le strade provinciali e comunali si segnalano ancora numerose difficoltà legate alla caduta di alberi per il forte vento. Il personale del Servizio Viabilità della Provincia di Arezzo e il personale dei Comuni sta operando per la rimozione del materiale al fine di ripristinare la percorribilità delle strade. Alcune viabilità montane risultano chiuse a causa dell'accumulo della neve e dell'impossibilità di rimuoverla per la presenza di piante cadute sulla carreggiata. L'aggiornamento della situazione sulla viabilità provinciale è disponibile all'indirizzo web

<http://viabilita.provincia.arezzo.it/>

Prefettura e Provincia sconsigliano l'uso delle vetture per gli spostamenti non strettamente necessari, permanendo condizioni di pericolo legate alla prosecuzione delle forti raffiche di vento, per l'intera giornata di oggi. Al Centro Situazioni di Protezione Civile della Provincia di Arezzo, oltre alle criticità segnalate sulla viabilità, sono giunte da parte dei Comuni, numerose segnalazioni di danni ad edifici pubblici, tra cui scuole e ospedali. Alcune di queste sono riferite alle coperture dei tetti. Particolarmente colpito il Comune di Sansepolcro dove si sono verificati ingenti danni.

Ore 12,45 aggiornamento problemi Publiacqua

Tecnici di Publiacqua sono al lavoro su alcuni comuni del Valdarno dove la situazione potrebbe peggiorare nel corso della giornata. Nei Comuni di Reggello, Loro Ciuffenna, Castelfranco Pian di Sco' gli impianti non sono attualmente serviti da energia elettrica e se i tempi del ripristino da parte di Enel saranno lunghi, nel corso della giornata si verificheranno forti abbassamenti di pressione e mancanze d'acqua.

Aggiornamento chiusura scuole Sansepolcro

Scuole chiuse anche domani 6 Marzo a Sansepolcro sia per il ripristino della viabilità che per la verifica dei danni causati dal maltempo di queste ore. All'opera gli operai comunali, i vigili del fuoco, la protezione civile e le forze dell'ordine sia per la ricognizione che per il ripristino. 4 i feriti non gravi e tra questi due delle forze dell'ordine. Predisposta dal sindaco Daniela Frullani l'unità di crisi a Palazzo Aggiunti e lo stesso primo cittadino si è recata personalmente nei luoghi maggiormente colpiti dalle straordinarie raffiche di vento che sono arrivate a toccare i 150 chilometri orari. Si raccomanda sempre la massima precauzione e di non uscire per non esporsi ad eventuali pericoli. Quasi tutte le zone della città danneggiate, dal centro storico alle zone industriali. In alcune zone manca l'elettricità e in altre anche l'acqua. Anche l'alimentazione elettrica al sistema informatico comunale ha subito un guasto e per questo il sito non risulta accessibile. In aggiornamento.

Ore 12 aggiornamenti Terranuova

Evacuato lo stabilimento della Abb Italia, ex Power One di Terranuova. Il vento ha creato danni anche qui: alberi abbattuti e una parte del tetto scoperchiato dai pannelli, che cadendo a terra hanno colpito un'auto. Dipendenti a casa.

Guasti al servizio elettrico in Toscana

Il fortissimo vento di burrasca si legge in una nota Enel unito a tempeste di pioggia e neve, che da questa notte si è abbattuto sulla Toscana ha provocato la caduta di piante, alberi ad alto fusto e rami sulle linee elettriche di media e bassa tensione in varie parti della regione. I danni maggiori si registrano nelle province di Lucca, con particolare riferimento alla Garfagnana e alla Versilia, di Pistoia e di Massa. Problemi anche nel Casentino aretino e in alcune aree del territorio fiorentino, livornese e pisano. Enel, fin dall'allerta maltempo di ieri, ha allestito una Task Force che da stanotte è interamente sul campo: altri rinforzi stanno arrivando dalle regioni limitrofe. In molti casi ci sono problemi di viabilità dovuti alla caduta di piante sulle strade. Enel è in costante contatto con le Istituzioni e con la Protezione Civile regionale con cui si stanno organizzando interventi nelle zone di difficile accessibilità. La situazione è strettamente legata anche all'evolversi delle condizioni meteo, per le quali è previsto stato di allerta fino alle ore 18:00 di oggi. Per la segnalazione di eventuali nuovi disservizi, i clienti possono contattare il numero verde 803500. In caso di guasti già segnalati il numero verde fornisce una informazione automatica sul disservizio.

Nuove Acque

Maltempo, è emergenza. Caos a Sansepolcro e ferrovie in tilt in Valdichiana

I tecnici di Nuove Acque si legge in una nota sono al lavoro per fronteggiare l'eccezionale emergenza meteorologica di queste ore. Il vento anomalo ha causato diffuse interruzioni della corrente elettrica, alle quali si sta ovviando con l'attivazione di gruppi elettrogeni.

Ciò nonostante, potrebbero verificarsi momentanee interruzioni dell'erogazione idrica soprattutto nei piccoli sistemi acquedottistici montani

Le situazioni più critiche a Sansepolcro, Anghiari, Cortona e Castiglion Fiorentino. Tutte le squadre operative sono all'opera sul territorio. Per segnalazioni ed urgenze, è attivo il numero verde 8003917393.

Ore 11 Nota della Asl di Arezzo.

Il forte vento di questa notte e stamani si legge ha provocato danni e disagi in alcune strutture della Asl. In particolare i problemi si registrano all'ospedale della Fratta a Cortona. L'intera Valdichiana ha problemi con l'erogazione di energia elettrica. L'ospedale, pur servito dai gruppi elettrogeni, risulta però isolato per le trasmissioni dati che utilizzano le centrali territoriali alimentate da Enel. Ferme pertanto la radiologia e le sale operatorie. Danni ci sono stati anche alla struttura con caduta di piastrelle esterne e un controsoffitto di alcuni locali nei quali si sono aperte improvvisamente delle finestre durante le raffiche di vento più forti. A Sansepolcro danni ad alcuni impianti di condizionamento collocati nel tetto e letteralmente sradicati. Energia elettrica a singhiozzi e riduzione di alcune attività radiologiche. Sale operatorie regolarmente in funzione. Caduta di rami e piante anche nel parcheggio esterno dell'ospedale. A Subbiano una pianta caduta nel piazzale del Centro socio sanitario. Ad Arezzo danni per il vento alla copertura del magazzino farmaceutico ospedaliero. Il 118 sta provvedendo nei casi di necessità al trasferimento di pazienti dagli ospedali di Fratta e Sansepolcro all'ospedale di Arezzo.

Il quadro della viabilità della Provincia alle 10

Molte le strade chiuse per caduta piante, numerosi anche i blackout elettrici. A causa del forte vento che da questa notte, inizio dell'allerta meteo, sta interessando tutta la regione sono state numerose le segnalazioni pervenute al Centro Situazioni di Protezione Civile della Provincia di Arezzo. Le problematiche sono diffuse e interessano tutti i comuni del territorio provinciale a causa della caduta di piante sulle viabilità comunali e provinciali, delle coperture di edifici danneggiati, caminetti divelti e dei numerosi pali della luce caduti che hanno provocato blackout elettrici in molti comuni. Il vento ha raggiunto punte massime tra i 100 e i 140 km orari. In Valtiberina, a causa del forte vento che ha creato numerose problematiche, le corse del trasporto pubblico locale da e per la Valtiberina potranno subire variazioni. Le Unioni dei Comuni hanno messo a disposizione dei Comuni i propri operai forestali per la rimozione delle piante. Questo l'elenco delle criticità per caduta piante sulle viabilità Provinciali:

SP 310 del Bidente – comune di Pratovecchio Stia chiusa dal Km 12+00 al Valico

SP 208 dir chiusa dal Km 0+00 al Santuario

SP 69 dell'Eremo – comune di Poppi – chiusa dalla località Montanino all'Eremo di Camaldoli

SP 26 dell'Esse – comune di Monte San Savino, chiusa dal km 0+00 al 2+00

SP 22 – paline telefoniche pericolanti

SP 41 della Rassinata – comune di Arezzo, chiusa tra il km 3 e il km 5 dalla loc. Salceta-Sant'Agata per voragine sulla sede stradale

SP 35 Val di Pierle – comune di Cortona a senso unico alternato in loc. Pergo

SP 28 – chiusa in loc. Santa Caterina di Cortona

Si segnala inoltre il CODICE ROSSO per neve sulla E45, con presidio di una pattuglia della Polizia Provinciale per filtro catene. E' convocata alle ore 10.30 presso la Prefettura, una riunione tecnico operativa per l'analisi della situazione in atto. Sono in corso le verifiche da parte dei Comuni e del Servizio Viabilità della Provincia sulla transitabilità delle strade di propria competenza.

Arezzo Cronaca 05 marzo 2015

share **Maltempo, è emergenza. Caos a Sansepolcro e ferrovie in tilt in Valdichiana**

Maltempo, è emergenza. Caos a Sansepolcro e ferrovie in tilt in Valdichiana

Arezzo Cronaca05 marzo 2015

Maltempo, è emergenza. Caos a Sansepolcro e ferrovie in tilt in Valdichiana

Maltempo: Arezzo conta i danni. 150 utenti in attesa dell'intervento di Enel

Arezzo Notizie.it

"Maltempo: Arezzo conta i danni. 150 utenti in attesa dell'intervento di Enel"

Data: **10/03/2015**

[Indietro](#)

Arezzo Attualità 9 ore fa

Maltempo: Arezzo conta i danni. 150 utenti in attesa dell'intervento di Enel

Claudia Failli

“Una stima precisa ancora non c'è ma contiamo di arrivare ad avere un quadro più completo a fine settimana”. Le parole sono quelle del responsabile della protezione civile per la provincia di Arezzo, Nicola Visi che, all'indomani dell'ondata di maltempo che si è abbattuta sul territorio, fa il punto della situazione.

Come noto, fin dalla giornata del 5 marzo scorso, quando la tromba d'aria ha devastato buona parte della Toscana, il governatore Enrico Rossi ha attivato lo stato d'emergenza.

“Questo ci ha permesso di far comprendere la gravità della situazione – sottolinea Nicola Visi, della protezione civile di Arezzo – Sabato scorso anche il ministro Maria Elena Boschi nella sua visita a Sansepolcro ha espresso interessamento per la situazione della provincia. Adesso vedremo come si evolverà la vicenda e se sarà riconosciuto lo stato di emergenza anche da parte del governo”.

Entro giovedì prossimo, come espresso dalla protezione civile, tutte le amministrazioni comunali dovranno presentare un report dei danni riportati durante le giornate di maltempo. Al momento infatti una stima esatta dei danneggiamenti subiti non c'è. Ufficiosamente si parla di circa 50 milioni di euro. 10 di questi, all'incirca, dovranno essere riversati nel territorio del Pratomagno. I Comuni di Castelfranco-Pian di Sco' e Loro Ciuffenna hanno dovuto far fronte a pesanti criticità e la situazione delle strutture pubbliche e private è particolarmente compromessa. “L'emergenza è diffusa su tutto il territorio – spiega ancora Visi – dopo che avremo ricevuto il resoconto dagli enti comunali, sarà necessario inviare tutto alla Regione e attendere di capire come verranno disposti i fondi per risolvere le problematiche più urgenti”.

Nel frattempo i cantonieri della Provincia, i volontari, i tecnici delle amministrazioni comunali e i vigili del fuoco sono al lavoro per dare risposta alle problematiche segnalate e ristabilire la normalità.

“Per quanto concerne il settore della viabilità – spiega ancora Visi – le criticità maggiori si sono registrate in Casentino. Nella zona di Chiusi della Verna e del passo della Calla alberi e intere foreste sono stati distrutti dal vento. Ad oggi stiamo intervenendo per la messa in sicurezza e per la rimozione dei detriti. Molti di questi interventi sono stati resi ulteriormente difficili dall'assenza di elettricità”.

Enel: la mappa degli ultimi interventi

Enel conferma di aver restituito elettricità a tutte le principali linee elettriche di città e paesi colpiti dalla calamità naturale. Le “Squadre Enel” stanno adesso procedendo via per via, strada per strada, casa per casa sulle linee di bassa tensione distrutte da alberi, rami e piante ad alto fusto. Sul territorio regionale sono già stati installati oltre 180 gruppi elettrogeni ed effettuati migliaia di interventi tra piani di lavoro di media tensione e ripristini specifici sulle linee di bassa tensione, su cui fin da giovedì si è proceduto parallelamente.

I territori su cui si continua ad operare, in modo sempre più circoscritto, sono la Versilia, la Garfagnana, la montagna pistoiese, alcune aree del Comune di Pistoia, il Casentino e località di Sansepolcro e Cortona. Attualmente sono in corso oltre 700 ticket, ovvero lavori programmati da segnalazioni acquisite sulle singole linee di bassa tensione: ogni intervento può risolvere insieme anche più ticket, ovvero richieste di problematiche che si trovano su una stessa linea. Gli interventi sono circa 150 nell'aretino distribuiti tra i territori di Sansepolcro, Cortona e il Casentino, 300 nel pistoiese tra la piana e la montagna e 250 divisi equamente tra la Garfagnana e la Versilia. In alcune aree Enel sta contattando anche tutti i clienti che hanno lasciato il numero di telefono nel fare segnalazioni per informarli sui tempi di ripristino.

Complessivamente si registra una positiva evoluzione della situazione: siamo nella fase finale dell'emergenza anche se, trattandosi di interventi frastagliati, articolati e diffusi capillarmente sui territori, il lavoro è particolarmente complesso e

Maltempo: Arezzo conta i danni. 150 utenti in attesa dell'intervento di Enel

viene affrontata situazione per situazione in costante contatto con le Prefetture, le Amministrazioni Comunali, le strutture di Protezione Civile provinciali e regionale.

In base alle priorità individuate sono in fase di installazione anche ulteriori gruppi elettrogeni. Si ricorda che i danni subiti dagli stessi impianti elettrici di Enel sono davvero ingenti a causa del vento che ha flagellato intere aree in cui transitano lunghi tratti di linee di media tensione, anche rinnovati recentemente nell'ambito del piano di potenziamento del servizio elettrico in Toscana. A questo proposito è importante precisare che sulle singole linee di bassa tensione in alcune zone delle aree suddette sarà necessario ricostruire interi impianti che arrivano alle abitazioni perché la tempesta di vento ha raso al suolo alberi, rami e piante ad alto fusto facendoli cadere su tralicci e pezzi di linea, un fenomeno che mai si era verificato negli ultimi decenni. Si tratta di danni gravissimi anche per gli impianti Enel che, dopo aver ripristinato il servizio elettrico con soluzioni provvisorie, procederà al rifacimento delle linee con un significativo investimento.

I Centri operativi Enel di Firenze e Livorno, che monitorano la rete elettrica di media tensione 24 ore su 24, laddove necessario continuano a effettuare interventi di rialimentazione a distanza con manovre in telecomando e raccolgono ulteriori richieste di intervento (ticket) gestendo e coordinando i lavori insieme alle "Zone Enel" sui territori provinciali e alle "Unità Operative" nelle aree specifiche di criticità. A Roma, inoltre, da mercoledì notte è operativa un'ulteriore Sala di controllo dedicata all'emergenza operativa h 24 e in costante contatto con i Centri Operativi del territorio. Enel raccomanda ai Clienti di utilizzare la massima prudenza e di non toccare mai cavi in terra, anche se non sono in tensione. Gli interventi di Enel sul territorio proseguiranno fino al pieno ripristino del servizio elettrico, operando nel rispetto delle procedure di sicurezza che questi delicati interventi richiedono.

Si ricorda inoltre che, come previsto dalla delibera 198/11 dell'Autorità per l'Energia elettrica e il Gas (<http://www.autorita.energia.it/allegati/docs/11/198-11largitqe.pdf>), nel caso di interruzioni della fornitura elettrica di particolare durata, indipendentemente dalle cause e dalla responsabilità delle interruzioni stesse, per la Clientela scattano degli indennizzi che vengono automaticamente accreditati in bolletta dalle rispettive società di vendita, senza la necessità di alcuna richiesta da parte dei Clienti. Beneficeranno dell'indennizzo tutti gli utenti serviti da una linea elettrica interessata da una interruzione di almeno 8 ore nei comuni con più di 50.000 abitanti, 12 ore nei comuni tra 50.000 e 5.000 abitanti e più di 16 ore nei comuni più piccoli, al di sotto dei 5.000 abitanti.

Danni all'agricoltura: Regione e Ministero si rimboccano le maniche

La Regione Toscana e il Ministero delle politiche agricole sono disponibili a mettere in atto le misure necessarie a sostenere con aiuti concreti il mondo agricolo e il settore florovivaistico duramente colpiti dal vento che ha battuto la Toscana nei giorni scorsi.

E quanto è emerso questa mattina nel corso dell'incontro che il ministro dell'agricoltura Maurizio Martina e il presidente Enrico Rossi, presente l'assessore regionale all'agricoltura, Gianni Salvadori, hanno avuto con i rappresentanti di categoria presso la presidenza della Regione Toscana.

Tra le misure che stiamo studiando – ha spiegato Rossi – figurano l'abbattimento completo degli interessi sui finanziamenti alle imprese, grazie all'intervento della Bei, la Banca europea degli investimenti. Poi c'è la possibilità di dilazionare di un anno il pagamento della quota capitale sui mutui già in essere. E ancora quella di concedere una deroga ai pagamenti dei contributi per i lavoratori del settore.

I florovivaisti presenti, molti dell'area pistoiese e alcuni della Versilia e della Lucchesia, hanno sottolineato la necessità di ottenere aiuti urgenti in grado di sostenere una ripresa che si stava intravedendo e di reggere la concorrenza internazionale in un periodo di grande attività nel settore per garantire le consegne primaverili.

Prima di tutto è fondamentale – ha aggiunto il ministro Martina – che ci giunga il conto esatto dei danni. Poi vedremo quale quota del Fondo nazionale di solidarietà potremo utilizzare, ben sapendo però che non potrà essere questo un intervento risolutivo. Verificheremo anche quali servizi potrà mettere l'Ismea (l'Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare) a disposizione del settore florovivaistico. Per il resto e per il futuro occorre agire sul versante delle assicurazioni per le strutture e la produzione.

Il ministro ha confermato anche la sua disponibilità a lavorare su possibili deroghe rispetto ai pagamenti e agli obblighi fiscali e ha dichiarato che resterà in stretto contatto con la Regione e con l'assessore toscano all'agricoltura.

Dal canto suo il presidente Rossi ha chiesto di ricevere il conto dei danni entro giovedì 19 per poterlo trasmettere immediatamente a Roma.

Per ciò che riguarda i danni subiti da altri settori – ha concluso Rossi – esamineremo nella Giunta di oggi pomeriggio il

Maltempo: Arezzo conta i danni. 150 utenti in attesa dell'intervento di Enel

da farsi. Intanto chiederemo al Governo di dichiarare lo stato di emergenza. Ricordo poi che fino al 27 marzo le imprese e le partite Iva hanno la possibilità di richiedere prestiti fino a 25.000 euro ad interessi zero e che per le famiglie pensiamo di concedere per le prime case che hanno subito danni fino a 5.000 euro di prestito a chi ha un Isee fino a 36.000 euro, cioè ai tre quarti dei cittadini .

Il presidente ha annunciato infine l'intenzione di mettere al lavoro un gruppo di esperti incaricato di indicare come procedere con le messe a dimora di nuove piante e di verificare l'impatto ambientale in merito alla difesa del suolo e alla riduzione dell'anidride carbonica della distruzione dei tanti alberi sradicati dal l'uragano che si abbattuto sulla Toscana.

Un prossimo incontro per far il punto sulla situazione è previsto tra circa due settimane.

Arezzo Attualità9 ore fa

Maltempo: Arezzo conta i danni. 150 utenti in attesa dell'intervento di Enel

Il fine settimana di Russi è con la Fira di Sett Dulur d'Inveran**Cervianotizie.it**

"Il fine settimana di Russi è con la Fira di Sett Dulur d'Inveran"

Data: **09/03/2015**

[Indietro](#)

Il fine settimana di Russi è con la Fira di Sett Dulur d'Inveran Lunedì 9 Marzo 2015 - Russi

Show cooking, laboratori, convegno, festamercato dei Salumicotti, fiera della birra artigianale e menù a tema nei ristoranti

Sabato 14 e domenica 15 marzo 2015 torna a Russi la Fira in veste invernale con la "Fira di Sett Dulur d'Inveran".

Patrocinata dal Comune di Russi e organizzata in collaborazione con il Consorzio dei Commercianti Russi Centro di Romagna, la manifestazione offrirà anche quest'anno un week end ricco di mercati, mostre e sapori tipici invernali.

Appuntamento quindi con grandi chef e produttori, show cooking e mercato, laboratori per grandi e bambini, il convegno "Russi Città della Gastronomia", la Fiera della Birra Artigianale e la seconda edizione della Festamercato dei Salumicotti a cura di "CheftoChef emiliaromagnacuochi".

Una festa per tutti in una realtà, Russi, prima "Città della Gastronomia" dell'Emilia Romagna, da dove è partito un percorso di crescita del territorio e di narrazione della sua qualità gastronomica. Si potranno assaggiare salumi cotti come mortadelle, prosciutti, coppe di testa, spalla cotta di San Secondo e salumi "cotti al momento" in fumanti pentoloni come i cotechini, gli zamponi, la mariola, la salama da sugo e ovviamente l'autoctono "bel-e-cot" di Russi.

Diversi di questi prodotti saranno anche presentati da alcuni dei più giovani e importanti cuochi della regione, membri dell'associazione CheftoChef: Gianluca Gorini de "Le Giare" di Montiano e Mattia Borroni dell'"Alexander" di Ravenna, oltre a Fabio Rossi di "Vite" di San Patrignano. Non poteva ovviamente mancare il russo Daniele Baruzzi dell'"Insolito Ristorante".

Il programma della due giorni prevede: il mercato con la presenza di una quindicina di produttori di salumi cotti, o da cuocere, provenienti da tutta l'Emilia Romagna per scoprire, assaggiare, degustare e acquistare i migliori prodotti a prezzi "aziendali"; ben 8 show cooking con alcuni dei più quotati chef della regione che valorizzeranno questi prodotti riproponendoli con abbinamenti e preparazioni d'autore.

Sabato 14 ci saranno un laboratorio dedicato ai bambini sulla lavorazione della carne di maiale (a cura di Slow Food Ravenna) e uno di analisi sensoriale dell'Aceto Balsamico; mentre domenica 15 dalle 10 alle 12 si svolgerà il convegno "Russi Città della Gastronomia", al quale parteciperanno produttori, chef, gourmet, Amministratori locali e regionali, coordinati dal Sindaco di Russi Sergio Retini, per parlare della nostra tradizione centenaria nella produzione dei salumi e delle necessità alimentari e gastronomiche per il futuro, tematiche strettamente collegato anche con la filosofia di EXPO Milano a un mese e mezzo dall'inaugurazione. Sempre nella mattinata di domenica andrà in scena anche uno spettacolo di Sergio Diotti che avrà come protagonista il maiale; seguito nel pomeriggio da un altro laboratorio di analisi sensoriale, questa volta dedicato ad alcuni salumi, con la partecipazione diretta dei produttori.

Inoltre, durante questo fine settimana nei ristoranti di Russi si potranno assaggiare straordinari menù pensati appositamente per l'evento; in piazzetta Dante verranno collocate attrazioni per bambini, che proseguiranno anche in piazza Farini dove le Faville leggeranno fiabe ai bambini supportate dalle ragazze volontarie del "Truccabimbi". Sempre in piazza Farini il Nucleo della Protezione Civile di Russi allestirà uno stand gastronomico che proporrà un menù a base di polenta e carni cotte, mentre il Consorzio allestirà un banco dove saranno venduti panini con pancetta o salsiccia, il cui ricavato verrà devoluto in beneficenza. Infine, nell'ex Chiesa in Albis di piazza Farini sarà possibile visitare la mostra d'arte "Stessa spiaggia... Stesso mare" a cura dell'Associazione ARTEj-ritagli d'arte e della Compagnia Artisti di Sansepolcro.

Scomparso nell'Uso: gommoni nel fiume, ma per il terzo giorno nessuna traccia**CesenaToday***"Scomparso nell'Uso: gommoni nel fiume, ma per il terzo giorno nessuna traccia"*Data: **10/03/2015**

Indietro

Scomparso nell'Uso: gommoni nel fiume, ma per il terzo giorno nessuna traccia

Un'altra giornata di ricerche, la terza, è scivolata via senza alcun esito. I vigili del fuoco nella giornata di lunedì hanno continuato le ricerche, con l'ausilio di altri enti di protezione civile, nell'area del fiume Uso in cui è scomparso misteriosamente Mario Lauri

Redazione 9 marzo 2015

Un'altra giornata di ricerche, la terza, è scivolata via senza alcun esito. I vigili del fuoco nella giornata di lunedì hanno continuato le ricerche, con l'ausilio di altri enti di protezione civile, nell'area del fiume Uso in cui è scomparso misteriosamente Mario Lauri, 73enne del posto uscito per una passeggiata in campagna, nei pressi dell'agriturismo gestito dalla figlia, 'Il Guado', venerdì sera.

I vigili del fuoco hanno perlustrato il corso del fiume con dei gommoni specializzati in salvataggio persone, mentre squadre con dei cani hanno controllato le rive ancora una volta in cerca dello sfortunato anziano. Purtroppo non è emerso niente, neanche un brandello di vestito o un indizio che possa indicare dove l'uomo si possa trovare. Purtroppo, dopo tanti giorni e con le temperature ancora basse di questa stagione, specialmente la notte, la possibilità di ritrovarlo vivo è ridotta al lumicino.

Anziano scomparire vicino al fiume Uso (foto Sapone)

Anziano scomparire vicino al fiume Uso (foto Sapone)

L'area delle ricerche è molto concentrata, anche perché si tende ad escludere che, nel caso fosse scivolato in acqua, il suo corpo possa essere arrivato fino al mare, a causa di una serie di sbarramenti artificiali in cemento e tubi in cui viene convogliata l'acqua del fiume. Tuttavia quel tratto di Uso è pieno di anse e dove il fiume curva, in particolare nei momenti

Scomparso nell'Uso: gommoni nel fiume, ma per il terzo giorno nessuna traccia

di piena, forma delle sacche profonde nei pressi degli argini.

Annuncio promozionale

I carabinieri, intanto, hanno avviato degli accertamenti sul passato e sulla persona di Lauri, ma non è emerso alcun elemento di sospetto, come per esempio minacce o inimicizie. Il tragico incidente resta quindi l'ipotesi più battuta dai soccorritori, che col calare delle notte hanno interrotto le ricerche in attesa di riprenderle martedì mattina.

Savio, sotto il Ponte Nuovo resta il pericoloso "tappo" di tronchi e rami**CesenaToday**

"Savio, sotto il Ponte Nuovo resta il pericoloso "tappo" di tronchi e rami"

Data: **10/03/2015**

[Indietro](#)

Savio, sotto il Ponte Nuovo resta il pericoloso "tappo" di tronchi e rami

Il 5 marzo - all'indomani dell'ultima scarica di maltempo arrivata sulla Romagna - il sindaco ha preso carta e penna per chiedere il ripristino del normale deflusso d'acqua. Ma nessuno ha ancora fatto niente

Redazione 9 marzo 2015

Foto Davide Sapone

Nonostante i solleciti del sindaco Paolo Lucchi al Servizio Tecnico di Bacino Romagna continua a rimanere critica la situazione del Savio all'altezza del Ponte Nuovo della via Emilia. Dopo che molti cittadini avevano segnalato al Comune la necessità di mettere in sicurezza il Savio e prevenire problemi con nuove ed eventuali ondate di piena, il 5 marzo - all'indomani dell'ultima scarica di maltempo arrivata sulla Romagna - il sindaco ha preso carta e penna per chiedere il ripristino del normale deflusso d'acqua.

Pericolo "tappo" sotto il Ponte Nuovo (Foto Sapone)

Ma ad oggi ancora niente: il "tappo" costituito da tronchi e ramaglie, ormai fittamente intrecciati fino a costituire uno sbarramento sotto le arcate centrali del Ponte Nuovo, è ancora lì, senza che alcuno l'abbia rimosso, pur con l'acqua del Savio che è rientrata nei livelli abituali.

Annuncio promozionale

Il Sindaco Paolo Lucchi aveva scritto al Servizio Tecnico di Bacino Romagna, competente per la manutenzione dei corsi d'acqua e dunque anche per quel che riguarda il 'tappo' creatosi sotto il Ponte Nuovo. Nella sua comunicazione il Sindaco sottolinea la "necessità ed urgenza di rimuovere al più presto tale possibile situazione di pericolo" e segnala la disponibilità dell'Amministrazione comunale di Cesena a "fornire la massima collaborazione, anche attraverso le forze del Volontariato di Protezione Civile, al fine ultimo della salvaguardia della popolazione e tutela del territorio". Ma nonostante la disponibilità, la diga in legno sotto il Ponte Nuovo resta lì, in gran parte accomulatasi con la piena del 6 febbraio, e quindi da oltre un mese.

Savio, sotto il Ponte Nuovo resta il pericoloso "tappo" di tronchi e rami

Maltempo, animali isolati: il foraggio arriva dal cielo**ChietiToday**

"Maltempo, animali isolati: il foraggio arriva dal cielo"

Data: **09/03/2015**

[Indietro](#)

Maltempo, animali isolati: il foraggio arriva dal cielo

Un elicottero della Forestale salva diversi animali da pascolo rimasti bloccati in quota a Castiglione Messer Marino da giovedì, dopo la forte nevicata

Redazione 9 marzo 2015

Storie Correlate Maltempo, danni in Abruzzo sopra gli 80 milioni Canile a rischio per il maltempo, Marzoli chiede la messa in sicurezza

Erano rimasti isolati in quota da giovedì a causa del maltempo. Ma nel fine settimana un elicottero della Forestale è riuscito a 'salvare' diversi animali da pascolo a Castiglione Messer Marino, bloccati dalla forte nevicata in un luogo accessibile solo da una strada attraverso i boschi che nel frattempo erano diventati muri di neve.

L'amministrazione comunale si è rivolta alla Prefettura e così è stata evitata la moria degli animali da pascolo.

Per gli animali il foraggio è arrivato dal cielo, grazie all'intervento dell'elicottero della Forestale.

[Annuncio promozionale](#)

Frana su strada provoca fuga di gas a Casacanditella**ChietiToday**

"Frana su strada provoca fuga di gas a Casacanditella"

Data: **09/03/2015**

[Indietro](#)

Frana su strada provoca fuga di gas a Casacanditella

Tratto chiuso lungo la Provinciale 81 ma nessuna evacuazione. Proseguono i sopralluoghi. Il sindaco: se non si ferma si potrebbe prendere in considerazione la possibilità di spostare l'impianto e le condutture del gas

Redazione 9 marzo 2015

Giuseppe D'Angelo

Storie CorrelateFrana in Val di Sangro, Fondovalle chiude per due sabatiFrana Santa Maria Calvona: partono i lavori
Un movimento franoso ha travolto e rotto i tubi del gas a Casacanditella, causando la perdita dalle tubature. I vigili del fuoco e i tecnici sono al lavoro dalla serata di domenica 8 marzo lungo la strada provinciale 81. Sono stati i residenti, allarmati dal forte odore di gas, a chiedere aiuto. Per ora non si è reso necessario evacuare le abitazioni a ridosso dell'area interessata dalla fuga di gas, mentre invece la strada è stata chiusa al traffico.

[Annuncio promozionale](#)

Il sindaco di Casacanditella, Giuseppe D'Angelo, rende noto che nelle ultime ore è stato effettuato un nuovo sopralluogo con i tecnici comunali per verificare l'entità della frana: qualora il movimento franoso dovesse continuare si porterebbe valutare la possibilità di spostare l'impianto e le condutture del gas.

A fuoco i giochi del giardino di Porta Tarquinia

CIVONLINE -

Civonline.it

"A fuoco i giochi del giardino di Porta Tarquinia"

Data: **09/03/2015**

[Indietro](#)

A fuoco i giochi del giardino di Porta Tarquinia

TARQUINIA - Vandali in azione al giardino di porta Tarquinia. Ignoti hanno dato fuoco ai giochi del parco delle mura. Immediato l'intervento della Protezione civile comunale.

(09 Mar 2015 - Ore 13:46)

Quarantaduenne scomparso Task force per le ricerche**Corriere Adriatico.it***"Quarantaduenne scomparso Task force per le ricerche"*

Data: 09/03/2015

Indietro

Quarantaduenne scomparso**Task force per le ricerche**

PER APPROFONDIRE: sanseverino marche, scomparso, luca palombarini

Quarantaduenne scomparso

Task force per le ricerche

SAN SEVERINO - Carabinieri, vigili del fuoco, volontari del gruppo comunale di Protezione Civile di San Severino Marche.

Tutti sono impegnati nella ricerca di Luca Palombarini, 42 anni, il settempedano scomparso nel pomeriggio di venerdì scorso dall'abitazione di famiglia che si trova in località Cagnore. Gli anziani genitori, Luca vive con il papà Gino e la mamma Anna, hanno denunciato subito la fuga del loro congiunto dall'abitazione dove, nel frattempo, è arrivato anche il fratello dello scomparso, Massimo, che si trovava fuori regione. Il sindaco di San Severino Marche, Cesare Martini, ha fatto visita alla famiglia mettendo immediatamente a disposizione uomini e mezzi della Protezione Civile che ora partecipano attivamente alle ricerche che sono coordinate dal comandante della stazione Carabinieri di San Severino Marche, maresciallo Pierluigi Lupo. Luca, che non sta bene e che ha bisogno di farmaci, è solito fare lunghissime passeggiate nelle campagne circostanti la propria abitazione. Anche in un recente passato aveva fatto perdere le sue tracce per poi fare tuttavia ritorno a casa dopo una lunga escursione a piedi. Altezza media e corporatura robusta, capelli brizzolati e un folto pizzico sotto al mento, l'ultima volta che è uscito di casa indossava un paio di jeans, una felpa con chiusura a zip di colore blu scuro e un paio di scarpe da tennis celesti. Chi lo notasse è invitato ad avvertire i carabinieri della stazione di San Severino Marche o a contattare il numero per le emergenze "112". -æÏ

Maltempo, il ministro Galletti:

Corriere Fiorentino

Corriere Fiorentino

""

Data: 09/03/2015

Indietro

dopo il ciclone

Milano, 9 marzo 2015 - 16:41

Maltempo, il ministro Galletti: «Stato di emergenza? Vedremo»

Continuano gli interventi di ripristino dei vigili del fuoco nelle zone colpite. Il ministro Martina a Firenze: «Sosterremo le aziende danneggiate». E la Regione pensa a una task force per i boschi danneggiati dai venti della scorsa settimana

«Il Governo, come in tutti questi casi, non farà mancare il proprio appoggio e la propria vicinanza. C'è una procedura che prevede una rendicontazione della stima dei danni subito dai vari territori, dopodiché valuteremo il da farsi. I tempi dipendono anche dalla capacità della regione e dei territori di stimare i danni. Dopodiché ci sarà la valutazione da parte del governo se ci sono gli estremi o meno dello stato di emergenza». Lo ha detto il ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti rispondendo ai giornalisti sulla situazione in Toscana dopo la burrasca di vento che ha provocato molti danni nella regione. Il ministro è a Firenze per un convegno della Confederazione italiana agricoltori.

shadow carousel

Ciclone, la Versilia in ginocchio vista dall'alto

Ciclone, la Versilia in ginocchio vista dall'alto

Ciclone, la Versilia in ginocchio vista dall'alto

Ciclone, la Versilia in ginocchio vista dall'alto

Ciclone, la Versilia in ginocchio vista dall'alto

Ciclone, la Versilia in ginocchio vista dall'alto

Gli interventi di ripristino

Il miglioramento delle condizioni atmosferiche sulla Toscana sta favorendo il progressivo ritorno alla normalità dopo l'emergenza burrasca della scorsa settimana che ha interessato tutta la Toscana. Alcune province sono già tornate alla normalità, in altre si riscontrano ancora criticità. È quanto si rileva dalla direzione regionale dei vigili del fuoco ancora impegnati negli interventi: dal 5 marzo, giorno del forte vento che ha creato danni per centinaia di milioni di euro secondo le prime stime, a stamani i pompieri hanno effettuato poco meno di 4.000 interventi. La direzione regionale Toscana, di concerto con il Centro operativo nazionale dei vigili del fuoco, sta mantenendo il dispiegamento di forze e mezzi per le operazioni di soccorso e di assistenza alla popolazione, concentrandosi appunto sulle province dove ancora sono segnalate criticità, spostando personale dalle aree dove invece la situazione si è normalizzata. Riguardo poi alla Versilia, se migliora la viabilità - con le strade che vengono via via `liberate` dai pali o pini caduti giù - nel territorio del comune di Pietrasanta in particolare ma non solo permangono problemi legati alla mancanza di energia elettrica. A Pietrasanta è giunta anche una colonna mobile della Protezione civile ed è stato attivato un servizio di assistenza per i cittadini che sono in condizioni di disagio abitativo a causa dell'emergenza. Distribuiti anche generi di prima necessità a persone con problemi di spostamenti, mentre una famiglia è stata temporaneamente alloggiata presso un albergo convenzionato.

Il sottosegretario a Forte dei Marmi

«Ho deciso di far visita a Forte dei Marmi, dove incontrerò i sindaci dei comuni colpiti dagli eventi calamitosi dei giorni scorsi, per sentire cosa si può fare». Così il sottosegretario all'Ambiente Silvia Velo, stamani a Livorno a margine dell'inaugurazione del Centro di formazione specialistica in materia ambientale della Guardia costiera, prima di fare visita

Maltempo, il ministro Galletti:

alle zone colpite dal maltempo. «Mi sembra un evento di dimensioni tali - ha spiegato Velo - per cui ci sono i presupposti per richiedere lo stato di calamità naturale. Il presidente Rossi si sta già muovendo in questo senso e io mi sono già attivata con il ministro dell'Ambiente. Anche Renzi ovviamente è informato, poi sarà il Consiglio dei ministri a decidere. Credo che ci sia anche un problema di smaltimento della vegetazione abbattuta e anche qui credo che serva un supporto nazionale». Il sottosegretario nel pomeriggio sarà anche a Castagneto Carducci (Livorno), altra zona colpita dal maltempo.

La targa di Stazzema distrutta dal vento

La furia del vento che ha provocato tanti danni in Toscana la settimana scorsa ha distrutto anche la grande lapide con iscritti i nomi delle 560 vittime della strage nazifascista del 12 agosto 1944 a Sant'Anna di Stazzema, in Alta Versilia (Lucca), collocata dietro al Monumento Ossario che commemora i martiri di Sant'Anna. La scoperta è stata fatta a giorni di distanza dalla tempesta di vento che ha colpito la Toscana il 5 marzo: nel territorio di Stazzema, la caduta di alberi ha comportato problemi alla viabilità oltre che l'interruzione dell'energia elettrica. Tra l'altro ieri il sindaco ha anche disposto la chiusura di tutti i sentieri di montagna, segnalati e non, per il tempo necessario a ripristinare le condizioni di sicurezza.

Martina: sostegno alle aziende danneggiate

Dopo la burrasca di vento in Toscana che ha colpito duramente anche le aziende agricole, in particolare quelle florovivaistiche del Pistoiese, il ministro dell'Agricoltura Maurizio Martina ha assicurato il sostegno del governo, a partire da un esame delle diverse possibilità per alleggerire i costi delle imprese interessate. Prima di tutto «è fondamentale - ha detto Martina, al termine di un incontro a Firenze con le associazioni degli agricoltori e il presidente della Regione Toscana Enrico Rossi - completare la stima dei danni a livello territoriale, nello specifico per alcuni settori che sono stati colpiti pesantemente, come il florovivaismo, in particolare. Cominceremo a ragionare ad alcuni interventi di accompagnamento e di sostegno, d'intesa con la Regione». «Sicuramente - ha aggiunto il ministro - daremo una mano nel brevissimo ad alleggerire, dal lato dei costi, le aziende che sono interessate da questa vicenda. E qui il tema della stima dei danni e del meccanismo dichiarazione di calamità è fondamentale per poter poi far scattare alcune deroghe, rinvii e alcune attività di alleggerimento dei pagamenti su diversi fronti. Poi - ha proseguito il ministro - possiamo cominciare a lavorare sull'accompagnamento al credito per queste aziende, specifico nel settore, e anche qui abbiamo immaginato un paio di piste di lavoro».

Le mosse della Regione

Dopo i danni provocati dalla burrasca di vento della scorsa settimana, la Regione Toscana studia una serie di interventi per le imprese ma anche per i singoli cittadini e per le famiglie più colpite. Si punta a possibili riduzioni delle tasse, ad uno slittamento del pagamento del capitale dei mutui, non escludendo l'ipotesi di rinvio di oneri previdenziali. A tutto questo si aggiunge la possibilità di uno stock di finanziamenti a tasso agevolati. A fare il quadro della situazione è stato il presidente della Regione Toscana Enrico Rossi: «Una volta che abbiamo fatto la conta dei danni, chiederemo al governo nazionale di assumere il decreto per la dichiarazione dello stato di emergenza, che passa dalla presidenza del Consiglio, in quella sede è possibile assumere alcuni provvedimenti come l'alleggerimento dei costi o del dilazionamento dei pagamenti», ha spiegato Rossi ipotizzando per le imprese danneggiate anche interventi sulle tasse e stock di finanziamenti nonché lo slittamento del pagamento del capitale dei mutui. «Lavoriamo anche alla predisposizione di un pacchetto con Bei a cui pensiamo di contribuire anche come Regione per la diminuzione dei tassi d'interesse che vada incontro alle imprese». Rossi ha giudicato «importante» l'impegno del ministro per attuare una serie di interventi. «La reazione della Regione è stata puntuale e tempestiva, ora vediamo in 15-20 giorni - ha affermato il governatore - di ottenere risultati concreti per queste imprese che sono un pezzo importante dell'economia della Toscana». Un provvedimento già adottato dalla Regione Toscana che scade il 27 marzo e che - ha affermato Rossi - «stiamo valutando se prorogare» prevede che in caso di danni, le piccole imprese, ma anche le partite iva, così come le medie imprese, possano avere un prestito a zero interessi fino a 25 mila euro. «Discuteremo - ha aggiunto - come dare una mano alle famiglie colpite: siamo intenzionati ad adottare un provvedimento che prevede un aiuto e un contributo economico fino a cinquemila euro per chi ha un reddito fino a 36 mila euro Isee, quindi un reddito medio», escludendo le seconde case.

Maltempo, il ministro Galletti:

Una task force per i boschi

La Regione Toscana punta a formare un gruppo di esperti per intervenire sui boschi e pinete della Toscana compromesse dalla burrasca di vento della scorsa settimana. «L'abbattimento di alberi che si è verificato - ha affermato il presidente della Regione Toscana Enrico Rossi - produce una serie di conseguenze sul microclima, sull'assorbimento di CO2 e su tanti altri aspetti, quindi metteremo al lavoro un gruppo di esperti perché vogliamo che siano tracciate delle linee e direttive, anche per coltivare meglio i vecchi alberi e coltivarli meglio, per capire come si procede alla nuova piantumazione degli alberi, soprattutto di quali in quale modo».

9 marzo 2015 | 16:41

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Terremoti, scossa nel livornese

Corriere Fiorentino

Corriere Fiorentino

""

Data: 09/03/2015

Indietro

il sisma

Milano, 9 marzo 2015 - 11:31

Terremoti, scossa nel livornese

Magnitudo 2,7 ed epicentro nella zona di Rosignano marittimo alle 9,20 del mattino

Una breve scossa di terremoto lunedì mattina, alle 9,20, ha fatto tremare la terra nel Livornese. Registrato dall'Ingv, il movimento sismico di magnitudo 2,7 ha epicentro nella zona di Rosignano Marittimo a una profondità di 8,5 chilometri. Non si registrano danni a cose o persone. La scossa è stata avvertita nei comuni di Castellina Marittima, Santa Luce e Orciano Pisano, in provincia di Pisa nell'area della Val di Cecina. Lo rendono noto i vigili del fuoco di Pisa sottolineando che «attualmente non si registrano danni a cose e persone». A titolo precauzionale, tuttavia, spiega una nota del comando provinciale, «una squadra del distaccamento di Saline di Volterra sta effettuando una verifica di agibilità presso le strutture pubbliche e gli edifici scolastici di Castellina Marittima che sono stati fatti evacuare».

9 marzo 2015 | 11:31

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rosignano Terremoto sulla costa, evacuazioni nelle scuole**Corriere Fiorentino**

""

Data: **10/03/2015**

Indietro

CORRIERE FIORENTINO - FIRENZE

sezione: Fiorentino data: 10/03/2015 - pag: 9

Rosignano Terremoto sulla costa, evacuazioni nelle scuole

ROSIGNANO MARITTIMO (livorno) Il sisma colpisce Rosignano, nessun danno ma evacuati per cautela uffici comunali e quattro scuole. È stata una mattinata insolita per tanti bambini, anche nelle frazioni collinari di Castelnuovo della Misericordia, Gabbro e Nibbiaia. La scossa di terremoto di magnitudo 2.7 è stata registrata attorno alle 9,20. L'epicentro è stato localizzato proprio nel Comune di Rosignano. Quattro gli istituti evacuati, oggi saranno riaperti. Il sisma è stato avvertito nel Livornese, fino a Livorno, e nel Pisano (Castellina Marittima, Santa Luce, Orciano Pisano, Val di Cecina). (D.V.)

Scomparso da venerdì Ricerche senza tregua, l'uomo ha bisogno di farmaci

Scomparso da venerdì Ricerche senza tregua, l'uomo ha bisogno di farmaci | Cronache Maceratesi

Cronache Maceratesi.it

""

Data: **09/03/2015**

Indietro

Scomparso da venerdì

Ricerche senza tregua,

l'uomo ha bisogno di farmaci

SAN SEVERINO - Il 42enne Luca Palombarini non è stato ancora trovato. La famiglia è in ansia perché ha problemi di salute. Chi lo ha visto chiama il 112. Al momento della scomparsa è uscito dall'abitazione senza soldi e senza telefono. Le ricerche sono concentrate nei casolari abbandonati

lunedì 9 marzo 2015 - Ore 14:22 - caricamento letture

Scomparso da venerdì

Ricerche senza tregua,

l'uomo ha bisogno di farmaci '

st_url='http://www.cronachemaceratesi.it/2015/03/09/scomparso-da-venerdi-ricerche-senza-tregua-luomo-ha-bisogno-di-farmaci/631565/' displayText='facebook'> Scomparso da venerdì

Ricerche senza tregua,

l'uomo ha bisogno di farmaci '

st_url='http://www.cronachemaceratesi.it/2015/03/09/scomparso-da-venerdi-ricerche-senza-tregua-luomo-ha-bisogno-di-farmaci/631565/' displayText='twitter'> Scomparso da venerdì

Ricerche senza tregua,

l'uomo ha bisogno di farmaci '

st_url='http://www.cronachemaceratesi.it/2015/03/09/scomparso-da-venerdi-ricerche-senza-tregua-luomo-ha-bisogno-di-farmaci/631565/' displayText='email'> Scomparso da venerdì

Ricerche senza tregua,

l'uomo ha bisogno di farmaci '

st_url='http://www.cronachemaceratesi.it/2015/03/09/scomparso-da-venerdi-ricerche-senza-tregua-luomo-ha-bisogno-di-farmaci/631565/' displayText='plusone'> Scomparso da venerdì

Ricerche senza tregua,

l'uomo ha bisogno di farmaci '

st_url='http://www.cronachemaceratesi.it/2015/03/09/scomparso-da-venerdi-ricerche-senza-tregua-luomo-ha-bisogno-di-farmaci/631565/' displayText='pinterest'>

Luca Palombarini

di Marco Cencioni

Continuano le ricerche per Luca Palombarini, il 42enne settempedano scomparso da casa venerdì, prima di una visita medica (leggi l'articolo). Si batte la zona vicina alla frazione Cagnore dove abita con i genitori. L'uomo non dovrebbe essere molto lontano dal luogo in cui vive. Al momento della scomparsa è uscito dall'abitazione senza soldi e senza telefono. Questi particolari inducono i soccorritori (coordinati dalla prefettura) a concentrare le ricerche soprattutto vicino alla frazione, nelle impervie campagne di San Severino. Qui si trovano molti casolari abbandonati e proprio questi sono finiti nel mirino di carabinieri, vigili del fuoco, corpo forestale, polizia municipale e volontari del gruppo comunale di protezione civile di San Severino. A questi si è aggiunto il gruppo cinofili di Jesi. A.n.c. I leoni rampanti che sta battendo

Scomparso da venerdì Ricerche senza tregua, l'uomo ha bisogno di farmaci

senza sosta la zona. L'operazione durerà sino a tarda sera. I vigili del fuoco del comando provinciale di Macerata allestiranno una postazione avanzata nel piazzale antistante la chiesa della piccola frazione e poi si procederà con una campagna a tappeto che partirà da casa Palombarini e, palmo a palmo, seguirà cerchi concentrici già tracciati su di una mappa che descrive la campagna circostante. Si spera di trovare l'uomo in uno dei molti casolari sparsi, magari rifugiato in un fienile. Il 42enne conosce molto bene la zona, è un gran camminatore. Vengono monitorati gli ospedali e gli snodi ferroviari, ma l'idea che sta guidando i soccorritori è quella che l'uomo, che ha problemi di salute, non sia molto lontano dalla sua abitazione. Il fratello, che abita fuori regione, ha fatto rientro a casa. Il sindaco di San Severino, Cesare Martini, ha fatto visita alla famiglia mettendo immediatamente a disposizione uomini e mezzi della Protezione civile.

«Palombarini scrive in una nota il Comune ha bisogno di farmaci. E solito fare lunghissime passeggiate nelle campagne circostanti la propria abitazione. Anche in un recente passato aveva fatto perdere le sue tracce per poi fare tuttavia ritorno a casa dopo una lunga escursione a piedi». Altezza media e corporatura robusta, capelli brizzolati e un folto pizzo sotto al mento, l'ultima volta che è uscito di casa indossava un paio di jeans, una felpa con chiusura a zip di colore blu scuro e un paio di scarpe da tennis celesti. Chi lo notasse è invitato ad avvertire i carabinieri della stazione di San Severino chiamando il 112. Per la stazione locale dirige le operazioni il maresciallo Pierluigi Lupo. Sul posto anche il coordinatore del gruppo comunale di Protezione Civile, Dino Marinelli, e tanti volontari che si stanno alternando anche per dare supporto e sostegno alla famiglia.

Le ricerche nel territorio

(Servizio aggiornato alle 17,36)

Ricostruzione post sisma: i conti' di Matelica, Ronci: "Utilizzati i 4 3 milioni della Regione"

Ricostruzione post sisma: i 'conti' di Matelica, Ronci: "Utilizzati i 43 milioni della Regione" | Cronache Maceratesi

Cronache Maceratesi.it

■■■■

Data: 09/03/2015

[Indietro](#)

Ricostruzione post sisma:

i 'conti' di Matelica, Ronci:

“Utilizzati i 43 milioni della Regione”

Incontro alla sala 'Boldrini' per la presentazione del libro 'Il ragazzo e l'altopiano' al 'Matelica Festival'. Il racconto drammatico dell'ingegnere, capo ufficio tecnico comunale che rischiò di precipitare dalla capriata della chiesa del Rosario, durante la seconda scossa

lunedì 9 marzo 2015 - Ore 10:54 - caricamento letture

Ricostruzione post sisma:

i 'conti' di Matelica, Ronci:

“Utilizzati i 43 milioni della Regione”

st_url='http://www.cronachemaceratesi.it/2015/03/09/ricostruzione-post-sisma-i-conti-di-matelica-ronci-utilizzati-gli-oltre-43-milioni-della-regione/631491/' displayText='facebook'> Ricostruzione post sisma:

i 'conti' di Matelica, Ronci:

“Utilizzati i 43 milioni della Regione”

st_url='http://www.cronachemaceratesi.it/2015/03/09/ricostruzione-post-sisma-i-conti-di-matelica-ronci-utilizzati-gli-oltre-43-milioni-della-regione/631491/' displayText='twitter'> Ricostruzione post sisma:

i 'conti' di Matelica, Ronci:

“Utilizzati i 43 milioni della Regione”

st_url='http://www.cronachemaceratesi.it/2015/03/09/ricostruzione-post-sisma-i-conti-di-matelica-ronci-utilizzati-gli-oltre-43-milioni-della-regione/631491/' displayText='email'> Ricostruzione post sisma:

i 'conti' di Matelica, Ronci:

“Utilizzati i 43 milioni della Regione”

st_url='http://www.cronachemaceratesi.it/2015/03/09/ricostruzione-post-sisma-i-conti-di-matelica-ronci-utilizzati-gli-oltre-43-milioni-della-regione/631491/' displayText='plusone'> Ricostruzione post sisma:

i 'conti' di Matelica, Ronci:

“Utilizzati i 43 milioni della Regione”

st_url='http://www.cronachemaceratesi.it/2015/03/09/ricostruzione-post-sisma-i-conti-di-matelica-ronci-utilizzati-gli-oltre-43-milioni-della-regione/631491/' displayText='pinterest'>

L'incontro al Matelica Festival

di Maurizio Verdenelli

(Foto di Mandino Tiburzi)

Sono trascorsi diciassette anni e mezzo dall'evento che, ora lo sappiamo voltandoci per un momento indietro, cambiò il nostro mondo. Soltanto alcuni mesi a cavallo tra il '97 e il '98 e tutto ciò che era stato da sempre così: non solo case, monumenti e beni artistici e culturali, ma soprattutto la gente non fu più uguale a prima. Ora lo sappiamo, anche se a differenza dell'Aquila 'abbiamo reagito bene e siamo rimasti in piedi' è stato detto, l'altra sera, a Matelica. Numeri, seriazioni statistiche per la prima volta resi pubblici sul 'dopo' di quel terremoto che scosse profondamente anche la 'città di Mattei'. E quella torre civica risalente all'anno mille a dondolarsi in 'piazza grande' pericolosamente come una nuova

Ricostruzione post sisma: i conti' di Matelica, Ronci: "Utilizzati i 4 3 milioni della Regione"

torre di Pisa, nei giorni delle scosse infinite. Ne hanno parlato nella sala multimediale di Palazzo Ottoni, sindaco, presidente del Consiglio comunale che a quei tempi erano ragazzi ma furono protagonisti attivi; il 'sindaco del terremoto', Venanzo Ronchetti da Serravalle di Chienti; l'ingegner Roberto Ronci, capo ufficio tecnico del Comune ed inoltre l'inviato del 'Carlino' nei luoghi del disastro, Mauro Grespini, il valoroso fotoreporter Guido Picchio, che fece conoscere al mondo quella calamità tra Marche (35% dei danni) ed Umbria (il restante 65%) e chi scrive, ammesso in 'Matelica Festival' come autore ("Il ragazzo e l'altopiano, Ilari editore) dopo Claudio Martelli e Luca Telese nell'aula che porta il nome del grande mentore dell'uomo che 'vedeva il futuro': il prof. Marcello Boldrini.

"A Matelica tutto sembrava pericolosamente in movimento in quel settembre 1997, ero un ragazzo e mio padre mi prescrisse alcuni tranquillanti. Tutto appariva a rischio se non ci fosse stato di mezzo la tetragone stabilità delle nostre chiese, dei loro campanili e soprattutto il convento della beata Mattia mirabilmente restaurato da Mattei... e dove san Giovanni paolo II appena qualche anno prima, facendo uno strappo al programma, proveniente da Camerino si era fermato per un saluto dal balcone con a fianco il sindaco Nannino Crescentini, e per pregare la 'santa di Matelica' prima di ripartire con l'elicottero bianco che l'attendeva allo stadio" ha ricordato a Alessandro Casoni, giovane presidente del Consiglio. Che insieme con un altro giovane, pure lui di nome Alessandro, il sindaco Del Priori, sta cercando di girare pagina e cambiare il volto all'antichissima città che nel 1985 scoprì un misterioso globo marmoreo, un orologio solare che teneva in parallelo la civitas marchigiana addirittura con l'Oriente. Sul perché, mistero naturalmente fittissimo. "Con le prime scosse mi misi subito all'opera -ha raccontato Del Priori- come boy scout lavorai con i senzatetto per un mese di fila a Camerino". Ancora adesso c'è un gruppo di maturi boy scout (tra questi anche il maceratese d'adozione, Ivano Tacconi, presente alla sala Boldrini) tutti uniti nel nome, neppure a dirlo, del Grande Enrico.

La presentazione del libro è servito anche, dicevamo, per una 'resa di conti' ufficiale sul terremoto. I dati sono stati resi noti per la prima volta dall'ing. Ronci che era stato assunto proprio all'inizio di quell'anno fatale: il 97. "Eravamo animati da sacro furore, tanto da dimenticarci dei pericoli. Con un altro tecnico, ricordo, salimmo pericolosamente fino alla capriata della chiesa della Rosario, la mattina dopo la prima scossa...in tempo utile per sentire la seconda, la più terribile: la nostra vita fu appesa per lunghissima, interminabili secondi ad un filo. Matelica era sotto choc, eppure ci fu uno slancio collettivo e solidale per uscirne tutti insieme dalla catastrofe".

Le richieste del sopralluogo da quella sera del 26 settembre furono 1.181. Da queste emerse l'inagibilità per 196 casi con 60 sgomberi, mentre altri 72 furono valutati come parzialmente agibili. Dalle slides dell'Ufficio tecnico intanto è emerso che praticamente tutti i soldi destinati alla ricostruzione sono stati utilizzati dal comune. Con i 43.614.434, 52 euro assegnati dalla Regione sono state realizzate opere per 42.706.406,00. Importante la fetta riservata per gli interventi di risanamento dei beni culturali in una città come Matelica: 9.843.941, 86 euro. Lavori per oltre nove milioni. In riferimento agli edifici pubblici la somma impegnata è stata pari a 13.905.912, 32 euro. Per la torre civica 346.000 euro è stata la spesa; per l'edificio comunale 981.969; per palazzo Ottoni 681.971; per l'ex convento dei Filippini 2.427.347; per l'edificio Ipsia 5.000.000 ed infine, tra gli altri in particolare, 2.335.706 euro sono servite per rimettere in piedi lo splendido palazzo Finaguerra.

"E' stata un'esperienza professionale e di vita indimenticabile, emozionante" ha ricordato l'ing. Ronci. "Per la prima volta, dopo averla studiata e 'vista' sui manuali mi imbattevo, ad esempio, nella drammatica fessurazione ad x che segnala la 'condanna' della struttura: l'ordine allora era di sgombero immediato. Tuttavia nelle case 'colpite' la gente non se ne voleva andare. In una di queste, la X era proprio nella camera matrimoniale incombente sopra il letto: ebbene fu difficilissimo convincere i coniugi ad abbandonare quel tetto ormai pericolante". E Ronchetti: "Anche a Serravalle nessuno voleva lasciare le abitazioni da evacuare nonostante i comodi alberghi messi a disposizione ed il trasporto garantito con i pullman. Sembrava che volessero morire insieme ai propri muri, insieme con la propria cittadina che appariva in quei momenti anch'essa condannata dalle scosse che non cessavano. Ronchetti ha ricordato la grande solidarietà italiana, dai campioni come Marco Pantani (ed tutti divennero tifosi del 'Pirata' che di lì a poco vinse Giro e Tour, come predetto dallo stesso sindaco) alla staffetta di solidarietà che da Novellara, il paese di Augusto Daolio l'indimenticato leader de 'I nomadi', raggiunse Serravalle con podisti che si dava il cambio ogni 20 km. E pure tanti aiuti, dall'Italia e da tutto il mondo: "perfino dalla Tasmania" ha sottolineato Venanzo. Che ha accennato del 'miracolo' operato in lui dal papa: "Volevo lasciare dopo tre mesi, mi era venuta anche l'ulcera io che non ne soffrivo: non c'era tempo neppure per un breve riposo, non dico per farsi una dormitina in 90 giorni! Ero a pezzi, poi Lui mi guardò e sentii dentro di me un'energia nuova. Non ebbi più tentennamenti e portai avanti la mia missione sino alla fine". E ci fu anche il

***Ricostruzione post sisma: i conti' di Matelica, Ronci: "Utilizzati i 4
3 milioni della Regione"***

miracolo tutto laico, della chiesa di Madonna del Piano ricostruita grazie alla generosità del fotoreporter Picchio che mise a disposizione ben 40 milioni di lire dall'incasso del suo fotolibro Un dramma per immagini

Anche Matelica, industriale e bandiera verde dell'agricoltura -vino e miele- è uscita fuori dall'incubo. Ora vive una nuova stagione con i 'ragazzi del '97' e cerca anche un palcoscenico adeguato per le sue tante 'Bellezze' su Rai2 sabato e domenica la sua partecipazione a mezzogiorno in famiglia condotto da Amadeus che seppure non vincente contro Biennio ha mostrato a migliori di telespettatori la 'Città di Mattei' (leggi l'articolo).

Alla sala Boldrini c'erano con Del Priori e Casoni, gli assessori Cinzia Pennesi (prima direttore d'orchestra donna in Italia), Massimo Montesi e Roberto Potentini, direttore della celebre cantina 'Belisario' (verdicchio di Matelica) ed uno dei più apprezzati enologi italiani: con Moreno Cedroni, Roberto è uno delle icone marchigiane sulla grande tavola italiana. Da parte sua, così giovane Alessandro Del Priori da essere quasi scambiato da don Giuseppe Branchesi, al tavolo per raccontare la sua esperienza tra i terremotati, quasi come un ex alunno per un momento distratto (in realtà dialogando con l'assessore Pennesi)! L'esperienza ricordata dal sacerdote, in quegli anni insegnante all'Istituto Gentili di Macerata (preside allora Nazzareno Gaspari) era in effetti troppo coinvolgente: "Due pullman, tanti ragazzi, il maestro Mosciatti autore del libro-cult 'Mi tremava anche il sogno', l'abbraccio con i senzatetto: un'esperienza che segna e matura" ha sottolineato don Giuseppe, presidente emerito de 'I Polentari'. "E con l'associazione, due grandi appuntamenti, migliaia e migliaia di razioni di polenta sotto le tende, la parole del cardinal Tonini, in diretta, la campana dell'Albania. Solo Macerata restò indifferente".

Campo Aquila Ovest: appuntamento il 31 marzo**Fidas.it**

"Campo Aquila Ovest: appuntamento il 31 marzo"

Data: **09/03/2015**

[Indietro](#)

Campo Aquila Ovest: appuntamento il 31 marzo

09 Marzo 2015

Un evento per presentare il fumetto nato dall'esperienza di collaborazione e solidarietà sviluppatasi a seguito del terremoto del 6 aprile 2009 che ha costruito legami e reti che vanno ben oltre l'evento sismico.

A presentarlo a L'Aquila il sindaco Massimo Cialente, il presidente della II Commissione della Regione Abruzzo Pierpaolo Petrucci, la senatrice Stefania Pezzopane, l'assessore alla protezione civile della regione Abruzzo Mario Mazzocca, il presidente del coordinamento del gruppo lucano della protezione civile Giuseppe Priore, il presidente VAS Flaviano Zaini e il presidente nazionale FIDAS Aldo Ozino Caligaris. A moderare l'incontro la presidente di Rai Net Carmen Lasorella.

[Scarica il manifesto](#)

→

Maltempo, ecco come procedere per un risarcimento danni

Maltempo, ecco come richiedere un risarcimento danni

FirenzeToday

""

Data: 09/03/2015

Indietro

Maltempo, ecco come procedere per un risarcimento danni

Lo studio "AL assistenza legale" ha risposto alle domande di FirenzeToday su come poter richiedere un risarcimento per i danni causati dal maltempo

Giorgia Gobo 9 marzo 2015

Storie Correlate Maltempo, ministro Galletti a Firenze: "Valuteremo stato d'emergenza" Maltempo, la città perde 500 alberi. In Toscana 3mila interventi Maltempo: un morto in lucchesia, decine di feriti. Rossi: "Lo Stato ci aiuti" Queste ultime settimane sono state tragiche per colpa del maltempo: alberi caduti su case e automobili, tetti scoperti, strade bloccate, frane ed anche tanti danni ad attività commerciali.

Molte delle vittime di questi giorni non sanno come muoversi, non sanno come, e se possono, richiedere un risarcimento danni.

A queste domande ha risposto a FirenzeToday l'avvocato Antonio Ossi dello studio "AL assistenza legale". Lo studio fa parte di un progetto nato nel 2008 per avvicinare gli avvocati e l'assistenza legale alla gente, sul territorio italiano i loro studi sono a Milano, Roma, Firenze (via Vittorio Emanuele 182b), Genova, Padova, Palermo, Perugia, Pescara, Prato, Sondrio, Torino, Udine, Verona.

Come deve agire una persona che ha subito danni materiali in questi giorni di maltempo e vuole avvalersi dell'assistenza legale?

"Prima di tutto deve documentare l'accaduto con foto e video, poi deve capire chi sia il responsabile, ad esempio: sono state molte le autovetture distrutte per colpa della caduta di alberi, in questo caso oltre alle foto la vittima deve capire se l'albero è di proprietà di un privato, del comune o della regione. Fatto ciò si può recare in uno studio legale e avviare le pratiche".

Se il danno non è a cose ma a persone, quali sono le differenze?

"In caso di lesioni personali l'iter è simile: la vittima deve andare in ospedale, farsi fare un certificato medico che attesti la lesione e poi rivolgersi ad uno studio legale".

Qual è il problema, in queste situazioni di calamità, che potrebbe portare alla perdita della causa?

"Siamo di fronte ad una situazione di eccezionalità, cioè noi non possiamo assicurare che il nostro cliente riceverà il risarcimento richiesto in quanto il maltempo di questi giorni è stato un evento eccezionale appunto. Le raffiche sono state molto forti per questo è indispensabile, per ottenere quanto richiesto, poter provare che i danni siano stati causati non solo dal vento, ma anche dalla poca manutenzione da parte dei proprietari di alberi o tetti dai quali sono volate via alcune tegole ad esempio".

Per quanto riguarda le attività commerciali, come ad esempio i vivai che hanno subito molti danni, come devono agire?

"Il nostro studio essendo a Firenze non è stato contattato per questo tipo di consulenza, ma comunque il procedimento da seguire è lo stesso se oltre al vento ci sono altri responsabili, se invece l'unico responsabile è un fattore atmosferico qui noi possiamo fare ben poco, deve intervenire la regione o lo Stato".

E' possibile risolvere la richiesta di danni in via stragiudiziale?

"Se il responsabile, che può essere il proprietario dell'albero o il condomino dal quale è volata una tegola dal tetto, acconsente a pagare e si riesce a trovare un'accordo tra le due parti si può risolvere la questione senza il giudice di pace, in caso contrario si deve ricorrere al tribunale".

Maltempo, ecco come procedere per un risarcimento danni

Annuncio promozionale

Il suo studio è disponibile per delle consulenze?

"Sì, nello studio si può venire anche senza appuntamento. Il primo colloquio, sia con me che con Matteo Pescatori, è gratuito. La nostra email è firenze@alassistenzalegale.it".

Maltempo, ministro Galletti a Firenze: "Valuteremo stato d'emergenza"**FirenzeToday**

"Maltempo, ministro Galletti a Firenze: "Valuteremo stato d'emergenza"

Data: 09/03/2015

Indietro

Maltempo, ministro Galletti a Firenze: "Valuteremo stato d'emergenza"

Per prima cosa è necessario il rendiconto sui danni. Il ministro dell'ambiente: "I tempi dipendono anche dai tempi nei quali Regione e territori sapranno stimarli. Poi valuteremo. L'appoggio del governo non mancherà". Alle 13 Rossi incontro Rossi-Martina

redazione 9 marzo 2015

Storie CorrelateMaltempo, la città perde 500 alberi. In Toscana 3mila interventi

"C'è una procedura che prevede una rendicontazione della stima dei danni subiti dai vari territori, dopodiché valuteremo il da farsi, e se ci sono gli estremi o meno per lo stato di emergenza. I tempi dipendono anche dalla capacità della Regione e dei territori di stimare i danni".

Così il ministro dell'Ambiente, Gianluca Galletti, a margine di un convegno della Confederazione italiana agricoltori, in corso a Firenze, a proposito dei danni causati dal maltempo dei giorni scorsi. "Il Governo - prosegue Galletti -, non farà mancare il proprio appoggio e la propria vicinanza".

Oggi, alle 13, è inoltre in programma un incontro tra il presidente della Toscana Enrico Rossi e il ministro dell'agricoltura Maurizio Martina, presso la presidenza della Regione, in palazzo Sacratì Strozzi, di fronte al Duomo, per fare il punto sulla situazione creata dopo l'uragano che nei giorni scorsi si è abbattuto sulla regione. All'incontro saranno presenti anche rappresentanti delle associazioni degli agricoltori e dei florovivaisti.

Nel frattempo, il miglioramento delle condizioni atmosferiche sta favorendo il progressivo ritorno alla normalità, anche se in giro per la città si possono ben vedere i danni causati dal forte vento della scorsa settimana, con diversi alberi ancora da rimuovere.

Dall'inizio dell'emergenza i Vigili del fuoco hanno effettuato quasi 4000 interventi. Ancora ingente è il dispiegamento di forze e mezzi per le operazioni di soccorso e di assistenza alla popolazione, e il personale delle province già tornate alla normalità è tuttora impiegato nelle zone più colpite.

Annuncio promozionale

Frana di Tredozio, Foti (FdI): "Necessaria la ricostruzione della Provinciale 20"

ForlìToday

"Frana di Tredozio, Foti (FdI): "Necessaria la ricostruzione della Provinciale 20"

Data: **09/03/2015**

[Indietro](#)

Frana di Tredozio, Foti (FdI): "Necessaria la ricostruzione della Provinciale 20"

Per ovviare parzialmente ai disagi, "si è deciso di aprire un varco provvisorio, a senso unico alternato, con un costo relativo di circa 70mila euro. Occorre tuttavia rilevare che il terreno utilizzato per il detto varco è instabile".

Redazione 9 marzo 2015

"Quali iniziative intende assumere la Giunta regionale, anche nei confronti del Governo, affinché, con somma urgenza, siano assegnati i finanziamenti necessari per la realizzazione dei lavori sulla provinciale 20 (colpita da eventi franosi), così da evitare il sostanziale isolamento in cui versa il comune di Tredozio", nel forlivese. A chiederlo, in una interrogazione alla Giunta, è Tommaso Foti (Fdi).

"Da alcuni giorni- rileva il consigliere- è chiusa al traffico, in entrambi i sensi di marcia, la strada provinciale del Tramazzo, a causa di una frana che ha aperto un varco di circa 150 metri in località Casette, fra Tredozio e Modigliana, in provincia di Forlì: la situazione venutasi a creare appare quanto mai grave per l'impatto che determina sulla viabilità dell'intera zona". Per ovviare parzialmente ai disagi, "si è deciso di aprire un varco provvisorio, a senso unico alternato, con un costo relativo di circa 70mila euro. Occorre tuttavia rilevare che il terreno utilizzato per il detto varco è instabile".

Annuncio promozionale

In conclusione, per Foti "appare necessario prevedere da subito la ricostruzione della strada provinciale 20, per la quale risulta stimato un costo di 500mila euro, mentre altri 70mila euro necessitano per il rifacimento della scarpata lato fiume".

Ecco perché è giusto prosciogliere Antonio Logli

Il mistero infinito di Roberta Ragusa - GQItalia.it

GQ Italia.it

""

Data: 09/03/2015

Indietro

000 Home Underground

Il mistero infinito di Roberta Ragusa

Il marito è stato prosciolto dall'accusa di omicidio e occultamento del suo cadavere: se non si trova il corpo, il giallo rischia di non chiudersi più

9.3.15

- Edoardo Montolli La notte in cui scompare nel nulla lascia a casa la borsetta con cellulare, documenti, chiavi e soldi. La porta non è chiusa a chiave. Mancano il suo pigiama e le ciabatte. È il gennaio 2012 e il mistero di Roberta Ragusa comincia così, oscurato nei giorni decisivi per le ricerche da un fatto che scuote il mondo: la sera stessa la Costa Concordia naufraga infatti al largo dell'Isola del Giglio. Ma dove può andare una donna senza abiti né soldi? Il marito, Antonio Logli, dice di essere andato a dormire a mezzanotte e quando alle 6,45 si è svegliato, lei non c'era più.

Di fronte a una sparizione tanto anomala, il piccolo paese di Gello di San Giuliano Terme, Pisa, piomba indietro di 40 anni, al 1971, quando un oste, Luciano Serragli, fu ucciso da un cameriere che era l'amante sia di sua moglie sia di sua figlia. Ritrovarono il suo cadavere vicino alla cosiddetta Buca delle Fate, una cavità profonda oltre 180 metri sul Monte Castellare, a due passi da dove Roberta Ragusa è sparita.

All'epoca l'assassino voleva forse gettarci dentro Serragli, ma per via del buio o del peso non ci riuscì: laggiù era profondo e difficile da raggiungere. In zona si ricordano ancora bene del delitto. E infatti è uno dei primi posti in cui vanno a vedere gli speleologi. Ma Roberta non c'è. Non è lì, non è in provincia, non è in Italia. Non è da nessuna parte.

E presto le indagini sulla scomparsa puntano sul marito. Si scopre che Sara Calzolaio, la segretaria dell'autoscuola di cui Roberta è socia, diciassette anni in meno e già baby sitter dei loro figli, è da tempo l'amante di Antonio. Una relazione che l'uomo vuol tenere segreta, per questo, dicono, decide di distruggere i telefonini con cui si sentiva con Sara. Ci sono testimoni che lo collocherebbero fuori casa all'una di notte. Un teste, Loris Gozi, la stessa notte avrebbe visto litigare un uomo e una donna vicino ad una macchina.

Tre anni più tardi, davanti al giudice per l'udienza preliminare Giuseppe Laghezza la Procura presenta un grosso fascicolo con cui si accusa il marito della donna di omicidio e occultamento di cadavere.

Solo che il cadavere non c'è.

Il gup stabilisce, nello stupore generale, il "non luogo a procedere". Eppure, era l'unica decisione sensata: ad oggi non sappiamo se Roberta sia viva. Ma anche ipotizzando che non lo sia più, non possiamo dire se sia stata vittima di un incidente, se si sia suicidata o se, ancora, sia stata uccisa. Soprattutto, nell'ultimo caso, non possiamo neppure azzardare da chi. L'assenza del cadavere è decisiva.

Hanno davvero cercato ovunque?

Si dirà che l'hanno cercata ovunque e siccome non l'hanno trovata, certamente qualcuno l'ha sepolta chissà dove. Eppure la cronaca insegna che in queste ricerche a tappeto qualche elemento talvolta sfugge: Elisa Claps la cercarono in tutta Italia, ma fu ritrovata quasi 20 più tardi nel sottotetto della chiesa da cui sparì. La scovarono degli operai.

Su Sarah Scazzi si favoleggiò una fuga d'amore, ma era in un pozzo a due passi da casa. Gli investigatori furono portati lì dallo zio Michele Misseri.

Elena Ceste la recuperarono in un canale a 800 metri dalla propria abitazione. La trovò un passante.

E Yara Gambirasio pare sia rimasta tre mesi in un campo già perlustrato palmo a palmo dai cani della protezione civile, a duecento metri dal comando organizzativo delle ricerche. L'avvistò un appassionato di aeromodelli.

E fin qui si tratta di omicidi.

Ma non va così solo per i delitti. Quando ritrovarono i resti di Ciccio e Tore, i due fratellini di Gravina cercati in mezzo

Ecco perché è giusto prosciogliere Antonio Logli

mondo, il padre Filippo Pappalardi era già stato arrestato con accuse degne di una spy story e avrebbero certamente buttato via la chiave se i corpi dei due bambini non li avessero trovati sempre là dove erano scomparsi, caduti accidentalmente in un pozzo della “casa delle cento stanze”. Un tragico incidente a causa del quale un uomo si vide trasformato in un mostro, analizzato con sospetto in ogni più piccolo comportamento e gesto, fino al momento in cui emerse la verità.

I processi senza cadavere

I processi senza la prova materiale che un delitto sia effettivamente avvenuto si presentano dunque piuttosto spinosi. Ci sono diversi casi di “lupara bianca” che hanno portato a delle condanne, ma solo in presenza delle confessioni convergenti di più pentiti. Nei delitti cosiddetti comuni va diversamente. Ferdinando Carretta, che si autoaccusò dell'omicidio di genitori e fratello, venne creduto solo quando, a riscontro della sua confessione, il Ris di Parma trovò una minuscola goccia di sangue dietro il portasapone della vasca da bagno, a oltre 10 anni dagli omicidi. Ma più di qualcuno, familiari compresi, non sono ancora certi che il ragazzo uccise effettivamente i propri cari. Perché, quando manca il corpo, l'omicidio rappresenta solo una delle tante probabilità sul destino della persona scomparsa. E i processi raramente dunque finiscono con una condanna: Jessica Pulizzi, la sorellastra di Denise Pipitone, è stata assolta.

Nella vicenda della scomparsa di Margherita Bisi, svanita nel nulla nel marzo del 2002 e mai più ritrovata, andò sotto processo l'ultima persona che l'aveva incontrata, Luca Delli. Dopo due condanne consecutive, la Cassazione annullò le sentenze e nel processo bis fu assolto: l'accusa non riuscì a dimostrare neppure l'esistenza di un movente. E questo perché nessuno, in assenza del cadavere, può neppure escludere che la persona scomparsa sia viva. Magari pure contro la sua volontà.

Come viva era Natascha Kampusch, rimasta segregata otto anni dietro la porta blindata della casa di Wolfgang Priklopil. Come vive erano Gina De Jesus, Amanda Berry e Michelle Knight, tenute ostaggio per anni da un conducente di autobus, Ariel Castro. Ma, senza andare lontano ipotizzando scenari clamorosi, il caso scuola in vicende come questa lo abbiamo avuto proprio in Italia.

Hanno ammazzato Paolo. E Paolo è vivo

Accadde nel 1954, quando sparì dalla sera alla mattina da Avola, in Sicilia, Paolo Gallo. Indagini veloci portarono ad incriminare il fratello contadino Salvatore per omicidio e occultamento di cadavere. In casa gli trovarono del sangue e con lui finì in prigione, per averlo aiutato a far sparire il corpo, il figlio Sebastiano. Chi disse di aver visto Paolo vivo finì condannato per falsa testimonianza. Solo che Paolo era vivo davvero. Lo ritrovarono sette anni più tardi. Disse che se n'era andato perché non sopportava più il fratello. Tutto qui. All'epoca non esisteva l'errore giudiziario e legge sulla revisione processuale nacque proprio così: non si poteva lasciare all'ergastolo uno condannato per l'omicidio di una persona che risultava viva. Fecero la legge e Salvatore Gallo uscì da Porto Azzurro ormai ridotto in carrozzina. Nessuno lo risarcì mai.

E ora?

Naturalmente la Procura ritiene che Roberta Ragusa sia morta. E non di un incidente, né di un suicidio. Ritiene che sia stata assassinata e il suo corpo fatto sparire. Infine, che a ucciderla sia stato il marito. Quattro tesi. Avrebbero retto per tre gradi di giudizio? Se stiamo ai casi citati, molto probabilmente no: Antonio Logli sarebbe stato assolto. E un domani la Procura non avrebbe più potuto chiedere di processarlo nemmeno avendo in mano nuovi elementi eventualmente ritenuti decisivi.

Ora, invece, il mistero ricomincia da capo. Solo il ritrovamento di Roberta, viva o morta che sia, potrà chiarirlo. Fino ad allora, è lecito porsi una domanda, perché la scomparsa improvvisa di una persona mescola sempre elementi improbabili, eppur veri, ad elementi di quotidianità piuttosto comuni: se capitasse a voi che vostra moglie sparisse di casa dalla sera alla mattina (cosa improbabile, ma che accade) e voi avete in corso da anni una relazione con la sua migliore amica (cosa decisamente più comune), sentendovi addosso i sospetti di averla uccisa e la colpa della relazione clandestina nei confronti dei figli, come vi comportereste? Correreste subito a raccontare tutto agli inquirenti dell'amante o cerchereste di non far sapere nulla a nessuno?

—æI

Tiranti per "sostenere" la strada

Tiranti per sostenere la strada

Montese. L'ultima idea della Provincia per la sp 27 che rischia di sprofondare MONTESE Tiranti per evitare che vada giù anche la parte di strada rimasta. È questa la soluzione d'emergenza studiata dai tecnici della Provincia per la frana che sta tenendo Montese col fiato sospeso. Quella del Moro sulla sp 27, che si è progressivamente aggravata nei giorni scorsi a seguito di pioggia e neve al punto da far crollare la struttura di contenimento realizzata negli anni '70 a difesa di un versante particolarmente instabile. E in seguito a questo si è aperta anche una lunga crepa nella carreggiata ancora percorribile, facendo temere per il crollo generale, tanto che a fine settimana è stato deciso lo stop al transito dei mezzi pesanti superiori alle 35 tonnellate. La frana continua lentamente a muoversi, anche senza piogge, e questo rende necessario un intervento urgente per evitare il peggio. Un'opera complessa iniziata ieri notte, che ha reso necessaria la completa chiusura dell'arteria (dal ponte della Docciola sulla Fondovalle a via Panoramica bassa, in paese) dalle 21 di ieri sera alle 6 di stamattina. E sarà così anche per questa notte e quella di domani, sempre che il meteo tenga. Continuerà dunque il monitoraggio 24 ore su 24 con l'ausilio dei volontari di Protezione civile delle Terre di Castelli. Ovviamente di giorno il transito, anche se ripristinato, sarà soggetto sempre alla limitazione per i camion. Questo l'intervento tampone, poi nei prossimi mesi verrà attivata la procedura per quello considerato risolutivo, che vede già pronto uno stanziamento di 250mila euro. «Crediamo che sia una buona soluzione osserva il sindaco Luciano Mazza e speriamo che i lavori possano procedere spediti. Certo non posso non ricordare che era da più di un anno che chiedevo interventi per questa frana, che peraltro pur essendo la più grave, non è certo l'unica in un territorio tormentato come quello di Montese». Intanto, sull'altro principale fronte di crisi, quello di Prignano, ieri sera si sono completati i lavori di pulizia e messa in sicurezza della provinciale 23 invasa nella notte tra venerdì e sabato da una gigantesca colata di fango e detriti all'altezza del bivio di Morano. (d.m.)

Montese, strada chiusa per lavori

- Cronaca - Gazzetta di Modena

Gazzetta di Modena.it

"Montese, strada chiusa per lavori"

Data: **09/03/2015**

[Indietro](#)

Montese, strada chiusa per lavori

Nella notte bloccata la via tra Ponte della Docciola e via Panoramica Bassa per interventi sulla frana

Tags [frane](#) [dissesto idrogeologico](#)

09 marzo 2015

La frana che crea grossi disagi a Montese A Montese partono stasera i lavori di ampliamento della carreggiata sulla strada provinciale 27 danneggiata da una frana nel tratto in prossimità della località Il Moro. Per consentire i lavori, la strada resta chiusa al traffico dalle 21 di lunedì 9 marzo alle 6 di martedì 10 marzo nel tratto compreso tra l'intersezione con la provinciale 4 Fondovalle Panaro e al Ponte della Docciola e l'incrocio con via Panoramica bassa a Montese.

Il maltempo continua a fare danni in Appennino, stanotte la strada di accesso a Montese, dal ponte della Docciola, rimarrà chiuso. Video di Diego Poluzzi

Tags [frane](#) [dissesto idrogeologico](#)

Strage di alberi nella pineta i volontari ripristinano l'area

Strage di alberi nella pineta
i volontari ripristinano l'area

CASINA

CASINA Colpita duramente dalle nevicate di febbraio, la pineta di Casina torna a risorgere per la seconda volta (dopo un grande progetto di recupero portato avanti l'anno scorso) grazie al volontariato. I volontari della Protezione civile di Casina hanno rimosso le decine di alberi abbattuti dal peso della neve e messo in sicurezza la pineta, che può così andare incontro alla bella stagione con la propria funzionalità e accessibilità pienamente recuperate. Spiega l'assessore alla Protezione civile, Albert Ferrari: «Una decina di volontari, capitanati dal responsabile Dino Ganapini, ha avviato i lavori di pulizia e sgombero dei pini abbattuti dalle nevicate, che avevano creato un vero dissesto idrogeologico nella pineta». Aggiunge Ganapini: «Abbiamo già portato all'isola ecologica comunale una decina di camion di materiale e per arrivare all'ultimazione dei lavori occorreranno altre due giornate con l'impiego di 8-10 unità». Il sindaco Gianfranco Rinaldi ringrazia i volontari: E motivo di grande soddisfazione vedere la consistenza del lavoro svolto». (l.t.)

Come gestire le calamità naturali*gattatico*

Primo incontro di un ciclo dedicato anche ad occupazione e politica

GATTATICO Al via il ciclo di incontri intitolato *Quale sviluppo?*. Si inizia oggi con una serata dal titolo *Come gestire le emergenze: competenze ed interventi in caso di calamità naturali*. Prendendo spunto dai notevoli disagi arrecati dalla forte nevicata d inizio febbraio, si vuole ragionare sulle strutture di coordinamento e le modalità d intervento in situazioni di emergenza climatica, sismica, ambientale. Dopo l introduzione dell assessore all ambiente Francesco Pulga sono previsti gli interventi del sindaco Gianni Maiola, della responsabile della Protezione civile Val d Enza Cristina Caggiati e dai rappresentanti di varie associazioni impegnate sul territorio in questo settore. Martedì 17 marzo l appuntamento verterà sull occupazione, in particolare di quella giovanile. Il vicesindaco Tiziana Boniburini e la responsabile dei servizi sociali comunali Chiara Tarana illustreranno le azioni messe in campo dal Comune per attivare forme di inserimento lavorativo e per affrontare le situazioni più problematiche. Nella seconda parte della serata, due responsabili del centro studi La Cremeria illustreranno come sfruttare il programma *Garanzia giovani*, che si avvale di tirocini formativi finalizzati dalla Regione mediante il fondo sociale europeo. Il 27 marzo si parlerà della disaffezione verso la politica con personaggi di spicco del mondo della politica e della cultura. Tutti gli incontri iniziano alle 21 a Praticello, nella sala del consiglio comunale. Info: 0522 477919 - cultura@comune.gattatico.re.it - www.comune.gattatico.re.it.

Prove di valanga al lago Calamone con il Saer

- Cronaca - Gazzetta di Reggio

Gazzetta di Reggio.it

"Prove di valanga al lago Calamone con il Saer"

Data: **10/03/2015**

Indietro

Prove di valanga al lago Calamone con il Saer

Volontari e unità cinofila hanno messo in pratica le preziose tecniche di salvamento

Tags valanga esercitazione slavina neve

09 marzo 2015

Un momento dell'esercitazione RAMISETO (REGGIO EMILIA). Con la neve, l'emergenza in montagna si chiama valanghe. Per questo, è bene farsi trovare pronti. Domenica al Lago Calamone (Ventasso Laghi), si è svolta l'esercitazione su valanga da parte dei volontari della stazione "Monte Cusna" del Saer Soccorso Alpino e Speleologico dell'Emilia Romagna.

La simulazione ha interessato tre persone, sepolte dalla neve. Le tecniche utilizzate per la localizzazione dei dispersi sono state quelle tipiche per le quali il SAER -CNSAS è specialista: captazione organizzata del segnale Artva per la localizzazione del disperso portatore del dispositivo; recezione del segnale olfattivo da parte dell'unità cinofila da valanga per la localizzazione del disperso, privo del dispositivo; delimitazione dell'area di scavo tramite sondaggio, disseppellimento del disperso; operazioni di primo soccorso sul disperso da parte del personale medico del SAER presente, ed infine sondaggio sistematico per la bonifica integrale dell'area.

Prova di valanga al lago Calamone con i volontari del Saer

La squadra impegnata ha svolto le proprie attività sotto il controllo dell'istruttore regionale e di osservatori fra i quali aspiranti al ruolo di volontari SAER. Vista la presenza di due medici SAER, ampio spazio ha avuto l'istruzione sull'attività di primo soccorso sulle persone tratte in salvo, indispensabile per dare all'infortunato delle chance di sopravvivenza.

Il travolgimento in una valanga infatti è un evento tanto traumatico quanto invasivo, il paziente subisce traumi importanti nel suo trascinarsi ed, in ogni caso, vista la permanenza in un ambiente pressoché privo di ossigeno e molto freddo, la tempestività di intervento è fondamentale.

Negli anni il SAER-CNSAS ha affinato e armonizzato le tecniche umane e cinofile per la velocità nella localizzazione, la sistematicità delle pratiche di sondaggio e di scavo e, tramite il suo personale sanitario, le competenze di soccorso sanitario di questo specifico ambito, grazie anche ad un coordinamento nazionale che studia la letteratura sul tema. L'esercitazione si è poi completata con una dimostrazione pratica di indagine di stratigrafia del manto nevoso ai fini di prevenzione delle valanghe.

Tags valanga esercitazione slavina neve

***MALTEMPO: REGIONE LAZIO, DA STAMATTINA 79 INTERVENTI
PROTEZIONE CIVILE*****Globalpress***"MALTEMPO: REGIONE LAZIO, DA STAMATTINA 79 INTERVENTI PROTEZIONE CIVILE"*Data: **09/03/2015**

Indietro

INTERNI

MALTEMPO: REGIONE LAZIO, DA STAMATTINA 79 INTERVENTI PROTEZIONE CIVILE

AGG - 05/03/2015 14:25

ROMA (AGG) - 79 associazioni di Protezione civile regionale con oltre 200 volontari sono state impegnate da questa mattina per fronteggiare l'emergenza maltempo e fornire assistenza e supporto a causa delle piogge intense e le nevicate cadute nel Lazio. Lo comunica in una nota la Regione Lazio. Alla Sala Operativa di Protezione civile della Regione Lazio sono pervenute numerose chiamate al numero verde 803.555 e sono stati gestiti 79 interventi. Il viterbese e la provincia di Roma sono risultate le zone più colpite dai disagi. Nello specifico gli interventi per allagamenti, rimozione di rami dalle sedi stradali e monitoraggio sono stati 36 in provincia di Roma, 37 in provincia di Viterbo, 5 in provincia di Rieti, 1 in provincia di Frosinone, mentre non ci sono stati interventi in provincia di Latina.

Follonica: la Cri e la Società nazionale di salvamento entrano nella Protezione civile**Grosseto Notizie**

"Follonica: la Cri e la Società nazionale di salvamento entrano nella Protezione civile"

Data: **10/03/2015**

[Indietro](#)

Follonica: la Cri e la Società nazionale di salvamento entrano nella Protezione civile Pubblicato il
9 marzo 2015 alle ore 15:30
da Redazione in Follonica

La giunta del Comune di Follonica ha approvato una convenzione con la quale viene implementata la collaborazione, per quanto riguarda la Protezione civile, con altre due organizzazioni di volontariato attive nella città del golfo: si tratta delle sezioni locali della Cri e della Società nazionale di salvamento, regolarmente iscritte nel registro regionale della Protezione civile.

Fino ad oggi, infatti, l'amministrazione comunale, così come previsto dalla disciplina regionale della Protezione civile (L.R. n.67/2003), per gestire le fasi di criticità dovute a eventi eccezionali di carattere atmosferico, si avvaleva di tre associazioni volontariato: l'associazione Radio Follonica 27 CB/OM, la Vigilanza antincendi boschivi (Vab) e l'associazione Circolo nautico Cala Violina.

“Il supporto delle tre associazioni – dichiara il vicesindaco Pecorini -, che già collaborano con l'ufficio comunale di protezione civile attraverso la formalizzazione di una convenzione, è stato importantissimo in più di un evento e ci ha aiutato a gestire criticità che spesso ci hanno visto coinvolti. La disponibilità di altre due associazioni che operano su Follonica ci ha spinto ad approvare una convenzione aggiuntiva. L'incolumità delle persone, d'altronde, è l'obiettivo primario e colgo l'occasione per ringraziare tutti i volontari, senza i quali l'azione dell'amministrazione sarebbe sicuramente molto limitata e poco funzionale alle crescenti necessità”.

Il sottopasso della morte allagato da quattro giorni*i danni del maltempo*

Il sottopasso della morte
allagato da quattro giorni

Una pompa non basta per svuotare l'acqua, vigili del fuoco in via Fontanelle di Pietro Lambertini wPESCARA Allagato da 4 giorni: una piscina d'acqua sporca che divide in due un quartiere, da una parte le case popolari di Fontanelle e dall'altra l'aeroporto. Il sottopasso di via Fontanelle, quello dove all'alba del primo dicembre 2013 è morta una donna di 57 anni intrappolata nella sua macchina sommersa dall'acqua, è stato prosciugato ieri dai vigili del fuoco. Il sottopasso è chiuso da quasi 7 mesi: la procura ha disposto prima il sequestro delle pompe e poi del sottopasso stesso. «L'acqua si è accumulata perché attualmente funziona una sola pompa delle due di cui era dotato il sottopasso», spiega il vicesindaco Pd Enzo Del Vecchio che è anche assessore alla Protezione civile. Prima del sequestro del sottopasso, scattato nell'inchiesta per il decesso di Anna Maria Mancini, morta sulla strada di casa dell'anziana madre, era stato disposto il sequestro delle pompe ritenute insufficienti. «Ma quella che si è accumulata», rivela Del Vecchio, «non è solo acqua piovana. Adesso, dopo il maltempo, c'è anche il problema dell'acqua che risale dal sottosuolo». Perizia sul sottopasso. Ma quando riaprirà il sottopasso? «Dopo il doppio sequestro, abbiamo dato incarico a due società di fare una perizia sull'opera perché, secondo i consulenti della procura, il calcestruzzo era di scarsa qualità. Così», dice il vicesindaco, «prima di fare un nuovo progetto di adeguamento, così come ordinato dalla procura, abbiamo ritenuto necessario eseguire un'indagine. Ora stiamo aspettando gli atti che arriveranno entro questa settimana. Poi chiederemo un incontro con la procura per capire come possiamo procedere visto che, con i sigilli, non possiamo neanche accedere al sottopasso. La pulizia di ieri è stata necessaria per questioni di sicurezza e salubrità della zona». Svincolo sott'acqua? Il sottopasso di via Fontanelle non è l'unico a rischio allagamenti: anche il sottopasso del ponte della Libertà verso via Aterno, giovedì scorso, si è allagato ed è stato chiuso. Eppure il sottopasso è stato adeguato e, a stretto giro, aprirà anche lo svincolo dell'asse attrezzato di Villa Fabio. «Sono le pompe di sollevamento dell'Aca che vanno in tilt e determinano l'allagamento», dice Del Vecchio. Quella di 4 giorni fa non è stata la prima volta. «L'Aca sta facendo dei rilievi per capire l'origine del problema. Anche in questo sottopasso installeremo la segnaletica luminosa come quella delle golene per indicare pericoli». Pericolo zona industriale. Un altro sottopasso pericoloso è nella zona industriale, all'altezza della Fater: «La competenza è dell'Anas», dice il vicesindaco, «anche se abbiamo messo noi le transenne e un idrovora della Protezione civile per garantire la sicurezza». Emergenza pineta. La pineta Dannunziana resta un'emergenza: «La riserva naturale resterà chiusa per almeno 7-10 giorni», dice Del Vecchio, «il terreno è ancora bagnato e il rischio di nuovi crolli degli alberi, dopo i tanti già caduti, resta alto». Lavori nei parchi. Stessa situazione di pericolo anche nella pineta di Santa Filomena tra Pescara e Montesilvano. «Oggi, inoltre», conclude Del Vecchio, «sono in programma gli interventi per il taglio degli alberi pericolanti nei parchi di Villa Sabucchi e Villa de Riseis». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Strade devastate nella Val Pescara

Manoppello e Rosciano colpite dagli smottamenti, a Bussi è tornata l'acqua

MANOPPELLO L'ultimo monitoraggio, ieri, ha evidenziato l'aggravamento dello stato della frana sulla strada 539, al bivio di Manoppello-Serramonacesca (nella foto). Il pendio ha continuato lentamente a scivolare verso il basso, circostanza che induce a pensare che la strada rimarrà chiusa per lungo tempo. «Confidiamo che si possa intervenire per poter consentire almeno il traffico leggero su una corsia», spiega il sindaco Matarazzo, «ma è necessario reperire finanze per somma urgenza per avviare i lavori». Stessa tipologia di dissesto si è verificata su una strada comunale di Rosciano che interrompe il collegamento con la Bonifica e con varie frazioni, come contrada San Michele, via della Pescara e Valle delle Galelle, colle Mezzeno e contrada Nora. Tanti i disagi anche per la mancanza di acqua. Il problema è stato risolto ieri con l'arrivo di un generatore da parte della Protezione civile che ha consentito la riattivazione delle pompe per portare l'acqua al serbatoio comunale dall'acquedotto Giardino. L'arrivo del gruppo elettrogeno ha risolto il problema della mancanza di acqua, ieri, anche a Bussi, dove soprattutto la contrada Scilitiello, con circa 50 residenti, è rimasta all'asciutto per tre giorni. Ieri all'operazione dell'attivazione delle pompe hanno presenziato il sindaco Salvatore Lagatta e il maresciallo dei carabinieri Francesco Macchia. L'ultimo grave disagio per mancanza di energia elettrica è stato risolto ieri sera a San Valentino, rimasta al buio per tre giorni e tre notti. Ieri è stata riattivata l'energia. La caduta di molti cavi dell'alta tensione a Manoppello nella zona del Volto Santo ha causato sbalzi di tensione con i contatori di corrente che si sono bruciati in molte abitazioni con il pericolo di incendio. A Caramanico Terme «abbiamo dovuto supportare i tecnici Enel», ha detto il sindaco Simone Angelucci, «per la riparazione delle linee elettriche. Il Forum sul turismo, in programma ieri, è stato rinviato a data da destinarsi, così come la camminata all'Eremo di San Bartolomeo dell'Asd Manoppello, spostata al 22 marzo». Walter Teti ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Le frane spaccano i tubi l'area vestina senz'acqua

«Gruppi elettrogeni
mai arrivati»

Le frane spaccano i tubi
l'area vestina senz'acqua

Ancora disagi a Civitella, Montebello e Loreto. A Penne 5 milioni di danni

Il peso della neve lesiona la tribuna dello stadio e il tetto di palazzo De Caesaris

I gruppi di elettrogeni messi a disposizione dall'Enel e da Terna non sono arrivati a Brittolli. Lo afferma Mario Di Persio.

Le frazioni del paese sono bloccate dalla neve e i residenti sono tornati indietro nel tempo tra i disagi: senza corrente elettrica e senza acqua da 4 giorni, i residenti sono stati costretti a sciogliere la neve sul gas. «Ci sono malati che non sono riusciti a uscire di casa», dice Di Persio, «l'emergenza non è stata affrontata in maniera sufficiente».

di Francesco Bellante wPENNE Si lavora senza tregua a Penne e nella zona vestina per riportare alla normalità le zone bloccate dalla neve. Ma se la corrente sta tornando, si registrano nuove rotture alla condotta idrica del Tavo per le frane: senz'acqua Civitella Casanova (contrade Vestea e Santa Maria Mirabello), Montebello di Bertona, Vicoli (località Colle della Guardia) e Loreto Aprutino (località Colle Cavalieri). Un'altra rottura della condotta del Tavo lungo la diramazione Montefino. Oggi sono previsti gli interventi di riparazione. L'acqua è tornata in località San Pellegrino a Penne, Castiglione a Casauria e Santa Teresa di Spoltore. Danni a Penne. La nevicata di giovedì scorso ha causato 5 milioni di euro di danni a Penne. In 21 contrade si sono registrate altrettante frane e 5 strade sono ancora chiuse. E poi tralicci della corrente e pali dell'illuminazione distrutti e alberi crollati. I tecnici comunali, durante un sopralluogo, hanno scoperto anche la rottura della copertura della tribuna dello stadio comunale Fernando Colangelo e del tetto di palazzo De Caesaris. In alcune zone, come contrada Colle Freddo, Santa Caterina e Pluviano, ci sono famiglie senza corrente elettrica ormai da più di 72 ore. L'Enel, così ha fatto sapere il sindaco di Penne Rocco D'Alfonso, per fronteggiare l'emergenza ha installato generatori esterni. La situazione, grazie al montaggio dei gruppi elettrogeni esterni già da ieri sera è migliorata in contrada Collestella, ma sono tante le utenze ancora senza energia. «La cosa più fastidiosa è non avere alcuna notizia sui tempi di ripristino della corrente», ha raccontato Antonio Stroveglia, residente in zona Pluviano, «mi rendo conto che ci sono situazioni difficili, ma basterebbe comunicare aggiornamenti sui vari siti e social per consentire alle persone con anziani, bambini o malati di organizzarsi. Poi c'è la questione economica, io in contrada Pluviano ho la sede del mio studio professionale e sono fermo da giovedì». Riaprono le scuole. Fortunatamente, ieri, gli operai del Comune, supportati dai vigili del fuoco, dalla polizia locale, dal soccorso alpino e dal gruppo comunale di protezione civile Jonny Damiani, hanno pulito le aree scolastiche cittadine permettendo così la ripresa delle lezioni in tutte le scuole a partire dalla mattinata di oggi. Civitella isolata. Se a Penne l'emergenza neve è stata complicatissima, ancor di più lo è stata, e continua ad esserlo, nei comuni pedemontani pescaresi, in particolare quelli che poggiano sul Voltigno. A Civitella Casanova si vive in un vero e proprio isolamento. Nonostante l'amministrazione del sindaco Marco D'Andrea abbia provveduto a sgomberare le strade cittadine raggiungendo tutte le famiglie restano tante le emergenze. Tutte le linee telefoniche fisse, compresa quella del municipio, sono fuori uso. Solo una piccola porzione del centro storico è stata raggiunta dalla corrente grazie a un generatore. Per tutte queste criticità il sindaco di Civitella anche per oggi ha disposto la chiusura di tutte le scuole.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ex discarica frana nel fiume Saline

L'ex discarica frana nel fiume Saline

Nessun intervento dopo il crollo del 2013 e, adesso, l'argine crolla: i rifiuti di Villa Carmine rischiano di finire nell'acqua

di Pietro Lambertini wMONTESILVANO Era franato dopo l'alluvione del primo dicembre 2013 l'argine del fiume Saline vicino all'ex discarica di Villa Carmine: un buco nel terreno a ridosso di una collina di rifiuti alta 27 metri con 300 mila metri cubi di spazzatura scaricati sulla terra nuda e senza la protezione di una protezione. Da allora sono passati 15 mesi e nessuno ha messo in sicurezza l'argine. La domanda è: cosa succede se un argine crollato resta abbandonato per più di un anno? La risposta è nelle immagini che pubblichiamo a destra. E ora una bomba ecologica, appena appena coperta in 6 anni di teli di plastica per evitare infiltrazioni d'acqua tra i rifiuti accumulati, rischia di finire nel fiume. «Il fiume si è riconquistato il suo spazio», dice l'associazione Nuovo Saline guidata dal tecnico ambientale Gianluca Milillo, «ora aspettiamo che l'intera collina di rifiuti della discarica crolli nel fiume. Nel frattempo si lavora ai fallimentari ponti sul Saline, opera politica della Provincia di Pescara a cui si inchinano Montesilvano e Città Sant'Angelo». L'allarme dell'associazione, lanciato su Facebook, è del 7 marzo scorso alle 13,26. Ieri, a distanza di due giorni, il primo sopralluogo dei tecnici e, da oggi, dovrebbe partire un intervento di messa in sicurezza: se fosse stato fatto 15 mesi fa, forse, adesso sarebbe più semplice intervenire. Ma a Montesilvano la politica ha preferito litigare invece di affrontare le ferite di una città che ora deve fare i conti con il fiume che si riprende spazio e le frane della collina. L'ultima in via Tommaseo e poi via Togliatti, strada della Fontana (4 punti), strada Fosso Nono (5 punti), strada Fonte delle More (2 punti), strada da denominare 5, strada Fonte dell'Olmo Est (3 punti), strada Colle Portone (2 punti), contrada san Giovanni. Il 28 gennaio di un anno fa, Corrado Di Sante dell'Altracittà aveva denunciato la pericolosità del primo crollo sul Saline ma tutti hanno fatto finta di non vedere. Intanto, a meno di 500 metri dall'argine che non c'è più, vanno avanti i lavori del terzo ponte sul Saline all'altezza di via Fosso Foreste: in questo tratto, il fiume sembra quasi sparito ed è stretto in un imbuto di cemento. Ma la parete dell'argine è franata anche qui trascinandosi dietro la vegetazione: il terzo ponte si ritrova al centro di una zona ad alto rischio allagamenti. Al sopralluogo di ieri hanno partecipato l'assessore ai Lavori pubblici Valter Cozzi, il dirigente di settore Gianfranco Niccolò e l'architetto comunale Fabio Ciarallo, il commissario della discarica Domenico Orlando, i dirigenti regionali Vittorio Di Biase, capo dipartimento Opere pubbliche, e Gianfranco Piselli, dirigente regionale Politiche Ambientali e Genio civile. «Il movimento franoso ha quasi completamente cancellato parte della carreggiata a ridosso della discarica. Sono necessari interventi di somma urgenza, assolutamente non rinviabili», dice Cozzi. La strada lungofiume Saline è sbarrata all'altezza di via Inn: il tratto tra via Inn e via Tamigi è ricoperto di fango. «Le operazioni sul sito, che è di competenza regionale, necessitano anche del completamento dei lavori sul nuovo tracciato, poiché il lungofiume, completamente impraticabile», afferma Cozzi, «attualmente non può essere assolutamente riaperto al traffico veicolare. A tal proposito, ho già preso contatti con il presidente della Provincia di Pescara, Antonio Di Marco, che si è impegnato a convocare una riunione con il Comune e il Genio civile proprio per completare i lavori». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

In ricordo di Manuel De Sica e dei morti del terremoto

In ricordo di Manuel De Sica
e dei morti del terremoto

I SOLISTI AQUILANI STASERA IN CONCERTO

L'AQUILA Un appuntamento romano, ieri sera, al teatro Palladium in collaborazione con l'associazione Roma 3 Orchestra, e una replica, oggi alle 18, nell'Auditorium del Parco all'Aquila e la registrazione di un cd per l'etichetta Brilliant Classic: si tratta del viaggio tra alcune delle pagine più significative della musica europea del Novecento e dei nostri giorni. A proporlo sono i Solisti Aquilani diretti per l'occasione da Flavio Emilio Scogna e affiancati dal violino solista Daniele Orlando. L'apertura è affidata a Nino Rota, compositore che ha un posto particolare nella musica del Novecento. Il pezzo che verrà eseguito è il Concerto per archi che rispetta l'impianto formale tradizionale ma poi introduce elementi diversissimi. Sarà eseguito anche il Concerto detto *Il belprato* per violino e orchestra, di Ghedini, una composizione del 1947, si può inserire in una sorta di peculiare neoclassicismo, *trait-d'union* fra la generazione dell'Ottanta e le neoavanguardie italiane del secondo dopoguerra. Ad un altro musicista italiano, Manuel De Sica, recentemente scomparso, è dedicata una breve ma profonda partitura, *In Memoriam*, una intensa pagina che De Sica aveva dedicato alle vittime dei terremoti dell'Abruzzo e dell'Emilia del 2009 e del 2012. Il concerto si concluderà con l'omaggio ad una delle maggiori avanguardie storiche del Novecento, Bela Bartók, di cui verrà eseguito il *Divertimento* per archi. Il lavoro mette a confronto la capricciosa vena dialogante da concerto grosso, imbevuta di stili folklorici, del primo e terzo movimento, allegro non troppo e allegro assai, con gli slanci e i fremiti inquietanti del secondo (molto adagio). ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Il sindaco: tragedia per tutto il paese

Il dolore di Ciarfella: «Si stava occupando di viabilità e frane, perdiamo un amico»

PESCARA È stravolto il sindaco di Civitavecchia Angelo Ciarfella, svegliato all'alba di ieri dalla tragica notizia. Nicola Rosini era l'assessore ai lavori pubblici e alla protezione civile nella sua giunta, da quando insieme hanno vinto le elezioni l'anno scorso. Con Nicola il sindaco era stato fino a domenica sera, a parlare dei problemi della comunità ancora alle prese con la mancanza di elettricità e i danni del maltempo. «L'ho visto l'ultima volta domenica sera. Prima intorno alle otto abbiamo preso un aperitivo al bar e poi l'ho rivisto che andava via con la ragazza. Ci vedevamo spesso, una persona stupenda, positiva, generosa. Non perché è morto, ma è proprio quello che mi sento di dire, una persona che ci mancherà tanto, come amico e come amministratore». Si commuove il sindaco che per Nicola ha solo parole di affetto e di stima: «È sempre stato molto impegnato per la sua comunità, al centro di tutti i gruppi, di tutti gli amici, vicino anche ai ragazzi della pro loco. Era un punto di riferimento. In questo periodo si stava occupando di viabilità e frane, il paese è danneggiato e lui in quanto forestale aveva anche più esperienza degli altri. Ma a Civitavecchia siamo 1.300 abitanti, ci conosciamo tutti, è una tragedia per l'intero paese». Oggi alle 15,30, nella chiesa di Santa Maria delle Grazie, a Civitavecchia, l'addio a Nicola Rosini per il quale, però, il Comune non potrà issare neanche una bandiera a lutto: «La sede del Comune dal sisma del 2009 è disastrosa, siamo in una struttura provvisoria dove non abbiamo neanche le bandiere». (s.d.l.) © RIPRODUZIONE RISERVATA

Sprofonda il cortile sei famiglie senza casa

Sprofonda il cortile
sei famiglie senza casa

Città Sant Angelo, palazzina di tre piani resta in bilico sul terreno che scivola

Il sindaco chiede lo stato di calamità: siamo in ginocchio, due milioni di danni

CITTÀ SANT'ANGELO Il muro giallo di cemento armato è crollato trascinando dietro la ringhiera di ferro, il parcheggio è sprofondato per più di un metro, la rampa di accesso al di là del cancello è scomparsa tra le nuove pieghe del terreno. È successo a Piano di Cona di Città Sant Angelo: le 6 famiglie sgomberate dalla palazzina a tre piani in bilico sul vuoto a causa di una frana sono ancora fuori casa. È la ferita più grave riportata a Città Sant Angelo per il maltempo: il primo bilancio parla di quasi due milioni di euro di danni. «Abbiamo chiesto lo stato di calamità naturale», dice il sindaco di Città Sant Angelo Gabriele Florindi. Due frane, a Piano di Cona e in località Sorripe, smottamenti, strade distrutte e alberi crollati: questa la cartolina di Città Sant Angelo, uno dei Borghi più belli d'Italia. E ieri, poco dopo la chiesa dell'Annunziata si è rotta anche la condotta dell'acqua lasciando il centro storico a secco: le scuole del borgo sono rimaste chiuse e riapriranno oggi. «Non abbiamo i fondi per intervenire», ammette il sindaco, «anzi, paradossalmente, li avremmo anche i soldi ma siamo bloccati e strozzati dal patto di stabilità». L'immagine di Piano di Cona è inquietante: dalla strada sembra non essere accaduto niente ma basta camminare una decina di metri per vedere che il terreno si è abbassato e si è tirato dietro il parcheggio di betonelle mettendo in mostra il vuoto. La base del palazzo è sparita creando uno stacco tra il cortile e l'edificio: impossibile accedere ai garage. Un residente non ha fatto in tempo a togliere una Fiat Cinquecento dal parcheggio e, adesso, non sa quando potrà riprenderla. «Le famiglie sono ospitate in un hotel della zona oppure in casa di parenti», spiega il sindaco. Ieri, i tecnici del Genio civile hanno fatto un sopralluogo sul terreno che è scivolato a valle danneggiando anche l'abitazione confinante a quella evacuata: nella casa accanto al palazzo è sparita una scala di cemento, tranciata dall'avanzare del terreno. Il giorno prima, domenica, era arrivato anche l'assessore regionale alla Protezione civile Mario Mazzocca. «Dai primi rilievi», afferma Florindi, «lo smottamento ha creato lesioni gravi solo al parcheggio della palazzina mentre l'edificio non ha subito danni. L'ordinanza di sgombero, quindi, è stata firmata per motivi precauzionali anche sulla base dei rilievi dei vigili del fuoco. Adesso, ho invitato i residenti a far stilare una perizia geologica: saranno i geologici a dirci cosa fare ma l'ordinanza resta in vigore». L'altra frana interessa contrada Sorripe: «È una zona nota per il fenomeno e classificata R4 per l'alto rischio di movimenti franosi». Non è la prima volta che il terreno viene giù: dopo l'alluvione del 2013 sono stati fatti lavori di consolidamento nei pressi di una abitazione. Ma la frana continua a essere una minaccia per un capannone. Sulla delibera per la richiesta di stato di calamità, si parla di «notevoli danni alle strutture viarie comunali, impianti sportivi e arredo»: 1,95 milioni di euro di lavori «urgenti» per garantire la sicurezza. «Ci sono strade diventate colabrodo», dice il sindaco, «ridotte così non è più sicuro passarci. Ma l'emergenza non è passata: temiamo il rialzo delle temperature dei prossimi giorni con il disgelo della neve che potrebbe provocare nuove frane con possibili rotture della linea idrica e l'innalzamento del livello dei fiumi. Possiamo solo sperare bene». (p.l.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Neve, riaprono le scuole La materna no: è allagata

Neve, riaprono le scuole

La materna no: è allagata

Guardiagrele, danni ingenti al cimitero: tombe distrutte dagli alberi caduti

Il sindaco: «Ritardi nella pulizia delle strade? La colpa è della Provincia»

GUARDIAGRELE Riaprono questa mattina le scuole della cittadina, chiuse da venerdì scorso con un'ordinanza del sindaco Sandro Salvi, dopo la forte nevicata cominciata nel giorno prima e che ha fatto saltare il servizio di erogazione dell'energia elettrica con il conseguente blocco delle caldaie per il riscaldamento. Ieri mattina, la corrente elettrica mancava ancora nelle scuole delle contrade Caporosso e Colle Tripio e nelle frazioni di Colle Luna, San Domenico e parte di Villa San Vincenzo, mentre in altre località come Bocca di Valle, Caporosso, Comino e Sciorilli, il servizio è stato garantito grazie all'installazione di alcuni gruppi elettrogeni. Il sindaco Salvi, per una soluzione almeno temporanea, dopo aver fatto pressione sulla prefettura, ha chiesto all'Enel l'arrivo di altri gruppi elettrogeni per tutte le zone rimaste ancora senza l'energia elettrica. Sempre ieri mattina, intanto, è stata trovata allagata la scuola materna del palazzo scolastico di via Cavalieri, probabilmente a causa di una finestra aperta dal forte vento. Danni ingenti si sono poi registrati al cimitero cittadino, dove numerosi alberi abbattuti dalla forte nevicata e dal vento, hanno seriamente danneggiato non poche tombe. Per ristabilire nel luogo sacro la normalità, il sindaco ha subito allertato alcuni operai comunali, mentre il locale coordinatore della Destra, Paolo Damiano, ha sollecitato l'intervento del locale gruppo della Protezione civile e dell'Associazione alpini. Più confortante è, invece, la situazione delle strade che sembrano essere tornate quasi tutte percorribili. «Se purtroppo si è verificato qualche ritardo per la pulizia delle strade», osserva Salvi, «bisogna tenere in considerazione che un piano neve, dove intervengono Comune, Provincia e Anas, ognuno per le proprie competenze, non sempre può garantire la viabilità contemporaneamente su tutte le arterie, in particolar modo quando alcuni dei mezzi impiegati, sono chiamati anche a risolvere urgenze sanitarie». Secondo l'amministrazione comunale, se si è verificata qualche *défaillance*, la responsabilità è da attribuire in gran parte alla Provincia che si è mostrata quasi completamente latitante. «La Provincia», osserva l'assessore comunale alla Protezione civile, Leo D'Angelo, «ci ha abbandonato proprio nei casi di maggiore necessità, come per esempio, nella pulizia delle strade provinciali di accesso e uscita della cittadina, creando problemi alla circolazione. Giovanni Iannamico ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Inaugurata la Casa dell'ascolto

Inaugurata la Casa dell ascolto

San Martino, taglio del nastro con il sindaco e l arcivescovo Bruno Forte

CHIETI La parrocchia San Martino, l'associazione di volontari Erga Omnes, la Protezione Civile Valtrigno ed il Comune, il 4 marzo, in via Monte Grappa n. a San Martino, hanno inaugurato Casa, che non è solo un acronimo che sta per Centro d'Ascolto e Servizi Assistenziali, ma soprattutto la voglia di dare, alla persona che entra nella struttura, il sapore dell'ambiente familiare. All'inaugurazione, coordinata da Sabatino Fioriti, parroco di S. Martino, insieme al presidente di Erga Omnes Pasquale Elia ed al presidente della Valtrigno Saverio Di Fiore, hanno partecipato il sindaco Umberto Di Primio e l'arcivescovo Bruno Forte. La struttura è aperta dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18. I consulenti psicologi e psicoterapeuti coinvolti nel progetto sono: Francesca Di Sipio, Federica Di Pasquale, Doris Berardinucci, Fabiana Bolognese, Marina Cirillo e Pasquale Elia. I consulenti legali: Stefania Cornacchia e Concetta Nasuti. I volontari: Maria Antonietta, Sara, Jessica, Cecilia, Giuseppina, Carmine, Andrea, Luisa, Luigia, Caterina, Erika, Claudia, Cristina, Imma, Nunzia, Noemi, Antonio e Valerio. Il banco alimentare e la distribuzione di indumenti verrà coordinato da Fioriti, con il supporto della protezione civile Valtrigno, a favore della contrada San Martino. Per informazioni contattare il numero 0871-270798 o mandare un'e-mail a centrodiascolto@erga-omnes.eu

Ex alpino, era stato in Afghanistan

Ex alpino, era stato
in Afghanistan

chi era

Dopo le superiori all'istituto Volta di Pescara, era entrato negli Alpini con cui aveva partecipato anche a una missione in Afghanistan. Ma amava la sua terra e la sua gente Nicola Rosini che appena ha potuto ha partecipato, vincendolo, al concorso per entrare nella Forestale. Dopo tanti anni fuori, anche in Calabria, da un paio d'anni era tornato a casa con il trasferimento alla sede di Carpineto della Nora, a 5 chilometri da Civitavecchia dove, ultimo di tre figli, Nicola era tornato ad abitare con i genitori Domenico e Carolina, lui pensionato Fater e lei pensionata dopo tanti anni di lavoro in ospedale. Ma adesso che si era sistemato presentandosi e vincendo anche le elezioni del 2014 con l'attuale sindaco Angelo Ciarfella, Nicola stava pensando alla data delle nozze con la fidanzata storica Alessandra, un passato nell'Esercito e la voglia anche lei di mettere su famiglia. Ma Nicola, tifosissimo della Juventus, purtroppo non ce l'ha fatta. In paese tutti lo descrivono come un ragazzo splendido e disponibile e le foto sul suo profilo facebook lo raccontano meglio di ogni altra cosa. In questi giorni, come assessore alla protezione civile, era alle prese con l'emergenza maltempo che ha lasciato tutta la zona senza luce e senza acqua. Sono stati questi problemi gli ultimi pensieri della sua domenica, passata con la fidanzata, in mezzo alla sua gente.

*Arriva il gruppo elettrogeno ma è senza carburante**MALTEMPO, BEFFE E INCIDENTI*

Arriva il gruppo elettrogeno
ma è senza carburante

Castelguidone, dopo 84 ore di black out ecco il generatore a secco di gasolio

Schiavi: pick-up del Comune si schianta alla turbina: illesi sindaco e operaio

VASTO Il peggio è passato. O forse no. Ora ci sono i danni da riparare. E sono davvero tanti. Lungo la costa a Casalbordino a San Salvo le strutture ricettive sono completamente devastate dal fango. Gli impianti di acquacoltura di Punta Penna sono stati distrutti. In porto sono iniziati i sopralluoghi e le verifiche alle banchine. E intanto il sindaco di Schiavi, Luciano Piluso, mentre cercava di raggiungere con un dipendente comunale il mezzo spazzaneve della Provincia a bordo di un pick-up, è rimasto coinvolto in un incidente. Il pick-up è fuori uso. A Fresagradinaria fango e smottamenti hanno provocato danni per 50 mila euro al laghetto usato per la pesca sportiva. Dopo il danno la beffa a Castelguidone. Il gruppo elettrogeno inviato in paese per mettere fine al black out durato 84 ore era senza gasolio. Dito puntato contro la Regione. Chiusa la provinciale Castiglione-Torrebruna. Punta Penna e riviera. Summit ieri mattina a Punta Penna per programmare sopralluoghi e verifiche alle strutture portuali danneggiate dal maltempo. Distrutti gli impianti e gli allevamenti ittici. Gli operatori sono in ginocchio. Non sarà facile ricostruire le strutture. Lunghi tratti della riviera sono ancora sott'acqua. I danni maggiori li ha provocati l'esondazione del torrente Buonanotte. Schiavi di Abruzzo e Castiglione. Disavventura per il sindaco Luciano Piluso. Mentre cercava di raggiungere la turbina spazzaneve della Provincia per indicare i punti in cui intervenire, il pick-up sul quale Piluso viaggiava con un dipendente comunale a causa di una bufera di neve che ha azzerato la visibilità è finito contro la turbina. L'incidente è avvenuto sulla strada provinciale per Castiglione Messer Marino. L'auto del Comune è distrutta. Nessuna conseguenza fortunatamente per sindaco e conducente del veicolo. Chiusa nel pomeriggio la strada provinciale Castiglione-Torrebruna. Castelguidone. Non sanno se ridere o piangere i residenti di Castelguidone. Dopo essere rimasti 84 ore senza energia elettrica, hanno accolto come la manna dal cielo l'arrivo del gruppo elettrogeno della Protezione civile regionale. Il sorriso si è spento quando hanno scoperto che il gruppo elettrogeno non poteva funzionare per mancanza di gasolio. La notizia è stata confermata dal sindaco Donato Di Sabatino che si è subito attivato con le autorità competenti. Fresagradinaria. Fango e detriti continuano a scivolare nel laghetto alla periferia di Fresagradinaria che riuniva tanti pescasportivi del territorio. L'altezza del lago è salita di 5 metri. I detriti hanno sommerso una cabina di servizio. Gli alberi di ulivo sono finiti sott'acqua. La prima stima dei danni è preoccupante. (p.c.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Controlli continui sulla frana Statale 16, buche pericolose

Controlli continui sulla frana
Statale 16, buche pericolose

santa lucia di ortona

ORTONA Prosegue l'azione di monitoraggio sulla frana di contrada Santa Lucia, che dopo le recenti e violente piogge abbattutesi sul territorio ortonese ha creato un po' di paura per possibili rischi sulla zona. L'amministrazione comunale segue da vicino l'evolversi della situazione e, dopo il sopralluogo degli scorsi giorni da parte del sindaco, Vincenzo D'Ottavio, si sta operando per mettere definitivamente in sicurezza l'area. La frana è sotto controllo ed anche ieri si è lavorato per far sì che il terreno non abbia un continuo distaccamento nelle zone in cui sorge un edificio. Il Cnab Protezione civile di Ortona e il Corpo forestale dello Stato si stanno alternando in continue rilevazioni sul movimento franoso, che proseguiranno anche nei prossimi giorni al fine di garantire la massima sicurezza del sito. Sono in totale quattro i monitoraggi quotidiani che vengono effettuati, due per conto del Cnab, gli altri grazie ai forestali. Per quanto riguarda gli altri disagi legati al maltempo, fino a ieri erano segnalati ancora diversi problemi sulla statale 16 adriatica, dovuti alle autentiche voragini che si sono aperte sul manto stradale. (a.s.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Muore a 33 anni nell'auto che si ribalta

Muore a 33 anni nell'auto che si ribalta

Nicola Rosini, guardia forestale e assessore a Civitaquana, stava per sposarsi. Salvi i 4 amici che viaggiavano con lui di Simona De Leonardis wPIANELLA Alessandra adesso è sola. Domenica sera ha lasciato, come non succedeva quasi mai, che il suo Nicola proseguisse senza di lei la serata con gli amici del bar, al Drago rosso di Civitaquana. Ma dopo aver salutato a mezzanotte e mezza la fidanzata con cui dopo tanti anni insieme stava progettando di sposarsi, Nicola Rosini, 34 anni a luglio, assessore a Civitaquana e guardia forestale a Carpineto della Nora, ha continuato a giocare a carte con gli amici per poi decidere con loro di andare a prendere un panino al forno di Pianella, alle tre di notte. Ed è stata la sua fine. Come ricostruito dai carabinieri di Pianella diretti dal maresciallo Francesco Decembrotto e coordinati dal comandante della compagnia Claudio Scarponi, lungo la scorciatoia che da Civitaquana porta a Pianella, in contrada Michelone, la Stilo dell'amico Enea Cesarone, figlio del proprietario dell'omonimo frantoio, ha preso con le ruote di destra una cunetta che ha fatto piegare l'auto di 45 gradi prima che il conducente ne perdesse definitivamente il controllo. A quel punto, in una manciata di secondi, l'auto con Nicola, Enea (27 anni), i cugini Samuele (23) e Marco Di Profio (22), e Alessandro Rosini (28 anni), non parente ma come Nicola nell'amministrazione comunale come consigliere, si è ribaltata scaraventando fuori Nicola che viaggiava a fianco del conducente. E dopo un volo di pochi metri, Nicola è morto sul colpo lungo la strada stretta, ma non particolarmente pericolosa se non fosse per il buio pesto dovuto al black-out che ancora investe gran parte della zona. Feriti, ma non gravemente, gli altri 4 occupanti della macchina estratti dall'auto dai vigili del fuoco di Pescara e soccorsi dai sanitari del 118 di Catignano e Penne che li hanno trasportati per ulteriori accertamenti agli ospedali di Penne e Pescara dove ieri sono stati dimessi tutti con una prognosi di 7 giorni a eccezione di Alessandro Rosini, 15 giorni. Per Nicola, invece, alle 3,40 di lunedì non c'era già più nulla da fare. Comincia da qui lo strazio dei genitori Domenico e Carolina, lui pensionato Fater e lei ex dipendente dell'ospedale di Pescara, dei fratelli maggiori di Nicola, Danilo e Natalia, della fidanzata Alessandra De Cesaris, dei cognati, dei nipoti e di una comunità intera, quella di Civitaquana, dove Nicola era conosciutissimo e ancor più da quando, da un anno, faceva l'assessore comunale con deleghe ai lavori pubblici e alla protezione civile. «È stato qui domenica pomeriggio», racconta affranto il titolare del bar dei Tigli di Civitaquana, «avevamo parlato proprio dei generatori di corrente, che dovevano arrivare». E come lui un paese intero pingeva Nicola, che si dava da fare per tutti e per ogni cosa, che finalmente, dopo tanti anni fuori prima come militare negli alpini (aveva partecipato anche a una missione in Afghanistan) poi come forestale in Calabria, era tornato a casa con il trasferimento a Carpineto della Nora, la sede della Forestale a cinque chilometri da Civitaquana dove dopo tanti anni stava concretamente progettando il matrimonio con la sua Alessandra. «Stavano sempre insieme», riferisce Franca D Francesco che da 23 anni gestisce il bar Drago Rosso da dove Nicola è uscito l'ultima volta prima di andare a morire. «Erano stati a cena fuori, poi sono tornati tutti qui, c'è ancora la neve, ed è l'unico posto dove stare insieme. Hanno giocato a carte, poi intorno a mezzanotte Alessandra, che se ne andava sempre con Nicola, è andata via insieme a un'altra ragazza. E poi è successo quello che è successo. Da non credere. Nicola lo conosco da quando aveva 8 anni, non l'ho mai visto arrabbiato. Ho perso un fratello». E poi aggiunge: «Sono bravi ragazzi, non sono scapestrati, non bevono. È stato solo il destino di mer...». Aperto un fascicolo per omicidio colposo, indagato il conducente dell'auto. Oggi alle 15,30, a Civitaquana, l'addio a Nicola. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Campoli, cede una collina sgomberati 29 residenti

Campoli, cede una collina
sgomberati 29 residenti

Il sindaco firma l'ordinanza per i cittadini di Pastinella, Maloni e Case sparse

Strade provinciali: già 50 milioni di danni. Autobus resta bloccato a Miano

TERAMO E una collina che frana quella che sovrasta Pastinella, Maloni e Case Sparse: da ieri pomeriggio i residenti delle tre frazioni di Campoli hanno dovuto lasciare le loro case perché minacciate da uno smottamento che avanza minacciosamente. Il sindaco della cittadina farnese Pietro Quaresimale ha firmato l'ordinanza di sgombero per 29 cittadini, tra cui due disabili, ospitati in alcune abitazioni messe a disposizione dall'amministrazione comunale. «Dopo il sopralluogo dei vigili del fuoco», dice il primo cittadino, «la situazione è apparsa in tutta la sua drammaticità. Ho chiesto un sopralluogo urgente della Protezione civile per fare una prima valutazione dei danni e nei prossimi giorni interverrà anche il presidente D'Alfonso». Il fronte franoso sta facendo muovere un ampio tratto di collina a ridosso delle abitazioni: un capannone agricolo è crollato, mentre un'altra abitazione è stata seriamente danneggiata. Proprio ieri mattina i residenti avevano consegnato una petizione a sindaco e prefetto in cui chiedevano una più accurata manutenzione della strada e dei canali di scolo, in presenza di frequenti smottamenti del terreno. Il maltempo ha danneggiato le strade statali la Ss 81 è interrotta tra Cermignano e Cellino e sbriciolato la rete stradale di competenza della Provincia che risulta gravemente compromessa dalla presenza di smottamenti di valle e frane di monte, situazione aggravata ulteriormente dall'eccezionale coltre nevosa oltre quota 500. Restano chiuse la strada numero 11 in località Terra Bianca (Comune di Sant'Omero), la 68 (Comune di Torricella), la 49 (Comune di Valle Castellana), la 45/B (Comune di Crognaleto); la 35 di Chioviano (Comune di Bisenti); la o 75 di Poggio Cono (Comune di Teramo), la 18/A di Fonte Cucci (Comuni di Teramo - Campoli), la 61/A (Comune di Civitella del Tronto), la 36/A (Comune di Cermignano); la 34/D (Comune di Arsita), la 37/A (Comune di Castel Castagna), la 26/A (Comune di Canzano), la 65 di Ronzano (Comune di Castel Castagna), la 365 (Comune di Bisenti e Comune di Castiglione Messer Raimondo), la 30 (Tre Ciminiere, Colle San Giovanni (Atri), la 23 (Atri-San Giacomo - Villa Medoro). Un danno, quello alla rete stradale, che l'ente quantifica in 50 milioni. Ed è una stima ancora provvisoria perché altre frane certamente ci saranno. E a proposito di strade impraticabili, tra i tanti casi, da segnalare quello che è successo ieri mattina sulla provinciale 19 per Miano: l'autobus della Baltour che effettua il collegamento con il capoluogo è rimasto bloccato. Sul posto sono intervenuti i tecnici della Provincia e le forze dell'ordine.(d.p.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Volontariato e commercio, tutti i membri delle consulte

nominati i rappresentanti

GIULIANOVA Il sindaco Francesco Mastromauro ha nominato i rappresentanti effettivi e quelli supplenti delle consulte comunali del volontariato e per il commercio. Per la consulta comunale del volontariato sono stati nominati rappresentanti effettivi e supplenti Fabio Di Dionisio e Berardo Diodati (Scout-Agesci), Gaetano Torresi e Diego Ciafardoni (Gruppo Corale Braga), Teodoro Strangi e Franco Di Giovanni (Italia Nostra), Leonardo Silvestris e Rina Sciamanna (Caritas parrocchiale), Pierluigi Braca e Mario Imperatore Antonucci (Uomini, Donne ed eroi del Mare), Gabriella Lucidi Pressanti e Barbara Ponte (Admo-associazione donatori midollo osseo), Cinzia Taddei e Claudio Di Silvestre (Unica Stella), Elena Di Giampietro e Tania Cifeca (Futuro Semplice), Vittorio Nini e Pasquale Marcuccetti (Madre Teresa), Luigi Chiodi e Luigi Cartone (Ecologica G), Domenico Canazza e Gianluca Di Pietro (Città Aperta), Rita Noemi Sacchi e Rosetta Casarola (Avulss), Luigi Ermanno Corradetti e Pietro Vallese (Fidas Cuore), Roberto Odoardi e Antonio Di Berardino (Demos), Guido Falasca (Gruppo volontari Protezione civile). Per la consulta del commercio, invece, i rappresentanti effettivi per Confesercenti sono Gianluca Grimi e Luigi Ciabatonni mentre i supplenti sono Flaminio Lombi e Annalisa Pensilli. I rappresentanti effettivi per Confcommercio sono Giampiero D Angelo e Pietro Belgiglio mentre i supplenti sono Marco Berilli e Gianni Massi. I rappresentanti effettivi per Confartigianato sono Luciano Di Marzio e Ivo Felicioni mentre i supplenti sono Daniele Di Marzio e Mauro De Benedictis. Per la Cna i rappresentanti effettivi sono Alessandro Giorgini e Gloriano Lanciotti mentre i supplenti sono Luigi Valiante e Tiziana Di Bartolomeo. Di questa consulta, il cui presidente è Gianluca Grimi su nomina del sindaco, fanno parte anche l'assessore al commercio Pierangelo Guidobaldi, che però non ha diritto di voto, un consigliere di maggioranza ed uno dell'opposizione designati dai gruppi consiliari in qualità di uditori. All'appello mancano ancora la consulta del turismo e il Forum dei giovani. Al primo bando del forum giovanile, però, hanno aderito solo sei soggetti e dunque il bando è stato riaperto. (m.t.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Pescara, il sottopasso della morte allagato da quattro giorni

- Cronaca - il Centro

Il Centro.it*"Pescara, il sottopasso della morte allagato da quattro giorni"*Data: **10/03/2015**

Indietro

class="shared-detail mini" itemscope itemtype="http://schema.org/Article">

maltempo

Pescara, il sottopasso della morte allagato da quattro giorni

Una pompa non basta per svuotare l'acqua, vigili del fuoco in via Fontanelle per cercare di evitare altre tragedie di Pietro Lambertini

Tags maltempo allagamenti

09 marzo 2015

PESCARA. Allagato da 4 giorni: una piscina d'acqua sporca che divide in due un quartiere, da una parte le case popolari di Fontanelle e dall'altra l'aeroporto. Il sottopasso di via Fontanelle, quello dove all'alba del primo dicembre 2013 è morta una donna di 57 anni intrappolata nella sua macchina sommersa dall'acqua, è stato prosciugato ieri dai vigili del fuoco. Il sottopasso è chiuso da quasi 7 mesi: la procura ha disposto prima il sequestro delle pompe e poi del sottopasso stesso.

leggi anche:

Annegata nel sottopasso Il marito: voglio giustizia

Anna Maria Mancini aveva 57 anni: fu inghiottita dall'acqua in via Fontanelle «Non funzionava nulla in quell'impianto.

Chi ha sbagliato deve pagare»

«L'acqua si è accumulata perché attualmente funziona una sola pompa delle due di cui era dotato il sottopasso», spiega il vicesindaco Pd **Enzo Del Vecchio** che è anche assessore alla Protezione civile. Prima del sequestro del sottopasso, scattato nell'inchiesta per il decesso di **Anna Maria Mancini**, morta sulla strada di casa dell'anziana madre, era stato disposto il sequestro delle pompe ritenute insufficienti. «Ma quella che si è accumulata», rivela Del Vecchio, «non è solo acqua piovana. Adesso, dopo il maltempo, c'è anche il problema dell'acqua che risale dal sottosuolo».

Perizia sul sottopasso. Ma quando riaprirà il sottopasso? «Dopo il doppio sequestro, abbiamo dato incarico a due società di fare una perizia sull'opera perché, secondo i consulenti della procura, il calcestruzzo era di scarsa qualità. Così», dice il vicesindaco, «prima di fare un nuovo progetto di adeguamento, così come ordinato dalla procura, abbiamo ritenuto necessario eseguire un'indagine. Ora stiamo aspettando gli atti che arriveranno entro questa settimana. Poi chiederemo un incontro con la procura per capire come possiamo procedere visto che, con i sigilli, non possiamo neanche accedere al sottopasso. La pulizia di ieri è stata necessaria per questioni di sicurezza e salubrità della zona».

Svincolo sott'acqua? Il sottopasso di via Fontanelle non è l'unico a rischio allagamenti: anche il sottopasso del ponte della Libertà verso via Aterno, giovedì scorso, si è allagato ed è stato chiuso. Eppure il sottopasso è stato adeguato e, a stretto giro, aprirà anche lo svincolo dell'asse attrezzato di Villa Fabio. «Sono le pompe di sollevamento dell'Aca che vanno in tilt e determinano l'allagamento», dice Del Vecchio. Quella di 4 giorni fa non è stata la prima volta. «L'Aca sta facendo dei rilievi per capire l'origine del problema. Anche in questo sottopasso installeremo la segnaletica luminosa come quella delle golene per indicare pericoli».

Pericolo zona industriale. Un altro sottopasso pericoloso è nella zona industriale, all'altezza della Fater: «La competenza è dell'Anas», dice il vicesindaco, «anche se abbiamo messo noi le transenne e un'idrovora della Protezione civile per garantire la sicurezza».

Pescara, il sottopasso della morte allagato da quattro giorni

Emergenza pineta. La pineta Dannunziana resta un'emergenza: «La riserva naturale resterà chiusa per almeno 7-10 giorni», dice Del Vecchio, «il terreno è ancora bagnato e il rischio di nuovi crolli degli alberi, dopo i tanti già caduti, resta alto».

Lavori nei parchi. Stessa situazione di pericolo anche nella pineta di Santa Filomena tra Pescara e Montesilvano. «Oggi, inoltre», conclude Del Vecchio, «sono in programma gli interventi per il taglio degli alberi pericolanti nei parchi di Villa Sabucchi e Villa de Riseis».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Tags maltempo allagamenti

In centocinquanta sfilano per salvare il Punto nascite

- Cronaca - il Centro

Il Centro.it (ed. Chieti)

"In centocinquanta sfilano per salvare il Punto nascite"

Data: **09/03/2015**

Indietro

class="shared-detail mini" itemscope itemtype="http://schema.org/Article">

In centocinquanta sfilano per salvare il Punto nascite

Striscioni e slogan per dire no alla «condanna a morte» annunciata dalla Regione In campo anche il direttore del reparto Manuela Mucci e il sindaco D'Ottavio

Tags punto nascite tagli sanità

09 marzo 2015

ORTONA. «No alla chiusura, vogliamo nascere ad Ortona». Una nutrita rappresentanza di manifestanti lo ha urlato a gran voce ieri mattina nel corteo organizzato a favore del Punto nascite dell'ospedale Bernabeo di Ortona. Centocinquanta persone hanno partecipato all'iniziativa voluta da **Massimo Tatone, Maria D'Alessandro, Tiziano Torzi e Marco Giancristofaro**, senza lo sventolio di bandiere partitiche o colori politici. Una manifestazione partita da Piazza Porta Caldari, proseguita lungo Corso Vittorio Emanuele in maniera pacifica e civile, e terminata dove era iniziata. Vi hanno preso parte diversi rappresentanti del mondo politico ortonese, dal sindaco **Vincenzo D'Ottavio**, all'assessore comunale al Personale, Contenzioso e Sicurezza, **Simona Rabottini**, fino ad alcuni consiglieri comunali, come ad esempio **Leo Castiglione**. Ma si è fatto sentire anche il personale medico-infermieristico dell'Ostetricia e Ginecologia del Bernabeo, tra cui il direttore di reparto, la dottoressa **Manuela Mucci**. E poi ancora intere famiglie, mamme con bambini al seguito e ortonesi che chiedono di salvaguardare uno dei fiori all'occhiello della città. Anche **Luciana Graziani**, responsabile dell'associazione Cb Protezione Civile di Ortona, ha presenziato al corteo insieme ad un gruppo di volontari: «Siamo sensibili alla questione», ha detto, «vogliono mettere un punto di domanda sulla carta d'identità dei nostri figli. Noi manifestiamo, ma in fondo solo la politica può fare qualcosa». Tanti striscioni, slogan, t-shirt inneggianti al «no alla chiusura» e mimose per le numerose donne presenti nella giornata a loro dedicata, hanno contornato un'azione cittadina significativa verso questa vicenda. Gli organizzatori sono rimasti soddisfatti del buon riscontro popolare avuto. Tra loro, **Maria D'Alessandro** ha ufficialmente chiesto al sindaco D'Ottavio un incontro pubblico con l'assessore regionale alla Sanità, **Silvio Paolucci**. «Non si può chiudere un Punto nascite che ha tutti i requisiti per essere aperto», ha commentato la D'Alessandro, «non capiamo queste prese di posizione da parte della Regione». Un invito che il primo cittadino di Ortona ha raccolto, sottolineando come sarebbe «un peccato essere privati di un Punto nascite che ha avuto sempre i numeri giusti e gli standard di sicurezza. Credo che ci sia ancora spazio per evitare la chiusura e, la mia partecipazione oggi, è un segnale di continuità rispetto a ciò che abbiamo deliberato con la richiesta di un incontro con il ministro Lorenzin per rivedere i dati». «Questo reparto ospedaliero è un'eccellenza dell'intera regione Abruzzo», ha infine concluso il consigliere comunale **Leo Castiglione**, «e questa manifestazione rappresenta la voce di una città, arrivata forse tardi, ma con la forte volontà di difendere il Punto nascite».

Alfredo Sitti

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Tags punto nascite tagli sanità

Risveglio senz'acqua per tanti teramani

- Cronaca - il Centro

Il Centro.it (ed. Teramo)

"Risveglio senz'acqua per tanti teramani"

Data: **09/03/2015**

Indietro

class="shared-detail mini" itemscope itemtype="http://schema.org/Article">

Risveglio senz'acqua per tanti teramani

Seconda frana sull'adduttrice. Disagi al servizio idrico in grandi centri come Teramo, Montorio e Campli. Problemi per 40mila utenze

Tags maltempo acqua

09 marzo 2015

Gli interventi a Pastino TERAMO. È durato poco più di due ore l'intervento di riparazione della condotta principale dell'acquedotto del Ruzzo che dal Gran Sasso serve Teramo capoluogo e altri grossi centri come Montorio e Campli, per un totale di circa 150 mila abitanti, che ieri era minacciata da una grossa frana a Pastino di Tossicia. I tecnici del Ruzzo, dopo lo svuotamento della condotta avviato verso le 4 di stamani, hanno scavato dalle 7 per saldare il tratto di condotta da 40 atmosfere e 550 litri al secondo che era saltato. In conseguenza di questo intervento dalle prime ore del mattino sia il capoluogo che gli altri centri serviti sono senz'acqua, fatta eccezione dove la presenza dei serbatoi riesce a sopperire alla mancanza di acqua nella rete.

Secondo il presidente della Ruzzo Reti, Antonio Forlini, il disagio dovrebbe concludersi nella prima serata di oggi, quando si concluderanno le operazioni di reimmissione della portata nella grossa condotta e il riempimento dei serbatoi. Resteranno invece ancora a secco i circa 40 mila abitanti della zona servita dalla condotta 'Pozzobon' che immette acqua in gran parte della Val Vibrata e di un tratto della Val Tordino. Ieri la tubatura da 300 litri al secondo era stata interessata da una rottura all'altezza della contrada Feudo di Castellalto, che aveva costretto all'evacuazione precauzionale di una famiglia minacciata dalla frane che aveva provocato la rottura. Rottura riparata in nottata, ma che è stata seguita da un'altra, qualche chilometro più a valle, sempre sulla stessa linea, e che determina un prolungamento del tempo tecnico di assenza di acqua, almeno fino a domani.

leggi anche:

Tossicia, frana minaccia

condotte: case sgomberate

Operai e tecnici setacciano il paese di Pastino. Rischia di cedere una grande condotta del Ruzzo da un mezzo di diametro. Disagi anche a un'altra condotta in Val Vibrata

L'ulteriore rottura della condotta "Pozzobon", interessata ieri da un guasto già riparato, si è verificata in contrada Feudo basso di Castellalto. I tecnici del Ruzzo sono al lavoro per valutare il danno e procedere con la riparazione. L'erogazione del servizio idrico per questa rottura è interrotta nei comuni di: Teramo (frazione Villa Vomano), Ancarani, Basciano (Frazione Zampitto), Canzano, Castellalto, Cellino Attanasio e Frazione Montegualtieri, Colonnella, Controguerra, Corropoli, Morro d'Oro, Mosciano S. Angelo, Nereto, Notaresco, Roseto degli Abruzzi (Cologna Paese, Tanesi, Ville Maisé, Montepagano e Colle della Corte), Sant'Egidio alla Vibrata, Torano Nuovo, Tortoreto Paese.

"Dopo essere intervenuti già ieri" spiega il presidente del Ruzzo Antonio Forlini, "ci siamo accorti che c'era ancora qualcosa che non tornava e i tecnici hanno individuato una nuova rottura a valle. Ma è attualmente impossibile stabilire i tempi che ci vorranno per la sistemazione completa. Purtroppo anche a causa del maltempo i costoni di buona parte di

Risveglio senz'acqua per tanti teramani

tutto il territorio teramano sono in continuo movimento e con la neve che si scioglie non è sempre facile individuare le rotture. Contiamo tuttavia di ripristinare il servizio in Val Vibrata entro le prossime 24 ore”.

Sempre a proposito di frane, Castiglione è di nuovo isolata. La luce è tornata a singhiozzo, in parte grazie ai generatori e oggi la scuola resterà chiusa. Ieri il governatore **Luciano D'Alfonso** in elicottero ha raggiunto Arsita per incontrare i sindaci della vallata e conoscere la situazione. Il governatore ha parlato di un finanziamento speciale per l'emergenza in vallata, per la sua viabilità.

Per i blackout ieri a Castagneto si è sviluppato un incendio a “Villa Emmaus” che ospita 31 stranieri che hanno richiesto asilo. Per una candela lasciata accesa è andato a fuoco un armadio e un ragazzo nigeriano di 19 anni si è intossicato ed è stato portato al Mazzini. Ieri pomeriggio tutti gli ospiti sono stati spostati a Giulianova visto che la corrente non tornava.

(a.f.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Tags maltempo acqua

Valanga Montemonaco (AP): recuperate da un elicottero della Forestale le 9 persone isolate

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Valanga Montemonaco (AP): recuperate da un elicottero della Forestale le 9 persone isolate"

Data: 09/03/2015

Indietro

VALANGA MONTEMONACO (AP): RECUPERATE DA UN ELICOTTERO DELLA FORESTALE LE 9 PERSONE ISOLATE

Un'operazione complessa, a causa delle pessime condizioni meteo, per recuperare le 9 persone rimaste isolate a causa di una valanga a Foce di Montemonaco (AP). Sono occorsi due viaggi dell'elicottero della Forestale. Un decima persona ha preferito rimanere in loco

ARTICOLI CORRELATI

Venerdì 6 Marzo 2015

MARCHE, MALTEMPO: 9 PERSONE ISOLATE DA UNA VALANGA. FALLITO IL RECUPERO A CAUSA DEL VENTO

TUTTI GLI ARTICOLI »

Lunedì 9 Marzo 2015 - DAL TERRITORIO

Recuperate nove delle dieci persone isolate senza corrente elettrica né riscaldamento da quasi due giorni nella frazione Foce di Montemonaco (AP), alle pendici del monte Vettore. Le operazioni di salvataggio, inizialmente impossibili a causa del forte vento in quota che aveva costretto l'equipaggio a rientrare alla base, sono state portate a termine con successo sabato dal corpo Forestale dello Stato, che ha condotto in salvo le persone con sue viaggi dell'elicottero AB 412 partito dalla base di Rieti.

"Le condizioni meteo - spiega il CFS - erano particolarmente avverse per il forte vento e turbolenze in quota hanno reso l'operazione particolarmente complessa. Le persone salvate sono 4 turisti, due anziani cardiopatici e altri tre residenti. L'altra persona che risultava isolata, un 40enne del posto, ha deciso di rimanere nella sua abitazione e pertanto è stato rifornito con il carburante necessario a superare il periodo critico. Attualmente tutte le persone risultano in buone condizioni di salute".

Sono tuttora presenti accumuli di neve sulle pendici dei monti sovrastanti il centro abitato e pertanto il rischio valanghe è ancora elevato. Il ripristino della viabilità richiederà molto tempo sempre a causa degli ingenti quantitativi di neve depositata.

red/pc

a questo link: www.meteomont.org il bollettino valanghe aggiornato quotidianamente alle ore 14 con validità di 24 ore a cura del Servizio Meteomont del Corpo forestale dello Stato

Maltempo in Abruzzo: al lavoro Enel per ripristino blackout. Allerta valanghe grado 4

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Maltempo in Abruzzo: al lavoro Enel per ripristino blackout. Allerta valanghe grado 4"

Data: **09/03/2015**

[Indietro](#)

MALTEMPO IN ABRUZZO: AL LAVORO ENEL PER RIPRISTINO BLACKOUT. ALLERTA VALANGHE GRADO 4

Ancora al lavoro i tecnici Enel per ripristinare le utenze interessate dal pesante blackout che nel fine settimana ha causato numerosi disagi in Abruzzo. La regione è stata interessata da una forte ondata di maltempo che ha causato anche bufere di neve. Allerta valanghe di grado 4 sui pendii abruzzesi

ARTICOLI CORRELATI

Venerdì 6 Marzo 2015

ABRUZZO: ESPLODE METANODOTTO A MUTIGNANO, 7 FERITI. FORSE A CAUSA DI UNA FRANA TUTTI GLI ARTICOLI »

Lunedì 9 Marzo 2015 - DAL TERRITORIO

Si lavora in Abruzzo per far fronte ai tanti disagi subiti in seguito all'ultima ondata di maltempo. Nel pescarese la tanta pioggia caduta ha provocato non pochi allagamenti, nel teramano si suppone che sia stata una frana a rovesciare un traliccio dell'alta tensione sopra una conduttura di metano causando un'esplosione seguita da un pesante incendio, sulle montagne abruzzesi sono caduti addirittura 2 metri di neve, moltissimi alberi sono stati divelti dal forte vento e circa 250mila persone sono rimaste senza elettricità. Ma non solo: diverse frazioni in montagna sono rimaste isolate nel fine settimana proprio in seguito alle bufere di neve. A Campotosto (AQ) è stato mobilitato anche l'esercito per portare viveri e acqua alle case bloccate dalla neve, dove è venuta a mancare anche l'elettricità e l'acqua.

TECNICI ENEL AL LAVORO - La task force Enel ha lavorato tutta la notte per ripristinare il servizio elettrico e sono tuttora in corso le attività di riparazione. 600 tecnici sono infatti al lavoro con 300 mezzi operativi per ripristinare il servizio sul territorio in 200 cantieri in corso. Enel ha anche provveduto a installare 50 gruppi elettrogeni per far fronte all'emergenza. Riportiamo l'elenco - fornito dall'azienda - dei comuni maggiormente interessati dai blackout alle ore 8.30 di oggi:

Teramo: Teramo, Colledara, Montorio Al Vomano, Torricella Sicura, Castellalto, Castiglione Messer Raimondo, Crognaleto Castelli, Campli, Bisenti, Isola Del Gran Sasso D'Italia, Arsita, Cellino Attanasio, Tossicia, Valle Castellana. Pescara: Civitella Casanova, Alanno, Nocciano, Catignano, Civitaquana, Villa Celiera, Brittolli, Penne, Loreto Aprutino, Cugnoli, Vicoli, Manoppello, Carpineto Della Nora, Pianella, Pietranico, Montebello Di Bertona, Sant'Eufemia A Maiella, Farindola, Tocco Da Casauria, Rosciano, Turrialgiani.

Chieti: Guardiagrele, Roccascalegna, Altino, Casoli, Pretoro, Gessopalena, Torricella Peligna, Montazzoli, Palombaro, Atesa, Tornareccio, Palmoli, Roccaspinalveti, Scerni, Carpineto Sinello, San Buono, Castelguidone, Pollutri, Guilmi. L'Aquila: criticità limitate che coinvolgono pochi clienti in piccole località e case sparse. In corso di lavorazione i guasti isolati sulle frazioni ed aree più interne.

ALLERTA VALANGHE - È altissimo il pericolo valanghe in Abruzzo: in Appennino infatti è segnalato un rischio forte. Lo comunicano la Protezione Civile regionale ed il Comando regionale del Corpo Forestale dello Stato. L'ondata di maltempo che ha colpito l'Abruzzo ha comportato infatti l'accumulo di strati di neve fresca su strati di neve precedentemente compattata e già trasformata. Questa condizione del manto nevoso, provoca un aumento della instabilità di pendii montani caratterizzati da accumuli di neve con diversa consistenza, umidità e temperatura. I rilevamenti del servizio Meteomont del Corpo Forestale della regione Abruzzo hanno infatti evidenziato un grado di pericolo 4 su 5

Maltempo in Abruzzo: al lavoro Enel per ripristino blackout. Allerta valanghe grado 4

(Forte) per caduta valanghe sul comprensorio del Gran Sasso e della Maiella. Già diverse valanghe si sono staccate spontaneamente, una in particolare nel territorio del comune di Pacentro (AQ) ha provocato l'interruzione della viabilità sulla strada provinciale Marrucina, senza fortunatamente causare danni a cose o persone. Il rischio è comunque forte su tutti i pendii caratterizzati da una pendenza superiore ai 30 gradi ed in particolare dove la copertura boschiva è particolarmente rada o assente. La Regione ricorda a chi esce dalle aree attrezzate dei bacini sciistici regionali, che al fine di muoversi in sicurezza in ambienti innevati, è sempre necessario dotarsi di attrezzatura per l'auto soccorso (apparecchio Artva, pala e sonda), consultare il bollettino meteorologico, effettuare un'attenta valutazione sul posto prima e durante l'escursione, perché vari fattori creano e o aumentano il pericolo (quantità di neve fresca, vento, pendenza pendio e variazioni di temperatura). Inoltre è sempre opportuno non effettuare mai escursioni al di fuori delle piste battute da soli e neppure in gruppi troppo numerosi, è sempre comunque preferibile per un maggior grado di sicurezza, affidarsi ai professionisti della montagna, ossia guide alpine e maestri di sci.

RICHIESTA STATO DI EMERGENZA - Una nota diffusa dalla Regione riferisce che durante la riunione della Giunta, convocata dal presidente Luciano D'Alfonso il 6 marzo, è stata posta all'ordine del giorno la formulazione al Governo della richiesta dello stato di emergenza. La proposta dovrebbe racchiudere sia i danni causati dal più recente maltempo, sia quelli emersi nel corso delle ultime settimane. Si è stabilito anche di indirizzare una lettera a tutti i sindaci abruzzesi per indicare le modalità procedurali volte a quantificare i danni e chiedere i relativi risarcimenti.

Redazione/sm

Maltempo, Faenzi chiede lo stato di emergenza per la Toscana «Inaccettabile dissesto idrogeologico»

| IlGiunco.net

Il Giunco.net

"Maltempo, Faenzi chiede lo stato di emergenza per la Toscana «Inaccettabile dissesto idrogeologico»"

Data: 10/03/2015

Indietro

Maltempo, Faenzi chiede lo stato di emergenza per la Toscana «Inaccettabile dissesto idrogeologico»

Tweet

10 marzo 2015 - aggiornato alle 07:00

GROSSETO «L'ennesima ondata di maltempo causata dalla furia del vento, che ha colpito pochi giorni fa gran parte della Toscana, mettendo in ginocchio l'economia del territorio, con gravissimi danni per un importante distretto agricolo quale quello florovivaistico, conferma anche in questa occasione, il ritardo del nostro Paese nelle politiche di prevenzione e messa in sicurezza del territorio». Così in una nota Monica Faenzi, capogruppo di Forza Italia in commissione Agricoltura della Camera, che con una interrogazione al presidente del Consiglio Renzi e ai ministri Galletti e Martina, ha chiesto lo stato di emergenza per la regione Toscana e di calamità naturale per il comparto vivaistico, raso al suolo dall'uragano arrivato a oltre 160 chilometri orari, che ha causato danni per circa 400 milioni di euro, di cui 300 per il distretto agricolo interessato.

«Non c'è dubbio che a fronte dei passaggi di nuovi nuclei freddi che hanno portato un incisivo colpo di coda dell'inverno, non possiamo prevedere ogni tipo di rischio sostiene la deputata maremmana ma è altrettanto vero come le condizioni di dissesto idrogeologico del Paese, che hanno raggiunto livelli inaccettabili, richiedano un'attenzione continua e una politica nazionale, capace di destinare progetti di ampio respiro, maggiori rispetto alle risorse stanziare dall'ultima legge di stabilità. Le misure d'intervento già annunciate a livello regionale, per risarcire i danni alle famiglie e alle imprese toscane, conclude la Faenzi, non sono sufficienti. I danni alla viabilità, alle infrastrutture elettriche e soprattutto alle aziende vivaistiche di Pistoia, nel pratese e in Versilia, sono di tale entità che richiedono l'attivazione delle strutture operative nazionali e lo stanziamento di fondi speciali».

Mazzocca: 48 frane in cinque giorni situazione difficile

Mazzocca: «48 frane in cinque giorni situazione difficile»

L'assessore: «Dobbiamo imparare a trattare meglio il nostro territorio» Mariani, Pd, attacca l'Enel: «Gente al buio, siamo tornati al Medio Evo»

L'ABRUZZO AL TAPPETO

PESCARA La terra, ancora gonfia d'acqua dopo le forti piogge delle ultime ore, si muove. «Abbiamo contato 48 frane solo negli ultimi cinque giorni», dice l'assessore regionale alla Protezione civile, Mario Mazzocca. A rischio non c'è solo la viabilità: «A Città Sant'Angelo, in contrada Cona, è stato necessario evacuare una palazzina di tre piani. Altre quattro abitazioni evacuate a Picciano, altrettante a Civitavecchia...». Non solo neve, pioggia, vento e blackout elettrici. Adesso c'è il rischio frane a creare un allarme che non è certo di oggi: «Tra sabato e domenica -spiega Mazzocca- ho visitato circa trenta Comuni fra l'alto Vastese, l'area Vestina e il Teramano. La situazione migliora in mezzo a mille difficoltà. Stiamo cercando di fronteggiarla con tutti i mezzi a disposizione ma c'è anche da dire che la mancanza di informazione preventiva, in certi casi, si aggiunge al danno». Una nuova frecciata verso l'Enel: «L'ultimo aggiornamento (ieri alle 18; ndr) sulle interruzioni di energia elettrica parla di oltre cinquemila utenze ancora non servite...». Che insegnamento trarre da una situazione così critica che ancora una volta sembra avere colto tutti di sorpresa? «Dobbiamo prepararci a fronteggiare situazioni che non sono più occasionali ma rientrano nell'ordinarietà a causa dei profondi mutamenti climatici. L'altro insegnamento è che dobbiamo trattare il nostro suolo meglio di quanto fatto fino ad oggi». I danni del maltempo ammonterebbero già a diverse decine di milioni di euro secondo la Regione e le associazioni di categoria: «La situazione resta molto difficile -conferma Mazzocca-, considerando che molti paesi sono ancora costretti a far fronte alla mancanza di acqua e di corrente elettrica».

POLEMICHE

Intanto la centrale operativa della Protezione civile macina aggiornamenti a getto continuo: qui un'altra frana a Montesilvano, là gli smottamenti e i danni alla condotta idrica principale nel Teramano. E, come le frane, non si fermano neanche le polemiche. Il capogruppo del Pd in consiglio regionale, Sandro Mariani, parla di «ritorno al Medio Evo» per l'Abruzzo, in riferimento alle migliaia di famiglie ancora costrette al buio e al freddo dopo cinque giorni dal maltempo: «Scrivo a distanza di qualche giorno -si sfoga il consigliere- perché sono stato impegnato a verificare sul campo le situazioni emergenziali che si sono susseguite, con cadenza terrificante, cercando di offrire il supporto dell'ente che rappresento agli amministratori locali coinvolti». Mariani ricorda di avere sollevato il problema in tempi non sospetti, presentando una risoluzione in consiglio regionale sui tagli e gli accorpamenti previsti nel piano di riorganizzazione presentato da Enel Distribuzione. Un documento nel quale si sottolineava come «la complessità orografica del territorio necessitasse di un'attenzione diversa da parte della società».

Saverio Occhiuto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Teramo, la città resta a secco e il sindaco chiude le scuole

Le condotte cedono ancora, il Ruzzo annuncia «Impossibile prevedere quando tornerà l'acqua»

L'EMERGENZA

TERAMO Rubinetti a secco: oggi chiuse tutte le scuole, di ogni ordine e grado, nidi compresi, a Teramo. Lo ha stabilito nel tardo pomeriggio di ieri, dopo una giornata decisamente difficile, il sindaco Maurizio Brucchi, in seguito ad una riunione convocata d'urgenza con i dirigenti scolastici e i vertici del Ruzzo. «Non ci hanno potuto assicurare che entro domani mattina (oggi per chi legge; *ndr*) l'acqua sarebbe tornata -spiega Brucchi- quindi per motivi igienico-sanitari abbiamo deciso di chiudere i plessi».

Mentre per circa 1.100 utenze in provincia i disagi legati alla mancanza di energia elettrica non sono finiti, con famiglie che si preparano ad affrontare il sesto giorno senza luce e riscaldamento, scoppia dunque nella sua drammaticità l'emergenza idrica, che riguarda oltre 100mila utenze. Niente acqua a Teramo e in diversi centri della Provincia e, dopo le rassicurazioni, il Ruzzo fa spallucce e scrive, sul suo sito, che «al momento non è possibile prevedere quando il servizio sarà ripristinato». Ieri mattina molti teramani si sono svegliati senz'acqua: quasi nessuno si era premunito di scorte, visto che, fino alla tarda serata di ieri si conosceva il problema delle due rotture a Feudo a Castellalto e a Pastino di Tossicia, ma sia dal Ruzzo che dal Comune erano arrivate notizie rassicuranti sul fatto che l'acqua non sarebbe mancata in città o al massimo i rubinetti sarebbero rimasti a secco solo per qualche ora, durante i lavori di ripristino. Nelle scuole rimaste a secco il Comune in alcuni casi ha provveduto inviando bottigliette di acqua minerale (ma ci sono testimonianze di maestre che affermano di non aver ricevuto nulla) e contattando la ditta Vivenda per far pervenire i pasti. I genitori dei ragazzi delle scuole De Jacobis e di Villa Vomano hanno lamentato anche la mancanza di riscaldamento.

Purtroppo ieri la situazione è andata gradualmente precipitando sul fronte dell'emergenza idrica: nella tarda mattinata sembrava che il problema fosse in via di risoluzione, tanto che il Ruzzo aveva comunicato che la riparazione della condotta di Pastino di Tossicia era andata a buon fine e quindi l'acqua sarebbe tornata nelle case in maniera graduale. Invece un altro movimento franoso ha interessato la condotta di Feudo di Castellalto, lasciando 17 Comuni senz'acqua. Il colpo finale è arrivato dall'ennesimo smottamento a Pastino, che ha creato una seconda rottura della condotta principale, in un punto diverso rispetto a quello appena riparato. A questo punto il Ruzzo non è stato più in grado di dire quando l'acqua sarebbe tornata e il sindaco, di concerto anche con il prefetto e il presidente della Provincia, ha stabilito la chiusura delle scuole. L'emergenza idrica interessa, oltre a Teramo e le sue frazioni, anche Ancarani, Bellante, Castellalto, Cellino Attanasio, Colonnella, Controguerra, Corropoli, Colleranese di Giulianova, Morro D'Oro, Mosciano Sant'Angelo, Nereto, Notaresco, Torano Nuovo, Tortoreto paese, Sant'Egidio alla Vibrata, Sant'Omero. A Campli una frana di notevoli dimensioni ha interessato Pastinella di Pagannoni, il sindaco Pietro Quaresimale ha disposto l'evacuazione di 29 persone.

LA TESTIMONIANZA

«In camera nostra ci sono 15 gradi, i bambini li facciamo dormire nel lettone, almeno così si riscaldano», dice una giovane mamma, Annalisa Bove di Colleaterrato Alto. «Da noi la luce è andata via giovedì e non è più tornata, nessuno ci sa dare informazioni: se chiami l'Enel risponde un disco registrato, il Comune ci rimanda alla Prefettura. Solo grazie all'aiuto di un parente ieri finalmente abbiamo avuto un piccolo generatore». A Torricella ieri, dopo cinque giorni, è tornata la luce, ma, come testimonia una residente, Carla Di Giuseppe, manca ancora l'acqua. Il sindaco Gabriele Palumbi in mattinata aveva emanato un'ordinanza in cui diffidava l'Enel a ripristinare le linee elettriche.

I DANNI SALGONO A 50 MILIONI

A San Pietro di Isola del Gran Sasso da cinque giorni i cittadini sono prigionieri della neve e senza luce. «La stima dei danni -afferma il presidente della Provincia, Renzo Di Sabatino- è salita a 50 milioni. Manderemo tutto di nuovo a Regione e Protezione civile con una deliberazione presidenziale: ho chiesto al governatore D'Alfonso di convocare a Teramo la riunione con Enel, Terna e gestori del gas: spero ci siano anche tutti i parlamentari».

Valentina Procopio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Commercio e volontariato nominati i rappresentanti

Grimi e Di Carlo saranno i presidenti delle due consulte

GIULIANOVA

Nominati i rappresentanti effettivi e supplenti delle Consulte comunali del Volontariato e per il Commercio. Gianluca Grimi sarà presidente della consulta del Commercio, di cui farà parte anche l'assessore Guidobaldi. Gli effettivi sono: Gianluca Grimi e Luigi Ciabattoni (Confesercenti, supplenti Flaminio Lombi e Annalisa Pensilli); Giampiero D'Angelo e Pietro Belgiglio (Confcommercio, supplenti Marco Berilli e Gianni Massi); Luciano Di Marzio e Ivo Felicioni (Confartigianato, supplenti Daniele Di Marzio e Mauro De Benedictis); Alessandro Giorgini e Gloriano Lanciotti (Cna, supplenti Luigi Valiante e Tiziana Di Bartolomeo).

Per la Consulta comunale del Volontariato presidente sarà l'albergatore Marco di Carlo. Questi i rappresentanti effettivi e supplenti: Fabio Di Dionisio e Berardo Diodati (Scout-Agesci), Gaetano Torresi e Diego Ciafardoni (Gruppo Corale Braga), Teodoro Strangi e Franco Di Giovanni (Italia Nostra), Leonardo Silvestris e Rina Sciamanna (Caritas parrocchiale), Pierluigi Braca e Mario Imperatore Antonucci ("Uomini, Donne ed eroi del Mare"), Gabriella Lucidi Pressanti e Barbara Ponte (Admo-Associazione Donatori Midollo Osseo), Cinzia Taddei e Claudio Di Silvestre (Associazione Unica Stella), Elena Di Giampietro e Tania Cifeca (associazione Futuro Semplice), Vittorio Nini e Pasquale Marcuccetti (associazione Madre Teresa), Luigi Chiodi e Luigi Cartone (Ecologica G), Domenico Canazza e Gianluca Di Pietro (associazione Città Aperta), Rita Noemi Sacchi e Rosetta Casarola (Avulls), Luigi Ermanno Corradetti e Pietro Vallese (Fidas Cuore), Roberto Odoardi e Antonio Di Berardino (Demos), Guido Falasca (Volontari Protezione Civile).

F. M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il punto

Abruzzo fragile in cinque giorni censite 48 frane

PESCARA «Abbiamo contato 48 frane solo negli ultimi cinque giorni», dice l'assessore regionale alla Protezione civile, Mario Mazzocca. A rischio non c'è solo la viabilità.

Occhiuto a pag. 38

Nessuna traccia di Luca, ricerche**SAN SEVERINO**

Nessuna traccia fino a ieri sera del 42 enne settempedano Luca Palombarini, allontanatosi volontariamente nel pomeriggio di venerdì scorso dalla propria abitazione in località Cagnore, poco distante dalla frazione di Cesolo e dove vive con la preoccupatissima mamma Anna Lancioni. Le ricerche sono continuate per tutta la giornata di ieri con l'ausilio di unità cinofile e 15 uomini dell'associazione nazionale dei Carabinieri delle Marche volontari e protezione civile. Impegnati oltre ai carabinieri anche i vigili del fuoco di Macerata che allestiranno da oggi una postazione davanti la chiesa della piccola frazione. Oggi le ricerche seguiranno la procedura di perlustrazione delle zone intorno alla sua abitazione coordinate dai Vigili del Fuoco di Macerata. Operazioni seguite costantemente anche dal sindaco Cesare Martini e dal coordinatore della protezione civile locale Dino Marinelli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Maltempo, sulla spiaggia si scoprono nuovi danni

Devastati dall'ultima mareggiata gli stabilimenti balneari della Polizia di Stato a Marzocca, dove si registrano danni ingenti. È l'ultimo "ricordo" lasciato dal maltempo che si è abbattuto su Senigallia con pioggia, mare in burrasca e vento. Lo stabilimento resterà chiuso fino a quando non verranno eseguiti i lavori di ripristino delle strutture. La furia del mare, abbinata alle forti raffiche di vento, ha infatti sfondato le cabine, al cui interno sono finiti i detriti portati dalla mareggiata, e rotto varie attrezzature. Proprio la presenza dei detriti all'interno delle cabine ha portato a ritenere che a ridurre in quelle condizioni la concessione balneare sia stato appunto il mare e non un raid vandalico come in un primo momento sembrava. Sulle pareti ancora evidenti i segni dell'acqua. Nella zona sud, in particolare al Ciarnin, si era registrati i primi danni a varie fioriere, spaccate dalla potenza inaudita della mareggiata. Si lavora ancora per ripristinare il litorale e per recuperare anche la sabbia andata persa. Molta infatti è stata portata dal vento sul lungomare.

Sabrina Marinelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Analisi ok: l'acqua torna potabile, emergenza finita

CIVITANOVA

L'emergenza idrica è cessata. «Le ulteriori analisi dell'Arpam hanno evidenziato parametri nella norma - si legge sul portale di Palazzo Sforza - Si può ritornare al normale utilizzo dell'acqua, anche per uso alimentare». Gli oltre 40mila cittadini di Civitanova non hanno potuto usare l'acqua del rubinetto per scopi potabili per quasi 4 giorni.

Per l'approvvigionamento gli abitanti si sono dovuti servire delle autobotti. Garantiti 17 punti di erogazione nei quartieri (alla distribuzione hanno provveduto principalmente la Protezione Civile e altre associazioni volontaristiche, come i carabinieri in congedo). L'avaria che ha lasciato a secco la città si è verificata giovedì scorso, giorno in cui la regione è stata flagellata dal maltempo. A causa dell'esondazione dell'Ete Morto c'è stata un'infiltrazione di acqua piovana in un pozzo del Tennacola, utilizzato per servire l'acquedotto civico. La società Atac, che gestisce il servizio idrico sul territorio comunale, ha provveduto al lavaggio e allo spurgo di vasche, condutture e serbatoi. Dopo l'esito confortante delle prime analisi, che avevano scongiurato la presenza di nitriti, nitrati, escherichia coli, i nuovi esami dell'Arpam hanno fatto registrare valori nella norma nei punti di prelievo di via Lelli, via Del Torrione, contrada Cavallino e via Corridoni. Il sindaco Tommaso Corvatta, dopo aver consultato Asur e Atac, ha emesso l'ordinanza di revoca del provvedimento di divieto del 5 marzo. Le auto munite di servizio fonico hanno avvisato la cittadinanza. Oggi è prevista una conferenza stampa del sindaco e dell'ad di Atac Sergio Cognigni per fare il punto sulla criticità idrica e sul funzionamento della macchina dell'emergenza. Non sono mancate lamentele e proteste di parte dei cittadini, che giovedì hanno detto di non aver sentito i messaggi di divieto ed hanno continuato a bere e usare l'acqua. Proprio la tempestività nella comunicazione appare come uno degli aspetti da limare. Nei giorni scorsi le autobotti hanno distribuito in città circa 200mila litri d'acqua.

Simone Ronchi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vigili del fuoco, convegno nazionale a Perugia**DICONO E FANNO**

PERUGIA Il presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Eros Brega, porterà il saluto della massima assise regionale al convegno nazionale "La revisione delle competenze istituzionali del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco nella stagione delle riforme" che si svolgerà a Perugia, venerdì 13 marzo nella Sala Brugnoli di Palazzo Cesaroni, alle ore 9.30, organizzato dal sindacato ConfSal-Vigili del Fuoco. Oltre al presidente Brega – è indicato in una nota del ConfSal – saranno presenti: il sottosegretario all'Interno, Gianpiero Bocci; il Capo dipartimento dei Vigili del Fuoco, Soccorso Pubblico e Difesa Civile, Francesco Antonio Musolino; il Capo del Corpo, Gioacchino Giomi; i direttori centrali del dipartimento dei Vigili del Fuoco, Soccorso pubblico e Difesa civile; Autorità istituzionali locali; rappresentanti delle categorie professionali e del mondo del lavoro; il segretario generale della Confederazione ConfSal Marco Paolo Nigi; la Consulta dei dirigenti e direttivi ConfSal Vigili del Fuoco; le Federazioni Nazionali aderenti alla Confederazione ConfSal; e i Segretari generali del Siap e della Fns-Cisl. Parteciperanno anche i delegati della ConfSal Vigili del Fuoco provenienti da tutte le regioni d'Italia. Coordina i lavori Marco Brunacci, caporedattore de Il Messaggero-Umbria.

Nella nota del ConfSal si precisa che l'iniziativa nazionale ha l'obiettivo di richiamare l'attenzione sul ruolo dei Vigili del Fuoco, nell'intento di «capitalizzare a favore della collettività le importanti esperienze di cui il Corpo è insostituibile portatore, sia in materia di soccorso pubblico che di protezione civile e difesa civile. Per offrire ai cittadini un servizio di soccorso pubblico e di protezione civile sempre più affidabile ed al passo con i più evoluti standard europei».

SOLDI PER PERUGIA, EX**CAPITALE DELLA CULTURA**

«Abbiamo ottenuto dal Mibact una indicazione concreta sulle risorse disponibili per le cinque città selezionate per la fase finale di 'Capitale europea 2019' e risultate non vincitrici: Lecce, Cagliari, Siena, Perugia e Ravenna, che sono state nominate da Franceschini 'Capitali italiane per la Cultura 2015'. Come preannunciato lo scorso novembre dal ministro Dario Franceschini, il ministero della Cultura ha infatti stanziato finanziamenti pari a un milione di euro per ogni città da investire in infrastrutture e attività». Lo ha detto il vicepresidente Anci, Paolo Perrone, al termine della riunione, ieri, a Roma al Mibact.

...

...

Il Resto del Carlino (ed. Ancona)

"..."

Data: 10/03/2015

[Indietro](#)

ANCONA AGENDA pag. 19

... NEI GIORNI SCORSI gli ufficiali in congedo interessati al settore addestrativo e sportivo dell'Unuci si sono riuniti nella sede di via Cialdini 1 per organizzare il programma delle attività per l'anno 2015, con particolare riferimento a: gare per pattuglie militari e di tiro; esercitazione di Protezione civile; conseguimento per i militari delle FF.AA. e dei Corpi Armati dello Stato, del brevetto sportivo tedesco; corso Basic Life Support Defibrillation in collaborazione con il comitato regionale Marche del Corpo militare della Croce Rossa Italiana (con l'obiettivo di addestrare alla esecuzione in modo corretto, efficace e aggiornato delle manovre di rianimazione cardiopolmonare e dell'utilizzo del defibrillatore). Erano presenti, da destra nella foto: Paolo Magnalardo, Riccardo Massili, Michele Vescia, Franco Budini, Alessandro Zinni, Mauro Grandoni, Ettore Luceri (da poco rientrato da missioni di pace all'estero, con in braccio la figlia, mascotte dell'evento), Paolo Smerchinich, Giovanni Ciferri.

Maltempo, adesso la città si lecca le ferite**Il Resto del Carlino (ed. Ascoli)***"Maltempo, adesso la città si lecca le ferite"*

Data: 10/03/2015

Indietro

SAN BENEDETTO E GROTTAMMARE pag. 20

Maltempo, adesso la città si lecca le ferite Conto milionario, 200 pali della luce da sostituire. Ecco l'elenco degli interventi
L'INIZIATIVA DA MERCURI E PARISANI UN CORSO PER GENITORI E FIGLI

IN GINOCCHIO Uno scatto della paurosa piena del torrente Albula nei giorni in cui la Riviera è stata funestata dal maltempo

LA STRAGRANDE maggioranza dei danni la si conta sul patrimonio arboreo cittadino ma pure diverse strutture sono state danneggiate. Dopo l'ondata di maltempo, prosegue la ricognizione dei tecnici comunali dei danni subiti. Il sindaco Gaspari, sabato, quando aveva scritto a Governo e Regione Marche chiedendo lo stato di calamità, aveva parlato di oltre un milione di euro di danni e le ricognizioni sul territorio stanno confermando sempre più questa somma. Le ricognizioni sono tutt'ora in corso e quindi la stima dei danni è solo provvisoria. «Una prima relazione predisposta dal Servizio Manutenzione si apprende dal Comune - parla di quasi 200 pali della pubblica illuminazione da sostituire, danni alla facciata est della piscina dove si sono verificate anche rotture di vetri e allagamento di locali, lesioni alle vetrate di copertura del palasport caduta di parte della gabbia per il lancio del peso al campo di atletica, problemi all'impianto elettrico del polo museale del Mare». Di qui alla viabilità. «Per quanto riguarda le strade vanno avanti i tecnici - si segnalano tre frane su cui intervenire urgentemente e l'ostruzione di caditoie stradali per detriti. I danni più grandi riguardano il patrimonio arboreo tanto che il Dirigente del settore Opere pubbliche ha firmato un verbale di somma urgenza nel quale viene calcolata in 100.000 euro la spesa per gli abbattimenti e la messa in sicurezza delle aree verdi pubbliche e delle alberate stradali. Oltre alle circa 60 piante già a terra, il servizio aree verdi ha computato altre 80 piante con problemi di stabilità da abbattere. Particolare attenzione è stata data alla situazione delle aree verdi scolastiche dove, nel corso del weekend, sono stati effettuati diversi sopralluoghi. In particolare, sono in programma ulteriori potature, oltre a quelle che sistematicamente vengono effettuate in questo periodo, con contestuale verifica di stabilità dei pini del giardino della scuola Caselli di via Moretti e dell'asilo nido di via Foglia. Alla luce del quadro che si sta delineando ha affermato il sindaco Giovanni Gaspari e del fatto che il lavoro dei nostri tecnici non è stato ancora completato, confermo la stima già fatta di circa 1 milione di euro di danni subiti dal patrimonio comunale». Come anticipato, infatti, si tratta solo di una prima stima. I tecnici comunali sono ancora a lavoro su tutto il territorio e saranno in grado di fornire dati più dettagliati al termine dei sopralluoghi che riguarderanno ogni aspetto: strade, pinete, strutture e litorale. Proprio quest'ultimo ha subito gravi danni con la sabbia che è arrivata sulla strada e i detriti che si sono accumulati soprattutto sulle due foci, quella del torrente Albula e Ragnola. I primi interventi saranno sviluppati proprio qui perché il lungomare dovrà essere risistemato per ospitare la Tirreno-Adriatico il 17 marzo. Sabrina Vinciguerra

Image: 20150310/foto/2042.jpg

In cento con sci e ciaspole alla tradizionale Skyalpper onorare la memoriadi Renzo Nanni**Il Resto del Carlino (ed. Bologna)***"In cento con sci e ciaspole alla tradizionale Skyalpper onorare la memoriadi Renzo Nanni"*Data: **10/03/2015**

Indietro

MONTAGNA pag. 30

In cento con sci e ciaspole alla tradizionale Skyalpper onorare la memoriadi Renzo Nanni TREKKING SULLA NEVEDEL CORNO ALLE SCALE

di GIACOMO CALISTRI LIZZANO IN BELVEDERE UNA SPLENDIDA giornata di sole ha fatto da cornice, domenica scorsa nel comprensorio del Corno alle Scale, alla ottava edizione di Skyalp. Più di cento i partecipanti (nelle foto) con sci da alpinismo e ciaspole all'ormai tradizionale raduno ideato da Mauro Ballerini, della stazione locale del Soccorso alpino diretta da Daniele Betti con la collaborazione della sezione Cai Alto Appennino Bolognese presieduta da Renzo Torri e con il contributo della Banca di Credito Cooperativo Alto Reno. L'INIZIATIVA, che era stata promossa e dedicata alla memoria di Renzo Nanni, il tecnico del Soccorso alpino scomparso nel gennaio del 2005, ha visto il ritrovo degli iscritti nei pressi del Santuario della Madonna dell'Acero da dove sono poi partiti per affrontare un percorso di circa 10 chilometri con un dislivello di 600 metri. Il suggestivo itinerario li ha fatti quindi transitare nelle località Cascate del Dardagna, Cavone, Valle del Silenzio, Passo del Vallone, Monte La Nuda con rientro in discesa al santuario. La fatica dei partecipanti si è stemperata, grazie ad abbondanti e gustose libagioni, nel ristorante dell'Acero di Augusto Tonielli. «LA NUOVA esperienza è servita anche a sensibilizzare le persone a un'adeguata preparazione nell'affrontare con la massima sicurezza alle escursioni in montagna», hanno detto in sede di consuntivo Daniele Betti e Mauro Ballerini. Nel frattempo la società Ottolupi, che gestisce gli impianti di risalita del Corno sotto la presidenza di Antonio Grani annuncia un innevamento delle piste oscillante da 130 a 150 centimetri con gli impianti tutti aperti.

Image: 20150310/foto/298.jpg

-æÌ

Dopo un mese lavori a Monte SassoUna famiglia verrà liberata dalla frana**Il Resto del Carlino (ed. Cesena)***"Dopo un mese lavori a Monte SassoUna famiglia verrà liberata dalla frana"*

Data: 10/03/2015

Indietro

VALLE DEL SAVIO pag. 19

Dopo un mese lavori a Monte SassoUna famiglia verrà liberata dalla frana Mercato, era isolata con problemi soprattutto per gli animali

BLOCCATA Strada Raggio dei Buoi chiusa e interrotta, la frana ha un fronte di circa quaranta metri

ERA dal 6 febbraio scorso che, per frana, una famiglia di due persone era rimasta isolata. Da ieri non lo è più, infatti sono stati attivati interventi di ripristino parziale della strada Raggio dei Buoi a Monte Sasso dove un movimento terra di circa 30-40 metri ha determinato un abbassamento che ha interessato l'intera carreggiata. Inverità avevano una possibilità di avere contatti con l'esterno ma era scomodo, infatti lasciavano il veicolo dopo la frana e si muovevano a piedi. Il problema maggiore era quello della gestione di un piccolo allevamento di animali ai quali dovevano dare da mangiare. Fortuna ha voluto che in questo mese non vi siano state emergenze in quella zona peraltro interdetta alla circolazione veicolare con un'apposita ordinanza comunale. «Gli interventi di minima previsti afferma l'ingegnere Andrea Montanari, capo settore lavori pubblici del Comune di Mercato Saraceno riguardano nell'immediato il rifacimento e il raccordo del dislivello sede stradale per consentire il transito dei veicoli. Ma i disagi e dissesti idrogeologici che l'Amministrazione comunale sta fronteggiando si scontrano pure con le difficoltà di bilancio per garantire e ripristinare la funzionalità della viabilità». IN QUESTA fase, infatti, si lavora con un bilancio comunale provvisorio che non permette spese oltre un certo limite e finora le risorse disponibili non raggiungono i 30mila euro. Le principali situazioni critiche già oggetto dei primi interventi in somma urgenza riguardano la frana di strada Sanzola, un fronte di circa 30-40 metri lato valle che interessa oltre metà carreggiata. Attualmente è chiusa con ordinanza del sindaco e per il suo ripristino necessitano nell'immediato 30mila euro. Poi un'altra frana riguarda Paderno dove un fronte di circa 10 metri di fango si è accumulato sulla carreggiata. La strada è attualmente a senso unico alternato. L'AMMINISTRAZIONE comunale di Mercato ha approvato nel Consiglio comunale del 26 febbraio un 'Regolamento sulla gestione dei suoli a prevenzione del rischio idrogeologico e a tutela del territorio' per disciplinare in maniera più puntuale il governo e la conduzione dei fondi e del territorio rurale al fine di prevenire fenomeni di dissesto idrogeologico. Ma su questo fronte forti critiche sono venute dall'opposizione per voce di Ombretta Farneti che, dopo una riunione tenutasi nei giorni scorsi con i proprietari terrieri della zona di Mercato, ha definito questo regolamento inadeguato e non risolutivo del prioritario problema del territorio mercatese. Il Comune di Mercato sta in ogni caso cercando di reperire finanziamenti con richieste in ambito regionale e nazionale, ma l'alluvione del mese scorso ha creato danni ovunque (dalla costa alla montagna) e le risorse finanziarie sono sempre insufficienti.

Image: 20150310/foto/1250.jpg

Frana, lavori sulla strada provinciale 27**Il Resto del Carlino (ed. Modena)***"Frana, lavori sulla strada provinciale 27"*Data: **10/03/2015**

Indietro

APPENNINO pag. 25

Frana, lavori sulla strada provinciale 27 MONTESE PRESIDIO COSTANTE DELLA PROTEZIONE CIVILE MONTESE SONO iniziati nella serata di ieri i lavori di ampliamento della carreggiata sulla strada provinciale 27 danneggiata da una frana nel tratto in prossimità della località Il Moro. Per consentire i lavori, la strada è stata chiusa al traffico dalle ore 21 di ieri alle ore 6 di oggi nel tratto compreso tra l'intersezione con la provinciale 4 Fondovalle Panaro e al Ponte della Docciola e l'incrocio con via Panoramica bassa a Montese. La chiusura potrebbe proseguire anche nelle prossime due notti a seconda dell'andamento dei lavori e delle condizioni meteo. Nel tratto in questione prosegue il divieto di transito ai mezzi pesanti anche di giorno per motivi di sicurezza. La frana si sta ancora muovendo lentamente e ieri mattina si è svolto un nuovo sopralluogo dei tecnici del servizio provinciale Viabilità che mantengono sul posto un presidio costante anche di notte con la collaborazione della Protezione civile. Un primo intervento della Provincia, che ha permesso di mantenere transitabile l'arteria è stato eseguito in gennaio. Per risolvere il problema è già pronto un progetto con un costo complessivo di 250 mila euro che sarà realizzato non appena le condizioni meteo saranno favorevoli. w. b.

Image: 20150310/foto/2120.jpg

di LUCA BOLDRINI NONANTOLA SARA festeggia due compleanni. Quello a anagrafico e quello del suo trapi...**Il Resto del Carlino (ed. Modena)***"di LUCA BOLDRINI NONANTOLA SARA festeggia due compleanni. Quello anagrafico e quello del suo trapi..."*Data: **10/03/2015**

Indietro

PIANURA pag. 24

di LUCA BOLDRINI NONANTOLA SARA festeggia due compleanni. Quello anagrafico e quello del suo trapi... di LUCA BOLDRINI NONANTOLA SARA festeggia due compleanni. Quello anagrafico e quello del suo trapianto di midollo, che l'ha riportata alla vita dopo che a pochi mesi di età le era stata diagnosticata una rara malattia genetica, la sindrome di Omenn. Ebbene, caso raro nel campo delle donazioni, la piccola Sara (è nata nel settembre del 2004 a Conegliano Veneto) ha potuto abbracciare il suo angelo. Luca Nadalini vive a Nonantola ed è il referente dell'Admo (Associazione donatori di midollo osseo) per Modena, oltre ad essere consigliere dell'Admo Emilia Romagna. È lui che nove anni fa donò il midollo che ha salvato Sara e l'ha resa la bambina vivace, vispa e curiosa di oggi. Ieri mattina Nadalini, Sara e i suoi genitori si sono incontrati a Firenze, nella sede del Nucleo operativo Protezione civile-Logistica dei trapianti, un manipolo di volontari che si occupa dalla sede toscana di coordinare le consegne di organi e cellule in tutto il mondo. Spesso, però, salgono in auto e le portano personalmente, come fece il direttore del gruppo fiorentino, Massimo Pieraccini, quando portò a Brescia il midollo prelevato a Nadalini. Un'eccezione, perché di solito donatore e ricevente non si conoscono, ma in questo caso la storia di Sara può essere utile per far sapere che la donazione di midollo salva la vita. «Per noi potrebbe essere importante per convincere molte persone a diventare donatori spiega Nadalini ecco perché ci siamo esposti. Purtroppo ci sono molti riceventi che non riescono a trovare il fratello genetico». «La donazione da cresta iliaca dice ancora Nadalini prevede due giorni di degenza e si effettua in anestesia totale, quindi il dolore è veramente minimo. L'intervento dura una quarantina di minuti, il giorno dopo si va a casa e dopo una settimana i valori sono di nuovo uguali a prima della donazione. Poi c'è anche la donazione in aferesi, che è simile a una donazione di sangue. E ricordo che in tutto il mondo non ci sono donatori che abbiano avuto danni a seguito dell'espianto». L'Admo di Modena, peraltro, ha centrato, anzi doppiato, l'obiettivo che si era posto: invece di duemila, l'associazione è riuscita a tipizzare ben 4mila persone, che in pratica sono entrate nel registro dei potenziali donatori. Il tutto grazie a un capillare lavoro, anche nelle scuole, portato avanti fra gli altri da Rita Malavolti, che ha coinvolto le istituzioni regionali nel progetto che vede l'Admo modenese come associazione-pilota per il prelievo da saliva. Ieri Nadalini e Sara, insieme ai genitori della bambina e agli angeli fiorentini, si sono incontrati di nuovo dopo il primo incontro di alcuni anni fa; si sono abbracciati prima di andare tutti insieme a pranzo per festeggiare il giorno in cui Sara celebra la sua rinascita.

Il mese dell'albero in festaTante piante per San Vitale**Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)***"Il mese dell'albero in festaTante piante per San Vitale"*Data: **10/03/2015**

Indietro

RAVENNA BREVI DI CRONACA pag. 11

Il mese dell'albero in festaTante piante per San Vitale Iniziative fino al 20 aprile. Coinvolti oltre 6000 bimbi

PRONTI A FIORIRE Per quest'anno sono già stati messi in cantiere oltre cinquanta progetti, rivolti alle scuole e alle famiglie o aperti a tutta la cittadinanza Si comincia proprio in questi giorni

IL MESE DELL'ALBERO in festa, l'appuntamento di educazione ambientale dedicato a oltre seimila bambine e bambini delle scuole dell'infanzia ed elementari compie 28 anni. Il progetto si fonda sull'idea della pineta e della natura come laboratorio scolastico all'aperto e rappresenta simbolicamente l'arrivo della primavera e la partenza delle iniziative di Ambiente 2015', l'insieme di attività che il Comune e numerosissimi soggetti mettono in campo all'insegna della sostenibilità, con il coordinamento del multicentro Ceas Agenda 21. Per quest'anno sono già stati messi in cantiere oltre cinquanta progetti, rivolti alle scuole e alle famiglie o aperti a tutta la cittadinanza. La programmazione, che si arricchirà nel corso dell'anno con altre iniziative, è scaricabile dal sito www.agenda21.ra.it. Ecco quindi che, da oggi al 20 aprile, alla messa a dimora di nuovi alberi nelle pinete San Vitale e di Classe si affiancheranno quelle nell'area verde lungo via Keplero e in aree pubbliche nei pressi delle scuole di Classe e San Michele, per un totale di circa millecinquecento in tutto. Ci saranno poi alcune giornate nelle quali gli studenti saranno invitati a vivere la pineta come aula e laboratorio d'ambiente; il concorso Disegno l'ambiente'; un laboratorio didattico sul tartufo, un altro laboratorio, dal titolo Lamone bene comune', che anticipa l'omonima manifestazione in programma a luglio. Infine il Mese dell'albero in festa rappresenta anche l'occasione per compensare, attraverso la piantumazione di ulteriori 170 alberi, le emissioni di anidride carbonica prodotte durante la manifestazione Ravenna 2014 Fare i conti con l'ambiente'. **LA LONGEVITÀ** del Mese dell'Albero in Festa dichiara l'assessore all'Ambiente Guido Guerrieri è da considerare tutt'altro che scontata. Rappresenta il risultato del grande impegno del Comune, delle associazioni di volontariato coinvolte, in particolare quelle venatorie, ma anche ambientaliste, di protezione civile, dello sport e del tempo libero; al loro fianco istituzioni, aziende e associazioni che da anni credono in questo progetto.

Image: 20150310/foto/1365.jpg

CASINA La pineta era devastataI volontari la sistemano'a costo zero**Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)***"CASINA La pineta era devastataI volontari la sistemano'a costo zero"*Data: **10/03/2015**

Indietro

MONTAGNA pag. 24

CASINA La pineta era devastataI volontari la sistemano'a costo zero' CASINA RINGRAZIA i volontari della Protezione civile il sindaco di Casina, Gian Franco Rinaldi, che con grande impegno e tanta fatica stanno rimettendo ordine nella pineta a seguito dei disastri causati dalle recenti nevicate con conseguente dissesto idrogeologico. Dino Ganapini, responsabile del gruppo di lavoro, in tutto una decina di volontari della Protezione civile, ha precisato: «Abbiamo già portato all'isola ecologica comunale una decina di camion tra rami, tronchi e materiale vario raccolto nella pineta. Avremo ancora due giorni di lavoro pieno per completare l'opera di riordino». Hanno espresso soddisfazione e ringraziamenti il sindaco e l'assessore Albert Ferrari per l'importante lavoro svolto dai volontari a costo zero'. Un ringraziamento particolare accompagnato da auguri, è andato a Ganapini che ha trascorso il compleanno lavorando in pineta.

Image: 20150310/foto/2449.jpg

L'ombra degli appalti sull'incendio di Rovereta**Il Resto del Carlino (ed. Rimini)***"L'ombra degli appalti sull'incendio di Rovereta"*Data: **10/03/2015**

Indietro

VETRINA SAN MARINO pag. 19

L'ombra degli appalti sull'incendio di Rovereta VETRERIA A FUOCO NELLA ZONA INDUSTRIALE, TRE ORE PER SPEGNERE LE FIAMME

L'incendio è scoppiato domenica sera nella zona industriale di Rovereta

CI SONO volute oltre tre ore per spegnere il violento incendio scoppiato domenica sera nella zona industriale di Rovereta. Erano circa le 21.30 quando è scattato l'allarme: le fiamme si stavano divorando una vetreria che si trova al secondo piano dello stabile Rovereta 2'. A chiamare i soccorsi sembra sia stata una pattuglia della Security Patrol (istituto di vigilanza privata sammarinese) che durante il consueto controllo notturno alla propria clientela è stata attirata dal fumo che usciva dal primo piano dello stabile. Sul posto sono immediatamente arrivati gli uomini della sezione antincendio della Polizia Civile che, vista la delicatezza dell'intervento e con le fiamme ormai alte, hanno richiesto l'aiuto dei colleghi di Rimini. Occorreva intervenire in fretta considerando la vicinanza di aziende e uffici nella zona industriale. In Repubblica sono così saliti con tre mezzi e dieci pompieri anche i Vigili del Fuoco di Rimini, oltre agli uomini della Gendarmeria che hanno regolato il traffico durante le operazioni di spegnimento delle fiamme. All'interno dello stabile che è andato completamente distrutto, non era presente nessuno come in tutti gli uffici della zona chiusi nel fine settimana. Gli investigatori non escludono nessuna ipotesi che possa avere scatenato le fiamme e non viene nemmeno tralasciata la pista che potrebbe portare agli appalti per la ricostruzione dopo il terremoto in Emilia.

Image: 20150310/foto/1551.jpg

Chiodi nascosti dentro i wurstel, nuovo allarme per gli animali

- Ferrara - il Resto del Carlino - Notizie di Bologna e dell'Emilia Romagna, di Ancona e delle Marche

Il Resto del Carlino.it (ed. Ferrara)

"Chiodi nascosti dentro i wurstel, nuovo allarme per gli animali"

Data: **09/03/2015**

Indietro

Chiodi nascosti dentro i wurstel, nuovo allarme per gli animali [Commenti](#)

9 marzo 2015

A Massa Fiscaglia e a Migliaro

di g.p.m.

Wurstel con chiodi

Diventa fan di Ferrara

Ferrara, 9 marzo 2015 - GIÀ qualche mese fa vicino ad alcuni cassonetti di Massa Fiscaglia erano stati trovati polpette avvelenate, pronte per essere divorate dagli animali. Sabato un nuovo squallido episodio: bocconi di wurstel con chiodi conficcati alle estremità della lunghezza di 4 centimetri. Diverse le segnalazioni e le preoccupazioni ed immediata la reazione degli amanti degli animali che si sono scatenati in rete per far circolare la notizia, come repentina è stato il coinvolgimento di Municipale, Protezione Civile e Guardia Forestale. Ma ieri anche a Migliaro, in diverse zone del paese, sono stati rinvenuti bocconi per i cani, stessa tecnica: pezzetti di wurstel con i chiodi. Mentre nei giorni scorsi, sempre in paese, sono stati trovati biscotti avvelenati. Tra l'altro le zone dei ritrovamenti sono molto frequentate anche da bambini e le conseguenze potrebbero avere anche un esito spiacevole non solo sugli animali, troppo spesso presi di mira da persone senza cuore.

di g.p.m.

—æÌ

Marzo pazzo: ancora pioggia e neve al centro

- Cronache - iltempo

Il Tempo.it

"Marzo pazzo: ancora pioggia e neve al centro"

Data: 10/03/2015

Indietro

Tweet

09/03/2015 11:32

MALTEMPO

Marzo pazzo: ancora pioggia e neve al centro

In Abruzzo ancora 55 mila utenze senza elettricità. A forte dei marmi il vento ha distrutto le villa di Daniela Santanché e della famiglia Moratti GUARDA LE FOTO

Altri articoli che parlano di...

Categorie (1) Cronache Questo assaggio di primavera durerà poco. L'anticiclone primaverile si avvicina all'Italia portando bel tempo diffuso al Nord e al Centro, mentre al Sud continua ad agire una circolazione instabile con piogge. Oggi le piogge interesseranno la Calabria, la Sicilia, la Sardegna centro-meridionale, gli Appennini e localmente il Gargano con neve sopra i 1200 metri circa. Piovaski isolati anche sulle regioni adriatiche centrali, altrove il sole dominerà. Da domani le temperature saliranno ulteriormente su gran parte delle regioni facendo sbocciare la Primavera anche se qualche pioggia interesserà ancora la Calabria e la Sicilia. Da giovedì il nuovo ingresso di aria più fresca da Nordest riporterà le piogge e la neve a bassa quota sulle regioni centrali orientali e poi anche al Sud. Temperature in leggera diminuzione a partire da venerdì, ma mai fredde di giorno, piuttosto di notte quando torneranno deboli gelate al Nord. A forte dei marmi il vento ha distrutto tutto: La pineta, come agli altri pini e alberi stroncati, dimezzati e spezzati. Hanno subito gravi danni anche la villa di Daniela Santanché e quella della famiglia Moratti.

Abruzzo senza elettricità. E in tutto in tutto l'Abruzzo sono 55mila le utenze senza corrente elettrica a causa dei guasti dovuti al maltempo. Di queste utenze, 40mila verranno rialimentate entro la serata; per le altre, la cui rialimentazione non è garantita entro stasera, il presidente della Regione Luciano D'Alfonso ha concordato con il capo della Protezione civile, il prefetto Franco Gabrielli, l'utilizzo di gruppi elettrogeni nel campo base nell'Interporto di Avezzano.

Recuperate le persone nella frazione isolata nelle Marche. Nel frattempo, nella frazione Foce di Montemonaco, nelle Marche, che era stata isolate da una valanga, gli uomini della Guardia Forestale hanno recuperato nove delle dieci persone rimaste bloccate senza corrente elettrica né riscaldamento da quasi due giorni. L'altra persona che risultava isolata, un 40enne del posto, ha deciso di rimanere nella sua abitazione e pertanto è stato rifornito con il carburante necessario a superare il periodo critico. Le vittime del maltempo Il colpo di coda dell'inverno ha messo in ginocchio tutto il centro sud, causando vittime e danni. Tre persone sono morte due giorni fa e poi il maltempo ha causato altre due vittime in Abruzzo e Toscana: a causa del forte vento un uomo di 70 anni è caduto dal tetto della sua abitazione mentre cercava di aggiustarlo; un altro uomo di 48 anni è morto per esalazioni di monossido di carbonio uscite probabilmente da un generatore.

Procura indaga per l'incendio del gasdotto in Abruzzo. In provincia di Teramo, lo smottamento del terreno dovuto alle

Marzo pazzo: ancora pioggia e neve al centro

abbondanti piogge avrebbe provocato il cedimento di un traliccio dell'alta tensione che si è abbattuto su una condotta del metano a Mutignano, frazione collinare di Pineto. L'incidente ha causato un incendio, che poi è stato domato. Otto i feriti, tra cui un bambino: quattro sono ricoverati in ospedale. La Procura di Teramo intanto ha aperto un'inchiesta per crollo e il pm indaga per incendio colposo. La conta dei danni Intanto il bilancio provvisorio dei danni economici tra Toscana, Marche, Abruzzo, Molise, Campania e Puglia ammonta a milioni e milioni di euro. La Coldiretti ha predisposto una task force per supportare le imprese agricole colpite dal maltempo che ha anche paralizzato le attività economiche con black out elettrici e strade bloccate dalla neve hanno impedito le consegne di ortofrutta e latte. La situazione è molto pesante in Abruzzo dove - precisa la Coldiretti - ai problemi causati dalle intense precipitazioni e dalle nevicate a quote medio-basse si sono aggiunti i danni causati dalla mancanza di energia elettrica. Solo in questa regione i danni ammonterebbero a 80 milioni di euro.

Redazione online

Mano tesa per rimediare ai danni

Castagneto, il sopralluogo del sottosegretario Velo nei luoghi simbolo feriti dalla tempesta di Manolo Morandini wCASTAGNETO CARDUCCI La preoccupazione è che i cerotti mascherino l'entità delle ferite inferte al territorio dalla tempesta di vento che, la notte tra il 4 e 5 marzo, ha investito Castagneto e le sue frazioni. «Dove possibile abbiamo cercato di ripristinare le condizioni per una minima accoglienza» afferma il sindaco di Castagneto Sandra Scarpellini. «Nel fine settimana sono arrivati i turisti. Non avrebbe avuto senso lasciare i tronchi degli alberi caduti nelle strade per rendere l'impatto visivo di ciò che è stato». Ed è una sorta di premessa de visu al sottosegretario all'Ambiente Silvia Velo, arrivata in zona per portare la solidarietà del governo e l'impegno a sostenere gli interventi per rimediare ai disastri, attraverso il riconoscimento dello stato di calamità naturale. Una visita in alcuni luoghi simbolo quella del sottosegretario Velo. Da Marina, che è la zona più colpita, all'evocativo viale dei cipressi di Bolgheri. Ma i disastri sono un po' ovunque. «Dalle campagne iniziano ad arrivare le prime segnalazioni, l'elenco è in aggiornamento continuo», dice il vicesindaco Miriano Corsini. Ad accogliere il sottosegretario ci sono anche il prefetto di Livorno Tiziana Giovanna Costantino e il presidente della Provincia di Livorno Alessandro Franchi. Del resto, Castagneto in provincia è il territorio più colpito ma danni si registrano anche a Cecina, dove è in corso il cantiere per riparare il tetto dell'asilo Il Girotondo, e anche a Rosignano. «Il capo dipartimento della Protezione civile Franco Gabrielli mi ha confermato di aver sorvolato la Toscana e di aver visto la devastazione del territorio» dice Silvia Velo. Il percorso per uscire dall'emergenza è il riconoscimento dello stato di calamità naturale. La Regione farà richiesta rapidamente e mi sento di dire che ci sono tutte le condizioni affinché venga dichiarato al più presto dal Consiglio dei ministri. Con i fondi della Protezione civile si può trovare le risorse per restituire ai luoghi, per come sarà possibile, la loro integrità. Ma c'è anche il canale del Ministero delle Politiche agricole per aiuti specifici a tutela del patrimonio agricolo e forestale». La priorità sarà data agli interventi sul patrimonio pubblico, a seguire, risorse permettendo, gli interventi in soccorso dei privati. Già una decina le case danneggiate. Il termine per presentare le richieste di eventuale risarcimento danni è fissato all'11 marzo. I moduli sono reperibili sul sito internet del Comune e per informazioni è possibile rivolgersi a Giacomo Giubbilini telefonando allo 0565778316. Tra le certezze la necessità di abbattere tutti i pini che segnano il viale che da Donoratico porta a Marina. «I tecnici della Provincia hanno verificato che dovranno essere tolti», dice il sindaco. Nella geografia dei luoghi danneggiati c'è anche il viale di Bolgheri: due i cipressi secolari caduti e una decina di più recente impianto. La piazza Belvedere a Castagneto e i cimiteri del capoluogo e di Donoratico. Intanto un conto ancora parziale dei danni: 800.000 euro solo per Castagneto, ma si supera il milione allargando la prospettiva su scala provinciale.

Casa in fiamme all'alba: palazzo evacuato

Casa in fiamme all'alba: palazzo evacuato

In ospedale la padrona dell'appartamento bruciato e un vicino. Giù il tetto: l'incendio innescato da una termocoperta di Lara Loreti wLIVORNO È bastata una scintilla a mettere in crisi un intero edificio e tutto il quartiere. Una scintilla dovuta al malfunzionamento di una termocoperta, che ha scatenato l'inferno. Un grosso incendio è scoppiato ieri all'alba in un appartamento in via del Forte San Pietro numero 42, nel cuore della Venezia, all'incrocio con via degli Ammazzaioi. Due persone sono state portate in ospedale per intossicazione e tutto il palazzo è stato evacuato dai vigili del fuoco.

L'appartamento è distrutto e colmo di macerie a causa del crollo del tetto: sono venuti giù circa 20 metri quadrati, proprio in corrispondenza della camera da letto, da dove sono partite le fiamme. La casa è stata dichiarata inagibile e l'accesso è stato interdetto in tutto l'edificio sia per i danni dovuti al rogo sia per la grande quantità di acqua usata. Nel pomeriggio il tetto è stato del tutto rimosso perché ridotto a macerie. I pompieri per spegnere il rogo hanno utilizzato un'autobotte da 7000 litri d'acqua e altre più piccole. Erano le 6.40 quando è scattato l'allarme: le fiamme si sono levate all'interno di un appartamento di circa 60 metri quadri che si trova all'ultimo piano sotto il tetto: una mansarda dove la proprietaria, una guarda giurata, era appena rincasata dopo il turno di lavoro di notte. Si tratta di Grazia Galgano, 51 anni, volto noto in città in quanto fa spesso vigilanza all'ospedale: al momento del rogo, era ancora in divisa. Oltre a inalare tanto fumo, la vigilante si è bruciata un po' i capelli. Spavento enorme per lei, che per fortuna se l'è cavata riuscendo a scappare. A chiedere aiuto sono stati gli stessi residenti, preoccupati alla vista del fumo e per il forte odore delle suppellettili che bruciavano. In pronto soccorso oltre alla guardia giurata, è stato portato un uomo di 47 anni, Massimo De Cesare Sala, residente nella mansarda accanto: per fortuna né lui né Galgano non hanno avuto gravi conseguenze, ma hanno respirato molto fumo. È per questo che i due sono stati portati alla camera iperbarica del Santa Chiara, a Pisa con la diagnosi di intossicazione. Enorme lo spavento dei residenti che all'alba si sono ritrovati con le fiamme a pochi centimetri dai propri appartamenti e con il fumo che ha pervaso l'intero palazzo. Per strada si sono riversate decine di persone, non solo gli abitanti di quell'edificio, ma anche dei palazzi limitrofi. Il lavoro più grande è stato quello dei vigili del fuoco: spegnere l'incendio non è stato facile perché la mansarda era piena di mobili e perché le fiamme hanno intaccato anche le travi del tetto. Inoltre intorno alle 9 il fuoco ha ripreso a divampare. Un'ambulanza della Svs è rimasta sul posto per tutta la mattinata e i pompieri hanno chiesto bombole di ossigeno perché il fumo era molto intenso e respirare era difficile. È intervenuta anche Misericordia che ha portato i due intossicati in ospedale. Nella tarda mattinata poi è arrivato il sindaco Filippo Nogarini: una visita fatta allo scopo di sincerarsi delle condizioni di salute delle persone coinvolte nel rogo. Sul posto ci sono stati anche i tecnici della Protezione civile del Comune - chiamati dai vigili del fuoco - per aiutare nelle verifiche delle condizioni e dell'agibilità degli appartamenti. I pompieri hanno lavorato tutto il giorno sul posto, fino a tarda sera. Grandi disagi per i residenti. Quando possiamo rientrare in casa? È stata la domanda ripetuta per tutto il giorno dagli abitanti. A offrire loro ausilio è stato il Comune, disponibile a individuare un'eventuale sistemazione temporanea per le persone coinvolte, ma tutti hanno assicurato di avere già una sistemazione da parenti. ©RIPRODUZIONE

RISERVATA

Per i privati non c'è un euro

«Per i privati non c'è un euro»

La Protezione Civile: nessuno stanziamento di fondi per le ultime 30 calamità

ROMA Dallo Stato non arriveranno soldi per i privati danneggiati dal grecale. Non è che il governo sottovaluta il disastro (ennesimo) subito dalla Toscana. È proprio che soldi non ne ha. Della trentina di emergenze che si sono verificate dal 2013 a oggi - conferma la Protezione civile nazionale - il «consiglio dei ministri non ha ancora stanziato risorse economiche per nessuno». Per nessun privato. Il prefetto Franco Gabrielli è consapevole della gravità della situazione toscana. Sabato, mentre era diretto a Novara, ha sorvolato la regione. E ha verificato di persona i danni causati al territorio dalla tempesta di vento. Quindi si è sentito con il governatore Enrico Rossi. E ha assicurato che la Protezione civile nazionale «in questa fase potrà stanziare risorse, secondo quanto prevede la normativa, per i danni subiti dal pubblico o per l'assistenza alla popolazione». Secondo quanto prevede la legge, infatti, quando viene dichiarato lo stato di emergenza, la Regione - coordinando i Comuni - divide la richiesta di interventi in due fasi: la prima, appunto, è il risarcimento per le somme urgenze autorizzate dagli enti locali in modo da rendere di nuovo agibili i territori o da eliminare situazioni di pericolo imminente; in contemporanea si chiedono risorse per l'assistenza alla popolazione (ad esempio se ci sono state evacuazioni, allestimenti di cucine da campo, tendopoli e qualunque altra esigenza). La seconda fase è quella dei risarcimenti per i danni subiti dai privati. Ma - ribadisce la Protezione civile da Roma - «nella trentina di emergenze di cui ci siamo occupati dalla fine del 2013 il consiglio dei ministri non ha ancora deliberato risorse economiche per rifondere i privati». Questo tipo di emergenza, quindi, rischia di restare sulle spalle della Regione per intero. In ogni caso, compito della Toscana sarà di effettuare prima una stima a spanne dei danni subiti da famiglie e imprese; se, poi, verrà nominato un commissario delegato all'emergenza, nei giorni successivi alla ricognizione, verrà effettuata una stima puntuale dei danni. A quel punto si potrà sempre portare un elenco con le richieste al consiglio dei ministri per una valutazione di eventuali risarcimenti. Quanto alla possibilità che venga accolto è tutto da vedere. Allo stesso modo è da vedere se il ministero dell'Ambiente potrà intervenire almeno in Lucchesia, in particolare in Versilia (fra Stazzema e Seravezza) con un contributo per il programma di riforestazione, considerando che la caduta di centinaia di alberi costituisce un rischio per la tenuta del territorio. A seguire da vicino la questione, è il sottosegretario all'Ambiente, la toscana Silvia Velo che funziona anche come elemento di collegamento fra la Regione e il governo (in particolare Graziano Delrio) per la richiesta dello stato di emergenza. (i.b.)

Black out infinito sopra Valdottavo

Sette famiglie ancora al buio: «Ci aiutiamo con i generatori, ma dobbiamo razionarli»

BORGO A MOZZANO Sette famiglie ancora senza luce. A distanza di cinque giorni dal forte vento che si è abbattuto sul territorio a partire dalla notte tra mercoledì e giovedì, ci sono ancora molti disagi per la popolazione. A cominciare da località Nel Coll e a Valdottavo, sulle colline sopra il paese, dove ancora sette famiglie non hanno la corrente elettrica nelle proprie abitazioni. «Siamo disperati racconta Sergio Mattei, uno dei residenti Sono cinque giorni che non abbiamo la luce nelle case. Fortunatamente alcuni di noi hanno dei generatori privati che utilizziamo solo in una parte della giornata perché sono piccoli e non ci consentono di poter avere la luce in tutta la casa per tutto il giorno. Io ho già speso quasi 100 euro di benzina per poter far andare il mio generatore. La Misericordia di Borgo a Mozzano con il proprio gruppo di Protezione Civile ha raggiunto in questi giorni le nostre case e ha portato dei generatori di loro proprietà. Alcuni si salvano perché hanno i camini in casa e quindi almeno una stanza riscaldata c'è. Purtroppo stiamo avendo anche dei danni economici perché abbiamo dovuto buttare via gli alimenti che conservavamo nei frigoriferi e nei congelatori. Abbiamo contattato l'Enel ma ci ha detto che non sanno niente del nostro guasto. Invece sappiamo, grazie all'interessamento del sindaco Patrizio Andreuccetti, che il problema è stato segnalato anche dall'amministrazione comunale ma nessuno riesce a capire come mai non siano ancora venuti a risolverlo. Sarebbe stato opportuno continua Mattei se ci avessero detto che sarebbero venuti dopo due, tre o cinque giorni. In questo modo noi sapevamo che dovevamo rimanere senza luce per così tanto tempo e ci organizzavamo meglio. Così non sappiamo se la luce ci torna oggi oppure dobbiamo rimanere al buio ancora una settimana. Il guasto si è verificato alla linea della corrente elettrica vicino alle nostre case e non è di grande entità: il vento ha spezzato un filo che adesso si trova a terra. Abbiamo anche contattato un elettricista privato per vedere se ci poteva risolvere il problema e si è detto disponibile poi invece abbiamo dovuto bloccarlo perché ci hanno detto che c'è il rischio che l'Enel ci denunci. Oltretutto il cavo è ancora a terra e c'è la corrente e quindi rappresenta un rischio per le persone, soprattutto i bambini, che possono toccarlo e prendere così la scossa». Luca Meconi

Danni: caos sul risarcimento fra privati

C'è anche il problema del rimborso se il pino caduto è del Comune. Assicurazioni subissate di telefonate di spiegazioni

Ma il prefetto Franco Gabrielli non si è ancora visto in Versilia. Eppure abita da queste parti (anagraficamente è nato a Viareggio, ma è cresciuto e vive a Montignoso). Può sembrare una scelta normale, ma vista la passarella di ministri e sottosegretari, l'assenza del capo della Protezione Civile nazionale ha fatto alzare il sopracciglio a qualcuno. Anche perché il prefetto Gabrielli (già capo dei servizi segreti civili) è stato presente in tutte le emergenze nazionali, da quando è alla guida del dipartimento. Ma l'assenza di Gabrielli è stata notata anche da chi in questi giorni a Forte ha invocato lo sbarco di Franco Barberi, il vulcanologo fortemarmino che è stato alla guida della Protezione Civile in anni molto complicati, compresa l'emergenza umanitaria in Albania. Barberi diventò anche sottosegretario al ramo, sia sotto i governi di centrosinistra che quelli Berlusconi. Insomma, comunque la si rigiri, la Protezione Civile è vista come componente essenziale in questo tipo di disastro.

di Corrado Benzio wVERSILIA Si temono migliaia di cause civili. Potrebbe essere l'avvelenato frutto, non il solo, della tempesta della notte fra il 4 ed il 5 marzo. Passati i giorni della prima emergenza (ma per molti, senza luce e con i tetti scoperti l'emergenza è ancora in corso a due settimane dell'evento), si contano i danni. Ma soprattutto si inizia ad immaginare chi li pagherà questi danni. Che sono ingenti. Michele Bartoli, patron del ristorante Il Vignaccio di S. Lucia. Parla «Di decine di migliaia di euro per il tetto scoperto, per fortuna sono assicurato». Ma per chi il danno è arrivato dal pino del vicino? O addirittura l'albero stramazzato è pubblico, ovvero era piantato in una strada comunale (o provinciale)? «La questione è molto complessa. Più di quanto si possa pensare sostiene Roberto Polloni, avvocato specializzato nella difesa dei consumatori, in particolare di quelli delle banche, ma non solo perché c'è l'evento eccezionale alla base di questo disastro. E allora gli enti pubblici potrebbero farsi forti di questo aspetto per non rifondere i danni causati dagli alberi di loro proprietà. Parlo di enti pubblici, ma voglio intendere le assicurazioni che i Comuni hanno per tutta una serie di sinistri e di responsabilità civile». Una materia complessa quella del risarcimento via assicurazioni. Tante sono già state chiamate, quelle che hanno nelle clausole il risarcimento danni rispetto anche ad eventi calamitosi. In queste ore le assicurazioni sono sotto assedio. I clienti vogliono sapere se saranno rimborsati, ma soprattutto come e quando. Sergio Marrai, titolare del Tennis Italia, fra i più danneggiati a Forte è stato in qualche modo fortunato. «E' già arrivato il titolare delle assicurazioni, ma soprattutto è arrivato il perito per la valutazione dei danni». In caso contrario, nel senso che i periti sono pochi, cosa fare. «Documentare tutto, con foto, fin dai pini caduti per arrivare ai danni provocati alle case. Sia che si tratti di danni diretti del vento, sia che siano stati indotti dagli alberi o da altro materiale volato via». Ancora una volta la parola è all'avvocato Polloni. Che vede tutto esaminabile ma caso per caso. Una materia sterminata, complicata. L'unica certezza c'è il rischio di catena infinita di contenziosi. Con la propria assicurazione o con quella del vicino. Materia complicata perché in molti hanno dovuto chiamare ditte, anche importanti, in situazioni di totale emergenza. Ovvero ad ore notturne, opere nei festivi. Fatture da migliaia di euro, magari solo per segare e rimuovere un pino stramazzato che non sarà facile far digerire al vicino. Che talvolta non si trova, come è successo nelle prime ore dopo la tempesta. Il fatto che la Versilia sia il paradiso delle seconde case, rende tutto più complicato. Una complicazione ulteriore avviene anche per le ville che sono in mano alle agenzie per essere affittate in estate. Molte hanno subito danni ingenti e rischiano di non essere agibili per l'estate che poi non è così lontano. «Situazione complicata, molto complicata racconta un agente immobiliare perché la conta dei danni la deve fare il proprietario dell'immobile. E poi far partire i lavori non sarà così semplice. Tantissime ditte sono impegnate ed in alcuni casi l'urgenza dei lavori fa naturalmente lievitare i costi dell'intervento». Si era detto fin dalle prime ore dopo la tempesta: sarà una storia lunga chiudere coi danni del grecale. E qualcuno comincia già a pensare a segare i pini che hanno resistito, magari nel proprio giardino. Non vuole grane rispetto alla prossima, possibile, libeccata. Anche in questo, per evitare un ulteriore impoverimento nel nostro verde, bisognerà intervenire.

DOPO la tempesta istituzioni al lavoro

Il sottosegretario Silvia Velo: «Ci sono le condizioni per concederlo»

Intanto continuano a far paura le piante abbattute sui versanti montani

DOPO la tempesta»istituzioni al lavoro

Adesso manca solo l'ok

allo stato di emergenza

di Angelo Petri wFORTE DEI MARMI C'è una spada di Damocle pesantissima che grava sulla Versilia: il rischio di un'emergenza ancor più grave se, cambiando il meteo (nel week end potrebbero tornare, infatti, le piogge), un eventuale nubifragio trascinasse nei canali le alberature abbattute dal fortunale di giovedì mattina, creando un effetto diga dagli effetti catastrofici. Di questo e d'altro si è parlato ieri con il sottosegretario all'ambiente, Silvia Velo, venuta al Forte per toccare con mano una situazione che sta evolvendosi di ora in ora. Un'emergenza questa che fa il paio anche con l'insofferenza crescente e le proteste delle migliaia di famiglie che in Versilia sono ancora senza energia elettrica. L'occasione è stata quarto tavolo di confronto delle Autorità, al quale hanno preso parte il Sottosegretario all'Ambiente Silvia Velo, venuta appositamente in visita in Versilia, il Prefetto Giovanna Cagliostro, i rappresentanti dei Vigili del Fuoco e dell'Enel, oltre a tutti i sindaci della Versilia e servito, appunto, per aggiornare la situazione dell'emergenza in corso. «Sono venuta a Forte dei Marmi ha dichiarato Velo poco dopo mezzogiorno - dopo essere già stata in contatto con il sindaco Umberto Buratti per prendere visione della situazione. Due le emergenze più urgenti: il ripristino della luce elettrica che Enel sta affrontando mettendo in campo ingenti forze, e il problema denunciato dai comuni montani delle alberature distrutte sui crinali. Il rischio è che si tolgano solo gli alberi precipitati nei canali di competenza della Provincia, mentre gli alberi abbattuti su terreni privati non vengano rimossi. La preoccupazione è questi tronchi possano finire nei canali con effetti devastanti per montagna e pianura». «L'ondata di maltempo di questi giorni mi sembra un evento di dimensioni tali - ha proseguito Velo - per cui ci sono i presupposti per richiedere lo stato di emergenza. Il presidente Rossi si sta già muovendo in questo senso e io mi sono già attivata con il ministro dell'Ambiente Galletti. Sarà il Consiglio dei Ministri a decidere». Intanto sono in tantissimi a fare i conti con l'assenza della corrente che ormai dopo quattro giorni provoca disagi a non finire e anche uno stato di costernazione preoccupante, tra chi - e sono i più - non ha un parente che ha messo a disposizione stanze e docce o non è riuscito a mettere le mani su un generatore (pressoché spariti dai noleggiatori e dai venditori almeno fino a Pisa). «Il nostro è uno spiegamento straordinario ci ha dichiarato Fabrizio Iaccarino, responsabile rapporti con le istituzioni del Centro Italia per Enel - basti dire che il numero di interventi che abbiamo realizzato in questi quattro giorni è pari a quello che normalmente svolgiamo in quattro mesi. Dopo aver avviato la sistemazione delle linee a media tensione, stiamo adesso incrementando le squadre che lavorano sul campo dal primo giorno». A denunciare il rischio alberi abbattuti sui crinali montani è stato il sindaco di Stazzema, Maurizio Verona che ha lamentato il 90% delle alberature presenti sul suo territorio messe a terra. Verona, ha detto senza perifrasi che la Provincia sta pulendo gli alberi nei canali, ma quelli messi a terra sui terreni privati dei crinali nessuno li rimuove, ragion per cui se dovesse malauguratamente venire un nubifragio, i tronchi e rami scivolerebbero poi a valle. Verona ha anche denunciato il problema, pressoché insormontabile, delle cosiddette spese fatte in somma urgenza. Spese necessarie a far fronte ai primi interventi e che la legge prevede siano poi coperte con fondi nei 10 giorni successivi, e per le quali il municipio stazzemese non ha risorse a disposizione. La sofferenza e il nervosismo crescenti delle famiglie tuttora prive di energia è stata sottolineata, per parte sua, dal sindaco di Seravezza, Ettore Neri, che ha lamentato l'insufficienza delle persone impegnate nel suo Comune. Tanti anche i danni alle aziende. Neri ha poi chiesto che i finanziamenti per la somma urgenza siano rimborsati dallo Stato al 100% e non decurtati al 70-80%, così come è avvenuto in passato, perché ciò metterebbe a rischio gli avanzi di amministrazione e bloccherebbe per un anno-un anno e mezzo gli interventi sul territorio. Molto importante per Neri anche un piano d'area che contempli già la riforestazione, una volta esaurita l'emergenza. «Si tratta di un progetto titanico ma che andrà compiuto ha confermato il sindaco Neri e che potrebbe magari anche recuperare l'antico paesaggio versiliese con gli alberi da frutto». Un'esasperazione palpabile anche quella dei pietrasantini con oltre 800 utenze ancora distaccate dalla rete elettrica, come ha testimoniato il sindaco Domenico Lombardi. «Dodici uomini sono insufficienti per ridare corrente ha fatto presente il Lombardi - per un Comune che ha anche 600 case scoperte, tante aziende del settore lapideo devastate, mentre a Marina siamo appena a metà dei lavori di sgombero. A Pietrasanta verrà prorogata l'ordinanza di chiusura delle scuole, ma addirittura qualche plesso potrebbe

DOPO la tempesta istituzioni al lavoro

non riaprire a causa dei danni». Lombardi ha poi definito impressionante il danno ambientale subito da Pietrasanta: «Chiedo a Enel e al Ministero dell'Ambiente una visita sul campo in elicottero - ha terminato Lombardi - per rendersi conto del danno al Parco della Versiliana, alla tenuta Varenna e all'oasi naturalistica del Lago di Porta rasa al suolo». Viareggio e Massarosa, dal canto loro si sono soffermati soprattutto sulle difficoltà ad affrontare le spese in somma urgenza: Viareggio è in dissesto e Massarosa ha difficoltà a reperire le risorse nel bilancio. Camaiore, con il sindaco Alessandro Del Dotto, ha rimarcato che ha settecento famiglie senza energia elettrica e ha detto che pur avendo meno problemi di bilancio di altre città versiliesi il taglio imposto quest'anno di 800mila euro mette in crisi il Comune proprio per le spese di somma urgenza. L'incontro si è concluso anche con il proposito di cercare subito la collaborazione del Capo della protezione civile, Franco Gabrielli, per dare vita in tempi rapidissimi ad un tavolo tecnico.

Cresce la Protezione civile*la convenzione*

Approvato l'ingresso della Cri e della Società di salvamento

FOLLONICA La protezione civile comunale cresce: entrano a farne parte anche la Croce Rossa e la Società nazionale di salvamento. Nei giorni scorsi la giunta follonichese ha approvato una convenzione con la quale ha ampliato la collaborazione con le associazioni locali utile a formare un gruppo di persone dedite a operare su territorio al momento del bisogno. Ad oggi infatti l'amministrazione comunale, così come previsto alla disciplina regionale, per gestire le fasi di criticità dovute a eventi eccezionali si avvaleva di tre associazioni volontariato, Radio Follonica 27 CB/OM, Vab (Vigilanza antincendi boschivi) e circolo nautico Cala Violina. Da ora in poi saranno invece cinque. «Il supporto delle tre associazioni dice il vicesindaco Andrea Pecorini - che già collaborano con l'ufficio comunale di protezione civile grazie alla formalizzazione di una convenzione, è stato importantissimo in più di un evento e ci ha aiutato a gestire criticità che spesso ci hanno visto coinvolti. La disponibilità di altre due associazioni che operano su Follonica ci ha spinto ad approvare una convenzione aggiuntiva e così alla Vab, all'associazione Radio Follonica 27 CB e al circolo nautico Cala Violina, si aggiungono anche la Cri e la Società nazionale di salvamento, sezioni di Follonica, anche esse regolarmente iscritte nel registro regionale. L'incolumità delle persone, d'altronde è l'obiettivo primario e colgo l'occasione per ringraziare tutti i volontari». (p.v.)

IL TERREMOTO L'ALLARME A ROSIGNANO

*Scossa di 2,7 della scala Richter, l'epicentro tra Nibbiaia e Castelnuovo
Chiuso in via precauzionale le scuole delle colline e la materna comunale*

IL TERREMOTO»L ALLARME A ROSIGNANO

Ore 9,20: la terra trema
evacuati oltre 350 bimbi

di Andrea Rocchi wROSIGNANO La terra ha tremato. Una scossa breve, di magnitudo 2,7 della scala Richter, di quelle che in sismologia indicano eventi generalmente non avvertiti ma registrati dai sismografi. Tanto è bastato a far scattare il piano di allarme e l'immediata evacuazione delle scuole materne ed elementari delle frazioni collinari di Rosignano Marittimo, Castelnuovo della Misericordia, Nibbiaia e Gabbro. Qui il terremoto è stato avvertito, eccome. Qui il dirigente scolastico Enzo Magazzini, responsabile del primo circolo didattico, non ha perso tempo. Ha fatto uscire gli alunni dalle loro classi, fuori nei cortili. Poi dopo una rapida consultazione con l'amministrazione comunale ha stabilito la chiusura in via cautelativa dei plessi delle colline dove la scossa è stata ben percepita. Le testimonianze. «Abbiamo sentito i banchi vibrare», hanno raccontato alcuni piccoli alunni ai genitori, una volta usciti da scuola, in quello che a molti di loro - soprattutto ai più piccoli - è apparso come un gioco. «Poi le maestre ci hanno detto di uscire». E' stato uno sgombero ordinato, senza panico. «Tutto è proceduto secondo i piani predisposti - racconta Magazzini -, dapprima facendo radunare gli alunni fuori dagli edifici. Poi, dopo essermi consultato telefonicamente col sindaco, ho deciso di tenere chiuse le scuole delle colline per l'intera giornata. E' rimasta aperta Vada, dal momento che nelle altre frazioni la scossa non è stata avvertita o la si è sentita solo debolmente». Complessivamente, tra le scuole delle quattro frazioni collinari, il provvedimento ha interessato più di 350 alunni. Segnalazioni sul terremoto sono giunte anche da alcune zone di Rosignano Solvay e Castiglioncello. Oltre che dalla collina, ovviamente. Testimonianze anche diverse nel contenuto: chi ha sentito una sensazione di vuoto sotto i piedi, chi ha udito come un tuono. Decine di telefonate ai vigili e in Comune. Dalle 9,20 in poi sono state decine le telefonate di cittadini allarmati che hanno chiesto spiegazioni a vigili urbani, pompieri e Comune di Rosignano. Di gente che comunque voleva avere certezza che quello percepito fosse effettivamente un terremoto. «Anche per questo - ha spiegato il sindaco Alessandro Franchi - abbiamo deciso di attivare il servizio di messaggeria telefonica a tutti i residenti in modo da dare informazioni precise sulla natura e le dimensioni dell'evento e tranquillizzare la popolazione». Un info-alert che i comuni hanno predisposto in caso di calamità naturali. Due ore dopo il terremoto l'ufficio stampa del Comune di Rosignano ha diramato una nota: «In via del tutto cautelativa, a seguito della lieve scossa di terremoto registrata questa mattina a Rosignano Marittimo, il dirigente scolastico del Secondo Circolo didattico Enzo Magazzini ha chiuso per la giornata odierna le scuole elementari delle frazioni collinari del nostro Comune e parallelamente il sindaco Alessandro Franchi ha deciso di chiudere i servizi educativi delle scuole "Stacciaburatta", "Coriandolo" e "Una finestra sul mondo". I bambini sono stati presi in consegna dai loro familiari, mentre il personale comunale si è spostato su altre sedi scolastiche per completare il turno lavorativo. Bloccata anche la produzione della refezione scolastica ed il servizio di scuolabus per tutti i plessi (anche quelli statali e privati) delle frazioni delle colline». Epicentro a San Quirico. La scossa è stata registrata dall'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia alle 9,20,05 di ieri ad una profondità di 8,5 km e con una magnitudo di 2,7 (scala Richter). L'epicentro è stato localizzato tra Nibbiaia e Castelnuovo della Misericordia, all'altezza del poggio San Quirico in località Occhi Bolleri dove si trova una sorgente di acque vagamente sulfuree. Occhi Bolleri - si legge nelle Notizie geologiche e chimiche intorno alle acque acidule e ferruginose di S. Quirico redatte dal prof. Paolo Savi e dal prof. G. Orosi, nel 1864 - resta a scirocco distante un quinto di miglio da quella della Padula, in terreno più elevato e prossima a quella scoscesa pendice di Gabbro che è chiamata Monte S. Quirico. Se ne trova raccolta l'acqua in una vasca divisa in due compartimenti e chiusa entro piccola costruzione, dal fondo della quale si solleva continuamente gorgogliando gran quantità di gas, appunto come dai così detti Bulicami del Volterrano e Senese ai quali quella polla rassomiglia anche per il forte odore di gas idrogeno solforato. Oltre che a Rosignano la scossa è stata avvertita a Quercianella, in alcune zone di Livorno, a Castellina Marittima, Orciano Pisano, Santa Luce e Collesalveti ed in alcune aree della Val di Cecina. Verifiche di tecnici comunali e vigili del fuoco. Dopo la scossa di terremoto gli edifici che ospitano le scuole materne ed elementari delle frazioni collinari sono stati oggetto di sopralluogo da parte dei tecnici comunali e dei vigili del fuoco. «Non sono stati accertati danni né lesioni», ha detto il sindaco Franchi. Mentre il direttore del primo circolo didattico Magazzini ha assicurato che questa mattina le scuole

IL TERREMOTO L'ALLARME A ROSIGNANO

saranno regolarmente aperte. Contatti con l'Istituto di Vulcanologia. Sia l'assessore Daniele Donati, vice sindaco con delega alla Protezione Civile, sia il sindaco Alessandro Franchi hanno tenuto nella giornata di ieri un contatto con l'Istituto di Vulcanologia di Roma. «È emerso chiaramente che si è trattato - spiega Franchi - di una scossa superficiale. Anche il provvedimento preso di chiusura delle scuole è stato in via del tutto precauzionale dal momento che simili decisioni solitamente si devono prendere per eventi sismici di magnitudo superiore a 4 della scala Richter». Per la giornata di ieri la Protezione Civile è stata comunque in allerta anche se - come ha confermato Cristiano Cecchini, responsabile protezione civile Pubblica Assistenza di Rosignano - non si sono segnalate situazioni di pericolo».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Una scossa superficiale lungo il fosso Fortullino

Una scossa superficiale
lungo il fosso Fortullino

Il geologo della Provincia Bartoletti: «Localizzata l'area dove si trova una sorgente termale». Prevedere altri movimenti tellurici? «Non è possibile»

di Alessandra Bernardeschi wROSIGNANO Secondo le coordinate dell'Istituto Nazionale di geofisica e vulcanologia, l'epicentro del terremoto che ieri mattina alle 9,20 ha interessato il territorio comunale è quello della zona tra Castelnuovo della Misericordia e Nibbiaia. Zona denominata Occhibolleri. A specificarlo è il geologo della Provincia di Livorno Enrico Bartoletti (dirigente del settore Pianificazione, Difesa del suolo e delle coste a Palazzo Granducale) che ha cercato di dare una spiegazione alla scossa che ha messo in allarme soprattutto i residenti delle zone collinari. «Nell'area chiamata Occhibolleri spiega Bartoletti ed in particolare nella zona vicina al fosso Fortullino, vi sono delle sorgenti naturali di acqua minerale a calda temperatura. A livello di formazione geologica, sempre nella zona a nord di Poggio Pelato, si trovano faglie superficiali. E infatti, il terremoto di magnitudo 2,7 della scala Richter che è stato registrato ieri mattina, è avvenuto ad una profondità di 8,5 chilometri». Una scossa, dunque abbastanza superficiale e, stando ai valori della stessa scala Richter, piuttosto leggera. «Il rischio sismico al quale è sottoposto il territorio spiega Bartoletti è di media intensità. Una classificazione che va ricercata soprattutto nel fatto che nel 1846 ricorda il geologo proprio le zone collinari furono colpite da un forte terremoto che i geologi hanno classificato tra il quinto ed il settimo grado della scala Richter». Un terremoto talmente forte da essere oggi paragonato a quello che ha colpito la città dell'Aquila. Una seconda forte scossa di terremoto, più debole rispetto a quella del 1846, è stata registrata a Castelnuovo, anche nel 1950. Scosse ed episodi tellurici che hanno fatto sì che il territorio comunale di Rosignano Marittimo sia stato appunto classificato a rischio medio. C'è da dire però che, dopo questi episodi, a parte alcune scosse che hanno interessato il territorio di Livorno e che sono state avvertite anche a Rosignano, la nostra zona, non è stata colpita da altri eventi sismici. Ma è possibile, con gli strumenti oggi a disposizione della scienza, prevedere se altre scosse, magari di assestamento, interesseranno nuovamente il territorio di Rosignano Marittimo? «Assolutamente no risponde Bartoletti ad oggi non abbiamo strumenti per prevedere se, quando e come un territorio venga colpito da scosse telluriche. Il terremoto è paragonabile ad un incidente stradale fortuito: non è possibile prevederlo e neppure è possibile prevederne la gravità». Perciò non è dato sapere in anticipo se, dopo la scossa avvertita ieri mattina alle 9,20, ne seguiranno altre. «È possibile che si sia trattato di un solo movimento tellurico così come è possibile che a questo ne seguano altri». Non rimane altro che dare alcuni piccoli consigli: se la scossa viene avvertita in casa, durante il movimento tellurico (che solitamente dura alcuni secondi anche se interminabili) meglio ripararsi sotto le pareti portanti dell'abitazione. «Quindi uscire di casa continua e conclude il geologo Bartoletti e rimanere in strada per un tempo ragionevole. Ma ancora più importante conclude il geologo è stare attenti durante la costruzione delle abitazioni attuando tutti i provvedimenti antisismici del caso». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Dal sisma e la tragedia del 1846 a quelle ore di paura il primo aprile del 1950**I PRECEDENTI**

ROSIGNANO L'evento sismico più rilevante, sul nostro territorio, fu senza dubbio quello del 14 agosto del 1846, conosciuto come il terremoto di Orciano. Questo terremoto ebbe i suoi massimi effetti tra le province di Pisa e Livorno dove una quarantina di paesi subirono gravi danni; il più paese più colpito fu Orciano Pisano dove crollarono 99 case su 113. Vi furono danni lievi anche nelle città di Pisa, Livorno e Volterra; le vittime in totale furono 60. Fu percepito chiaramente a Rosignano. L'intera fascia collinare compresa tra il bacino dell'Arno e del Cecina, fu scossa violentemente. La scossa principale, intorno a mezzogiorno - secondo quanto si attesta sui documenti dell'epoca - durò circa 25 secondi e fu replicata da un'ulteriore scossa intorno alle ore 21. La magnitudo stimata è di 5.7 con effetti del nono grado della scala Mercalli. Gli effetti distruttivi si estesero su una superficie di 250 kmq. Orciano Pisano fu il paese più colpito con il crollo totale e parziale di tutti gli edifici, morti e feriti. Ma anche a Guardistallo e Luciana la maggior parte delle abitazioni subirono danni molto gravi. Il 27 agosto dello stesso anno una forte replica aggravò i danni e le cronache del tempo segnalano una forte ondata susseguente al sisma nel porto di Livorno. L'altro terremoto di cui si ha un ricordo piuttosto nitido (almeno nella popolazione più anziana) è quello che si registrò il primo aprile del 1950. Le cronache del nostro giornale riportano quanto segue: «In città, e sulle colline retrostanti, al Gabbro e a Castelnuovo Misericordia, a Nibbiaia, cominciò a tremare la terra. Prima un botto, sordo, cupo, profondo, poi una serie di scosse, ondulatorie e sussultorie. Il Gabbro fu investito da un soffio impetuoso d'aria calda. L'orologio segnava le 22.55». Il terremoto del 1950 fu di magnitudo 5,07. Fu avvertito molto bene dalla popolazione. Destò paura e preoccupazione. Negli anni a seguire gli eventi sismici registrati sono stati sempre più modesti.(a.r.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Rosignano, scossa sismica Evacuati 350 bambini

Rosignano, scossa sismica

Evacuati 350 bambini

Terremoto di magnitudo 2,7 avvertito fino a Livorno e alla Val di Cecina

Nessun danno, il sindaco per precauzione fa chiudere le scuole sulle colline

di Andrea Rocchi wROSIGNANO La terra ha tremato. Una scossa breve, di magnitudo 2,7 della scala Richter, di quelle che in sismologia indicano eventi generalmente non avvertiti ma registrati dai sismografi. Tanto è bastato a far scattare il piano di allarme e l'immediata evacuazione delle scuole materne ed elementari delle frazioni collinari di Rosignano Marittimo, Castelnuovo della Misericordia, Nibbiaia e Gabbro. Qui il terremoto è stato avvertito, eccome. Il dirigente scolastico Enzo Magazzini non ha perso tempo. Ha fatto uscire gli alunni dalle loro classi, fuori nei cortili. Poi dopo una rapida consultazione con l'amministrazione comunale ha stabilito la chiusura in via cautelativa dei plessi delle colline dove la scossa è stata ben percepita. "Abbiamo sentito i banchi vibrare" hanno raccontato alcuni alunni ai genitori. "Poi le maestre ci hanno detto di uscire". E' stato uno sgombero ordinato, senza panico. "Tutto è proceduto secondo i piani predisposti - racconta Magazzini - dapprima facendo radunare gli alunni fuori dagli edifici. Poi, dopo essermi consultato telefonicamente col sindaco, ho deciso di tenere chiuse le scuole delle colline per l'intera giornata. E' rimasta aperta Vada, dal momento che nelle altre frazioni la scossa non è stata avvertita o la si è sentita solo debolmente". Complessivamente, tra le scuole delle quattro frazioni collinari, il provvedimento ha interessato più di 350 alunni. Dalle 9,20 in poi sono state decine le telefonate di cittadini allarmati che hanno chiesto spiegazioni a vigili urbani, pompieri e Comune di Rosignano. "Anche per questo - ha spiegato il sindaco Alessandro Franchi - abbiamo deciso di attivare il servizio di messaggeria telefonica a tutti i residenti in modo da dare informazioni precise sulla natura e le dimensioni dell'evento e tranquillizzare la popolazione". Un info-alert che i comuni hanno predisposto in caso di calamità naturali. La scossa è stata registrata dall'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia alle 9,20,05 di ieri ad una profondità di 8,5 km e con una magnitudo di 2,7 (scala Richter). L'epicentro è stato localizzato tra Nibbiaia e Castelnuovo della Misericordia, all'altezza del poggio San Quirico in località Occhi Bolleri dove si trova una sorgente di acque vagamente sulfuree. Oltre che a Rosignano la scossa è stata avvertita a Quercianella, in alcune zone di Livorno, a Castellina Marittima, Orciano Pisano, Santa Luce e Collesalveti ed in alcune aree della Val di Cecina. Dopo la scossa di terremoto gli edifici che ospitano le scuole materne ed elementari delle frazioni collinari sono stati oggetto di sopralluogo da parte dei tecnici comunali e dei vigili del fuoco. "Non sono stati accertati danni nè lesioni", ha detto il sindaco Franchi. Mentre il direttore del primo circolo didattico Magazzini ha assicurato che questa mattina le scuole saranno regolarmente aperte. Contatti con l'Istituto di Vulcanologia. Sia l'assessore Daniele Donati, vice sindaco con delega alla Protezione Civile, sia il sindaco Alessandro Franchi hanno tenuto nella giornata di ieri un contatto con l'Istituto di Vulcanologia di Roma. «E' emerso chiaramente che si è trattato - spiega Franchi - di una scossa superficiale. Anche il provvedimento preso di chiusura delle scuole è stato in via del tutto precauzionale dal momento che simili decisioni solitamente si devono prendere per eventi sismici di magnitudo superiore a 4 della scala Richter».

Rugby, muscoli e solidarietà

*Almeno 10 le scuole
che anche oggi
resteranno chiuse*

Tra i tanti volontari impegnati nel lavoro di ripulitura in parchi e vie anche i giocatori della Marbec

PISTOIA. Almeno dieci le scuole che oggi non potranno riaprire i battenti in provincia. I tecnici hanno verificato i danni subito da di tutti gli oltre cento edifici destinati ad attività scolastiche. Di rilievo soprattutto i problemi alle scuole medie Raffaello e Roncalli, a Pistoia, entrambe dichiarate inagibili: resteranno chiuse per non meno di una settimana. Inagibile per ora la scuola dell'infanzia "La Filastrocca", a causa di un albero caduto. Per quanto riguarda le scuole di competenza della Provincia, le criticità più consistenti sono al liceo Forteguerri - Vannucci, in corso Gramsci, e all'istituto Einaudi, in via Pacinotti, a Pistoia. Il primo resterà chiuso solo oggi, il secondo anche domani. Problemi anche a Montale: chiuse fino a nuovo ordine la materna e l'elementare di Stazione. La elementare Nerucci e l'asilo nido di Montale rimarranno chiusi solo oggi, così come la scuola d'infanzia e la scuola elementare di Tobbiana.

PISTOIA I rumori delle motoseghe, il fruscio delle fronde portate via. Le scale appoggiate ai muri per fare la conta delle tegole rimanenti sul tetto: è stata una domenica sotto il segno del lavoro per Pistoia che ha una gran voglia di ripartire dopo la tempesta di vento scatenatasi sulla città all'alba di giovedì mattina. Tra i tantissimi volontari che in queste ore hanno lavorato senza sosta insieme alla macchina dei soccorsi pubblica, non sono passati inosservati quei ragazzi muscolosi con le felpe rosse che dalla prima mattina di domenica hanno lavorato al Parco della Rana. Sono i ragazzi della Marbec Rugby Pistoia che hanno dato il loro grande contributo, ripulendo la parte del grande parco nella zona Stadio attiguo a quello che solitamente è il loro campo di battaglia ovvero il campo Turchi. «Quando abbiamo saputo che non avremmo giocato - spiega il capitano Lorenzo Neri - abbiamo chiamato il comune, dicendo che eravamo pronti a fare la nostra parte per dare una mano. Abbiamo della forza lavoro non indifferente (ride, ndr) e così il comune ci ha messi in contatto con la protezione civile e da qui è partita questa iniziativa». I muscoli usati nelle mischie o per correre verso una meta di questo folto gruppo di ragazzi, tutti Under 30 e con diverse donne a rimboccarsi le maniche, per questa domenica hanno imbracciato motoseghe e pennati per togliere i tanti alberi caduti anche nel Parco della Rana. «È la meta più bella» gli dice qualche passante e in molti li ringraziano per quello che stanno facendo. Poco più in là, si sentono i rumori delle draghe che sono già all'opera per togliere i grossi alberi caduti sulla pista del campo scuola. È domenica ma nessuno pensa a riposarsi, perché lo sport come tutta Pistoia ha voglia di tornare alla normalità. Oltre ai ragazzi della Marbec, infatti, sono già una cinquantina i pistoiesi che hanno risposto all'appello lanciato dal Comune di Pistoia. Un appello fatto sabato pomeriggio e che in poche ore ha raccolto decine di adesioni. Giovani e meno giovani, tutti coordinati dalla Protezione civile, hanno dato il loro contributo per i piccoli lavori di pulitura che possono essere svolti in sicurezza e senza particolari attrezzature, ma solo con mascherine, guanti e sacchi. Da oggi è possibile chiamare il numero 0573 531671 per far presente la propria disponibilità a dare una mano. (e.p.-t.g.)

In mille ancora senza corrente

In mille ancora
senza corrente

Il sindaco Bertinelli: inaccettabile. L Enel si difende

Disagi in via del Villone per i lavori di messa in sicurezza

PISTOIA «Una situazione difficilissima per molte famiglie fin dall inizio, ed ora divenuta del tutto inaccettabile». È di aperta critica la presa di posizione del sindaco Bertinelli nei confronti dell azienda Enel. A distanza di quattro giorni dalla tempesta di vento che ha flagellato la provincia sono 450 (dato aggiornato a ieri sera) le richieste di intervento ancora inevase, corrispondenti a circa 1.000 utenze. Quando saranno ripristinate tutte le linee? Enel non è in grado di fornire risposte precise. Servirà ancora qualche giorno. Alle fine dell emergenza ci saranno decine di famiglie che avranno passato una settimana senza corrente, ma l azienda si difende. «La rete toscana non è inadeguata, anzi negli ultimi anni vi è stato un significativo piano di potenziamento. In questo caso, però, siamo di fronte a un evento assolutamente eccezionale». E ricorda che, solo nella nostra provincia, sono 150 i tecnici al lavoro sulle linee da mercoledì notte. Ieri pomeriggio, nella Sala operativa provinciale della Protezione civile si è svolto un incontro tra Samuele Bertinelli, la presidente della Provincia Federica Fratonì, i sindaci di Piteglio Luca Marmo e Cutigliano Tommaso Braccesi, e alcuni funzionari Enel. Il tutto alla presenza del prefetto Angelo Ciuni, che ha voluto essere informato sullo stato della situazione. I danni agli impianti elettrici sono ingenti, ha confermato Enel. Settecento finora gli interventi effettuati e 50 i gruppi elettrogeni di grossa potenza installati. Sulle linee di media tensione il problema è quasi del tutto risolto; infatti al momento permangono ancora alcune criticità che interessano i comuni di Pescia, San Marcello Pistoiese, Pistoia, Piteglio e Marliana. Sulle singole linee di bassa tensione in alcune zone del Pistoiese, invece, saranno necessarie ulteriori verifiche. È stato organizzato un raccordo operativo tra il personale Enel e quello dei singoli Comuni sulle situazioni ancora irrisolte. Intanto continuano a giungere anche alla nostra redazione segnalazioni di cittadini che vivono il dramma (perché a questo punto lo è diventato) dell assenza di energia elettrica. «In via Alta, a Sant Alessio - ci scrive Angela Sisi - non abbiamo energia elettrica, riscaldamento, acqua calda, illuminazione. Ci sono cavi tranciati davanti alla porta di casa, in condizioni da preistoria. Non abbiamo visto nessuno, nonostante le richieste di intervento ad Enel e i solleciti alla Polizia municipale. Ad oggi (ieri, ndr) non hanno la più pallida idea di quando interverranno. Addirittura, al servizio segnalazione guasti - prosegue Sisi - dopo circa 20 minuti d attesa l operatore mi ha riattaccato in faccia. Evviva la solidarietà! Siamo consapevoli di non essere i soli in difficoltà e che ci sia una lista di priorità, ma questo, dopo 3 giorni di buio e di freddo, ci importa poco. Non è nostro diritto ottenere un informazione che possa aiutarci? Abbiamo un neonato appena guarito dalla bronchite e una persona anziana, e siamo veramente sfiniti». Proteste anche contro il Comune, per il ritardo nella rimozione delle piante da via del Villone, in zona stadio. La strada è stata nuovamente chiusa ieri, per consentire la conclusione dei lavori di messa in sicurezza. Ma le due attività della zona (un bar e un edicola) affermano: «Ai danni del maltempo si sono aggiunti quelli dei mancati incassi». Tiziana Gori

Fabio, futuro scienziato anche lui aiuta a pulire

Fabio, futuro scienziato
anche lui aiuta a pulire

Squadre di volontari al lavoro anche nella giornata di ieri per liberare la città

La Protezione civile: un aiuto prezioso, quando i parchi saranno riaperti

PISTOIA Dal microscopio alla pala. Scopa in mano e pettorina della Protezione civile addosso, l'aspirante scienziato Fabio Gori, 35 anni, è fra i tre cittadini che ieri hanno risposto all'appello del Comune per ripulire la città. Numeri ben al di sotto di quelli del fine settimana, quando per raccogliere rami e tegole si sono presentati in quaranta. E proprio a tempesta finita però, che il contributo della cittadinanza diventa più prezioso che mai. «A parchi riaperti spiega Angelo Biagini, responsabile della Protezione civile di Pistoia il lavoro dei volontari sarà importantissimo». Ieri la piccola squadra di cittadini è intervenuta in viale Matteotti, dove è previsto un taglio complessivo di 13 platani. Alle 15 in punto, ecco i tre irriducibili già in strada. Fabio Gori si toglie la mascherina fornita dal Comune, appoggia la scopa un attimo - «ma poi mette subito in chiaro devo tornare al lavoro» - e ci spiega di essere lì, tra l'invio di un curriculum e l'altro, per aiutare la città. «Sono uno scienziato momentaneamente disoccupato. Sto inviando continuamente domande in tutta Europa. Il sogno dice sarebbe quello di lavorare nei Paesi del Nord. Solo qui in Italia a 35 anni si è ancora giovani. Nel resto del mondo non è così». «Ho letto dell'appello per ripulire il centro cittadino nel gruppo facebook Non sei di Pistoia se e continua Gori ho chiamato subito». Con altre due compagne di lavoro, il trentacinquenne ha raccolto i rami in viale Matteotti: è uno degli oltre quaranta volti, molti di donna, che finora sono scesi in campo per far tornare Pistoia ai vecchi splendori. L'altra faccia della medaglia, è quella dei cittadini che continuano a entrare nei parchi nonostante i divieti. Ieri mattina, al Villone Puccini, un ramo è caduto a terra colpendo un operaio alla spalla. Un episodio che deve servire da monito per i pistoiesi che, incuranti delle ordinanze di chiusura, entrano nelle aree verdi ancora a rischio. Chiunque voglia dare una mano alla città, può chiamare i numeri 0573 34140, 0573 531671, 0573371622, oppure scrivere alla email a.berti@comune.pistoia.it. Ogni giorno, mattina e pomeriggio, verranno organizzate delle squadre di volontari per svolgere piccoli lavori di ripulitura. Il ritrovo è ai cantieri comunali di Sant'Agostino, dove la Protezione civile fornirà pettorine, maschere, guanti e sacchi. Anche chi non può svolgere lavori di fatica potrà comunque dare il proprio contributo unendosi alle squadre di ricognizione. Beatrice Faragli

Per gli interventi non serve la comunicazione

Montemurlo, come procedere per le riparazioni negli edifici privati e nelle aziende lesionati

MONTEMURLO Dopo la tempesta di vento di giovedì scorso, l'unità di protezione civile comunale è sempre attiva. Solo nel fine settimana le squadre di volontari e le ditte incaricate dal Comune hanno effettuato circa sessanta interventi su tutto il territorio. Edifici privati. Il Comune ricorda ai cittadini che per procedere a interventi di manutenzione ordinaria sugli edifici civili e industriali non occorre fare nessuna comunicazione d'inizio attività all'amministrazione comunale. Il sindaco Lorenzini raccomanda di affidare i lavori a ditte qualificate, che rispettino le norme di sicurezza sul lavoro, perché in caso d'incidenti i responsabili rimangono i proprietari dell'immobile. Anche per coloro che svolgono in autonomia le riparazioni, il Comune invita a prestare la massima attenzione alla sicurezza. Infine, si ricorda che per facilitare le procedure di risarcimento danni, tutti i cittadini e le imprese devono documentare, anche con foto, i danni subiti a causa del maltempo, così da rendere poi più facile la richiesta. E' altrettanto fondamentale conservare le fatture e la documentazione relativa alle spese sostenute per gli interventi di sistemazione. Per fare richiesta è necessario attendere che la Regione Toscana metta a disposizione l'apposita modulistica, che tra qualche giorno sarà scaricabile dal sito www.comune.montemurlo.po.it. Aree pubbliche. Sono continuati anche oggi gli interventi di messa in sicurezza delle piante nei giardini e negli spazi pubblici. A questo proposito, ed in attesa che siano completati tutti i lavori, il sindaco invita i cittadini a prestare la massima cautela e prudenza nel passaggio in prossimità di queste aree. La protezione civile comunale informa i cittadini che per la pulizia delle strade pubbliche da vetro, eternit e altri rifiuti causati dal vento, sono state fatte specifiche segnalazioni ad Asm che sta procedendo al completamento degli interventi messi in lista.

Agliaiana rimasta quasi senza alberi

Completamente rasa al suolo dalle raffiche la pineta del Parco Pertini

AGLIANA «L'80 per cento del patrimonio arboreo di Agliaiana non esiste più». Centinaia di alberi, nelle aree pubbliche e nei privati giardini, sono stati distrutti dalla furia del vento. Il Comune è ancora alle prese con l'interminabile conta dei danni. Il Parco Pertini, polmone verde di Agliaiana, resta chiuso. La data di riapertura, al momento, è un'incognita. «La pineta è stata completamente distrutta», spiega l'assessore Massimo Vannuccini. «Anche alcuni alberi vicini al lago sono stati danneggiati. Nella nostra città l'80 per cento delle piante è a terra. Permangono criticità legate ai cornicioni pericolanti. I vigili del fuoco sono al lavoro per la messa in sicurezza delle strutture e il centro operativo resta aperto. Solo dopo aver risolto tutte queste urgenze, faremo una stima dei danni». Le raffiche hanno risparmiato le scuole ma non gli impianti sportivi. «Il palazzetto dello sport, area Capitini, è stato chiuso. Abbiamo registrato danni alle finestre e agli infissi anche nelle palestre scolastiche di via Livorno e di via della Libertà, dove al momento sono sospese sia le attività del mattino sia quelle pomeridiane». Vannuccini segnala inoltre i gravi danni alla struttura, di proprietà comunale, dello spazio culturale il Maggese, gestito dalla Compagnia Amnio Teatro. Le raffiche si sono inghiottite tetto e pareti. Innumerevoli le segnalazioni dei cittadini, duramente colpiti dall'emergenza e rimasti senza corrente per tre giorni. Mentre Agliaiana cerca di mettere i cerotti sulle ferite ancora fresche, a Quarrata non mancano le polemiche sulla gestione dell'emergenza. «Sembra che qui», dice Daniele Manetti, dei Comitati civici, «il vento non ci sia nemmeno stato visto. L'atteggiamento del Comune». Invece non sono mancati danni e disagi nemmeno nel Quarratino. Decine di famiglie sono rimaste per tre giorni senza energia elettrica. «Nessuno», denunciano da via della Ruga, tra Barba e Ferruccia, «ha risposto alle nostre richieste di aiuto. Siamo stati abbandonati». Adesso Manetti chiede lumi al Comune sulla mancanza di un piano di protezione civile e sul perché il centro operativo comunale sia stato aperto e chiuso alla velocità della luce. (b.f.)

Alessi: Gli alberi non potranno essere ripiantati subito

Alessi: «Gli alberi non potranno essere ripiantati subito»

il punto sui danni

PRATO Dai prossimi giorni saranno disponibili sul sito web del Comune (www.comune.prato.it) e presso l'Urp multiutente (Corso Mazzoni 1) le schede per la segnalazione dei danni avuti dai cittadini, commercianti e imprese in seguito alla tempesta di vento di giovedì. Si tratta di una segnalazione e quantificazione del danno, un autocertificazione nella quale i cittadini saranno chiamati a fare una descrizione dell'immobile, dei danni (con adeguata documentazione fotografica, se disponibile) e una valutazione sommaria delle spese per il ripristino strutturale e funzionale dell'immobile. Il rimborso per le spese sostenute per le riparazioni potrà essere richiesto in seguito, dopo il riconoscimento del danno. La Regione ha chiesto il riconoscimento dello stato di emergenza nazionale e dovrà inviare a Roma, entro venerdì, il censimento dei danni avuti dai Comuni. Potranno quindi essere due le possibili linee di finanziamento: quella regionale e quella nazionale. E' stato un fine settimana intenso per la Protezione civile, che ha effettuato 120 interventi, 40 dei quali passati dai vigili del fuoco, grazie al supporto di 70 volontari delle varie associazioni. Si segnalano quelli effettuati all'Ippodromo, alle Cascine di Tavola e a Galceti, al parco Giocagìo, in viale Galilei, viale Ferraris e via alla Dogaia. Ancora a Paperino, San Giorgio e Maliseti, Castelnuovo, via Marx e via Baracca. Risolti da Enel nel fine settimana i problemi di energia elettrica: nessuna famiglia adesso è al buio. Restano invece ancora problemi alle linee telefoniche nella zona di via della Misericordia, dove sono crollate le mura. Gli interventi di riparazione dovranno essere effettuati da Telecom. Ieri pomeriggio l'assessore all'ambiente e mobilità Filippo Alessi ha fatto il punto dei danni al verde pubblico e alla segnaletica stradale, stimati in oltre due milioni e mezzo di euro. «Da soli ci avremmo messo settimane - ha spiegato Alessi - Con il supporto invece di aziende private sarà verificato tutto in breve tempo e le sostituzioni andranno in ordine di urgenza. Per quanto riguarda la segnaletica saranno prima sostituite le segnaletiche strettamente necessarie come i divieti e gli stop. Per quanto riguarda il verde pubblico purtroppo non sarà possibile fare nuove piantumazioni dopo la fine del mese di marzo per motivi legati al ciclo naturale delle piante, dovremo aspettare il prossimo inverno».

L'Arci contro le spese militari, iniziativa a Petroio

L Arci contro le spese militari, iniziativa a Petroio

stasera al circolo

VINCI Bum bum...chi è che spara? è il titolo provocatorio dell'iniziativa organizzata da Arci Empolese Valdelsa e Arci servizio civile Empoli con l'adesione di Gees (Gruppo Empolese Emisfero Sud) e Rete Lilliput, che si svolgerà oggi alle 21,15 al circolo Arci di Petroio. «Saranno con noi Francesco Mancuso, dell'Università di Pisa e Cisp - spiegano gli organizzatori - autore di vari libri sul tema degli armamenti e disarmo e Sara Bandecchi, presidente di Arci servizio civile Toscana. In questi tempi in cui venti di guerra soffiano ormai da ogni parte, senza parlare dei conflitti di cui nemmeno si parla da parte dei media, ci sembra giusto ed utile analizzare come il nostro Stato usi le risorse, che tipo di budget sia destinato alle spese militari, che tipo di commercio venga fatto delle armi e soprattutto se parlare di disarmo sia ancora possibile». Durante la serata verranno raccolte le firme per la campagna «Un'altra difesa è possibile» a cui l'Arci aderisce. Questa sarà la seconda tappa di raccolta firme nel nostro territorio, dopo quella del 22 febbraio al circolo di Pagnana e «quindi un'altra opportunità per tutti coloro che credono nella pace, di firmare per questa importante campagna», si spiega ancora. Obiettivo della campagna è «quello di dare uno strumento ai cittadini per chiedere allo Stato l'istituzione della Difesa nonviolenta ovvero per la difesa della Costituzione e dei diritti civili e sociali che in essa sono affermati; la preparazione di mezzi e strumenti non armati di intervento nelle controversie internazionali; la difesa dell'integrità della vita, dei beni e dell'ambiente dai danni che derivano dalle calamità naturali, dal consumo di territorio e dalla cattiva gestione dei beni comuni». L'obiettivo dell'Arci e degli altri promotori è quello di dare finalmente piena attuazione all'art. 52 della Costituzione (sacro dovere della difesa della patria) istituendo forme di Difesa civile e nonviolenta in coerenza con l'art. 11 (ripudio della guerra). In pratica si tratta di chiedere un dipartimento che comprenda i corpi civili di pace e l'Istituto di ricerche sulla Pace e il disarmo e che abbia forme di collaborazione con il dipartimento della protezione civile, quello dei vigili del fuoco e col Dipartimento della gioventù e del servizio civile nazionale.

Niente luce e gas: Adesso siamo stufi

Niente luce e gas: «Adesso siamo stufi»

La protesta di un gruppo di cittadini di Vittoria Apuana: tante le famiglie in questa condizione

FORTE DEI MARMI «Ci sentiamo abbandonati da tutti. Non abbiamo ancora avuto nessuna risposta dal comune e siamo da giovedì senza acqua e senza corrente elettrica». A parlare sono alcune famiglie di Vittoria Apuana, in via Benedetto Croce. Alcune delle diverse che ancora non hanno la luce in casa. In questi giorni Enel sta lavorando duro ma per tutta la Versilia sono stati messi a disposizione 100 uomini. E ci sono ancora molti guasti puntuali - in diverse zone, come a Vittoria Apuana, dove i residenti sono ormai stremati. «Siamo stanchi di questa situazione, e capiamo che non è facile, ma in questi giorni non abbiamo ancora visto nessuno che sia venuto a darci dei chiarimenti proseguono i residenti di Vittoria Apuana - Ci siamo rivolti alla Polizia Municipale, e poi all'ufficio tecnico del Comune, ma nessuno ha saputo darci una spiegazione. Basterebbe sapere se dobbiamo organizzarci, e per quanto andrà avanti questa situazione. Stiamo navigando a vista». In via Benedetto Croce ci sono circa una decina di famiglie. Che oltre ad essere senza corrente elettrica sono anche senza acqua, per via delle autoclavi che non possono funzionare. E così c'è chi si è organizzato generatori di corrente (che in alcuni casi hanno fatto bruciare la caldaia). E si usano paioline d'acqua per andare ai servizi. «Sappiamo che in altri Comuni le famiglie vengono avvisate per telefono proseguono sulla chiusura delle scuole, ma da noi non ha telefonato nessuno». Altro problema è il riscaldamento; in questi giorni il clima non aiuta di certo. «Siamo al freddo e l'unico modo è stato quello di trovare stufe a gas, o avere la fortuna di avere in casa un camino». Di positivo c'è tuttavia che le famiglie possono spostarsi con l'auto. Infatti ci raccontano che, anche se ci sono ancora molte strade sbarrate dagli alberi, possono raggiungere casa sia da mare che da monti. «Ci dicono che gli operai dell'Enel sono in zona e stanno lavorando, ma non da giorni qui non abbiamo visto nessuno, neppure quelli della Protezione civile. Inoltre sappiamo che sono nelle stesse condizioni sia in via Donati, via Volta, e crediamo nella zona di via Canova». Qualcuno ha consigliato loro di informarsi su internet, sul sito del Comune. Peccato che per accendere il computer serva appunto la corrente elettrica. Tiziano Baldi Galleni

Scossa di terremoto a Rosignano

Scossa di terremoto con epicentro Rosignano: studenti fuori dalle scuole - Cronaca - il Tirreno

Il Tirreno.it (ed. Cecina-Rosignano)

""

Data: **09/03/2015**

Indietro

Scossa di terremoto con epicentro Rosignano: studenti fuori dalle scuole

Di magnitudo 2,7 è stata registrata alle 9,20 a una profondità di 8,5 chilometri. Evacuate in via precauzionale le scuole delle frazioni collinari e di Rosignano Marittimo. I nostri lettori: "Sentita benissimo anche a Livorno"

09 marzo 2015

ROSIGNANO. Scossa di terremoto di magnitudo 2.7 in provincia di Livorno. Secondo il rilevamento dell'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia l'epicentro è localizzato nel comune di Rosignano Marittimo. La scossa è stata registrata alle 9,20, a una profondità di 8,5 chilometri. A quell'ora i bambini delle elementari e delle scuole dell'infanzia si trovavano nelle aule e sono scattate le procedure a scopo cautelare previste dai protocolli di sicurezza. Ma nessuna emergenza reale.

Evacuate in via precauzionale le scuole delle frazioni collinari dove la scossa di terremoto è stata avvertita con chiarezza. Mentre a Rosignano Solvay, Vada e Castiglioncello il movimento tellurico non è stato avvertito. In strada i bambini delle scuole dell'infanzia e delle elementari a Rosignano Marittimo come a Castelnuovo della Misericordia e al Gabbro. Complice anche la giornata di sole la permanenza in strada si sta prolungando al di là del necessario. Ma è anche un modo per esorcizzare lo spavento.

I sopralluoghi dei vigili del fuoco e del personale della Protezione civile non hanno riscontrato alcun problema agli edifici. La scossa è stata registrata alle 9,20, a una profondità di 8,5 chilometri: anche sulla base delle testimonianze dei nostri lettori, la scossa è stata sentita nettamente a Rosignano in tutte le zone collinari.

#terremoto MI:2.7 2015-03-09 08:20:05 UTC Lat=43.45 Lon=10.42 Prof=8.5Km Prov=LIVORNO,PISA

<http://t.co/p3vqc04Te2>

- INGVterremoti (@INGVterremoti) March 9, 2015

Allerta dopo il terremoto, l'epicentro tra Castelnuovo e Nibbiaia

- Cronaca - il Tirreno

Il Tirreno.it (ed. Cecina-Rosignano)

"Allerta dopo il terremoto, l'epicentro tra Castelnuovo e Nibbiaia"

Data: **10/03/2015**

[Indietro](#)

Allerta dopo il terremoto, l'epicentro tra Castelnuovo e Nibbiaia

Niente scuola per oltre 350 bambini, esclusi danni e lesioni agli edifici di Andrea Rocchi

Tags terremoto scuole epicentro

09 marzo 2015

Una riunione dei vigili del fuoco di Cecina ROSIGNANO. La terra ha tremato. Una scossa breve, di magnitudo 2,7 della scala Richter, di quelle che in sismologia indicano eventi generalmente non avvertiti ma registrati dai sismografi. Tanto è bastato a far scattare il piano di allarme e l'immediata evacuazione delle scuole materne ed elementari delle frazioni collinari di Rosignano Marittimo, Castelnuovo della Misericordia, Nibbiaia e Gabbro. Qui il terremoto è stato avvertito, eccome. Qui il dirigente scolastico Enzo Magazzini, responsabile del primo circolo didattico, non ha perso tempo. Ha fatto uscire gli alunni dalle loro classi, fuori nei cortili. Poi dopo una rapida consultazione con l'amministrazione comunale ha stabilito la chiusura in via cautelativa dei plessi delle colline dove la scossa è stata ben percepita.

leggi anche:

Scossa di terremoto con epicentro Rosignano: studenti fuori dalle scuole

Di magnitudo 2,7 è stata registrata alle 9,20 a una profondità di 8,5 chilometri. Evacuate in via precauzionale le scuole delle frazioni collinari e di Rosignano Marittimo. I nostri lettori: "Sentita benissimo anche a Livorno"

Le testimonianze. «Abbiamo sentito i banchi vibrare», hanno raccontato alcuni piccoli alunni ai genitori, una volta usciti da scuola, in quello che a molti di loro - soprattutto ai più piccoli - è apparso come un gioco. «Poi le maestre ci hanno detto di uscire». E' stato uno sgombero ordinato, senza panico. «Tutto è proceduto secondo i piani predisposti - racconta Magazzini - , dapprima facendo radunare gli alunni fuori dagli edifici. Poi, dopo essermi consultato telefonicamente col sindaco, ho deciso di tenere chiuse le scuole delle colline per l'intera giornata. E' rimasta aperta Vada, dal momento che nelle altre frazioni la scossa non è stata avvertita o la si è sentita solo debolmente».

Complessivamente, tra le scuole delle quattro frazioni collinari, il provvedimento ha interessato più di 350 alunni.

Segnalazioni sul terremoto sono giunte anche da alcune zone di Rosignano Solvay e Castiglioncello. Oltre che dalla collina, ovviamente. Testimonianze anche diverse nel contenuto: chi ha sentito "una sensazione di vuoto sotto i piedi", chi ha udito "come un tuono".

Decine di telefonate ai vigili e in Comune. Dalle 9,20 in poi sono state decine le telefonate di cittadini allarmati che hanno chiesto spiegazioni a vigili urbani, pompieri e Comune di Rosignano. Di gente che comunque voleva avere certezza che quello percepito fosse effettivamente un terremoto. «Anche per questo - ha spiegato il sindaco Alessandro Franchi - abbiamo deciso di attivare il servizio di messaggeria telefonica a tutti i residenti in modo da dare informazioni precise sulla natura e le dimensioni dell'evento e tranquillizzare la popolazione». Un info-alert che i comuni hanno predisposto in caso di calamità naturali.

Due ore dopo il terremoto l'ufficio stampa del Comune di Rosignano ha diramato una nota stampa: «In via del tutto cautelativa, a seguito della live scossa di terremoto registrata questa mattina a Rosignano Marittimo, il dirigente scolastico

Allerta dopo il terremoto, l'epicentro tra Castelnuovo e Nibbiaia

del Secondo Circolo didattico Enzo Magazzini ha chiuso per la giornata odierna le scuole elementari delle frazioni collinari del nostro Comune e parallelamente il sindaco Alessandro Franchi ha deciso di chiudere i servizi educativi delle scuole "Stacciaburatta", "Coriandolo" e "Una finestra sul mondo". I bambini sono stati presi in consegna dai loro familiari, mentre il personale comunale si è spostato su altre sedi scolastiche per completare il turno lavorativo. Bloccata anche la produzione della refezione scolastica ed il servizio di scuolabus per tutti plessi (anche quelli statali e privati) delle frazioni delle colline».

La scuola elementare Carducci di Marittimo evacuata per precauzione

Epicentro a San Quirico. La scossa è stata registrata dall'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia alle 9,20,05 di ieri ad una profondità di 8,5 km e con una magnitudo di 2,7 (scala Richter). L'epicentro è stato localizzato tra Nibbiaia e Castelnuovo della Misericordia, all'altezza del poggio San Quirico in località Occhi Bolleri dove si trova una sorgente di acque vagamente sulfuree. "Occhi Bolleri - si legge nelle Notizie geologiche e chimiche intorno alle acque acidule e ferruginose di S. Quirico redatte dal prof. Paolo Savi e dal prof. G. Orosi, nel 1864 - resta a scirocco distante un quinto di miglio da quella della Padula, in terreno più elevato e prossima a quella scoscesa pendice di gabbro che è chiamata Monte S. Quirico. Se ne trova raccolta l'acqua in una vasca divisa in due compartimenti e chiusa entro piccola costruzione, dal fondo della quale si solleva continuamente gorgogliando gran quantità di gas, appunto come dai così detti Bulicami del Volterrano e Senese ai quali quella polla rassomiglia anche per il forte odore di gas idrogeno solforato". Oltre che a Rosignano la scossa è stata avvertita a Quercianella, in alcune zone di Livorno, a Castellina Marittima, Orciano Pisano, Santa Luce e Collesalveti ed in alcune aree della Val di Cecina.

Verifiche di tecnici comunali e vigili del fuoco. Dopo la scossa di terremoto gli edifici che ospitano le scuole materne ed elementari delle frazioni collinari sono stati oggetto di sopralluogo da parte dei tecnici comunali e dei vigili del fuoco.

«Non sono stati accertati danni nè lesioni», ha detto il sindaco Franchi. Mentre il direttore del primo circolo didattico Magazzini ha assicurato che questa mattina le scuole saranno regolarmente aperte.

Contatti con l'Istituto di Vulcanologia. Sia l'assessore Daniele Donati, vice sindaco con delega alla Protezione Civile, sia il sindaco Alessandro Franchi hanno tenuto nella giornata di ieri un contatto con l'Istituto di Vulcanologia di Roma. «E' emerso chiaramente che si è trattato - spiega Franchi - di una scossa superficiale. Anche il provvedimento preso di chiusura delle scuole è stato in via del tutto precauzionale dal momento che simili decisioni solitamente si devono prendere per eventi sismici di magnitudo superiore a 4 della scala Richter».

Per la giornata di ieri la Protezione Civile è stato comunque in allerta anche se - come ha confermato Cristiano Cecchini, responsabile protezione civile Pubblica Assistenza di Rosignano - non si sono segnalate situazioni di pericolo».

Tags terremoto scuole epicentro

Mano tesa per rimediare ai danni della tempesta

- Cronaca - il Tirreno

Il Tirreno.it (ed. Cecina-Rosignano)

"Mano tesa per rimediare ai danni della tempesta"

Data: **10/03/2015**

Indietro

Mano tesa per rimediare ai danni della tempesta

Castagneto Carducci, il sopralluogo del sottosegretario all'Ambiente Silvia Velo nei luoghi simbolo feriti dalla furia del vento di grecale nella notte tra il 4 e 5 marzo di Manolo Morandini

Tags maltempo alberi caduti vento

09 marzo 2015

Il sopralluogo del sottosegretario Velo sul viale dei cipressi a Bolgheri CASTAGNETO CARDUCCI. La preoccupazione è che i cerotti mascherino l'entità delle ferite inferte al territorio dalla tempesta di vento che, la notte tra il 4 e 5 marzo, ha investito Castagneto e le sue frazioni. «Dove possibile abbiamo cercato di ripristinare le condizioni per una minima accoglienza – afferma il sindaco di Castagneto Sandra Scarpellini –. Nel fine settimana sono arrivati i turisti. Non avrebbe avuto senso lasciare i tronchi degli alberi caduti nelle strade per rendere l'impatto visivo di ciò che è stato». Ed è una sorta di premessa de visu al sottosegretario all'Ambiente Silvia Velo, arrivata in zona per portare la solidarietà del governo e l'impegno a sostenere gli interventi per rimediare ai disastri, attraverso il riconoscimento dello stato di calamità naturale.

Una visita in alcuni luoghi simbolo quella del sottosegretario Velo. Da Marina, che è la zona più colpita, all'evocativo viale dei cipressi di Bolgheri. Ma i disastri sono un po' ovunque. «Dalle campagne iniziano ad arrivare le prime segnalazioni, l'elenco è in aggiornamento continuo», dice il vicesindaco Miriano Corsini.

Ad accogliere il sottosegretario ci sono anche il prefetto di Livorno Tiziana Giovanna Costantino e il presidente della Provincia di Livorno Alessandro Franchi. Del resto, Castagneto in provincia è il territorio più colpito ma danni si registrano anche a Cecina, dove è in corso il cantiere per riparare il tetto dell'asilo Il Girotondo, e anche a Rosignano. «Il capo dipartimento della Protezione civile Franco Gabrielli mi ha confermato di aver sorvolato la Toscana e di aver visto la devastazione del territorio – dice Silvia Velo –. Il percorso per uscire dall'emergenza è il riconoscimento dello stato di calamità naturale. La Regione farà richiesta rapidamente e mi sento di dire che ci sono tutte le condizioni affinché venga dichiarato al più presto dal Consiglio dei ministri. Con i fondi della Protezione civile si può trovare le risorse per restituire ai luoghi, per come sarà possibile, la loro integrità. Ma c'è anche il canale del Ministero delle Politiche agricole per aiuti specifici a tutela del patrimonio agricolo e forestale».

La priorità sarà data agli interventi sul patrimonio pubblico, a seguire, risorse permettendo, gli interventi in soccorso dei privati. Già una decina le case danneggiate. Tra le certezze la necessità di abbattere tutti i pini che segnano il viale che da Donoratico porta a Marina. «I tecnici della Provincia hanno verificato che dovranno essere tolti tutti», dice il sindaco Scarpellini. Già 17 sono caduti sotto la spinta del vento. Nella geografia dei luoghi danneggiati c'è anche il viale di Bolgheri: due i cipressi secolari caduti e una decina di più recente impianto. La piazza Belvedere a Castagneto, segnata dai tronchi caduti, al pari dei cimiteri di Castagneto e Donoratico.

Gli operai del Comune e di due imprese continuano a lavorare senza sosta per togliere gli alberi pericolanti. Tronchi e rami che vengono stivati in zona Seggio e che saranno trasformati in cippato, anche per non intasare i circuiti di smaltimento dell'azienda di rifiuti Asiu. Intanto un conto ancora parziale dei danni: 800.000 euro a Castagneto, ma si supera il milione su scala provinciale.

Mano tesa per rimediare ai danni della tempesta

Tags maltempo alberi caduti vento

Vento, sul sito del Comune la certificazione dei danni

- Cronaca - il Tirreno

Il Tirreno.it (ed. Lucca)

"Vento, sul sito del Comune la certificazione dei danni"

Data: **09/03/2015**

Indietro

Vento, sul sito del Comune la certificazione dei danni

Lucca, c'è tempo fino a mercoledì per riempire il modulo per una prima ricognizione

Tags maltempo marzo 2015

09 marzo 2015

Albero abbattuto dalla tempesta di vento LUCCA. Sul sito istituzionale del Comune di Lucca (www.comune.lucca.it) è stata aperta la pagina dedicata alla raccolta delle segnalazioni relative ai danni causati dalle avverse condizioni meteo della scorsa settimana da parte di privati cittadini e imprese. C'è tempo fino a mercoledì 11 marzo compreso per poter effettuare la propria segnalazione. Si tratta di una prima sommaria quantificazione dei danni, in molti casi ingenti, subiti a causa del forte vento che si è verificato anche sul nostro territorio. I dati che giungeranno saranno inviati giovedì 12 marzo alla Provincia di Lucca che, a sua volta, si interfacerà con la Regione Toscana.

TUTTI GLI ARTICOLI SULLA TEMPESTA DI VENTO

Nella pagina specifica vi sono degli spazi da compilare: ad esempio è possibile indicare se è stata la danneggiata l'abitazione, la pertinenza, il veicolo o l'impresa e il danno stimato in euro. Vi è poi un campo per le diverse annotazioni personali. Una volta inserite le informazioni, basta cliccare sul tasto "invia" in fondo alla pagina e la segnalazione sarà inviata direttamente agli uffici di competenza. Per qualsiasi chiarimento su aspetti specifici sarà possibile telefonare alla Protezione Civile del Comune di Lucca al numero 0583.40.90.61.

Si ricorda inoltre che a seguito dei danni dovuti al forte vento, il Comune di Lucca ha emesso una specifica ordinanza rivolta a tutti i cittadini affinché controllino – attraverso tecnici incaricati in proprio – i rispettivi edifici, alberature e proprietà immobiliari in prossimità di strade, piazze e luoghi aperti e si adoperino, laddove necessario, per le azioni a tutela dei rischi per la pubblica incolumità (transennamenti, segnalazioni etc.). Per informazioni sono a disposizione gli uffici di Opera delle Mura al numero 0583 583086.

Tags maltempo marzo 2015

Volontari puliscono le spiagge di Cavo

- Cronaca - il Tirreno

Il Tirreno.it (ed. Piombino-Elba)

"Volontari puliscono le spiagge di Cavo"

Data: **09/03/2015**

[Indietro](#)

Volontari puliscono le spiagge di Cavo

Ecco il video che racconta un 8 marzo diverso

Tags [spiagge](#) [pulizia](#) [volontari](#)

09 marzo 2015

La pulizia della spiaggia a Cavo CAVO. Per alcuni volontari di Cavo e dintorni è stato un otto marzo diverso. Sotto la regia del comune e della protezione civile hanno iniziato un'opera di bonifica delle spiagge e dei sentieri.

Ecco il video che racconta il loro lavoro.

Tags [spiagge](#) [pulizia](#) [volontari](#)

Senza corrente ancora seicento famiglie in provincia di Pistoia

- Cronaca - il Tirreno

Il Tirreno.it (ed. Pistoia)

"Senza corrente ancora seicento famiglie in provincia di Pistoia"

Data: 10/03/2015

Indietro

Senza corrente ancora seicento famiglie in provincia di Pistoia

Sei giorni dopo la bufera di vento, il ritorno alla normalità è lento e l'emergenza luce ancora al primo posto. Gli operai del Comune accompagneranno i tecnici Enel in base alle segnalazioni dei cittadini

- Pistoiese, a rischio la partita con il Santarcangelo di Tiziana Gori ed Elisa Valentini

Tags tempesta vento enel

09 marzo 2015

PISTOIA. Per risolvere i guasti a cui l'Enel non è ancora riuscita a far fronte, il Comune di Pistoia ha deciso di assumere l'iniziativa. Provvederà infatti a contattare direttamente i cittadini che hanno segnalato il protrarsi della mancanza di energia elettrica per poi inviare alle loro abitazioni una squadra dei Cantieri comunali, che accompagnerà sul posto un tecnico dell'Enel per verificare con i propri occhi la natura del problema: a volte il singolo cavo staccato e il piccolo corto circuito possono sfuggire al sistema di controllo remoto dell'azienda elettrica. Si spera così di accelerare il ritorno alla normalità dopo la tempesta di vento che ha spazzato Pistoia e la provincia giovedì scorso e che, oltre a provocare una strage di alberi, ha provocato un gigantesco blackout dovuto ai danni subiti dalle linee elettriche.

leggi anche:

Il vescovo Tardelli in visita ai vivai devastati dal vento: dobbiamo fare squadra per ripartire

L'imprenditore Marcello Vezzosi: "L'azienda era in piedi dal 1964, ora siamo distrutti e sarà difficile ricominciare da capo"

Senza corrente ancora seicento famiglie in provincia di Pistoia

Enel, nell'ultimo aggiornamento inviato lunedì pomeriggio, informa che gli interventi ancora da eseguire nel Pistoiese sono circa 300, corrispondenti a circa 600 famiglie. Riattivate tutte le principali linee elettriche, le squadre stanno adesso procedendo via per via e casa per casa sulle linee di bassa tensione distrutte da alberi, rami e piante ad alto fusto. Sul territorio regionale sono stati installati oltre 180 gruppi elettrogeni ed effettuati migliaia di interventi tra piani di lavoro di media tensione e ripristini specifici sulle linee di bassa tensione.

È la fase finale dell'emergenza, anche se, trattandosi di interventi frastagliati, articolati e diffusi capillarmente, il lavoro è particolarmente complesso.

In montagna. Quinto giorno senza corrente elettrica per una decina di famiglie a Pian degli Ontani. Il guasto era importante. Una squadra Enel ha lavorato per diverse ore, ripristinando nel tardo pomeriggio la corrente elettrica a La Ciliegia e via delle Ruggiole e al Villaggio Cimone e poi dedicandosi alle ultime due abitazioni rimaste al buio a La Motta. Linee tutte ripristinate nel comune di Cutigliano e nessuna utenza scoperta nei territori di Piteglio e San Marcello, seppur alimentate in buona parte con generatori. "Il giudizio su Enel è su due livelli – spiega il sindaco di Piteglio, **Luca Marmo** - nella componente dirigenziale e operativa, va elogiata per l'abnegazione e la gentilezza. Si è avuta però la percezione di un'armata Brancaleone che si è mossa in modo sconsiderato e improvvisato e di una non conoscenza delle reti e degli impianti che ha determinato approssimazione negli interventi e incertezza sui tempi: dalle cabine esplose per generatori sovradimensionati, a quelli guasti, al gasolio che non c'era".

Senza corrente ancora seicento famiglie in provincia di Pistoia

leggi anche:

In via Montesecco un'area per conferire rami e sterpaglie

Possibilità di nuove, forti raffiche nelle prossime ore. Allerta della Protezione civile

Senza corrente ancora seicento famiglie in provincia di Pistoia

Segnalazioni dalla città. “Ci stiamo preparando per un'altra notte di gelo”, scrive **Angela Sisi**, da via Alta (località Sant'Alessio). “Abbiamo i cavi tranciati a terra davanti alla porta. La notte passata, durante una chiamata ad Enel ("segnalazione guasti") mi è stato detto che sulla mia fornitura non risultano interruzioni. Mi hanno suggerito di verificare che l'interruttore del contatore fosse alzato. Non ho veramente più parole, è vergognoso. Senza dubbio, a questo punto - scrive Sisi - siamo fermamente convinti che qualcuno ne dovrà rispondere in Tribunale”.

Da Piteccio alcuni residenti segnalano la difficile situazione di via Ciricea e Giuliani, da 5 giorni senza corrente. E sempre da Piteccio l'appello di Myriam Risson: «Senza luce né riscaldamento, abbiamo due figli di 4 e 9 anni, come noi al limite per questa situazione». Altre segnalazioni giungono da via di Valdibrana.

Tags tempesta vento enel

Doppio rimborso per chi ha avuto danni

Danni del vento, doppio canale per i rimborsi - Cronaca - il Tirreno

Il Tirreno.it (ed. Prato)

""

Data: **09/03/2015**

Indietro

Danni del vento, doppio canale per i rimborsi

Dalla Regione e dallo Stato. Dai giorni prossimi saranno disponibili sul sito web del Comune (www.comune.prato.it) e all'Urp di Corso Mazzoni, le schede per la segnalazione dei danni: ecco cosa indicare. Nel fine settimana 120 interventi della protezione civile. Martedì 10 riapre il Centro Giovannini

09 marzo 2015

Un'auto schiacciata da un albero caduto a Prato (foto Batavia) PRATO. Dai prossimi giorni saranno disponibili sul sito web del Comune di Prato (www.comune.prato.it) e presso l'Urp multiutente (Corso Mazzoni 1) le schede per la segnalazione dei danni avuti dai cittadini, commercianti e imprese in seguito alla tempesta di vento di giovedì 5 marzo.

leggi anche:

Dai nidi alle medie: scuole aperte da lunedì

Gli studenti del Dagomari torneranno in classe martedì 10 e saranno ospitati nelle aule del Gramsci Keynes. Nella materna il Campino le squadre sono all'opera per togliere l'albero che si è appoggiato al tetto, via ai lavori di ripristino del tratto di mura antiche. Riaprirà lunedì 9 il presidio di prevenzione oncologica di Porta a Leone e quello territoriale di via Giubilei

Si tratta di una segnalazione e quantificazione del danno, un'autocertificazione nella quale i cittadini saranno chiamati a fare una descrizione dell'immobile, dei danni (con adeguata documentazione fotografica, se disponibile) e una valutazione sommaria delle spese per il ripristino strutturale e funzionale dell'immobile. Il rimborso per le spese sostenute per le riparazioni potranno essere richieste in seguito, dopo il riconoscimento del danno.

La Regione Toscana ha riconosciuto lo stato di emergenza. Inoltre, la Regione ha chiesto al Dipartimento della protezione civile presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri anche il riconoscimento dello stato di emergenza nazionale. Prima che il dipartimento possa esprimersi, la Regione Toscana dovrà inviare, entro venerdì 13 marzo, il censimento dei danni avuti dai Comuni. Potranno quindi essere due le possibili linee di finanziamento: quella regionale e quella nazionale.

120 interventi della protezione civile. E' stato un fine settimana intenso per la Protezione civile, che ha effettuato 120 interventi, 40 dei quali passati dai Vigili del fuoco, grazie al supporto di 70 volontari delle varie associazioni (Misericordia, Csn, Cri., Anaci, Pubblica assistenza, Vab e altri). Tra i 120 interventi, portati a termine seguendo due linee di priorità, si segnalano quelli effettuati all'Ippodromo, alle Cascine di Tavola e a Galceti, al parco Giocagì, in viale Galilei, viale Ferraris e via alla Dogaia. Ancora a Paperino, San Giorgio e Maliseti, Castelnuovo, via Marx e via Baracca. Sono invece ancora molti gli interventi che devono effettuare i Vigili del fuoco, gli unici abilitati agli interventi in quota con l'utilizzo di piattaforme e gru. Risolti da Enel nel fine settimana i problemi di energia elettrica: nessuna famiglia adesso è al buio. Restano invece ancora problemi alle linee telefoniche nella zona di via della Misericordia, dove sono crollate le mura. Gli interventi di riparazione dovranno essere effettuati da Telecom.

Questo pomeriggio l'assessore all'ambiente e mobilità Filippo Alessi ha partecipato a una riunione per fare il punto sui danni al verde pubblico e la segnaletica stradale dopo il vento forte della scorsa settimana. Quasi due milioni e mezzo di danni per il patrimonio comunale. Questa la cifra, destinata a salire, emersa dalla riunione nella sede della protezione

Doppio rimborso per chi ha avuto danni

civile a cui ha partecipato l'assessore Alessi insieme ai dirigenti comunali e ai vigili del fuoco. Per ora nello specifico 723mila euro i danni stimati al verde pubblico, 250mila agli impianti sportivi, esclusa la piscina di via Roma per il cui pallone serviranno altri 450mila euro. Cinquantamila i danni all'edilizia storico monumentale, 20mila all'edificio di Officina Giovani e 20mila a Vainella, 100mila all'illuminazione pubblica e 350mila all'edilizia scolastica. Stimate in 510mila euro invece le spese di protezione civile per interventi e assegnazioni ad aziende private di supporto.

"Siamo ancora in emergenza - ha affermato l'assessore Alessi - Purtroppo le cifre sono destinate a salire e sono ancora molti gli interventi da smaltire. Sarà data priorità alla segnaletica stradale e all'illuminazione pubblica, per la quale saranno necessari circa tre mesi prima di completare tutte le verifiche e sostituzioni. Purtroppo per il verde pubblico sarà necessario almeno un anno vista l'impossibilità ad effettuare nuove piantumazioni oltre la fine del mese di marzo.

Rimarranno in vigore le ordinanze di divieto di accesso ai parchi pubblici, giardini e piste ciclabili vista la presenza di alberi pericolanti. Anche il traffico continuerà a subire per almeno qualche settimana alcuni di disagi, considerata la chiusura di via della Misericordia e di via Carradori. Chiediamo pazienza proprio considerata la situazione di emergenza che si protrae".

"Se L'amministrazione comunale - ha affermato Alessi - avesse svolto da sola, con il solo supporto di Asm e Asm servizi i sopralluoghi, avrebbe impiegato molte settimane per verificare la situazione del verde pubblico e della segnaletica. Con il supporto invece di aziende private sarà verificato tutto in breve tempo e le sostituzioni andranno in ordine di urgenza. Per quanto riguarda la segnaletica saranno prima sostituite le segnaletiche strettamente necessarie come i divieti e gli stop. Inoltre l'amministrazione farà un'ordinanza affinché le aziende private proprietarie di cartellonistica pubblicitaria facciano una ricognizione e rimozione se necessario delle strutture. Ci siamo messi in contatto anche con l'Anaci affinché gli amministratori di condominio facciano un'accurata verifica alla situazione degli alberi condominiali".

leggi anche:

Il Moto Club Prato in aiuto della protezione civile

Domenica 8 i centauri si sono armati di motoseghe togliendo alberi e rami caduti per il vento da strade secondarie e sentieri

"Per quanto riguarda il verde pubblico - ha concluso Alessi - purtroppo non sarà possibile fare nuove piantumazioni dopo la fine del mese di marzo per motivi legati al ciclo naturale delle piante. Ciò che sarà possibile sarà fatto, ma per il resto dovremo aspettare il prossimo inverno".

Riapre il Giovannini. Da domani, martedì 10 marzo, il Centro Socio Sanitario Giovannini di via Cavour riprende tutte le attività. Lo scorso giovedì 5 marzo la struttura era stata chiusa per problemi di sicurezza a causa delle condizioni meteo avverse. Le visite non effettuate durante i giorni di chiusura della struttura sanitaria saranno riprogrammate per la prima disponibilità. Gli operatori sanitari stanno contattando gli utenti per prenotare un nuovo appuntamento. Con la riapertura di Giovannini, tutti i presidi territoriali sono pienamente attivi.

Il Moto Club Prato in aiuto della protezione civile

- Cronaca - il Tirreno

Il Tirreno.it (ed. Prato)

"Il Moto Club Prato in aiuto della protezione civile"

Data: **09/03/2015**

Indietro

Il Moto Club Prato in aiuto della protezione civile

Domenica 8 i centauri si sono armati di motoseghe togliendo alberi e rami caduti per il vento da strade secondarie e sentieri

Tags tempesta di vento

09 marzo 2015

I soci del Moto Club impegnati sui danni per il vento PRATO. Anche il Moto Club Prato ha contribuito al ripristino dei danni provocati dal forte vento che la settimana scorsa si è abbattuto sulla nostra città. Nella giornata di domenica 8, i motociclisti dell'associazione, armati di motosega ed altre attrezzature predisposte per l'occasione, hanno rimosso numerosi alberi che, dopo la caduta, ostruivano il passaggio su sentieri e strade secondarie del nostro territorio, non raggiungibili con i mezzi di cui sono dotati gli enti o le altre associazioni. Ciò ha reso tali percorsi nuovamente utilizzabili.

Motociclisti in azione per togliere gli alberi dai sentieri

Tags tempesta di vento

Tempesta di vento in Versilia: 10 milioni di euro di danni all'agricoltura

- Cronaca - il Tirreno

Il Tirreno.it (ed. Versilia)

"Tempesta di vento in Versilia: 10 milioni di euro di danni all'agricoltura"

Data: 09/03/2015

Indietro

Tempesta di vento in Versilia: 10 milioni di euro di danni all'agricoltura

E' la prima stima delle conseguenze del maltempo stilata da Coldiretti. Scoperchiati 20 ettari di serre sul territorio, almeno un centinaio le aziende coinvolte

Tags maltempo marzo 2015

09 marzo 2015

Una delle serre scoperchiate dalla tempesta di vento CAMAIORE. Almeno 10 milioni di euro di danni all'agricoltura. Floricoltura e l'orticoltura i settori più colpiti. Danneggiate almeno 1 impresa su 2 in Versilia con centinaia di serre e strutture scoperchiate che hanno paralizzato le attività in una fase decisiva per molte delle produzioni primaverili come l'ilium, le ortensie e le calle destinate al periodo pasquale. Ora è corsa contro il tempo per velocizzare le operazioni di copertura delle serre: a preoccupare gli agricoltori è un improvviso abbassamento delle temperature che avrebbe effetti devastanti su quel che resta delle coltivazioni che si sono salvate.

A fare una nuova stima è Coldiretti secondo cui sono circa un centinaio, a livello provinciale, le aziende agricole che hanno subito danni. "Il vento ha interessato un'area molto diffusa scoperchiando oltre 20 ettari di serre a cui dobbiamo aggiungere i danni strutturali e alle attrezzature come gli impianti di irrigazione e riscaldamento. – commenta Cristiano Genovali, Presidente Coldiretti Lucca – Ora la vera sfida è cercare di provvedere, nel più breve tempo possibile, alla copertura del maggior numero di serre per salvare le produzioni orticole e floricole dalle gelate. Le temperature primaverili di questi giorni hanno evitato una catastrofe, ma se arriva all'improvviso il freddo...".

Ma a ritardare i lavori di ripristino delle serre e delle coperture c'è la difficoltà di reperire il nylon vista la grandissima richiesta pervenuta negli ultimi giorni. Una corsa contro il tempo per scongiurare nuovi danni economici alle imprese. "Ora ci aspettiamo il riconoscimento dello stato di calamità naturale da parte del Governo – conclude Genovali – e l'attivazione di misure straordinarie per permettere alle famiglie e alle imprese di tornare alla normalità al più presto".

Tags maltempo marzo 2015 ↗

Tempesta, in Versilia il sottosegretario all'Ambiente e la Protezione civile

- Cronaca - il Tirreno

Il Tirreno.it (ed. Versilia)

"Tempesta, in Versilia il sottosegretario all'Ambiente e la Protezione civile"

Data: **09/03/2015**

[Indietro](#)

Tempesta, in Versilia il sottosegretario all'Ambiente e la Protezione civile

Silvia Velo arriva a Forte dei Marmi per visitare le zone colpite dal maltempo. A Pietrasanta la colonna mobile della Protezione civile nazionale

Tags [maltempo](#) [marzo 2015](#)

09 marzo 2015

Il sottosegretario all'ambiente Silvia Velo **FORTE DEI MARMI**. Il sottosegretario all'Ambiente Silvia Velo arriva in Versilia per visitare le zone colpite dalla tempesta di vento. Alle 12 di lunedì 9 è previsto il suo arrivo in municipio a Forte dei Marmi.

leggi anche:

[Da Stazzema l'sos al ministro: rischiamo un altro disastro](#)

[Il sindaco Verona al titolare dell'Ambiente: la decimazione dei boschi ci fa temere un altro '96, dovete intervenire](#)

Anche Stazzema attende risposte dal ministero dell'Ambiente. Il sindaco Maurizio Verona ha scritto una lettera urgente al ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti, e all'assessore alle Foreste della Regione Toscana Gianni Salvadori. "La terribile alluvione del 1996 che causò nel territorio di Stazzema 14 morti - afferma il sindaco Verona - e danni inestimabili in tutta la Versilia, ci ha insegnato che è necessario per prima cosa garantire la sicurezza dei corsi d'acqua a monte, perché possa esserci un deflusso regolare delle acque verso il mare. La presenza di numerosi alberi caduti minaccia la sicurezza di tutto il territorio sino al mare".

Foto: la Versilia devastata dall'alto

Infatti il pericolo che spaventa l'amministrazione di Stazzema e i suoi cittadini è la possibilità di frane in caso di piogge intense. E l'entità dei fenomeni idrogeologici che potrebbero portare a valle gli alberi caduti avrebbero un impatto maggiore. "È necessario che il Ministero per l'Ambiente - prosegue Maurizio Verona - abbia presente il rischio che stiamo correndo se non vengono attivate misure urgenti, puntuali e dettagliate per la rimozione di tutte queste piante cadute, oltre il danno ambientale per l'impoverimento del bosco che è una delle nostre risorse più importanti. Abbiamo chiesto di incontrare quanto prima il Ministro per fargli presente la situazione e vi invito sul territorio di Stazzema per discuter di un progetto di valorizzazione e protezione del bosco. Alla Regione Toscana abbiamo chiesto un apporto anche in termini di uomini al Dipartimento Forestazione - conclude Verona - che ci aiutino a quantificare un danno e un pericolo che ad oggi non siamo in grado di quantificare. Siamo fiduciosi nel supporto delle istituzioni per garantire la sicurezza del territorio".

La colonna mobile della protezione civile nazionale

Intanto a Pietrasanta sono arrivati i mezzi della colonna mobile della Protezione civile nazionale. "I mezzi - informa il Comune di Pietrasanta - prenderanno immediatamente servizio sul territorio".

Tags [maltempo](#) [marzo 2015](#)

Maltempo in Versilia: per rivedere la luce serve ancora tempo ma Enel rimborserà

- Cronaca - il Tirreno

Il Tirreno.it (ed. Versilia)

"Maltempo in Versilia: per rivedere la luce serve ancora tempo ma Enel rimborserà"

Data: **09/03/2015**

Indietro

Maltempo in Versilia: per rivedere la luce serve ancora tempo ma Enel rimborserà

Il sindaco di Camaiore Del Dotto contro la società dell'energia: patti non rispettati. Sul territorio restano ancora tante le difficoltà per i cittadini di Donatella Francesconi

Tags maltempo marzo 2015

09 marzo 2015

CAMAIORE. Così non va. È il messaggio che il sindaco **Alessandro Del Dotto** manda ad Enel, il giorno dopo il vertice in Prefettura: «Ci eravamo lasciati con un patto che non viene rispettato. I Comuni forniscono ad Enel il quadro delle criticità a mezzo giorno e alle sette di sera niente è stato fatto». Camaiore, a ieri sera, aveva ancora un migliaio di utenti Enel al buio e al freddo: «L'Ente pubblico diventa l'interfaccia delle proteste dei cittadini giustamente esasperati e io, se continua così, prendo e li porto da Enel...».

Dal canto suo l'azienda elettrica è alle prese con «danni davvero ingenti - spiega l'azienda -. Mentre sulle linee di media tensione (che alimentano le cabine di trasformazione da cui escono i cavi di bassa tensione che arrivano nelle abitazioni) il problema è sostanzialmente risolto, sulle singole linee di bassa tensione in alcune zone della Versilia sarà necessario, in alcuni casi, ricostruire interi impianti che arrivano alle abitazioni perché la tempesta di vento ha raso al suolo alberi, piante ad alto fusto e pezzi di linea». Danni gravissimi che comportano «il rifacimento delle linee con operazioni complesse e articolate».

La Versilia devastata dalla tempesta di vento dall'alto

Ieri è tornata la corrente sul Monte Pitoro (Massarosa) da dove era arrivato sabato notte un vero e proprio grido di aiuto, ed anche **Sant'Anna di Stazzema** ha rivisto la luce, grazie ai generatori di corrente. È rimasto un problema per tre famiglie di **Sennari**, un borgo di Sant'Anna che prende corrente da Farnocchia. Anche qui, oggi, dovrebbero arrivare i generatori. Che Enel ha portato in Versilia nel numero di quaranta.

«Con oggi (ieri per chi legge, ndr) - è la parola del sindaco di Pietrasanta, **Domenico Lombardi** - si è visto un cambio di marcia sul fronte energia elettrica». Anche se rimangono situazioni critiche a Marina e Strettoia, tanto che una famiglia di anziani ieri è stata ospitata in albergo.

La situazione non è migliore a **Forte**, secondo le previsioni del sindaco **Umberto Buratti**: «Prima di sette-dieci giorni la corrente non sarà tornata ovunque. Enel sta facendo gli interventi necessari, ma basta pensare - per avere una dimensione del disastro - che solo tra Forte e Marina di Pietrasanta sono venuti giù mille pali della luce». Ed anche a Forte una famiglia ha trascorso la notte tra sabato e domenica in uno degli alberghi che ha dato la disponibilità al Comune.

leggi anche:

Tempesta di vento: scuole ancora chiuse in Versilia, ecco dove

A Pietrasanta niente lezione per circa 600 alunni almeno fino a mercoledì 11. Studenti a casa anche in alcuni istituti di Forte dei Marmi

L'azienda elettrica ci tiene a ribadire: «Abbiamo una missione di servizio pubblico che è prioritaria, per la quale abbiamo

Maltempo in Versilia: per rivedere la luce serve ancora tempo ma Enel rimborserà

impegnato tutte le risorse necessarie e che ci vede impegnati a tutti i livelli ormai da oltre settantadue ore. Continuiamo a lavorare per riportare l'elettricità nelle case dei versiliesi e dei toscani». Ma la violenza dell'uragano che ha attraversato i comuni della Versilia mercoledì notte ha travolto anche «impianti nuovi», sottolinea Enel: «E quando un albero si abbatte sui cavi, non ci sono investimenti o manutenzioni che tengano. Normalmente per evitare che la vegetazione crei problemi alla linea elettrica è prevista una distanza di rispetto tra alberi e linee, ma in queste ore abbiamo visto alberi molto alti completamente abbattuti, che - cadendo - hanno superato ampiamente la distanza prevista dalle norme».

I rimborsi. L'azienda elettrica ricorda che «come previsto dalla delibera 198/11 dell'Autorità per l'Energia elettrica e il gas, nel caso di interruzioni della fornitura elettrica di particolare durata, indipendentemente dalle cause e dalla responsabilità delle interruzioni stesse, per la clientela scattano degli indennizzi che vengono accreditati in bolletta dalle rispettive società di vendita, senza la necessità di alcuna richiesta da parte dei clienti». I rimborsi, la cui entità dipende dalla durata della disalimentazione, variano da 30 a 300 euro per le utenze domestiche, da 150 a 1.000 euro per le piccole utenze non domestiche (negozi, laboratori fino a 100 kW di potenza), mentre per le utenze industriali dipendono anche dalla potenza contrattuale e possono arrivare fino a 6.000 euro. Beneficeranno del rimborso tutti gli utenti serviti da una linea elettrica interessata da una interruzione di almeno 8 ore nei comuni con più di 50.000 abitanti, 12 ore nei comuni tra 50.000 e 5.000 abitanti e più di 16 ore nei comuni più piccoli, al di sotto dei 5.000 abitanti.

Tags maltempo marzo 2015

Tempesta di vento: devastati i luoghi della memoria a Sant'Anna

- Cronaca - il Tirreno

Il Tirreno.it (ed. Versilia)

"Tempesta di vento: devastati i luoghi della memoria a Sant'Anna"

Data: **10/03/2015**

Indietro

Tempesta di vento: devastati i luoghi della memoria a Sant'Anna

Distrutta la lapide con i nomi delle 560 vittime dell'eccidio del 12 agosto 1944. Alberi caduti e case danneggiate in tutto il paese rimasto a lungo senza illuminazione

Tags maltempo marzo 2015

09 marzo 2015

La lapide in ricordo della strage nazista del 1944 devastata dal vento (foto Ciurca/Paglianti) STAZZEMA. La grande lapide con i nomi delle vittime della strage nazifascista di Sant'Anna di Stazzema è andata distrutta. La tempesta di vento che ha devastato la Versilia nella notte tra mercoledì 4 e giovedì 5 non si è limitata a mettere in ginocchio centinaia di imprese, danneggiare case, ville, appartamenti, giardini e auto a migliaia di persone in molti casi rimaste al buio. Ma ha ferito anche la memoria: il vento ha mandato in frantumi la grossa lastra di marmo sulla quale erano incisi i nomi delle vittime dell'eccidio del 12 agosto 1944.

Tempesta di vento, devastati i luoghi della memoria a Sant'anna di Stazzema

Le prime immagine della devastazione, all'Ossario su Col di Cava ma in realtà in tutto il paese di Sant'Anna sono circolate solo domenica sera su Facebook. Difficilissimo, infatti, raggiungere Sant'Anna fino a poche ore fa.

I luoghi della memoria, dove il 12 agosto 1944 i nazisti uccisero 560 persone, gravemente danneggiati dal maltempo (Video Nunzio Ciurca)

Decine e decine di alberi sono caduti sulla strada che porta a Sant'Anna, nella piazzetta all'ingresso del paese dove è stata danneggiata anche la cappelletta intitolata alla più piccola delle vittime della strage, Anna Pardini, da poco ristrutturata. Cadute alcune tegole della chiesa e ricoprto di rami e tronchi il sentiero che porta al Monumento Ossario di Col di Cava. Ecco come si presentava la situazione (nel video di Tiziano Baldi Galleni) pochi giorni dopo la tempesta.

Tags maltempo marzo 2015

Tempesta in Versilia, la testimonianza: «Così vento e gelo hanno distrutto tutto»

- Cronaca - il Tirreno

Il Tirreno.it (ed. Versilia)

"Tempesta in Versilia, la testimonianza: «Così vento e gelo hanno distrutto tutto»"

Data: **10/03/2015**

Indietro

Tempesta in Versilia, la testimonianza: «Così vento e gelo hanno distrutto tutto»

Parla un imprenditore agricolo di Capezzano: rischiamo di scomparire, le istituzioni? Qui non si sono viste di Marco Pomella

Tags maltempo marzo 2015 agricoltura

10 marzo 2015

CAMAIORE. Il vento ha distrutto quasi tutto. E quel che resta lo sta bruciando il gelo della notte. È una situazione drammatica quella che si trovano a vivere i proprietari delle serre del nostro territorio, in particolare tra Camaiore a Pietrasanta ma anche a Massarosa e Viareggio.

leggi anche:

Tempesta di vento in Versilia: 10 milioni di euro di danni all'agricoltura

E' la prima stima delle conseguenze del maltempo stilata da Coldiretti. Scoperchiati 20 ettari di serre sul territorio, almeno un centinaio le aziende coinvolte

«Abbiamo avuto 100 mila euro di danni dal vento - dice Manolo Salleo, un giovane imprenditore di Capezzano - e il gelo della scorsa notte ha rovinato quel che si era salvato dalla furia del vento. Se le istituzioni non ci danno una mano noi scompariremo, e con noi tante altre piccole e medie imprese della Versilia. Ma per ora le istituzioni nessuno le ha viste...». Manolo Salleo gestisce la sua azienda agricola dal 2004, da quando ha ereditato l'attività dai suoi genitori. «Dopo l'uragano - ci racconta - non avevamo quasi più niente di utilizzabile, era quasi tutto raso al suolo. Le coperture strappate, le strutture divelte e crollate, gli impianti di irrigazione spappolati, gli impianti di coibentazione e ombraggiamento del tutto compromessi». All'arrivo in serra agli occhi del giovane imprenditore si è mostrato quello che sembrava un campo di battaglia: migliaia di piante per terra, teli e pezzi di legno ovunque, niente al suo posto, come era stato fino al giorno prima. Ma i danni, purtroppo, non sono finiti con la bufera. «Noi - dice Manolo - ci occupiamo di piante fiorite, piante ornamentali e da giardino. Quel poco che non è stato distrutto dal vento, con le serre completamente andate, è stato rovinato dalle gelate di queste notti».

La sua attività si trova in via Arginvecchio, tra Lido e Capezzano, ed ha altri due sedi a Capezzano Pianore, in via del Paduletto. Tutte zone duramente colpite dalla furia della tempesta. «Noi lavoriamo con le stagioni, e a seconda della stagione diamo lavoro da due a dieci persone, senza contare l'indotto. Come noi sono messe tutte le aziende della zona, siamo tutti in ginocchio. Se le istituzioni non ci danno una mano alla svelta - aggiunge l'imprenditore - tutte queste aziende scompariranno, compresa la mia, perché nessuno da solo può sobbarcarsi una cifra del genere per ripartire da zero. Nessuno di noi ha un'assicurazione per eventi del genere, per cui le strade sono due: o ci aiutano, o tutte queste imprese scompariranno e con loro centinaia di posti di lavoro».

Ma le istituzioni fino ad ora si sono viste? «No, nessuno. Non si è visto il Comune, non si è vista la Provincia, non si è vista la Regione. Gli unici che fin dalle prime ore ci hanno contattato, supportato, aiutato, è stata la nostra associazione di categoria, la Coldiretti: la dirigente Veronica Raffagni e tutto il suo staff. In questo momento ci sentiamo abbandonati eppure, dopo il turismo, il settore della floricultura e della coltura in serra sono il principale motore economico della

Tempesta in Versilia, la testimonianza: «Così vento e gelo hanno distrutto tutto»

nostra zona».

Dopo l'incontro di lunedì 9, a Firenze, tra il presidente della Regione Rossi e il ministro dell'agricoltura Martina c'è la speranza che qualche cosa si muova sul fronte del sostegno al settore. Resta però, in questo ambito come pure sul fronte dei danni alle strade e alle abitazioni dei privati, la sensazione di una incredibile lentezza da parte delle istituzioni rispetto all'emergenza e anche alla sopravvivenza delle imprese rimaste vittima della tempesta.

Tags maltempo marzo 2015 agricoltura

Maltempo Toscana, Faenzi (FI): governo deliberi subito stato di emergenza e di calamità naturale

(09 mar 2015) - ilVelino/AGV NEWS

Il Velino.it

"Maltempo Toscana, Faenzi (FI): governo deliberi subito stato di emergenza e di calamità naturale"

Data: **09/03/2015**

[Indietro](#)

Politica

Maltempo Toscana, Faenzi (FI): governo deliberi subito stato di emergenza e di calamità naturale

Maltempo Toscana, Faenzi (FI): governo deliberi subito stato di emergenza e di calamità naturale di com/mpi - 09 marzo 2015 10:11 fonte ilVelino/AGV NEWS Roma

Tweet

Stampa articolo

"L'ennesima ondata di maltempo causata dalla furia del vento, che ha colpito pochi giorni fa gran parte della Toscana, mettendo in ginocchio l'economia del territorio, con gravissimi danni per un importante distretto agricolo quale quello florovivaistico, conferma anche in questa occasione, il ritardo del nostro Paese nelle politiche di prevenzione e messa in sicurezza del territorio". Così in una nota Monica Faenzi, capogruppo di Forza Italia in commissione Agricoltura della Camera, che con una interrogazione al presidente del Consiglio Renzi e ai ministri Galletti e Martina, ha chiesto "di decretare lo stato di emergenza per la regione Toscana e di calamità naturale per il comparto vivaistico, raso al suolo dall'uragano arrivato a oltre 160 chilometri orari che ha causato danni per circa 400 milioni di euro, di cui 300 per il distretto agricolo interessato. Non c'è dubbio - rileva - che a fronte dei passaggi di nuovi nuclei freddi che hanno portato un incisivo colpo di coda dell'inverno, non possiamo prevedere ogni tipo di rischio, ma è altrettanto vero come le condizioni di dissesto idrogeologico del Paese, che hanno raggiunto livelli inaccettabili, richiedano un'attenzione continua e una politica nazionale capace di destinare progetti di ampio respiro, maggiori rispetto alle risorse stanziare dall'ultima legge di stabilità. Le misure d'intervento già annunciate a livello regionale, per risarcire i danni alle famiglie e alle imprese toscane non sono sufficienti - conclude Faenzi -. I danni alla viabilità, alle infrastrutture elettriche e soprattutto alle aziende vivaistiche di Pistoia, nel pratese e in Versilia, sono di tale entità che richiedono l'attivazione delle strutture operative nazionali e lo stanziamento di fondi speciali".

Maltempo, nel pescarese ancora 7000 persone senza corrente elettrica

IlPescara

"Maltempo, nel pescarese ancora 7000 persone senza corrente elettrica"

Data: **09/03/2015**

[Indietro](#)

Maltempo, nel pescarese ancora 7000 persone senza corrente elettrica

Prosegue l'emergenza energia elettrica nel pescarese. A quattro giorni di distanza dall'ondata di maltempo che ha causato danni ai tralicci dell'Enel, ancora 6.700 persone sono senza luce in provincia di Pescara

Luca Speranza 9 marzo 2015

1

l'arrivo dei generatori di corrente alla Croce Rossa

Storie CorrelateMaltempo: frane nel pescarese, evacuate 8 famiglieMaltempo: si contano i danni tra mancanza di luce e pini cadutiMaltempo Pescara, maxi black out 5 marzo 2015: entroterra senza luce per 13 ore 4

Prosegue l'emergenza energia elettrica nel pescarese e in Abruzzo. Alle 19 di ieri, oltre 6.700 persone residenti in provincia di Pescara erano ancora senza corrente elettrica, saltata ormai da più di 4 giorni dopo l'ondata di maltempo che fra giovedì e venerdì ha colpito la nostra Regione con pioggia, vento, neve ed allagamenti.

I danni subiti dagli impianti di alta e media tensione sono ingenti, con diversi tralicci caduti a seguito del vento e della neve. Entro la giornata dovrebbe esserci il ripristino di altre 5000 utenze in tutto l'Abruzzo.

Intanto continuano le polemiche e le lamentele da parte dei cittadini, che in alcuni casi stanno vivendo situazioni critiche e di grossa emergenza. La Protezione Civile e la Croce Rossa si sono mobilitate per fornire viveri e medicinali alle persone in difficoltà, con generatori di corrente arrivati da Avezzano per compensare almeno in parte la mancanza di energia elettrica.

Un nostro lettore residente a Colle D'Odio di Elice, ieri sera ci ha segnalato che la corrente non è ancora tornata, nonostante le numerose segnalazioni. Solo ieri un elicottero è riuscito a localizzare il guasto che ha causato il black out nella frazione. In paese, la luce è tornata sabato sera.

[Annuncio promozionale](#)

Problemi anche a Carpineto della Nora, Catignano, Cugnoli, Nocciano, Pietranico, Roccamorice, Salle, S. Eufemia a Maiella, Vicoli e Villa Celiera dove lentamente si stanno ripristinando tutte le utenze.

Maltempo, emergenza acqua: 10 mila utenze nel pescarese ancora a secco**IlPescara**

"Maltempo, emergenza acqua: 10 mila utenze nel pescarese ancora a secco"

Data: **09/03/2015**

Indietro

Maltempo, emergenza acqua: 10 mila utenze nel pescarese ancora a secco

Oltre al problema della mancanza di energia elettrica, nel pescarese continua anche l'emergenza acqua. Sono oltre 10 mila attualmente le utenze ancora a secco sul territorio. Aca: "Situazione difficile ma in miglioramento"

Redazione 9 marzo 2015

Prosegue l'emergenza idrica nel pescarese, dopo l'ondata di maltempo che ha causato la rottura di diverse condotte dell'acqua provocando il distacco del servizio per decine di migliaia di utenze.

L'Aca infatti ha fatto sapere che attualmente sono ancora circa 10 mila gli utenti a secco a causa dei guasti. L'emergenza dovrebbe risolversi entro stasera, con la riparazione dei guasti più importanti che permetterà gradualmente di fornire nuovamente acqua potabile a gran parte delle utenze.

Problemi sia sulla condotta Nora che sul serbatoio Colle di Sale di Città Sant'Angelo, dove il sindaco Florindi ha chiuso le scuole nel centro storico per mancanza d'acqua.

Annuncio promozionale

Lavori anche sulla direttrice Tavo diramazione Montefino. In diverse zone dove manca la corrente elettrica, sono attivi gruppi elettrogeni per garantire la fornitura d'acqua.

Frana sul Saline, sopralluogo di Comune e Regione

- Attualità - Primo Piano

L'Opinionista Abruzzo

"Frana sul Saline, sopralluogo di Comune e Regione"

Data: 10/03/2015

Indietro

Frana sul Saline, sopralluogo di Comune e Regione

by Redazione 9 marzo 2015 Attualità - Primo Piano, Notizie in Provincia, Pescara

Condividi

MONTESILVANO (PE) Una frana, causata dalle intense precipitazioni che hanno colpito Montesilvano nei giorni scorsi, ha interessato il lungofiume Saline. Questa mattina l'assessore ai Lavori Pubblici Valter Cozzi ha eseguito un sopralluogo insieme al dirigente di settore Gianfranco Niccolò, l'architetto Fabio Ciarallo, il commissario ad acta della discarica Domenico Orlando, e i dirigenti regionali Vittorio Di Biase, capo Dipartimento delle Opere pubbliche, Governo e Territorio e Gianfranco Piselli, dirigente regionale Politiche Ambientali e Genio Civile.

«Abbiamo riscontrato afferma Cozzi – l'esondazione del fiume Saline su più punti. Ma la cosa che desta maggiori preoccupazioni è il movimento franoso che ha quasi completamente cancellato parte della carreggiata a ridosso della discarica. Sono necessari interventi di somma urgenza, assolutamente non rinviabili».

«Ringraziamo la Regione per la tempestività che ha dimostrato. Già da domani mattina, infatti – prosegue Cozzi il Genio Civile interverrà per un primo contenimento del cedimento del terreno. Le operazioni sul sito che, ricordiamo, è di competenza regionale, necessitano anche del completamento dei lavori sul nuovo tracciato, poiché il lungofiume, completamente impraticabile, attualmente non può essere assolutamente riaperto al traffico veicolare. A tal proposito, ho già preso contatti con il presidente della Provincia di Pescara, Antonio Di Marco, che si è impegnato a convocare un tavolo con il Comune e il Genio Civile proprio per spingere il piede sull'acceleratore e completare i lavori».

Intanto sempre a causa delle avverse condizioni meteorologiche dei giorni scorsi, che hanno messo a dura prova la stabilità degli alberi della città, il sindaco Francesco Maragno ha firmato quest'oggi un'ordinanza con la quale ha disposto il divieto di accesso, dalle 9 di questa mattina, sino a diversa disposizione nella Pineta di Santa Filomena. La cittadinanza è invitata a transitare con prudenza e attenzione lungo le strade e le aree pubbliche, soprattutto in prossimità con alberature e strutture precarie.

Pescara, Maltempo: domani riapriranno i parchi cittadini

- Attualità - Primo Piano

L'Opinionista Abruzzo

"Pescara, Maltempo: domani riapriranno i parchi cittadini"

Data: 10/03/2015

Indietro

Pescara, Maltempo: domani riapriranno i parchi cittadini

by Redazione 10 marzo 2015 Attualità - Primo Piano, Pescara

Condividi Restano chiusi alcuni comparti della Riserva Dannunziana; prosegue il lavoro su strade e aree verdi

PESCARA Oggi, 10 marzo 2015, verranno riaperti a Pescara quasi tutti i parchi cittadini dopo il lavoro di rimozione degli alberi abbattuti da maltempo, messa in sicurezza e alleggerimento delle piante a rischio caduta. Ha precisato l'assessore a Parchi e Verde Pubblico, Adelchi Sulpizio:

Grazie al lavoro degli operai del Servizio Verde del Comune è stato possibile rendere di nuovo agibili la maggior parte dei parchi cittadini. Resteranno chiusi il parco della Caserma Cocco, il comparto 3 e 4 della Riserva Dannunziana e l'area verde di Piazza Santa Caterina su cui bisognerà operare ancora per una decina di giorni per ripristinare normalità e sicurezza. Nelle aree ancora chiuse e sulle strade prosegue il lavoro di manutenzione e potatura degli esemplari più danneggiati. Il maltempo ha inferto una brutta ferita al nostro verde, sono una cinquantina le piante cadute o rimosse a causa del vento, a questo punto provvederemo a studiare un progetto per la ripiantumazione".

Maltempo, il disastro ambientale nel teramano questa sera al TG 1

- Attualità - Primo Piano

L'Opinionista Abruzzo

"Maltempo, il disastro ambientale nel teramano questa sera al TG 1"

Data: **10/03/2015**

Indietro

Maltempo, il disastro ambientale nel teramano questa sera al TG 1

by Redazione 9 marzo 2015 Attualità - Primo Piano, Cronaca, Notizie in Provincia, Teramo

Condividi

TERAMO A San Pietro di Isola del Gran Sasso dove i cittadini sono prigionieri delle case per la neve e senza luce da cinque giorni; sulle condotte dell'acqua saltate per le frane e fra i cittadini senza acqua; in giro per strade provinciali che non esistono più e intere comunità praticamente isolate da frane a monte e a valle.

Questa sera la provincia di Teramo va in onda al TG 1 con un servizio realizzato dalla giornalista Felicità Pistilli che accompagnata dal presidente Renzo Di Sabatino ha conosciuto e testimoniato il martirio di un territorio che sta franando anche emotivamente sotto il peso delle conseguenze del maltempo.

Un viaggio impressionante fra i problemi delle persone, gravi, gravissimi e quelli del territorio, enormi afferma il Presidente domani mattina abbiamo una riunione per aggiornare nuovamente la stima dei danni che è salita a circa 50 milioni. Poi manderemo tutto di nuovo a Regione e Protezione Civile accompagnata da una deliberazione presidenziale: Ho chiesto al Governatore D'Alfonso di convocare a Teramo la riunione con Enel, Terna e gestori del Gas: mi auguro che ci siano anche tutti i parlamentari perchè abbiamo davvero bisogno del sostegno di tutti.

Viabilità ripristinata, ancora problemi con la luce

Il bilancio di una giornata di duro lavoro: » La Gazzetta di Viareggio

La Gazzetta di Viareggio

"Viabilità ripristinata, ancora problemi con la luce"

Data: 09/03/2015

Indietro

Pietrasanta

Viabilità ripristinata, ancora problemi con la luce

lunedì, 9 marzo 2015, 12:24

La giornata di domenica 8 marzo non è stata certo festiva per operai, tecnici e volontari al lavoro per ripristinare condizioni di "vivibilità" in tutto il Comune.

I risultati sono stati buoni soprattutto per quanto riguarda la viabilità e la messa in sicurezza di molte strade. E' stata liberata da un palo Enel crollato la strada di Capezzano Monte, che ora è interamente percorribile e sono state particolarmente liberate dai pini caduti tutte le strade di Fiumetto e gran parte di quelle di Tonfano. I lavori proseguiranno domani, quando si pensa di arrivare alla completa agibilità delle strade di Marina. Si raccomanda però la massima attenzione agli automobilisti: procedere lentamente e con cautela perchè vi sono ancora cumuli di rami ai lati delle strade che saranno rimossi nei prossimi giorni. Si ricorda anche che a Marina è possibile conferire il legname preso le piazzole di via Tremaiola e di via Leopardi. Domattina operai della Forestale interverranno insieme ad Enel per liberare alcune strade della collina strettoiese: Valenciaia, Palatina e Strinato.

Permangono ancora molti problemi per quanto riguarda invece la riattivazione delle utenze elettriche: la collina di Valdicastello (esclusa Parigi), Capriglia (escluse alcune utenze in loc Piane), Capezzano e Solaio sono alimentate, rimangono i problemi per Colle delle Guardie e Barbasciutta.

A Strettoia risolti problemi a Montiscendi e Monte di Ripa, Casone e parte alta della collina, rimangono problemi per Colle Tondo, Lavacchino, alcune zone della Pruniccia e via Aurelia lungo ferrovia lato mare, alcune utenze v. Rio e Lago.

A Marina problemi in moltissime strade a causa dei danni causati dai pini, difficoltà per Enel anche a capire quali sono le utenze attive e quali non.

Altri problemi di mancanza di corrente sparsi in tutto il territorio, anche se tanti sono in via di risoluzione. Invitiamo i cittadini che hanno ancora criticità a segnalarle presso il Centro della Protezione Civile comunale, tel. 0584 795283/ 88 aperto 24 ore su 24 e dove è presente anche un tecnico Enel.

Infine, il servizio di assistenza per i cittadini che sono in condizioni di disagio abitativo a causa dell'emergenza, è anch'esso in funzione presso la Protezione civile comunale. Sono stati distribuiti generi di prima necessità per persone che avevano problemi di spostamenti, e una famiglia è stata temporaneamente alloggiata presso un albergo convenzionato.

Maltempo: 150 case al buio da 6 giorniLa Verna, ora il caso diventa nazionale**La Nazione (ed. Arezzo)***"Maltempo: 150 case al buio da 6 giorniLa Verna, ora il caso diventa nazionale"*

Data: 10/03/2015

Indietro

CRONACA AREZZO pag. 7

Maltempo: 150 case al buio da 6 giorniLa Verna, ora il caso diventa nazionale Sky-line del monte distrutta. Mobilitazione come per la rupe

MALTEMPO Uno degli interventi condotti da Enel per ripristinare la corrente. Nel tondo la devastazione della Verna in una foto dell'economista fra' Marco

di ALBERTO PIERINI QUALCUNO non si ricorda neanche più come si vivesse ai tempi della luce. Perché da sei giorni, a parte qualche sussulto di corrente, aspettano di poter essere ricollegati alla linea. E non sanno neanche con chi prendersela. Perché per primi stanno assistendo alla maratona dell'Enel per riuscire a ricucire anche le utenze in bassa tensione. I paesi, le città i borghi sono ricollegati: ora si sta procedendo nel dettaglio. Vicoli, case sparse, conventi: quanto fa parte di una mappa e malgrado la riattivazione del servizio soffre di problemi più ristretti. Ristretti ma fatali: perché la luce non torna. Sono rimasti 150 i casi di isolamento su luce e quindi riscaldamento. In qualche caso serviti da gruppi elettrogeni, ma per rifornirne tutti ci vorrebbero bilanci che in questo momento non ci sono. Le 150 situazioni di sofferenza sono concentrate tra Casentino, la montagna di Sansepolcro e Cortona. Una lezione per cambiare strada? Difficile. In certe zone della provincia gli alberi sono ovunque, anche se c'è una fascia di protezione di circa sei metri. Di certo la manutenzione del territorio pesa anche sulle linee. L'alternativa sarebbe interrare. Una spesa sovrumana e anche il rischio di dover procedere, a fronte di un'altra emergenza, senza riuscire a individuare esattamente i punti dei guasti. Intanto in tutti i Comuni è scattata la fase di certificazione dei danni. Non risulta ad ieri che sia stato aperto lo sportello ad hoc in città ma dovrebbe essere questione di ore. Per ora, considerando anche le difficoltà nel produrre il materiale richiesto, anche la gente si muove al piccolo passo. FINO LASSU', sul monte della Verna. Le foto della faggeta devastata, postate dall'economista padre Marco su facebook, hanno fatto il giro del mondo. «Già sono arrivate - ci spiega - offerte di aiuto, chi conosce questo monte è ferito». La stima dei danni è in corso: centinaia di alberi sono stati spezzati come grissini. «Ne faremo un caso nazionale» conferma il sindaco Claudio Tellini. «Già il governatore ha voluto un promemoria diretto alla sua posta elettronica: so che nei prossimi giorni sarà presentata anche un'interrogazione parlamentare. Il prossimo passo sarà portare quassù il ministro». L'iter a tutti ne ricorda uno familiare: quello che qualche anno fa era stato innescato per salvare il Santuario dalla frana della rupe. Allora i ministri arrivarono davvero e con i ministri fior di finanziamenti, per un progetto che negli anni ha messo in sicurezza la struttura. In effetti uscita illesa dalla burrasca. ORA PROCEDIAMO verso il bis. «E' un dolore enorme vedere quella montagna ridotta così» commenta il Vescovo Riccardo Fontana. «Lì la competenza è della provincia franciscana ma siamo pronti a mettere a disposizione se necessario le nostre strutture diocesane». Il sindaco ha fatto un sopralluogo con il padre Guardiano Francesco Ruffato. Volendo lì c'è anche la possibilità di coinvolgere Firenze, che da secoli ha l'alto patronato sulla Verna. In questa veste Matteo Renzi il giorno della visita (mancata) del Papa era lì, nel piazzale del quadrante. Più o meno dove ora vorrebbero rivederlo.

Image: 20150310/foto/355.jpg

Sansepolcro, crescono i danni: sospeso il mercato**La Nazione (ed. Arezzo)***"Sansepolcro, crescono i danni: sospeso il mercato"*

Data: 10/03/2015

Indietro

CRONACA AREZZO pag. 7

Sansepolcro, crescono i danni: sospeso il mercato MALTEMPO OGGI RIAPRE L'ULTIMA SCUOLA. I VOLONTARI PROCEDONO A TUTTO CAMPO. SALVE LE FIERE

«ANGELI DEL VENTO» Ecco alcuni volontari impegnati

STA LIEVITANDO la stima relativa ai danni provocati dal vento del 5 marzo a Sansepolcro: si era parlato di una decina di milioni, ma temiamo che fra parte pubblica e parte privata si arriverà anche intorno ai 15. Man mano che trascorrono le ore, la città sta riacquisendo un aspetto sempre più somigliante alla normalità, anche se si nota benissimo l'assenza delle tante piante nei parchi e lungo i viali. Si sta cercando di smaltire l'enorme quantità di legname prodotta dalla caduta degli alberi, insieme all'eternit delle coperture spezzate. Risolto il problema dell'energia elettrica nelle situazioni più delicate, le frazioni Trebbio e Pocaia, ma permangono ancora situazioni da risolvere nelle case sparse. Oggi con la copertura sistemata nella succursale della scuola media Luca Pacioli, le lezioni riprenderanno: non è ancora utilizzabile la palestra della media «Buonarroti», sempre per danni al tetto. Assieme alla protezione civile, alle forze dell'ordine e ai vigili del fuoco, che continuano a mantenere il presidio nella centralissima via Matteotti dopo aver svolto finora oltre 200 interventi fra verifiche e messe in sicurezza, il comportamento della popolazione, rivelatasi straordinariamente collaborativa. Al fine di evitare pericoli, i privati possono iniziare i lavori sui propri immobili ricorrendo alla procedura semplificata per «interventi urgenti». Prima dell'inizio dei lavori, però, dovrà essere presentata comunicazione sullo stampato predisposto dal Comune, da corredare con la documentazione che attesti la sussistenza del pericolo e delle opere necessarie per il suo superamento, nonché con la documentazione fotografica relativa allo stato di fatto antecedente gli interventi. Il modulo può essere scaricato sul sito al link <http://www.comune.sansepolcro.ar.it/edilizia-privata/modulistica>. Potranno essere eseguite opere di consolidamento provvisorio, distacco o smontaggio di porzioni pericolanti, installazione di pensiline di protezione puntellamenti. Il mercato settimanale previsto per stamani è stato sospeso, mentre sono confermate le Fiere di Mezzaqueresima dal 19 al 22 marzo. Claudio Roselli

Image: 20150310/foto/359.jpg

«Alert system più operativo» Il triste addio a 622 alberi**La Nazione (ed. Firenze)***"«Alert system più operativo» Il triste addio a 622 alberi"*

Data: 10/03/2015

Indietro

PRIMO PIANO FIRENZE pag. 4

«Alert system più operativo» Il triste addio a 622 alberi CONTINUANO LE VERIFICHE: CIMITERI CHIUSI E' ANCORA viva, a quasi una settimana di distanza, la polemica sul mancato uso dell'"alert system", il sistema per comunicare possibili allerte metereologiche attraverso comunicazioni telefoniche. Un caso sollevato proprio dal nostro giornale. «Il responsabile della protezione civile, di fronte ad un criticità moderata, ha deciso di non utilizzarlo ha detto l'assessore all'ambiente di Palazzo Vecchio, Alessia Bettini . Sappiamo che altre amministrazioni comunali se ne servono anche per dare informazioni istituzionali, possibilità al momento non prevista dal nostro contratto. Il sindaco Nardella, di concerto con il presidente della Regione, ha invece deciso di chiederne una modifica allargandone le possibilità di utilizzo non solo alle attività di protezione civile, come attualmente previsto, ma anche alle informazioni istituzionali». Ma l'assessore all'ambiente ha dovuto stilare un bilancio del patrimonio verde perso con la bufera. Sono 622 gli alberi spariti, in particolare 307 le piante abbattute dalle raffiche di vento (150 solo nel Quartiere 5), e 315 quelle eliminate perché pericolanti. La Bettini ha fatto sapere in consiglio che i controlli sugli alberi sono quasi raddoppiati (21230 nel 2014 contro i 13mila del 2012/2013) ma «che anche il rafforzamento dei controlli non ci mette in totale sicurezza: siamo impotenti di fronte all'imponderabile». Sempre a causa del maltempo, restano chiusi i cimiteri comunali (garantite solo le tumulazioni) e riapre invece parzialmente oggi, fa sapere la Soprintendenza, il Giardino di Boboli con ingresso sia dal portone centrale di Palazzo Pitti, sia dal Forte di Belvedere.

¬æÌ

Maltempo, si contano i danni***Quattrocento richieste di aiuto*****La Nazione (ed. Firenze)***"Maltempo, si contano i danni****Quattrocento richieste di aiuto***"Data: **10/03/2015**

Indietro

FIRENZE CITTA' METROPOLITANA pag. 20

Maltempo, si contano i danni**Quattrocento richieste di aiuto** Appelli dei Comuni di Sesto e Calenzano. Ecco cosa fare
 Il sindaco Biagioli con l'ex sindaco Carovani e i cittadini al raduno di piazza del Comune per ripulire le strade
 IL PEGGIO sembra passato ma ora, a Sesto Fiorentino, si fa la conta dei danni per il vento che, nei giorni scorsi, ha devastato il territorio. Da giovedì a domenica sono state infatti più di quattrocento le chiamate di cittadini alla Protezione civile e alla polizia municipale sestese per l'eccezionale ondata di maltempo. Quasi duecento, invece, gli interventi già eseguiti. Stiamo lavorando, da giorni, per garantire la sicurezza ai cittadini spiega il sindaco Sara Biagiotti sono ancora in corso su tutto il territorio comunale interventi di ripristino e pulizia. Ringrazio gli operatori ed i volontari che stanno lavorando senza sosta. In particolare, grazie ai volontari della Racchetta, dell'associazione nazionale carabinieri e della Misericordia. Intanto, dopo le chiusure dei giorni scorsi, sono state riaperte tutte le strade comunali: solo viale Ferraris, per un tratto, è percorribile esclusivamente in direzione stazione. Anche le scuole sono regolarmente aperte ed è ritornata accessibile la piscina comunale. Restano invece ancora chiusi al pubblico il parco di Villa Solaria e le palestre Luminati e Scarlini. IL COMUNE rinnova ancora l'invito ai cittadini a contattare il proprio amministratore di condominio per la verifica dell'integrità di tetti e giardini: l'appello è anche quello di prestare attenzione agli oggetti sospesi vista, tra l'altro, la grande quantità di tegole «volanti» ancora presente sui tetti. Anche a Calenzano, che sabato scorso ha visto i cittadini mobilitarsi, dopo un tam tam lanciato su Facebook, per pulire le strade del centro cittadino, proseguono gli interventi di ripristino, rimozione rami e pulizia delle strade. Il Comune ha effettuato una prima stima dei danni per poter richiedere il riconoscimento dello stato di calamità naturale ed avere quindi accesso ai fondi. Il consiglio, per chi ha subito danneggiamenti per il vento, è di predisporre una documentazione fotografica completa e di conservare preventivi, fatture e ogni altro documento utile. La richiesta di risarcimento potrà però essere presentata solo se saranno stanziati i relativi fondi. Sandra Nistri

Image: 20150310/foto/255.jpg

Protezione civile collaborazione più forte tra Croce Rossa e Società di salvamento**La Nazione (ed. Grosseto)***"Protezione civile collaborazione più forte tra Croce Rossa e Società di salvamento"*

Data: 10/03/2015

Indietro

FOLLONICA pag. 11

Protezione civile collaborazione più forte tra Croce Rossa e Società di salvamento LA CONVENZIONE

CONTRO le emergenze l'unione fa la forza. La giunta follonichese ha approvato una convenzione con la quale viene potenziata la collaborazione, per quanto riguarda la Protezione civile, con altre due organizzazioni di volontariato attive nella città del golfo: si tratta della Croce Rossa Sezione di Follonica e della Società nazionale di salvamento Sezione di Follonica, regolarmente iscritte nel registro regionale della Protezione Civile. Ad oggi infatti l'amministrazione comunale, così come previsto alla disciplina regionale della Protezione civile, per gestire le fasi di criticità dovute a eventi eccezionali si avvaleva di tre associazioni di volontariato: l'associazione Radio Follonica 27 CB/OM, la Vigilanza antincendi boschivi e l'associazione Circolo nautico Cala Violina che adesso diventano cinque. «Il supporto delle tre associazioni che già collaborano con l'ufficio comunale di protezione civile attraverso la formalizzazione di una convenzione dice il vicesindaco Andrea Pecorini è stato importantissimo in più di un evento e ci ha aiutato a gestire criticità che spesso ci hanno visti coinvolti. La disponibilità di altre due associazioni che operano su Follonica ci ha spinto ad approvare una convenzione aggiuntiva, e così alla Vab, all'associazione Radio Follonica 27 CB e al Circolo nautico Cala Violina si aggiungono anche la Cri e la Società nazionale di salvamento Sezioni di Follonica, anche esse regolarmente iscritte nel registro regionale. L'incolumità delle persone, d'altronde, è l'obiettivo primario e colgo l'occasione per ringraziare tutti i volontari, senza i quali l'azione dell'amministrazione comunale sarebbe sicuramente molto limitata e poco funzionale alle crescenti necessità».

Paura per una scossa di terremotoEvacuate le scuole delle frazioni collinari

La Nazione (ed. Livorno)

"Paura per una scossa di terremotoEvacuate le scuole delle frazioni collinari"

Data: 10/03/2015

Indietro

CECINA / ROSIGNANO pag. 10

Paura per una scossa di terremotoEvacuate le scuole delle frazioni collinari ROSIGNANO ALLE 9.20 UN FENOMENO DI MAGNITUDO 2,7. PER FORTUNA NESSUN DANNO

LA CARTINA L'istituto nazionale di geofisica e vulcanologia ha evidenziato come l'epicentro sia stato proprio sotto Marittimo

ROSIGNANO TANTA PAURA, ma per fortuna nessuna emergenza reale. Una scossa di terremoto di magnitudo 2.7, con epicentro fra Rosignano Marittimo, Orciano Pisano e Santa Luce, ha fatto tremare la terra ieri mattina intorno alle ore 9.20. Un fenomeno non di particolare intensità e durata ma che comunque ha creato il panico in tutte le frazioni collinari del nostro comune dove è stato percepito nettamente. Numerose, infatti, sono state le segnalazioni e le richieste di informazioni giunte alla locale sezione della Protezione civile e agli uffici del comune, con tante persone che si sono riversate sulle strade per la paura. INOLTRE, in via precauzionale, sono state evacuate le scuole elementari e dell'infanzia a Rosignano Marittimo, Castelnuovo della Misericordia e Gabbro. Il sisma è stato localizzato dalla Rete Sismica Nazionale dell'Ingv (Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia) ad una profondità di 8,5 chilometri, con le coordinate diffuse (43.4538°N di latitudine e 10.4193° E di longitudine) che evidenziano come l'epicentro sul nostro territorio sia stato tra Rosignano Marittimo e la frazione di Nibbiaia. Ma, come confermato anche dal servizio di «avviso telefonico» attivato da Palazzo Civico, pare si sia trattato di una scossa singola, presumibilmente un assestamento tellurico di natura geodinamica. Come ha sottolineato anche il vicesindaco e assessore con delega alla Protezione civile, Daniele Donati: «Fortunatamente è stato un fenomeno di magnitudo modesta, quindi non si sono verificati elementi di preoccupazione, ossia danni a persone o cose. Chiaramente è del tutto normale e fisiologico che si sia scatenato uno stato di apprensione collettivo nella popolazione, ma proprio in questo senso ci siamo attivati per informare e tranquillizzare la cittadinanza tramite il servizio di avviso telefonico. Inoltre, insieme al dirigente scolastico del secondo circolo didattico, Enzo Magazzini, abbiamo deciso di evacuare a scopo cautelare le scuole delle frazioni collinari visto che a quell'ora i bambini si trovavano nelle aule. Nello specifico le scuole Stacciaburatta, Coriandolo e Una finestra sul mondo, con i piccoli che sono stati presi in consegna dai familiari». DA SOTTOLINEARE che la scossa è stata avvertita, seppur in modo molto meno invasivo, anche sul territorio costiero di Rosignano Solvay, Vada e Castiglioncello. Immediato, inoltre, l'intervento dei vigili del fuoco del distaccamento di Cecina, che hanno svolto una serie di sopralluoghi nell'area collinare maggiormente interessata senza però riscontrare nessun tipo di emergenza.

Image: 20150310/foto/2026.jpg

«Vedo una devastazione impressionante che giustifica lo stato di emergenza»

La Nazione (ed. Livorno)

"«Vedo una devastazione impressionante che giustifica lo stato di emergenza»"

Data: 10/03/2015

Indietro

CRONACA LIVORNO pag. 4

«Vedo una devastazione impressionante che giustifica lo stato di emergenza» Castagneto ferita dal vento: sopralluogo del sottosegretario Velo

LA PROMESSA

IN PRIMA PERSONA Il sindaco di Castagneto Sandra Scarpellini con il sottosegretario Silvia Velo e il presidente della Provincia (e sindaco di Rosignano) Alessandro Franchi durante il sopralluogo di GIULIO SALVADORI -CASTAGNETO (LIVORNO)- UNA VISITA per portare la solidarietà del governo ma, soprattutto, finalizzata ad ottenere in tempi brevi la dichiarazione dello stato di calamità necessaria per la liquidazione del risarcimento ai danni. Ieri pomeriggio, dopo aver fatto tappa anche a Forte dei Marmi, il sottosegretario all'Ambiente, Silvia Velo, ha svolto un sopralluogo sul territorio del comune di Castagneto, accolta dal sindaco Sandra Scarpellini e da un pool di amministratori locali, per toccare con mano le condizioni dei luoghi più colpiti dalla tempesta di grecale che nella notte tra il 4 e il 5 marzo ha devastato la nostra zona. Un tour completo delle aree segnate dalla potenza distruttiva del fenomeno atmosferico quello svolto dall'onorevole Velo: dalla frazione di Marina di Castagneto fino a Bolgheri, con centinaia di alberi sradicati e nella maggior parte dei casi ancora presenti lungo i bordi delle strade e all'interno di giardini privati in attesa di essere rimossi. Ora però la Regione si è attivata per chiedere al governo centrale lo stato di calamità, provvedimento reso essenziale visto che le raffiche, con punte di oltre 110 chilometri orari, hanno letteralmente messo in ginocchio tutta la Toscana. Solo nella zona del Bolgherese i danni stimati si aggirano su oltre 900mila euro. «Ora mi rendo conto della potenza devastante sprigionata da questo fenomeno di portata eccezionale che ha colpito un'area molto vasta della Toscana ha dichiarato l'onorevole Velo. Stamani la visita in Versilia è stata impressionante e allo stesso modo anche la zona di Castagneto ha subito danni ingenti. Non spetta a me decidere, ma siamo di fronte ad una situazione che a mio parere giustifica la richiesta dello stato di emergenza». «Ne ho già parlato ha proseguito il sottosegretario all'Ambiente con il ministro Galletti e ne parlerò anche con il presidente del consiglio Renzi. La Regione dovrà formulare la richiesta e poi delibererà dopo una breve istruttoria della Protezione civile. Nel frattempo i sindaci dei comuni colpiti possono intervenire tramite le somme urgenze e attivarsi per la messa in sicurezza del territorio. Ci sono situazioni diverse a cui far fronte e stiamo cercando di esaminare nel complesso le varie emergenze».

Image: 20150310/foto/1001.jpg

*«Del tutto inutili le marce di protesta»***La Nazione (ed. Livorno)***"«Del tutto inutili le marce di protesta»"*

Data: 10/03/2015

Indietro

ELBA / ARCIPELAGO pag. 17

«Del tutto inutili le marce di protesta» RIO MARINA IL SINDACO RENZO GALLI BOCCIA L'IPOTESI DEL PRESIDIO AL PIANO

RIO MARINA CON UNA lettera inviata ieri al collega di Rio Elba, Claudio de Santi, il sindaco Renzo Galli ha proposto per giovedì alle 19 la convocazione di un consiglio comunale congiunto aperto al pubblico per fare il punto sul recente incontro tenutosi in Regione per il finanziamento delle indagini per la caratterizzazione e la mappatura dei fenomeni di sinkhole nell'area del Piano. «Dopo l'incontro e le parole del responsabile della protezione civile regionale, Antonino Melara che confermano l'intervento finanziario della regione - dice Galli - ritengo inutili e perfino controproducenti le preannunciate manifestazioni di occupazione, anche simbolica, del sito. Invito invece ad accelerare i tempi di esecuzione del progetto, che prevedono la possibilità di frazionarlo in lotti funzionali, meglio gestibili sul piano dell'esposizione finanziaria e in linea con i tempi di erogazione dei fondi regionali, necessariamente legati alla chiusura della sessione di bilancio 2015». «Poiché la procedura di gara per la selezione del partner tecnico dovrà essere svolta dai due comuni, invece di perdersi dietro questioni di principio sul finanziamento degli studi che sembrano superate, invito anche le due amministrazioni a dedicarsi subito a questo aspetto, che presenta elementi di una certa complessità. A tal proposito il comunicato appare idoneo per intraprendere le operazioni preliminari di predisposizione della gara, dell'eventuale suo frazionamento in lotti e di acquisizione di elementi e dati necessari alla prosecuzione del lavoro».

Image: 20150310/foto/1112.jpg

A fuoco una mansarda in VeneziaCoppia intossicata, famiglie evacuat e

La Nazione (ed. Livorno)

"A fuoco una mansarda in VeneziaCoppia intossicata, famiglie evacuate"

Data: 10/03/2015

Indietro

CRONACA LIVORNO pag. 7

A fuoco una mansarda in VeneziaCoppia intossicata, famiglie evacuate Pauroso rogo in via Forte San Pietro: tutta colpa di una termocoperta

CRONACA NERA

PAURA L'arrivo dei soccorsi in via di Forte San Piero dove ieri mattina si è sviluppato un incendio nella mansarda del civico 42 (Foto Novi)

LIVORNO- UNA TERMOCOPERTA e le suppellettili in legno si sono trasformate all'alba in una pericolosa trappola di fiamme e di fumo nel palazzo di via Forte San Piero al civico 42 nel cuore della Venezia. Il rogo devastante è divampato al quarto piano nella mansarda e avrebbe potuto avere conseguenze ben più drammatiche se non fosse stato lanciato un tempestivo allarme e se i vigili del fuoco non fossero intervenuti in tempi rapidi. Il bilancio, dopo ore di lavoro, è di tre famiglie che saranno ospitate da parenti perché non possono al momento tornare nelle loro abitazioni e di una coppia, una donna di 51 anni, guardia giurata e di un uomo di 47 anni per la quale è stato necessario il ricorso alla camera iperbarica di Pisa. La coppia ha inalato del fumo ed è stata lievemente intossicata. Non è un pericolo di vita. La mansarda nella quale si è sviluppato il rogo è stata trasformata in un ammasso di legno bruciato che ha provocato una grande quantità di fumo rendendo l'aria irrespirabile. In via Forte San Piero è arrivato il sindaco Filippo Nogarini per avere sotto controllo la situazione, per sincerarsi delle condizioni degli inquilini e per verificare i danni e le conseguenze per le famiglie. Con il sindaco anche il funzionario della protezione civile. L'ufficio si è reso immediatamente disponibile a trovare un alloggio alle famiglie che non possono tornare nei loro appartamenti, ma gli inquilini hanno scelto soluzioni familiari: saranno ospitati da parenti. In via Forte San Piero sono arrivati anche i carabinieri per gli accertamenti necessari in queste situazioni. Il rogo è divampato all'alba. Sono stati gli stessi inquilini ad accorgersi che il palazzo si stava trasformando in una trappola e hanno chiesto l'intervento del 115. Fortunatamente nella mansarda non c'era nessuno. Le suppellettili in legno si sono trasformate per il malfunzionamento della termocoperta in una torcia che ha innescato il rogo. Gli inquilini si sono riversati in strada comprensibilmente terrorizzati e soccorsi dai volontari delle ambulanze che sono rimasti in via Forte San Piero per molto tempo. In strada anche i residenti dei palazzi limitrofi spaventati dal fumo. Il palazzo era invaso dal fumo e nella mansarda la grande quantità di suppellettili in legno ha reso più complicato il lavoro dei vigili del fuoco che comunque hanno spento le fiamme e hanno bonificato gli ambienti. Le fiamme hanno intaccato anche le travi del tetto che in parte è crollato. L'intervento dei vigili del fuoco è andato avanti per molte ore e la zona è stata interdetta per evitare situazioni di pericolo alle persone e per permettere ai vigili del fuoco di lavorare nella massima sicurezza.

Maria Nudi

Image: 20150310/foto/1023.jpg

¬æÌ

Ancora 250 famiglie senza energia elettrica**La Nazione (ed. Lucca)***"Ancora 250 famiglie senza energia elettrica"*

Data: 10/03/2015

Indietro

CRONACA LUCCA pag. 4

Ancora 250 famiglie senza energia elettrica Tecnici Enel al lavoro senza tregua. Sul sito del Comune le segnalazioni per i danni

L'ORDINANZA

CAOS Una vettura sepolta nella bufera dei giorni scorsi (foto Alcide)

VA AVANTI senza sosta il lavoro della «Task force» allestita da Enel per far fronte alla straordinaria emergenza maltempo. Le Squadre Enel stanno adesso procedendo via per via, strada per strada, casa per casa sulle linee di bassa tensione distrutte da alberi, rami e piante ad alto fusto. Sul territorio regionale sono già stati installati oltre 180 gruppi elettrogeni ed effettuati migliaia di interventi tra piani di lavoro di media tensione e ripristini specifici sulle linee di bassa tensione, su cui fin da giovedì si è proceduto parallelamente. IN PROVINCIA i territori su cui si continua ad operare con 250 interventi complessivi, sono la Garfagnana, la Versilia e alcune zone isolate della Piana. In alcune aree Enel sta contattando anche i clienti che hanno lasciato il numero di telefono nel fare segnalazioni per informarli sui tempi di ripristino. Purtroppo sulle singole linee di bassa tensione in alcune aree sarà necessario ricostruire interi impianti che arrivano alle abitazioni perché la tempesta di vento ha raso al suolo alberi, rami e piante ad alto fusto facendoli cadere su tralicci e pezzi di linea, un fenomeno che mai si era verificato negli ultimi decenni. COME previsto dalla delibera 198/11 dell'Autorità per l'Energia elettrica e il Gas, nel caso di interruzioni della fornitura elettrica di particolare durata, indipendentemente dalle cause e dalla responsabilità delle interruzioni stesse, per la clientela scattano degli indennizzi che vengono automaticamente accreditati in bolletta dalle rispettive società di vendita, senza la necessità di alcuna richiesta da parte dei clienti. Cifre fino a 300 euro per le abitazioni, fino a 1.000 euro per le utenze non domestiche, fino a 6.000 euro per le utenze industriali. SUL SITO istituzionale del Comune di Lucca (www.comune.lucca.it) è stata aperta la pagina dedicata alla raccolta delle segnalazioni relative ai danni causati dalla bufera. C'è tempo fino a domani 11 marzo compreso per effettuare la propria segnalazione. I dati che giungeranno saranno inviati giovedì 12 marzo alla Provincia di Lucca che, a sua volta, si interfacerà con la Regione. Nella pagina specifica vi sono degli spazi da compilare: ad esempio è possibile indicare se è stata danneggiata l'abitazione, la pertinenza, il veicolo o l'impresa e il danno stimato in euro. Per chiarimenti è possibile telefonare alla Protezione Civile del Comune al numero 0583 40.90.61. INTANTO è all'opera anche l'avvocato Fabrizio Petri, di recente eletto nel consiglio regionale dell'«Adsi», come delegato per la provincia di Lucca insieme all'ingegnere Francesco Simonetti Cenami. L'associazione raccoglie i proprietari di dimore storiche (soggette al vincolo di cui al Dlgs 42 del 2004). Stanno raccogliendo (agli indirizzi: fsimonetticenami@virgilio.it e petrifabrizio@interfree.it) la lista dei danni a ville e palazzi vincolati del nostro territorio, con giardini e edifici devastati dalla bufera. Danni ambientali e culturali ancora più complessi da calcolare e da fronteggiare. P.Pac.

Image: 20150310/foto/1152.jpg

Un anno senza Bruno, seguendo il suo esempio di vita**La Nazione (ed. Massa-Carrara)***"Un anno senza Bruno, seguendo il suo esempio di vita"*

Data: 10/03/2015

Indietro

PRIMO PIANO MASSA / CARRARA pag. 2

**Un anno senza Bruno, seguendo il suo esempio di vita IL RICORDO CON LE OFFERTE IN SUA MEMORIA
ACQUISTATO UN MEZZO POLIFUNZIONALE****DOLORE Bruno Mannella**

MASSA TRADITO dal ghiaccio delle Alpi Apuane, mentre faceva un'escursione fra il Monte Sagro e il Monte Spallone, insieme a due amici, gli ultimi a vederlo sorridere per quel panorama e di quella passione per la montagna. Il 12 marzo 2014, l'ex operaio Eaton, Bruno Mannella, è precipitato ed ha perso la vita. Aveva 40 anni e il cuore grande: «Un vero esempio di uomo e volontario cristiano pronto a donarsi a gli altri, specialmente ai più bisognosi» dicono di lui gli amici della Misericordia San Francesco dove Bruno faceva volontariato. Ebbene quegli amici, insieme ai colleghi che con Bruno lavoravano alla Eaton, un anno fa scelsero di non depositare fiori sulla bara e di impegnarsi affinché quel loro amico prematuramente scomparso potesse essere ricordato nel tempo, da tutti, facendo ciò che gli riusciva meglio: fare del bene. Così, giovedì 12 marzo sul sagrato della chiesa di San Pio X verrà benedetto il nuovo camion polifunzionale da utilizzare dalla protezione civile della Fraternita e che verrà dedicato alla sua memoria. La benedizione del mezzo sarà preceduta, alle 17.30, da una santa messa in suffragio. Raccontano dalla Misericordia: «Qui tra noi è rimasto il suo sorriso, il suo sguardo, il suo modo di fare, sempre pronto nell'offrirsi e svolgere i servizi che gli venivano assegnati eseguiti sempre con solerzia e disponibilità, con vero spirito misericordioso. Per confermare la sua continua presenza in mezzo a noi decidemmo, quel triste giorno di un anno fa, di non comprare fiori per le sue esequie, sarebbero durati solo qualche giorno, ma di unirli e fare qualcosa che lo ricordasse a tutti per più tempo e che fosse di utilità per tutti e ce l'abbiamo fatto riuscendo, con l'aiuto di tanti, ad acquistare questo un camion polifunzionale va.co.

Image: 20150310/foto/1262.jpg

-æÌ

Schiaffo all'Unione, Cerri si riprende la scuola«Basta! Organizzazione troppo macchinosa»

La Nazione (ed. Pisa-Pontedera)

"Schiaffo all'Unione, Cerri si riprende la scuola«Basta! Organizzazione troppo macchinosa»"

Data: 10/03/2015

Indietro

VOLTERRA / VAL DI CECINA pag. 23

Schiaffo all'Unione, Cerri si riprende la scuola«Basta! Organizzazione troppo macchinosa» MONTECATINI MA IL SINDACO NON MINACCIA DI USCIRE: «IPOTESI CAMPATA IN ARIA»

SERVIZI Divergenze sulla gestione associata dell'istruzione

«ABBIAMO iniziato un percorso di recesso, ai sensi dello statuto, per la funzione associata dell'istruzione». Lo strappo era nell'aria almeno da un paio di mesi: il sindaco di Montecatini Valdicecina Sandro Cerri, già alla fine del 2014, aveva messo in fila, uno per uno, tutti i nodi scoperti del sistema Unione Montana. «L'Unione da sola non basta aveva tuonato il primo cittadino - l'ente è nato con tutti i buoni propositi, ma senza Volterra e Castelnuovo è un'Unione a metà». E dalle parole, l'amministrazione comunale è passata ai fatti: il consiglio ha votato, mettendo d'accordo maggioranza ed opposizione, il passaggio che di fatto ha riconsegnato nelle mani del piccolo borgo la funzione istruzione. Sindaco Cerri, tira aria di divorzio dall'Unione? «E' stata una scelta dettata da un fattore fondamentale. Stiamo parlando di un'organizzazione generale troppo macchinosa, che non è capace di rispondere ai criteri di risparmi ed efficienza. Motivo che ha portato il mio Comune a riprendersi la funzione istruzione». Quindi c'è qualcosa nel motore dell'Unione che va rivisto in toto? «Ci sono funzioni che possono andar bene, se gestite in maniera associata. Vedi la protezione civile. Ma diventa uno sforzo difficile da affrontare, sotto il profilo dei costi e delle risorse umane, mettere insieme altre funzioni. Soprattutto in virtù del fatto che ogni campanile ha una realtà a sé. E per noi gestire insieme la funzione scuola non era più conveniente da un punto di vista delle spese». Ma Montecatini rimarrà o meno dentro l'Unione Montana? «Non sto dicendo che Montecatini sia in procinto di dire addio all'ente. Quest'ipotesi, al momento, resta campata in aria». E come verrà gestito, adesso, l'ambito scolastico? «La funzione torna ad essere amministrata direttamente dal Comune di Montecatini fino al prossimo dicembre. Le recenti normative ce lo consentono. Se il quadro non dovesse cambiare, dovremo mettere in campo altre soluzioni». Come riallacciare il dialogo con il colle etrusco, ad esempio «Indubbiamente Montecatini dovrà guardare a Volterra. Ho già avuto qualche primo contatto con il collega Marco Buselli. I due Comuni fanno parte dello stesso istituto comprensivo, quindi sarà fondamentale capire quali prospettive potrebbero aprirsi». Ora la rottura' vedrà altre due ratifiche: quella dell'Unione ed un ultimo passaggio dal consiglio comunale di Montecatini. Ilenia Pistolesi

Image: 20150310/foto/1803.jpg

Terremoto durante le lezioniEvacuati i ragazzi da tre scuole**La Nazione (ed. Pisa-Pontedera)***"Terremoto durante le lezioniEvacuati i ragazzi da tre scuole"*

Data: 10/03/2015

Indietro

CRONACA PISA pag. 4

Terremoto durante le lezioniEvacuati i ragazzi da tre scuole TERRORE MISURA PRECAUZIONALE A CASTELLINA: NESSUN DANNO

TREMA LA TERRA fra le Province di Pisa e Livorno e la Bassa Valdicecina scopre, all'improvviso, la paura del terremoto. Una paura che ha accompagnato, per tutta la mattinata di ieri, i Comuni di Castellina Marittima, Santa Luce ed Orciano Pisano. La giornata dell'inquietudine è iniziata intorno alle 9.20, quando il sisma si è sprigionato ad una profondità di circa 8.5 chilometri. Tre plessi scolastici nel Comune di Castellina Marittima sono stati fatti evacuare a titolo precauzionale. UN FENOMENO non di particolare intensità e durata, ma che ha finito per creare parecchio subbuglio nei Comuni della Bassa Valdicecina, dove la scossa è stata percepita nettamente. Numerose, infatti, sono state le segnalazioni e le richieste di informazioni arrivate al centro della Protezione Civile, al centralino dei vigili del fuoco ed ai vari uffici dei municipi. E qualcuno, dalla paura, si è riversato per strada. Una squadra del distaccamento dei vigili del fuoco di Saline di Volterra è entrata in azione all'interno delle tre scuole di Castellina, facendo sgomberare le aule del plesso dell'infanzia in località Le Badie dove la scossa sismica è stata avvertita con particolare chiarezza e quelle degli altri due edifici che ospitano i ragazzi delle elementari e delle medie, entrambi in via Garibaldi. Circa 130 studenti in tutto. Tanta paura, ma fortunatamente nessun danno. La conferma arriva dallo stesso primo cittadino: «Dalle verifiche effettuate subito sui tre plessi scolastici sottolinea il sindaco di Castellina Federico Lucchesi non risultano danni strutturali. Ma effettueremo altri controlli preventivi nei prossimi giorni. Il terremoto è stato avvertito soprattutto nei locali mensa delle scuole». E OGGI le scuole riapriranno in maniera regolare. Secondo i dati dell'istituto di geofisica e vulcanologia, l'epicentro della scossa di terremoto, di magnitudo 2.7, è avvenuto fra Rosignano Marittimo, Orciano Pisano e Santa Luce. Nessuna sequenza, per fortuna. Ma una scossa singola, presumibilmente scatenata da un assestamento tellurico di natura geodinamica. Insomma, un fenomeno di magnitudo modesta ma percepito in maniera netta. Ille.Pis.

Image: 20150310/foto/1639.jpg

.SI LAVORA ANCORA DOPO L 'URAGANO DI VENTO CHE HA COLPITO L'ALTOTEVERE
Torna l'elettricità, riparato il tetto della scuola di Lama
a

La Nazione (ed. Umbria-Terni)

" .SI LAVORA ANCORA DOPO L 'URAGANO DI VENTO CHE HA COLPITO L'ALTOTEVERE
Torna l'elettricità, riparato il tetto della scuola di Lama"

Data: **10/03/2015**

Indietro

PERUGIA PROVINCIA pag. 15

.SI LAVORA ANCORA DOPO L 'URAGANO DI VENTO CHE HA COLPITO L'ALTOTEVERE
Torna l'elettricità, riparato il tetto della scuola di Lama SAN GIUSTINO

SAN GIUSTINO DOPO IL VENTO che ha messo in ginocchio l'intero Altotevere, a 5 giorni di distanza la situazione di sta lentamente normalizzando. Ieri sono terminati i lavori per il tetto della scuola «Leonardo da Vinci» a Lama, con gli operai che hanno sistemato le nuove coperture, dopo che le violente folate di vento avevano scoperchiato la struttura. Anche l'energia elettrica sta tornando nelle case: sono rimaste solo un paio di famiglie che ancora non sono servite dalla rete elettrica, ma stanno usufruendo dei gruppi elettrogeni messi a disposizione dal Comune e delle associazioni. Anche se l'Enel ha assicurato che entro pochi giorni anche queste situazioni verranno sistemate. RESTA APERTO il Coc, il Centro operativo del Comune, con i volontari della Protezione civile che ieri hanno continuato a operare, dando man forte ai vigili del fuoco, i quali hanno lavorato per tagliare gli ultimi alberi e rami pericolanti. Fra oggi e domani, inoltre, è previsto l'arrivo degli specialisti del Ministero dei beni culturali per seguire da vicino alcuni lavori che verranno effettuati in zone ad alto interesse storico e artistico. Nel frattempo proseguono i sopralluoghi per accertare i danni e il loro ammontare: anche in questo caso i vigili del fuoco insieme alle forze dell'ordine e agli addetti del Comune hanno effettuato diverse visite, soprattutto a strutture pubbliche e a qualche privato.

→æÌ

«Dieci milioni di danni»L'agricoltura è ancora in tilt**La Nazione (ed. Viareggio)***"«Dieci milioni di danni»L'agricoltura è ancora in tilt"*

Data: 10/03/2015

Indietro

PRIMO PIANO VIAREGGIO pag. 7

«Dieci milioni di danni»L'agricoltura è ancora in tilt Genovali (Coldiretti): rialzarsi non sarà facile

RIALZARSI non sarà facile. Il gracle che ha travolto e stravolto la Versilia ha sradicato e sdraiato migliaia di alberi, travisando la fisionomia del territorio; ma ha anche messo in ginocchio centinaia di imprese. Venti ettari di serre sono state scoperciate in una notte, Coldiretti calcola 10 milioni di euro di danni all'agricoltura; floricoltura e orticoltura i settori più colpiti. I dati sono disarmanti: un'impresa su due è stata danneggiata dall'uragano. «Ci sono poi danni strutturali e alle attrezzature come gli impianti di irrigazione e riscaldamento dice Cristiano Genovali, presidente provinciale di Coldiretti. Ma ora la vera sfida è cercare di provvedere, nel più breve tempo possibile, alla copertura del maggior numero di serre per salvare le produzioni orticole e floricole di stagione». UNA CORSA contro il tempo, in tutti i sensi, per anticipare eventuali e improvvise gelate notturne che rischiano di seccare i germogli primaverili dei lilium, delle ortensie e le calle. Il lavoro paziente e appassionato di un inverno, il raccolto prezioso in vista della Pasqua: potrebbe andare tutto in fumo. Per dare un futuro a tante imprese, molte a conduzione familiare, serve collaborazione, serve solidarietà, e servono metri e metri di nylon. Ormai, vista l'incredibile richiesta, è diventato difficile anche trovare questa copertura nei negozi specializzati. Che sono stati letteralmente presi d'assalto, e i rifornimenti non sono immediati. Così anche gli eventuali salvataggi estremi finiscono per andare a rilento. Solo la clemenza delle temperature miti di questi giorni dà ancora una speranza. Ma non a tutti. Per qualcuno i danni sono irreparabili, e i raccolti già bruciati. C'è chi è stato costretto a bloccare la produzione, e potrebbero volerci anche cinque mesi per ripartire. Non è escluso un aumento dei prezzi alla vendita dei prodotti di stagione, le ricadute economiche di questo flagello non hanno confini. «Ora ci aspettiamo il riconoscimento dello stato di calamità naturale da parte del Governo conclude Genovali e l'attivazione di misure straordinarie per permettere alle famiglie e alle imprese di tornare alla normalità al più presto». Ma i tempi non devono e non possono essere quelli della politica, servono scadenze brevi. L'unica base che può innescare una ripresa è la certezza. Lo sgomento nelle campagne versiliesi ormai è mischiato proprio con la terra. ANCORA una volta l'agricoltura, così fragile, sembra aver pagato il prezzo più caro. Già tramortita da un'estate anomala, si trova ora a fare i conti con l'eccezionalità di un evento imponderabile nella sua intensità. Un evento che allontana inevitabilmente gli investimenti da un settore tormentato, troppo precario anche in questo stato precarietà. mdc

Image: 20150310/foto/2479.jpg

*Senza acqua e luce: è come tornare a vivere nell'Ottocento***La Nazione (ed. Viareggio)***"Senza acqua e luce: è come tornare a vivere nell'Ottocento"*

Data: 10/03/2015

Indietro

PRIMO PIANO VIAREGGIO pag. 7

Senza acqua e luce: è come tornare a vivere nell'Ottocento SERVIZI INTERROTTI SONO ANCORA NUMEROSE LE FAMIGLIE VERSILIESI ALLE PRESE CON LE DIFFICOLTA' QUOTIDIANE

EMERGENZA Tecnici Enel

E' UNA CORSA contro il tempo quella che vede impegnate le squadre di Gaia e di Enel in tutto il territorio versiliese allo scopo di risolvere i gravi disagi che attanagliano la popolazione. Per quanto riguarda Gaia, l'azienda ricorda che Sant'Anna di Stazzema è ancora priva di elettricità ma da ieri mattina i tecnici hanno attivato un gruppo elettrogeno e il serbatoio ha ripreso quindi a riempirsi d'acqua. «Il servizio è regolare spiegano ma ci sono ancora delle piccole perdite da riparare». Il serbatoio di Monte di Ripa (Seravezza) viene invece approvvigionato con un'autocisterna in quanto non è stata individuata la perdita sulla condotta dalla sorgente Prati del Barga. I tecnici, insieme al personale dell'Unione dei comuni, sempre a Seravezza hanno riparato una delle due perdite all'acquedotto del Fossone: «In attesa di sistemare la seconda, abbiamo portato un'autobotte da 4mila litri in via Belvedere». E' stata poi ripristinata, ancora nel seravezzino, la fornitura di energia elettrica all'acquedotto Embricione. Passando infine a Marina di Pietrasanta, Gaia ricorda che ci sono ancora alcune perdite da riparare nelle strade interessate dalla caduta di alberi e dal conseguente danneggiamento delle tubazioni: «I vigili del fuoco sono al lavoro per rimuovere le piante e ripristinare la viabilità in via Colombo, via Peschiera e via Goldora». LAVORO intenso anche per la task force messa in piedi dall'Enel, impegnata fin dalla notte di mercoledì, quella del tremendo uragano, per far fronte all'emergenza visti i danni subiti dalle linee elettriche in varie parti della Regione. «Abbiamo restituito elettricità a tutte le principali linee elettriche di città e paesi colpiti dalla calamità naturale spiega Enel in una nota e stiamo ora procedendo via per via, strada per strada e casa per casa sulle linee di bassa tensione distrutte da alberi, rami e piante ad alto fusto. In tutta la Toscana abbiamo già installato oltre 180 gruppi elettrogeni ed effettuato migliaia di interventi tra piani di lavoro di media tensione e ripristini specifici sulle linee di bassa tensione, su cui fin da giovedì si è proceduto parallelamente. Gli interventi effettuati concludono sono circa 250, divisi equamente tra la Garfagnana e la Versilia. La situazione sta migliorando ovunque anche se per la complessità delle operazioni operiamo in costante contatto con le prefetture, le amministrazioni comunali e le strutture di Protezione civile provinciali e regionale».

Image: 20150310/foto/2485.jpg

Scoperchiati i capannoni delle aziendeLandi Group si ferma una settimana**La Nazione (ed. Viareggio)***"Scoperchiati i capannoni delle aziendeLandi Group si ferma una settimana"*

Data: 10/03/2015

Indietro

PRIMO PIANO VIAREGGIO pag. 2

Scoperchiati i capannoni delle aziendeLandi Group si ferma una settimana Danni da oltre 150 mila euro: necessaria la bonifica per l'eternit

SCENARIO SPETTRALE I capannoni della Landi Group di Querceta completamente distrutti dalla furia del vento.

Sotto: Marco Landi, uno dei titolari

L'URAGANO di mercoledì scorso ha lasciato intere famiglie per giorni senza luce e riscaldamento. Ma ha anche messo in ginocchio un'intera economia. Danni ingenti sono stati inflitti ai capannoni industriali e ad aziende del marmo storicamente radicate nel territorio. E' il caso, ad esempio, della Landi Group di Querceta dei fratelli gemelli Marco e Massimo. Quando il vento ha raggiunto punte di oltre 200 chilometri orari così come rilevato alle 4,49 dalla Protezione civile sono volati via coperture di capannoni e intere strutture. «E' stato un disastro. In una notte ha detto Marco Landi abbiamo perso almeno i tre quarti di tutte le nostre coperture». Lo scenario che si è presentato al titolare della ditta e agli operai la mattina seguente è stato letteralmente spettrale. «Quell'uragano dice Landi ci ha costretto a chiudere, perché abbiamo dovuto chiamare una ditta specializzata per smaltire il materiale e bonificare l'area». Molte delle coperture dei capannoni, infatti, erano in eternit e ovviamente per smaltirlo è necessario seguire delle procedure di legge e di sicurezza. «E' venuta una ditta specializzata da Sarzana. Mentre la ditta ha smaltito il materiale e bonificato l'area ha spiegato Marco Landi nessun operaio poteva stare sul posto di lavoro. Siamo fermi da giovedì scorso e forse solo giovedì prossimo saremo in grado di riprendere la produzione e l'attività. Forse...». Ancora deve essere fatta una stima esatta dei danni subiti, ma al momento Landi ritiene che si aggiri attorno ai 150-160 mila euro. A cui va aggiunto il fermo obbligato dell'attività per una settimana. «Abbiamo un sacco di ordini e molte consegne da fare continua Marco Landi e non sappiamo come fare. Abbiamo subito danni oltre che alle coperture dei capannoni anche ai cavi elettrici e ad alcuni macchinari. Ma ripartiremo». I Landi, come chiunque altro nato e cresciuto nel mondo del lapideo, non sono abituati a piangersi addosso. «Ripartiremo. Lo dobbiamo fare. Possiamo contare su una squadra di persone che lavorano con noi da tempo brave e preparate. Dobbiamo guardare avanti. E' quello che deve fare tutta la Versilia conclude così duramente colpita. Ne abbiamo i mezzi e la forza. Ci riusciremo». Paolo Di Grazia

Image: 20150310/foto/2439.jpg

*La furia del vento ha profanato' i luoghi della Memoria***La Nazione (ed. Viareggio)***"La furia del vento ha profanato' i luoghi della Memoria"*

Data: 10/03/2015

Indietro

PRIMO PIANO VIAREGGIO pag. 2

La furia del vento ha profanato' i luoghi della Memoria STAZZEMA SCOPERCHIATO IL TETTO DELLA CHIESA DI S.ANNA E DISTRUTTA LA LAPIDE CON I NOMI DELLE VITTIME

IL VENTO ha crudelmente violentato anche la memoria. Il paese di Sant'Anna è infatti stato devastato dalla furia dell'uragano: scoperchiato il tetto della chiesa e distrutta la lapide dove erano incisi i nomi delle vittime della strage del 44 in prossimità dell'Ossario, smantellata la via Crucis che da piazza della chiesa conduce all'Ossario e danneggiato il centro di accoglienza consegnato poco tempo fa e per il quale la Regione aveva stanziato fondi per l'allestimento. «Siamo stati feriti anche nella memoria grida il sindaco Maurizio Verona e solo a Sant'Anna saranno 500mila euro di danni: il Comune non può intervenire e ho visto che sui social sono state promosse sottoscrizioni». L'amministrazione ha reso disponibile un conto corrente per sostenere la rinascita del Parco Nazionale della Pace: IT06L0872670250000000730185- Banca Versilia Lunigiana Garfagnana - Agenzia Pontestazzemese - causale Salviamo il Parco Nazionale della Pace di Sant'Anna di Stazzema'. Intanto è stata allacciata la corrente alla località Sennari di Sant'Anna e poche utenze restano isolate in località Ontana a Ruosina, Campi, Mulini e Contra alle Mulina di Stazzema e gli operai sono al lavoro alle Selve di Pontestazzemese. Il Comune ha istituito un numero per le segnalazioni di disservizi a privati per quanto attiene luce, acqua, alberi pericolanti e pericolosi: 0584 775210 (negli altri orari è attivo h 24 il numero per le emergenze 0584.770023). «Le criticità sono ancora enormi dice Verona perchè questo evento ha causato l'azzeramento dei versanti dal punto di vista forestale e dal cataclisma del 1996 qualcosa abbiamo imparato: se la massa di alberi precipita nei canali crea ostruzione, dighe e inondazione. Prima che ripiova bisogna pulire gli alvei e per questo è importante che il dipartimento di protezione civile snellisca le procedure. La burocrazia impone infatti che si possano togliere le piante dagli alvei ma per eliminarle dal versante è necessario fare un'ordinanza al proprietario del terreno. Assurdo dato che si tratta di zone dove gli intestatari in genere sono emigrati altrove». Fra.Na.

La piccola Sara incontra gli angeli che le salvarono la vita

- Firenze - La Nazione - Quotidiano di Firenze con le ultime notizie della Toscana e dell'Umbria

La Nazione.it (ed. Firenze)

"La piccola Sara incontra gli angeli che le salvarono la vita"

Data: **09/03/2015**

[Indietro](#)

La piccola Sara incontra gli angeli che le salvarono la vita [Commenti](#)

9 marzo 2015

A Firenze l'abbraccio fra la bambina e il suo donatore di midollo osseo insieme al nucleo fiorentino che si occupa della logistica dei trapianti. Ecco la loro storia / [IL VIDEO](#) / [FOTOGALLERY](#) / [GLI ANGELI DEI TRAPIANTI](#)

"DRIBBLANO" LA TEMPESTA

di Luca Boldrini

Sara e i suoi angeli

Firenze, 9 marzo 2015 - Sara, 10 anni e mezzo, è veneta. Luca Nadalini è di Nonantola (Modena) e, oltre ad essere referente modenese dell'Associazione donatori midollo osseo e consigliere regionale per la stessa associazione, è anche il donatore dal quale nove anni fa venne il midollo che salvò la bambina, affetta da una rara malattia: la sindrome di Omenn. Oggi si sono incontrati a Firenze, nella sede del Nucleo operativo Protezione civile-Logistica dei trapianti, diretta da Massimo Pieraccini. Un gruppo di volontari che si occupa di coordinare i viaggi di organi e cellule in giro per il mondo, dal punto A dove è stato effettuato l'espianto al punto B dove si trova il ricevente. Talvolta si tratta di distanze di migliaia di chilometri: dall'Australia alle Hawaii.

Fu l'associazione fiorentina a portare il midollo a Brescia, dove Sara, che all'epoca aveva pochi mesi, aspettava in una camera sterile degli Spedali Civili. E a casa di questi "angeli", in zona Statuto, Luca "il donatore" e Sara "la ricevente" si sono incontrati di nuovo per festeggiare la ricorrenza, il "secondo compleanno" che Sara festeggia ogni anno: a settembre quello anagrafico, l'8 marzo quello del ritorno alla vita, il giorno del trapianto.

Di solito donatore e ricevente non si conoscono né si incontrano, ma stavolta è stata fatta un'eccezione per testimoniare che la donazione salva la vita e, magari, ispirare qualcuno a iscriversi all'Admo e a entrare a far parte del registro dei potenziali donatori.

di Luca Boldrini

Maltempo, la pianta è crollata su tre automobili: "Ma l'assicurazione non mi tutela"

- Firenze - La Nazione - Quotidiano di Firenze con le ultime notizie della Toscana e dell'Umbria

La Nazione.it (ed. Firenze)

"Maltempo, la pianta è crollata su tre automobili: "Ma l'assicurazione non mi tutela"

Data: **10/03/2015**

Indietro

Maltempo, la pianta è crollata su tre automobili: "Ma l'assicurazione non mi tutela"

10 marzo 2015

Il caso: "Risposta vaga anche se ho pagato per quarant'anni"

di Monica Pieraccini

Un auto distrutta da un albero durante la tempesta di vento

Diventa fan di Firenze

Firenze, 10 marzo 2015 - QUARANT'ANNI di versamenti, ma nessuna certezza del rimborso. Le polizze contro il maltempo sono una vera giungla e tante sono le clausole del contratto che possono rappresentare “una via di fuga” per la compagnia assicurativa. Ne sa qualcosa Paolo Faccenda, proprietario di una villetta nel comune di Fiesole, a due passi da Firenze, che quarant'anni fa ha deciso di stipulare una polizza di responsabilità civile per tutelarsi nei confronti di terzi in caso di caduta dei pini e cipressi presenti nella sua proprietà, ma situati a ridosso della strada pubblica.

«In questi anni – racconta Faccenda – mai ho avuto bisogno di utilizzare la copertura assicurativa. L'evento dei giorni scorsi ha spezzato un cipresso che è caduto in parte sulla strada dove abito, danneggiando tre auto. Ho fatto le foto e, polizza alla mano, sono andato all'agente della mia assicurazione, ho fatto la denuncia e mi è stato chiesto di mandare tutti gli estremi dei proprietari delle auto con il loro recapito telefonico. Fino a qui tutto bene salvo che poi la compagnia ha iniziato a tergiversare, facendo presente che l'evento era eccezionale, paragonabile ad una calamità naturale, per cui ognuno doveva pagare i danni che aveva subito».

Ieri, un mezzo passo indietro: l'assicurazione ha chiesto ai danneggiati dalle piante del signor Faccenda di inviare la loro richiesta, e poi valuteranno. «Ma possibile – è l'amara conclusione del nostro lettore – che dopo tanti anni di versamenti (circa 500 euro l'anno) non si è nemmeno sicuri di essere coperti dall'assicurazione?». La risposta sta nel contratto della polizza. Pagine che di solito non vengono nemmeno lette dal cliente, ma che possono riservare amare sorprese quando si tratta di dover riscuotere. Per questo al momento della stipula o del rinnovo della polizza, è bene dedicarsi alla lettura del contratto. Soprattutto se si tratta di polizze sulla casa. «Spesso infatti – spiega l'avvocato Silvia Bartolini, presidente di Codacons Toscana – vengono proposte ai proprietari con l'assicurazione verbale che ‘si è coperti da ogni rischio’, senza però scendere troppo nei dettagli». In realtà, fa presente l'avvocato, le polizze per le abitazioni coprono normalmente solo il rischio furto e incendio. Ci sono poi le polizze multirischi, che includono anche la responsabilità civile verso terzi per i danni che si possono provocare nello svolgimento della vita quotidiana. Spesso nella polizza multirischi sono compresi anche i danni che possono essere provocati a terzi dai propri animali domestici, ma non comprendono i danni provocati da calamità naturali. «Esistono anche, ma sono rare perché alquanto onerose – fa presente Bartolini – alcune polizze per abitazione casa che comprendono il rischio sismico, alluvioni, inondazioni, ovvero i cosiddetti “eventi catastrofali”, tra cui rientra anche il vento abnorme che è soffiato sulla Toscana. Per capire se può essere risarcito dall'assicurazione, chi è stato colpito dal maltempo dovrà leggere attentamente il proprio contratto e vedere se vi è incluso il cosiddetto ‘danno catastrofale’ da calamità naturale. In particolare, ci deve essere la copertura per i ‘fenomeni atmosferici’, che può riguardare solo i i danni riportati dalla propria abitazione o anche i danni provocati a terzi».

di Monica Pieraccini

Maltempo, il bilancio del Comune: 622 gli alberi caduti o abbattuti perché pericolosi

- La Nazione - Quotidiano di Firenze con le ultime notizie della Toscana e dell'Umbria

La Nazione.it (ed. Firenze)

"Maltempo, il bilancio del Comune: 622 gli alberi caduti o abbattuti perché pericolosi"

Data: **10/03/2015**

[Indietro](#)

Maltempo, il bilancio del Comune: 622 gli alberi caduti o abbattuti perché pericolosi [Commenti](#)

9 marzo 2015

Parzialmente riaperto il Giardino di Boboli / IL MINISTRO MARTINA INCONTRA ROSSI E GLI AGRICOLTORI E PROMETTE SOSTEGNO ALLE IMPRESE DANNEGGIATE ?/ RIAPERTO VIALE MICHELANGELO / VIDEO: LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA DEGLI ALBERI ALLE CASCINE / FOTO: I DANNI PROVOCATI DAL VENTO IN CITTA' / IL CAOS DI FIRENZE / **IL BILANCIO DELLA REGIONE DOPO L'URAGANO** / PRATOLINO / LA POLEMICA SUL FIRENZE ALERT SYSTEM / PALAZZO VECCHIO CONTA I DANNI

Le Cascine, due giorni dopo l'uragano (Giuseppe Cabras/New Press Photo)

Diventa fan di La Nazione

Firenze, 9 marzo 2015 - L'ultimo bilancio stilato dal Comune sui danni causati dal forte vento di giovedì vede un totale di 622 alberi persi tra quelli caduti e quelli abbattuti perché pericolosi. Precisamente, sono 307 le piante abbattute dalla raffiche di vento (70 nel Q.1, 34 nel Q.2, 30 nel Q.3, 23 nel Q. 4 e 150 nel Q.5), mentre 315 quelle eliminate perché pericolanti (70 nel Q.1, 50 nel Q.2, 70 nel Q.3, 25 nel Q.4, 100 nel Q.5).

"Un bilancio pesante, ben più grave del fortunale del settembre corso – ha sottolineato l'assessore Bettini nella sua comunicazione in consiglio comunale – per l'amministrazione comunale il verde pubblico resta una delle priorità. Per questo nel corso del 2014 sono anche aumentati i controlli. Le cosiddette 'VTA', le 'Visual Tree Assessment' o, genericamente, le analisi visuali degli alberi, eseguite lo scorso anno sono state 21.230. Praticamente sono state raddoppiate visto che tra il 2012-2013 furono invece circa 13mila. E' anche vero che in caso di eventi di tale portata come quello del 5 marzo scorso anche il rafforzamento dei controlli non ci mette in totale sicurezza: siamo impotenti di fronte all'imponderabile. In piazza d'Azeglio, ad esempio, dove il Comune sta realizzando importanti lavori di riqualificazione, abbiamo ricontrollato tutte le alberature ed addirittura effettuato della VTA in quota. Nonostante ciò sono caduti due lecci. Ricontrolleremo, comunque, tutti i lecci, i pini ed i cipressi, ovvero quelle piante che in caso di forte vento sono più soggette a cadute o rotture dei rami".

Ingenti anche i costi: per il taglio, la rimozione e lo smaltimento degli alberi serviranno 250.000 euro mentre per il reimpianto delle piante ne servirà circa un milione.

Il parco delle Cascine è ancora chiuso, domani mattina sarà riaperto il viale Aeronautica. Si svolgerà anche il mercato settimanale. Nel Quartiere 2 non sono accessibili i giardini delle scuole e quello di Campo di Marte. Nel Quartiere 4 sono invece aperte tutte le aree verdi, esclusa quella di villa Strozzi. Nel Quartiere 5 i giardini scuole sono chiusi, come le aree verdi Stibbert, Baden-Powell e il giardino Primavera.

Inoltre, verrà riaperto domani, sia pur parzialmente, il Giardino di Boboli, gravemente danneggiato dalla tempesta di vento della scorsa settimana. Le parti del Giardino che torneranno a disposizione delle visite saranno, come spiega una nota, l'ingresso dalla rampa a cui si accede dal cortile dell'Ammannati, l'Anfiteatro, la Fontana del Nettuno, la Meridiana, il Prato dei Castagni, il Giardino del Cavaliere con il Museo delle Porcellane fino ad arrivare alla Portineria del Forte di Belvedere. Nelle restanti zone del Giardino sono in corso ulteriori accertamenti e interventi per la messa in sicurezza delle varie aree. Per questo motivo restano al momento chiusi gli ingressi di Annalena (da via Romana) e di Porta Romana.

Riaperta anche la Strada provinciale 85 "di Vallombrosa" che, dal km 6+800 al km 13, era stata chiusa a causa degli effetti del maltempo. Sgombrata dalle piante a terra, la strada era già libera nella mattinata ma restava da fare una valutazione tecnica per le piante ancora in piedi in prossimità della sede stradale. Messa in sicurezza la Sp 85 e fatte le verifiche necessarie, l'ufficio Viabilità della Città metropolitana di Firenze ha disposto che la provinciale venisse riaperta.

Restano chiusi invece i cimiteri comunali fino al completamento degli interventi di messa in sicurezza resi necessari a

Maltempo, il bilancio del Comune: 622 gli alberi caduti o abbattuti perché pericolosi

causa del maltempo di giovedì scorso. Le attività cimiteriali, come ad esempio sepolture, tumulazioni ed eventuali esumazioni che non possono essere rinviate, sono comunque garantite.

Incendio in abitazione a Livorno, due intossicati

- Livorno - La Nazione - Quotidiano di Firenze con le ultime notizie della Toscana e dell'Umbria

La Nazione.it (ed. Livorno)

"Incendio in abitazione a Livorno, due intossicati"

Data: **09/03/2015**

Indietro

Incendio in abitazione a Livorno, due intossicati Commenti

9 marzo 2015

E' successo in via Forte San Pietro FOTOGALLERY / VIDEO-1 / VIDEO-2

L'incendio a Livorno

1 / 15 L'incendio in via del Forte San Pietro (foto Novi)

2 / 15 L'incendio in via del Forte San Pietro (foto Novi)

3 / 15 L'incendio in via del Forte San Pietro (foto Novi)

4 / 15 L'incendio in via del Forte San Pietro (foto Novi)

5 / 15 L'incendio in via del Forte San Pietro (foto Novi)

6 / 15 L'incendio in via del Forte San Pietro (foto Novi)

7 / 15 L'incendio in via del Forte San Pietro (foto Novi)

8 / 15 L'incendio in via del Forte San Pietro (foto Novi)

9 / 15 L'incendio in via del Forte San Pietro (foto Novi)

10 / 15 L'incendio in via del Forte San Pietro (foto Novi)

11 / 15 L'incendio in via del Forte San Pietro (foto Novi)

12 / 15 L'incendio in via del Forte San Pietro (foto Novi)

13 / 15 L'incendio in via del Forte San Pietro (foto Novi)

14 / 15 L'incendio in via del Forte San Pietro (foto Novi)

15 / 15 L'incendio in via del Forte San Pietro (foto Novi)

Potrebbe interessarti anche: {{#each linkList}}

{{#if sponsor}}

{{/if}}

{{ title }} {{#if sponsor}}(sponsor){{/if}}

Terremoto di magnitudo 2.7: epicentro Rosignano

- Livorno - La Nazione - Quotidiano di Firenze con le ultime notizie della Toscana e dell'Umbria

La Nazione.it (ed. Livorno)

"Terremoto di magnitudo 2.7: epicentro Rosignano"

Data: **09/03/2015**

[Indietro](#)

Terremoto di magnitudo 2.7: epicentro Rosignano [Commenti](#)

9 marzo 2015

A titolo precauzionale, tuttavia, le strutture pubbliche e gli edifici scolastici di Castellina Marittima sono stati fatti evacuare

Sismografo (Ansa)

[Diventa fan di Livorno](#)

Rosignano, 9 marzo 2015 - Una lieve scossa di terremoto di magnitudo 2.7 con epicentro nel comune di Rosignano Marittimo è stata avvertita verso le ore 9.30 nei comuni di Castellina Marittima, Santa Luce e Orciano Pisano, in provincia di Pisa nell'area della Val di Cecina. Lo rendono noto i vigili del fuoco di Pisa sottolineando che «attualmente non si registrano danni a cose e persone». A titolo precauzionale, tuttavia, spiega una nota del comando provinciale, «una squadra del distaccamento di Saline di Volterra sta effettuando una verifica di agibilità presso le strutture pubbliche e gli edifici scolastici di Castellina Marittima che sono stati fatti evacuare».

Rimborsi, uffici potenziati in Comune. Possibili aiuti anche dallo Stato. Il Giovannini riapre domani ma restano in 'sospeso' 2mila visite

- Prato - La Nazione - Quotidiano di Firenze con le ultime notizie della Toscana e dell'Umbria

La Nazione.it (ed. Prato)

"Rimborsi, uffici potenziati in Comune. Possibili aiuti anche dallo Stato. Il Giovannini riapre domani ma restano in 'sospeso' 2mila visite"

Data: **09/03/2015**

Indietro

Rimborsi, uffici potenziati in Comune. Possibili aiuti anche dallo Stato. Il Giovannini riapre domani ma restano in 'sospeso' 2mila visite [Commenti](#)

9 marzo 2015

Si possono consegnare le autocertificazioni: servizi dedicati all'Urp. Ecco cosa fare. Viabilità modificata: rischio code

Rimborsi

Diventa fan di Prato

Prato, 9 marzo 2015 - OGGI LA CITTÀ cerca di tornare alla normalità dopo la bufera di vento di giovedì notte. Le scuole saranno tutte aperte ad eccezione del Convitto Cicognini e del Dagomari, per il quale è sorto un altro problema. Gli studenti da domani saranno ospitati il pomeriggio al Gramsci-Keynes, ma l'ultimo autobus utile per tornare a casa passa alle 19,29 mentre la fine delle lezioni è prevista per le 19,30. Probabile un'uscita anticipata.

PER QUANTO riguarda i rimborsi per il momento si può solo produrre un'autocertificazione cartacea con foto e fatture allegate (tutto in doppia copia) da consegnare all'Urp in piazza del Comune. Da oggi ci saranno servizi dedicati per dare informazioni e raccogliere il materiale. Questi contatti e orari: 800.058.850 (solo da numero fisso) o 0574. 1836096; apertura lunedì e giovedì 9-13 e 15-17, martedì, mercoledì e venerdì 9-13. Tutti gli sportelli Urp saranno abilitati a ricevere i dossier ma non c'è fretta, perché per i rimborsi veri e propri bisognerà aspettare il riconoscimento ufficiale dello stato di calamità e i moduli della Regione che saranno poi scaricabili dal sito del Comune e da quello della protezione civile.

Dai prossimi giorni saranno disponibili sul sito web del Comune di Prato (www.comune.prato.it) e presso l'Urp multiutente (Corso Mazzoni 1) le schede per la segnalazione dei danni avuti dai cittadini, commercianti e imprese in seguito alla tempesta di vento di giovedì 5 marzo. Si tratta di una segnalazione e quantificazione del danno, un'autocertificazione nella quale i cittadini saranno chiamati a fare una descrizione dell'immobile, dei danni (con adeguata documentazione fotografica, se disponibile) e una valutazione sommaria delle spese per il ripristino strutturale e funzionale dell'immobile. Il rimborso per le spese sostenute per le riparazioni potranno essere richieste in seguito, dopo il riconoscimento del danno. La Regione Toscana ha riconosciuto lo stato di emergenza. Inoltre, la Regione ha chiesto al Dipartimento della protezione civile presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri anche il riconoscimento dello stato di emergenza nazionale. Prima che il dipartimento possa esprimersi, la Regione Toscana dovrà inviare, entro venerdì 13 marzo, il censimento dei danni avuti dai Comuni. Potranno quindi essere due le possibili linee di finanziamento: quella regionale e quella nazionale.

BISOGNERÀ avere pazienza anche sulle strade. La viabilità ha subito variazioni in seguito al vento di giovedì e sono possibili congestioni nella zona di via Pomeria e del vecchio ospedale e in via del Seminario per la chiusura di via della Misericordia. Si potrà arrivare a San Niccolò solo da via San Vincenzo e uscire tornando indietro da corso Savonarola, dove è stata revocata temporaneamente la corsia preferenziale, piazza San Domenico e via del Seminario.

RESTA in vigore l'ordinanza del sindaco che vieta l'ingresso in giardini pubblici, parchi e ciclabili. Anche ieri sono continuati i sopralluoghi dei tecnici per la messa in sicurezza e il controllo delle 200 aree verdi della città. A Prato ci sono oltre 27mila alberi: controllarli tutti, come è necessario, richiede tempo, ma anche le piante apparentemente più stabili potrebbero essere compromesse. Il Comune ribadisce quindi che è necessaria la massima prudenza e invita i cittadini a inviare segnalazioni di situazioni di pericolo (cartelli divelti, rami pericolanti, etc.) utilizzando l'apposito form sull'home page del sito del Comune di Prato www.comune.prato.it. INFINE l'amianto. Fino a mercoledì sera si potrà avere gratis il

Rimborsi, uffici potenziati in Comune. Possibili aiuti anche dallo Stato. Il Giovannini riapre domani ma restano in 'sospeso' 2mila visite

kit fai-da-te di Asm del valore di 54 euro. Potrà essere ritirato nella sede della società in via Paronese, 104 semplicemente con la carta d'identità valida.

IL CENTRO socio sanitario "Giovannini" riaprirà da domani. Fin dalla mattina, quindi, saranno riprese le consuete attività dai prelievi del sangue alla fisioterapia alle visite specialistiche. La chiusura del presidio era stata necessaria a seguito dei danni riportati dalla bufera di vento che si è abbattuta sulla città giovedì scorso, 5 marzo. Intanto l'Asl 4 dovrà recuperare circa 2.000 visite rinviate per colpa del maltempo e della conseguente chiusura del "Giovannini". A proposito domani si deciderà come procedere. Fra le ipotesi, c'è anche quella di prolungare il normale orario del centro socio sanitario per smaltire più velocemente il ritardo dovuto al maltempo. Tutti i cittadini, che sono stati costretti a rinviare le visite, saranno contattati da operatori dell'Asl pratese per una riassegnazione degli appuntamenti nel più breve tempo possibile.

Vento forte, quasi due milioni e mezzo di danni al patrimonio comunale e

- Prato - La Nazione - Quotidiano di Firenze con le ultime notizie della Toscana e dell'Umbria

La Nazione.it (ed. Prato)

"Vento forte, quasi due milioni e mezzo di danni al patrimonio comunale"

Data: **09/03/2015**

[Indietro](#)

Vento forte, quasi due milioni e mezzo di danni al patrimonio comunale

9 marzo 2015

Alessi: "Siamo ancora in emergenza. Rimarranno in vigore le ordinanze di chiusura dei parchi e delle piste ciclabili"

danni vento

Diventa fan di Prato

Prato, 9 marzo 2015 - Quasi due milioni mezzo di danni per il patrimonio comunale. Questa la cifra, destinata a salire, emersa dalla riunione di questo pomeriggio nella sede della protezione civile a cui ha partecipato l'assessore all'ambiente e Mobilità Filippo Alessi insieme ai dirigenti comunali e ai Vigli del fuoco. Per ora nello specifico 723 mila euro i danni stimati al verde pubblico, 250 mila agli impianti sportivi, esclusa la piscina di via Roma per il cui pallone serviranno altri 450 mila euro. 50 mila i danni all'edilizia storico monumentale, 20 mila all'edificio di Officina Giovani e 20 mila a Vainella, 100 mila all'illuminazione pubblica e 350 mila all'edilizia scolastica. Stimate in 510 mila euro invece le spese di protezione civile per interventi e assegnazioni ad aziende private di supporto.

"Siamo ancora in emergenza - ha affermato l'assessore Alessi -. Purtroppo le cifre sono destinate a salire e sono ancora molti gli interventi da smaltire. Sarà data priorità alla segnaletica stradale e all'illuminazione pubblica, per la quale saranno necessari circa tre mesi prima di completare tutte le verifiche e sostituzioni. Purtroppo per il verde pubblico sarà necessario almeno un anno vista l'impossibilità ad effettuare nuove piantumazioni oltre la fine del mese di marzo.

Rimarranno in vigore le ordinanze di divieto di accesso ai parchi pubblici, giardini e piste ciclabili vista la presenza di alberi pericolanti. Anche il traffico continuerà a subire per almeno qualche settimana alcuni di disagi, considerata la chiusura di via della Misericordia e di via Carradori. Chiediamo pazienza proprio considerata la situazione di emergenza che si protrae".

Maltempo, le vie sono ancora ostruite dai pini : "I privati aiutino a togliere gli alberi"

- Viareggio - La Nazione - Quotidiano di Firenze con le ultime notizie della Toscana e dell'Umbria

La Nazione.it (ed. Viareggio)

"Maltempo, le vie sono ancora ostruite dai pini : "I privati aiutino a togliere gli alberi"

Data: **09/03/2015**

Indietro

Maltempo, le vie sono ancora ostruite dai pini : "I privati aiutino a togliere gli alberi"

9 marzo 2015

Appello di Lombardi. Lazzerini: portiamo viveri a chi è rimasto senza / IL MINISTRO MARTINA INCONTRA ROSSI E GLI AGRICOLTORI E PROMETTE SOSTEGNO ALLE IMPRESE DANNEGGIATE / IN MIGLIAIA ANCORA AL BUIO/ MORATTI, SANTANCHE', RIVA: CON IL MALTEMPO ANCHE I VIP PIANGONO / CHIAMIAMO IL PROFESSOR BARBERI: 'E' UN ESPERTO DI PROTEZIONE CIVILE'

di Daniele Massegia

La situazione dopo la burrasca (foto Umicini)

Diventa fan di Viareggio

Pietrasanta, 9 marzo 2015 - QUELLA di ieri è stata una domenica densa di disagi anche per il territorio pietrasantino, con migliaia di cittadini indaffarati nei propri giardini per recuperare il salvabile e altrettanti in attesa di un'energia elettrica che manca ormai da quattro giorni. Come se non bastasse, a Fiumetto sono stati registrati episodi di 'sciacallaggio', come segnalato su Facebook, con furti di canale in via Veneto e via Don Bosco e l'invito ad armarsi di 'verghe e bastoni'. Nervi che sono saltati anche in via Alighieri, sempre a Fiumetto, con gli abitanti infuriati con gli operai Enel che avrebbero 'fatto festa'. Voce subito smentita dall'amministrazione comunale. «E' esattamente il contrario – ribattono – dato che Enel ha dislocato un tecnico responsabile nella centrale operativa della Protezione civile comunale per coordinarsi con noi e i vigili del fuoco. Hanno inoltre rafforzato la presenza, per un totale di 10 squadre e 50 uomini, dopo le pressanti richieste del sindaco Domenico Lombardi. Ieri sono arrivate anche due squadre dei vigili del fuoco di Lucca, più un'altra da Viareggio, e la colonna mobile della Misericordia nazionale».

IL SINDACO Domenico Lombardi ha chiesto intanto la collaborazione dei proprietari dei terreni a ridosso delle strade di Capriglia e Capezzano Monte affinché intervengano sui rami caduti. «Interventi di piccola entità – spiega - per migliorare la viabilità della zona'. A proposito: le ditte incaricate dal Comune e i volontari hanno avuto un gran daffare soprattutto a Marina, dove centinaia di pini bloccano le strade, liberando gran parte della zona di Fiumetto, mentre in via Capezzano Monte è stato rimosso un cavo che bloccava la viabilità.

«La priorità – precisa Lombardi – viene data alle situazioni di emergenza dovute a perdite di acqua, metano o alla presenza di cavi elettrici. A livello invece di energia elettrica sono state risolte molte situazioni a Montiscendi bassa, pianura di Strettoia, Castello, Capriglia, Traversagna, via Andreotti, via Pisanica, Vitoio e Solaio. Ci sono però migliaia di utenze scollegate a Marina, Montiscendi sopra la ferrovia, Strettoia, via Spirito Santo, nelle parti basse di Capriglia e Capezzano Monte e al Vecchiuccio».

DELICATA anche l'emergenza abitativa. Il vice sindaco Pietro Lazzerini annuncia di aver sistemato una famiglia con bimbi piccoli in albergo. «La situazione – spiega - è sotto controllo: abbiamo collocato una persona dell'ufficio sociale e casa al Centro operativo e ci stiamo attrezzando per portare la spesa a chi è rimasto senza viveri. Siamo poi intervenuti, con operatori di soccorso e carabinieri, per rintracciare un anziano residente a Marina, il quale non è stato però trovato in casa come segnalato dalla figlia».

I cittadini in grave emergenza possono contattare lo 0584-795288-283. Ieri, infine, gli assessori Rossano Forassiepi, Pietro Bacci e Daniela Ferrieri hanno fatto un punto della situazione con tutti i consiglieri comunali, di maggioranza e minoranza, i quali hanno assicurato la massima collaborazione per far da tramite tra il Centro operativo e i cittadini.

di Daniele Massegia

Silicani scende in campo e si candida alla Regione

- Viareggio - La Nazione - Quotidiano di Firenze con le ultime notizie della Toscana e dell'Umbria

La Nazione.it (ed. Viareggio)

"Silicani scende in campo e si candida alla Regione"

Data: **09/03/2015**

Indietro

Silicani scende in campo e si candida alla Regione

8 marzo 2015

Saranno organizzati incontri per stilare il programma

L'ex sindaco di Stazzema, Michele Silicani

Diventa fan di Viareggio

Viareggio 8 marzo 2015 -

ANNUNCIA una campagna elettorale «senza la grancassa» perchè, visti i nutriti trascorsi amministrativi, non ha bisogno «di pedigree». Michele Silicani ufficializza la propria candidatura per il Pd alle prossime elezioni regionali: forte del placet della direzione territoriale del partito, da domani inizierà la raccolta di firme a suo sostegno. Poi sarà la volta del ciclo di incontri pubblici per stilare le linee del programma di mandato.

«LA MIA storia personale e di servizio pubblico è nota – comincia Silicani – e non ho bisogno di 'pedigree' o strani virtuosismi mediatici per raccontare ciò che ho fatto nei miei mandati da sindaco di Stazzema e precedentemente da presidente della Comunità Montana Alta Versilia. Tutti ricordano i miei impegni su tanti fronti: amministrativi, di servizi associati, di uguaglianza e solidarietà, di protezione civile, di cultura e musica, di diritti delle persone, di sociale e salute, di costruzione del percorso di verità e giustizia che ha permesso di poter formare alla pace i giovani e meno giovani nel Parco Nazionale di Sant'Anna di Stazzema. Conoscono molto bene la mia capacità di 'azione e reazione' per risolvere le criticità. I problemi li ho vissuti insieme ai miei conterranei e ne sento ben presente il peso quotidiano. Per questo vorrei lottare a Firenze a favore del nostro splendido territorio».

SILICANI ribadisce una candidatura dal profilo basso e senza «inopportuni e inutili sprechi finanziari». «Ho aderito al codice etico del Pd con entusiasmo chiedendo moderatezza e parsimonia al partito – rimarca – in qualità di fondatore e membro della direzione regionale. Provengo da una famiglia umile e di lavoratori, ho una famiglia e non sono mai stato un costo della politica e non lo sarò in futuro visto che fortunatamente ho un lavoro. Vorrei davvero, per una fase della vita, uscire dall'ambito locale, toccare alcune esperienze che ho anche potuto vivere come sindaco di Stazzema in occasioni importanti di livello nazionale o internazionale a favore della nostra terra, dare il meglio e il massimo per la Regione con questa proiezione di lavoro e poterne condividere i risultati, frutto di un lavoro onesto e concreto, vedere la fiducia che ritorna, il benessere sociale e civile che equamente potremo condividere e il bene per le persone».

«E PROVO orgoglio – sottolinea l'ex sindaco per due legislature di Stazzema – per come la Versilia tutta in questi giorni di devastazioni per la calamità naturale che ci ha colpito sta reagendo. La conosco bene questa forza interiore, questa dignità estrema di chi si rimbocca le maniche e ricostruisce la sua casa, i suoi beni, il frutto distrutto in poche ore dei sacrifici di una vita, la forza di chi non si abbatte e sa bene che dopo la distruzione, può e deve alzare di nuovo la testa. Sono certo – chiude – che faremo come a Cardoso quasi venti anni fa nel 1996, come a Viareggio nel 2009: sapremo rialzarci e lo faremo da persone rette e serie, aiutandoci a vicenda».

Francesca Navari

Il killer dei cani passa ai würstel chiodati

L'ultimo episodio a Tresigallo, dove sono stati trovati altri bocconi con punte metalliche. Decine i casi da inizio anno CODIGORO Un'escalation di odio mortale verso i cani e di conseguenza anche verso gli altri animali e con una possibilità non così remota di vedere coinvolti anche bambini, cominciata a Lagosanto, verso la fine di gennaio e che sta purtroppo dilagando in una vasta porzione del territorio del Delta, generando preoccupazione come una malattia contagiosa. Si parla della vicenda delle polpette avvelenate, delle bustine di veleno per topi, dei wurstel e biscotti con chiodi, abbandonati in luoghi pubblici, in pieno centro o in zone molto frequentate, addirittura gettati dentro i cortili di abitazioni private per dare sofferenza e morte ai migliori amici dell'uomo. Una mappa di rischio e di timore per chi possiede amici a quattro zampe che ha già mietuto vittime ed intossicato altre, azioni che al momento restano impunte ed aumentano la rabbia di chi possiede un animale d'affezione e portano istituzioni e forze dell'ordine ad agire di fronte a quella che sta diventando una vera e propria epidemia è il caso di dirlo di odio razziale, ma verso un'altra razza e verso esseri viventi che non si possono difendere nel nome di nessuna rivendicazione. Tutto ha avuto inizio il 19 gennaio scorso, quando in una zona verde, del centro di Lagosanto, di fianco a bidoni della spazzatura vengono ritrovati dei bocconi di carne contenenti veleno per topi. Alcuni cani restano intossicati ed uno purtroppo muore, l'intera popolazione si è mobilitata, la zona è stata isolata, ripulita (con l'aiuto dei volontari di protezione civile, che hanno operato in collaborazione con Polizia Municipale e dipendenti comunali) e segnalata. Nel frattempo i cittadini laghesi, compatti, si sono incontrati ed hanno dato vita ad un comitato che ora sta diventando associazione, sono cominciate le prime denunce e si sono fatti passi avanti per la realizzazione di un'area sgambamento cani. I ritrovamenti di polpette avvelenate sono continuati per diversi giorni ed anche in altre zone del paese e le denunce sono aumentate. Un paio di settimane dopo a Codigoro sono stati ritrovati dei bocconi avvelenati, anche qui in zone molto frequentate, anche da bambini, non solo da animali, ed anche qui la paura, le denunce e poi dopo qualche giorno, nel giardino di alcune abitazioni private di Pontelangorino il ritrovamento di bustine di veleno per topi, ingoiate da un paio di cani che fortunatamente sono stati curati e salvati in tempo. Poi è stata la volta della spiaggia di Lido Volano, dove due cani, una volpe ed una lepre hanno ingoiato dei bocconi avvelenati e sono morti nello spazio di pochissimo tempo, non più di mezz'ora dall'ingestione, quindi il sospetto che il veleno usato potesse essere cianuro o stricnina. Poi è di sabato e domenica scorsa la notizia di ritrovamento a Massa Fiscaglia e Migliaro di wurstel e biscotti con dentro dei chiodi, abbandonati in pieno centro, in zone densamente frequentate anche da adulti e bambini, aumentando così il pericolo, mettendo a rischio tutti. L'ultima tappa di questi abbandoni potenzialmente mortali Tresigallo, ieri. L'amministrazione comunale di Fiscaglia, tra gli ultimi territori presi di mira da chi distribuisce bocconi letali per i quattro zampe, sta affrontando a tutto tondo la situazione, con l'assessore all'ambiente Tosi che ha già preso contatti e concordato un piano di controlli con il comandante del distaccamento della Polizia Municipale del Delta operante su Fiscaglia e nel pomeriggio di ieri è stato posto il problema nella seduta di giunta e già oggi dovrebbe essere emanato qualche documento e presa di posizione ufficiale su questo deprecabile fenomeno. Lagosanto, primo comune del Delta ferrarese ad essere colpita da questi deprecabili atti contro gli animali d'affezione ha visto la nascita di un comitato, ormai costituitosi associazione e l'attivazione dell'amministrazione per dare il supporto possibile al gruppo nella costituzione di un'area sgambamento cani e la pubblicazione di alcune regole di comportamento nella condotta dei cani in luoghi pubblici del centro abitato. Maria Rosa Bellini ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*Il carnevale ha chiuso in bellezza**portomaggiore*

Gli organizzatori annunciano un edizione estiva in notturna

PORTOMAGGIORE Si è conclusa la manifestazione carnevalesca con ancor maggior successo della giornata iniziale, nonostante il rinvio per maltempo del 22 febbraio. Oltre alla sfilata dei cinque carri allegorici, l'animazione prorompente delle scuole animatori portuensi, lo stand gastronomico, (in questa circostanza gestito da un originale gruppo di volontari di ogni età, dato che le volontarie tradizionali erano impegnate in altre opere parrocchiali), e il baby luna park, si è svolto il tradizionale e atteso concorso La mascherina d'oro. Circa ottanta i bambini partecipanti, tutti premiati con speciali confezioni regalo, vincitore assoluto è stato un duo mascherato da Apicoltore con ape, secondo classificato La Mongolfiera, e terzo un gruppo denominato Tortellino alla panna. Grande soddisfazione quindi da parte degli organizzatori per l'ottima riuscita anche di questa 32ma edizione del gran carnevale portuense, i quali annunciano che è in programma una edizione estiva notturna con data ancora da confermare. Come di consueto, l'arciprete don Giuseppe Negretto a nome della parrocchia S. Maria Assunta, da sempre organizzatrice del carnevale, (col patrocinio del comune di Portomaggiore ed in collaborazione con la ProLoco), coglie l'occasione per ringraziare le volontarie e i volontari parrocchiali, le forze dell'ordine e i volontari della Protezione Civile, i dipendenti comunali e gli addetti alla pulizia, le aziende e i privati (che con il loro indispensabile contributo hanno consentito la realizzazione della manifestazione).

Caro Franceschini, una biblioteca non è un'alluvione

Caro Franceschini, una biblioteca non è un'alluvione - Repubblica.it

La Repubblica.it (ed. Firenze)

""

Data: 10/03/2015

Indietro

Caro Franceschini, una biblioteca non è un'alluvione

Il ministro risponde sui fondi destinati alla Nazionale: "Lo stanziamento per il 2015 è di 2 milioni e 200 mila euro".

Peccato che la Biblioteca di Firenze sopravviva solo grazie a interventi d'emergenza

di TOMASO MONTANARI

10 marzo 2015

Venerdì scorso il ministro per i Beni culturali Dario Franceschini è stato, come è noto, a Firenze. Non ha ritenuto di andare a visitare la Biblioteca Nazionale: dove avrebbe potuto verificare di persona la fondatezza degli allarmi lanciati dall'Associazione dei Lettori. Ha invece preferito partecipare ad un convegno sull'Art Bonus: la legge sulla defiscalizzazione delle donazioni culturali che ha fortemente voluto. Una legge che va nella giusta direzione, ma che avrà per il momento risultati irrilevanti: al massimo del suo gettito e nella migliore delle ipotesi inciderà per l'1,8% del bilancio (irrisorio) del Ministero. Ma parlando con i giornalisti alla fine di quell'incontro, Franceschini ha risposto al mio articolo apparso il giorno prima sulle pagine nazionali di Repubblica: «È stato scritto che per la Biblioteca Nazionale si sarebbe passati da un milione e 100 mila euro a 196 mila euro di stanziamenti. Questo non è vero: per il 2015 sono stati messi a disposizione, tra spese di funzionamento e progetti, 1 milione e 90 mila euro e a cavallo tra il 2014 e il 2015 sono stati stanziati 1 milione e 100 mila euro. Quindi lo stanziamento è di 2 milioni e 200 mila euro». Nonostante l'illimitata fede di questo governo nella comunicazione (fede che sarà anche più forte quando l'ad della Rai risponderà direttamente al governo stesso), i numeri non mentono: a differenza dei politici. Per raggiungere la cifra (comunque miserevole, se confrontata con qualunque altro Paese europeo) di 2 milioni e 200 mila euro, Franceschini ha "dimenticato" che mi ero dichiaratamente dedicato solo al fondo di funzionamento (quello delle bollette, per intenderci) e ha sommato le mele con le pere: 1.100.000 di fondo straordinario per riparare ai danni della tromba d'aria di settembre; altri 400.000 euro tra progetto Google Books, progetto Magazzini Digitali e acquisto di libri; 500.000 di finanziamento (straordinario e fuori bilancio: per definizione una tantum) del Segretariato Generale del Ministero; infine i famosi 196.000 per il funzionamento ordinario.

Il ministro ha così confermato ciò che voleva smentire. E cioè che la Nazionale è ridotta alla fame, e sopravvive solo grazie a interventi emergenziali o a progetto, concessi anno per anno (magari dopo qualche denuncia o protesta) in perfetto stile Protezione Civile: ma una biblioteca non è un'alluvione, o un terremoto. Franceschini si è poi guardato bene dal rivelare ciò che io stesso ho appreso solo dopo aver scritto: e cioè che le previsioni di bilancio pluriennali di spesa pubblica approvate dal parlamento prevedono per il 2016 e per il 2017 una ulteriore discesa del fondo di funzionamento, che per entrambi gli anni sarà pari a grotteschi

154.593 euro. In altre parole, la Biblioteca sarà sempre più un morto che cammina, sempre più appesa alla grazia del ministro di turno. La sorte della Nazionale non riguarda solo la meritoria Associazione dei suoi lettori: lo smantellamento del sapere è una condizione essenziale per lo smantellamento della democrazia. Possibile che di fronte a questa enormità le istituzioni fiorentine (a cominciare dall'università) tacciano?

Lugagnano Stasera assemblea dei Gruppi Alpini (fl) Stasera alle 20,30 nella sala delle conferenze del Comune di Lugagnano, assemblea dei Gruppi alpini della media e alta Valdarda:

Articolo

Libertà

""

Data: 10/03/2015

Indietro

Lugagnano

Stasera assemblea

dei Gruppi Alpini

(fl) Stasera alle 20,30 nella sala delle conferenze del Comune di Lugagnano, assemblea dei Gruppi alpini della media e alta Valdarda: si "reclutano" penne nere per il gruppo di Protezione Civile-Ana

Lugagnano

Stasera assemblea

dei Gruppi Alpini

(fl) Stasera alle 20,30 nella sala delle conferenze del Comune di Lugagnano, assemblea dei Gruppi alpini della media e alta Valdarda: si "reclutano" penne nere per il gruppo di Protezione Civile-Ana. L'iniziativa è della sezione piacentina della Associazione nazionale alpini (Ana) che, attraverso il consigliere di vallata e capogruppo di Lugagnano Luigi Faimali, ha esteso l'invito ai capigruppo di Vigolo Marchese (Gian Piero Bersani), Castellarquato (Italo Colla), Vezzolacca (Antonio Solari), Morfasso (Adriano Antognoni), Rustigazzo (Antonio Frontoni), Settesorelle (Claudio Dadomo), Vernasca (Giovanni Marazzi) e Vigoleno (Maurizio Sesenna). Nell'incontro, cui partecipano Roberto Lupi, presidente della sezione Ana di Piacenza, e il sindaco di Lugagnano Jonathan Papamarengi, saranno illustrate le iniziative svolte e quelle in programma.

FIORENZUOLA

Il Tavolo della Pace

oggi propone un film

(dm) Il Tavolo della Pace di Piacenza, per il progetto "Strade di pace, strade di solidarietà e linguaggi universali" promuove a Fiorenzuola il film Io sto con la sposa (ingresso gratuito). La proiezione sarà stasera alle 21 al cinema Capitol di largo Gabrielli. Un pomeriggio tre amici si incontrano alla stazione di Milano Porta Garibaldi per un caffè: sono poeti e scrittori. Sentendoli parlare in arabo, un ragazzo palestinese s'avvicina e chiede se sanno da che binario parte il treno per la Svezia. Da qui parte l'avventura.

10/03/2015

Occhi puntati sul Chiavenna

Articolo

Libertà

""

Data: 10/03/2015

Indietro

Occhi puntati sul Chiavenna

Cadeo, sponde erose e alberi caduti: sopralluogo con i tecnici

CADEO - Il sindaco Bricconi (a destra) e l'assessore Dosi *foto Lunardini*

CADEO - Dopo l'allarme lanciato dal consigliere comunale Gianguido Carini riguardo i cedimenti delle sponde del torrente Chiavenna, ieri si è tenuto un sopralluogo al quale hanno preso parte il sindaco Marco Bricconi, l'assessore Massimiliano Dosi e il Servizio tecnico bacini degli affluenti del Po. Lo scopo era verificare la reale situazione e stabilire le linee di intervento.

Bricconi ha ribadito che il Comune non si è mai disinteressato al problema: «Pur premettendo che non è competenza diretta del Comune intervenire e sanare la situazione, abbiamo sempre e costantemente sorvegliato il territorio, direttamente e anche grazie a cittadini attenti che ci segnalano eventuali problemi, senza mai limitarci solamente a constatare il degrado, ma inviando numerose segnalazioni agli organi competenti». Anche l'assessore Dosi sottolinea che «l'amministrazione comunale sta monitorando di continuo il problema degli argini del torrente Chiavenna e la conseguente caduta di alcuni rami e piante, dovuta anche all'azione congiunta dell'erosione e del peso della neve caduta recentemente, nell'alveo del fiume. Tutta la percorrenza del corso d'acqua sul nostro territorio con tutte le sue problematiche è seguita con grande attenzione». Il sopralluogo di ieri, come richiesto dagli amministratori, ha riguardato sia la zona di via Torricella sia la zona di strada Ricetto, oltre ad altre località lungo il torrente. La questione resta fra le priorità del Comune ed è in corso la pianificazione degli interventi più urgenti (in via Piemonte e via Zappellazzo). «Sono mesi che sto lavorando ad un progetto per attuare un monitoraggio continuo dei corsi fluviali e dare il via alla pulizia degli alvei che interessano il nostro territorio - ricorda il sindaco Bricconi - e a tale fine ho richiesto la collaborazione della protezione civile, proponendo la sottoscrizione di una convenzione. Mi auguro che l'iter possa completarsi con urgenza così da poter dare inizio al progetto quanto prima. Qualora, nella non auspicabile ipotesi che non venisse accettata la convenzione, le ricerche dell'amministrazione saranno indirizzate ad altri interlocutori locali, associazioni di volontariato che hanno al loro interno cittadini attivi che possano comunque garantire una sorveglianza costante delle zone a rischio, soprattutto in occasione di precipitazioni abbondanti, che sono quasi sempre la causa principale di smottamenti che possono provocare cadute di alberi e situazioni di rischio».

Fabio Lunardini

10/03/2015

Super lavoro a Pietrasanta per l'emergenza vento**Lucca In Diretta.it***"Super lavoro a Pietrasanta per l'emergenza vento"*Data: **09/03/2015**[Indietro](#)

Super lavoro a Pietrasanta per l'emergenza vento Lunedì, 09 Marzo 2015 09:45 [dimensione font](#) [riduci dimensione font](#) [aumenta la dimensione del font](#) [Stampa](#) [Email](#) [Add new comment](#)

Vota questo articolo

1 2 3 4 5

(0 Voti)

Giornata di superlavoro domenica (8 marzo) a Pietrasanta per l'emergenza maltempo con operai, tecnici e volontari al lavoro. I risultati sono stati buoni soprattutto per quanto riguarda la viabilità e la messa in sicurezza di molte strade e intanto oggi sono arrivati altri rinforzi: la colonna mobile della Protezione civile nazionale è già al lavoro per far fronte alle emergenze. E' stata liberata da un palo Enel crollato la strada di Capezzano Monte, che ora è interamente percorribile e sono state particolarmente liberate dai pini caduti tutte le strade di Fiumetto e gran parte di quelle di Tonfano. I lavori proseguiranno domani, quando si pensa di arrivare alla completa agibilità delle strade di Marina. Si raccomanda però la massima attenzione agli automobilisti: procedere lentamente e con cautela perché vi sono ancora cumuli di rami ai lati delle strade che saranno rimossi nei prossimi giorni. Si ricorda anche che a Marina è possibile conferire il legname preso le piazzole di via Tremaiola e di via Leopardi. Domattina operai della Forestale interverranno insieme ad Enel per liberare alcune strade della collina strettoiese: Valenciaia, Palatina e Strinato.

Permangono ancora molti problemi per quanto riguarda invece la riattivazione delle utenze elettriche: la collina di Valdicastello (esclusa Parigi), Capriglia (escluse alcune utenze in località Piane), Capezzano e Solaio sono alimentate, rimangono i problemi per Colle delle Guardie e Barbasciutta.

A Strettoia risolti problemi a Montiscendi e Monte di Ripa, Casone e parte alta della collina, rimangono problemi per Colle Tondo, Lavacchino, alcune zone della Prunaccia e via Aurelia lungo ferrovia lato mare, alcune utenze v. Rio e Lago. A Marina problemi in moltissime strade a causa dei danni causati dai pini, difficoltà per Enel anche a capire quali sono le utenze attive e quali non. Altri problemi di mancanza di corrente sparsi in tutto il territorio, anche se tanti sono in via di risoluzione. Invitiamo i cittadini che hanno ancora criticità a segnalarle presso il Centro della Protezione Civile comunale, tel. 0584 795283/ 88 aperto 24 ore su 24 e dove è presente anche un tecnico Enel. Infine, il servizio di assistenza per i cittadini che sono in condizioni di disagio abitativo a causa dell'emergenza, è anch'esso in funzione presso la Protezione civile comunale. Sono stati distribuiti generi di prima necessità per persone che avevano problemi di spostamenti, e una famiglia è stata temporaneamente alloggiata presso un albergo convenzionato.

Intanto, è stato chiuso tutto il perimetro della Versiliana, lungo il viale Apua, con rete da cantiere per impedire l'accesso ai troppi curiosi che, noncuranti dei pericoli, si spingono all'interno del parco. Ieri, sin dal mattino, il parco è stato meta di passeggio. Ci sono piante appoggiate ad altre che potrebbero collassare improvvisamente. O rami in procinto di cadere. "Si ricorda - spiega il Comune - che c'è una specifica ordinanza del sindaco che vieta a chiunque l'accesso al parco. Anche chi ha il permesso per la raccolta della legna, in questo momento non può entrare".

Ultima modifica il Lunedì, 09 Marzo 2015 11:36

↵

*Enel, ancora disagi in Garfagnana e in Versilia***Lucca In Diretta.it***"Enel, ancora disagi in Garfagnana e in Versilia"*Data: **09/03/2015**[Indietro](#)

Enel, ancora disagi in Garfagnana e in Versilia Lunedì, 09 Marzo 2015 18:05 [dimensione font](#) [riduci dimensione font](#) [aumenta la dimensione del font](#) [Stampa](#) [Email](#) [Add new comment](#)

Vota questo articolo

1 2 3 4 5

(0 Voti)

Procede senza sosta il lavoro della task force allestita da Enel fin dalla notte di mercoledì per far fronte alla straordinaria emergenza maltempo, scatenata dalle violentissime raffiche di vento che hanno gravemente danneggiato le linee elettriche in varie parti della regione. Enel conferma di aver restituito elettricità a tutte le principali linee elettriche di città e paesi colpiti dalla calamità naturale. Le squadre Enel stanno adesso procedendo via per via, strada per strada, casa per casa sulle linee di bassa tensione distrutte da alberi, rami e piante ad alto fusto. Le aree dove ancora si registrano utenti senza corrente sono, in provincia di Lucca, la Garfagnana e la Versilia.

Sul territorio regionale sono già stati installati oltre 180 gruppi elettrogeni ed effettuati migliaia di interventi tra piani di lavoro di media tensione e ripristini specifici sulle linee di bassa tensione, su cui fin da giovedì si è proceduto parallelamente.

I territori su cui si continua ad operare, in modo sempre più circoscritto, sono la Versilia, la Garfagnana, la montagna pistoiese, alcune aree del Comune di Pistoia, il Casentino e località di Sansepolcro e Cortona. Attualmente sono in corso oltre 700 ticket, ovvero lavori programmati da segnalazioni acquisite sulle singole linee di bassa tensione: ogni intervento può risolvere insieme anche più ticket, ovvero richieste di problematiche che si trovano su una stessa linea.

"Complessivamente - sottolinea Enel - si registra una positiva evoluzione della situazione: siamo nella fase finale dell'emergenza anche se, trattandosi di interventi frastagliati, articolati e diffusi capillarmente sui territori, il lavoro è particolarmente complesso e viene affrontato situazione per situazione in costante contatto con le Prefetture, le Amministrazioni Comunali, le strutture di Protezione Civile provinciali e regionale". In base alle priorità individuate sono in fase di installazione anche ulteriori gruppi elettrogeni.



Anche CRI e Società Nazionale di Salvamento nella Protezione civile comunale**Maremmanews**

"Anche CRI e Società Nazionale di Salvamento nella Protezione civile comunale"

Data: **09/03/2015**

[Indietro](#)

Anche CRI e Società Nazionale di Salvamento nella Protezione civile comunale

[Stampa](#) [Email](#)

[Dettagli](#)

Categoria: ATTUALITA'

Pubblicato: 09 Marzo 2015

Visite: 41

Terremoto magnitudo 2.7 in provincia di Livorno**MeteoWeb.eu***"Terremoto magnitudo 2.7 in provincia di Livorno"*Data: **09/03/2015**

Indietro

Terremoto magnitudo 2.7 in provincia di Livorno

lunedì 9 marzo 2015, 09:44 di F.F.

lunedì 9 marzo 2015, 09:44

Scossa di terremoto sulla costa toscana

Un terremoto magnitudo 2.7 è stato rilevato in provincia di Livorno alle ore 09:20 ad una profondità di 8,5 km

Il sisma è stato localizzato dalla Rete Sismica Nazionale dell'INGV nel distretto sismico: Costa toscana settentrionale.

La scossa è stata avvertita dalla popolazione di Rosignano Marittimo e di Livorno.

Maltempo, un centinaio di interventi per i Vigili del Fuoco di Ascoli Piceno**MeteoWeb.eu***"Maltempo, un centinaio di interventi per i Vigili del Fuoco di Ascoli Piceno"*Data: **09/03/2015**[Indietro](#)

Maltempo, un centinaio di interventi per i Vigili del Fuoco di Ascoli Piceno

lunedì 9 marzo 2015, 17:55 di Valentina Ferrandello

lunedì 9 marzo 2015, 17:55

I vigili del fuoco di Ascoli Piceno, nell'ultima ondata di maltempo, sono stati impegnati in un centinaio di interventi. Sulla costa, a far danni, maggiormente, è stato il forte vento, che ha sradicato decine di piante, pali della luce e del telefono, insegne pubblicitarie e in alcuni casi ha fatto volar via tegole e coppi dalle coperture di alcuni edifici. Vento e pioggia hanno causato danni anche alla copertura dello stadio riviera delle palme di San Benedetto del Tronto, costituita da pannelli fotovoltaici. Proprio da questi si è sprigionato un incendio che però, grazie all'immediato intervento dei vigili del fuoco, è stato limitato a una decina di metri quadrati, senza arrecare altri problemi alle strutture dell'impianto sportivo. Ad Ascoli e nelle zone interne, invece, a far i danni maggiori è stata la neve, molto pesante, e anche la gran quantità di pioggia caduta. Anche in questo caso tanti gli alberi divelti, con il parco della Rsa attrezzata presso l'ex ospedale Luciani che è stata a lungo presidiata da una squadra per rimuovere gli ostacoli dalla sede stradale e permettere a chi si apprestava a fare assistenza ai degenti di attraversare la zona in sicurezza. Numerosi anche i sopralluoghi effettuati per verificare la staticità di alcuni fabbricati. In particolare a Montalto delle Marche è stato chiuso un tratto della strada provinciale Cuprense su cui, a causa di un movimento franoso, poteva cadere il fienile di un'azienda del posto. A Santa Maria a Corte, frazione di Ascoli, poi, un albero è caduto su una rimessa in cui erano allevati animali da cortile e dei conigli, rimasti intrappolati nella neve: alla fine tutti sono stati tirati fuori indenni. Nel Fermano, a Porto Sant'Elpidio, è stato evacuato un appartamento dove, a causa di infiltrazioni d'acqua, ha ceduto parte del solaio.

Maltempo, centinaia di frane a Fossalto. Il Sindaco: "è una catastrofe"**MeteoWeb.eu***"Maltempo, centinaia di frane a Fossalto. Il Sindaco: "è una catastrofe"*

Data: 09/03/2015

Indietro

Maltempo, centinaia di frane a Fossalto. Il Sindaco: è una catastrofe

lunedì 9 marzo 2015, 16:32 di Valentina Ferrandello

lunedì 9 marzo 2015, 16:32

Un paese messo in ginocchio da centinaia di frane e di fatto isolato. E piena emergenza a Fossalto (Campobasso) dove il maltempo degli ultimi giorni ha fatto precipitare una situazione già da tempo difficile. L'amministrazione comunale ha calcolato che il 60-70 per cento delle strade interpoleari è stato inghiottito dagli smottamenti, uno di questi riguarda la principale via di accesso al centro abitato. La situazione è catastrofica spiega il sindaco Nicola Manocchio perché siamo praticamente isolati. In questo momento stiamo cercando di ridare ai residenti almeno i servizi minimi essenziali e cioè di consentirgli di raggiungere le loro case. Il primo cittadino fornisce quindi alcuni numeri dell'emergenza: Sul territorio comunale abbiamo cento chilometri di strade interpoleari e sono quasi tutte danneggiate. Ci sono in atto cinquanta frane che interessano infrastrutture pubbliche e private e altre centinaia sui terreni. Una casa è stata dichiarata inagibile mentre le scuole del paese anche oggi sono rimaste chiuse. Riapriremo domani spiega il primo cittadino ma solo grazie a percorsi provvisori che stiamo predisponendo. Per giovedì prossimo 12 marzo è stato convocato un consiglio comunale monotematico dedicato proprio all'emergenza frane.

Emergenza maltempo in Abruzzo: ancora 10.000 utenze senz'acqua**MeteoWeb.eu***"Emergenza maltempo in Abruzzo: ancora 10.000 utenze senz'acqua"*Data: **09/03/2015**[Indietro](#)

Emergenza maltempo in Abruzzo: ancora 10.000 utenze senz acqua

lunedì 9 marzo 2015, 16:00 di Valentina Ferrandello

lunedì 9 marzo 2015, 16:00

Sono circa 10 mila, nel Pescara, le utenze ancora senz acqua corrente, a causa della rottura delle condotte in seguito a frane e smottamenti dovuti all intensa ondata di maltempo che nei giorni scorsi si e abbattuta sull Abruzzo. I tecnici dell Azienda comprensoriale acquedottistica (Aca) di Pescara sono al lavoro senza sosta per far fronte all emergenza. Il grosso degli interventi dovrebbe concludersi entro questa sera. In particolare, spiega il direttore tecnico dell azienda, Lorenzo Livello, e in corso l intervento sull adduttrice Nora e il ripristino dell erogazione idrica dovrebbe avvenire in serata. Si dovrebbe concludere in serata anche l intervento sull adduttrice del serbatoio Colle di Sale di Citta Sant Angelo (Pescara). Il sindaco, Gabriele Florindi, ha chiuso le scuole del centro storico per mancanza di acqua. Lavori in corso anche sull adduttrice Tavo, diramazione Montefino (Teramo). Non ci sono state nuove rotture sottolinea Livello e dalla serata l emergenza dovrebbe gradualmente rientrare . In diverse zone, in attesa che torni la corrente elettrica, sono in funzione dei gruppi elettrogeni che garantiscono l erogazione idrica e resteranno attivi fino al ripristino del servizio elettrico, ma la situazione, dicono all Aca, e estremamente precaria .

Maltempo Toscana: danni alle ville dei VIP a Forte dei Marmi [FOTO]**MeteoWeb.eu***"Maltempo Toscana: danni alle ville dei VIP a Forte dei Marmi [FOTO]"*Data: **09/03/2015**

Indietro

Maltempo Toscana: danni alle ville dei VIP a Forte dei Marmi [FOTO]

lunedì 9 marzo 2015, 11:28 di F.F.

lunedì 9 marzo 2015, 11:28

Il forte vento dei giorni scorsi non ha risparmiato neppure le proprietà dei volti noti, abbattendo alberi e danneggiando tetti e strutture

LaPresse/Iacopo Giannini

Per Forte dei Marmi è tempo di fare i conti, nel vero senso del termine, con i danni provocati dal maltempo. Danneggiate molte ville vip, che a Forte dei Marmi spesso hanno la loro seconda casa, oltre che al parco della Versiliana. Il forte vento dei giorni scorsi non ha risparmiato neppure le proprietà dei volti noti, abbattendo alberi e danneggiando tetti e strutture. Fra le proprietà che hanno subito i danni maggiori, le ville delle famiglie Moratti e Riva, oltre che quella di Daniela Santanché. L'ex presidente dell'Inter Massimo Moratti ha in particolare espresso il suo dispiacere per i danni a un luogo dal forte valore affettivo, dove la sua famiglia passava le vacanze da anni.

LaPresse/Iacopo Giannini

LaPresse/Iacopo Giannini

LaPresse/Iacopo Giannini

LaPresse/Iacopo Giannini

LaPresse/Iacopo Giannini

LaPresse/Iacopo Giannini

LaPresse/Iacopo Giannini

LaPresse/Iacopo Giannini

LaPresse/Iacopo Giannini

***Maltempo Toscana: danni alle ville dei VIP a Forte dei Marmi [FOTO
]***

LaPresse/Iacopo Giannini

LaPresse/Iacopo Giannini

LaPresse/Iacopo Giannini

LaPresse/Iacopo Giannini

LaPresse/Iacopo Giannini

LaPresse/Iacopo Giannini

LaPresse/Iacopo Giannini

LaPresse/Iacopo Giannini

LaPresse/Iacopo Giannini

LaPresse/Iacopo Giannini

LaPresse/Iacopo Giannini

LaPresse/Iacopo Giannini

LaPresse/Iacopo Giannini

LaPresse/Iacopo Giannini

Terremoto a Livorno: epicentro a Rosignano Marittimo, scuole evacuate ma nessun danno**MeteoWeb.eu***"Terremoto a Livorno: epicentro a Rosignano Marittimo, scuole evacuate ma nessun danno"*Data: **10/03/2015**[Indietro](#)

Terremoto a Livorno: epicentro a Rosignano Marittimo, scuole evacuate ma nessun danno

lunedì 9 marzo 2015, 20:02 di F.F.

lunedì 9 marzo 2015, 20:02

I plessi scolastici dopo il lieve terremoto erano stati precauzionalmente fatti evacuare

Le verifiche effettuate dai vigili del fuoco presso le scuole del comune di Castellina Marittima, nel Pisano, non hanno evidenziato situazioni di criticità strutturale tali da costituire un imminente pericolo. Lo rende noto il comando provinciale dopo la scossa di terremoto registrata stamani in Val di Cecina con epicentro a Rosignano Marittimo (Livorno). I plessi scolastici dopo il lieve terremoto, percepito in diverse località del Pisano, erano stati precauzionalmente fatti evacuare. Ulteriori verifiche verranno effettuate domani dai tecnici comunali.

Maltempo Teramo: frana collina a Campli, evacuate 29 persone**MeteoWeb.eu***"Maltempo Teramo: frana collina a Campli, evacuate 29 persone"*Data: **10/03/2015**[Indietro](#)

Maltempo Teramo: frana collina a Campli, evacuate 29 persone

lunedì 9 marzo 2015, 20:23 di F.F.

lunedì 9 marzo 2015, 20:23

Il fronte franoso sta facendo muovere un ampio tratto di collina a ridosso delle abitazioni

Una vasto movimento franoso accentuatosi nelle ultime ore, su un fronte collinare molto ampio nel territorio di Campli (Teramo), ha indotto il sindaco Pietro Quaresimale, in sintonia con i vigili del fuoco di Teramo, di ordinare lo sgombero di alcune abitazioni nelle frazioni di Pastinella, Maloni e Case sparse di Pagannoni, con l'evacuazione di 29 persone. Il trasferimento delle persone, tra le quali due non in grado di deambulare, verso luoghi sicuri e in strutture a spese del comune, è stato gestito nel pomeriggio dal personale della Croce Rossa di Teramo sotto la organizzazione del Centro coordinamento soccorsi della prefettura teramana. Il fronte franoso sta facendo muovere un ampio tratto di collina a ridosso delle abitazioni: un capannone agricolo è crollato, mentre un'altra abitazione è stata seriamente danneggiata. I residenti avevano consegnato proprio stamattina una petizione a sindaco e prefetto in cui chiedevano una più accurata manutenzione della strada e dei canali di scolo, in presenza di frequenti smottamenti del terreno.

Maltempo Teramo: manca l'acqua, domani scuole chiuse**MeteoWeb.eu***"Maltempo Teramo: manca l'acqua, domani scuole chiuse"*Data: **10/03/2015**[Indietro](#)

Maltempo Teramo: manca l'acqua, domani scuole chiuse

lunedì 9 marzo 2015, 20:11 di F.F.

lunedì 9 marzo 2015, 20:11

Decisa per domani la chiusura delle scuole, dalle primarie alle superiori

Persistono nel Teramano i problemi collegati alla rottura delle condotte idriche della società Ruzzo reti per le frane di questi giorni a causa del maltempo e mentre centomila utenze informa la Provincia di Teramo sono senza acqua potabile, il sindaco del capoluogo ha deciso per domani la chiusura delle scuole, dalle primarie alle superiori, per questioni igienico-sanitarie .

Torna a Castelfranco "Officine della solidarietà"

Modena 2000 | Torna a Castelfranco Officine della solidarietà

Modena2000.it

""

Data: 10/03/2015

Indietro

» **Modena - Scuola - Sociale**

Torna a Castelfranco Officine della solidarietà

9 mar 2015 - 246 letture //

Per il secondo anno consecutivo sul territorio di Castelfranco Emilia si terranno le Officine della solidarietà, un progetto rivolto agli studenti delle scuole secondarie di primo grado e alla scuola secondaria superiore e realizzato da Associazioni di Volontariato e Promozione Sociale, con la collaborazione ed il coordinamento del CSV di Modena. L'evento si terrà il 10 e 11 marzo, presso la Polivalente Arci Uisp Bocciofila, in via Tabacchi 6, e consisterà nell'attuazione di laboratori, vissuti come occasioni di partecipazione e di scambio tra i ragazzi ed i volontari.

“Questi percorsi – spiega l'Assessore Maurizia Cocchi Bonora – hanno l'obiettivo di: stimolare tra i giovani riflessioni riguardo al mondo della solidarietà, del volontariato e sulla cittadinanza attiva; diffondere un'immagine positiva del volontariato, superando eventuali stereotipi e pregiudizi; costruire percorsi di solidarietà condivisi con la scuola, e che hanno gli insegnanti fra i protagonisti far scoprire ai ragazzi diversi aspetti critici della realtà che li circonda, affrontati e alleviati con i modi della condivisione e della coesione. Lo spazio messo a disposizione è suddiviso in reparti, in ognuno dei quali i volontari interagiscono con piccoli gruppi di studenti per presentare le attività delle diverse associazioni, con laboratori di animazione, video, giochi, test, oggetti e cartelloni. Tornati in classe poi i ragazzi verbalizzeranno le esperienze e rielaboreranno i vari materiali con una sintesi condivisa. Partecipano le classi seconde e terze di scuola secondaria di primo grado degli Istituti comprensivi Guinizelli e Marconi e le classi terze dell'Istituto di scuola secondaria superiore Spallanzani”. “Educare alla cittadinanza responsabile – continua il vice-sindaco – non è sempre facile e gli istituti scolastici hanno creduto al valore formativo e interdisciplinare di questo percorso. L'azione del volontariato infatti si realizza nei settori della protezione civile, della tutela ambientale, dell'immigrazione, dell'aiuto ai paesi più poveri, del riciclo dei materiali dismessi, della presenza negli ospedali e nel carcere, dell'aiuto ai bambini e alle famiglie, della prevenzione e cura per le dipendenze, della salute e del sollievo per le disabilità. Si vuole offrire uno sguardo sulle dinamiche interne alla società che connettono eticamente chi è in difficoltà con chi è disponibile ad aiutare.

Le associazioni che con grande disponibilità partecipano all'evento, quest'anno sono: Amici del cuore; Associazione onlus Bugs Bunny; Associazione Libera nomi e numeri contro le mafie Presidio Mancini – Vassallo; Associazione Idee in circolo; Associazione Arci Gay Modena M. Shepard; Associazione Carcere e Città; Associazione Auser per l'aiuto, gestione dei servizi e solidarietà; Associazione A.M.A. Madonna degli Angeli; Associazione Croce Blu; Associazione AIDO Piumazzo; Associazione AIDO Castelfranco Emilia; Gruppo volontari protezione civile Castelfranco Emilia; ANEC Associazione Naturalisti Ecologici; Associazione ARCI Solidarietà; Federconsumatori; Associazione di solidarietà con il popolo Saharawi Kabara Lagdafi; Associazione IAN”.

Frane, si lavora per mettere in sicurezza le strade a Montese e Prignano

ModenaToday

"Frane, si lavora per mettere in sicurezza le strade a Montese e Prignano"

Data: **09/03/2015**

[Indietro](#)

Frane, si lavora per mettere in sicurezza le strade a Montese e Prignano

Dopo la frana sulla strada provinciale 23 è stata completata la messa in sicurezza, versante stabile a Prignano. Lungo la sp 27 di Montese, invece, la strada chiuderà per tutta la prossima notte

Redazione 9 marzo 2015

Lavori a Montese

Storie CorrelatePrignano, strada Provinciale 23 chiusa per franaFrana a Montese, si aggrava la situazione sulla Provinciale 27Strada bloccata dalla frana a Casara, interviene l'elisoccorso per un maloreFrane e dissesti in collina, 23 famiglie restano isolate

A Prignano si concludono nella serata di lunedì 9 marzo i lavori di pulizia e messa in sicurezza della strada provinciale 23, all'altezza del bivio di Morano. Gli operatori del servizio provinciale Viabilità stanno completando i lavori di messa in sicurezza e regimazione per ridurre gli accumuli di acqua all'interno del versante ora di nuovo stabile.

La carreggiata, nella notte tra venerdì 6 e sabato 7 marzo, era stata invasa da fango e detriti scesi dal versante franato a causa del maltempo. Dopo i primi interventi urgenti della Provincia la strada è stata riaperta alla circolazione dal pomeriggio di sabato 7 marzo e tuttora si circola regolarmente.

A Montese partono nella serata di lunedì 9 marzo i lavori di ampliamento della carreggiata sulla strada provinciale 27 danneggiata da una frana nel tratto in prossimità della località Il Moro. Per consentire i lavori, la strada resta chiusa al traffico dalle ore 21 di lunedì 9 marzo alle ore 6 di martedì 10 marzo nel tratto compreso tra l'intersezione con la provinciale 4 Fondovalle Panaro e al Ponte della Docciola e l'incrocio con via Panoramica bassa a Montese. La chiusura potrebbe proseguire anche nelle prossime due notti a seconda dell'andamento dei lavori e delle condizioni meteo. Nel tratto in questione prosegue il divieto di transito ai mezzi pesanti anche di giorno per motivi di sicurezza.

La frana si sta ancora muovendo lentamente e nella mattina di lunedì 9 marzo è in corso un nuovo sopralluogo dei tecnici del servizio provinciale Viabilità che mantengono sul posto un presidio costante anche di notte con la collaborazione della Protezione civile. La frana ha travolto la struttura di contenimento, realizzata negli anni 70 a valle dell'arteria, a difesa di un versante particolarmente instabile.

Annuncio promozionale

Un primo intervento della Provincia, grazie al quale l'arteria continua a essere transitabile, è stato eseguito in gennaio, mentre per quanto riguarda un intervento strutturale per risolvere il problema, è già pronto un progetto con un costo complessivo di 250 mila euro che sarà realizzato non appena le condizioni meteo saranno favorevoli.

Frana a Montese, strada chiusa di notte per lavori

Modenaonline | Ultime notizie da Modena

Modenaonline

""

Data: **09/03/2015**

[Indietro](#)

Provincia

Frana a Montese, strada chiusa di notte per lavori

By Redazione | 09 Mar 2015

Cantiere aperto dalle ore 21 di lunedì 9 marzo alle ore 6 di martedì 10 nel tratto compreso tra l'incrocio con la provinciale 4 Fondovalle Panaro e al Ponte della Docciola e l'incrocio con via Panoramica bassa

La frana di Montese

MONTESE (Modena) - A Montese partono nella serata di lunedì 9 marzo i lavori di ampliamento della carreggiata sulla strada provinciale 27 danneggiata da una frana nel tratto in prossimità della località Il Moro.

Per consentire i lavori, la strada resta chiusa al traffico dalle ore 21 di lunedì 9 marzo alle ore 6 di martedì 10 marzo nel tratto compreso tra l'intersezione con la provinciale 4 Fondovalle Panaro e al Ponte della Docciola e l'incrocio con via Panoramica bassa a Montese.

La chiusura potrebbe proseguire anche nelle prossime due notti a seconda dell'andamento dei lavori e delle condizioni meteo.

Nel tratto in questione prosegue il divieto di transito ai mezzi pesanti anche di giorno per motivi di sicurezza.

La frana si sta ancora muovendo lentamente e nella mattina di lunedì 9 marzo è in corso un nuovo sopralluogo dei tecnici del servizio provinciale Viabilità che mantengono sul posto un presidio costante anche di notte con la collaborazione della Protezione civile.

La frana ha travolto la struttura di contenimento, realizzata negli anni 70 a valle dell'arteria, a difesa di un versante particolarmente instabile.

Un primo intervento della Provincia, grazie al quale l'arteria continua a essere transitabile, è stato eseguito in gennaio, mentre per quanto riguarda un intervento strutturale per risolvere il problema, è già pronto un progetto con un costo complessivo di 250 mila euro che sarà realizzato non appena le condizioni meteo saranno favorevoli.

Maltempo, la situazione sta tornando alla normalità: ancora 250 interventi in Alto Tevere

Maltempo, la situazione sta tornando alla normalità: ancora 250 interventi in Alto Tevere

PerugiaToday

""

Data: 09/03/2015

Indietro

Maltempo, la situazione sta tornando alla normalità: ancora 250 interventi in Alto Tevere

Nonostante quindi il sole, non si ferma l'intenso lavoro dei Vigili del fuoco, reduci da quattro giorni di interventi no stop su tutta la provincia di Perugia

Redazione 9 marzo 2015

Storie CorrelateDopo 4 giorni di maltempo, la conta dei danni: 600 interventi, la mappa comune dopo comuneFoligno, intrappolati in casa a causa del maltempo: salvati dalla Protezione civileIl maltempo continua a fare disastri, oltre 50 interventi dei vigili del fuoco nella notte

Continua il lavoro dei Vigili del fuoco. Dopo l'ondata di maltempo sono ancora 250 gli interventi da effettuare sulla provincia di Perugia. La presenza del personale del 115 è richiesta in particolare modo per la rimozione di arbusti, sradicati dalle fortissime raffiche di vento che si sono abbattute in questi giorni. La zona più colpita resta l'Alto Tevere.

Annuncio promozionale

Nonostante quindi il sole, non si ferma l'intenso lavoro dei Vigili del fuoco, reduci da quattro giorni di interventi no stop su tutta la provincia di Perugia. Migliora invece la viabilità. Tornate ad essere percorribile tutte le strade già da due giorni, non si teme per il peggio, dato che il forte vento sembra ormai essersi placato. Tutto nella norma, quindi, dopo gli ultimi giorni che hanno praticamente paralizzato l'Umbria.

Maltempo, il vento distrugge le linee elettriche: case ancora al buio

Danni alle linee elettriche a causa del vento in Toscana

PisaToday

""

Data: **09/03/2015**

[Indietro](#)

Maltempo, il vento distrugge le linee elettriche: case ancora al buio

I tecnici di Enel sono al lavoro per cercare di far tornare la corrente elettrica in ogni abitazione della regione. In alcuni casi gli alberi caduti hanno distrutto pezzi di linea che l'azienda dovrà provvedere a ricostruire con operazioni complesse e articolate

Redazione 9 marzo 2015

Storie CorrelateVento, la conta dei danni in provincia: è un 'bollettino di guerra' 1 Vento, agricoltura ko: alberi sradicati, serre scoperte, silos piegati Volterra, il vento spazza il territorio: quattro famiglie evacuate Ospedale Cisanello: due alberi abbattuti dal vento Fornacette, il forte vento danneggia il Biancoforno Camp: a rischio la partita di domenica Se in provincia di Pisa la situazione dal punto di vista del servizio elettrico, dopo il forte vento della scorsa settimana, è praticamente tornata alla normalità, in molte altre zone della Toscana resta invece critica, anche se i tecnici e gli operai di Enel continuano incessantemente a lavorare per tornare a fornire la corrente ai clienti.

Rispetto ai 200.000 clienti disalimentati nella notte di mercoledì Enel ha infatti risolto il 98% dei casi: alle ore 19:00 di domenica erano circa 3.500 i clienti ancora da rialimentare sulle linee di media tensione. Nel dettaglio circa 900 clienti disalimentati nell'aretino tra Sansepolcro, Cortona e il Casentino; circa 1.400 nella provincia di Pistoia tra la montagna e la piana pistoiese; circa 1.200 nella provincia di Lucca tra la Garfagnana e la Versilia.

Se nella notte Enel contava di risolvere la quasi totalità delle situazioni sulle linee di media tensione, che alimentano le cabine di trasformazione da cui escono i cavi di bassa tensione che arrivano nelle abitazioni, più complicata la situazione sulle singole linee elettriche di bassa tensione in piccole località, case sparse, seconde case distribuite nei territori della Versilia, della Garfagnana, della montagna pistoiese e del Casentino, su cui Enel proseguirà a lavorare anche oggi fino al pieno ripristino del servizio elettrico, operando nel rispetto delle procedure di sicurezza che questi delicati interventi richiedono.

"Sulle singole linee di bassa tensione in alcune zone della Versilia, della Garfagnana, del Casentino e del pistoiese sarà necessario in alcuni casi ricostruire interi impianti che arrivano alle abitazioni - fanno sapere da Enel - perché la tempesta di vento ha raso al suolo alberi, piante ad alto fusto e pezzi di linea, un fenomeno che forse mai si era verificato negli ultimi decenni. Si tratta di danni gravissimi anche per gli impianti Enel che procederà al rifacimento delle linee con operazioni complesse e articolate, cercando nel frattempo di restituire (in molti casi già si fatto o in corso d'opera) elettricità a ogni singola utenza di bassa tensione anche con gruppi elettrogeni e soluzioni provvisorie".

Maltempo: il vento distrugge le linee elettriche

Annuncio promozionale

Maltempo, il vento distrugge le linee elettriche: case ancora al buio

Terremoto in provincia di Livorno: scossa di 2,7 di magnitudo

Terremoto Pisa 9 marzo 2015

PisaToday

""

Data: **09/03/2015**

Indietro

Terremoto in provincia di Livorno: scossa di 2,7 di magnitudo

Anche alcuni comuni della provincia di Pisa si trovano in prossimità dell'epicentro. Si tratta di Castellina Marittima, Crespina, Fauglia, Lorenzana, Orciano Pisano e Santa Luce

Redazione 9 marzo 2015

Scossa di terremoto in provincia di Livorno. Il sismografo dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia ha registrato il sisma, di magnitudo 2,7, alle ore 9.20 di lunedì 9 marzo nel distretto sismico della Costa Toscana Settentrionale ad una profondità di 8,5 km. L'epicentro a Rosignano Marittimo, mentre i comuni tra i 10 e i 20 km sono Cecina, Collesalveti, Livorno, Castellina Marittima, Crespina, Fauglia, Lorenzana, Orciano Pisano e Santa Luce.

Per quanto riguarda la provincia di Pisa a titolo precauzionale una squadra dei Vigili del Fuoco del distaccamento di Saline di Volterra sta effettuando una verifica di agibilità presso le strutture pubbliche e gli edifici scolastici di Castellina Marittima che sono stati fatti evacuare.

Nessun danno segnalato.

Annuncio promozionale

Maltempo Abruzzo: 48 frane in 5 giorni. Famiglie evacuate

- PrimaDaNoi.it

PrimaDaNoi.it

"Maltempo Abruzzo: 48 frane in 5 giorni. Famiglie evacuate"

Data: **09/03/2015**

Indietro

L'ABRUZZO IN MOVIMENTO

Maltempo Abruzzo: 48 frane in 5 giorni. Famiglie evacuate

Smottamenti anche a Città Sant'Angelo, Picciano e Montesilvano

Segui @PrimaDaNoi

PESCARA. Otto famiglie costrette a lasciare le proprie abitazioni sabato scorso, nel Pescara, a causa di due frane a Picciano e a Città Sant'Angelo, conseguenti all'intensa ondata di maltempo che si è abbattuta sull'Abruzzo.

Numerosi gli smottamenti e i movimenti franosi registrati su tutto il territorio provinciale.

In particolare a Picciano, nella frazione Piccianello, il sindaco, Vincenzo Catani, ha firmato l'ordinanza di sgombero di due abitazioni - tre persone - a causa di una frana che ha lesionato gli edifici nei pressi della strada provinciale che porta da Picciano a Elice.

Altre sei case sono sotto osservazione. Attivato il Centro operativo comunale (Coc). Il sindaco evidenzia come sia visibile «un taglio netto nella collina». E' stato avvertito l'assessore regionale Mario Mazzocca che ha annunciato un sopralluogo. «In zona, ha detto Catani, ci sono altre case da monitorare, cinque o sei, e temiamo che siano a rischio, ma e' presto per dirlo e una valutazione sara' fatta nei prossimi giorni. La situazione, ha concluso, e' preoccupante e non mi sento affatto tranquillo, considerato che gli effetti della frana si vedono a occhio nudo».

CITTA' SANT'ANGELO

A Città Sant'Angelo il primo cittadino, Gabriele Florindi, ha firmato, in via precauzionale, un'ordinanza di sgombero di una palazzina minacciata da un movimento franoso in località Piano della Cona numero 53. Fuori casa sei famiglie, per un totale di 12 persone, tra cui due bambini. Saranno ospitate in una struttura ricettiva della città. Sul posto, oltre al sindaco, presenti Vigili del fuoco, tecnici Aca, un responsabile della Provincia e la Polizia municipale.

La palazzina non presenta lesioni e a lanciare l'allarme, dopo le piogge dei giorni scorsi, sono stati i residenti, che hanno allertato i vigili. Nella giornata di domenica, invece, un elicottero della Forestale è entrato in azione a Castiglione Messer Marino per portare foraggio ad alcuni animali bloccati in quota. Dalla forte nevicata di giovedì nessuno poteva raggiungerli in un luogo che è accessibile solo da una strada attraverso i boschi. «I mezzi comunali non riescono a sfondare i muri di neve - conferma l'assessore comunale Enzo Fangio - da qui la decisione di chiedere soccorso alla Prefettura per evitare la moria degli animali da pascolo».

Problemi di viabilità domenica mattina anche a Prati di Tivo dove è stato bloccato l'accesso alle stazioni sciistiche: pur essendo percorribile la provinciale 43, a causa degli oltre 4 metri di neve accumulati sul piazzale e in tutti i luoghi di stallo non era possibile parcheggiare e fare manovra.

A causa di una condotta di acqua fognaria che si è rotta, inoltre, è interrotta la strada dell'anello fra i Prati bassi e i Prati alti. Sono isolati l'Albergo Orso Bianco, quello Prati di Tivo e l'Europa oltre ad alcune abitazioni private. Tutti mezzi della

Maltempo Abruzzo: 48 frane in 5 giorni. Famiglie evacuate

Provincia e e quelli di soccorso sono al lavoro in stretto collegamento con la Prefettura e la Protezione Civile. Il presidente Renzo Di Sabatino si è recato al centro di coordinamento della Prefettura.

48 FRANE IN 5 GIORNI

«Abbiamo avuto 48 frane in cinque giorni, ovvero da mercoledì scorso quando in Abruzzo si è abbattuta la violenta ondata di maltempo che ha creato danni per diverse decine di milioni di euro. Parliamo di movimenti del terreno rilevanti che hanno portato a diverse evacuazioni e a conseguenze difficili per gli abitanti delle zone interessate. La situazione nella nostra Regione resta molto difficile, considerando che diversi paesi sono ancora costretti a far fronte a mancanza di corrente elettrica e acqua».

Lo ha detto l'assessore alla Protezione Civile Mario Mazzocca che è impegnato costantemente nel monitoraggio del territorio. «L'ultima frana in ordine di tempo è avvenuta in queste ultimissime ore a Montesilvano (Pescara) nella zona a ridosso del fiume Saline dove stiamo intervenendo. Anche nel teramano - ha proseguito l'assessore alla Protezione Civile - ci sono grossi disagi perché ci sono diverse zone senz'acqua e con problematiche di approvvigionamento idrico a causa della rottura di alcune condutture verificatesi ieri in due diverse zone della provincia, a causa di frane e smottamenti causati dal maltempo».

Intanto i deputati D'Incecco e Fusilli (Pd) hanno presentato una interrogazione urgente al premier Renzi sull'interruzione dell'energia elettrica in Abruzzo a causa del maltempo. «E' inconcepibile», dicono i due parlamentari, «e inammissibile che nel 2015 interi paesi e migliaia di cittadini restino senza corrente elettrica. L'eccezionale ondata di maltempo che ha colpito l'Abruzzo - proseguono - ha dimostrato la fragilità della rete di distribuzione elettrica e quindi di un servizio pubblico fondamentale. Non vogliamo certo mettere in discussione l'impegno delle squadre tecniche che si sono adoperate per far fronte ai guasti, ma la situazione che si è venuta a creare è veramente molto grave e impone una seria riflessione sullo stato delle linee di distribuzione elettrica e sulla necessità di un piano di interventi di manutenzione».

Maltempo, danni ingenti alla pesca: impianti di cozze distrutti, 80 per cento di perdite

Termoli - - Primonumero.it

Primonumero.it

"Maltempo, danni ingenti alla pesca: impianti di cozze distrutti, 80 per cento di perdite"

Data: **09/03/2015**

Indietro

Cronache

Maltempo, danni ingenti alla pesca: impianti di cozze distrutti, 80 per cento di perdite

Il maltempo ha danneggiato i due impianti di mitilicoltura al largo della città. I filari sono stati divelti dalla forza delle onde, e l'80 per cento del prodotto è andato perduto, secondo le stime di Agci Pesca e di Federcoopescas, che hanno allertato la Prefettura e l'assessorato regionale all'Agricoltura. Proseguono i disagi anche in periferia a causa dei guasti elettrici: nella zona di Colle Macchiuzzo si registrano ancora black out all'impianto dell'illuminazione pubblica e linee telefoniche e Adsl in tilt. Nel centro cittadino la zona più colpita è il parco: l'area verde è tornata accessibile, ma è ridotta in più punti a una distesa di fango.

Termoli. La stima dei danni, per il maltempo dello scorso venerdì, si aggrava di ora in ora. All'allarme lanciato dagli agricoltori, per i terreni letteralmente invasi dall'acqua del Sinarca, che ancora una volta è esondato nella zona a nord della città, si aggiunge quello del mondo della pesca.

I due impianti di mitilicoltura, nella zona verso Vasto e più a sud, a Campomarino, sono andati distrutti dalle fortissime mareggiate e dalle onde spaventose che hanno divelto intero filari per le cozze.

Secondo quanto emerso dai sopralluoghi sul posto di questa mattina – lunedì 9 marzo – l'80 per cento del prodotto è perduto, e anche la struttura ha riportato danni ingenti. Le associazioni di categoria Agci e Federcoopescas si sono subito attivate, allertando la prefettura e l'assessorato regionale all'Agricoltura, oltre ai referenti nazionali. «Siamo molto preoccupati, gli investimenti di dieci anni rischiano di andare perdute e ci sono state pesanti ripercussioni per il prodotto», commenta Agostino De Fenza dell'Agci pesca Molise.

I problemi e i disservizi proseguono anche nei quartieri di periferia. Nella zona di colle Macchiuzzo, tra via delle Rose, via delle Viole e via dei Gigli, i residenti lamentano il black out all'impianto dell'illuminazione pubblica, disagio che va avanti dallo scorso venerdì, giorno del disastro. Non solo i lampioni sono spenti di sera, ma in alcune abitazioni sono ancora off limits linea telefonica e Adsl.

Nel centro cittadino è il parco la zona che risente maggiormente degli effetti dell'emergenza: la mattina di lunedì 9 marzo l'area verde che era stata chiusa per la tutela della pubblica incolumità è aperta. C'è chi porta a spasso il cane, o chi si ferma a chiacchierare, e non va oltre il ponticello sopra al torrente Rio Vivo che lo scorso venerdì si era ingrossato e ha invaso di melma il terreno. L'area verde, per la quale solo la scorsa settimana il sindaco aveva emanato un'ordinanza per lavori urgenti dopo la nota dell'Asrem che segnalava la precarietà igienico-sanitaria, in diversi punti è impraticabile, ridotta a una distesa di fango.

(Pubblicato il 09/03/2015)

"Solidarietà a tasso zero": finanziamenti alle imprese colpite dal mal tempo**RavennaToday**

"Solidarietà a tasso zero": finanziamenti alle imprese colpite dal maltempo"

Data: 09/03/2015

Indietro

"Solidarietà a tasso zero": finanziamenti alle imprese colpite dal maltempo

L'accordo denominato "Confesercenti Solidarietà Tasso Zero" prevede per le imprese associate, finanziamenti fino a 8 mesi a tasso zero e senza spese di istruttoria, con rimborso in un'unica soluzione alla scadenza.

Redazione 9 marzo 2015

Le imprese che hanno subito danni dal maltempo del 5/6 febbraio scorso potranno accedere a finanziamenti dedicati di primo supporto finanziario per il ripristino e la ripresa delle loro attività. È il frutto di un accordo raggiunto da Confesercenti Emilia Romagna con UniCredit, banca diffusa capillarmente nelle località colpite. L'accordo denominato "Confesercenti Solidarietà Tasso Zero" prevede per le imprese associate, finanziamenti fino a 8 mesi a tasso zero e senza spese di istruttoria, con rimborso in un'unica soluzione alla scadenza.

L'importo massimo concedibile dalla Banca è pari a 50.000 euro. Le pratiche verranno istruite dagli uffici territoriali della Confesercenti e da questi inviati a UniCredit per l'approvazione. Il tasso sarà pari a zero in quanto interverrà direttamente Confesercenti Emilia Romagna a sopportarne il costo, rimborsando direttamente le aziende attraverso le proprie associazioni territoriali. La misura sarà attiva sino al 31 maggio salvo chiusura anticipata per esaurimento delle risorse stanziare. Le aree coinvolte sono la Costa Adriatica dell'Emilia Romagna nonché gli altri territori della Regione interessati da mareggiate, alluvioni e nevicate.

"L'accordo - spiegano il presidente e il direttore di Confesercenti Emilia Romagna, Roberto Manzoni e Stefano Bollettinari - rappresenta un sostegno concreto e tempestivo per un primo intervento alle imprese che hanno subito danni per il recente maltempo, soprattutto quelle della Costa, di poter affrontare meglio l'avvio della ormai prossima stagione turistica, con l'opportunità di procedere alla restituzione del prestito alla fine e col rimborso degli interessi da parte della Confesercenti".

Annuncio promozionale

"Forza Casola!", frana sul campo sportivo: parte la raccolta fondi**RavennaToday**

""Forza Casola!", frana sul campo sportivo: parte la raccolta fondi"

Data: **09/03/2015**

[Indietro](#)

"Forza Casola!", frana sul campo sportivo: parte la raccolta fondi

Il conto, aperto alla BCC Romagna Occidentale ha IBAN: IT 32 S 08462 67520 000005026122

Redazione 9 marzo 2015

L'unione fa la forza. Giovedì alle 20,30 il Comune di Casola Valsenio, in accordo con l'Asd Calcio Casola, organizza un'assemblea pubblica straordinaria nella Sala del Cinema Senio. In questa occasione ed in quella sede, si affronteranno i temi della situazione societaria e si avvierà il comitato "Forza Casola" dopo i fatti del 25 febbraio scorso in cui una frana ha distrutto il campo sportivo "Enea Nannini" di via Cantone.

L'ordine del giorno prevede il primo punto incentrato sull'informativa sulla situazione dell'area Campo Sportivo "E. Nannini" con l'intervento del Sindaco Iseppi Nicola). Seguirà il punto sulla situazione settore giovanile A.C. Casola Valsenio con intervento del responsabile settore giovanile Visani Cristian e quello sulla situazione Associazione A.C. Casola Valsenio con intervento del presidente Visani Simone. Si chiuderà con l'istituzione del Comitato "Forza Casola! " A seguito dell'istituzione del Comitato, sarà attiva una raccolta fondi con l'attivazione del conto corrente dedicato a sostegno di "Forza Casola!". Il conto, aperto alla BCC Romagna Occidentale ha IBAN: IT 32 S 08462 67520 000005026122

[Annuncio promozionale](#)

A Russi torna l'appuntamento con la "Fira di Sett Dulur d'Inveran"

Eventi a Ravenna

RavennaToday*"A Russi torna l'appuntamento con la "Fira di Sett Dulur d'Inveran""*Data: **09/03/2015**

Indietro

?Tutti gli eventi

A Russi torna l'appuntamento con la "Fira di Sett Dulur d'Inveran"

Redazione 9 marzo 2015

Presso Centro storico Dal 14/03/2015 Al 15/03/2015

Informazioni

Dove

Centro storicoPiazza Farini D. A.,Russi

Orario

vedi programma

Costo

Voto Redazione

Il ranking di questo elemento non è visibile per la tua utenza.

Il ranking di questo elemento non è votabile dalla tua utenza.

Hai già votato questo elemento.

0Pollice in giù È necessario attivare Javascript per poter visualizzare correttamente questa sfida.

Dal 14/03/2015 Al 15/03/2015

Vai al sito

Sabato e domenica torna a Russi la Fira in veste invernale con la "Fira di Sett Dulur d'Inveran". Patrocinata dal Comune di Russi e organizzata in collaborazione con il Consorzio dei Commercianti Russi Centro di Romagna, la manifestazione offrirà anche quest'anno un week end ricco di mercati, mostre e sapori tipici invernali. Appuntamento quindi con grandi chef e produttori, show cooking e mercato, laboratori per grandi e bambini, il convegno "Russi Città della Gastronomia", la Fiera della Birra Artigianale e la seconda edizione della Festamercato dei Salumicotti a cura di "CheftoChef emiliaromagnacuochi".

Una festa per tutti in una realtà, Russi, prima "Città della Gastronomia" dell'Emilia Romagna, da dove è partito un percorso di crescita del territorio e di narrazione della sua qualità gastronomica. Si potranno assaggiare salumi cotti come mortadelle, prosciutti, coppe di testa, spalla cotta di San Secondo e salumi "cotti al momento" in fumanti pentoloni come i cotechini, gli zamponi, la mariola, la salama da sugo e ovviamente l'autoctono "bel-e-cot" di Russi. Diversi di questi prodotti saranno anche presentati da alcuni dei più giovani e importanti cuochi della regione, membri dell'associazione CheftoChef: Gianluca Gorini de "Le Giare" di Montiano e Mattia Borroni dell'"Alexander" di Ravenna, oltre a Fabio Rossi di "Vite" di San Patrignano. Non poteva ovviamente mancare il russo Daniele Baruzzi dell'"Insolito Ristorante". Il programma della due giorni prevede: il mercato con la presenza di una quindicina di produttori di salumi cotti, o da cuocere, provenienti da tutta l'Emilia Romagna per scoprire, assaggiare, degustare e acquistare i migliori prodotti a prezzi

A Russi torna l'appuntamento con la "Fira di Sett Dulur d'Inveran"

"aziendali"; ben 8 show cooking con alcuni dei più quotati chef della regione che valorizzeranno questi prodotti riproponendoli con abbinamenti e preparazioni d'autore.

Sabato ci saranno un laboratorio dedicato ai bambini sulla lavorazione della carne di maiale (a cura di Slow Food Ravenna) e uno di analisi sensoriale dell'Aceto Balsamico; mentre domenica dalle 10 alle 12 si svolgerà il convegno "Russi Città della Gastronomia", al quale parteciperanno produttori, chef, gourmet, Amministratori locali e regionali, coordinati dal sindaco di Russi Sergio Retini, per parlare della nostra tradizione centenaria nella produzione dei salumi e delle necessità alimentari e gastronomiche per il futuro, tematiche strettamente collegato anche con la filosofia di Expo Milano a un mese e mezzo dall'inaugurazione. Sempre nella mattinata di domenica andrà in scena anche uno spettacolo di Sergio Diotti che avrà come protagonista il maiale; seguito nel pomeriggio da un altro laboratorio di analisi sensoriale, questa volta dedicato ad alcuni salumi, con la partecipazione diretta dei produttori.

Inoltre, durante questo fine settimana nei ristoranti di Russi si potranno assaggiare straordinari menù pensati appositamente per l'evento; in piazzetta Dante verranno collocate attrazioni per bambini, che proseguiranno anche in piazza Farini dove le Faville leggeranno fiabe ai bambini supportate dalle ragazze volontarie del "Truccabimbi". Sempre in piazza Farini il Nucleo della Protezione Civile di Russi allestirà uno stand gastronomico che proporrà un menù a base di polenta e carni cotte, mentre il Consorzio allestirà un banco dove saranno venduti panini con pancetta o salsiccia, il cui ricavato verrà devoluto in beneficenza. Infine, nell'ex Chiesa in Albis di piazza Farini sarà possibile visitare la mostra d'arte "Stessa spiaggia... Stesso mare" a cura dell'Associazione ARTEj-ritagli d'arte e della Compagnia Artisti di Sansepolcro.

Mese dell'albero in festa, partono le iniziative: 6mila bambini in pineta a piantare alberi

RavennaToday

"Mese dell'albero in festa, partono le iniziative: 6mila bambini in pineta a piantare alberi"

Data: **09/03/2015**

Indietro

Mese dell'albero in festa, partono le iniziative: 6mila bambini in pineta a piantare alberi

Con esso si salutano simbolicamente l'arrivo della primavera e la partenza delle iniziative di "Ambiente 2015", l'insieme di attività che il Comune e numerosissimi soggetti mettono in campo all'insegna della sostenibilità

life

Redazione 9 marzo 2015

Soffia su 28 candeline il Mese dell'Albero in Festa, l'appuntamento di educazione ambientale dedicato a oltre seimila bambine e bambini delle scuole dell'infanzia ed elementari che si fonda sull'idea della pineta e della natura come laboratorio scolastico all'aperto. Con esso si salutano simbolicamente l'arrivo della primavera e la partenza delle iniziative di "Ambiente 2015", l'insieme di attività che il Comune e numerosissimi soggetti mettono in campo all'insegna della sostenibilità, con il coordinamento del multicentro Ceas Agenda 21.

Per quest'anno sono già stati messi in cantiere oltre cinquanta progetti, rivolti alle scuole e alle famiglie o aperti a tutta la cittadinanza. La programmazione, che si arricchirà nel corso dell'anno con altre iniziative, è scaricabile dal sito www.agenda21.ra.it.

"La longevità del Mese dell'Albero in Festa - dichiara l'assessore all'Ambiente Guido Guerrieri - è da considerare tutt'altro che scontata. Rappresenta il risultato del grande impegno del Comune, delle associazioni di volontariato coinvolte, in particolare quelle venatorie, ma anche ambientaliste, di protezione civile, dello sport e del tempo libero; al loro fianco istituzioni, aziende e associazioni che da anni credono in questo progetto. L'obiettivo è quello di condividere con le scuole, ma anche con i cittadini, maggiore sensibilità e conoscenza verso temi cruciali che riguardano la nostra vita e il nostro ambiente ma anche il futuro delle nuove generazioni, attraverso un programma che propone percorsi già collaudati e come ogni anno si arricchisce di nuove progettualità".

Ecco quindi che, dal 10 marzo al 20 aprile, alla messa a dimora di nuovi alberi nelle pinete San Vitale e di Classe si affiancheranno quelle nell'area verde lungo via Keplero e in aree pubbliche nei pressi delle scuole di Classe e San Michele, per un totale di circa millecinquecento in tutto. Ci saranno poi alcune giornate nelle quali gli studenti saranno invitati a vivere la pineta come aula e laboratorio d'ambiente; il concorso 'Disegno l'ambiente'; un laboratorio didattico sul tartufo, un altro laboratorio, dal titolo 'Lamone bene comune', che anticipa l'omonima manifestazione in programma a luglio. Infine il Mese dell'Albero in Festa rappresenta anche l'occasione per compensare, attraverso la piantumazione di ulteriori 170 alberi, le emissioni di anidride carbonica prodotte durante la manifestazione "Ravenna 2014 - Fare i conti con l'ambiente".

Come detto, al Mese dell'Albero in Festa si accompagnano tutto l'anno nelle scuole numerosi altri progetti di educazione ambientale: solo per citarne alcuni "Riciclandino", il concorso "Ambasciatori contro il littering", tante iniziative dedicate agli orti scolastici e urbani, il progetto "I nostri amici alberi - impariamo a chiamarli per nome", attraverso il quale le piante del cortile scolastico della scuola primaria Compagnoni di San Pietro in Campiano sono state mappate su una planimetria interattiva alla quale si può accedere dal sito <http://inostriamicialberi.altervista.org/blog>. Scopo del progetto è la creazione da parte degli alunni della scuola di schede personalizzate, con i loro disegni, foto e descrizioni di ciascuna pianta. Ciascun albero verrà inoltre dotato di un QR-code cosicché, tramite applicazioni smartphone appositamente create, si potranno visualizzare le informazioni e le schede direttamente sul proprio cellulare.

Per ricordare poi alcuni degli appuntamenti aperti a tutta la cittadinanza, si segnala tra l'altro che a fine mese partirà la

Mese dell'albero in festa, partono le iniziative: 6mila bambini in pineta a piantare alberi

"stagione delle pedalate", con lo Sciame di Biciclette diretto al Parco Primo Maggio il 29 marzo, la Pedalata della Liberazione fino alla pineta di Classe il 25 aprile, "Bimbibici" il 10 maggio. E poi ancora la Sagra del Tartufo l'11 e il 12, il 18 e il 19 aprile. E ancora tanti altri appuntamenti per il cui calendario completo si rimanda al sito www.agenda21.ra.it

Annuncio promozionale

Montese, la strada provinciale 27 chiude di notte per lavori sulla frana

Reggio 2000 |

Reggio 2000.it*"Montese, la strada provinciale 27 chiude di notte per lavori sulla frana"*Data: **09/03/2015**

Indietro

Montese, la strada provinciale 27 chiude di notte per lavori sulla frana

9 mar 2015 - 249 letture //

A Montese partono nella serata di lunedì 9 marzo i lavori di ampliamento della carreggiata sulla strada provinciale 27 danneggiata da una frana nel tratto in prossimità della località Il Moro. Per consentire i lavori, la strada resta chiusa al traffico dalle ore 21 di lunedì 9 marzo alle ore 6 di martedì 10 marzo nel tratto compreso tra l'intersezione con la provinciale 4 Fondovalle Panaro e al Ponte della Docciola e l'incrocio con via Panoramica bassa a Montese.

La chiusura potrebbe proseguire anche nelle prossime due notti a seconda dell'andamento dei lavori e delle condizioni meteo.

Nel tratto in questione prosegue il divieto di transito ai mezzi pesanti anche di giorno per motivi di sicurezza.

La frana si sta ancora muovendo lentamente e nella mattina di lunedì 9 marzo è in corso un nuovo sopralluogo dei tecnici del servizio provinciale Viabilità che mantengono sul posto un presidio costante anche di notte con la collaborazione della Protezione civile.

La frana ha travolto la struttura di contenimento, realizzata negli anni 70 a valle dell'arteria, a difesa di un versante particolarmente instabile.

Un primo intervento della Provincia, grazie al quale l'arteria continua a essere transitabile, è stato eseguito in gennaio, mentre per quanto riguarda un intervento strutturale per risolvere il problema, è già pronto un progetto con un costo complessivo di 250 mila euro che sarà realizzato non appena le condizioni meteo saranno favorevoli.

Mistero sull'imprenditore scomparso

- RomagnaNOI

RomagnaNOI.it

"Mistero sull'imprenditore scomparso"

Data: **09/03/2015**

Indietro

»cesena

San Mauro Pascoli

Mistero sull'imprenditore scomparso

Ancora nessuna traccia di Mario Lauri, il 70enne disperso da venerdì, era stato visto vicino al suo agriturismo

| Altro N. Commenti 0

09/marzo/2015 - h. 09.47

SAN MAURO PASCOLI - Ancora nessuna traccia di Mario Lauri, l'uomo scomparso nel pomeriggio di venerdì scorso vicino al suo agriturismo che si trova vicino al fiume Uso nel territorio sammaurese. Le ricerche continuano da parte di tutte le forze di polizia, protezione civile, vigili del fuoco, associazione guardie cinofile; anche durante tutta la giornata di ieri diverse squadre - per un totale di circa cento persone - si sono suddivise in sezioni battendo palmo a palmo l'area senza alcun riscontro purtroppo. Lauri era stato visto l'ultima volta dalla figlia seduto su un tronco di un albero di fronte all'agriturismo, dopo che aveva fatto la solita passeggiata lungo le sponde del corso d'acqua. Gli inquirenti non escludono nessuna ipotesi; dal malore, alla perdita di coscienza che potrebbe averlo portato alla mancanza dell'orientamento, ad un allontanamento.

Prignano, sulla strada provinciale 23 lavori sulla frana completati, versante di nuovo stabile

| Sassuolo 2000

Sassuolo 2000.it

"Prignano, sulla strada provinciale 23 lavori sulla frana completati, versante di nuovo stabile"

Data: 09/03/2015

[Indietro](#)

Prignano, sulla strada provinciale 23 lavori sulla frana completati, versante di nuovo stabile

9 mar 2015 - 95 letture //

A Prignano si concludono nella serata di lunedì 9 marzo i lavori di pulizia e messa in sicurezza della strada provinciale 23, all'altezza del bivio di Morano. Gli operatori del servizio provinciale Viabilità stanno completando i lavori di messa in sicurezza e regimazione per ridurre gli accumuli di acqua all'interno del versante ora di nuovo stabile.

La carreggiata, nella notte tra venerdì 6 e sabato 7 marzo, era stata invasa da fango e detriti scesi dal versante franato a causa del maltempo.

Dopo i primi interventi urgenti della Provincia la strada è stata riaperta alla circolazione dal pomeriggio di sabato 7 marzo e tuttora si circola regolarmente.

Finanziamenti alle imprese colpite dal maltempo. Iniziativa di Confesercenti Emilia Romagna "solidarietà a tasso zero"

SassuoloOnLine notizie » Finanziamenti alle imprese colpite dal maltempo. Iniziativa di Confesercenti Emilia Romagna “solidarietà a tasso zero”

SassuoloOnLine

""

Data: **09/03/2015**

Indietro

Finanziamenti alle imprese colpite dal maltempo. Iniziativa di Confesercenti Emilia Romagna “solidarietà a tasso zero”

9 mar 2015 - 204 letture

Le imprese che hanno subito danni dal maltempo del 5/6 febbraio scorso potranno accedere a finanziamenti dedicati di primo supporto finanziario per il ripristino e la ripresa delle loro attività. È il frutto di un accordo raggiunto da Confesercenti Emilia Romagna con UniCredit, banca diffusa capillarmente nelle località colpite.

L'accordo denominato “CONFESERCENTI SOLIDARIETA' TASSO ZERO” prevede per le imprese associate, finanziamenti fino a 8 mesi a tasso zero e senza spese di istruttoria, con rimborso in un'unica soluzione alla scadenza. L'importo massimo concedibile dalla Banca è pari a 50.000 euro. Le pratiche verranno istruite dagli uffici territoriali della Confesercenti e da questi inviati a UniCredit per l'approvazione. Il tasso sarà pari a zero in quanto interverrà direttamente Confesercenti Emilia Romagna a sopportarne il costo, rimborsando direttamente le aziende attraverso le proprie associazioni territoriali.

La misura sarà attiva sino al 31 maggio 2015 salvo chiusura anticipata per esaurimento delle risorse stanziare.

Le aree coinvolte sono la Costa Adriatica dell'Emilia Romagna nonché gli altri territori della Regione interessati da mareggiate, alluvioni e nevicate.

“L'accordo – spiegano il presidente e il direttore di Confesercenti Emilia Romagna, Roberto Manzoni e Stefano Bollettinari – rappresenta un sostegno concreto e tempestivo per un primo intervento alle imprese che hanno subito danni per il recente maltempo, soprattutto quelle della Costa, di poter affrontare meglio l'avvio della ormai prossima stagione turistica, con l'opportunità di procedere alla restituzione del prestito alla fine e col rimborso degli interessi da parte della Confesercenti”.

***Procede senza sosta il lavoro della Task Force allestita da Enel fin d
alla notte di mercoledì per far fronte alla straordinaria emergenza ma
ltempo***

- Notizie da Arezzo, Perugia, Forlì Cesena, Sansepolcro, Anghiari, Città di Castello, Bagno di Romagna

Saturno Notizie.it

"Procede senza sosta il lavoro della Task Force allestita da Enel fin dalla notte di mercoledì per far fronte alla straordinaria emergenza maltempo"

Data: **09/03/2015**

Indietro

NOTIZIE LOCALI » Attualità

Procede senza sosta il lavoro della Task Force allestita da Enel fin dalla notte di mercoledì per far fronte alla straordinaria emergenza maltempo

Gli interventi sono circa 150 nell'aretino distribuiti tra i territori di Sansepolcro, Cortona e il Casentino

Senza sosta il lavoro della Task Force allestita da Enel fin dalla notte di mercoledì per far fronte alla straordinaria emergenza maltempo, scatenata dalle violentissime raffiche di vento che hanno gravemente danneggiato le linee elettriche in varie parti della regione.

Enel conferma di aver restituito elettricità a tutte le principali linee elettriche di città e paesi colpiti dalla calamità naturale. Le "Squadre Enel" stanno adesso procedendo via per via, strada per strada, casa per casa sulle linee di bassa tensione distrutte da alberi, rami e piante ad alto fusto. Sul territorio regionale sono già stati installati oltre 180 gruppi elettrogeni ed effettuati migliaia di interventi tra piani di lavoro di media tensione e ripristini specifici sulle linee di bassa tensione, su cui fin da giovedì si è proceduto parallelamente.

I territori su cui si continua ad operare, in modo sempre più circoscritto, sono la Versilia, la Garfagnana, la montagna pistoiese, alcune aree del Comune di Pistoia, il Casentino e località di Sansepolcro e Cortona. Attualmente sono in corso oltre 700 ticket, ovvero lavori programmati da segnalazioni acquisite sulle singole linee di bassa tensione: ogni intervento può risolvere insieme anche più ticket, ovvero richieste di problematiche che si trovano su una stessa linea. Gli interventi sono circa 150 nell'aretino distribuiti tra i territori di Sansepolcro, Cortona e il Casentino, 300 nel pistoiese tra la piana e la montagna e 250 divisi equamente tra la Garfagnana e la Versilia. In alcune aree Enel sta contattando anche tutti i clienti che hanno lasciato il numero di telefono nel fare segnalazioni per informarli sui tempi di ripristino.

Complessivamente si registra una positiva evoluzione della situazione: siamo nella fase finale dell'emergenza anche se, trattandosi di interventi frastagliati, articolati e diffusi capillarmente sui territori, il lavoro è particolarmente complesso e viene affrontato situazione per situazione in costante contatto con le Prefetture, le Amministrazioni Comunali, le strutture di Protezione Civile provinciali e regionale.

In base alle priorità individuate sono in fase di installazione anche ulteriori gruppi elettrogeni. Si ricorda che i danni subiti dagli stessi impianti elettrici di Enel sono davvero ingenti a causa del vento che ha flagellato intere aree in cui transitano lunghi tratti di linee di media tensione, anche rinnovati recentemente nell'ambito del piano di potenziamento del servizio elettrico in Toscana. A questo proposito è importante precisare che sulle singole linee di bassa tensione in alcune zone delle aree suddette sarà necessario ricostruire interi impianti che arrivano alle abitazioni perché la tempesta di vento ha raso al suolo alberi, rami e piante ad alto fusto facendoli cadere su tralicci e pezzi di linea, un fenomeno che mai si era verificato negli ultimi decenni. Si tratta di danni gravissimi anche per gli impianti Enel che, dopo aver ripristinato il servizio elettrico con soluzioni provvisorie, procederà al rifacimento delle linee con un significativo investimento.

I Centri operativi Enel di Firenze e Livorno, che monitorano la rete elettrica di media tensione 24 ore su 24, laddove necessario continuano a effettuare interventi di rialimentazione a distanza con manovre in telecomando e raccolgono ulteriori richieste di intervento (ticket) gestendo e coordinando i lavori insieme alle "Zone Enel" sui territori provinciali e alle "Unità Operative" nelle aree specifiche di criticità. A Roma, inoltre, da mercoledì notte è operativa un'ulteriore Sala di controllo dedicata all'emergenza operativa h 24 e in costante contatto con i Centri Operativi del territorio. Enel raccomanda ai Clienti di utilizzare la massima prudenza e di non toccare mai cavi in terra, anche se non sono in tensione. Gli interventi di Enel sul territorio proseguiranno fino al pieno ripristino del servizio elettrico, operando nel rispetto delle procedure di sicurezza che questi delicati interventi richiedono.

***Procede senza sosta il lavoro della Task Force allestita da Enel fin d
alla notte di mercoledì per far fronte alla straordinaria emergenza ma
ltempo***

Si ricorda inoltre che, come previsto dalla delibera 198/11 dell'Autorità per l'Energia elettrica e il Gas (<http://www.autorita.energia.it/allegati/docs/11/198-11argtqe.pdf>), nel caso di interruzioni della fornitura elettrica di particolare durata, indipendentemente dalle cause e dalla responsabilità delle interruzioni stesse, per la Clientela scattano degli indennizzi che vengono automaticamente accreditati in bolletta dalle rispettive società di vendita, senza la necessità di alcuna richiesta da parte dei Clienti. Beneficeranno dell'indennizzo tutti gli utenti serviti da una linea elettrica interessata da una interruzione di almeno 8 ore nei comuni con più di 50.000 abitanti, 12 ore nei comuni tra 50.000 e 5.000 abitanti e più di 16 ore nei comuni più piccoli, al di sotto dei 5.000 abitanti.

0 commenti alla notizia

Redazione, 09/03/2015 18:13:35 ↻

Maltempo, Confesercenti Emilia Romagna "Finanziamenti alle imprese colpite"

Maltempo, Confesercenti Emilia Romagna Finanziamenti alle imprese colpite | SESTOPOTERE.COM, news 24 ore su 24

Sesto Potere.com

""

Data: **09/03/2015**

[Indietro](#)

Maltempo, Confesercenti Emilia Romagna Finanziamenti alle imprese colpite By mcolonna • marzo 9, 2015

mcolonna

0 Likes Comments Disabled Print

Tags Confesercentiemilia-romagnamaltempoUniCredit (Sesto Potere) Bologna 9 marzo 2015 Le imprese che hanno subito danni dal maltempo del 5/6 febbraio scorso potranno accedere a finanziamenti dedicati di primo supporto finanziario per il ripristino e la ripresa delle loro attività. È il frutto di un accordo raggiunto da Confesercenti Emilia Romagna con UniCredit, banca diffusa capillarmente nelle località colpite.

allagamento

L'accordo denominato "Confesercenti Emilia Romagna Tasso Zero" prevede per le imprese associate, finanziamenti fino a 8 mesi a tasso zero e senza spese di istruttoria, con rimborso in un'unica soluzione alla scadenza. L'importo massimo concedibile dalla Banca è pari a 50.000 euro. Le pratiche verranno istruite dagli uffici territoriali della Confesercenti e da questi inviati a UniCredit per l'approvazione. Il tasso sarà pari a zero in quanto interverrà direttamente Confesercenti Emilia Romagna a sopportarne il costo, rimborsando direttamente le aziende attraverso le proprie associazioni territoriali.

La misura sarà attiva sino al 31 maggio 2015 salvo chiusura anticipata per esaurimento delle risorse stanziare.

Le aree coinvolte sono la Costa Adriatica dell'Emilia Romagna nonché gli altri territori della Regione interessati da mareggiate, alluvioni e nevicate.

"L'accordo – spiegano il presidente e il direttore di Confesercenti Emilia Romagna, Roberto Manzoni e Stefano Bollettinari – rappresenta un sostegno concreto e tempestivo per un primo intervento alle imprese che hanno subito danni per il recente maltempo, soprattutto quelle della Costa, di poter affrontare meglio l'avvio della ormai prossima stagione turistica, con l'opportunità di procedere alla restituzione del prestito alla fine e col rimborso degli interessi da parte della Confesercenti"

Maltempo in Toscana, oggi il ministro Martina a Firenze e attivato conto corrente per raccolta fondi pro Versiliana

| SESTOPOTERE.COM, news 24 ore su 24

Sesto Potere.com

"Maltempo in Toscana, oggi il ministro Martina a Firenze e attivato conto corrente per raccolta fondi pro Versiliana"

Data: **09/03/2015**

[Indietro](#)

Maltempo in Toscana, oggi il ministro Martina a Firenze e attivato conto corrente per raccolta fondi pro Versiliana By mcolonna • marzo 9, 2015

mcolonna

0 Likes Comments Disabled Print

Tags Enrico Rossimaltempomaurizio martinaToscana (Sesto Potere) Firenze 9 marzo 2015 Un incontro presso la presidenza della Regione Toscana per fare il punto della situazione venutasi a creare con l' uragano che nei giorni scorsi si è abbattuto sulla regione. E quanto hanno in programma il ministro delle politiche agricole Maurizio Martina e il presidente della Regione Toscana Enrico Rossi. Parteciperanno all incontro i rappresentanti dell associazioni degli agricoltori e una delegazione di florovivaisti di Pistoia. L incontro è in programma alle ore 13:00, presso palazzo Strozzi Sacratì. Al termine è previsto un briefing con la stampa.

frana_trattore

Intanto, il presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi, che ha partecipato alla trasmissione Il settimanale in onda sulla Tgr della Toscana, ha annunciato che è stato intestato un conto corrente al presidente della Regione e al sindaco di Pietrasanta (Lucca) per recuperare la pineta della Versiliana devastata dal maltempo. Il conto corrente, che mira alla raccolta di fondi privati, sarà aperto lunedì insieme al sindaco Domenico Lombardi. Il presidente Rossi ha annunciato che metterà mille euro e ha rivolto un appello alle tante personalità che frequentano la Versiliana e che possono contribuire al ripristino della pineta. Rossi ha inoltre aggiunto che anche la Regione potrà fare la sua parte.

Rossi ha poi ricordato, tra le situazioni maggiormente colpite dalla tempesta di vento, quella del Pistoiese, dove il comparto del vivaismo denuncia situazioni drammatiche e dove gli operatori chiedono aiuto per un disastro di cui sono ancora in corso i conteggi.

Lunedì ha detto Rossi incontrerò il Ministro delle politiche agricole, Maurizio Martina, mentre sono già in contatto con Bruxelles, per capire come intervenire nel comparto del vivaismo. La Regione si sta muovendo e ci aspettiamo che anche il Governo ci dia una mano.

Prato, raccolti per l'Emporio 223 quintali di prodotti

/ Toscana / Home - Toscana Oggi

Toscana Oggi.it

"Prato, raccolti per l'Emporio 223 quintali di prodotti"

Data: **09/03/2015**

[Indietro](#)

Toscana

Prato, raccolti per l'Emporio 223 quintali di prodotti

Anche quest'anno la generosità dei pratesi si è fatta sentire. Sono 233 i quintali di generi alimentari arrivati all'Emporio della solidarietà grazie alla raccolta alimentare che sabato 7 marzo ha interessato 18 supermercati del nostro territorio. Una cifra leggermente inferiore rispetto a quella dello scorso anno, che però rappresenta un buon risultato per il supermercato solidale di via del seminario.

Percorsi: Caritas - Povertà - Prato

Parole chiave: Emporio della solidarietà (11)

09/03/2015 di Redazione Toscana Oggi

«La crisi si sente – ammette il coordinatore dell'Emporio, **Rodolfo Giusti** – e alla minore raccolta ha contribuito forse di più l'apertura domenicale di tanti supermercati, togliendo clienti che dal sabato si sono recati nei punti vendita la domenica. Per noi rappresenta comunque un dato importante, perché con quanto immagazzinato, dei prodotti che abbiamo chiesto, riusciremo a coprire i bisogni per un lungo periodo».

Da sottolineare come, tra i generi raccolti, ci siano stati circa 28 quintali di pasta, alimento di cui il centro di distribuzione non ha bisogno, viste le quantità presenti in magazzino. Resta importante quindi evidenziare come ci sia la necessità di donare i prodotti effettivamente richiesti e segnalati sui volantini (quest'anno erano carne in scatola, tonno, olio d'oliva e zucchero).

«Comunque – sottolinea Giusti – nulla andrà sprecato: altri fuori dal territorio pratese che distribuiscono a chi si trova in difficoltà usufruiranno di questo prodotto. Un grande grazie – conclude il coordinatore – ai capi negozio dei 18 punti vendita dove abbiamo effettuato la raccolta, ai 300 volontari delle parrocchie, dei gruppi scout, delle associazioni del territorio e alla protezione civile: grazie a loro abbiamo potuto gestire con efficienza questa raccolta».

Chiunque volesse contribuire ancora, può portare i generi alimentari richiesti, carne in scatola, tonno, olio d'oliva e zucchero, direttamente all'Emporio della Solidarietà, in via del seminario, 26: un aiuto fondamentale, che dona un sostegno concreto a quasi duemila famiglie del territorio pratese.

Fonte: Comunicato stampa

–æI

Maltempo, 10 milioni di euro di danni all'agricoltura in Versilia

- Coldiretti, La voce degli Enti, Top news Versiliatoday.it

Versiliatoday.it

"Maltempo, 10 milioni di euro di danni all'agricoltura in Versilia"

Data: **09/03/2015**

[Indietro](#)

Maltempo, 10 milioni di euro di danni all'agricoltura in Versilia

[Tweet](#)

15:16

LUN 9 MAR 2015

[VersiliaToday.it](#) STAMPA

VIAREGGIO. Almeno 10 milioni di euro di danni all'agricoltura. Floricoltura e l'orticoltura i settori più colpiti. Danneggiate almeno 1 impresa su 2 in Versilia con centinaia di serre e strutture scoperte che hanno paralizzato le attività in una fase decisiva per molte delle produzioni primaverili come lillium, le ortensie e le calle destinate al periodo pasquale. Ora è corsa contro il tempo per velocizzare le operazioni di copertura delle serre: a preoccupare gli agricoltori è un improvviso abbassamento delle temperature che avrebbe effetti devastanti su quel che resta delle coltivazioni che si sono salvate.

A fare una nuova stima è Coldiretti, secondo cui sono circa un centinaio, a livello provinciale, le aziende agricole che hanno subito danni. "Il vento ha interessato un'area molto diffusa scoprendo oltre 20 ettari di serre a cui dobbiamo aggiungere i danni strutturali e alle attrezzature come gli impianti di irrigazione e riscaldamento. – commenta Cristiano Genovali, presidente di Coldiretti Lucca – Ora la vera sfida è cercare di provvedere, nel più breve tempo possibile, alla copertura del maggior numero di serre per salvare le produzioni orticole e floricole dalle gelate. Le temperature primaverili di questi giorni hanno evitato una catastrofe, ma se arriva all'improvviso il freddo&".

Ma a ritardare i lavori di ripristino delle serre e delle coperture c'è la difficoltà di reperire il nylon vista la grandissima richiesta pervenuta negli ultimi giorni. Una corsa contro il tempo per scongiurare nuovi danni economici alle imprese.

"Ora ci aspettiamo il riconoscimento dello stato di calamità naturale da parte del Governo – conclude Genovali – e l'attivazione di misure straordinarie per permettere alle famiglie e alle imprese di tornare alla normalità al più presto".

Maltempo, la guida per lo smaltimento dei rifiuti a Camaiore

- Comune Camaiore, La voce degli Enti, Sea Versiliatoday.it

Versiliatoday.it

"Maltempo, la guida per lo smaltimento dei rifiuti a Camaiore"

Data: **09/03/2015**

Indietro

Maltempo, la guida per lo smaltimento dei rifiuti a Camaiore

Tweet

16:15

LUN 9 MAR 2015

VersiliaToday.it STAMPA

CAMAIORE. Il Comune di Camaiore, SEA Ambiente e SEA Risorse al fine di velocizzare il conferimento, smaltimento di rifiuti in conseguenza del maltempo, e riguardante in modo particolare verde e legno, lastre di eternit e teli di nylon da serre hanno predisposto:

VERDE E LEGNO

Vengono istituite 3 isole ecologiche (temporanee) presso

- Area Lido di Camaiore, Viale Kennedy angolo Via Trieste zona retrostante ai campi sportivi;

- Area Capezzano parcheggio Via Nostra Signora davanti Villa Cavanis;

- Area Camaiore parcheggio località impianto sportivo Tori.

Tali isole ecologiche, in via straordinaria, sono messe a disposizione dei cittadini che spontaneamente potranno conferire in apposito cassone materiale verde, rami, ramaglie, sfalci e tronchi di contenuta dimensione; l'accesso è garantito dalle ore 9.00 alle ore 16,00 da martedì 10 marzo a sabato 14 marzo; l'area sarà presidiata al fine di evitare conferimenti incongrui e il cassone scarrabile sarà rimosso a fine di ogni giornata.

Le ditte incaricate di rimuovere alberi caduti e altro tipo di vegetazione potranno direttamente conferire al centro di Raccolta Poggio alle Viti a Viareggio (zona Sede Consorzio di Bonifica);

I privati potranno comunque usufruire di un sopralluogo di un tecnico SEA richiedendolo al numero verde 800 434509 per concordare un eventuale ritiro a domicilio.

ETERNIT

Coloro, privati cittadini, che necessitano di smaltire materiale di cemento-amianto MCA danneggiato a seguito dell'evento in oggetto, può ricorrere nei limiti previsti al cosiddetto “*autosmaltimento amianto*” usufruendo gratuitamente del kit che potrà essere ritirato, in orario di ufficio 9,00-13,00 presso la sede di SEA Ambiente spa in via dei Comparini 186 – Viareggio.

Maltempo, la guida per lo smaltimento dei rifiuti a Camaiore

Si ricorda che l'autosmaltimento amianto è possibile alle seguenti condizioni:

la superficie complessiva non può superare la superficie di 50 mq;

il peso non può superare 700 Kg;

il manufatto non si deve trovare a più di 4 m di altezza rispetto al suolo.

TELI DI NYLON

Coloro invece che hanno necessità di smaltire teli di nylon da serra (trasparenti non da pacciamatura) danneggiati dal vento potranno spontaneamente conferirli presso l'apposito cassone predisposto nella Stazione Ecologica di via dei Carpentieri loc. Bocchette o altrimenti usufruire di un sopralluogo di un tecnico SEA richiedendolo al numero verde 800 434509 per concordare un eventuale ritiro a domicilio.

—æI

Il bilancio di una dura giornata di lavoro a Pietrasanta. Viabilità ripristinata ma ci sono ancora problemi con la luce

- Comune Pietrasanta, Cronaca Pietrasanta Versiliatoday.it

Versiliatoday.it

"Il bilancio di una dura giornata di lavoro a Pietrasanta. Viabilità ripristinata ma ci sono ancora problemi con la luce"

Data: **10/03/2015**

Indietro

Il bilancio di una dura giornata di lavoro a Pietrasanta. Viabilità ripristinata ma ci sono ancora problemi con la luce

Tweet

10:15

LUN 9 MAR 2015

VersiliaToday.it STAMPA

(Foto: Matteo Ghilarducci)

PIETRASANTA. La giornata di domenica 8 marzo non è stata certo festiva per operai, tecnici e volontari al lavoro per ripristinare condizioni di vivibilità in tutto il Comune.

I risultati sono stati buoni soprattutto per quanto riguarda la viabilità e la messa in sicurezza di molte strade. È stata liberata da un palo Enel crollato la strada di Capezzano Monte, che ora è interamente percorribile e sono state particolarmente liberate dai pini caduti tutte le strade di Fiumetto e gran parte di quelle di Tonfano. I lavori proseguiranno domani, quando si pensa di arrivare alla completa agibilità delle strade di Marina. Si raccomanda però la massima attenzione agli automobilisti: procedere lentamente e con cautela perché vi sono ancora cumuli di rami ai lati delle strade che saranno rimossi nei prossimi giorni. Si ricorda anche che a Marina è possibile conferire il legname preso le piazzole di via Tremaiola e di via Leopardi. Domattina operai della Forestale interverranno insieme ad Enel per liberare alcune strade della collina strettoiese: Valenciaia, Palatina e Strinato.

Permangono ancora molti problemi per quanto riguarda invece la riattivazione delle utenze elettriche: la collina di Valdicastello (esclusa Parigi), Capriglia (escluse alcune utenze in loc Piane), Capezzano e Solaio sono alimentate, rimangono i problemi per Colle delle Guardie e Barbasciutta.

A Strettoia risolti problemi a Montiscendi e Monte di Ripa, Casone e parte alta della collina, rimangono problemi per Colle Tondo, Lavacchino, alcune zone della Prunaccia e via Aurelia lungo ferrovia lato mare, alcune utenze v. Rio e Lago.

A Marina problemi in moltissime strade a causa dei danni causati dai pini, difficoltà per Enel anche a capire quali sono le utenze attive e quali non.

Altri problemi di mancanza di corrente sparsi in tutto il territorio, anche se tanti sono in via di risoluzione. Invitiamo i cittadini che hanno ancora criticità a segnalarle presso il Centro della Protezione Civile comunale, tel. 0584 795283/ 88 aperto 24 ore su 24 e dove è presente anche un tecnico Enel.

Infine, il servizio di assistenza per i cittadini che sono in condizioni di disagio abitativo a causa dell'emergenza, è anch'esso in funzione presso la Protezione civile comunale. Sono stati distribuiti generi di prima necessità per persone che avevano problemi di spostamenti, e una famiglia è stata temporaneamente alloggiata presso un albergo convenzionato.

Arrivata a Pietrasanta la colonna mobile della Protezione Civile nazionale

| News | Viareggino

Viareggino.it

"Arrivata a Pietrasanta la colonna mobile della Protezione Civile nazionale"

Data: **09/03/2015**

Indietro

Arrivata a Pietrasanta la colonna mobile della Protezione Civile nazionale Pietrasanta lunedì 9 marzo 2015 0

0 Arrivata a Pietrasanta la colonna mobile della protezione Civile nazionale per il servizio emergenze. Prenderà immediatamente servizio sul territorio.

—æI

Maltempo: almeno 10 milioni di euro di danni a floricoltura ed orticoltura, 20 ettari di serre scoperciate in Versilia

| News | Viareggino

Viareggino.it

"Maltempo: almeno 10 milioni di euro di danni a floricoltura ed orticoltura, 20 ettari di serre scoperciate in Versilia"

Data: **09/03/2015**

Indietro

Maltempo: almeno 10 milioni di euro di danni a floricoltura ed orticoltura, 20 ettari di serre scoperciate in Versilia

Attualità lunedì 9 marzo 2015 0

0 Almeno 10 milioni di euro di danni all'agricoltura. Floricoltura e l'orticoltura i settori più colpiti. Danneggiate almeno 1 impresa su 2 in Versilia con centinaia di serre e strutture scoperciate che hanno paralizzato le attività in una fase decisiva per molte delle produzioni primaverili come lillium, le ortensie e le calle destinate al periodo pasquale. Ora è corsa contro il tempo per velocizzare le operazioni di copertura delle serre: a preoccupare gli agricoltori è un improvviso abbassamento delle temperature che avrebbe effetti devastanti su quel che resta delle coltivazioni che si sono salvate. A fare una nuova stima è Coldiretti (info su www.lucca.coldiretti.it) secondo cui sono circa un centinaio, a livello provinciale, le aziende agricole che hanno subito danni. Il vento ha interessato un'area molto diffusa scopercchiando oltre 20 ettari di serre a cui dobbiamo aggiungere i danni strutturali e alle attrezzature come gli impianti di irrigazione e riscaldamento. commenta Cristiano Genovali, Presidente Coldiretti Lucca. Ora la vera sfida è cercare di provvedere, nel più breve tempo possibile, alla copertura del maggior numero di serre per salvare le produzioni orticole e floricole dalle gelate. Le temperature primaverili di questi giorni hanno evitato una catastrofe, ma se arriva all'improvviso il freddo. Ma a ritardare i lavori di ripristino delle serre e delle coperture c'è la difficoltà di reperire il nylon vista la grandissima richiesta pervenuta negli ultimi giorni. Una corsa contro il tempo per scongiurare nuovi danni economici alle imprese. Ora ci aspettiamo il riconoscimento dello stato di calamità naturale da parte del Governo conclude Genovali e l'attivazione di misure straordinarie per permettere alle famiglie e alle imprese di tornare alla normalità al più presto.

→

pietrasanta, il bilancio di una giornata di duro lavoro. Viabilità ripristinata, ancora problemi con la luce

| News | Viareggino

Viareggino.it

"pietrasanta, il bilancio di una giornata di duro lavoro. Viabilità ripristinata, ancora problemi con la luce"

Data: **09/03/2015**

[Indietro](#)

pietrasanta, il bilancio di una giornata di duro lavoro. Viabilità ripristinata, ancora problemi con la luce Pietrasanta lunedì 9 marzo 2015 0

0 La giornata di domenica 8 marzo non è stata certo festiva per operai, tecnici e volontari al lavoro per ripristinare condizioni di "vivibilità" in tutto il Comune.

I risultati sono stati buoni soprattutto per quanto riguarda la viabilità e la messa in sicurezza di molte strade. E' stata liberata da un palo Enel crollato la strada di Capezzano Monte, che ora è interamente percorribile e sono state particolarmente liberate dai pini caduti tutte le strade di Fiumetto e gran parte di quelle di Tonfano. I lavori proseguiranno domani, quando si pensa di arrivare alla completa agibilità delle strade di Marina. Si raccomanda però la massima attenzione agli automobilisti: procedere lentamente e con cautela perchè vi sono ancora cumuli di rami ai lati delle strade che saranno rimossi nei prossimi giorni. Si ricorda anche che a Marina è possibile conferire il legname preso le piazzole di via Tremaiola e di via Leopardi. Domattina operai della Forestale interverranno insieme ad Enel per liberare alcune strade della collina strettoiese: Valenciaia, Palatina e Strinato.

Permangono ancora molti problemi per quanto riguarda invece la riattivazione delle utenze elettriche: la collina di Valdicastello (esclusa Parigi), Capriglia (escluse alcune utenze in loc Piane), Capezzano e Solaio sono alimentate, rimangono i problemi per Colle delle Guardie e Barbasciutta.

A Strettoia risolti problemi a Montiscendi e Monte di Ripa, Casone e parte alta della collina, rimangono problemi per Colle Tondo, Lavacchino, alcune zone della Prunaccia e via Aurelia lungo ferrovia lato mare, alcune utenze v. Rio e Lago. A Marina problemi in moltissime strade a causa dei danni causati dai pini, difficoltà per Enel anche a capire quali sono le utenze attive e quali non.

Altri problemi di mancanza di corrente sparsi in tutto il territorio, anche se tanti sono in via di risoluzione. Invitiamo i cittadini che hanno ancora criticità a segnalarle presso il Centro della Protezione Civile comunale, tel. 0584 795283/ 88 aperto 24 ore su 24 e dove è presente anche un tecnico Enel.

Infine, il servizio di assistenza per i cittadini che sono in condizioni di disagio abitativo a causa dell'emergenza, è anch'esso in funzione presso la Protezione civile comunale. Sono stati distribuiti generi di prima necessità per persone che avevano problemi di spostamenti, e una famiglia è stata temporaneamente alloggiata presso un albergo convenzionato.

Maltempo, vertice Rossi-Martina. Confagricoltura "La situazione resta gravissima, chiediamo sospensione immediata di contributi e mutui"

Maltempo, vertice Rossi-Martina. Confagricoltura La situazione resta gravissima, chiediamo sospensione immediata di contributi e mutui | News | Viareggino

Viareggino.it

""

Data: **10/03/2015**

Indietro

Maltempo, vertice Rossi-Martina. Confagricoltura La situazione resta gravissima, chiediamo sospensione immediata di contributi e mutui Regione lunedì 9 marzo 2015 0

0 Il fatto che il Ministro si sia mobilitato in prima persona è un segnale importante e che ci rassicura ma la situazione resta gravissima E quanto dichiara Francesco Miari Fulcis, Presidente di Confagricoltura Toscana al termine del vertice sui danni causati dal maltempo in Toscana che si è tenuto stamani fra il Ministro all'Agricoltura Maurizio Martina, il Presidente della Regione Enrico Rossi e i rappresentanti sindacali del mondo agricolo. Non si registra neppure un'azienda continua Miari Fulcis - che non abbia subito danni alle culture e alle strutture fisse e mobili proprio in un momento della stagione in cui il vivaio comincia ad esportare i propri prodotti. La sensibilità dimostrata dal governatore Rossi ci ha fatto sperare in un interessamento vero del problema da parte della Regione. Oggi, a distanza di tre giorni dalla catastrofe, l'incontro con il Ministro Martina ci ha permesso di evidenziare alcuni aspetti per mettere in sicurezza le aziende nel prossimo futuro. Non abbiamo comunque garanzie su come saranno sostenute le nostre aziende ma sicuramente possono essere messi in atto interventi possibili e immediatamente attuabili come la sospensione delle rate dei contributi necessaria per poter continuare a mantenere l'occupazione e la sospensione della quota capitale dei mutui in quanto gran parte del settore agricolo è abituato a fare affidamento sul credito. C'è poi conclude il Presidente di Confagricoltura Toscana - la fase delicatissima di ricostruzione dei vivai e il passaggio relativo al mantenimento dei propri clienti: l'azzeramento della produzione infatti rischia di far saltare tutti quegli accordi commerciali già presi dalle aziende dirottandoli irrimediabilmente su altri mercati.

Toscana, Rossi: "Aiuti a imprese e famiglie colpite da maltempo"

- Yahoo Notizie Italia

Yahoo! Notizie

"Toscana, Rossi: "Aiuti a imprese e famiglie colpite da maltempo""

Data: **09/03/2015**

[Indietro](#)

Toscana, Rossi: "Aiuti a imprese e famiglie colpite da maltempo"Scritto da Afe | TMNews - 2 ore 29 minuti fa

Firenze, 9 mar. (askanews) - "Oggi nel corso della giunta regionale discutiamo un provvedimento per dare un contributo fino a 5 mila euro per redditi Isee fino a 36 mila alle famiglie colpite dall'ultima ondata di maltempo. Questo permetterà di dare copertura al 75% delle famiglie coinvolte". Lo ha detto il presidente della Regione Toscana Enrico Rossi, al termine di un incontro, a Firenze, con il ministro per le Politiche agricole Maurizio Martina sui danni subiti dalla regione per il forte vento dei giorni scorsi.

Altra struttura del sociale a rischio chiusura per troppa burocrazia**diRoma***"Altra struttura del sociale a rischio chiusura per troppa burocrazia"*

Data: 09/03/2015

Indietro

Altra struttura del sociale a rischio chiusura per troppa burocrazia In evidenza Scritto da Alessandro Pino Lunedì, 09 Marzo 2015 17:28 dimensione font riduci dimensione font aumenta la dimensione del font Stampa Email

Vota questo articolo

1 2 3 4 5

(2 Voti)

Affrontare i travagli dati dall'avere un disabile in famiglia, che nei casi più gravi, quelli al limite dell'ingestibilità per stazza corporea e reazioni violente, comportano un logoramento del fisico e dell'animo. Trovare parziale sollievo affidandosi a un centro di riabilitazione dove le persone vengono assistite in regime ambulatoriale o semiresidenziale - trascorrendovi la giornata quindi - dando anche modo ai loro congiunti di recarsi al lavoro, sbrigare le incombenze quotidiane con meno disagi e riprendere fiato, anche se pare brutto dirlo.

E come se ciò non bastasse, rischiare di trovarsi senza nemmeno questo sostegno: è la situazione angosciata di oltre cento famiglie che hanno un componente seguito dal Centro Tangram di via Ida Baccini (zona Bufalotta, Terzo Municipio) incontratesi lo scorso 7 marzo con Carla Patrizi - presidente della cooperativa Idea Prisma '82 che lo gestisce - per essere informate al riguardo.

Va detto subito che il Tangram è apprezzato dall'utenza, dalla cittadinanza e dalle istituzioni per il suo operato ultraventennale: considerato una struttura d'eccellenza - ha anche vinto lo scorso dicembre il "Premio Montesacro" - gode dal 2001 di un accredito provvisorio presso la Regione Lazio, necessario per esercitare la sua attività. A novembre dello scorso anno però, nel corso dell'istruttoria avviata dalla Regione per l'accreditamento definitivo in quanto struttura privata, una ispezione compiuta dalla Asl Roma A aveva rilevato che l'edificio di cui il Tangram occupa tre piani non è in possesso di due certificati: quello di abitabilità e quello antincendio.

I responsabili della Idea Prisma si erano attivati per ottenere i documenti in questione trovandosi da subito in una situazione paradossale di burocrazia ottusa e kafkiana come troppe se ne vedono in Italia: il certificato di abitabilità dell'edificio dovrebbe rilasciarlo, a seguito di un collaudo statico, il Comune di Roma che ne è anche proprietario - essendogli stato donato negli anni Sessanta dalla famiglia Talenti espressamente per finalità sociali - soltanto che l'amministrazione capitolina per i suoi edifici non usa fornire documenti del genere e in effetti si tratterebbe di presentarli a sé stessa. Tra l'altro nello stesso palazzo sono ospitati un asilo nido comunale e un ufficio della medesima Asl che ha rilevato l'irregolarità, ma essendo strutture pubbliche, non hanno obbligo di fornire certificazione alcuna.

Per il rilascio del certificato antincendio, reso necessario da mutamenti normativi intervenuti abbastanza di recente, era invece necessaria l'approvazione di un piano di prevenzione da parte del Comitato provinciale dei Vigili del Fuoco: più volte presentato, era stato bocciato principalmente perché l'uso promiscuo della scala interna con l'asilo nido e gli uffici della Asl la faceva ritenere non idonea all'evacuazione in caso di emergenza.

Altra struttura del sociale a rischio chiusura per troppa burocrazia

In entrambi i casi la dirigenza del Tangram ha cercato di sbloccare il cortocircuito burocratico: per ottenere il certificato di abitabilità – previo accatastamento dell'immobile che nemmeno risultava registrato perchè all'epoca della costruzione, negli anni sessanta la normativa non lo richiedeva - hanno chiesto al Comune l'autorizzazione a effettuare a proprie spese il suddetto collaudo statico da una ditta privata al modico prezzo di circa 30.000 euro, visto che i preposti uffici capitolini non avevano mostrato l'intenzione di provvedervi.

Per il rilascio del certificato antincendio è stato concordato con i Vigili del Fuoco un nuovo piano di prevenzione che prevede l'installazione di due scale di emergenza dal costo complessivo di 200.000 euro: spesa esorbitante per fronteggiare la quale il Tangram ha contattato alcune banche al fine di accendere un mutuo.

In teoria lavori del genere dovrebbero essere a carico della proprietà - quindi il Comune di Roma - ma come spesso accade in questi casi è stato già dichiarato che non ci sono soldi. Inevitabile il richiamo alle recenti cronache giudiziarie romane che hanno mostrato come per altre situazioni i soldi ci siano eccome. Sembrava dunque che la vicenda potesse sbloccarsi – va però puntualizzato che in mancanza di una conferenza ufficiale dei servizi, tali progressi sono avvenuti anche grazie alle sollecitazioni di chi ha fatto pesare la propria autorevolezza istituzionale come il presidente del III Municipio Paolo Marchionne e la presidente della Consulta H municipale Maria Romano, oltre che del “Comitato famiglie utenti Tangram” presieduto da Bruno Regni – quando a metà febbraio è arrivata come una doccia fredda la diffida della Regione, firmata dal dirigente Giorgio Spunticchia, con la quale si minaccia la revoca dell'accreditamento e la chiusura del centro di riabilitazione qualora non si ottemperasse a tutti gli adempimenti entro il 18 marzo.

Si comprende benissimo l'impossibilità di arrivare a tale data con i due certificati in mano, come pure che una interruzione anche solo temporanea dei servizi fino all'ottenimento dei documenti sarebbe rovinosa per i disabili - essendo essenziale la continuità delle terapie - per le loro famiglie e anche per i lavoratori della Idea Prisma.

Da qui nuove sollecitazioni che hanno indotto il dirigente a fissare un appuntamento in Regione per il 10 marzo, al quale seguirà un incontro presso la Asl di via Monte Rocchetta tra la Consulta H, il Tangram e l'Azienda Sanitaria Locale. La civile esasperazione delle famiglie però ha raggiunto livelli da termometro sul rosso fisso e nel caso si dovesse procedere con la revoca dell'autorizzazione al “loro” centro si sono dette pronte a protestare presso le sedi istituzionali coinvolte, anche portandosi dietro i familiari fruitori.

Ultima modifica il Lunedì, 09 Marzo 2015 16:29

Letto **212** volte

Pubblicato in Ultim'ora

Etichettato sotto Centro Tangram Tangram sanità Regione Lazio Asl RmA sanità

SOCIAL [Aggiungi a Google Buzz](#) [Aggiungi a Facebook](#) [Aggiungi a Delicious](#) [Digg this](#) [Aggiungi a Reddit](#) [Aggiungi a StumbleUpon](#) [Aggiungi a MySpace](#) [Aggiungi a Technorati](#)

Alessandro Pino

Difficile trovare foto che mi ritraggano perché sono uno schiVo di natura e mi piace stare dall'altra parte dell'obiettivo.

Più che apparire preferisco raccontare: le piccole vicende quotidiane, gli eventi che in un attimo cambiano per sempre la vita delle persone.

Spesso e volentieri mi occupo di inchieste sul territorio, spesso "in società" con quell'altra impicciona della Miocchi, finendo per ritrovarii non di rado nelle situazioni più inverosimili (e divertenti, una volta che si torna alla base senza aver preso un "fracco di sganasse").

Altra struttura del sociale a rischio chiusura per troppa burocrazia

Casella mail: alexpino@tiscali.it

Ultimi da Alessandro Pino Sul set di Spectre. Pino all'inseguimento di 007 Dal set di Spectre, l'ultimo James Bond
Successo al Teatro dei Dioscuri per il XII Premio OpenArt "Rosso sangue. La storia della mia vita" Foibe: sotto il
polverone tra destra e sinistra municipali, il consueto degrado diario di un'alluvione all'alba Furto nella notte a
Settebagni: un ladro piccolo piccolo ha scassinato l'edicola Un "Angelo di strada" senza ali fa volare i sogni di una
nuova scrittrice Addio all'ingegnere Piero Muscolino: lui e la strada ferrata, una sola anima Constatazione poco
amichevole: 3 romeni ubriachi massacrano automobilista dopo averlo tamponato

Articoli correlati (da tag) "Domani arriva il senatore. Deve stare in una stanza singola, disposizioni del primario"
Roma-Sanita'. Villa Tiberia, dipendenti: oltre due mesi senza stipendio. Chiesta audizione urgente in Regione Roma, IV
Municipio, successo dell'iniziativa 'Per diventare un padrone migliore' Autismo e futuro Onlus ringrazia Balduzzi e
rilancia la polemica sulla sanita' regionale Irpef-Iva, una mano da', l'altra riprende... con gli interessi

Devi effettuare il login per inviare commenti

Torna in alto

Maltempo, all'agricoltura circa 300 milioni di danni. Regione e Ministero disponibili ad aiuti concreti

[Toscana] Maltempo, all'agricoltura circa 300 milioni di danni. Regione e Ministero disponibili ad aiuti concreti | gonews.it

gonews.it

""

Data: **09/03/2015**

Indietro

Maltempo, all'agricoltura circa 300 milioni di danni. Regione e Ministero disponibili ad aiuti concreti

09 marzo 2015 17:09

9 marzo 2015

Attualità Toscana

I danni causati dal maltempo in questi giorni

La Regione Toscana e il Ministero delle politiche agricole sono disponibili a mettere in atto le misure necessarie a sostenere con aiuti concreti il mondo agricolo e il settore florovivaistico duramente colpiti dal vento che ha battuto la Toscana nei giorni scorsi.

E quanto è emerso questa mattina nel corso dell'incontro che il ministro dell'agricoltura Maurizio Martina e il presidente Enrico Rossi, presente l'assessore regionale all'agricoltura, Gianni Salvadori, hanno avuto con i rappresentanti di categoria presso la presidenza della Regione Toscana.

Tra le misure che stiamo studiando – ha spiegato Rossi – figurano l'abbattimento completo degli interessi sui finanziamenti alle imprese, grazie all'intervento della Bei, la Banca europea degli investimenti. Poi c'è la possibilità di dilazionare di un anno il pagamento della quota capitale sui mutui già in essere. E ancora quella di concedere una deroga ai pagamenti dei contributi per i lavoratori del settore.

I florovivaisti presenti, molti dell'area pistoiese e alcuni della Versilia e della lucchesia, hanno sottolineato la necessità di ottenere aiuti urgenti in grado di sostenere una ripresa che si stava intravedendo e di reggere la concorrenza internazionale in un periodo di grande attività nel settore per garantire le consegne primaverili.

Prima di tutto è fondamentale – ha aggiunto il ministro Martina – che ci giunga il conto esatto dei danni. Poi vedremo quale quota del Fondo nazionale di solidarietà potremo utilizzare, ben sapendo però che non potrà essere questo un intervento risolutivo. Verificheremo anche quali servizi potrà mettere l'Ismea (l'Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare) a disposizione del settore florovivaistico. Per il resto e per il futuro occorre agire sul versante delle assicurazioni per le strutture e la produzione.

Il ministro ha confermato anche la sua disponibilità a lavorare su possibili deroghe rispetto ai pagamenti e agli obblighi fiscali e ha dichiarato che resterà in stretto contatto con la Regione e con l'assessore toscano all'agricoltura. Dal canto suo il presidente Rossi ha chiesto di ricevere il conto dei danni entro giovedì 19 per poterlo trasmettere immediatamente a Roma.

Per ciò che riguarda i danni subiti da altri settori – ha concluso Rossi – esamineremo nella Giunta di oggi pomeriggio il da farsi. Intanto chiederemo al Governo di dichiarare lo stato di emergenza. Ricordo poi che fino al 27 marzo le imprese e le partite Iva hanno la possibilità di richiedere prestiti fino a 25.000 euro ad interessi zero e che per le famiglie pensiamo di concedere per le prime case che hanno subito danni fino a 5.000 euro di prestito a chi ha un Isee fino a 36.000 euro, cioè ai tre quarti dei cittadini.

Maltempo, all'agricoltura circa 300 milioni di danni. Regione e Minist ero disponibili ad aiuti concreti

Il presidente ha annunciato infine l'intenzione di mettere al lavoro un gruppo di esperti incaricato di indicare come procedere con le messe a dimora di nuove piante e di verificare l'impatto ambientale in merito alla difesa del suolo e alla riduzione dell'anidride carbonica della distruzione dei tanti alberi sradicati dal l'uragano che si è abbattuto sulla Toscana.

Un prossimo incontro per far il punto sulla situazione è previsto tra circa due settimane.

Confagricoltura "La situazione resta gravissima, chiediamo sospensione immediata di contributi e mutui"

"Il fatto che il Ministro si sia mobilitato in prima persona è un segnale importante e che ci rassicura ma la situazione resta gravissima". E' quanto dichiara Francesco Miari Fulcis, Presidente di Confagricoltura Toscana al termine del vertice sui danni causati dal maltempo in Toscana che si è tenuto stamani fra il Ministro all'Agricoltura Maurizio Martina, il Presidente della Regione Enrico Rossi e i rappresentanti sindacali del mondo agricolo. "Non si registra neppure un'azienda – continua Miari Fulcis – che non abbia subito danni alle colture e alle strutture fisse e mobili proprio in un momento della stagione in cui il vivaio comincia ad esportare i propri prodotti. La sensibilità dimostrata dal governatore Rossi ci ha fatto sperare in un interessamento vero del problema da parte della Regione. Oggi, a distanza di tre giorni dalla catastrofe, l'incontro con il Ministro Martina ci ha permesso di evidenziare alcuni aspetti per mettere in sicurezza le aziende nel prossimo futuro. Non abbiamo comunque garanzie su come saranno sostenute le nostre aziende ma sicuramente possono essere messi in atto interventi possibili e immediatamente attuabili come la sospensione delle rate dei contributi necessaria per poter continuare a mantenere l'occupazione e la sospensione della quota capitale dei mutui in quanto gran parte del settore agricolo è abituato a fare affidamento sul credito. C'è poi – conclude il Presidente di Confagricoltura Toscana – la fase delicatissima di ricostruzione dei vivai e il passaggio relativo al mantenimento dei propri clienti: l'azzeramento della produzione infatti rischia di far saltare tutti quegli accordi commerciali già presi dalle aziende dirottandoli irrimediabilmente su altri mercati."

Coldiretti, lo stato di calamità solo il primo passo. La stima: 300 milioni di euro di danni

"Il riconoscimento dello stato di calamità naturale da parte del Governo è il primo doveroso passaggio nei confronti dei territori che sono stati fortemente danneggiati dall'ultima violenta ondata di maltempo e che da soli non possono avere la forza di rialzarsi". E' quanto afferma Coldiretti Toscana dopo il vertice, a Firenze, con il Ministro all'Agricoltura, Maurizio Martina (info su www.toscana.coldiretti.it) che ha assicurato l'impegno del Governo attraverso una serie di iniziative per alleggerire i costi e sostenere l'accesso al credito delle aziende colpite dal maltempo. Il primo step sarà completare la stima dei danni che in Toscana, per la sola agricoltura, ammontano a circa 300 milioni di euro tra diretti ed indiretti dove il settore florovivaistico è stato il più pesantemente colpito dal cattivo tempo con coltivazioni spazzate via, serre distrutte, centinaia di aziende che rischiano di chiudere e migliaia di lavoratori a rischio.

Nella sola Versilia, dato di oggi, sono oltre 20 gli ettari di serre scoperciate dalla furia del vento, danneggiata almeno 1 impresa su 2, paralizzate le attività in una fase decisiva per molte delle produzioni primaverili come lillium, le ortensie e le calle destinate al periodo pasquale. Ora è corsa contro il tempo per velocizzare le operazioni di copertura delle serre: a preoccupare gli agricoltori è un improvviso abbassamento delle temperature che avrebbe effetti devastanti su quel che resta delle coltivazioni che si sono salvate. Nel pistoiense, capitale europea del vivaismo, la situazione continua ad essere drammatica. Oggi pomeriggio è prevista la visita di Monsignor Vescovo, Fausto Tardelli, ad alcuni vivai; un gesto simbolico, per esprimere l'attenzione, la vicinanza e la solidarietà della Chiesa al comparto.

Cia Toscana chiede riconoscimento calamità e risarcimento danni

«Chiediamo il riconoscimento immediato della calamità e completo ed il risarcimento dei danni subiti, per permettere alle aziende agricole toscane di non perdere ulteriori quote di mercato. Chiediamo inoltre il rinvio dei contributi previdenziali ed il rinvio delle rate dei mutui». E' questo in sintesi quanto sottolineato dalla Cia Toscana – con il presidente Luca Brunelli, il direttore Giordano Pascucci e Sandro Orlandini, presidente Cia Pistoia – nell'incontro di quest'oggi in Regione Toscana con il presidente Enrico Rossi, il ministro delle Politiche Agricole Maurizio Martina ed il

***Maltempo, all'agricoltura circa 300 milioni di danni. Regione e Minist
ero disponibili ad aiuti concreti***

presidente nazionale Cia Dino Scanavino.

Al centro dell'incontro i danni ingenti causati dal maltempo dei giorni scorsi che hanno devastato la regione, in particolare il settore florovivaistico della Versilia, del Pistoia e della zona di Prato. Per la Cia Toscana è necessario il ritorno del 100% dei danni. La frequenza di questo tipo di calamità (bombe d acqua, grandinate, vento forte) che stanno martoriando sempre più spesso la Toscana, e che colpiscono zone circoscritte ma con danni totali per le singole aziende, impongono di passare a nuovi strumenti di risarcimento che mettano al riparo le aziende agricole. «Gli attuali strumenti – ha aggiunto la Cia – non sono più sufficienti e le aziende agricole toscane rischiano per una bomba d acqua di cinque minuti di vedere distrutto il lavoro ed il reddito di un anno intero. Situazione non più sostenibile».

Inoltre nel pomeriggio di oggi Brunelli, Pascucci e Orlandini della Cia Toscana e Dino Scanavino, Cinzia Pagni, Rosanna Zambelli e Alberto Giombetti della Cia nazionale hanno visitato alcune aziende del pistoiese devastate dall'uragano dello scorso giovedì.

Maltempo, almeno 10 milioni di danni a floricoltura ed ortocoltura

[Versilia] | gonews.it

gonews.it

"Maltempo, almeno 10 milioni di danni a floricoltura ed ortocoltura"

Data: **09/03/2015**

Indietro

Maltempo, almeno 10 milioni di danni a floricoltura ed ortocoltura

09 marzo 2015 15:06

Economia e Lavoro Versilia

I danni causati dal maltempo in questi giorni

Almeno 10 milioni di euro di danni all'agricoltura. Floricoltura e l'orticoltura i settori più colpiti. Danneggiate almeno 1 impresa su 2 in Versilia con centinaia di serre e strutture scoperchiate che hanno paralizzato le attività in una fase decisiva per molte delle produzioni primaverili come lillium, le ortensie e le calle destinate al periodo pasquale.

Ora è corsa contro il tempo per velocizzare le operazioni di copertura delle serre: a preoccupare gli agricoltori è un improvviso abbassamento delle temperature che avrebbe effetti devastanti su quel che resta delle coltivazioni che si sono salvate. A fare una nuova stima è Coldiretti (info su www.lucca.coldiretti.it) secondo cui sono circa un centinaio, a livello provinciale, le aziende agricole che hanno subito danni.

“Il vento ha interessato un'area molto diffusa scoperchiando oltre 20 ettari di serre a cui dobbiamo aggiungere i danni strutturali e alle attrezzature come gli impianti di irrigazione e riscaldamento.

– commenta Cristiano Genovali, Presidente Coldiretti Lucca – Ora la vera sfida è cercare di provvedere, nel più breve tempo possibile, alla copertura del maggior numero di serre per salvare le produzioni orticole e floricole dalle gelate.

Le temperature primaverili di questi giorni hanno evitato una catastrofe, ma se arriva all'improvviso il freddo...”.

Ma a ritardare i lavori di ripristino delle serre e delle coperture c'è la difficoltà di reperire il nylon vista la grandissima richiesta pervenuta negli ultimi giorni. Una corsa contro il tempo per scongiurare nuovi danni economici alle imprese.

“Ora ci aspettiamo il riconoscimento dello stato di calamità naturale da parte del Governo – conclude Genovali – e l'attivazione di misure straordinarie per permettere alle famiglie e alle imprese di tornare alla normalità al più presto”.

I danni causati dal maltempo in questi giorni

I danni causati dal maltempo in questi giorni

I danni causati dal maltempo in questi giorni

Maltempo, verso il progressivo ritorno alla normalità

[Toscana] | gonews.it

gonews.it

"Maltempo, verso il progressivo ritorno alla normalità"

Data: **09/03/2015**

Indietro

Maltempo, verso il progressivo ritorno alla normalità

09 marzo 2015 11:10

9 marzo 2015

Cronaca Toscana

Il miglioramento delle condizioni atmosferiche sulla Toscana sta favorendo il progressivo ritorno alla normalità dopo l'ondata di maltempo della scorsa settimana.

Il lavoro dei vigili del fuoco sta continuando incessantemente affrontando situazioni spesso complicate che richiedono tempi lunghi per la risoluzione.

Dall'inizio dell'emergenza alle 8 di questa mattina sono stati effettuati poco meno di 4000 interventi.

La Direzione Regionale Toscana, di concerto con il Centro Operativo Nazionale dei vigili del fuoco, stanno mantenendo il dispiegamento di forze e mezzi per le operazioni di soccorso e di assistenza alla popolazione.

Alcune province della regione sono già tornate alla normalità ed il loro personale viene impiegato nelle altre dove ancora si riscontrano criticità.

Ovviamente oltre alla mole di interventi conseguenti al maltempo, i vigili del fuoco stanno continuando ad intervenire per le emergenze diciamo "ordinarie" che si presentano e per le quali la cittadinanza chiede aiuto al Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.

Il miglioramento delle condizioni atmosferiche sulla Toscana sta favorendo il progressivo ritorno alla normalità dopo l'ondata di maltempo della scorsa settimana.

Il lavoro dei vigili del fuoco sta continuando incessantemente affrontando situazioni spesso complicate che richiedono tempi lunghi per la risoluzione.

Dall'inizio dell'emergenza alle 8 di questa mattina sono stati effettuati poco meno di 4000 interventi.

La Direzione Regionale Toscana, di concerto con il Centro Operativo Nazionale dei vigili del fuoco, stanno mantenendo il dispiegamento di forze e mezzi per le operazioni di soccorso e di assistenza alla popolazione.

Alcune province della regione sono già tornate alla normalità ed il loro personale viene impiegato nelle altre dove ancora si riscontrano criticità.

Ovviamente oltre alla mole di interventi conseguenti al maltempo, i vigili del fuoco stanno continuando ad intervenire per le emergenze diciamo "ordinarie" che si presentano e per le quali la cittadinanza chiede aiuto al Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.

In provincia di Pisa

Situazione che torna verso la normalità; ad oggi gli interventi effettuati dall'inizio del maltempo sono di circa 400 che hanno interessato tutta la provincia ne rimangono da evadere 20.

Si conferma la partenza di una squadra con 2 mezzi nell'alta Versilia a supporto del Comando di Lucca.

Maltempo, tanti i danni: il più grave è lo scoperchiamento del tetto della chiesa a Limite

[Campi Bisenzio] | gonews.it

gonews.it

"Maltempo, tanti i danni: il più grave è lo scoperchiamento del tetto della chiesa a Limite"

Data: **09/03/2015**

[Indietro](#)

Maltempo, tanti i danni: il più grave è lo scoperchiamento del tetto della chiesa a Limite

09 marzo 2015 15:34

Attualità Campi Bisenzio

I danni alla chiesa di Limite

Sono tanti i danni registrati a Campi Bisenzio per il vento forte che ha interessato la Toscana la settimana scorsa. Non ci sono state vittime. Molti sono stati gli edifici danneggiati, sia pubblici che privati, e altrettanti gli alberi caduti o pericolanti. Il Comune ha chiesto lo stato di calamità naturale. Nei prossimi giorni, appena avremo notizie ufficiali, verrà data indicazione sulla possibilità o meno di chiedere il rimborso dei danni subiti. Si raccomanda intanto di conservare documentazione fotografica e cartacea dei danni subiti.

Il danno più visibile che il nostro Comune ha registrato è rappresentato dallo scoperchiamento del tetto della Chiesa dell'Autostrada a Limite con il sollevamento di alcuni pannelli in rame.

“Voglio innanzitutto ringraziare tutti i volontari, i Vigili Urbani i Carabinieri i tecnici comunali e gli operatori della protezione civile che si sono attivati fin dalle prime ore della mattinata di giovedì scorso per fronteggiare l'emergenza – ha detto il Sindaco Emiliano Fossi – la situazione sta tornando gradualmente alla normalità e le situazioni più gravi e urgenti sono state messe in sicurezza, ma rinnovo l'invito alla prudenza: invito i cittadini a non sostare in prossimità delle aree verdi e ad evitare l'attraversamento di parchi e giardini. Ci tengo a ringraziare anche la Giunta e la mia Segreteria in particolare modo gli Assessori Riccardo Nucciotti e Monica Roso”.

Gli interventi eseguiti sono stati oltre 100 prioritariamente su scuole e parchi pubblici, anche se nel momento di prima emergenza sono stati eseguiti ulteriori interventi su privati nel caso in cui, per esempio, gli alberi caduti ostruivano la circolazione stradale. I Vigili del Fuoco sono intervenuti tempestivamente sulle situazioni prioritarie. Anche ENEL si è attivata immediatamente, purtroppo ancora ad oggi alcune zone risultano prive di corrente elettrica, ma i tecnici dell'azienda stanno continuando ad intervenire per risolvere i guasti e le interruzioni di servizio. Gli interventi sono stati 79 per rimuovere alberi caduti o pericolanti, rami caduti, segnaletica caduta. 9 nelle scuole per rimuovere alberi e rami; 6 nei cimiteri. I cartelli della segnaletica stradale sono stati oltre 350 e anche lo Stadio Zatopek ha avuto danni alla recinzione e alla copertura della tribuna.

Non ci sono stati invece problemi nelle scuole, a parte alcuni alberi caduti nei giardini in parte già rimossi, per questo motivo sono rimaste aperte. Da domani una ditta specializzata provvederà a verificare lo stato di salute degli altri alberi procedendo per priorità e partendo dai luoghi più sensibili: scuole, cimiteri e parchi pubblici.

Gran parte degli alberi, sia pubblici che privati, caduti in area pubblica sono stati rimossi, Quadrifoglio sta lavorando ininterrottamente per pulire le aree colpite.

Attualmente sono stati riaperti i cimiteri di San Cresci e di Sant Angelo. Mercoledì mattina riaprirà il cimitero del capoluogo. I cimiteri di Capalle, San Piero a Ponti e San Donnino per ora rimangono chiusi, la loro riapertura verrà decisa nei prossimi giorni. Si garantiscono comunque le operazioni cimiteriali.

“In questa situazione – conclude l'Assessore Riccardo Nucciotti – mi preme ricordare l'attività di prevenzione svolta da questa amministrazione lo scorso anno quando sono stati potati o rimossi circa 30 alberi in via dei Confini a Capalle e altrettanti nella zona del Rosi; anche via Buoizzi è stata oggetto di manutenzione agli alberi. Questi interventi hanno sicuramente permesso di evitare situazioni gravi e disagi in emergenze come quella della scorsa settimana”.

Per chi avesse subito danni prettamente edilizi e deve effettuare interventi prettamente edilizi deve far riferimento all'art. 11.4 del Regolamento Edilizio vigente. Per info Servizio Edilizia Privata tel. 0558959430.

La cittadinanza è invitata alla massima collaborazione: ditte specializzate e tecnici del Comune sono a lavoro su tutto il

Maltempo, tanti i danni: il più grave è lo scoperchiamento del tetto della chiesa a Limite

territorio comunale per verificare criticità e problemi ulteriori rispetto a quelli già noti. Soprattutto in riferimento allo stato di salute degli alberi invitiamo tuttavia a segnalare qualsiasi episodio venga ritenuto sospetto via mail a sindaco@comune.campi-bisenzio.fi.it o urp@comune.campi-bisenzio.fi.it o telefonicamente al numero 0558959227 o 0558959497.

Maltempo, una nota dall'Enel sui lavori della task force

[Toscana] Maltempo, una nota dall Enel sui lavori della task force | gonews.it

gonews.it

""

Data: 10/03/2015

Indietro

Maltempo, una nota dall Enel sui lavori della task force

09 marzo 2015 18:23

Attualità Toscana

foto di archivio

Procede senza sosta il lavoro della Task Force allestita da Enel fin dalla notte di mercoledì per far fronte alla straordinaria emergenza maltempo, scatenata dalle violentissime raffiche di vento che hanno gravemente danneggiato le linee elettriche in varie parti della regione.

Enel conferma di aver restituito elettricità a tutte le principali linee elettriche di città e paesi colpiti dalla calamità naturale. Le “Squadre Enel” stanno adesso procedendo via per via, strada per strada, casa per casa sulle linee di bassa tensione distrutte da alberi, rami e piante ad alto fusto. Sul territorio regionale sono già stati installati oltre 180 gruppi elettrogeni ed effettuati migliaia di interventi tra piani di lavoro di media tensione e ripristini specifici sulle linee di bassa tensione, su cui fin da giovedì si è proceduto parallelamente.

I territori su cui si continua ad operare, in modo sempre più circoscritto, sono la Versilia, la Garfagnana, la montagna pistoiese, alcune aree del Comune di Pistoia, il Casentino e località di Sansepolcro e Cortona. Attualmente sono in corso oltre 700 ticket, ovvero lavori programmati da segnalazioni acquisite sulle singole linee di bassa tensione: ogni intervento può risolvere insieme anche più ticket, ovvero richieste di problematiche che si trovano su una stessa linea. Gli interventi sono circa 150 nell'aretino distribuiti tra i territori di Sansepolcro, Cortona e il Casentino, 300 nel pistoiese tra la piana e la montagna e 250 divisi equamente tra la Garfagnana e la Versilia. In alcune aree Enel sta contattando anche tutti i clienti che hanno lasciato il numero di telefono nel fare segnalazioni per informarli sui tempi di ripristino.

Complessivamente si registra una positiva evoluzione della situazione: siamo nella fase finale dell'emergenza anche se, trattandosi di interventi frastagliati, articolati e diffusi capillarmente sui territori, il lavoro è particolarmente complesso e viene affrontato situazione per situazione in costante contatto con le Prefetture, le Amministrazioni Comunali, le strutture di Protezione Civile provinciali e regionale.

In base alle priorità individuate sono in fase di installazione anche ulteriori gruppi elettrogeni. Si ricorda che i danni subiti dagli stessi impianti elettrici di Enel sono davvero ingenti a causa del vento che ha flagellato intere aree in cui transitano lunghi tratti di linee di media tensione, anche rinnovati recentemente nell'ambito del piano di potenziamento del servizio elettrico in Toscana. A questo proposito è importante precisare che sulle singole linee di bassa tensione in alcune zone delle aree suddette sarà necessario ricostruire interi impianti che arrivano alle abitazioni perché la tempesta di vento ha raso al suolo alberi, rami e piante ad alto fusto facendoli cadere su tralicci e pezzi di linea, un fenomeno che mai si era verificato negli ultimi decenni. Si tratta di danni gravissimi anche per gli impianti Enel che, dopo aver ripristinato il servizio elettrico con soluzioni provvisorie, procederà al rifacimento delle linee con un significativo investimento.

I Centri operativi Enel di Firenze e Livorno, che monitorano la rete elettrica di media tensione 24 ore su 24, laddove necessario continuano a effettuare interventi di rialimentazione a distanza con manovre in telecomando e raccolgono ulteriori richieste di intervento (ticket) gestendo e coordinando i lavori insieme alle “Zone Enel” sui territori provinciali e alle “Unità Operative” nelle aree specifiche di criticità. A Roma, inoltre, da mercoledì notte è operativa un'ulteriore Sala di controllo dedicata all'emergenza operativa h 24 e in costante contatto con i Centri Operativi del territorio. Enel raccomanda ai Clienti di utilizzare la massima prudenza e di non toccare mai cavi in terra, anche se non sono in tensione. Gli interventi di Enel sul territorio proseguiranno fino al pieno ripristino del servizio elettrico, operando nel rispetto delle procedure di sicurezza che questi delicati interventi richiedono.

Si ricorda inoltre che, come previsto dalla delibera 198/11 dell'Autorità per l'Energia elettrica e il Gas (

Maltempo, una nota dall'Enel sui lavori della task force

<http://www.autorita.energia.it/allegati/docs/11/198-11argtiqe.pdf>), nel caso di interruzioni della fornitura elettrica di particolare durata, indipendentemente dalle cause e dalla responsabilità delle interruzioni stesse, per la Clientela scattano degli indennizzi che vengono automaticamente accreditati in bolletta dalle rispettive società di vendita, senza la necessità di alcuna richiesta da parte dei Clienti. Beneficeranno dell'indennizzo tutti gli utenti serviti da una linea elettrica interessata da una interruzione di almeno 8 ore nei comuni con più di 50.000 abitanti, 12 ore nei comuni tra 50.000 e 5.000 abitanti e più di 16 ore nei comuni più piccoli, al di sotto dei 5.000 abitanti.

Tempesta di vento, per le riparazioni non occorre fare comunicazioni al Comune

[Montemurlo] | gonews.it

gonews.it

"Tempesta di vento, per le riparazioni non occorre fare comunicazioni al Comune"

Data: **10/03/2015**

Indietro

Tempesta di vento, per le riparazioni non occorre fare comunicazioni al Comune

09 marzo 2015 18:08

Front Office Montemurlo

foto d'archivio

Dopo la tempesta di vento di giovedì scorso, l'unità di protezione civile comunale è sempre attiva.

Solo nel fine settimana le squadre di volontari e le ditte incaricate dal Comune hanno effettuato circa sessanta interventi su tutto il territorio.

MANUTENZIONE EDIFICI PRIVATI Il Comune di Montemurlo ricorda ai cittadini che per procedere a interventi di manutenzione ordinaria sugli edifici civili e industriali non occorre fare nessuna comunicazione d'inizio attività all'amministrazione comunale. Il sindaco Lorenzini raccomanda di affidare i lavori a ditte qualificate, che rispettino le norme di sicurezza sul lavoro, perché in caso di incidenti i responsabili rimangono i proprietari dell'immobile. Anche per coloro che svolgono in autonomia le riparazioni, il Comune invita a prestare la massima attenzione alla sicurezza.

Infine, si ricorda che per facilitare le procedure di risarcimento danni, tutti i cittadini e le imprese devono documentare, anche con foto, i danni subiti a causa del maltempo, così da rendere poi più facile la richiesta. È altrettanto fondamentale conservare le fatture e la documentazione relativa alle spese sostenute per gli interventi di sistemazione. Per fare richiesta è necessario attendere che la Regione Toscana metta a disposizione l'apposita modulistica, che tra qualche giorno sarà scaricabile dal sito www.comune.montemurlo.po.it.

AREE PUBBLICHE- Sono continuati anche oggi gli interventi di messa in sicurezza delle piante nei giardini e negli spazi pubblici. A questo proposito, ed in attesa che siano completati tutti i lavori, il sindaco invita i cittadini a prestare la massima cautela e prudenza nel passaggio in prossimità di queste aree. La protezione civile comunale informa i cittadini che per la pulizia delle strade pubbliche da vetro, eternit e altri rifiuti causati dal vento, sono state fatte specifiche segnalazioni ad Asm che sta procedendo al completamento degli interventi messi in lista. L'amministrazione si scusa per eventuali ritardi, ma la zona colpita dalla

tempesta di vento è molto vasta e dunque, è possibile che in alcune aree gli operatori di Asm non siano ancora arrivati.

CARTELLONISTICA- Stesse raccomandazioni sulle strade, dove il vento ha divelto gran parte della segnaletica. Il Comune ha predisposto uno specifico piano per il ripristino dei cartelli, ma in attesa che tutto sia riportato alla normalità, è necessario che gli automobilisti prestino particolare attenzione.

ENERGIA ELETTRICA – Dopo quasi cinque giorni dalla tempesta di vento, in alcune zone collinari (come Albiano o Javello) si registrano ancora disservizi sulla linea elettrica. La corrente è stata ripristinata grazie all'installazione da parte di Enel di generatori mobili a gasolio, che però, funzionano a singhiozzo. Problemi anche sulla linea telefonica, causati dalla caduta di alberi sulla rete.

Maltempo, la provinciale di Vallombrosa riaperta nel pomeriggio

[Firenze] | gonews.it

gonews.it

"Maltempo, la provinciale di Vallombrosa riaperta nel pomeriggio"

Data: **10/03/2015**

[Indietro](#)

Maltempo, la provinciale di Vallombrosa riaperta nel pomeriggio

09 marzo 2015 17:55

Front Office Firenze

Abbattimento di alberi

Strade Provinciali, la situazione dopo il maltempo. La Città metropolitana di Firenze informa che la Sp 85 “di Vallombrosa” (dal km 6+800 al km 13) è quasi totalmente sgombra dalle piante a terra ma rimane attiva la chiusura per effettuare una valutazione tecnica delle piante ancora in piedi in prossimità della sede stradale. Gli operai stanno lavorando per la messa in sicurezza dell'area interessata.

L ufficio Viabilità della Città metropolitana di Firenze ha disposto la riapertura, dalle ore 17 odierne, della Strada provinciale 85 “di Vallombrosa” che, dal km 6+800 al km 13, era stata chiusa a causa degli effetti del maltempo. Sgombrata dalle piante a terra, la strada era già libera nella mattinata ma restava da fare una valutazione tecnica per le piante ancora in piedi in prossimità della sede stradale. Messa in sicurezza la Sp 85 e fatte le verifiche necessarie, la provinciale è stata riaperta.

Tuttavia, per consentire ulteriori controlli, è stato istituito un senso unico alternato regolato, da impianto semaforico e/o movieri, con limitazione della velocità a 30 km/h, fino al giorno 20 marzo, con orario 00.00 - 24.00.

Maltempo, cimiteri comunali chiusi fino alla fine degli interventi di messa in sicurezza

[Firenze] | gonews.it

gonews.it

"Maltempo, cimiteri comunali chiusi fino alla fine degli interventi di messa in sicurezza"

Data: **10/03/2015**

[Indietro](#)

Maltempo, cimiteri comunali chiusi fino alla fine degli interventi di messa in sicurezza

09 marzo 2015 19:19

Attualità Firenze

Restano chiusi i cimiteri comunali fino al completamento degli interventi di messa in sicurezza resi necessari a causa del maltempo di giovedì scorso.

Le attività cimiteriali, come ad esempio sepolture, tumulazioni ed eventuali esumazioni che non possono essere rinviate, sono comunque garantite.

Maltempo, l'assessore Bettini: "Il comune comunale ha dimostrato efficienza e professionalità"

[Firenze] Maltempo, l'assessore Bettini: Il comune comunale ha dimostrato efficienza e professionalità | gonews.it

gonews.it

""

Data: 10/03/2015

Indietro

Maltempo, l'assessore Bettini: Il comune comunale ha dimostrato efficienza e professionalità

09 marzo 2015 19:22

Attualità Firenze

Alessia Bettini

«La macchina comunale ha dimostrato, di fronte a questo evento straordinario e imprevedibile, efficienza e professionalità». Lo ha sottolineato, oggi pomeriggio in consiglio comunale, l'assessore all'ambiente Alessia Bettini durante la sua comunicazione sul maltempo.

«Fin dalla prima mattinata, esattamente alle 6.57 – ha ricordato l'assessore Bettini – il profilo twitter ufficiale del Comune, che ha un seguito di 37mila followers, ha diffuso il primo comunicato di allerta della protezione civile e poco dopo quello del servizio 'Muoversi in Toscana'. Peraltro tutti i tweet ufficiali del Comune di Firenze vengono pubblicati immediatamente sulla home page dell'amministrazione. Alle 7.30, su 'Buongiorno Regione' della Rai c'è stato un collegamento con la centrale operativa della polizia municipale per avvisare i cittadini di non usare il motorino e di avere, comunque, un atteggiamento di cautela».

«Il primo comunicato stampa dettagliato sulla rete civica del Comune – ha aggiunto – è stato pubblicato alle 9, il secondo poco dopo le 10.30. Per aggiornare sulla situazione dalle 8.36 alle 10 sono stati fatti 11 tweet diversi sul profilo del Comune per aggiornare sulla situazione e dalle 9 e le 10.30 l'assessore Stefano Giorgetti e la vicesindaca Cristina Giachi hanno effettuato vari collegamenti in diretta con le radio cittadine. Alle 11.50 la vicesindaca ha effettuato anche un collegamento in diretta su Rtv38. Radio. Radio e tv, quindi, ci hanno dato una grande mano per garantire un'informazione costante ai cittadini. In totale, a fine serata, sono stati pubblicati 54 tweet dell'account ufficiale del Comune di Firenze e 9 comunicati stampa sulla rete civica. Infine, tutti i display informativi della città, collocati nei punti chiave di accesso, fornivano notizie aggiornate sulla situazione del traffico, sulle strade chiuse e quelle aperte».

«Quanto all'allert system, il sistema di comunicazione telefonica – ha concluso l'assessore all'ambiente – il responsabile della protezione civile, di fronte ad un criticità moderata, ha deciso di non utilizzarlo.

Sappiamo che altre amministrazioni comunali se ne servono anche per dare informazioni istituzionali, possibilità al momento non prevista dal nostro contratto. Il sindaco Nardella, di concerto con il presidente della Regione, ha invece deciso di chiederne una modifica allargandone le possibilità di utilizzo non solo alle attività di protezione civile, come attualmente previsto, ma anche alle informazioni istituzionali».

Maltempo, riapre il Palazzetto dello sport. La situazione degli impianti sportivi

[Pistoia] | gonews.it

gonews.it

"Maltempo, riapre il Palazzetto dello sport. La situazione degli impianti sportivi"

Data: **10/03/2015**

Indietro

Maltempo, riapre il Palazzetto dello sport. La situazione degli impianti sportivi

09 marzo 2015 19:34

Attualità Pistoia

I danni causati dal maltempo a Pistoia

Sono stati riaperti e sono funzionanti a Pistoia il palazzetto dello sport (PalaCarrara), l'impianto di pattinaggio del quartiere delle Fornaci e le palestre Pertini, Casermette, Bizzarri (Monteoliveto), Marini, Anna Frank e Leonardo da Vinci. Sarà invece necessario informare il Comune estendere il periodo di chiusura della palestra Masotti per permettere la sostituzione di tre finestre in plexiglass danneggiate dal vento. Anche la palestra Roncalli dovrà rimanere chiusa per permettere la rimozione degli alberi danneggiati del giardino limitrofo. L'amministrazione comunale sta predisponendo un'ordinanza di chiusura di questi due edifici fino a domenica 15 marzo.

Qualora i lavori terminassero prima, le strutture potranno immediatamente riaprire. Proseguono le verifiche e i lavori anche negli altri impianti sportivi ancora chiusi (Campo scuola, Stadio, impianto Enea Cotti, campo sportivo di San Felice, palestra di Bottegone). In particolare, per lo stadio comunale, stamattina il materiale in cemento-amianto caduto sul suolo pubblico che era già stato messo in sicurezza nei giorni scorsi tramite l'utilizzo di una vernice incapsulante è stato rimosso da Publiambiente, che sta provvedendo a ripulire tutta l'area dai detriti. Sempre questa mattina i tecnici dell'ufficio ambiente, dell'edilizia comunale e della Asl 3 hanno provveduto ad effettuare un sopralluogo per individuare le necessarie modalità di intervento per la rimozione della copertura in eternit nel più breve tempo possibile.

Maltempo, persi 622 alberi. Molti caduti per il vento, altri abbattuti perché pericolosi

[Firenze] | gonews.it

gonews.it

"Maltempo, persi 622 alberi. Molti caduti per il vento, altri abbattuti perché pericolosi"

Data: **10/03/2015**

Indietro

Maltempo, persi 622 alberi. Molti caduti per il vento, altri abbattuti perché pericolosi

09 marzo 2015 19:14

Attualità Firenze

L'ultimo bilancio vede 622 gli alberi persi per il maltempo. In particolare, 307 sono le piante abbattute dalla raffiche di vento (70 nel Q.1, 34 nel Q.2, 30 nel Q.3, 23 nel Q. 4 e 150 nel Q.5), 315 quelle eliminate perché pericolanti (70 nel Q.1, 50 nel Q.2, 70 nel Q.3, 25 nel Q.4, 100 nel Q.5).

«Un bilancio pesante, ben più grave del fortunale del settembre corso – ha sottolineato l'assessore Bettini nella sua comunicazione in consiglio comunale – per l'amministrazione comunale il verde pubblico resta una delle priorità. Per questo nel corso del 2014 sono anche aumentati i controlli. Le cosiddette 'VTA', le 'Visual Tree Assessment' o, genericamente, le analisi visuali degli alberi, eseguite lo scorso anno sono state 21.230. Praticamente sono state raddoppiate visto che tra il 2012-2013 furono invece circa 13mila. E' anche vero che in caso di eventi di tale portata come quello del 5 marzo scorso anche il rafforzamento dei controlli non ci mette in totale sicurezza: siamo impotenti di fronte all'imponderabile. In piazza d'Azeglio, ad esempio, dove il Comune sta realizzando importanti lavori di riqualificazione, abbiamo ricontrollato tutte le alberature ed addirittura effettuato della VTA in quota. Nonostante ciò sono caduti due lecci. Ricontrolleremo, comunque, tutti i lecci, i pini ed i cipressi, ovvero quelle piante che in caso di forte vento sono più soggette a cadute o rotture dei rami».

Ingenti anche i costi: per il taglio, la rimozione e lo smaltimento degli alberi serviranno 250.000 euro mentre per il reimpianto delle piante ne servirà circa un milione.

Il parco delle Cascine è ancora chiuso, domani mattina sarà riaperto il viale Aeronautica. Si svolgerà anche il mercato settimanale. Nel Quartiere 2 non sono accessibili i giardini delle scuole e quello di Campo di Marte. Nel Quartiere 4 sono invece aperte tutte le aree verdi, esclusa quella di villa Strozzi. Nel Quartiere 5 i giardini scuole sono chiusi, come le aree verdi Stibbert, Baden-Powell e il giardino Primavera.

L'assessore Bettini ha poi voluto anche «ringraziare i dipendenti del Comune che si sono prodigati per cercare di riportare la situazione alla normalità e di mettere in sicurezza persona e cose». «I responsabili della direzione ambiente e le varie p.o. del verde – ha concluso – si sono impegnati con grande professionalità operando, spesso, in condizioni difficili. Un grazie anche ai volontari della protezione civile».

Il sindaco Galli propone un consiglio comunale congiunto con il primo cittadino De Santi sul problema Sinkhole

[Rio Marina] | gonews.it

gonews.it

"Il sindaco Galli propone un consiglio comunale congiunto con il primo cittadino De Santi sul problema Sinkhole"

Data: **10/03/2015**

[Indietro](#)

Il sindaco Galli propone un consiglio comunale congiunto con il primo cittadino De Santi sul problema Sinkhole

09 marzo 2015 17:37

Attualità Rio Marina

Rio Marina

Con una lettera, riprodotta in copia, inviata oggi al Collega di Rio Elba, il Sindaco di Rio Marina, Renzo Galli, propone la convocazione di un Consiglio Comunale congiunto e aperto da tenersi la prossima settimana.

Il motivo è quello di fare il punto con la cittadinanza sul recente incontro tenutosi presso la Regione Toscana per il finanziamento delle indagini per la caratterizzazione e la mappatura dei fenomeni di sinkhole nell'area del Piano.

Dopo l'esito dell'incontro e il comunicato regionale apparso su "Toscana Notizie" del 6 marzo, per voce del Responsabile della Protezione Civile Regionale, Antonino Melara che, di fatto, conferma l'intervento finanziario della Regione, il Sindaco di Rio Marina ritiene inutili e persino controproducenti le preannunciate manifestazioni di occupazione, anche simbolica, del sito.

Galli invita invece ad accelerare i tempi d'esecuzione del progetto, che prevedono la possibilità di frazionarlo in lotti funzionali, meglio gestibili sul piano dell'esposizione finanziaria e in linea con i tempi di erogazione dei fondi regionali, necessariamente legati alla chiusura della sessione di bilancio 2015.

Poiché la procedura di gara per la selezione del partner tecnico dovrà essere svolta dai due comuni perché le funzioni provinciali che avrebbero dovuto assolverle sono in fase di riassunzione da parte della stessa Regione, il Sindaco Galli invita le due Amministrazioni a dedicarsi subito a questo aspetto, che presenta elementi di una certa complessità, invece di perdersi dietro questioni di principio sul finanziamento degli studi che sembrano superate.

A tal proposito il comunicato regionale appare idoneo ad intraprendere le operazioni preliminari di predisposizione della gara, dell'eventuale suo frazionamento in lotti e, soprattutto di consentire all'aggiudicatario l'acquisizione di una serie di elementi – precedenti studi e carotaggi fatti per conto della Provincia di Livorno e di dati – storico dei prelievi ASA e dislocazione esatta dei pozzi – necessari alla prosecuzione del lavoro.

Parallelamente a ciò, non appena impegnati i fondi regionali, si potrà procedere a trarre dall'anticipazione messa a disposizione della Gestione Associata del Turismo, che funge da volano del progetto, per venire a capo di questa situazione che sussiste dal 2008.

Il Sindaco di Rio Marina, pur nella complessità della vita quotidiana affrontata dai propri concittadini – viabilità precaria e stato d'incertezza urbanistica, ma anche rischio latente dei luoghi – raccomanda la massima responsabilità nell'affrontare la situazione, dando come al solito la precedenza al fare piuttosto che al dire.

Campagna 'Un'altra difesa è possibile', al circolo di Petroio un'iniziativa su spese militari e disarmo

[Vinci] Campagna Un'altra difesa è possibile , al circolo di Petroio un'iniziativa su spese militari e disarmo | gonews.it

gonews.it

""

Data: **10/03/2015**

Indietro

Campagna Un'altra difesa è possibile , al circolo di Petroio un'iniziativa su spese militari e disarmo

09 marzo 2015 17:56

Attualità Vinci

“Bum bum...chi è che spara?” è il titolo provocatorio dell'iniziativa organizzata da Arci Empolese Valdelsa e Arci servizio Civile Empoli con l'adesione di Gees (Gruppo Empolese Emisfero Sud) e Rete Lilliput, che si svolgerà martedì 10 marzo alle ore 21,15 presso il Circolo arc di Petroio, Vinci

Saranno con noi Francesco Mancuso, dell'Università di Pisa e CISP, autore di vari libri sul tema degli armamenti e disarmo e Sara Bandecchi, presidente di Arci Servizio Civile toscana.

In questi tempi in cui venti di guerra soffiano ormai da ogni parte, senza parlare dei conflitti di cui nemmeno si parla da parte dei media, ci sembra giusto ed utile analizzare come il nostro Stato usi le risorse, che tipo di budget sia destinato alle spese militari, che tipo di commercio venga fatto delle armi e soprattutto se parlare di disarmo sia ancora possibile&

Durante la serata verranno raccolte le firme per la campagna **Un'altra difesa è possibile** a cui l'arci aderisce.

Questa sarà la seconda tappa di raccolta firme nel nostro territorio, dopo quella del 22 febbraio al Circolo di Pagnana e quindi un'altra opportunità per tutti coloro che credono nella pace, di firmare per questa importante campagna

Obiettivo della Campagna è quello di dare uno strumento ai cittadini per chiedere allo Stato l'istituzione della Difesa nonviolenta ovvero per la difesa della Costituzione e dei diritti civili e sociali che in essa sono affermati; la preparazione di mezzi e strumenti non armati di intervento nelle controversie internazionali; la difesa dell'integrità della vita, dei beni e dell'ambiente dai danni che derivano dalle calamità naturali, dal consumo di territorio e dalla cattiva gestione dei beni comuni.

L'obiettivo dell'arci e degli altri promotori è quello di dare finalmente piena attuazione all'art. 52 della Costituzione (sacro dovere della difesa della patria) istituendo forme di Difesa civile e nonviolenta in coerenza con l'art. 11 (ripudio della guerra). In pratica si tratta di chiedere un dipartimento che comprenda i Corpi civili di pace e l'Istituto di ricerche sulla Pace e il disarmo e che abbia forme di collaborazione con il dipartimento della Protezione civile, quello dei Vigili del fuoco e col Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale.

Maltempo, 200 interventi in quattro giorni

[Sesto Fiorentino] | gonews.it

gonews.it

"Maltempo, 200 interventi in quattro giorni"

Data: **10/03/2015**

Indietro

Maltempo, 200 interventi in quattro giorni

09 marzo 2015 10:57

Cronaca Sesto Fiorentino

Per l'eccezionale ondata di maltempo, da giovedì a domenica, sono state più di 400 le chiamate di cittadini alla protezione civile e alla polizia municipale. Quasi 200 gli interventi eseguiti.

“Stiamo lavorando da giorni per garantire la sicurezza ai cittadini — ha detto il sindaco di Sesto Fiorentino, Sara Biagiotti — Sono ancora in corso su tutto il territorio comunale interventi di ripristino e pulizia. Ringrazio gli operatori e i volontari che stanno lavorando senza sosta. In particolare, grazie ai volontari de La Racchetta, dell'associazione nazionale Carabinieri e della Misericordia”

Tutte le strade sono aperte. Viale Ferraris aperto solo in direzione stazione. Come già annunciato, tutte le scuole sono regolarmente aperte. Ritornata accessibile la piscina comunale. Restano ancora chiusi al pubblico il parco di Villa Solaria e le palestre Luminati e Scarlini

Rinnoviamo l'invito a contattare il proprio amministratore di condominio per la verifica dell'integrità di tetti e giardini. Si prega di prestare sempre attenzione agli oggetti sospesi

Conferenza sulla Cooperazione Internazionale in ambito sanitario

[Pisa] | gonews.it

gonews.it

"Conferenza sulla Cooperazione Internazionale in ambito sanitario"

Data: **10/03/2015**

[Indietro](#)

Conferenza sulla Cooperazione Internazionale in ambito sanitario

09 marzo 2015 12:16

Sanità Pisa

Venerdì 13 Marzo 2015 il SISM (Segretariato Italiano Studenti di Medicina) ha organizzato -presso il Polo Didattico Carmignani, ore 14- un'importante conferenza sulla cooperazione internazionale in ambito sanitario. Parteciperanno -ad alto livello- tre realtà importanti del settore sanitario internazionale: le Ong Emergency e CUAMM-Medici con l'Africa, con il Gruppo di Chirurgia d'Urgenza dell'AOU-Pisa.

La Ong Emergency è un'associazione italiana indipendente e neutrale, che offre cure medico-chirurgiche gratuite e di elevata qualità alle vittime delle guerre, delle mine antiuomo e della povertà. Per Emergency parlerà il Dottor Maurizio Cardì, di Roma, su: "Chirurgia di guerra in Afghanistan. L'esperienza di Emergency".

Medici con l'Africa-CUAMM, è la prima organizzazione italiana nelle attività di promozione e tutela della salute delle popolazioni africane, per la Ong interverrà il Dottor Paolo Rossi, su: "Il CUAMM e la salute materno – infantile in Africa".

Il Gruppo Chirurgia d'Urgenza di Pisa per interventi di Protezione Civile, è una associazione di volontariato nata tra medici, infermieri, tecnici e amministrativi, dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria Pisana. Interverrà il Dottor Giuseppe Zocco, su: "30 anni del Gruppo Chirurgia d'Urgenza. Le nostre esperienze nei disastri ambientali".

L'incontro si colloca nelle attività proprie del SISM (Segretariato Italiano Studenti di Medicina), ma intende essere aperto a tutti i sanitari che vorranno intervenire. Venerdì 13 Marzo 2015 ore 14, Polo Didattico Carmignani, Piazza dei Cavalieri, Pisa.

Danni causati dal maltempo, sul sito internet del Comune una pagina dedicata

[Lucca] | gonews.it

gonews.it

"Danni causati dal maltempo, sul sito internet del Comune una pagina dedicata"

Data: **10/03/2015**

Indietro

Danni causati dal maltempo, sul sito internet del Comune una pagina dedicata

09 marzo 2015 13:42

Attualità Lucca

Palazzo Orsetti

Sul sito istituzionale del Comune di Lucca (www.comune.lucca.it) è stata aperta la pagina dedicata alla raccolta delle segnalazioni relative ai danni causati dalle avverse condizioni meteo della scorsa settimana da parte di privati cittadini e imprese. C'è tempo fino a mercoledì 11 marzo compreso per poter effettuare la propria segnalazione. Si tratta di una prima sommaria quantificazione dei danni, in molti casi ingenti, subiti a causa del forte vento che si è verificato anche sul nostro territorio. I dati che giungeranno saranno inviati giovedì 12 marzo alla Provincia di Lucca che, a sua volta, si interfacerà con la Regione Toscana.

Nella pagina specifica vi sono degli spazi da compilare: ad esempio è possibile indicare se è stata la danneggiata l'abitazione, la pertinenza, il veicolo o l'impresa e il danno stimato in euro. Vi è poi un campo per le diverse annotazioni personali. Una volta inserite le informazioni, basta cliccare sul tasto "invia" in fondo alla pagina e la segnalazione sarà inviata direttamente agli uffici di competenza. Per qualsiasi chiarimento su aspetti specifici sarà possibile telefonare alla Protezione Civile del Comune di Lucca al numero 0583.40.90.61.

Si ricorda inoltre che a seguito dei danni dovuti al forte vento, il Comune di Lucca ha emesso una specifica ordinanza rivolta a tutti i cittadini affinché controllino – attraverso tecnici incaricati in proprio – i rispettivi edifici, alberature e proprietà immobiliari in prossimità di strade, piazze e luoghi aperti e si adoperino, laddove necessario, per le azioni a tutela dei rischi per la pubblica incolumità (transennamenti, segnalazioni etc.). Per informazioni sono a disposizione gli uffici di Opera delle Mura al numero 0583.58.30.86.

Maltempo, ancora emergenza a Campobasso

- Molise - ANSA.it

ANSA.it

"Maltempo, ancora emergenza a Campobasso"

Data: **09/03/2015**

[Indietro](#)

ANSA.it Molise Maltempo, ancora emergenza a Campobasso

Maltempo, ancora emergenza a Campobasso

100 uomini al lavoro per rimuovere alberi e sgomberare neve

© ANSA

[+CLICCA PER INGRANDIRE](#)

Redazione ANSA CAMPOBASSO

09 marzo 2015 19:28

[News](#)

[Suggerisci Facebook](#) [Twitter](#) [Google+](#) [Altri](#)

[Stampa](#)

[Scrivi alla redazione](#)

[Notizie Correlate](#) Maltempo: centinaia di frane a Fossalto, paese isolato Maltempo: Campobasso, ordinanza chiusura per ville e parchi Maltempo: Coldiretti a sindaci, monitorare danni aziende

[Archiviato in](#)

(ANSA) - CAMPOBASSO, 9 MAR - Cento uomini al lavoro a Campobasso per affrontare i danni causati dal maltempo.

"Serviranno almeno dieci giorni per superare la sola fase dell'emergenza", spiega il sindaco Antonio Battista che preannuncia anche la richiesta di riconoscimento dello stato di calamità. Sono almeno 45 gli operai impegnati per tagliare e gettare a terra i rami ancora pericolanti. Intanto una cinquantina di uomini e mezzi della Sea continua giorno e notte il lavoro di sgombero della neve.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Maltempo: ancora 390 case senza la luce

- Basilicata - ANSA.it

ANSA.it

"Maltempo: ancora 390 case senza la luce"

Data: **09/03/2015**

[Indietro](#)

ANSA.it Basilicata Maltempo: ancora 390 case senza la luce

Maltempo: ancora 390 case senza la luce

La prefettura annuncia che l'emergenza sarà superata entro oggi

© ANSA

[+CLICCA PER INGRANDIRE](#)

Redazione ANSA POTENZA

09 marzo 2015 14:15

[News](#)

[Suggerisci Facebook](#) [Twitter](#) [Google+](#) [Altri](#)

[Stampa](#)

[Scrivi alla redazione](#)

[Archiviato in](#)

(ANSA) - POTENZA, 9 MAR - "Saranno ripristinate in giornata" le utenze di circa 390 clienti dell'Enel - che vivono nelle zone rurali di Abriola, Anzi, Calvello e Vaglio di Basilicata, nel Potentino - tuttora senza energia elettrica per le conseguenze delle nevicate dei giorni scorsi. Lo ha annunciato la prefettura di Potenza, citando dati forniti dall'Enel, che sta utilizzando anche "operatori provenienti da altre regioni" per superare l'emergenza.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Regione Molise chiede stato emergenza

- Molise - ANSA.it

ANSA.it

"Regione Molise chiede stato emergenza"

Data: **10/03/2015**

Indietro

ANSA.it Molise Regione Molise chiede stato emergenza

Regione Molise chiede stato emergenza

Governatore Frattura,ci sono le condizioni per il riconoscimento

© ANSA

+CLICCA PER INGRANDIRE

Redazione ANSA CAMPOBASSO

09 marzo 2015 21:38

News

Suggerisci Facebook Twitter Google+ Altri

Stampa

Scrivi alla redazione

Archiviato in

(ANSA) - CAMPOBASSO, 9 MAR - La Giunta regionale del Molise ha deliberato la richiesta dello stato di emergenza.

"Ci sono tutte le condizioni per il riconoscimento" ha commentato al termine della riunione di giunta il Governatore Paolo di Laura Frattura.

Sarà l'Agenzia regionale di protezione civile, che ha fornito alla Giunta un rapporto dettagliato delle conseguenze del maltempo, a provvedere con l'integrazione necessaria per la quantificazione dei danni.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Frana sull'hotel Baia Assolto il sindaco di Vietri**Corriere del Mezzogiorno (Ed. Napoli)**

""

Data: **10/03/2015**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - NAPOLI

sezione: Napoli data: 10/03/2015 - pag: 10

Frana sull'hotel Baia Assolto il sindaco di Vietri

SALERNO Assolto perché il fatto non costituisce reato. Tira un sospiro di sollievo il sindaco di Vietri sul Mare, Franco Benincasa, che esce dal processo per per la frana che nel maggio del 2009 venne giù dal costone roccioso di via Ligea, scaraventando sul lido dell'hotel Baia 1.730 metri cubi di massi e detriti, e nello stesso tempo vede allontanarsi dal suo comune l'incubo dell'applicazione della legge Severino. Il presidente della seconda sezione penale del tribunale di Salerno, Ubaldo Perrotta (giudici a latere Mariano Sorrentino e Ennio Trivelli) ha riconosciuto invece la piena colpevolezza di tutti gli altri imputati, a cominciare dall'allora rappresentante legale della società che gestiva la struttura ricettiva e proprietario del costone roccioso denominato "Rocce rosse", Francesco Soglia, condannato alla pena complessiva di tre anni e cinque mesi di reclusione più pagamento delle spese processuali e interdizione dai pubblici uffici per un anno. Il figlio dell'indimenticabile presidente della Salernitana, Giuseppe Soglia, recentemente scomparso, è accusato di omessa vigilanza e di una manutenzione non idonea della zona a rischio di crollo, già classificata dall'autorità di bacino come "zona ad altissimo rischio frana" con "livello di pericolosità P4 e livello di rischio R4". Condannati inoltre Domenico Olindo Manzione, responsabile dell'ufficio tecnico di Vietri, a un anno e due mesi di reclusione, e i consulenti tecnici Vincenzo Bove e Remigio Nanni a un anno e 4 mesi e Giovanni Rea (un anno e cinque mesi). Le condanne hanno in buona sostanza confermato le richieste avanzate dal pubblico ministero Giovanni Paternoster nella dura requisitoria dell'ottobre scorso in cui parlò di un disastro colposo che poteva essere evitato. Il sindaco Benincasa era stato tirato in ballo nel processo con l'accusa di aver revocato troppo in fretta l'ordinanza adottata all'indomani della frana dal commissario straordinario, consentendo così la riapertura parziale dello stabilimento balneare. Fu proprio Benincasa, rendendo dichiarazioni spontanee, a spiegare che era intervenuto subito per non accollarsi la responsabilità dei 50 dipendenti dell'hotel Baia che rischiavano il posto di lavoro. «Per ogni giorno di chiusura spiegò l'albergo perdeva un incasso di 15 mila euro». Una spiegazione, cui fece seguito la precisazione di aver chiesto ai funzionari comunali di verificare la regolarità della documentazione del responsabile dell'albergo, che deve essere stata convincente per i giudici.

G. B. RIPRODUZIONE RISERVATA

Data:

09-03-2015

Corriere del Mezzogiorno.it (ed. Caserta)

Vendola torna nelle aree alluvionate:

Corriere del Mezzogiorno.it (ed. Caserta)

""

Data: 09/03/2015

Indietro

il governatore a peschici

Mezzogiorno, 9 marzo 2015 - 12:47

Vendola torna nelle aree alluvionate:

«Sto lasciando, che altro c'è da fare?»

Incontro con i sindaci delle zone colpite dal disastro prima di lasciare la Regione

Con lui gli assessori Di Gioia e Minervini. «Non ci siamo solo limitati a pulire spiagge»

gli argomenti

MI INTERESSA

A-A+

shadow

totale voti

0

0

0

0

0

Da Guardare

Vendola torna nelle aree alluvionate:

Evidenzia onoff

Stampa

Ascolta

Email

L'incontro di Peschici (ph Cautillo)

FOGGIA - «Sono qui per chiedere ai Comuni che cosa posso fare nelle ultime settimane che mi restano come presidente di Regione affinché il Gargano possa accogliere la prossima stagione turistica al meglio. Credo che il completamento della pulizia delle spiagge sia la cosa più sentita. Noi non abbiamo la competenza su questa materia, tuttavia poiché siamo di fronte ad una situazione molto particolare, chiederò a tutti gli uffici e a tutti gli assessorati di prendersi cura di questo. Spero di riuscire a dare una mano affinché le spiagge del Gargano possano ritornare ad essere uno splendore per accogliere chiunque deciderà di venire». Lo ha detto il presidente della Regione Puglia, Nichi Vendola, incontrando ieri a Peschici i 14 sindaci del Gargano destinatari dell'ordinanza della Protezione civile relativa agli eventi alluvionali del settembre 2014. L'incontro, «oltre che per ascoltare le attuali necessità, è servito anche per confrontarsi e fare il punto sullo stato di avanzamento dell'erogazione delle risorse fin qui stanziato».

«Investite risorse per il riassetto idrogeologico»

«All'indomani delle vicende calamitose che hanno ferito il Gargano - ha ricordato Vendola - abbiamo messo in campo risorse economiche perché si potesse non solo rimuovere i detriti e il fango ma perché si potesse cominciare anche un lavoro accurato di riassetto idrogeologico del territorio, che è uno dei problemi del Gargano. Abbiamo sollecitato, giorno dopo giorno, ciascuno a fare la propria parte, i Comuni prima di tutto, ma anche i consorzi di bonifica, lo spietramento e la pulizia dei canali infatti era una priorità assoluta. Questo avviene nell'ambito di interventi generali di messa in sicurezza del territorio che vedono la Regione Puglia al primo posto in Italia come capacità di spesa».

shadow carousel

Vendola, Di Gioia e Minervini sul Gargano

Vendola, Di Gioia e Minervini sul Gargano

Vendola, Di Gioia e Minervini sul Gargano

Vendola, Di Gioia e Minervini sul Gargano

Vendola, Di Gioia e Minervini sul Gargano

Vendola, Di Gioia e Minervini sul Gargano

Vendola era accompagnato dagli assessori al Bilancio, Leonardo Di Gioia, e alla Protezione civile, Guglielmo Minervini.

9 marzo 2015 | 12:47

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CRONACA DI UNA NEVICATA**Eco del Molise***"CRONACA DI UNA NEVICATA"*

Data: 09/03/2015

Indietro

CRONACA DI UNA NEVICATA ISERNIA - Il giorno giovedì 5, in mattinata e' iniziata la nevicata di marzo.

Preannunciata dalle previsioni televisive e dai bollettini della Sala della Protezione Civile Regionale, puntualmente si e' verificata partendo da Ovest (provenienza atlantica), passando, con immediatezza, verso gli Appennini e l'Alto Molise.

Le caratteristiche di tale nevicata di Marzo sono state l'abbondanza e l'immediatezza della precipitazione e il peso specifico della neve, entrambi abbondantemente al di sopra della media, contestualizzati da un vortice di vento veloce e sferzante.

La prima condizione ha inciso sul tempo di reazione dei mezzi e dell'organizzazione provinciale, la seconda sui tempi e modalita' di sgombero stante l'ammassamento ed il relativo peso da spostare.

La serata di giovedì ha dato gia' significativi problemi di percorrenza, giacche' alle ore 15-16 la Fondovalle Verrino, la ex SS 86, la ex SS 558 erano tutte regolarmente percorribili, benché i mezzi della Provincia fossero gia' in azione, ma la velocita' della precipitazione e' stata piu' veloce del contemporaneo servizio di sgombero. Chiaramente, mentre i mezzi a spinta, quali pale gommate, camions e terne, erano operanti a Castel del Giudice, sant'Angelo del Pesco, Capracotta, San Pietro Avellana, Vastogirardi, Agnone, Belmonte Del Sannio, Pescopennataro (comuni costituenti l' area alto molisana piu' colpita), cio' per attivare tutti gli uomini in dotazione per questo momento iniziale, le turbine non sono state attivate aspettando il momento opportuno di loro utilizzo avvenuto, immancabilmente il venerdi' 6, alle prime ore del mattino. E' DA PRECISARE CHE NESSUN COMUNE E' RIMASTO ISOLATO NEL PERIODO DELLA NEVICATA, NELLA NOTTATA TRA GIOVEDI' E VENERDI' (sono state assistite due autovetture con conducenti inesperti di cui una nei pressi di Sant'Angelo del Pesco, l'altra nei pressi del bivio delle Colonnette)

OCCORRE PRECISARE, quale ulteriore elemento caratterizzante negativamente la nevicata, che il peso della neve ha prodotto la rottura di alberi precipitati sulle carreggiate producendo ulteriore criticita' di intervento che si e' assommato alle condizioni di velocita' di precipitazione e di difficolta' allo sgombero, stante il peso e il vento inclemente che, via, via, movimentando la neve accumulata ai lati, riportava la neve a folate nelle strade appena liberate. Tale fenomeno e' continuato per tutta la giornata di venerdi' e la nottata di sabato.

La concorrenza di tali situazioni di contesto, altamente pericolose per la vita umana qualora qualcuno avesse avuto la malaugurata idea di avventurarsi per raggiungere magari Capracotta da Staffoli e/o da Guado Liscia, ha costretto l'Organizzazione provinciale a chiudere fisicamente tali due arterie, aperte, definitivamente in sicurezza, sabato nel pomeriggio, periodo dedicato per le altre strade all'allargamento della prima corsia di apertura del primo tracciato, e domenica in mattinata definitivamente allargate.

Il venerdi' mattina sono state attivate le operazioni per far largo all'interno di Capracotta, iperinteressata dalla precipitazione, attraverso l'utilizzo di una turbina appositamente dedicata all'allontanamento della neve dal centro abitato. Contestualmente, nello stesso momento, e' stato aperto il tratto Agnone - Guado Liscia con l'utilizzo contestuale di tre mezzi a spinta di notevole potenza. Nello stesso momento, oltre a governare il servizio sulle SS.PP. si e' coordinato, con i contatti continui con la Prefettura isernina, l'intervento per dar corso subito all'aiuto nei confronti di stalle con animali ricoverati, per alimentarli, a fronte della mancanza di energia elettrica ed impossibilita' di arrivare li' con i normali mezzi - Agnone loc. Monteroccalabate- Vastogirardi

(Piana di Monteforte, a cui si e' arrivati tra venerdi' e sabato, dopo aver aperto l'intera viabilita' provinciale principale).

Sinteticamente:

nottata tra giovedì e venerdì- attivita' di pulizia in corso, contestualmente con la nevicata. Interrotte solo Monteforte tra Staffoli e Capracotta e Guado Liscia e Capracotta a causa dell'abbondanza della precipitazione e delle continue folate di vento che richiudevano i tratti man mano aperti. La transitabilita' e' stata insicura non per la mancanza di mezzi in azione, tutti invece operanti, ma per la caratteristica violenza della precipitazione nivometrica associata a qualita' di neve pesante

CRONACA DI UNA NEVICATA

e folate continue di vento, nonché rottura dei rami e degli alberi con occupazione della corsia stradale; mattinata di venerdì - aperte tutte le strade, in sicurezza, tra Agnone e Pescopennataro, Belmonte del Sannio, Poggio Sannita, Sant'Angelo del Pesco, Castel Del Giudice e tra questi e Capracotta. Allargate le strade tra Carovilli e San Pietro Avellana tra questa e Capracotta- aperta la strada tra Vastogirardi e le frazioni Cerreto e Staffoli. Le sole chiuse sono rimaste ancora Monteforte e Capracotta loc. Macchia. Aperta Macchia - Guado Liscia e la Pietrabbondante San Mauro in quest'ultima comunque è stata assicurata l'apertura ad abitazioni ed aziende agricole. Tutte aperte le strade provinciali nelle altre aree della provincia (Area del Volturno, area di Frosolone-Bagnoli d.Trigno, Civitanova etc.); -pomeriggio di venerdì- Allargamento delle SS.PP. oltre ad interventi su strade a servizio di stalle (Vastogirardi ed Agnone), in accordo con i Sindaci e la Prefettura.

Le operazioni sono state coordinate direttamente, in campo, dall'ing. Lino Mastronardi e dal Geometra Di Iacovo, oltre che dai Responsabili esterni geometra Franco Ferrara, Geometra Domenico Iannarelli-coordinato dal Geometra Alberto Caranci e dal Geometra Nicandro Boggia, per l'area del Volturno, nonché per l'Alto Molise da Enzo Santoro e Franco Melaragno per la zona del Macerone (Miranda, Carovilli e Roccasicura, Rionero Sannitico etc.) che hanno assistito gli operatori-autisti in campo dal pomeriggio di giovedì' alla mattinata di sabato senza soluzione di continuità'. Il Geometra Di Iacovo, inoltre, ha coordinato con l'Agente di Vigilanza Sig. Paglione anche le fasi di assistenza, rifornimenti e riparazioni urgenti ai mezzi messi a dura prova per l'evento.

Come nelle altre occasioni precedentemente verificatesi, pur se con condizioni diverse e meno violente ed intense, occorre riscontrare lo spirito di abnegazione di tutti i Dipendenti e Maestranze nell'immediato, continuato intervento. Occorre segnalare la immediata riparazione dei mezzi interessati da una defaticante e stressante operatività', quindi la flessibilità operativa tra area ed area con concorrenza e mutualità a riorganizzarsi per far fronte a situazioni emergenziali intervenute nell'emergenza!

Ogni polemica e tentativo di denigrare una simile operatività' e' oltremodo inutile e disprezzante la meravigliosa attività' e passionalità' di tutti gli Operatori provinciali.

IL DIRETTORE GENERALE

Ing. Lino Mastronardi

09 / 03 / 2015

Maltempo: 390 le utenze di energia elettrica da ripristinare

| Giornale Lucano

Giornale Lucano.it

"Maltempo: 390 le utenze di energia elettrica da ripristinare"

Data: **09/03/2015**

[Indietro](#)

Maltempo: 390 le utenze di energia elettrica da ripristinare

[Home](#) » [BASILICATA](#) » Maltempo: 390 le utenze di energia elettrica da ripristinare

Pubblicato il 09 mar 2015 in BASILICATA, Provincia di POTENZA | 0 commenti

In relazione alle avverse condizioni meteorologiche che hanno investito il territorio della provincia di Potenza, causando situazioni di disagio conseguenti alle interruzioni del servizio di energia elettrica, la Prefettura continua a monitorare la situazione mantenendo un costante raccordo con la società ENEL, le Forze di polizia e gli Enti preposti alla gestione dei servizi di protezione civile.

L'attività posta in essere dall'ENEL, anche con l'ausilio di operatori provenienti da altre regioni, ha consentito il progressivo ripristino di quasi tutte le utenze disalimentate.

Ad oggi le utenze di circa 390 clienti, dislocate nelle zone rurali dei Comuni di Abriola, Anzi, Calvello e Vaglio Basilicata, devono essere riattivate e, secondo quanto appreso dall'ENEL, saranno ripristinate in giornata.

La situazione continuerà ad essere seguita dalla Prefettura fino alla risoluzione delle problematiche.

Gargano, De Leonardis: "La memoria corta di Vendola, Di Gioia e Minervini"

Gargano, De Leonardis: La memoria corta di Vendola, Di Gioia e Minervini | Giornale di Puglia

Giornale di Puglia.com

""

Data: 09/03/2015

Indietro

Gargano, De Leonardis: La memoria corta di Vendola, Di Gioia e Minervini

lunedì, marzo 09, 2015 Attualità , Foggia , Politica

Edit

BARI - Al Governatore Nichi Vendola e agli assessori Di Gioia e Minervini, che ieri a Peschici hanno chiesto ai quattordici sindaci del Gargano destinatari dell'ordinanza della Protezione civile relativa agli eventi alluvionali del settembre 2014 cosa possono fare per salvare la prossima stagione turistica, mi permetto di ricordare il 10 novembre dello scorso anno. E la seduta del Consiglio regionale tutta centrata sulla seconda variazione al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario inerente l'anno in corso". A riferirlo in una nota il consigliere regionale del Nuovo Centrodestra Giannicola De Leonardis.

"In quell'occasione - ha aggiunto il consigliere regionale Ncd - avevo presentato due emendamenti per affrontare con urgenza e concretezza, con risorse immediatamente reperibili, l'emergenza venutasi a determinare sul Gargano: il primo prevedeva lo stanziamento di un milione e settecentomila euro complessivo, con importi fino a centomila euro per ogni Comune interessato che ne avesse presentato richiesta, per fronteggiare i danni strutturali, i problemi idraulici, di sistemazione stradale e di rimessa in sicurezza di edifici pubblici. Il secondo, invece, prevedeva ancora, per effettuare opere di bonifica e per fronteggiare i numerosi fenomeni di erosione idrica e disastri idraulici rilevati, lo stanziamento di un contributo straordinario di 250mila euro a favore del Consorzio di Bonifica di Capitanata, e di ulteriori 250mila euro a favore del Consorzio di Bonifica del Gargano. Entrambi sono stati cassati dalla maggioranza di centrosinistra, che ha preferito destinare risorse limitate a un generico Fondo di Protezione Civile relativo all'intero territorio regionale, dal Gargano all'area jonica e al Salento, mentre per quanto riguarda i Consorzi erano già destinatari di un capitolo a parte, sempre allargato all'intera regione".

"Come avevo previsto allora, - ha spiegato - le risorse poi impiegate per il Gargano da parte della giunta regionale sono state largamente insufficienti sia rispetto alle aspettative, che alle promesse e alle emergenze. Per lo più derivanti dalla normale programmazione, come ad esempio quelle per la sanità (la parte più rilevante delle cifre sbandierate ieri a Peschici), relative a una mera elencazione di investimenti, da tempo previsti dopo il Piano di riordino ospedaliero e il Piano di rientro dal deficit provocato dalla giunta Vendola che avevano infatti comportato la chiusura di due ospedali proprio sul Gargano, a Monte Sant'Angelo e San Marco in Lamis, legata a un potenziamento dei servizi sul territorio e a riconversioni promesse e annunci per anni disattesi. O quelle relative ai Consorzi di Bonifica, una goccia nel mare delle centinaia di milioni di euro dilapidate per gli altri Consorzi commissariati e in profondo rosso, legate per lo più alle spese per il personale. E l'allarme lanciato dal presidente del Consorzio di Bonifica del Gargano, Frattarolo, sui ritardi nelle erogazioni, desta ulteriore allarme e preoccupazione.

Ecco allora cosa si poteva e doveva fare per il Gargano. E occorre farlo in fretta, e non solo per la campagna elettorale in corso. Dimostrando con fatti e azioni concrete l'attenzione per il Gargano, ha concluso De Leonardis.

In seguito alla forte ondata di maltempo che ha provocato danni ingenti al territorio molisano e in particolare alle infrastrutture - >>>>>

Giovani democratici: sul dissesto idrogeologico, basta perdere tempo

Il Giornale del Molise.it

"In seguito alla forte ondata di maltempo che ha provocato danni ingenti al territorio molisano e in particolare alle infrastrutture - >>>>>"

Data: **09/03/2015**

Indietro

Pubblicato: lunedì 09 marzo, 2015

Attualità / Evidenza / Politica / QD | da **Redazione**

Giovani democratici: sul dissesto idrogeologico, basta perdere tempo

In seguito alla forte ondata di maltempo che ha provocato danni ingenti al territorio molisano e in particolare alle infrastrutture viarie, al patrimonio ambientale e al comparto agricolo, il Governatore Frattura ha comunicato che la giunta regionale delibererà entro pochi giorni la richiesta di stato di emergenza al Governo centrale.

Tale istanza deve essere necessariamente collegata alla tempestiva non più rinviabile realizzazione di un piano regionale di manutenzione e messa in sicurezza del territorio molisano. Non possiamo più permetterci di sottovalutare i seri rischi a cui il nostro territorio, insieme al già sofferente tessuto economico e produttivo regionale, è costantemente esposto.

Bisogna mettere inoltre i comuni nelle condizioni di porre in essere interventi di prevenzione dal rischio idrogeologico, liberando le spese per gli investimenti dai vincoli del patto di stabilità. In tal senso un primo importante passo è già stato compiuto grazie al prezioso lavoro fin qui svolto dal Senatore Roberto Ruta, che ha più volte sollecitato l'attenzione del governo sulla necessità di svincolare dal patto di stabilità le risorse da destinare ad interventi di mitigazione dal rischio idrogeologico, in particolare nelle aree già interessate in passato da calamità. Bisogna insistere su quella strada. Non può che essere questo il anche compito del Partito Democratico.

Prevenire il dissesto idrogeologico significa risparmiare le ingenti somme necessarie a riparare i danni. Combattere il dissesto significa attivare una leva anticiclica, in grado di creare investimenti e posti di lavoro, tutelare beni comuni non riproducibili, curare la fragilità del territorio e valorizzare l'immensa ricchezza di risorse ambientali e paesaggistiche di cui il Molise dispone. E questa una battaglia di civiltà che non può non stare a cuore del Partito Democratico e del centrosinistra. Su un tema così importante e prioritario i Giovani Democratici, come già fatto in passato, faranno sentire forte anche in futuro la loro voce.

Davide Vitiello, Segretario Giovani Democratici Molise

Redazione - redazione@ilgiornaledelmolise.it

—æÌ

Mancettista di professione, Cabarettista per passione**Il Giornale del Molise.it***"Mancettista di professione, Cabarettista per passione"*

Data: 09/03/2015

Indietro

Pubblicato: lunedì 09 marzo, 2015Apertura / Editoriali | da **Michele Mignogna**

Mancettista di professione, Cabarettista per passione

MICHELE MIGNOGNA

Proprio non ce la fa il Salvatore regionale Ciocca (solo di nome però non fraintendiamo) a rimanere serio almeno in quelle occasioni in cui, come si dice dalle nostre parti, la buona creanza lo imporrebbe. A dire il vero questa vena artistica mal riposta di Ciocca viene fuori ogni qual volta qualcuno non gli scrive sul suo diario facebook “vai avanti salvatò”, oppure “lascia stare gli invidiosi continua per la tua strada”. Ora, fermo restando che vorremmo davvero capire qual è la strada di Salvatore Ciocca in questa regione, dopo aver smantellato la Protezione Civile, dopo aver ridotto diverse imprese edili sul lastrico insieme all'altro scienziato di questa regione che a volte risponde al nome di Paolo Di Laura Frattura, proprio non capiamo quale sia la strada intrapresa. Un problema quantomeno etico però si pone, è mai possibile che a ogni lagnanza dei cittadini lui debba rispondere prendendoli per i fondelli? Ecco l'ultima chicca del Salvatore regionale in merito alle polemiche sulla questione della Protezione Civile, totalmente inesistente contrariamente a quanto lui stesso voglia ancora far credere, anche perché non è che ci crede lui dobbiamo crederci tutti insomma, ecco cosa scrive “Ebbene, ormai non si può più nascondere l'evidenza.....è arrivata l'ora di dire la verità a tutti: Le guerre Puniche? Colpa di Salvatore Ciocca e di Paolo Frattura..... lo Tsunami nell'Oceano Indiano? Si....Ciocca e Frattura. L'eruzione del Vesuvio del 79 e distruzione di Pompei, Ercolano e Stabia?.....Sempre colpa di Ciocca e Frattura. Il bombardamento atomico di Hiroshima e Nagasaki? Ordinato da Ciocca e Frattura I mandanti dell'assassinio di Giulio Cesare? Sempre noi.....La diffusione della peste nera del 1347?.....Ciocca e Frattura!....L'attuale nevicata e tutti i disastri del Molise?.....indovinate un pò !!!!!!!”. Insomma una vena artistica da avanspettacolo di terz'ordine che Salvatore non ha mai coltivato fino in fondo, una mente tolta allo spettacolo da sagra della catalogna e fave, giusto per intenderci. Così quando non distribuisce mance alle imprese del cratere sismico, Salvatore fa il cabarettista, gratis e sulla sua pagina facebook, per chi, anche per un po' di masochismo, vorrebbe leggere. Caro consigliere, se può risponda ai cittadini, se non può lasci perdere, non è un consiglio ovviamente, Lei non ha bisogno.

Michele Mignogna - mignogna.michele@gmail.com

L'ondata di maltempo che ha interessato il Molise la scorsa settimana ha comportato notevoli disagi ai consumatori a causa dei blackout - >>>>

MALTEMPO: come chiedere gli indennizzi in bolletta per le interruzioni di energia elettrica

Il Giornale del Molise.it

"L'ondata di maltempo che ha interessato il Molise la scorsa settimana ha comportato notevoli disagi ai consumatori a causa dei blackout - >>>>>"

Data: **09/03/2015**

Indietro

Pubblicato: lunedì 09 marzo, 2015

Attualità / Evidenza / QD | da **Redazione**

MALTEMPO: come chiedere gli indennizzi in bolletta per le interruzioni di energia elettrica

L'ondata di maltempo che ha interessato il Molise la scorsa settimana ha comportato notevoli disagi ai consumatori a causa dei blackout verificatisi in ampie zone della regione. Quali richieste di risarcimento oltre agli indennizzi automatici previsti dall'Aeegsi?

Segnala i disservizi e i danni subiti ad ADICONSUM

In caso di interruzione senza preavviso dell'erogazione del servizio di energia elettrica è possibile formulare una richiesta di indennizzo indicando il periodo di disservizio e l'evento.

Se l'interruzione subita ha superato gli standard fissati dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas per il tempo massimo di ripristino della fornitura, il cliente ha diritto di ricevere un indennizzo automatico, che viene calcolato in base a:

tensione di alimentazione, tipologia d'uso, potenza contrattualmente impegnata. Gli importi, per le utenze domestiche in BT, vanno da 30 € fino a un massimo di 300 €.

Se il cliente ha diritto a un rimborso per un'interruzione prolungata lo riceve, di norma, direttamente in bolletta, senza necessità di farne richiesta.

Il rimborso in bolletta dovrà essere indicato con la seguente causale "Rimborso automatico per mancato rispetto dei livelli specifici di qualità relativi al tempo massimo di ripristino dell'alimentazione di energia elettrica definiti dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas, corrisposto in misura forfetizzata. Il pagamento del rimborso non presuppone di per sé l'accertamento della responsabilità in ordine alla causa dell'interruzione". Dovrà anche essere indicata la data dell'interruzione.

Il distributore non è tenuto a corrispondere i rimborsi qualora ricorra una delle seguenti circostanze:

il rimborso sia destinato a un utente non in regola con i pagamenti relativi al servizio di distribuzione; il rimborso si riferisca a un'interruzione causata dallo stesso utente a cui sarebbe destinato; il rimborso si riferisca a interruzioni attribuite a forza maggiore per furti documentati; il rimborso sia destinato ad un utente MT che non abbia presentato la dichiarazione di adeguatezza o che abbia presentato una dichiarazione di adeguatezza non completa, non conforme o revocata. Se il rimborso non dovesse esserle erogato automaticamente in bolletta, il consumatore può farne richiesta al venditore o direttamente al distributore e va presentata entro 8 mesi dal momento in cui si è verificata l'interruzione. Il distributore valuta la richiesta ed entro 3 mesi eroga le somme dovute o, in caso di rigetto della richiesta, fornisce risposta scritta e motivata.

In considerazione dei notevoli disagi subiti dagli utenti di tutta Italia a causa delle ondate di maltempo degli ultimi mesi, Adiconsum ha avviato a livello nazionale dei tavoli di confronto con Enel per gestire immediatamente:

- il monitoraggio degli indennizzi automatici ai clienti, previsti in applicazione della Delibera della AEEGSI n°198/2011, affinché siano erogati nei tempi tecnici previsti e senza inutili dilazioni;
- indennizzi ulteriori, rimborsati tramite apposito protocollo di conciliazione ai clienti che hanno subito disservizi più ampi rispetto ai casi previsti in delibera e con distacchi prolungati;
- rimborsi per i casi di danni conseguenti e/o causati dai distacchi prolungati.

Gli importi previsti nella Delibera dell'AEEGSI, infatti, secondo Adiconsum, vanno considerati il minimo sul quale

***L'ondata di maltempo che ha interessato il Molise la scorsa settimana
ha comportato notevoli disagi ai consumatori a causa dei blackout - >>
>>>***

avviare un confronto teso a far ottenere, senza necessità di ricorrere alla via giudiziaria, indennizzi ulteriori e rimborsi per i danni subiti, tramite appositi Protocolli e Commissioni di conciliazione Paritetica.

Per ulteriori informazioni si ricorda che è possibile contattare Adiconsum Molise nelle sedi territoriali:

CAMPOBASSO – da lunedì a giovedì dalle 16:00 alle 18:00

TERMOLI – venerdì dalle 9:30 alle 11:30

ISERNIA – giovedì dalle 16:00 alle 19:00 e sabato dalle 9:00 alle 12:00

Tel. 0874 478721 (da lunedì a giovedì dalle 16:00 alle 18:00)

Redazione - redazione@ilgiornaledelmolise.it

Neve e pioggia, il Molise cerca di ripartire. La regione pronta a chiedere lo stato di emergenza**Il Giornale del Molise.it**

"Neve e pioggia, il Molise cerca di ripartire. La regione pronta a chiedere lo stato di emergenza"

Data: **09/03/2015**

Indietro

Pubblicato: lunedì 09 marzo, 2015

Attualità / Evidenza / QD | da **marcella**

Neve e pioggia, il Molise cerca di ripartire. La regione pronta a chiedere lo stato di emergenza
di MARCELLA TAMBURELLO

Nevicata da record quella che ha colpito il Molise tra giovedì e venerdì notte. Se da una parte, nell'Altissimo Molise, si contano i centimetri di coltre bianca per entrare nel Guinness dei record con i due metri e mezzo di neve a Capracotta, dall'altra si contano invece i danni. Il presidente Paolo Frattura ha già annunciato che la regione è pronta ad attivare la richiesta di stato di emergenza per i danni subiti da tutto il Molise, sia a causa della neve che per le forti piogge che hanno interessato gran parte del territorio mettendo a serio rischio anche l'agricoltura oltre che persone e cose. «I tecnici della protezione civile ha detto il governatore stanno lavorando per stimare i danni subiti e già dalla prossima riunione di giunta deliberemo la richiesta di stato di emergenza».

Intanto ovunque si cerca di tornare alla normalità. A Campobasso la riapertura delle scuole è il primo segno tangibile di ripresa. Gli uomini e i mezzi del comune e della provincia continuano a lavorare per ripulire le strade e soprattutto i marciapiedi dove è stata accumulata la neve. I vigili del fuoco sono ancora impegnati per rimuovere tutti gli alberi che proprio a Campobasso, per il peso della neve e per il forte vento, sono caduti sulle macchine, sulle case, sui cancelli delle abitazioni e, in alcuni casi, chiudendo il passaggio di molte strade, sia nel centro cittadino che in periferia e anche nelle vicinanze delle scuole preoccupando molti genitori. Quasi ovunque è tornata la corrente elettrica, eccezione per la contrada Pagliarini di Vinchiatturo ancora senza luce. Dopo la soppressione dei collegamenti ferroviari per Napoli e Roma che nemmeno ieri sono partiti, oggi anche Trenitalia ha comunicato la ripresa della tratta Campobasso - Venafrò che è stata ripulita da alberi e neve.

Un'ondata di maltempo storica che farà ricordare questo fine inverno molto a lungo.

marcella -

Campomarino, tanti devoti in paese per accogliere l'urna di San Gabriele**Il Giornale del Molise.it***"Campomarino, tanti devoti in paese per accogliere l'urna di San Gabriele"*

Data: 09/03/2015

Indietro

Pubblicato: lunedì 09 marzo, 2015Attualità / Evidenza / QD | da **Fabrizio Occhionero**

Campomarino, tanti devoti in paese per accogliere l'urna di San Gabriele

Una giornata speciale per la comunità di Campomarino e di numerosi fedeli arrivati dai centri limitrofi e anche da fuori regione. Il 2 marzo 2015 la chiesa di Santo Spirito ha accolto le spoglie mortali di San Gabriele dell'Addolorata. L'urna di uno dei Santi più venerati è arrivata in paese accolta da una folla entusiasta prima di raggiungere Bari e Matera, con tappa a Torricella (Taranto) per una missione dei Frati Passionisti in Puglia e Basilicata. In tanti, tantissimi hanno colto questa opportunità per condividere un momento di fede e di grande coinvolgimento spirituale.

Per tutta la mattinata persone di ogni età si sono messe in fila per portare la loro devozione davanti alle reliquie di San Gabriele, conosciuto anche come il Santo dei giovani, morto a soli 24 anni di tubercolosi e già in odore di santità.

«La sua fu una vita semplice, senza grandi gesta, contrassegnata dall'eroicità del quotidiano, che viveva da innamorato del Crocifisso e della Madonna. San Gabriele è il santo dei miracoli, invocato in ogni parte del mondo come potente intercessore presso Dio».

A Campomarino sono arrivate tante coppie per la benedizione dei bambini, giovani mamme in attesa, malati, le scuole, persone che spinte da un senso di partecipazione e da forti valori hanno voluto condividere i momenti della peregrinatio.

La messa è stata concelebrata dai parroci del paese, don Rosario Candigliota e don Stefano Rossi, insieme ai padri Passionisti, il vicerettore del Santuario di San Gabriele, padre Sandro Pippa e frà Gabriele Violante di Ururi. L'urna contenente le spoglie mortali è stata 'scortata' dal gruppo Cvp di Protezione Civile e in chiesa hanno dato il loro contributo i City Angels e altri volontari.

Una giornata carica di emozioni e che rinnova anche un invito a raggiungere il Santuario di Isola del Gran Sasso, in Abruzzo, meta di migliaia e migliaia di pellegrini ogni anno. Tra le iniziative, lunedì 9 marzo si è svolta la festa dei 'Cento giorni all'esame' con la partecipazione degli studenti che hanno portato con loro anche una penna per ricevere la benedizione come gesto simbolico in vista delle prove che dovranno sostenere per superare l'esame di Stato. Un invito rivolto anche agli studenti molisani e alle loro famiglie per un'esperienza da vivere nei luoghi del Santo del sorriso.

Fabrizio Occhionero - fabrizio.occhionero@libero.it

Maltempo, la giunta regionale delibera la richiesta dello stato di emergenza**Il Giornale del Molise.it***"Maltempo, la giunta regionale delibera la richiesta dello stato di emergenza"*Data: **10/03/2015**

Indietro

Pubblicato: lunedì 09 marzo, 2015Attualità / Evidenza / Politica / QD | da **Redazione**

Maltempo, la giunta regionale delibera la richiesta dello stato di emergenza

Dichiarazione dell'esistenza dei caratteri di eccezionalità degli eventi calamitosi accaduti il 5 e 6 marzo scorsi e della conseguente pubblica calamità sul territorio regionale: lo ha deliberato questa sera la giunta regionale del Molise. Lo comunica il presidente Paolo di Laura Frattura. "Alla luce del report fornitoci dall'Agenzia di protezione civile in queste ore – aggiunge il governatore –, abbiamo contestualmente deliberato di richiedere al presidente del Consiglio dei ministri la dichiarazione dello stato di emergenza sulle aree pesantemente colpite del nostro territorio. Siamo certi, di fronte al generale disastro registrato, che verrà accolta: ci sono tutte le condizioni".

L'Arpc, su richiesta dello stesso presidente della Regione, ha descritto alla giunta, con un rapporto dettagliato, le pesanti conseguenze del fenomeno meteorologico con l'individuazione precisa delle aree maggiormente interessate.

"Tale relazione – prosegue il governatore –, ci mette nelle condizioni di procedere con la Presidenza del consiglio dei ministri per vederci riconosciuto un aiuto essenziale per i danni subiti attraverso l'attivazione anche per il Molise delle procedure previste per situazioni evidentemente tanto critiche".

Sarà sempre l'Agenzia regionale di protezione civile a provvedere con l'integrazione necessaria per la quantificazione dei danni, che procede parallelamente anche attraverso le schede ricognitive mandate ai comuni e tramite raccolta e valutazione di tutto quanto giù pervenuto agli Assessorati ai lavori pubblici e all'agricoltura.

Redazione - redazione@ilgiornaledelmolise.it

Violenza di genere e sicurezza urbana

| Il Mascalzone - San Benedetto del Tronto - l'informazione della riviera adriatica a portata di mouse

Il Mascalzone.it

"Violenza di genere e sicurezza urbana"

Data: **10/03/2015**

[Indietro](#)

Violenza di genere e sicurezza urbana

Posted By [Redazione](#) On 9 marzo 2015 @ 22:30 In [Cronaca e Attualità](#) | [Comments Disabled](#)

- PRIMO MEETING FORMATIVO SULLA CULTURA DELLA SICUREZZA URBANA NEGLI ENTI LOCALI

- RIFLETTORI PUNTATI ANCHE SULLA VIOLENZA DI GENERE E LA GESTIONE ASSOCIATA DELLE POLIZIE LOCALI

- ESPERTI A CONFRONTO DOMANI 10 MARZO A SENIGALLIA PRESSO L AUDITORIUM DI SAN ROCCO

Sanigallia, 2015-03-09 - Primo meeting formativo intorno alle tematiche della sicurezza urbana quello che si terrà domani, martedì 10 marzo, a Senigallia presso l Auditorium di San Rocco con inizio alle ore 9.

Esperti, professionisti e Amministratori Locali a confronto su argomenti di stringente attualità tra i quali la Cultura della sicurezza urbana negli enti locali, la violenza di genere e la gestione associata dei servizi delle Polizie Locali.

L appuntamento è stato organizzato dalla Lega delle Autonomie Locali Marche in collaborazione con l Associazione Nazionale Anpl per aprire un tavolo di confronto sulla necessità di operare un cambiamento nella cultura della sicurezza urbana, di competenza dell Ente Locale, considerando che il miglioramento della qualità della vita non è solo una questione di cui si deve occupare la Polizia Locale ma un argomento che deve essere trattato a 360 gradi in una articolata rete di protezione sociale che prevede l interazione tra i servizi di Polizia Locale, Protezione civile e servizi Sociali in concerto con il partenariato per arrivare al cittadino.

Partendo dalla **Cultura della Sicurezza Urbana** gli esperti illustreranno le diverse sfaccettature relative al tema specifico della **"violenza di genere"** intesa come "violenza agita da uomini, singoli od organizzati in strutture criminali, contro le donne "(Definizione ONU e EU). L'obiettivo che si vuole raggiungere è quello di creare **un ponte tra gli operatori delle polizie locali, le realtà che operano abitualmente sul tema della violenza verso le donne e i minori nel contesto familiare e le forze di polizia** per le specifiche competenze, oltretutto acquisire la preparazione necessaria per le situazioni di emergenza.

Questo primo step formativo a cui faranno seguito altri eventi vedrà esperti in tre diverse sezioni.

Per le problematiche relative alla Violenza sulle donne: Aspetti psicologici e dinamiche relazionali interverranno:

-Dott.ssa Simona Cardinaletti Psicologa, responsabile Casa Rifugio Zefiro di Ancona sul tema Dinamiche psicologiche della violenza

-Dott.ssa Elena Grilli Psicologa della Casa Rifugio Zefiro e Coordinatrice dell'Associazione Donne & Giustizia Le conseguenze psicologiche della violenza

-Dott. Giuseppe Marchegiani Responsabile Fijlkam Metodo Globale Autodifesa Regione Marche sul tema Sicurezza personale con particolare riferimento al Modello di Difesa in Emergenza .

Nella sezione dedicata al tema Dalla convenzione di Istanbul alla legge 119/13. Dallo stalking al femminicidio ci saranno:

- Dott.ssa Miryam Fugaro Avvocata, Presidente dell'Associazione Donne & Giustizia di Ancona che relazionerà su La convenzione di Istanbul: i principi ispiratori .

- Dott.ssa Margherita Carlini Criminologa, Responsabile dello sportello anti stalking di Ancona che interverrà sul tema

Dallo stalking al femminicidio: fattori di rischio

Violenza di genere e sicurezza urbana

Per il terzo modulo sulla Gestione associata dei servizi di Polizia locale nel sistema di informazione e protezione a rete anche in riferimento alle iniziative per prevenire la violenza contro le donne ci saranno i seguenti relatori:

- Avvocato Barbara Toce Sindaco Comune di Pedaso e Presidente Unione Comuni Valdaso- Primo vice-presidente della Camera delle Autonomie Locali del Congresso dei Poteri Locali e regionali del consiglio D europa, delegata Anci Marche alle Pari opportunità e al Forum antiviolenza della Regione Marche
- Dott. Elvino Del Bene Sindaco del Comune di Monteciccardo, assessore Polizia Locale e sicurezza dellUnione dei Comuni di Pian del Bruscolo, già appartenente alla Polizia Locale di Pesaro
- Avvocato Tiziano Consoli sindaco di Poggio san Marcello, assessore alle attività sovracomunali e rapporti con le istituzioni dellUnione Comuni media Vallesina.
- Dott. Claudio PIERMATTEI Responsabile Ufficio Gestione Associata e Riordino Territoriale Regione Marche, Componente del Comitato Tecnico Consultivo Regionale per la Polizia Locale e Membro del Comitato Unico Regionale per le Pari Opportunità contro le discriminazioni.
- Dott. Cesarino CAIONI Componente Comitato Tecnico Consultivo Regione Marche per la Polizia Locale ed Esperto Sicurezza Urbana

Articoli Correlati:

Contrasto alla Violenza di Genere , Giorgi: La Regione è in prima linea 3a Tavola rotonda sulla Violenza di Genere nel Piceno Ad UniCam un workshop sulla violenza di genere Celebrata la giornata dell 8 marzo con il 2° Convegno su violenza di genere La violenza contro le donne è una sconfitta per tutti! Perché l 8 marzo conservi ancora un significato& forte Piano contro la violenza di genere e lo stalking

Article printed from Il Mascalzone San Benedetto del Tronto l'informazione della riviera adriatica a portata di mouse:
<http://www.ilmascalzone.it>

URL to article: <http://www.ilmascalzone.it/2015/03/violenza-di-genere-e-sicurezza-urbana/>

[Click here to print.](#)

Copyright © 2008 Il Mascalzone - l'informazione a portata di mouse. All rights reserved.

Strade chiuse: la rivoluzione traffico per la visita del Papa/Ecco il piano

Napoli. Strade chiuse e percorsi deviati: la rivoluzione del traffico per la visita di Papa Francesco | Guarda la mappa e scarica l'ordinanza

Il Mattino.it (ed. Napoli)

""

Data: **09/03/2015**

Indietro

Napoli. Strade chiuse e percorsi deviati: la rivoluzione del traffico per la visita di Papa Francesco | Guarda la mappa e scarica l'ordinanza

La mappa della rivoluzione del traffico per la visita di Papa Francesco

PER APPROFONDIRE: papa francesco, napoli, 21 marzo, ordinanza traffico

Per la visita di Papa Francesco a Napoli, il 21 marzo, il Comune di Napoli ha stabilito le aree di limitazione della circolazione e della sosta delle auto, le modalità di accesso all'area dei bus dei pellegrini e le necessarie modifiche alle linee del trasporto pubblico.

Guarda la mappa

Clicca qui per scaricare l'ordinanza del Comune

ZTL - Individuata un'ampia zona a traffico limitato, dove sarà consentito il transito solo ad alcune specifiche categorie, come le forze di polizia, i veicoli con a bordo diversamente abili e i veicoli della stampa. Questa zona a traffico limitato sarà attivata dalla notte del 21 marzo, per garantire la possibilità di apporre, lungo il percorso, quanto necessario al transito del Pontefice. La zona a traffico limitato interesserà il quartiere di Scampia, la zona dei decumani e di Chiaia. Tutti i parcheggi di interscambio (Chiaiano, Frullone, Colli Aminei, Policlinico) con la linea metropolitana 1 saranno normalmente operativi. Saranno, inoltre, operativi i parcheggi del Centro Direzionale e di via Brin.

BUS DEI PELLEGRINI - I bus dei Pellegrini dovranno accreditarsi sul sito dell'Anm per giungere in prossimità delle zone in cui si terranno gli eventi e, successivamente, raggiungere le aree di sosta predisposte nella zona est o nella zona ovest della città. I bus potranno, inoltre, sostare all'interno dell'area portuale, dove potranno accedere direttamente dalle autostrade, e all'interno del parcheggio Metropark limitrofo alla stazione di piazza Garibaldi.

TRASPORTO PUBBLICO - I servizi di trasporto su gomma subiranno notevoli modifiche, in quanto non potranno attraversare la città sulla direttrice est - ovest ma arriveranno in prossimità delle aree dove si svolgerà la manifestazione. La stazione Toledo della linea metropolitana 1 sarà chiusa dalle 11,30 alle 14.

DIVIETI AUTO - Dalle 00,01 del 21 marzo e comunque fino a cessate esigenze dello stesso giorno, sarà vietato il transito veicolare nell'area delimitata da: via Fuorigrotta, via Caracciolo, via Giordano Bruno, corso Vittorio Emanuele, via Salvator Rosa, via Santa Teresa degli Scalzi, corso Amedeo di Savoia, via Amerigo Vespucci, via Nuova Marina, piazza Garibaldi, via Arenaccia, corso Meridionale, via Taddeo da Sessa, via Nuova Poggioreale, Piazza Carlo III, Via Foria, Via Nicola Nicolini, Via Filippo Maria Briganti, Piazza Giuseppe di Vittorio, Via del Cassano, Via De Pinedo, Strada Comunale Limitone di Arzano, Strada Comunale di Casavatore, Via Roma verso Scampia, Via Fratelli Cervi, Via della Resistenza, Via Bakù, Via Pietro Gobetti, Via Ettore Ciccotti, Via Milano, Via Regina Margherita, Via Comunale Vecchia di Miano, Via Alessandro Mazzocchi, Via Arcangelo Ghisleri, Via Fratelli Cervi, piazza Giuseppe Zannardelli.

IN DEROGA - Potranno circolare le sole forze di Polizia e i veicoli in emergenza e, fino alle 8, esclusivamente:

• i residenti all'interno dell'area;

• i mezzi pubblici di linea e non di linea (bus, taxi, auto pubbliche a noleggio con conducente);

• gli autoveicoli che trasportano diversamente abili con capacità di deambulazione sensibilmente ridotta muniti di tesserino di cui al D. M. LL. PP. Dell'8.06.1979, regolarmente rilasciato dalle Autorità competenti, nonché i veicoli della Napoli Sociale adibita al trasporto disabili;

Strade chiuse: la rivoluzione traffico per la visita del Papa/Ecco il piano

• i veicoli intestati a enti pubblici, società e aziende erogatrici di pubblici servizi, in chiamata di emergenza, nonché veicoli adibiti al trasporto di materiale e/o personale addetto all'esecuzione di lavori ed opere urgenti e di pubblica utilità in chiamata di emergenza;

• i veicoli intestati a società di vigilanza privata in servizio;

• i veicoli a servizio delle Associazioni di volontariato della Protezione civile;

• i veicoli, i motoveicoli ed i ciclomotori con a bordo un medico in visita domiciliare per chiamate d'urgenza;

• i veicoli, i motoveicoli ed i ciclomotori che trasportano generi alimentari deperibili, quelli di aziende produttrici di pasticceria e di le ditte fornitrici di articoli floreali purché adibiti alla consegna delle merci a e che trasportano gas terapeutici o medicinali;

• i veicoli adibiti al trasporto di attrezzature radio - televisive pubbliche e private, quelli adibiti al trasporto stampa,

• i veicoli con a bordo operatori del settore informazione giornalistica e radiotelevisiva, fotografi professionisti.

DOPPIO SENSO IN GALLERIA - Dalle 5 del 21 marzo e fino a cessate esigenze sarà consentita la circolazione a doppio senso nella Galleria delle IV^o giornate e nel tratto di Salita della Grotta compreso fra l'intersezione di piazza Piedigrotta e l'imbocco della Galleria.

TANGENZIALE, USCITE CHIUSE - Dalle 8 alle 17,30 del 21 marzo, e comunque fino a cessate esigenze dello stesso giorno, sarà chiusa l'uscita Capodimonte della Tangenziale di Napoli. Inoltre, dall'uscita corso Malta sarà possibile immettersi unicamente nei viali sottostanti il Centro Direzionale.

DIVIETO DI SOSTA - Dalle 20 del 20 marzo alle 18,30, e comunque fino a cessate esigenze del 21 marzo, vigerà il divieto di sosta con rimozione coatta sulla seguenti strade: via Bakù, via Napoli verso Scampia, Quadrivio di Secondigliano, corso Secondigliano, piazza di Vittorio, Calata Capodichino, via Arenaccia, via Gussone, piazza Carlo III, via Foria, piazza Cavour, piazza Museo Nazionale, via Pessina, piazza Dante, via Toledo, piazza VII Settembre, via Toledo, piazza Carità, piazza Trieste e Trento, via Cesario Console, via Ferdinando Ammiraglio Acton, piazza Municipio, via Medina, via Cardinale Guglielmo Sanfelice, corso Umberto I, piazza Giuseppe Garibaldi, corso Garibaldi (da piazza Garibaldi a via Ponte di Casanova), via Casanova, piazza Nazionale, via Nuova Poggioreale, piazza Nicola Amore, via Duomo, Largo Donnaregina, piazza Bovio, via Monteoliveto, calata Trinità Maggiore, piazza del Gesù Nuovo, via Monteoliveto, via Medina, piazza Municipio, via Ammiraglio Ferdinando Acton, via Nazario Sauro, via Partenope, piazza Vittoria, via Francesco Caracciolo, Rotonda Diaz, via Francesco Caracciolo, via Partenope, via Nazario Sauro via Ferdinando Ammiraglio Acton, piazzetta Carolina e viale Dohrn.

PERIMETRO TAXI - Dalle 8 del 21 marzo saranno sospesi tutti gli stazionamenti taxi ricadenti all'interno del perimetro e sarà vietata la sosta in via Riccardo Filangieri di Candido Gonzaga (Cavalli di Bronzo) e presso il Parcheggio degli Spalti del Maschio Angioino.

PARCHEGGI - Saranno attivi tutti i parcheggi in struttura presenti sul territorio cittadino, ovvero:

- Area Est: parcheggio Brin e parcheggi del Centro Direzionale per un totale di 2.100 posti/auto.
- Area Ovest: parcheggio di Pianura con n. 200 posti/auto (oltre l'offerta di sosta a raso nella zona di fuorigrotta).
- Area Nord: parcheggi di Policlinico, Colli Aminei, Chiaiano (sosta a raso), Frullone e Scampia (sosta a raso) per un totale di circa 1.400 posti/auto.

PERCORSI DEI BUS - I bus dei pellegrini accreditati e autorizzati riceveranno dalla Anm le indicazioni sul percorso da seguire per entrare in città, l'indicazione della zona in cui poter effettuare la discesa e la salita dei passeggeri e l'indicazione dell'area dove sostare. Ciascun bus autorizzato riceverà un contrassegno identificativo che dovrà essere esposto sia per transito ai varchi della Ztl che per la sosta.

Le aree per la discesa e la salita dei pellegrini sono:

- piazza Garibaldi;
- piazza del Carmine,
- via Marina nel tratto compreso tra via Duomo e la chiesa di Portosalvo,
- via Caracciolo nel tratto compreso tra Largo Sermoneta e gli chalet.

Le aree per la sosta dei bus, per la quale si ribadisce occorre effettuare la procedura di accreditamento seguendo le istruzioni riportate sul sito della Anm, sono:

zona "A" area est:

via Nuova Marina (direzione via Vespucci nel tratto compreso tra la chiesa di Porto Salvo e varco Carmine;

Strade chiuse: la rivoluzione traffico per la visita del Papa/Ecco il piano

via Nuova Marina (direzione via Cristoforo Colombo tratto compreso da varco Carmine a vico Scoppiettieri; piazza del Carmine;

via A. Vespucci (direzione via A. Volta tratto compreso tra via Marinella e corso Arnaldo Lucci;

via A. Volta (direzione via Reggia di Portici tratto compreso tra via Brin e via Sant'Erasmo;

piazzale duca degli Abruzzi e via Ponte della Maddalena (direzione S. Erasmo lato destro altezza Agenzia delle entrate);

via Reggia di Portici (lato destro direzione San Giovanni tratto compreso tra Sant'Erasmo e via Gianturco e tratto dopo rampa autostradale);

Centro Direzionale;

via Taddeo da Sessa ;

via Brin tratto compreso tra Metropolitana Linea 2 e via Galileo Ferraris;

Zona "B" area ovest:

piazzale G. D'Annunzio (area compresa tra via L. Tansillo e via Claudio);

via Giulio Cesare (lato destro nel tratto compreso tra piazzale Tecchio e Stazione Leopardi;

via Galeota nel tratto compreso tra via L. Tansillo e via G. B. Marino;

area antistante stadio San Paolo (lato via G. B. Marino settori spalti distinti e curva "A";

viale Giochi del Mediterraneo nel tratto compreso tra via C. Barbagallo e via A. Beccadelli;

via G. Marconi sul lato destro in direzione via Terracina;

via L. Tansillo nel tratto compreso tra via De Gennaro e via Galeota;

area ex Mario Argento;

viale Kennedy;

piazzale antistante ippodromo di Agnano;

via Pablo Picasso nell'area antistante la fermata circumflegrea di Pianura;

Zona "C" area ospedaliera:

via Pansini sul lato destro dopo via Montesano;

Zona "D" area Posillipo;

viale Virgilio lato destro direzione parco Virgiliano;

via Boccaccio in direzione via Santo Strato sul lato destro;

I bus potranno, inoltre, sostare all'interno dell'area portuale, dove potranno accedere direttamente dal varco Bausan, e all'interno del parcheggio Metropark limitrofo alla stazione ferroviaria di piazza Garibaldi.

BUS, A BORDO GRATIS - Per la giornata del 21 marzo sarà consentito l'uso gratuito dei bus della Anm. Le linee bus che saranno assicurate sono:

- linea tranviaria 4, sulla tratta San Giovanni - Brin - piazza Municipio
- linea 154 (prolungata al Cdn e limitata a Portosalvo), sulla tratta (Poggioreale) - Centro Direzionale - Brin - Marina - Portosalvo
- linea R2 sulla tratta Brin - Galileo Ferraris - Lucci - Marina - Portosalvo. Per questa linea la fermata da utilizzare è quella posta in corrispondenza della uscita della Circumvesuviana, di fronte agli uffici dell'Inps;
- linea 151BR, sulla tratta Tecchio - Vittoria/Sannazzaro;
- linea C12 sulla tratta Pianura - Vittoria/Sannazzaro;
- linea 140 sulla tratta Posillipo - Vittoria/Sannazzaro;
- linea C18 sulla tratta Soccavo - Vittoria/Sannazzaro;
- la linea R7 sulla tratta Bagnoli - Vittoria/Sannazzaro.

Saranno inoltre garantite tutte le ulteriori direttrici di collegamento dalla periferia orientale con via Ferraris/Brin (191-192-194-195-116-175-254) e le linee su gomma da e per le altre aree cittadine non interessate all'evento.

LINEE SOSPESE - Linee sospese fino alle 11:

182-183-184-C47-C68-C51-C52-C84-C79-C87

- Linee sospese fino alle 14:

1-203-151

- Linee sospese fino alle 17:

C55-201-202

Strade chiuse: la rivoluzione traffico per la visita del Papa/Ecco il piano

• Linee sospese intera giornata:

E1-E2-E6-2-C59

• Linee esercite su percorso limitato/deviato:

12-20-185-178-C56-C67-C68-167-R4-128-140-C12-C18-C24-R1-R7-2M-254-256-130-150-151-191-192-194-195-C40-R2-R5.

ASCENSORE DI ACTON - In aggiunta, resterà chiuso per l'intera giornata l'ascensore di Acton.

lunedì 9 marzo 2015 - 11:54 Ultimo agg.: 16:17

Maltempo, bel tempo al nord e piogge al sud. Ma da giovedì cambia ancora tutto**Il Mattino.it (ed. Nazionale)***"Maltempo, bel tempo al nord e piogge al sud. Ma da giovedì cambia ancora tutto"*Data: **09/03/2015**

Indietro

Maltempo, bel tempo al nord e piogge al sud. Ma da giovedì cambia ancora tutto

PER APPROFONDIRE: maltempo, previsioni, primavera

Dopo il vento freddo e le piogge degli ultimi giorni sembra che finalmente la primavera voglia fare il suo ingresso. L'anticiclone primaverile si avvicina all'Italia portando bel tempo diffuso al Nord e al Centro, mentre al Sud continua ad agire una circolazione instabile con piogge. La redazione web del sito www.iLMeteo.it ci comunica che oggi le piogge interesseranno la Calabria, la Sicilia, la Sardegna centro-meridionale, gli Appennini e localmente il Gargano con neve sopra i 1200 metri circa. Piovaski isolati anche sulle regioni adriatiche centrali, altrove il sole dominerà. Da domani le temperature saliranno ulteriormente su gran parte delle regioni facendo sbocciare la primavera anche se qualche pioggia interesserà ancora la Calabria e la Sicilia. Antonio Sanò, direttore e fondatore del sito www.iLMeteo.it dice di no. Da giovedì infatti il nuovo ingresso di aria più fresca da Nordest riporterà le piogge e la neve a bassa quota sulle regioni centrali orientali e poi anche al Sud. Temperature in leggera diminuzione a partire da venerdì, ma mai fredde di giorno, piuttosto di notte quando torneranno deboli gelate al Nord.

Papa a Napoli, viabilità e trasporto pubblico: tutte le informazioni per muoversi in città

(09 mar 2015) - ilVelino/AGV NEWS

Il Velino.it

"Papa a Napoli, viabilità e trasporto pubblico: tutte le informazioni per muoversi in città"

Data: **09/03/2015**

[Indietro](#)

Campania

Papa a Napoli, viabilità e trasporto pubblico: tutte le informazioni per muoversi in città

Stazione Toledo chiusa dalle ore 11,30 alle ore 14. Accredito sito Anm per bus pellegrini di rep/red - 09 marzo 2015

12:32 fonte ilVelino/AGV NEWS Napoli

Tweet

Stampa articolo

Per la visita a Napoli di Sua Santità Papa Francesco, fissata per il giorno 21 marzo, il Comune di Napoli ha stabilito le aree di limitazione della circolazione e della sosta delle auto, le modalità di accesso all'area dei bus dei pellegrini e le necessarie modifiche alle linee del trasporto pubblico. Per quanto concerne le limitazioni alla circolazione e alla sosta è stata individuata un'ampia zona a traffico limitato, riportata in questo documento, all'interno della quale sarà consentito il transito solo ad alcune specifiche categorie, come le Forze di Polizia, i veicoli con a bordo diversamente abili e i veicoli della stampa. Questa zona a traffico limitato sarà attivata dalla notte del 21 marzo, per garantire la possibilità di apporre, lungo il percorso, quanto necessario al transito del Pontefice. La zona a traffico limitato interesserà il quartiere di Scampia, la zona dei decumani e di Chiaia. Tutti i parcheggi di interscambio (Chiaiano, Frullone, Colli Aminei, Policlinico) con la linea metropolitana 1 saranno normalmente operativi. Saranno, inoltre, operativi i parcheggi del Centro Direzionale e di via Brin. I bus dei Pellegrini dovranno accreditarsi sul sito dell'ANM. Ciò consentirà ai veicoli di giungere in prossimità delle zone in cui si terranno gli eventi e, successivamente, di raggiungere le aree di sosta predisposte nella zona est o nella zona ovest della città. I bus potranno, inoltre, sostare all'interno dell'area portuale, dove potranno accedere direttamente dalle autostrade, e all'interno del parcheggio Metropark limitrofo alla stazione di piazza Garibaldi. I servizi di trasporto su gomma subiranno notevoli modifiche, in quanto non potranno attraversare la città sulla direttrice est - ovest. Garantiranno, pertanto, la sola adduzione in prossimità delle aree dove si svolgerà la manifestazione. La stazione Toledo della linea metropolitana 1 sarà chiusa dalle ore 11,30 alle ore 14.

Per quanto riguarda le limitazioni alla circolazione delle auto: dalle ore 00,01 del giorno 21 marzo e comunque fino a cessate esigenze dello stesso giorno, sarà vietato il transito veicolare nell'area delimitata da: Via Fuorigrotta, Via Caracciolo, Via Giordano Bruno, Corso Vittorio Emanuele, Via Salvator Rosa, Via Santa Teresa degli Scalzi, Corso Amedeo di Savoia, Via Amerigo Vespucci, Via Nuova Marina, Piazza Garibaldi, Via Arenaccia, Corso Meridionale, Via Taddeo da Sessa, Via Nuova Poggioreale, Piazza Carlo III, Via Foria, Via Nicola Nicolini, Via Filippo Maria Briganti, Piazza Giuseppe di Vittorio, Via del Cassano, Via De Pinedo, Strada Comunale Limitone di Arzano, Strada Comunale di Casavatore, Via Roma verso Scampia, Via Fratelli Cervi, Via della Resistenza, Via Bakù, Via Pietro Gobetti, Via Ettore Ciccotti, Via Milano, Via Regina Margherita, Via Comunale Vecchia di Miano, Via Alessandro Mazzocchi, Via Arcangelo Ghisleri, Via Fratelli Cervi, Piazza Giuseppe Zannardelli. In deroga a questo divieto potranno circolare le sole forze di Polizia e i veicoli in emergenza e, fino alle ore 8,00, esclusivamente: i residenti all'interno dell'area; i mezzi pubblici di linea e non di linea (bus, taxi, auto pubbliche a noleggio con conducente); gli autoveicoli che trasportano diversamente abili con capacità di deambulazione sensibilmente ridotta muniti di tesserino di cui al D. M. LL. PP. Dell'8.06.1979, regolarmente rilasciato dalle Autorità competenti, nonché i veicoli della Napoli Sociale adibita al trasporto disabili: i veicoli intestati ad Enti Pubblici, Società e Aziende erogatrici di pubblici servizi, in chiamata di emergenza, nonché veicoli adibiti al trasporto di materiale e/o personale addetto all'esecuzione di lavori ed opere urgenti e

Papa a Napoli, viabilità e trasporto pubblico: tutte le informazioni per muoversi in città

di pubblica utilità in chiamata di emergenza; i veicoli intestati a Società di vigilanza privata in servizio; i veicoli a servizio delle Associazioni di volontariato della Protezione Civile; i veicoli, i motoveicoli ed i ciclomotori con a bordo un medico in visita domiciliare per chiamate d'urgenza; i veicoli, i motoveicoli ed i ciclomotori che trasportano generi alimentari deperibili, quelli di aziende produttrici di pasticceria e di le ditte fornitrici di articoli floreali purchè adibiti alla consegna delle merci a e che trasportano gas terapeutici o medicinali; i veicoli adibiti al trasporto di attrezzature radio - televisive pubbliche e private, quelli adibiti al trasporto stampa, i veicoli con a bordo operatori del settore informazione giornalistica e radiotelevisiva, fotografi professionisti. Dalle ore 5 del 21 marzo e fino a cessate esigenze sarà consentita la circolazione a doppio senso nella Galleria delle IV^o giornate e nel tratto di Salita della Grotta compreso fra l'intersezione di piazza Piedigrotta e l'imbocco della Galleria. Dalle ore 8,00 alle ore 17,30 del giorno 21 marzo 2015, e comunque fino a cessate esigenze dello stesso giorno, sarà inoltre chiusa l'uscita Capodimonte della Tangenziale di Napoli. Inoltre, dall'uscita corso Malta sarà possibile immettersi unicamente nei viali sottostanti il centro Direzionale. Dalle ore 20,00 del giorno 20 marzo alle ore 18,30, e comunque fino a cessate esigenze del giorno 21 marzo 2015, vigerà il divieto di sosta con rimozione coatta sulla seguenti strade: via Bakù, via Napoli verso Scampia, Quadrivio di Secondigliano, corso Secondigliano, piazza di Vittorio, Calata Capodichino, via Arenaccia, via Gussone, piazza Carlo III, via Foria, piazza Cavour, piazza Museo Nazionale, via Pessina, piazza Dante, via Toledo, piazza VII Settembre, via Toledo, piazza Carità, piazza Trieste e Trento, via Cesario Console, via Ferdinando Ammiraglio Acton, piazza Municipio, via Medina, via Cardinale Guglielmo Sanfelice, corso Umberto I, piazza Giuseppe Garibaldi, corso Garibaldi (da piazza Garibaldi a via Ponte di Casanova), via Casanova, piazza Nazionale, via Nuova Poggioreale, piazza Nicola Amore, via Duomo, Largo Donnaregina, piazza Bovio, via Monteoliveto, calata Trinità Maggiore, piazza del Gesù Nuovo, via Monteoliveto, via Medina, piazza Municipio, via Ammiraglio Ferdinando Acton, via Nazario Sauro, via Partenope, piazza Vittoria, via Francesco Caracciolo, Rotonda Diaz, via Francesco Caracciolo, via Partenope, via Nazario Sauro via Ferdinando Ammiraglio Acton, piazzetta Carolina e viale Dohrn. Dalle ore 8,00 del 21 marzo saranno sospesi tutti gli stazionamenti taxi ricadenti all'interno del perimetro e sarà vietata la sosta in via Riccardo Filangieri di Candido Gonzaga (Cavalli di Bronzo) e presso il Parcheggio degli Spalti del Maschio Angioino. Saranno attivi tutti i parcheggi in struttura presenti sul territorio cittadino, ovvero: Area Est: parcheggio BRIN e parcheggi del Centro Direzionale per un totale di 2.100 posti/auto. Area Ovest: parcheggio di PIANURA con n. 200 posti/auto (oltre l'offerta di sosta a raso nella zona di fuorigrotta). Area Nord: parcheggi di Policlinico, Colli Aminei, Chiaiano (sosta a raso), Frullone e Scampia (sosta a raso) per un totale di circa 1.400 posti/auto.

Per i bus che accompagnano i pellegrini è indispensabile accreditarsi utilizzando i modelli prelevabili dal sito della ANM. I bus autorizzati riceveranno dalla ANM le indicazioni sul percorso da seguire per entrare in città, l'indicazione della zona in cui poter effettuare la discesa e la salita dei passeggeri e l'indicazione dell'area dove sostare. Ciascun bus autorizzato riceverà un contrassegno identificativo che dovrà essere esposto sia per transito ai varchi della ZTL che per la sosta. Le aree per la discesa e la salita dei pellegrini sono: piazza Garibaldi; piazza del Carmine, via Marina nel tratto compreso tra via Duomo e la chiesa di Portosalvo, via Caracciolo nel tratto compreso tra Largo Sermoneta e gli chalet. Le aree per la sosta dei bus, per la quale si ribadisce occorre effettuare la procedura di accreditamento seguendo le istruzioni riportate sul sito della ANM, sono: Zona "A" area est: via Nuova Marina (direzione via Vespucci nel tratto compreso tra la chiesa di Porto Salvo e varco Carmine; via Nuova Marina (direzione via Cristoforo Colombo tratto compreso da varco Carmine a vico Scoppiettieri; piazza del Carmine; via A. Vespucci (direzione via A. Volta tratto compreso tra via Marinella e corso Arnaldo Lucci; via A. Volta (direzione via Reggia di Portici tratto compreso tra via Brin e via Sant'Erasmo; piazzale duca degli Abruzzi e via Ponte della Maddalena (direzione S. Erasmo lato destro altezza Agenzia delle entrate); via Reggia di Portici (lato destro direzione San Giovanni tratto compreso tra Sant'Erasmo e via Gianturco e tratto dopo rampa autostradale); Centro Direzionale; via Taddeo da Sessa ; via Brin tratto compreso tra Metropolitana Linea 2 e via Galileo Ferraris. Zona "B" area ovest: piazzale G. D'Annunzio (area compresa tra via L. Tansillo e via Claudio); via Giulio Cesare (lato destro nel tratto compreso tra piazzale Tecchio e Stazione Leopardi; via Galeota nel tratto compreso tra via L. Tansillo e via G. B. Marino; area antistante stadio San Paolo (lato via G. B. Marino settori spalti distinti e curva "A"; viale Giochi del Mediterraneo nel tratto compreso tra via C. Barbagallo e via A. Beccadelli; via G. Marconi sul lato destro in direzione via Terracina; via L. Tansillo nel tratto compreso tra via De Gennaro e via Galeota; area ex Mario Argento; viale Kennedy; piazzale antistante ippodromo di Agnano; via Pablo Picasso nell'area antistante la fermata circumflegrea di Pianura. Zona "C" area ospedaliera: via Pansini sul lato destro dopo via Montesano. Zona "D" area Posillipo: viale

Papa a Napoli, viabilità e trasporto pubblico: tutte le informazioni per muoversi in città

Virgilio lato destro direzione parco Virgiliano e via Boccaccio in direzione via Santo Strato sul lato destro. I bus potranno, inoltre, sostare all'interno dell'area portuale, dove potranno accedere direttamente dal varco Bausan, e all'interno del parcheggio Metropark limitrofo alla stazione FF.SS. di piazza Garibaldi. Per la giornata del 21 marzo sarà consentito l'uso gratuito dei bus della ANM. Le linee bus che saranno assicurate sono: linea tranviaria 4, sulla tratta San Giovanni - Brin - piazza Municipio. Linea 154 (prolungata al CDN e limitata a Portosalvo), sulla tratta (Poggioreale) - Centro Direzionale - Brin - Marina - Portosalvo. Linea R2 sulla tratta Brin - Galileo Ferraris - Lucci - Marina - Portosalvo. Per questa linea la fermata da utilizzare è quella posta in corrispondenza della uscita della Circumvesuviana, di fronte agli uffici dell'INPS. Linea 151BR, sulla tratta Tecchio - Vittoria/Sannazzaro. Linea C12 sulla tratta Pianura - Vittoria/Sannazzaro. Linea 140 sulla tratta Posillipo - Vittoria/Sannazzaro. Linea C18 sulla tratta Soccavo - Vittoria/Sannazzaro ed infine la linea R7 sulla tratta Bagnoli - Vittoria/Sannazzaro. Saranno inoltre garantite tutte le ulteriori direttrici di collegamento dalla periferia orientale con via Ferraris/Brin (191-192-194-195-116-175-254) e le linee su gomma da e per le altre aree cittadine non interessate all'evento. Ulteriori provvedimenti riguardano le linee su gomma: linee sospese fino alle 11:00 circa: 182-183-184-C47-C68-C51-C52-C84-C79-C87. Linee sospese fino alle 14:00 circa: 1-203-151. Linee sospese fino alle 17:00 circa: C55-201-202. Linee sospese intera giornata: E1-E2-E6-2-C59. Linee esercite su percorso limitato/deviato: 12-20-185-178-C56-C67-C68-167-R4-128-140-C12-C18-C24-R1-R7-2M-254-256-130-150-151-191-192-194-195-C40-R2-R5. In aggiunta, resterà chiuso per l'intera giornata l'ascensore di Acton.

Aiello, il 22 marzo la giornata per operatori di Protezione Civile

» IRPINIANEWS.IT

Irpinia News

"Aiello, il 22 marzo la giornata per operatori di Protezione Civile"

Data: **09/03/2015**

Indietro

Avellino – Domenica 22 marzo sarà la giornata all'insegna della Protezione Civile. L'evento sarà organizzato sul campo di Aiello del Sabato dell'Associazione Falchi Antincendio Avellino. Le attività si svolgeranno nell'intera giornata dalle ore 8 alle ore 17. Le attività previste per gli operatori della protezione civile saranno incentrate su montaggio e smontaggio tenda, spiegazione sull'utilizzo dell'attrezzatura polisoccorso con prove pratiche, montaggio scala controventata, conoscenza dei gruppi interni dell'associazione.

(lunedì 9 marzo 2015 alle 13:09)

Ariano Irpino, ritrovata l'anziana scomparsa ieri

Cronaca - | Irpinia Report

Irpinia Report

"Ariano Irpino, ritrovata l'anziana scomparsa ieri"

Data: **09/03/2015**

[Indietro](#)

Ariano Irpino, 09/03/2015 / 18:02

Ariano Irpino, ritrovata l'anziana scomparsa ieri

(L'auto dei carabinieri)

(Foto: Carabinieri) ARIANO IRPINO - Un'anziana 87enne di Ariano Irpino, Carpina Paolisi, si era allontanata dalla sua abitazione nella serata di ieri e da allora non si avevano più sue notizie. La donna è stata ritrovata poche ore fa sana e salva. Si trovava in una campagna, era infreddolita, ma in buono stato di salute. Il sindaco di Ariano Irpino, Domenico Gambacorta, ringrazia quanti hanno preso parte alle ricerche. "L'impegno dei carabinieri, dei volontari Aios della Protezione civile, con il coordinamento della Prefettura di Avellino ha permesso di rintracciare la signora Carpina Paolisi, di cui non si avevano più notizie da alcune ore. Fortunatamente, dopo l'ansia vissuta da tutta la comunità arianese, la vicenda s'è conclusa con un lieto fine: il nutrito gruppo di uomini in campo per le ricerche ha ritrovato nelle campagne di contrada Ottaggio di Ariano la signora Paolisi. Mi sia consentito di esprimere il personale ringraziamento e quello dell'amministrazione che mi onoro di rappresentare ai militari dell'Arma della Compagnia di Ariano, ai volontari Aios e alla Prefettura che ha prontamente attivato il piano provinciale ricerche".

Maltempo, la Giunta regionale delibera lo stato di calamità

isernianews -

Isernia News*"Maltempo, la Giunta regionale delibera lo stato di calamità"*

Data: 10/03/2015

Indietro

Maltempo, la Giunta regionale delibera lo stato di calamità

Lunedì, 09 Marzo 2015 21:51

Scritto da Redazione Commenta per primo! Paolo Frattura Pubblicato in REGIONE Letto 79 volte Stampa

Vota questo articolo

1 2 3 4 5

(0 Voti)

Etichettato sotto

calamita, maltempo, stato di emergenza, danni, giunta regionale, governatore paolo frattura, campobasso, isernia, Redazione

Fiducioso Frattura: ci sono tutte le condizioni per il riconoscimento

CAMPOBASSO. Dichiarazione dell'esistenza dei caratteri di eccezionalità degli eventi calamitosi accaduti il 5 e 6 marzo scorsi e della conseguente pubblica calamità sul territorio regionale: lo ha deliberato questa sera la Giunta regionale del Molise. Lo comunica il presidente Paolo di Laura Frattura. "Alla luce del report fornitoci dall'Agenzia di protezione civile in queste ore – aggiunge il governatore – abbiamo contestualmente deliberato di richiedere al presidente del Consiglio dei ministri la dichiarazione dello stato di emergenza sulle aree pesantemente colpite del nostro territorio. Siamo certi, di fronte al generale disastro registrato, che verrà accolta: ci sono tutte le condizioni".

L'Arpc, su richiesta dello stesso presidente della Regione, ha descritto alla giunta, con un rapporto dettagliato, le pesanti conseguenze del fenomeno meteorologico con l'individuazione precisa delle aree maggiormente interessate.

"Tale relazione – prosegue il governatore – ci mette nelle condizioni di procedere con la presidenza del Consiglio dei ministri per vederci riconosciuto un aiuto essenziale per i danni subiti attraverso l'attivazione anche per il Molise delle procedure previste per situazioni evidentemente tanto critiche".

Sarà sempre l'Agenzia regionale di protezione civile a provvedere con l'integrazione necessaria per la quantificazione dei danni, che procede parallelamente anche attraverso le schede ricognitive mandate ai comuni e tramite la raccolta e valutazione di tutto quanto giù pervenuto agli assessorati ai Lavori Pubblici e all'Agricoltura.

Capracotta, nevicata record

isernianews -

Isernia News*"Capracotta, nevicata record"*

Data: 10/03/2015

Indietro

Capracotta, nevicata record

Lunedì, 09 Marzo 2015 02:18

Scritto da Redazione Commenta per primo! Una foto della nevicata di marzo a Capracotta Pubblicato in CRONACA Letto 118 volte Stampa

Vota questo articolo

1 2 3 4 5

(1 Vota)

Etichettato sotto

capracotta, nevicata, record, guinness, turisti, percorribilita, disagi, provincia, polizia municipale, protezione civile, campobasso, giunta, regione, emergenza,

Redazione

Potrebbe entrare nel guinness dei primati. Attirati curiosi dai dintorni e non solo. Ma non sono mancati i disagi. Il sindaco attacca: "Provincia latitante"

CAPRACOTTA. Dopo una straordinaria nevicata, nella notte tra giovedì e venerdì, Capracotta è rimasta sepolta da circa due metri. Un record che potrebbe entrare nel guinness dei primati. Le immagini dell'alto Molise hanno attirato l'attenzione di tutti gli italiani. Molti sono giunti in paese per godersi lo spettacolo dal vivo. Dai dintorni e non solo. Un turista della provincia di Ferrara racconta il suo stupore: "Vivo in un paese al di sotto del livello del mare. Da un giorno all'altro mi ritrovo qui, sotto due metri e mezzo di neve: mi sembra di essere in un libro delle favole". Nel bar storico si conferma l'arrivo dei curiosi: "L'affluenza ieri è stata notevole. Ma si deve stare attenti alla percorribilità delle strade. In situazioni simili, da qualche anno si hanno disagi". A maggior ragione quest'anno: il paese, effettivamente, è rimasto isolato per giorni. Il sindaco, Antonio Monaco, ha qualcosa da rimproverare: "Il fine settimana è stato duro soprattutto per pendolari ed anziani. La Provincia è latitante e noi siamo abbandonati all'emergenza". I capracottesesi si arrangiano. Come un papà che, nonostante tutto, non rinuncia a portare sua figlia a giocare sulla neve. Ma senza dimenticare di portarsi dietro una pala. A distanza di giorni, comunque, la situazione è tornata quella che ormai è considerata (più o meno) la normalità. La polizia municipale fa il resoconto dei propri lavori: "Con grossi sacrifici, gli operai sono riusciti a liberare il transito nelle vie principali del paese. Adesso bisognerà togliere la tantissima neve ammassata ai lati delle strade". Ma il maltempo ha causato problemi in tutta la regione. A Campobasso si rimuovono gli alberi caduti, che bloccano le strade. I tecnici della protezione civile, intanto, stanno stimando i danni procurati in Molise non solo dalla nevicata, ma anche dalle piogge dei giorni precedenti. Dopodiché, come già annunciato, nella prossima riunione della Giunta regionale si richiederà lo stato di emergenza.

fb

Nevicata di marzo: Mastronardi difende la Provincia

isernianews -

Isernia News*"Nevicata di marzo: Mastronardi difende la Provincia"*Data: **10/03/2015**

Indietro

Nevicata di marzo: Mastronardi difende la Provincia

Lunedì, 09 Marzo 2015 21:43

Scritto da Redazione Commenta per primo! Un'immagine della nevicata di marzo in alto Molise Pubblicato in CRONACA Letto 120 volte Stampa

Vota questo articolo

1 2 3 4 5

(1 Vota)

Etichettato sotto

alto molise, provincia isernia, direttore generale, lino mastronardi, polemiche, sgombero neve, florindo di lucente, agnone, capracotta, sant'angelo del pesco,

Redazione

Il direttore generale dell'ente provinciale interviene per placare le polemiche innescate dalle intense precipitazioni che hanno colpito l'alto Molise, illustrando la puntuale operatività messa in campo dalla task force per garantire la sicurezza dei cittadini

ISERNIA. L'intensa perturbazione che ha colpito violentemente l'alto Molise ancora si porta dietro uno strascico di polemiche sull'operato della Provincia, in particolar modo sull'operatività dei mezzi spargisale e spazzaneve nonché sull'intero coordinamento del piano di sgombero neve. Tant'è che l'ex vicesindaco di Sant'Angelo del Pesco, Florindo Di Lucente, si era rivolto al prefetto di Isernia per lamentare il disagio e la disorganizzazione patiti dalla popolazione locale a causa delle presunte inadempienze dell'ente di Via Berta. Per disinnescare le polemiche in atto l'ingegnere Lino Mastronardi, direttore generale della Provincia nonché coordinatore delle operazioni di sgombero neve, ha diramato un comunicato in cui ricostruisce puntualmente l'operatività della task force impegnata a supporto dell'emergenza. A coordinare le operazioni, oltre a Mastronardi hanno partecipato il geometra Di Iacovo, i responsabili esterni Franco Ferrara e Domenico Iannarelli, Alberto Caranci e Nicandro Boggia, per l'area del Volturno, Enzo Santoro per l'Alto Molise, Franco Melaragno per la zona del Macerone (Miranda, Carovilli, Roccasicura, Rionero Sannitico), che hanno assistito gli operatori e gli autisti impegnati ininterrottamente da giovedì a sabato nelle operazioni di sgombero neve.

"La nevicata di marzo – ha dichiarato Mastronardi - preannunciata dalle previsioni televisive e dai bollettini della sala della Protezione Civile regionale, puntualmente si è verificata, a partire dalle prime ore di giovedì 5 marzo. Partendo da ovest (provenienza atlantica) e poi passando, con immediatezza, verso gli Appennini e l'alto Molise. L'evento è stato caratterizzato per l'abbondanza e l'immediatezza delle precipitazioni oltre al peso specifico della neve, abbondantemente al di sopra della media e dal forte vento. La prima condizione ha inciso sul tempo di reazione dei mezzi e dell'organizzazione provinciale, la seconda su tempi e modalità di sgombero stante l'ammassamento e il relativo peso da spostare. Nonostante i significativi problemi di viabilità, causati dalle abbondanti precipitazioni, il servizio di sgombero neve già dalle ore 16 ha garantito la regolare percorribilità della Fondovalle del Verrino, della ex Statale 86 e della ex Statale 558".

"Chiaramente – ha aggiunto l'ingegnere – l'iniziale dispiegamento di mezzi gommati è stato concentrato sui territori di Castel del Giudice, Sant'Angelo del Pesco, Capracotta, San Pietro Avellana, Vastogirardi, Agnone, Belmonte Del Sannio, Pescopennataro (comuni costituenti l'area più colpita), mentre le turbine non sono state attivate aspettando il momento idoneo al loro funzionamento, avvenuto poche ore più tardi, ossia venerdì 6, sin dalle prime ore del mattino. In tale lasso

Nevicata di marzo: Mastronardi difende la Provincia

di tempo devo precisare che nessun comune è rimasto isolato (sono state assistite due autovetture con conducenti inesperti di cui una nei pressi di Sant'Angelo del Pesco, l'altra nei pressi del bivio delle Colonnelle) benché il peso della neve avesse prodotto la rottura di rami e alberi caduti sulla carreggiata, producendo ulteriori rallentamenti nello sgombero e sebbene il forte vento riportasse la coltre bianca a ricoprire i tratti di strada appena ripuliti. La concomitanza di tali situazioni, altamente pericolose per la vita umana qualora qualcuno avesse avuto la malaugurata idea di avventurarsi per strada, ha costretto l'organizzazione provinciale a chiudere le arterie che da Staffoli portano a Capracotta e quella di Guado Liscia. Le due strade sono state aperte solo sabato pomeriggio, dopo che i mezzi avevano ripulito almeno una corsia".

"Da venerdì mattina – ha puntualizzato ancora il dirigente di via Berta - sono state attivate le operazioni per ripulire l'abitato di Capracotta attraverso l'utilizzo di una apposita turbina dedicata all'allontanamento della neve dal centro abitato. Oltre a governare il servizio di sgombero neve sulle strade provinciali, si è provveduto a coordinare, in collaborazione con la prefettura di Isernia, il soccorso agli allevatori della zona, impossibilitati a garantire l'assistenza agli animali ricoverati nelle stalle. Come in ogni situazione di emergenza, occorre riscontrare lo spirito di abnegazione di tutti i dipendenti e delle maestranze impegnati nell'immediato e continuato intervento. Occorre, altresì, segnalare la pronta riparazione dei mezzi sottoposti a una stressante operatività, a dimostrazione della capacità organizzativa messa in campo per far fronte a situazioni emergenziali intervenute". "Ogni polemica e tentativo di denigrare l'operatività dimostrata - conclude Mastronardi – è oltremodo inutile e dispregiativa verso la meravigliosa attività e abnegazione con cui tutti gli operatori provinciali hanno concorso a risolvere il problema".

FC

-æİ

Cinque condanne per la frana al "Baia"

Cinque condanne per la frana al Baia

Tre anni e mezzo all'imprenditore Francesco Soglia e pene più lievi per i tecnici. Assolto il sindaco di Vietri sul Mare di Clemy De Maio wVIETRI SUL MARE Cinque condanne e un assoluzione (quella del sindaco Francesco Benincasa) per la frana che nel maggio del 2009 venne giù dal costone roccioso di via Ligea, scaraventando sul lido del Lloyd s Baia Hotel 1.730 metri cubi di massi e detriti. I giudici della seconda sezione penale hanno condannato a 3 anni e 5 mesi l'imprenditore Francesco Soglia, in qualità di legale rappresentante della società che gestiva la struttura ricettiva e proprietario del costone roccioso denominato Rocce rosse ; a 1 anno e 2 mesi Olindo Domenico Manzione, responsabile dell'Ufficio tecnico del Comune di Vietri; a 1 anno e cinque mesi il consulente tecnico Giovanni Rea di Pomigliano D Arco e a 1 anno e 4 mesi i colleghi Vincenzo Bove di Pagani e Nanni Remigio di Sanza, tutti accusati di avere attestato l'esecuzione di opere di bonifica e messa in sicurezza che avrebbero messo il costone al riparo da cedimenti e che secondo le indagini erano invece insufficienti. Per Rea è stata inoltre disposta la trasmissione degli atti alla Procura, perché valuti se al tecnico debba essere addebitata anche una responsabilità colposa nel crollo, per non essere intervenuto con segnalazioni che potessero evitare l'incidente. Per il Tribunale (presidente Perrotta, a latere Sorrentino e Trivelli) quella frana fu un disastro colposo che si sarebbe potuto evitare se tutti avessero fatto fino in fondo la loro parte. A Soglia, per il quale è stata decisa la pena più pesante, si contesta una omessa vigilanza e una non idonea manutenzione della zona a rischio di crollo, tanto più che quel tratto di roccia era già stato classificato dall'Autorità di Bacino come una zona ad altissimo rischio frana con livello di pericolosità P4 e livello di rischio R4 . Il sindaco Benincasa (per il quale il pubblico ministero Giovanni Paternoster aveva chiesto una condanna a due anni) era accusato di aver revocato troppo in fretta l'ordinanza adottata all'indomani della frana dal commissario straordinario che guidava prima di lui il Comune di Vietri, consentendo la riapertura parziale dello stabilimento balneare. «Sono voluto intervenire subito perché mi avevano spiegato che cinquanta dipendenti dell'hotel Baia rischiavano il posto di lavoro e che per ogni giorno di chiusura l'albergo perdeva un incasso di 15mila euro» ha spiegato Benincasa in una dichiarazione spontanea rese al Tribunale nel corso del processo. Precisando di non essere un tecnico e di aver chiesto ai funzionari comunali, prima firmare l'ordinanza, di verificare che la documentazione fosse in regola. Una ricostruzione che i giudici hanno condiviso, assolvendolo «perché il fatto non costituisce reato». Ed emettendo invece sentenza di condanna per il funzionario municipale Manzione.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

***Papa a Napoli, ecco il piano traffico, strade, mezzi pubblici e sosta:
tutto quello che si deve sapere***

- Repubblica.it

La Repubblica.it (ed. Napoli)

"Papa a Napoli, ecco il piano traffico, strade, mezzi pubblici e sosta: tutto quello che si deve sapere"

Data: **09/03/2015**

Indietro

Papa a Napoli, ecco il piano traffico, strade, mezzi pubblici e sosta: tutto quello che si deve sapere

09 marzo 2015

(ansa) Per la visita a Napoli di Sua Santità Papa Francesco, fissata per il giorno 21 marzo, il Comune di Napoli ha stabilito le aree di limitazione della circolazione e della sosta delle auto, le modalità di accesso all'area dei bus dei pellegrini e le necessarie modifiche alle linee del trasporto pubblico.

Per quanto concerne le limitazioni alla circolazione e alla sosta è stata individuata un'ampia zona a traffico limitato, riportata in questo documento, all'interno della quale sarà consentito il transito solo ad alcune specifiche categorie, come le Forze di Polizia, i veicoli con a bordo diversamente abili e i veicoli della stampa. Questa zona a traffico limitato sarà attivata dalla notte del 21 marzo, per garantire la possibilità di apporre, lungo il percorso, quanto necessario al transito del Pontefice. La zona a traffico limitato interesserà il quartiere di Scampia, la zona dei decumani e di Chiaia. Tutti i parcheggi di interscambio (Chiaiano, Frullone, Colli Aminei, Policlinico) con la linea metropolitana 1 saranno normalmente operativi. Saranno, inoltre, operativi i parcheggi del Centro Direzionale e di via Brin.

I bus dei Pellegrini dovranno accreditarsi sul sito dell'ANM. Ciò consentirà ai bus di giungere in prossimità delle zone in cui si terranno gli eventi e, successivamente, di raggiungere le aree di sosta predisposte nella zona est o nella zona ovest della città. I bus potranno, inoltre, sostare all'interno dell'area portuale, dove potranno accedere direttamente dalle autostrade, e all'interno del parcheggio Metropark limitrofo alla stazione di piazza Garibaldi.

I servizi di trasporto su gomma subiranno notevoli modifiche, in quanto non potranno attraversare la città sulla direttrice est - ovest. Garantiranno, pertanto, la sola adduzione in prossimità delle aree dove si svolgerà la manifestazione. La stazione Toledo della linea metropolitana 1 sarà chiusa dalle ore 11,30 alle ore 14.

Papa, ecco il piano traffico

Queste, nel dettaglio le misure attivate

Limitazioni alla circolazione delle auto

Dalle ore 00,01 del giorno 21 marzo e comunque fino a cessate esigenze dello stesso giorno, sarà vietato il transito veicolare nell'area delimitata da:

Via Fuorigrotta, Via Caracciolo, Via Giordano Bruno, Corso Vittorio Emanuele, Via Salvator Rosa, Via Santa Teresa degli Scalzi, Corso Amedeo di Savoia, Via Amerigo Vespucci, Via Nuova Marina, Piazza Garibaldi, Via Arenaccia, Corso Meridionale, Via Taddeo da Sessa, Via Nuova Poggioreale, Piazza Carlo III, Via Foria, Via Nicola Nicolini, Via Filippo Maria Briganti, Piazza Giuseppe di Vittorio, Via del Cassano, Via De Pinedo, Strada Comunale Limitone di Arzano, Strada Comunale di Casavatore, Via Roma verso Scampia, Via Fratelli Cervi, Via della Resistenza, Via Bakù, Via Pietro Gobetti, Via Ettore Ciccotti, Via Milano, Via Regina Margherita, Via Comunale Vecchia di Miano, Via Alessandro Mazzocchi, Via Arcangelo Ghisleri, Via Fratelli Cervi, Piazza Giuseppe Zannardelli.

In deroga a questo divieto potranno circolare le sole forze di Polizia e i veicoli in emergenza e, fino alle ore 8,00, esclusivamente: i residenti all'interno dell'area; i mezzi pubblici di linea e non di linea (bus, taxi, auto pubbliche a

***Papa a Napoli, ecco il piano traffico, strade, mezzi pubblici e sosta:
tutto quello che si deve sapere***

noleggio con conducente); gli autoveicoli che trasportano diversamente abili con capacità di deambulazione sensibilmente ridotta muniti di tesserino di cui al D. M. LL. PP. Dell'8.06.1979, regolarmente rilasciato dalle Autorità competenti, nonché i veicoli della Napoli Sociale adibita al trasporto disabili: i veicoli intestati ad Enti Pubblici, Società e Aziende erogatrici di pubblici servizi, in chiamata di emergenza, nonché veicoli adibiti al trasporto di materiale e/o personale addetto all'esecuzione di lavori ed opere urgenti e di pubblica utilità in chiamata di emergenza; i veicoli intestati a Società di vigilanza privata in servizio; i veicoli a servizio delle Associazioni di volontariato della Protezione Civile; i veicoli, i motoveicoli ed i ciclomotori con a bordo un medico in visita domiciliare per chiamate d'urgenza; i veicoli, i motoveicoli ed i ciclomotori che trasportano generi alimentari deperibili, quelli di aziende produttrici di pasticceria e di le ditte fornitrici di articoli floreali purchè adibiti alla consegna delle merci a e che trasportano gas terapeutici o medicinali; i veicoli adibiti al trasporto di attrezzature radio - televisive pubbliche e private, quelli adibiti al trasporto stampa, i veicoli con a bordo operatori del settore informazione giornalistica e radiotelevisiva, fotografi professionisti.

Dalle ore 5 del 21 marzo e fino a cessate esigenze sarà consentita la circolazione a doppio senso nella Galleria delle IV° giornate e nel tratto di Salita della Grotta compreso fra l'intersezione di piazza Piedigrotta e l'imbocco della Galleria.

Dalle ore 8,00 alle ore 17,30 del giorno 21 marzo 2015, e comunque fino a cessate esigenze dello stesso giorno, sarà inoltre chiusa l'uscita Capodimonte della Tangenziale di Napoli. Inoltre, dall'uscita corso Malta sarà possibile immettersi unicamente nei viali sottostanti il centro Direzionale.

Dalle ore 20,00 del giorno 20 marzo alle ore 18,30, e comunque fino a cessate esigenze del giorno 21 marzo 2015, vigerà il divieto di sosta con rimozione coatta sulla seguenti strade:

via Bakù, via Napoli verso Scampia, Quadrivio di Secondigliano, corso Secondigliano, piazza di Vittorio, Calata Capodichino, via Arenaccia, via Gussone, piazza Carlo III, via Foria, piazza Cavour, piazza Museo Nazionale, via Pessina, piazza Dante, via Toledo, piazza VII Settembre, via Toledo, piazza Carità, piazza Trieste e Trento, via Cesario Console, via Ferdinando Ammiraglio Acton, piazza Municipio, via Medina, via Cardinale Guglielmo Sanfelice, corso Umberto I, piazza Giuseppe Garibaldi, corso Garibaldi (da piazza Garibaldi a via Ponte di Casanova), via Casanova, piazza Nazionale, via Nuova Poggioreale, piazza Nicola Amore, via Duomo, Largo Donnaregina, piazza Bovio, via Monteoliveto, calata Trinità Maggiore, piazza del Gesù Nuovo, via Monteoliveto, via Medina, piazza Municipio, via Ammiraglio Ferdinando Acton, via Nazario Sauro, via Partenope, piazza Vittoria, via Francesco Caracciolo, Rotonda Diaz, via Francesco Caracciolo, via Partenope, via Nazario Sauro via Ferdinando Ammiraglio Acton, piazzetta Carolina e viale Dohrn.

Dalle ore 8,00 del 21 marzo saranno sospesi tutti gli stazionamenti taxi ricadenti all'interno del perimetro e sarà vietata la sosta in via Riccardo Filangieri di Candido Gonzaga (Cavalli di Bronzo) e presso il Parcheggio degli Spalti del Maschio Angioino.

Saranno attivi tutti i parcheggi in struttura presenti sul territorio cittadino, ovvero:

- AREA EST: parcheggio BRIN e parcheggi del Centro Direzionale per un totale di 2.100 posti/auto.
- AREA OVEST: parcheggio di PIANURA con n. 200 posti/auto (oltre l'offerta di sosta a raso nella zona di fuorigrotta).
- AREA NORD: parcheggi di Policlinico, Colli Aminei, Chiaiano (sosta a raso), Frullone e Scampia (sosta a raso) per un totale di circa 1.400 posti/auto.

Bus dei pellegrini

Per i bus che accompagnano i pellegrini è indispensabile accreditarsi utilizzando i modelli prelevabili dal sito della ANM. I bus autorizzati riceveranno dalla ANM le indicazioni sul percorso da seguire per entrare in città, l'indicazione della zona in cui poter effettuare la discesa e la salita dei passeggeri e l'indicazione dell'area dove sostare. Ciascun bus autorizzato riceverà un contrassegno identificativo che dovrà essere esposto sia per transito ai varchi della ZTL che per la sosta.

Le aree per la discesa e la salita dei pellegrini sono:

- piazza Garibaldi;
- piazza del Carmine,
- via Marina nel tratto compreso tra via Duomo e la chiesa di Portosalvo,
- via Caracciolo nel tratto compreso tra Largo Sermoneta e gli chalet.

Le aree per la sosta dei bus, per la quale si ribadisce occorre effettuare la procedura di accreditamento seguendo le istruzioni riportate sul sito della ANM, sono:

***Papa a Napoli, ecco il piano traffico, strade, mezzi pubblici e sosta:
tutto quello che si deve sapere***

Zona "A" area est:

via Nuova Marina (direzione via Vespucci nel tratto compreso tra la chiesa di Porto Salvo e varco Carmine;
via Nuova Marina (direzione via Cristoforo Colombo tratto compreso da varco Carmine a vico Scoppiettieri;
piazza del Carmine;
via A. Vespucci (direzione via A. Volta tratto compreso tra via Marinella e corso Arnaldo Lucci;
via A. Volta (direzione via Reggia di Portici tratto compreso tra via Brin e via Sant'Erasmo;
piazzale duca degli Abruzzi e via Ponte della Maddalena (direzione S. Erasmo lato destro altezza Agenzia delle entrate);
via Reggia di Portici (lato destro direzione San Giovanni tratto compreso tra Sant'Erasmo e via Gianturco e tratto dopo
rampa autostradale);
Centro Direzionale;
via Taddeo da Sessa ;
via Brin tratto compreso tra Metropolitana Linea 2 e via Galileo Ferraris;

Zona "B" area ovest:

piazzale G. D'Annunzio (area compresa tra via L. Tansillo e via Claudio);
via Giulio Cesare (lato destro nel tratto compreso tra piazzale Tecchio e Stazione Leopardi;
via Galeota nel tratto compreso tra via L. Tansillo e via G. B. Marino;
area antistante stadio San Paolo (lato via G. B. Marino settori spalti distinti e curva "A";
viale Giochi del Mediterraneo nel tratto compreso tra via C. Barbagallo e via A. Beccadelli;
via G. Marconi sul lato destro in direzione via Terracina;
via L. Tansillo nel tratto compreso tra via De Gennaro e via Galeota;
area ex Mario Argento;
viale Kennedy;
piazzale antistante ippodromo di Agnano;
via Pablo Picasso nell'area antistante la fermata circumflegrea di Pianura;

Zona "C" area ospedaliera:

via Pansini sul lato destro dopo via Montesano;

Zona "D" area Posillipo:

viale Virgilio lato destro direzione parco Virgiliano;
via Boccaccio in direzione via Santo Strato sul lato destro;

I bus potranno, inoltre, sostare all'interno dell'area portuale, dove potranno accedere direttamente dal varco Bausan, e all'interno del parcheggio Metropark limitrofo alla stazione FF.SS. di piazza Garibaldi.

Trasporto pubblico

Per quanto concerne la linea 1 della metropolitana, al fine di garantire la sicurezza degli utenti, resterà chiusa dalle 11,30 alle 14 la stazione Toledo.

Per la giornata del 21 marzo sarà consentito l'uso gratuito dei bus della ANM. Le linee bus che saranno assicurate sono:

linea tranviaria 4, sulla tratta San Giovanni - Brin - piazza Municipio linea 154 (prolungata al CDN e limitata a Portosalvo), sulla tratta (Poggioreale) - Centro Direzionale - Brin - Marina - Portosalvo linea R2 sulla tratta Brin - Galileo Ferraris - Lucci - Marina - Portosalvo. Per questa linea la fermata da utilizzare è quella posta in corrispondenza della uscita della Circumvesuviana, di fronte agli uffici dell'INPS; linea 151BR, sulla tratta Tecchio - Vittoria/Sannazzaro; linea C12 sulla tratta Pianura - Vittoria/Sannazzaro; linea 140 sulla tratta Posillipo - Vittoria/Sannazzaro; linea C18 sulla tratta Soccavo - Vittoria/Sannazzaro; la linea R7 sulla tratta Bagnoli - Vittoria/Sannazzaro.

Saranno inoltre garantite tutte le ulteriori direttrici di collegamento dalla periferia orientale con via Ferraris/Brin (191-192-194-195-116-175-254) e le linee su gomma da e per le altre aree cittadine non interessate all'evento.

Ulteriori provvedimenti riguardano le linee su gomma: Linee sospese fino alle 11:00 circa:

182-183-184-C47-C68-C51-C52-C84-C79-C87 Linee sospese fino alle 14:00 circa: 1-203-151

Linee sospese fino alle 17:00 circa: C55-201-202 Linee sospese intera giornata: E1-E2-E6-2-C59 Linee esercite su percorso limitato/deviato:

12-20-185-178-C56-C67-C68-167-R4-128-140-C12-C18-C24-R1-R7-2M-254-256-130-150-151-191-192-194-195-C40-

***Papa a Napoli, ecco il piano traffico, strade, mezzi pubblici e sosta:
tutto quello che si deve sapere***

R2-R5.

In aggiunta, resterà chiuso per l'intera giornata l'ascensore di Acton.

La Fiera dei record sfida anche il meteo**La Voce Di Manduria.it***"La Fiera dei record sfida anche il meteo"*Data: **09/03/2015**

Indietro

Home » Locali, Primo Piano » La Fiera dei record sfida anche il meteo

La Fiera dei record sfida anche il meteo

Pubblicato da Redazione lunedì, 9 marzo, 2015 - 08:29 || Nessun Commento

MANDURIA Una folla come non si era mai vista ieri ha superato le più rosee aspettative degli amministratori e degli organizzatori della 275 edizione della Fiera Pessima. Il fascino della tradizionale campionaria manduriana, insomma, ha portato negli stand migliaia di visitatori che hanno varcato i cancelli sin dal mattino favoriti anche dalla giornata insolitamente bella. Un riscatto per la troppe volte maltrattata Fiera manduriana che ha fatto fare brutta figura anche la Prefettura di Taranto che per la giornata di ieri aveva diffuso l'allerta meteo prevedendo pioggia e tempesta. La gente è stata così tanta ieri da creare problemi all'ingresso. Doppio lavoro anche per i volontari della Protezione civile che co non poca fatica hanno dovuto moderare gli ingressi in base alle uscite creando attese e malcontenti tra il pubblico per le lunghe attese. Confusione anche negli stand che per fortuna erano stati montati in maniera tale da non perdersi: un solo accesso con un'uscita finale obbligando i visitatori a passare almeno una volta davanti a tutti gli espositori. Una folla che ancora una volta non può essere contata se non in maniera troppo approssimativa. Eppure sarebbe bastato l'uso di semplici applicazioni che permettono di contare le persone collegando un occhio elettronico ad un computer.

Pieni e partecipati anche gli appuntamenti culturali e musicali. Unici scontenti, la sera dell'inaugurazione, i componenti dei comitati contro il depuratore che hanno smorzato gli entusiasmi dei relatori della manifestazione di apertura. A questa solo il candidato alla presidenza della regione Puglia del Movimento 5 stelle, Antonella Laricchia, ha accettato l'invito del sindaco di Manduria per la presentazione della Fiera Pessima 2015. Hanno invece giustificato la propria assenza con motivazioni di rito, i candidati Michele Emiliano del Pd e Francesco Schittulli del centrodestra. Per la regione Puglia erano invece presenti l'assessore all'Agricoltura, Fabrizio Nardoni e il suo collega alla Sanità, Donato Pentassuglia. I due esponenti del governo regionale sono stati contestati da un gruppo di cittadini che manifestavano pacificamente contro il depuratore con la condotta sottomarina a Specchiaria. Più volte gli interventi dei due assessori sono stati interrotti da fischi e urla del pubblico sempre inerente la battaglia ambientalista. Contestato per gli stesi motivi anche il presidente della Provincia di Taranto, Martino Tamburrano. Momenti di tensione, sempre sabato sera, si sono invece registrati all'ingresso della Fiera il numerosissimo pubblico ha dovuto attendere più del dovuto l'apertura dei cancelli.

Il Papa a Napoli: maxi Ztl in città il 21 marzo

Il Papa a Napoli: maxi ztl in città

NapoliToday

""

Data: 09/03/2015

Indietro

Il Papa a Napoli: maxi Ztl in città il 21 marzo

Strade chiuse e percorsi deviati, stop ad alcune uscite della Tangenziale. Saranno attivi tutti i parcheggi in struttura presenti sul territorio cittadino

Redazione 9 marzo 2015

Storie CorrelatePapa Francesco a Napoli: ecco il programma ufficiale

Una maxi ztl da Scampia al Centro antico, da Fuorigrotta a Via Foria. Il Comune di Napoli con un'ordinanza ha individuato l'ampia zona a traffico limitato che sarà istituita il 21 marzo, giorno della visita di Papa Francesco nel capoluogo campano, con attivazione già dalla notte antecedente per garantire la possibilità di apporre, lungo il percorso, quanto necessario al traffico del Pontefice.

Annuncio promozionale

ZTL - La zona a traffico limitato sarà attivata dalla notte del 21 marzo, per garantire la possibilità di apporre, lungo il percorso, quanto necessario al transito del Pontefice. La zona a traffico limitato interesserà il quartiere di Scampia, la zona dei decumani e di Chiaia. Tutti i parcheggi di interscambio (Chiaiano, Frullone, Colli Aminei, Policlinico) con la linea metropolitana 1 saranno normalmente operativi. Saranno, inoltre, operativi i parcheggi del Centro Direzionale e di via Brin.

I BUS DEI PELLEGRINI - I bus dei Pellegrini dovranno accreditarsi sul sito dell'Anm per giungere in prossimità delle zone in cui si terranno gli eventi e, successivamente, raggiungere le aree di sosta predisposte nella zona est o nella zona ovest della città. I bus potranno, inoltre, sostare all'interno dell'area portuale, dove potranno accedere direttamente dalle autostrade, e all'interno del parcheggio Metropark limitrofo alla stazione di piazza Garibaldi.

TRASPORTI - I servizi di trasporto su gomma subiranno notevoli modifiche, in quanto non potranno attraversare la città sulla direttrice est - ovest ma arriveranno in prossimità delle aree dove si svolgerà la manifestazione. La stazione Toledo della linea metropolitana 1 sarà chiusa dalle 11,30 alle 14.

DIVIETI AUTO - Dalle 00,01 del 21 marzo e comunque fino a cessate esigenze dello stesso giorno, sarà vietato il transito veicolare nell'area delimitata da: via Fuorigrotta, via Caracciolo, via Giordano Bruno, corso Vittorio Emanuele, via Salvator Rosa, via Santa Teresa degli Scalzi, corso Amedeo di Savoia, via Amerigo Vespucci, via Nuova Marina, piazza Garibaldi, via Arenaccia, corso Meridionale, via Taddeo da Sessa, via Nuova Poggioreale, Piazza Carlo III, Via Foria, Via Nicola Nicolini, Via Filippo Maria Briganti, Piazza Giuseppe di Vittorio, Via del Cassano, Via De Pinedo, Strada Comunale Limitone di Arzano, Strada Comunale di Casavatore, Via Roma verso Scampia, Via Fratelli Cervi, Via della Resistenza, Via Bakù, Via Pietro Gobetti, Via Ettore Ciccotti, Via Milano, Via Regina Margherita, Via Comunale Vecchia di Miano, Via Alessandro Mazzocchi, Via Arcangelo Ghisleri, Via Fratelli Cervi, piazza Giuseppe Zannardelli.

CHI PUO' CIRCOLARE - Potranno circolare le sole forze di Polizia e i veicoli in emergenza e, fino alle 8, esclusivamente:

• i residenti all'interno dell'area;

• i mezzi pubblici di linea e non di linea (bus, taxi, auto pubbliche a noleggio con conducente);

• gli autoveicoli che trasportano diversamente abili con capacità di deambulazione sensibilmente ridotta muniti di

Il Papa a Napoli: maxi Ztl in città il 21 marzo

tesserino di cui al D. M. LL. PP. Dell'8.06.1979, regolarmente rilasciato dalle Autorità competenti, nonché i veicoli della Napoli Sociale adibita al trasporto disabili:

• i veicoli intestati a enti pubblici, società e aziende erogatrici di pubblici servizi, in chiamata di emergenza, nonché veicoli adibiti al trasporto di materiale e/o personale addetto all'esecuzione di lavori ed opere urgenti e di pubblica utilità in chiamata di emergenza;

• i veicoli intestati a società di vigilanza privata in servizio;

• i veicoli a servizio delle Associazioni di volontariato della Protezione civile;

• i veicoli, i motoveicoli ed i ciclomotori con a bordo un medico in visita domiciliare per chiamate d'urgenza;

• i veicoli, i motoveicoli ed i ciclomotori che trasportano generi alimentari deperibili, quelli di aziende produttrici di pasticceria e di le ditte fornitrici di articoli floreali purchè adibiti alla consegna delle merci a e che trasportano gas terapeutici o medicinali;

• i veicoli adibiti al trasporto di attrezzature radio - televisive pubbliche e private, quelli adibiti al trasporto stampa,

• i veicoli con a bordo operatori del settore informazione giornalistica e radiotelevisiva, fotografi professionisti.

DOPPIO SENSO IN GALLERIA - Dalle 5 del 21 marzo e fino a cessate esigenze sarà consentita la circolazione a doppio senso nella Galleria delle IV° giornate e nel tratto di Salita della Grotta compreso fra l'intersezione di piazza Piedigrotta e l'imbocco della Galleria.

TANGENZIALE, USCITE CHIUSE - Dalle 8 alle 17,30 del 21 marzo, e comunque fino a cessate esigenze dello stesso giorno, sarà chiusa l'uscita Capodimonte della Tangenziale di Napoli. Inoltre, dall'uscita corso Malta sarà possibile immettersi unicamente nei viali sottostanti il Centro Direzionale.

DIVIETO DI SOSTA - Dalle 20 del 20 marzo alle 18,30, e comunque fino a cessate esigenze del 21 marzo, vigerà il divieto di sosta con rimozione coatta sulla seguenti strade: via Bakù, via Napoli verso Scampia, Quadrivio di Secondigliano, corso Secondigliano, piazza di Vittorio, Calata Capodichino, via Arenaccia, via Gussone, piazza Carlo III, via Foria, piazza Cavour, piazza Museo Nazionale, via Pessina, piazza Dante, via Toledo, piazza VII Settembre, via Toledo, piazza Carità, piazza Trieste e Trento, via Cesario Console, via Ferdinando Ammiraglio Acton, piazza Municipio, via Medina, via Cardinale Guglielmo Sanfelice, corso Umberto I, piazza Giuseppe Garibaldi, corso Garibaldi (da piazza Garibaldi a via Ponte di Casanova), via Casanova, piazza Nazionale, via Nuova Poggioreale, piazza Nicola Amore, via Duomo, Largo Donnaregina, piazza Bovio, via Monteoliveto, calata Trinità Maggiore, piazza del Gesù Nuovo, via Monteoliveto, via Medina, piazza Municipio, via Ammiraglio Ferdinando Acton, via Nazario Sauro, via Partenope, piazza Vittoria, via Francesco Caracciolo, Rotonda Diaz, via Francesco Caracciolo, via Partenope, via Nazario Sauro via Ferdinando Ammiraglio Acton, piazzetta Carolina e viale Dohrn.

TAXI - Dalle 8 del 21 marzo saranno sospesi tutti gli stazionamenti taxi ricadenti all'interno del perimetro e sarà vietata la sosta in via Riccardo Filangieri di Candido Gonzaga (Cavalli di Bronzo) e presso il Parcheggio degli Spalti del Maschio Angioino.

PARCHEGGI - Saranno attivi tutti i parcheggi in struttura presenti sul territorio cittadino, ovvero:

- Area Est: parcheggio Brin e parcheggi del Centro Direzionale per un totale di 2.100 posti/auto.

- Area Ovest: parcheggio di Pianura con n. 200 posti/auto (oltre l'offerta di sosta a raso nella zona di fuorigrotta).

- Area Nord: parcheggi di Policlinico, Colli Aminei, Chiaiano (sosta a raso), Frullone e Scampia (sosta a raso) per un totale di circa 1.400 posti/auto.

PERCORSI DEI BUS - I bus dei pellegrini accreditati e autorizzati riceveranno dalla Anm le indicazioni sul percorso da seguire per entrare in città, l'indicazione della zona in cui poter effettuare la discesa e la salita dei passeggeri e l'indicazione dell'area dove sostare. Ciascun bus autorizzato riceverà un contrassegno identificativo che dovrà essere esposto sia per transito ai varchi della Ztl che per la sosta.

Le aree per la discesa e la salita dei pellegrini sono:

- piazza Garibaldi;

- piazza del Carmine,

- via Marina nel tratto compreso tra via Duomo e la chiesa di Portosalvo,

- via Caracciolo nel tratto compreso tra Largo Sermoneta e gli chalet.

Le aree per la sosta dei bus, per la quale si ribadisce occorre effettuare la procedura di accreditamento seguendo le istruzioni riportate sul sito della Anm, sono:

Il Papa a Napoli: maxi Ztl in città il 21 marzo

zona "A" area est:

via Nuova Marina (direzione via Vespucci nel tratto compreso tra la chiesa di Porto Salvo e varco Carmine;
via Nuova Marina (direzione via Cristoforo Colombo tratto compreso da varco Carmine a vico Scoppiettieri;
piazza del Carmine;

via A. Vespucci (direzione via A. Volta tratto compreso tra via Marinella e corso Arnaldo Lucci;

via A. Volta (direzione via Reggia di Portici tratto compreso tra via Brin e via Sant'Erasmo;

piazzale duca degli Abruzzi e via Ponte della Maddalena (direzione S. Erasmo lato destro altezza Agenzia delle entrate);
via Reggia di Portici (lato destro direzione San Giovanni tratto compreso tra Sant'Erasmo e via Gianturco e tratto dopo
rampa autostradale);

Centro Direzionale;

via Taddeo da Sessa ;

via Brin tratto compreso tra Metropolitana Linea 2 e via Galileo Ferraris;

Zona "B" area ovest:

piazzale G. D'Annunzio (area compresa tra via L. Tansillo e via Claudio);

via Giulio Cesare (lato destro nel tratto compreso tra piazzale Tecchio e Stazione Leopardi;

via Galeota nel tratto compreso tra via L. Tansillo e via G. B. Marino;

area antistante stadio San Paolo (lato via G. B. Marino settori spalti distinti e curva "A";

viale Giochi del Mediterraneo nel tratto compreso tra via C. Barbagallo e via A. Beccadelli;

via G. Marconi sul lato destro in direzione via Terracina;

via L. Tansillo nel tratto compreso tra via De Gennaro e via Galeota;

area ex Mario Argento;

viale Kennedy;

piazzale antistante ippodromo di Agnano;

via Pablo Picasso nell'area antistante la fermata circumflegrea di Pianura;

Zona "C" area ospedaliera:

via Pansini sul lato destro dopo via Montesano;

Zona "D" area Posillipo;

viale Virgilio lato destro direzione parco Virgiliano;

via Boccaccio in direzione via Santo Strato sul lato destro;

I bus potranno, inoltre, sostare all'interno dell'area portuale, dove potranno accedere direttamente dal varco Bausan, e all'interno del parcheggio Metropark limitrofo alla stazione ferroviaria di piazza Garibaldi.

BUS, A BORDO GRATIS - Per la giornata del 21 marzo sarà consentito l'uso gratuito dei bus della Anm. Le linee bus che saranno assicurate sono:

• linea tranviaria 4, sulla tratta San Giovanni - Brin - piazza Municipio

• linea 154 (prolungata al Cdn e limitata a Portosalvo), sulla tratta (Poggioreale) - Centro Direzionale - Brin - Marina - Portosalvo

• linea R2 sulla tratta Brin - Galileo Ferraris - Lucci - Marina - Portosalvo. Per questa linea la fermata da utilizzare è quella posta in corrispondenza della uscita della Circumvesuviana, di fronte agli uffici dell'Inps;

• linea 151BR, sulla tratta Tecchio - Vittoria/Sannazzaro;

• linea C12 sulla tratta Pianura - Vittoria/Sannazzaro;

• linea 140 sulla tratta Posillipo - Vittoria/Sannazzaro;

• linea C18 sulla tratta Soccavo - Vittoria/Sannazzaro;

• la linea R7 sulla tratta Bagnoli - Vittoria/Sannazzaro.

Saranno inoltre garantite tutte le ulteriori direttrici di collegamento dalla periferia orientale con via Ferraris/Brin (191-192-194-195-116-175-254) e le linee su gomma da e per le altre aree cittadine non interessate all'evento.

LINEE SOSPESE - Linee sospese fino alle 11:

182-183-184-C47-C68-C51-C52-C84-C79-C87

• Linee sospese fino alle 14:

1-203-151

Il Papa a Napoli: maxi Ztl in città il 21 marzo

• Linee sospese fino alle 17:

C55-201-202

• Linee sospese intera giornata:

E1-E2-E6-2-C59

• Linee esercite su percorso limitato/deviato:

12-20-185-178-C56-C67-C68-167-R4-128-140-C12-C18-C24-R1-R7-2M-254-256-130-150-151-191-192-194-195-C40-R2-R5.

ASCENSORE DI ACTON - In aggiunta, resterà chiuso per l'intera giornata l'ascensore di Acton.

Carpina è sana e salva. Ritrovata dopo ore a contrada Ottaggio

- Ottopagine.it Avellino

Ottopagine.it (ed. Avellino)

"Carpina è sana e salva. Ritrovata dopo ore a contrada Ottaggio"

Data: 09/03/2015

Indietro

Carpina è sana e salva. Ritrovata dopo ore a contrada Ottaggio

Ariano, comunità in ansia. Poi il lieto fine Dopo venti ore la donna è stata trovata seduta a terra in una vallata impervia accanto ad una grotta, poco distante da un torrente nascosta tra alcuni attrezzi di campagna

"L'impegno dei carabinieri, dei volontari Aios della Protezione civile, con il coordinamento della Prefettura di Avellino ha permesso di rintracciare la signora Carpina Paolisi, di cui non si avevano più notizie da alcune ore. Fortunatamente, dopo l'ansia vissuta da tutta la comunità ariane, la

vicenda s'è conclusa con un lieto fine: il nutrito gruppo di uomini in campo per le ricerche ha ritrovato nelle campagne di contrada Ottaggio di Ariano la signora Paolisi. Mi sia consentito di esprimere il personale ringraziamento e quello dell'amministrazione che mi onoro di rappresentare ai militari dell'Arma della Compagnia di Ariano, ai volontari Aios e alla Prefettura che ha prontamente attivato il piano provinciale ricerche". Così il sindaco di Ariano, Domenico Gambacorta.

Dopo venti ore la donna è stata trovata seduta a terra in una vallata impervia accanto ad una grotta, poco distante da un torrente nascosta tra alcuni attrezzi di campagna.

(lunedì 9 marzo 2015 alle 18.03)

Donne e amore, applausi a scena aperta ad Avella

- Ottopagine.it Avellino

Ottopagine.it (ed. Avellino)

"Donne e amore, applausi a scena aperta ad Avella"

Data: **09/03/2015**

Indietro

Donne e amore, applausi a scena aperta ad Avella

Un successo l'evento al Biancardi "Donne e Amore: non facciamone una tragedia". Una serata particolare ed originale era stata annunciata, quella che ieri sera si è "consumata" al teatro "D. Biancardi" di Avella, e tale è stata.

In occasione della Giornata Internazionale della Donna, l'Associazione culturale "MELA", ha presentato "Donne e Amore: non facciamone una tragedia" con uno spettacolo a cura dell'Associazione "IRIDE" dal titolo: "Tutta colpa di Shakespeare".

La serata trattava un argomento di estrema importanza, di attualità, di interesse sociale e, quindi, di cultura: la violenza sulle donne.

Si diceva della particolarità e della originalità dell'evento in quanto è stato scelto un modo, che merita entrambi gli aggettivi, nel presentarlo e trattarlo.

Lo spettacolo "Tutta colpa di Shakespeare" dell'Associazione "Iride", con testi di M. Rosaria Carifano e la regia di Simona Forte, è stato accolto da un lunghissimo applauso dal pubblico presente in sala, composto non soltanto da donne naturalmente, un pubblico che si può definire "selezionato" e che ha seguito attentamente l'evolversi della rappresentazione anche grazie alla bravura delle attrici: Grazia D'Arienzo, Angela Rosa D'Auria e Sonia Di Domenico.

Qualcuno ha evidenziato che "portare in scena, proporre e trattare problematiche moderne della condizione femminile, con la chiave di una rilettura leggera ma accurata di uno dei maestri del teatro fornisce un'ottica distaccata, permette allo spettatore una necessaria lontananza dai temi trattati (necessaria all'oggettività, ovviamente) che così possono colpire in tutta la loro potenza. Le eroine shakespeariane sono le donne di oggi, vittime moderne di uomini che dimenticano che la vita non finisce al calare di un sipario".

Deve essere significativa la scelta dell'Associazione "MELA" nell'aver voluto proporre, proprio nella giornata della donna, questo spettacolo al fine di "sensibilizzare", in maniera appunto particolare ed originale, un fenomeno che (purtroppo) le statistiche continuano ad annoverare in numero alto.

Anche il (breve) dibattito che ha fatto seguito allo spettacolo, ha assunto una peculiarità, grazie alla capacità, alla competenza delle intervenute con testimonianze ed interventi pacati, mirati e qualificati, evitando manifestazioni di "controparte" verso il genere maschile.

L'Avv. Enza Luciano, in qualità di Presidente della Commissione Pari Opportunità del comune di Avella, con la sua forza e passione ha rivolto una sorta di "appello" alle donne, esortandole ad avere sempre più coraggio ed essere partecipe attive della vita sociale. La dottoressa in Psicologia Mariangela D'Avanzo, grazie al suo impegno presso una struttura di recupero per minori, ha evidenziato quanto ancora sia lungo il cammino affinché si possano scardinare talune "convinzioni" di disparità, ancora radicate ed imposte nell'età adolescenziale. La dottoressa Ornella Petillo, quale presidente dell'Associazione "Più Ari", ha esposto il difficile, ma fruttuoso lavoro che con la sua associazione produce proprio nel campo della violenza sulle donne. A moderare gli interventi, con la qualifica di Direttore di "Irpina Focus", è stata Roberta Mediatore.

"Quando M. Rosaria Carifano ci ha proposto di portare ad Avella questo spettacolo - ha affermato Riccardo D'Avanzo dell'Associazione "MELA" - ci ha colpito proprio l'aspetto particolare ed originale, oltre che "velatamente scherzoso" con cui veniva affrontato un problema di rilevante importanza e ci abbiamo subito creduto. Ad esaltare il tutto ulteriormente, e qui sono doverosi i nostri specifici ringraziamenti, è stata Enza Luciano la quale, per il ruolo istituzionale che ricopre in quanto Presidente della Commissione Pari Opportunità, ci ha creduto ancora di più e che tanto ci ha lavorato dando un sostanziale e significativo contributo alla riuscita dell'evento. Il nostro grazie va anche a tutte e a tutti coloro che hanno contribuito per lo svolgimento della serata: alle signore che, nonostante la giornata particolare, hanno lavorato per offrire il delizioso buffet; ai ragazzi della Protezione Civile di Avella; alle persone intervenute per il dibattito; naturalmente al

Donne e amore, applausi a scena aperta ad Avella

numeroso pubblico (che definiamo "selezionato") presente e, a titolo personale, ai ragazzi dell'Associazione "MELA" che ancora una volta hanno dimostrato tantissima passione."

Alla fine dei lavori: MIMOSE per le donne e BUFFET per tutti.

(lunedì 9 marzo 2015 alle 18.07)

Agricoltura, commissario Xylella: "Situazione di estrema gravita'"

| Padovanews, il primo quotidiano online di Padova

Padova news

"Agricoltura, commissario Xylella: "Situazione di estrema gravita'"

Data: 10/03/2015

Indietro

Agricoltura, commissario Xylella: "Situazione di estrema gravita'"

Lunedì 09 Marzo 2015 16:57 ADNkronos

Giuseppe Silletti: "Occorre avviare sin da subito le operazioni di aratura e taglio dell'erba. Più arature oggi significa meno insetticidi domani". Sulle cause e responsabilità della diffusione del batterio killer indaga la Procura di Lecce Roma, 9 mar. (AdnKronos) - "La situazione è di estrema gravità dovuta al fatto che nuovi focolai stanno venendo fuori anche verso nord". A sottolinearlo è il commissario straordinario per l'emergenza Xylella, Giuseppe Silletti, comandante del Corpo forestale dello Stato in Puglia che confida in una rapida approvazione del piano che ha elaborato per combattere il batterio killer degli ulivi del Salento. "Spero - sottolinea Silletti all'Adnkronos - che venga approvato dalla Protezione Civile in queste settimane dopo di che lo metteremo in pratica".

"Ci sono focolai sparsi qua e là - spiega - concentrati in modo particolare intorno a Gallipoli". Sul numero di piante che rischiano di essere abbattute il commissario non si sbilancia "tutte quelle che risulteranno infette, vedremo quali saranno". Intanto sulle cause e responsabilità della diffusione della xylella indaga la Procura di Lecce. "La Procura continua ad indagare e il Corpo Forestale - prosegue - sta dando il suo contributo".

Sulle risorse messe in campo, il commissario ribadisce che "non si può dire ora se saranno sufficienti, potrebbero esserlo o anche no, dipende da quello che troveremo".

In merito sostanze che si andranno ad utilizzare, il commissario sottolinea che "sono quelle normalmente in uso per combattere anche altri tipi di parassiti come la mosca. I trattamenti - precisa - saranno limitati agli oliveti e non andremo a toccare macchieti, riserve, seminativi".

"Occorre avviare sin da subito le operazioni di aratura e taglio dell'erba - spiega - perché è una pratica non invasiva, non inquinante. Più arature oggi significa meno insetticidi domani".

(Adnkronos)

Tweet

Website Design Brisbane

Maltempo, i Giovani Democratici insistono su un piano di messa in sicurezza del territorio

| PrimoPiano Molise

Primo Piano Molise.it

"Maltempo, i Giovani Democratici insistono su un piano di messa in sicurezza del territorio"

Data: **09/03/2015**

[Indietro](#)

Maltempo, i Giovani Democratici insistono su un piano di messa in sicurezza del territorio

Il segretario Vitiello: "Non bisogna sottovalutare i rischi" in Attualità - di Vincenzo Ciccone - 9 marzo 2015

Dopo l'ondata di maltempo dei giorni scorsi, i Giovani Democratici si fanno sentire e chiedono a gran voce tramite il proprio segretario regionale Davide Vitiello la realizzazione di un piano regionale di manutenzione e messa in sicurezza del territorio.

In seguito alla forte ondata di maltempo che ha provocato danni ingenti al territorio molisano e in particolare alle infrastrutture viarie, al patrimonio ambientale e al comparto agricolo, il Governatore Frattura ha comunicato che la giunta regionale delibererà entro pochi giorni la richiesta di stato di emergenza al Governo centrale: scrive in una nota lo stesso Vitiello tale istanza deve essere necessariamente collegata alla tempestiva non più rinviabile realizzazione di un piano regionale di manutenzione e messa in sicurezza del territorio molisano. Non possiamo più permetterci di sottovalutare i seri rischi a cui il nostro territorio, insieme al già sofferente tessuto economico e produttivo regionale, è costantemente esposto. Bisogna mettere inoltre i comuni nelle condizioni di porre in essere interventi di prevenzione dal rischio idrogeologico, liberando le spese per gli investimenti dai vincoli del patto di stabilità. In tal senso un primo importante passo è già stato compiuto grazie al prezioso lavoro fin qui svolto dal Senatore Roberto Ruta, che ha più volte sollecitato l'attenzione del governo sulla necessità di svincolare dal patto di stabilità le risorse da destinare ad interventi di mitigazione dal rischio idrogeologico, in particolare nelle aree già interessate in passato da calamità. Bisogna insistere su quella strada. Non può che essere questo il anche compito del Partito Democratico. Prevenire il dissesto idrogeologico significa risparmiare le ingenti somme necessarie a riparare i danni. Combattere il dissesto significa attivare una leva anticiclica, in grado di creare investimenti e posti di lavoro, tutelare beni comuni non riproducibili, curare la fragilità del territorio e valorizzare l'immensa ricchezza di risorse ambientali e paesaggistiche di cui il Molise dispone. È questa una battaglia di civiltà che non può non stare a cuore del Partito Democratico e del centrosinistra. Su un tema così importante e prioritario i Giovani Democratici, come già fatto in passato, faranno sentire forte anche in futuro la loro voce.

Agricoltura devastata dal maltempo, Coldiretti: "Danni per numerose aziende"

| PrimoPiano Molise

Primo Piano Molise.it*"Agricoltura devastata dal maltempo, Coldiretti: "Danni per numerose aziende""*

Data: 10/03/2015

Indietro

Agricoltura devastata dal maltempo, Coldiretti: Danni per numerose aziende

Sollecitati interventi per contrastare il dissesto idrogeologico in Attualità - di Stefania Potente - 9 marzo 2015

CAMPOBASSO. Vigneti, frutteti e oliveti sono stati devastati dall'ultima ondata di maltempo. Senza dimenticare le esondazioni, le interruzioni di corrente e i tanti edifici sgomberati a causa delle frane 'rimesse in moto' dalla pioggia e neve.

Sabato scorso, nel pieno dell'ondata di maltempo, la Regione ha annunciato di voler chiedere al governo nazionale il riconoscimento dello stato di calamità. Ecco perché Coldiretti Molise ha invitato i sindaci "a monitorare le zone e le strutture private ed aziendali danneggiate per acquisire la documentazione" necessaria per chiedere lo status. Al tempo stesso, la confederazione ha messo a disposizione la proprie strutture territoriali per il monitoraggio dei danni dal momento: "in base alla normativa regionale, sono infatti i Comuni a dover compiere una prima ricognizione delle aree colpite, inviandone una relazione alla Regione, al fine di poter chiedere lo stato di calamità naturale".

Il Molise, del resto, si è ritrovato a fronteggiare un'ondata di maltempo eccezionale anche se prevista dagli esperti. "Gli eventi meteorici che hanno investito il Molise e le altre regioni – ha osservato la Coldiretti – hanno i caratteri di eccezionalità per le caratteristiche ed intensità dei fenomeni e per la devastante azione sul territorio e sulle strutture. Alberi si sono abbattuti su mezzi e capannoni, hanno anche ostruito fiumi e canali, con esondazioni che hanno gravemente danneggiato terreni seminati, frutteti, vigneti ed oliveti, con fenomeni pluviali che hanno ulteriormente accentuato il rischio di frane e smottamenti. Danni hanno subito, in particolare le aziende zootecniche, anche per l'interruzione di fornitura delle reti idriche ed elettriche".

Al tempo stesso il maltempo ha di nuovo messo a nudo tutte le criticità di una regione ad alto rischio dissesto idrogeologico. Da qui il monito della Coldiretti Molise sulla necessità di investire nella prevenzione con interventi atti a mitigazione i rischi idrogeologici, ed una adeguata gestione e manutenzione di fiumi e canali, predisponendo e realizzando progetti di intervento, sui quali occorre creare le adeguate sinergie istituzionali, anche attraverso l'utilizzo dei fondi comunitari 2014-2020.

Lauria, sopralluogo su Seta-Gaglione per verifica frana**RegioneBasilicata***"Lauria, sopralluogo su Seta-Gaglione per verifica frana"*Data: **09/03/2015**

Indietro

AGR Nelle prossime ore verrà effettuato dai tecnici dell'Ufficio Tecnico del Comune di Lauria, insieme ai tecnici regionali, un sopralluogo sul tratto della strada comunale Gaglione-Seta (ma anche lungo la sponda sinistra del torrente Barra) colpita dalla frana delle scorse ore, per verificare quale tipo di intervento eseguire. Lo rendono noto gli assessori ai Lavori Pubblici e Protezione Civile, Francesco Chiarelli e Giuseppe Iannarella, precisando che, "trattandosi di una ingente massa di terreno, è inopportuno rimuoverla per ridare subito transitabilità all'arteria.

Dunque, si conferma la chiusura del tratto in questione - aggiungono gli assessori - per un periodo da definire sulla base del completamento della verifica, da parte dei tecnici, dell'entità esatta della frana, attraverso un monitoraggio complessivo della possibile evoluzione del movimento franoso".

bas 02

Danni dal maltempo, Coldiretti ai sindaci molisani: parta subito il monitoraggio

- TermoliOnLine

TermoliOnLine

"Danni dal maltempo, Coldiretti ai sindaci molisani: parta subito il monitoraggio"

Data: **09/03/2015**

Indietro

Danni dal maltempo, Coldiretti ai sindaci molisani: parta subito il monitoraggio

Pubblicato in Lavoro ed economia |

9 marzo, 2015 |

Stampa o segnala

Tweet

Nella notizia Mucche nella neve

Altre in Lavoro ed economia

Fernanda De Guglielmo la più votata nelle elezioni Rsu Asrem in Basso Molise

Gam, costituito il Consorzio Avicolo Molisano

Mezzogiorno, emergenza lavoro: "Occorre un piano straordinario nazionale per sostenere la ripresa"

Zuccherificio: Movimento 5 stelle chiede chiarezza

IMU agricola, un documento e un incontro dal Prefetto per domani

CAMPOBASSO. Con riferimento alle esondazioni, bufere di vento, neve e pioggia abbattutesi sul Molise in questi giorni, Coldiretti Molise invita i sindaci a monitorare le zone e le strutture private ed aziendali danneggiate, per acquisire la documentazione per chiedere, da parte della Regione, lo stato di calamità, manifestando la piena disponibilità delle strutture territoriali di Coldiretti a collaborare alla stima e monitoraggio dei danni. Secondo la normativa della Regione Molise, chiarisce Coldiretti regionale, sono infatti i Comuni a dover compiere una prima ricognizione delle aree colpite, inviandone una relazione alla Regione, al fine di poter chiedere lo stato di calamità naturale.

Gli eventi meteorici che hanno investito il Molise e le altre regioni, osserva la Coldiretti Molise, hanno i caratteri di eccezionalità per le caratteristiche ed intensità dei fenomeni e per la devastante azione sul territorio e sulle strutture.

Alberi abbattuti e divelti, si sono abbattuti su mezzi e capannoni, ed hanno anche ostruito fiumi e canali, con esondazioni che hanno gravemente danneggiato terreni seminati, frutteti, vigneti ed oliveti, con fenomeni pluviali che hanno ulteriormente accentuato il rischio di frane e smottamenti. Danni hanno subito, in particolare le aziende zootecniche, anche per l'interruzione di fornitura delle reti idriche ed elettriche.

Coldiretti Molise richiama l'attenzione sulla necessità di investire nella prevenzione con interventi atti a mitigazione i rischi idrogeologici, ed una adeguata gestione e manutenzione di fiumi e canali, predisponendo e realizzando progetti di intervento, sui quali occorre creare le adeguate sinergie istituzionali, anche attraverso l'utilizzo dei fondi comunitari

Danni dal maltempo, Coldiretti ai sindaci molisani: parta subito il monitoraggio

2014-2020, insieme ad interventi innovativi mirati ad opere ambientali ed idriche quali la tutela della biodiversità, la “rinaturazione” dei corsi d'acqua, la creazione di invasi ed infrastrutture per la gestione ed utilizzo delle acque.

L'inverno 2015, rileva la Coldiretti Molise, è stato segnato dal 36 per cento di precipitazioni in più rispetto alla media, con temporali violenti che hanno accentuato frane ed alluvioni. Quello che si sta concludendo è un inverno, dunque, piovoso ma mite, con le temperature medie che sono risultate superiori di 0,9 gradi rispetto alla media. Una conferma, secondo Coldiretti Molise, dei cambiamenti climatici che si coniugano ad un terreno sempre più fragile per il consumo del suolo, con una sistematica riduzione della superficie coltivata, e si manifestano anche con una più elevata frequenza di eventi meteorologici estremi e con sfasamenti stagionali.

⌘æì

Papa Francesco a Napoli: ecco il dispositivo per il traffico**campanianotizie.com***"Papa Francesco a Napoli: ecco il dispositivo per il traffico"*Data: **09/03/2015**

Indietro

Papa Francesco a Napoli: ecco il dispositivo per il traffico

Pin It

Lunedì 09 Marzo 2015

Per la visita a Napoli di Papa Francesco, il Comune di Napoli ha stabilito le aree di limitazione della circolazione e della sosta delle auto, le modalità di accesso all'area dei bus dei pellegrini e le necessarie modifiche alle linee del trasporto pubblico. Per quanto concerne le limitazioni alla circolazione e alla sosta - spiega il Comune in una nota - è stata individuata un'ampia zona a traffico limitato, all'interno della quale sarà consentito il transito solo ad alcune specifiche categorie, come le forze di polizia, i veicoli con a bordo diversamente abili e i veicoli della stampa. Questa zona a traffico limitato sarà attivata dalla notte del 21 marzo, per garantire la possibilità di apporre, lungo il percorso, quanto necessario al transito del Pontefice. La zona a traffico limitato interesserà il quartiere di Scampia, la zona dei decumani e di Chiaia. Tutti i parcheggi di interscambio (Chiaiano, Frullone, Colli Aminei, Policlinico) con la linea metropolitana 1 saranno normalmente operativi. Saranno, inoltre, operativi i parcheggi del Centro Direzionale e di via Brin. I bus dei Pellegrini dovranno accreditarsi sul sito dell'Anm. Ciò consentirà ai bus di giungere in prossimità delle zone in cui si terranno gli eventi e, successivamente, di raggiungere le aree di sosta predisposte nella zona est o nella zona ovest della città. I bus potranno, inoltre, sostare all'interno dell'area portuale, dove potranno accedere direttamente dalle autostrade, e all'interno del parcheggio Metropark limitrofo alla stazione di piazza Garibaldi. I servizi di trasporto su gomma subiranno notevoli modifiche, in quanto non potranno attraversare la città sulla direttrice est - ovest. La stazione Toledo della linea metropolitana 1 sarà chiusa dalle ore 11,30 alle ore 14. Queste, nel dettaglio le misure attivate. Limitazioni alla circolazione delle auto: dalle ore 00,01 del giorno 21 marzo e comunque fino a cessate esigenze dello stesso giorno, sarà vietato il transito veicolare nell'area delimitata da: Via Fuorigrotta, Via Caracciolo, Via Giordano Bruno, Corso Vittorio Emanuele, Via Salvator Rosa, Via Santa Teresa degli Scalzi, Corso Amedeo di Savoia, Via Amerigo Vespucci, Via Nuova Marina, Piazza Garibaldi, Via Arenaccia, Corso Meridionale, Via Taddeo da Sessa, Via Nuova Poggioreale, Piazza Carlo III, Via Foria, Via Nicola Nicolini, Via Filippo Maria Briganti, Piazza Giuseppe di Vittorio, Via del Cassano, Via De Pinedo, Strada Comunale Limitone di Arzano, Strada Comunale di Casavatore, Via Roma verso Scampia, Via Fratelli Cervi, Via della Resistenza, Via Bakù, Via Pietro Gobetti, Via Ettore Ciccotti, Via Milano, Via Regina Margherita, Via Comunale Vecchia di Miano, Via Alessandro Mazzocchi, Via Arcangelo Ghisleri, Via Fratelli Cervi, Piazza Giuseppe Zannardelli. In deroga a questo divieto potranno circolare le sole forze di polizia e i veicoli in emergenza e, fino alle ore 8, esclusivamente: • i residenti all'interno dell'area; • i mezzi pubblici di linea e non di linea (bus, taxi, auto pubbliche a noleggio con conducente); • gli autoveicoli che trasportano diversamente abili con capacità di deambulazione sensibilmente ridotta muniti di tesserino di cui al D. M. LL. PP. Dell'8.06.1979, regolarmente rilasciato dalle Autorità competenti, nonché i veicoli della Napoli Sociale adibita al trasporto disabili; • i veicoli intestati ad Enti Pubblici, Società e Aziende erogatrici di pubblici servizi, in chiamata di emergenza, nonché veicoli adibiti al trasporto di materiale e/o personale addetto all'esecuzione di lavori ed opere urgenti e di pubblica utilità in chiamata di emergenza; • i veicoli intestati a Società di vigilanza privata in servizio; • i veicoli a servizio delle Associazioni di volontariato della Protezione Civile; • i veicoli, i motoveicoli ed i ciclomotori con a bordo un medico in visita domiciliare per chiamate d'urgenza; • i veicoli, i motoveicoli ed i ciclomotori che trasportano generi alimentari deperibili, quelli di aziende

Papa Francesco a Napoli: ecco il dispositivo per il traffico

produttrici di pasticceria e di le ditte fornitrici di articoli floreali purchè adibiti alla consegna delle merci a e che trasportano gas terapeutici o medicinali; • i veicoli adibiti al trasporto di attrezzature radio - televisive pubbliche e private, quelli adibiti al trasporto stampa, • i veicoli con a bordo operatori del settore informazione giornalistica e radiotelevisiva, fotografi professionisti. Dalle ore 5 del 21 marzo, e fino a cessate esigenze, sarà consentita la circolazione a doppio senso nella Galleria delle IV° giornate e nel tratto di Salita della Grotta compreso fra l'intersezione di piazza Piedigrotta e l'imbocco della Galleria. Dalle ore 8 alle ore 17,30 del giorno 21 marzo 2015, e comunque fino a cessate esigenze dello stesso giorno, sarà inoltre chiusa l'uscita Capodimonte della Tangenziale di Napoli. Inoltre, dall'uscita di Corso Malta sarà possibile immettersi unicamente nei viali sottostanti il centro Direzionale. Dalle ore 20 del giorno 20 marzo alle ore 18,30, e comunque fino a cessate esigenze del giorno 21 marzo 2015, vigerà il divieto di sosta con rimozione coatta sulla seguenti strade: via Bakù, via Napoli verso Scampia, Quadrivio di Secondigliano, corso Secondigliano, piazza di Vittorio, Calata Capodichino, via Arenaccia, via Gussone, piazza Carlo III, via Foria, piazza Cavour, piazza Museo Nazionale, via Pessina, piazza Dante, via Toledo, piazza VII Settembre, via Toledo, piazza Carità, piazza Trieste e Trento, via Cesario Console, via Ferdinando Ammiraglio Acton, piazza Municipio, via Medina, via Cardinale Guglielmo Sanfelice, corso Umberto I, piazza Giuseppe Garibaldi, corso Garibaldi (da piazza Garibaldi a via Ponte di Casanova), via Casanova, piazza Nazionale, via Nuova Poggioreale, piazza Nicola Amore, via Duomo, Largo Donnaregina, piazza Bovio, via Monteoliveto, calata Trinità Maggiore, piazza del Gesù Nuovo, via Monteoliveto, via Medina, piazza Municipio, via Ammiraglio Ferdinando Acton, via Nazario Sauro, via Partenope, piazza Vittoria, via Francesco Caracciolo, Rotonda Diaz, via Francesco Caracciolo, via Partenope, via Nazario Sauro via Ferdinando Ammiraglio Acton, piazzetta Carolina e viale Dohrn. Dalle ore 8 del 21 marzo saranno sospesi tutti gli stazionamenti taxi ricadenti all'interno del perimetro e sarà vietata la sosta in via Riccardo Filangieri di Candido Gonzaga (Cavalli di Bronzo) e presso il Parcheggio degli Spalti del Maschio Angioino. Saranno attivi tutti i parcheggi in struttura presenti sul territorio cittadino, ovvero: - AREA EST: parcheggio BRIN e parcheggi del Centro Direzionale per un totale di 2.100 posti/auto. - AREA OVEST: parcheggio di PIANURA con n. 200 posti/auto (oltre l'offerta di sosta a raso nella zona di fuorigrotta). - AREA NORD: parcheggi di Policlinico, Colli Aminei, Chiaiano (sosta a raso), Frullone e Scampia (sosta a raso) per un totale di circa 1.400 posti/auto. - Bus dei pellegrini Per i bus che accompagnano i pellegrini è indispensabile accreditarsi utilizzando i modelli prelevabili dal sito della Anm. I bus autorizzati riceveranno dalla ANM le indicazioni sul percorso da seguire per entrare in città. - Trasporto pubblico Per quanto concerne la linea 1 della metropolitana, al fine di garantire la sicurezza degli utenti, resterà chiusa dalle 11,30 alle 14 la stazione Toledo. Per la giornata del 21 marzo sarà consentito l'uso gratuito dei bus della ANM. C

PUGLIA, SINDACI GARGANO: "GRANDE ATTENZIONE TERRITORIO"

| marketpress notizie

marketpress.info

"PUGLIA, SINDACI GARGANO: "GRANDE ATTENZIONE TERRITORIO""

Data: 10/03/2015

[Indietro](#)

Martedì 10 Marzo 2015

PUGLIA, SINDACI GARGANO: "GRANDE ATTENZIONE TERRITORIO"

Bari, 10 marzo 2015 - "Oggi sono qui per chiedere ai Comuni che cosa posso fare, nelle ultime settimane che mi restano come presidente di Regione, affinché il Gargano possa accogliere la prossima stagione turistica al meglio. Credo che il completamento della pulizia delle spiagge sia la cosa più sentita. Noi non abbiamo la competenza su questa materia, tuttavia poiché siamo di fronte ad una situazione molto particolare, chiederò a tutti gli uffici e a tutti gli assessorati di prendersi cura di questo. Spero di riuscire a dare una mano affinché le spiagge del Gargano possano ritornare ad essere uno splendore per accogliere chiunque deciderà di venire". Così il Presidente della Regione Puglia Nichi Vendola, intervenendo ieri mattina a Peschici nel corso dell'incontro svoltosi con i 14 sindaci del Gargano destinatari dell'ordinanza della Protezione civile relativa agli eventi alluvionali del settembre 2014. L'incontro, oltre che per ascoltare le attuali necessità, è servito anche per confrontarsi e fare il punto sullo stato di avanzamento dell'erogazione delle risorse fin qui stanziato. "All'indomani delle vicende calamitose che hanno ferito il Gargano – ha ricordato Vendola - abbiamo messo in campo risorse economiche perchè si potesse non solo rimuovere i detriti e il fango ma perchè si potesse cominciare anche un lavoro accurato di riassetto idrogeologico del territorio, che è uno dei problemi del Gargano. Abbiamo sollecitato, giorno dopo giorno, ciascuno a fare la propria parte, i comuni prima di tutto, ma anche i consorzi di bonifica, lo spietramento e la pulizia dei canali infatti era una priorità assoluta. Questo avviene nell'ambito di interventi generali di messa in sicurezza del territorio che vedono la Regione Puglia al primo posto in Italia come capacità di spesa".

MALTEMPO, LA REGIONE MOLISE CHIEDE LO STATO DI EMERGENZA. FRATTURA: SITUAZIONE GRAVISSIMA

| marketpress notizie

marketpress.info

"MALTEMPO, LA REGIONE MOLISE CHIEDE LO STATO DI EMERGENZA. FRATTURA: SITUAZIONE GRAVISSIMA"

Data: **10/03/2015**

[Indietro](#)

Martedì 10 Marzo 2015

MALTEMPO, LA REGIONE MOLISE CHIEDE LO STATO DI EMERGENZA. FRATTURA: SITUAZIONE GRAVISSIMA

Campobasso, 10 marzo 2015 - La Regione Molise pronta ad attivare la richiesta di stato di emergenza per i danni arrecati al territorio a seguito delle straordinarie precipitazioni atmosferiche degli ultimi giorni. Lo comunica il governatore Paolo di Laura Frattura. "Già nella prossima riunione di giunta delibereremo la richiesta di stato di emergenza - annuncia il presidente Frattura -. In queste ore, in collaborazione con l'Agenzia regionale di protezione civile, stiamo lavorando per arrivare a una stima quanto più precisa dei danni subiti. Stiamo monitorando ogni emergenza. Daremo conto puntualmente della drammaticità della situazione da subito apparsa gravissima e impressionante in tutta la regione per la devastazione di tanti centri cittadini e non solo. Seriamente preoccupanti le conseguenze delle avversità meteorologiche di questi giorni per la nostra agricoltura".

Maltempo Sicilia: frane ed esondazioni. Previsioni: ancora pioggia

- Attualita' - Attualita' - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualita'

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Maltempo Sicilia: frane ed esondazioni. Previsioni: ancora pioggia"

Data: **09/03/2015**

[Indietro](#)

MALTEMPO SICILIA: FRANE ED ESONDAZIONI. PREVISIONI: ANCORA PIOGGIA

Continuerà a piovere anche oggi sulla Sicilia, duramente colpita dal maltempo del fine settimana: frane ed esondazioni sono alla base dell'evacuazione di numerose persone, di diversi paesi isolati e di strade interrotte

ARTICOLI CORRELATI

Venerdì 6 Marzo 2015

MALTEMPO: ANCORA FORTE VENTO AL CENTRO-SUD. CRITICITA' ROSSA IN PUGLIA

TUTTI GLI ARTICOLI »

Lunedì 9 Marzo 2015 - ATTUALITA'

La Sicilia è ostaggio del maltempo: dopo un fine settimana di precipitazioni anche oggi continuerà a piovere sull'isola. A Termini Imerese, in provincia di Palermo, è esondato il fiume San Leonardo inondando campagne e strade e costringendo otto famiglie all'evacuazione. Le abbondanti piogge hanno causato anche la tracimazione della diga Rosamarina di Caccamo. In contrada Cava invece una frana ha fatto spostare la sede stradale della Sp 9 bis, causando danni anche al gasdotto. L'amministrazione comunale di Termini Imerese è in contatto con la protezione civile regionale e con la prefettura.

Sempre nel palermitano, la situazione è critica anche sul massiccio delle Madonie, dove diversi paesi sono isolati, numerose famiglie sono state evacuate e alcune strade risultano interrotte da decine di frane. Nel comune di Castelbuono ad esempio un costone roccioso è franato lesionando 3 abitazioni e costringendo altrettante famiglie a sgomberare le loro case.

Il comune di San Mauro Castelverde invece si è ritrovato isolato per ore a causa di numerosi smottamenti che hanno interessato la Sp 52, che collega con la Statale 113 e Finale di Pollina, unica via percorribile per raggiungere l'abitato. Al momento la strada è stata resa parzialmente percorribile.

Redazione/sm

Astronave Sardegna: così nasce la grande sfida dello spazio

Astronave Sardegna: così nasce
la grande sfida dello spazio

Nell'isola opera da anni una comunità scientifica che studia l'esplorazione del cosmo. Materiali innovativi da usare su Marte sono stati brevettati dal Distretto aerospaziale di Felice Testa. CAGLIARI Costruzione di nasi per velivoli ipersonici e inserti di gola per motori a propellente solido e liquido, esperimenti su razzi sonda e mappe in 3D della superficie lunare. In Sardegna c'è una comunità di ricercatori che somiglia a un'astronave, una Enterprise della scienza, proiettata a studiare i misteri del cosmo e a permettere all'uomo e ai robot di esplorarlo. Ne fanno parte le università di Cagliari e Sassari e il Distretto aerospaziale della Sardegna (Dass). «Il Distretto nasce nell'ottobre del 2013 con 15 soci, diventati 19 a fine dello scorso gennaio», spiega il presidente del Distretto Aerospaziale della Sardegna, Giacomo Cao, professore ordinario di Principi di Ingegneria Chimica all'università di Cagliari. «Nelle aziende che ne fanno parte lavorano circa 250 dipendenti, solo la Vitrociset, alla quale, di recente, è stata commissionata la fabbricazione dei carrelli per gli F35, ne impiega 150 nel poligono interforze di Salto di Quirra». Il Distretto opera negli ambiti della aero-defence, dell'aviazione civile, del monitoraggio ed esplorazione dello spazio, dei servizi satellitari e dell'astrofisica. Settori di grande interesse, non solo scientifico, ma anche economico, tenendo conto che l'industria italiana per l'aerospazio e la difesa è la quarta in Europa e la settima a livello mondiale. «Abbiamo cinque progetti», prosegue Cao, «nell'ambito dei quali la Sardegna può giocare un ruolo leader a livello internazionale, a cominciare dal monitoraggio, attraverso il radiotelescopio, eventualmente coadiuvato da alcune strutture presenti nel poligono di Quirra, della spazzatura spaziale, costituita da satelliti, piccoli e grandi meteoriti. L'isola, inoltre, con le sue infrastrutture aeroportuali, sia civili sia militari, a Fenu, ad Arbatax, sulla pista di 800 metri del poligono interforze, può diventare punto di riferimento internazionale per i test dei droni di qualunque tipo e dimensione. La peculiarità di queste strutture è che sono inserite in quelli che in gergo tecnico si chiamano spazi aerei segregati che permettono, cioè, i test di questi apparecchi senza pilota in condizioni che non possano arrecare danni né alle persone né alle strutture. Ci occupiamo di gestione e sfruttamento delle informazioni satellitari ai fini di protezione civile per fare previsioni accurate di tipo meteorologiche, sulle precipitazioni e gli incendi. In questo momento il Distretto si avvale come coordinatrice del comitato tecnico scientifico della dott.ssa Daniela Pani, considerata uno dei massimi esperti internazionali di acquisizione e interpretazione di dati satellitari. Nei progetti, anche lo sviluppo e la produzione di materiali innovativi per l'aerospazio, tra i quali, i coni di prua, detti anche nasi, dei velivoli adatti al volo ipersonico, cioè al volo oltre l'atmosfera, e gli inserti di gola di motori a propellente solido e liquido. Infine», conclude il presidente del Distretto aerospaziale, «svilupperemo tecnologie per l'esplorazione umana e robotica di Luna e Marte. Sarà la prosecuzione del progetto Cosmic, finanziato nel 2009 dall'Agenzia spaziale italiana, nel corso del quale sono state sviluppate due tecnologie, i cui brevetti sono già stati nazionalizzati in Europa, Stati Uniti, Cina, India, Giappone e Russia. Abbiamo studiato la realizzazione, sfruttando risorse lunari e marziane, di elementi strutturali per la protezione dalle radiazioni: tecnologia riconosciuta da International space exploration and coordination group come idonea ad essere testata sui prossimi lander lunari. La seconda tecnica consente, invece, la sopravvivenza di equipaggi umani su Marte, sfruttando risorse disponibili sul pianeta rosso».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Maltempo, danni alle aziende

Bitti, le forti raffiche di vento e la bufera di neve hanno provocato black out di ore di Paquito Farina wBITTI I fenomeni atmosferici della scorsa settimana non hanno prodotto disagi e guasti solo nella penisola e lungo le coste. Il maltempo, caratterizzato da un autentica bufera di vento che si è abbattuta a cavallo tra giovedì e venerdì, ha causato ingenti danni anche a tante aziende agricole dell'agro di Bitti. Flagellato da un vento a più di 100 km orari, l'altopiano che si estende dal bivio per Nule verso Osidda, Mamone e Buddusò è stato inoltre interessato da una abbondante nevicata e in alcune zone lo spessore del manto nevoso ha raggiunto il metro di altezza. Ma i danneggiamenti più seri, ancora da quantificare, sono stati quelli dovuti alla mancanza di energia elettrica protrattasi per quasi due giorni, con numerose linee interrotte a seguito della caduta di pali e tralicci. A risentire maggiormente del disagio è stata la principale attività, quella della mungitura, e tutte le altre ad essa connesse, ormai completamente dipendenti dalla fornitura di corrente elettrica. Si tratta di macchinari e attrezzature che lavorano con la trifase, a 380 volts e se, come in questa circostanza si verificano prolungate interruzioni e forti sbalzi di tensione, sono frequenti i casi in cui viene danneggiato, a volte in maniera grave, l'intero impianto di mungitura. Nessuna delle aziende dell'agro di Bitti può più farne a meno, anche solo per un giorno se non addirittura per poche ore; figuriamoci poi se il black out è prolungato. Quando questo avviene, l'intervento deve essere quanto più tempestivo possibile, altrimenti i guasti agli impianti, che si sommano alle perdite causate dal maltempo, crescono in maniera esponenziale, creando grossi problemi agli operatori.

Alluvione e viabilità rurale, nuovi interventi a Orosei

Alluvione e viabilità rurale,
nuovi interventi a Orosei

OROSEI Continua l'impegno dell'amministrazione comunale di Orosei per rimettere in sesto la viabilità rurale. Come pressoché in tutti i centri del nuorese l'alluvione del novembre 2013 anche a Orosei aveva dissestato buona parte delle strade della campagna. Da subito la giunta comunale guidata dal sindaco Franco Mula si era attivata per ripristinare, anche facendo riferimento a fondi di bilancio, le strade più percorse. In questi giorni va in appalto un nuovo intervento che riguarda la manutenzione straordinaria della viabilità, in particolare in località Istiothai. (n.mugg.)

«Lavori al porto rifugio iter da sbloccare presto»

La Sicilia - Caltanissetta - Articolo

La Sicilia (ed. Caltanissetta)

""

Data: **09/03/2015**

Indietro

gela: nuovo appello

«Lavori al porto rifugio

iter da sbloccare presto»

Lunedì 09 Marzo 2015 Caltanissetta, e-mail print

Gela. Corsa contro il tempo per l'insabbiamento del porto rifugio. Dopo gli incontri a Palermo ed in Prefettura e l'ordinanza del comandante della Capitaneria di Porto che vieta alle imbarcazioni con un pescaggio superiore ad 1,40 centimetri il dipartimento di Protezione Civile Regione ha chiesto al Ministero dell'Ambiente l'autorizzazione a poter cominciare i lavori di dragaggio. Adesso spetta al Ministero dare l'ok per poi dare inizio ai lavori. Il comitato del Porto di Gela ha inviato una lettera al presidente Rosario Crocetta e ai deputati Azzurra Cancelleri, Alessandro Pagano e Daniela Cardinale affinché si facciano portavoce delle difficoltà che riscontrano gli operatori del mare e per smellire i tempi dell'autorizzazione. L'insabbiamento del porto rifugio prosegue e c'è il rischio di chiusura alla navigazione è ormai dietro l'angolo, con ripercussioni per i lavoratori portuali e gravi danni economici.

09/03/2015

***Si lancia in paracadute e precipita nella stessa zona dove morì Taricone
ne Altre due vittime in montagna***

La Sicilia - I FATTI - Articolo

La Sicilia (ed. Catania)

""

Data: 09/03/2015

Indietro

Si lancia in paracadute e precipita
nella stessa zona dove morì Taricone
Altre due vittime in montagna

Lunedì 09 Marzo 2015 I FATTI, e-mail print

un lancio del 42enne morto da facebook Terni. Massimiliano Piraccini era un paracadutista esperto. «Stava più in aria che in terra» racconta ora commosso chi lo conosceva. Ieri è morto precipitando dopo essersi lanciato nei pressi dell'aviosuperficie di Terni. La stessa da dove nel giugno del 2010 era partito l'attore Pietro Taricone poi anche lui vittima di un incidente fatale.

Piraccini, romano di 42 anni, che faceva parte del gruppo The Zoo, aveva alle spalle più di mille lanci. Molti dei quali fatti con la piccola telecamera sul casco che spesso usava per riprendere i voli e aveva anche oggi. Non è però chiaro se fosse attiva o sia rimasta in condizioni da poter essere esaminata dalla polizia che ha avviato accertamenti sull'incidente. Per il momento su quanto successo ci sono quindi solo alcune ipotesi. In base anche alle testimonianze raccolte dalla squadra volante, sembra che il paracadute principale si sia attivato dopo il lancio, da un'altitudine di circa 4 mila metri, non aprendosi però completamente. Forse si è avvitato su se stesso per motivi non ancora chiariti. Una manovra però compiuta probabilmente - sta emergendo dalle indagini - troppo vicino al suolo. L'uomo è così precipitato in un terreno con un casolare abbandonato a circa un chilometro dalla pista di decollo ed è morto all'istante. Il materiale tecnico e la strumentazione sono stati subito messi sotto sequestro dalla polizia coordinata sul posto dal sostituto procuratore Camilla Coraggio. Tra gli elementi che saranno valutati anche le condizioni meteo e in particolare il vento che oggi comunque spirava - assicurano all'aviosuperficie - nei parametri di sicurezza previsti dai lanci. Gli stessi investigatori definiscono Piraccini un paracadutista molto «appassionato e scrupoloso». Giunto oggi a Terni, come faceva spesso, insieme alla compagna anche lei amante dei lanci. Così come lo era Taricone.

Ancora morti sulla neve, in due diversi incidenti a Madonna di Campiglio e nel cuneese: altre due persone hanno perso la vita, e una terza è rimasta ferita, dopo le quattro vittime di tre giorni fa e la tragica domenica scorsa, quando il bilancio è stato di cinque morti.

In particolare, l'ultimo bollettino di guerra, racconta di un giovane snowboarder tedesco morto ieri mattina a Madonna di Campiglio, in Trentino, in uno scontro con uno sciatore lettone, un ragazzo non ancora maggiorenne, rimasto ferito in modo serio. L'incidente è avvenuto poco prima delle tredici sulla pista Spinale. Lo snowboarder, che avrebbe compiuto 20 anni fra due settimane, originario della Baviera e in vacanza sulle nevi del Trentino con una comitiva, è deceduto sul colpo.

Nel cuneese, invece, uno sci-alpinista è precipitato in un canalone di 150 metri ed è morto, nel pomeriggio, sulle montagne di Briga Alta. L'incidente è avvenuto alla quota di 2.200 metri sul Monte Bertrand. La vittima era in compagnia di un altro escursionista che ha dato l'allarme. Il corpo è stato recuperato dal Soccorso Alpino che ha accompagnato a valle anche l'altro sciatore, rimasto illeso. La vittima sarebbe scivolata su una lastra di neve ghiacciata, ruzzolando per molti metri. A quanto si è appreso, ha riportato numerose fratture che gli sono state fatali nel giro di poco tempo. Quando sul posto è arrivato l'elicottero del Soccorso Alpino, lo sci-alpinista era, infatti, già morto.

Claudio Sebastiani

Federica Liberotti

09/03/2015

*Si lancia in paracadute e precipita nella stessa zona dove morì Tarico
ne Altre due vittime in montagna*

—æì

Maltempo Palermo: situazione "insostenibile" a Piana degli Albanesi**MeteoWeb.eu***"Maltempo Palermo: situazione "insostenibile" a Piana degli Albanesi"*Data: **09/03/2015**[Indietro](#)

Maltempo Palermo: situazione insostenibile a Piana degli Albanesi

lunedì 9 marzo 2015, 08:03 di F.F.

lunedì 9 marzo 2015, 08:03

La denuncia del sindaco di Piana degli Albanesi Vito Scalia

La situazione della viabilità nelle strade di collegamento tra Piana degli Albanesi e Palermo è diventata insostenibile, gli organi sovracomunali devono intervenire con urgenza . E la denuncia del sindaco di Piana degli Albanesi Vito Scalia che ha scritto due note a Regione, Commissario straordinario del Libero Consorzio di Palermo, al Prefetto e alla Protezione Civile, per chiedere con forza interventi urgenti per il ripristino della normale viabilità . La strada intercomunale 18, l'arteria di collegamento con il capoluogo risulta interrotta per i lavori di ripristino di un tratto di strada franato e l'arteria provinciale SP34 che collega il nostro paese alla SS624 (Palermo Sciacca), passando dal Memoriale di Portella della Ginestra, fondamentale al momento per mezzi pesanti, pendolari e mezzi di soccorso, presenta cedimenti del manto stradale in 4 punti, e costituisce uno stato di pericolo per la circolazione e vi è il reale rischio di interruzione della circolazione veicolare denuncia il sindaco Nel malaugurato caso si verificasse la totale interruzione della SP34, il nostro paese si verrebbe a trovare in una condizione di isolamento, con un grave danno per la nostra comunità, già sofferente a causa dell'interruzione della intercomunale 183.

Ancora maltempo nel Palermitano: esonda fiume a Termini, evacuate 8 famiglie

Maltempo nel Palermitano: esonda fiume a Termini, evacuate 8 famiglie

PalermoToday

""

Data: **09/03/2015**

[Indietro](#)

Ancora maltempo nel Palermitano: esonda fiume a Termini, evacuate 8 famiglie

Le acque del torrente hanno invaso le campagne e sommerso l'unica strada di transito tra le due sponde. E a Castelbuono, probabilmente a causa della pioggia s'è verificato anche il cedimento del costone roccioso: danneggiate tre villette

Redazione 9 marzo 2015

Esondazione del fiume San Leonardo

Storie Correlate Il maltempo continua a creare disagi, voli in ritardo e cancellazioni Il M5S chiede lo stato di calamità per i comuni piegati dal maltempo Maltempo e danni nel palermitano, quattro villette scivolano a valle Maltempo, frane e strade chiuse: isolati Bisacquino e Campofiorito Il maltempo continua a creare disagi nel Palermitano. A Termini Imerese è esondato il fiume San Leonardo e otto famiglie sono state sgomberate dopo che le acque del torrente hanno sommerso l'unica strada di transito tra le due sponde. Il fiume ha invaso le campagne. Al lavoro la protezione civile. E sempre oggi una frana ha danneggiato tre villette in contrada Croce a Castelbuono. Probabilmente a causa della pioggia, caduta copiosa in questi giorni, s'è verificato il cedimento del costone roccioso. Tre famiglie sono state evacuate. Il cedimento ha provocato lesioni alle abitazioni. Nella zona sono intervenuti i vigili del fuoco per valutare la situazione. Sul posto anche i carabinieri.

Un cedimento anche a Santa Cristina Gela nella strada regionale 13. La strada è stata chiusa in tutte e due direzioni a causa di una voragine che si è aperta sull'asfalto. Un'altra frana si è verificata nella strada provinciale 26, a Cefalà Diana. Mentre uno smottamento si è verificato nel territorio Godrano nella strada provinciale 26. Il cedimento ha interessato un terzo della carreggiata nella strada che collega Godrano, Cefalà Diana e Villafrati. Sono intervenuti i tecnici della provincia che hanno transennato la strada e hanno controllato la stabilità della strada. Sul posto anche i carabinieri. La zona del Palermitano in questi giorni è stata messa in ginocchio dal maltempo. Ieri un cedimento di alcune grosse pietre aveva provocato il blocco della strada intercomunale che conduce alla statale 113 nella zona di Termini Imerese. Disposta l'evacuazione di un'abitazione. La strada è stata poi transennata in attesa delle operazioni di messa in sicurezza. Disagi anche a Caccamo: una frana ha bloccato la linea ferroviaria in contrada Causo. Alcuni detriti sono infatti piombati sui binari e solo per puro caso nessuno è rimasto ferito.

*Novità per la Giunta di Ravanusa***Quotidiano di Sicilia**

""

Data: **10/03/2015**

Indietro

Martedì n. 4034 del 10/03/2015 - pag: 13

Novità per la Giunta di Ravanusa

RAVANUSA (AG) - Il sindaco Carmelo D'Angelo ha rinnovato a metà la propria squadra assessoriale: Fuori dall'esecutivo Giovanni Lentini (Cantiere popolare) e Carmelo Pitrola (Nuovo centrodestra), sostituiti da Gianfilippo Lombardo (consigliere comunale del movimento "Servire Ravanusa") e Totò Pennica (anch'egli componente dell'Assemblea cittadina ma con il Nuovo centrodestra). Restano al loro posto il vice sindaco, Gaetano Carmina e Daniela Giordano, entrambi Mpa.

Queste le deleghe assegnate agli assessori: per Pennica Bilancio e Tributi, Personale, Pubblica affissione, Mercato settimanale, Suap, Agricoltura, Commercio e Artigianato, Rapporti con Irsap, Ato Idrico, Tre Sorgenti e partecipate. A Gianfilippo Lombardo, invece, Grandi eventi, Spettacolo, Cultura e politiche per lo sviluppo turistico, Polizia municipale e Rapporti con il Consiglio Comunale. Gaetano Carmina è stato indicato come assessore all'Urbanistica ed edilizia economico-popolare, Igiene ambientale, Viabilità e Verde pubblico, Pubblica illuminazione, Cimitero, Protezione civile, Servizi alla città. A Daniela Giordano, infine, le deleghe a Pubblica istruzione, Asilo nido, Pari opportunità, Sport e politiche ricreative del tempo libero, Servizi del museo e promozione della zona archeologica. Resta soltanto il sindaco Carmelo D'Angelo, che ha scelto di tenere ad interim le deleghe ad Affari sociali, Infrastrutture e Innovazione tecnologica.

"Questa riorganizzazione - ha detto D'Angelo - è il frutto di un inteso e lungo lavoro che porterà a un rilancio dell'attività politico-amministrativa della città. Molti progetti sono in cantiere e nelle prossime settimane saranno presentati".

La giunta, quindi, è adesso composta da Mpa e Nuovo centrodestra, ma gli equilibri politici all'interno del Comune sembrano scricchiolare. La nomina di Lombardo, infatti, ha provocato un vero e proprio terremoto all'interno del movimento "Servire Ravanusa" il cui direttivo locale non ha gradito la scelta e ha chiesto al consigliere comunale di dimettersi. I rappresentanti del movimento, infatti, ritengono si sia consumato uno dei più classici esempi di trasformismo e potere. "Il sindaco Carmelo D'Angelo - si legge in una nota - dopo essersi accorto di non avere più la maggioranza in Consiglio comunale, per mesi ha lavorato nell'ombra per spaccare il movimento 'Servire Ravanusa' servendosi di Lombardo. Successivamente, ha tentato di coinvolgere il direttivo a entrare nella maggioranza, ma il movimento ha deciso compatto per il no, ritenendo di non voler appoggiare questo sindaco".

"Chiediamo a Lombardo - è scritto al termine del documento - di dimettersi da consigliere comunale e da 'Servire Ravanusa' in quanto accettando tale nomina, in piena autonomia, ha disatteso gravemente il mandato preso come movimento con gli elettori".

Le mosse del sindaco sembrano però aver fornito all'amministrazione una maggiore forza in Consiglio comunale, anche se l'opposizione può contare ancora su 11 consiglieri.

Paolo Picone